

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

**Parte seconda - N. 23**

**Anno 45**

**29 gennaio 2014**

**N. 27**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**28 OTTOBRE 2013, N. 1511:** Individuazione dei criteri per l'autorizzazione delle modifiche degli interventi già ammessi al contributo di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1156/2011 e contestuale modifica della stessa.....7

**2 DICEMBRE 2013, N. 1778:** Approvazione Schema di convenzione quinquennale tra La Regione Emilia-Romagna e l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) per la collaborazione nelle attività di protezione civile.....9

**2 DICEMBRE 2013, N. 1788:** Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Centro per la Giustizia minorile per l'Emilia-Romagna, relativo alla definizione della collaborazione tra l'ordinamento sanitario ed il sistema della giustizia minorile per l'erogazione dell'assistenza sanitaria a favore delle persone minori e giovani adulti in carico ai servizi della giustizia minorile ed indicazioni per la definizione di protocolli-accordi locali - Rettifica propria delibera n. 1537/2013 .....15

**9 DICEMBRE 2013, N. 1833:** Aggiornamento degli interventi previsti nella propria deliberazione n. 1355/2009 e s.m.i, in attuazione della propria deliberazione n. 1337/2010 .....27

**16 DICEMBRE 2013, N. 1889:** Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria - Igea Marina (RN) e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003. CUP E59G13000420002.....31

**16 DICEMBRE 2013, N. 1890:** Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Comunità Montana del Frignano e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003.....37

**16 DICEMBRE 2013, N. 1891:** Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio Emilia e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003. CUP J81B13001000006.....43

**16 DICEMBRE 2013, N. 1892:** Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003.....50

**16 DICEMBRE 2013, N. 1893:** Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di

Cesenatico (FC) e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003.....56

**16 DICEMBRE 2013, N. 1917:** Piano stralcio assetto idrogeologico - Approvazione nuova zonizzazione area a rischio ex art. 5 della ex cava di gesso "Prete Santo" in località Ponticella del comune di San Lazzaro di Savena (BO) e relative misure di salvaguardia .....62

**16 DICEMBRE 2013, N. 1950:** Assegnazione e concessione ad organizzazioni di volontariato dei contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. n. 12/2005. Deliberazione della Giunta regionale n. 1229/2013 .....62

**23 DICEMBRE 2013, N. 1998:** Modifiche al progetto di zonizzazione della Regione Emilia-Romagna approvato con DGR n. 2001 del 27 dicembre 2011 - Recepimento del Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - Approvazione della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete di rilevamento ed indirizzi per la gestione della qualità dell'aria .....68

**23 DICEMBRE 2013, N. 2001:** L.R. 16/02 - Concessione di proroghe ai Comuni di Ferrara e Modena per la conclusione dei lavori di interventi di eliminazione di opere incongrue di cui alle D.G.R.: n. 435/05, n. 2325/05, n. 364/08.....69

**N. 2003 del 23/12/2013; n. 2103 del 30/12/2013; n. 12 del 13/1/2014:** Variazioni di bilancio.....69

**23 DICEMBRE 2013, N. 2008:** Decisione in merito alla definizione dei contenuti del SIA (scoping) per la Procedura VIA relativa alla riorganizzazione funzionale delle derivazioni irrigue dell'areale Val Trebbia Piacenza - (art. 12 L.R. 9/99).....77

**23 DICEMBRE 2013, N. 2009:** Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla concessione di coltivazione di acque minerali e termali denominata "Dante" in comune di Cervia (RA), attivata da So.f.in.im. Srl - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni) .....77

**23 DICEMBRE 2013, N. 2063:** Valutazione di impatto ambientale (VIA) sul progetto di impianto di compressione gas di Minerbio (BO), potenziamento impianto di compressione gas di Poggio Renatico (FE) e metanodotto Minerbio - Poggio Renatico DN 1200 (48"), DP 75 bar, attivata da SNAM Rete Gas SpA - Presa d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi (Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni).....80

**23 DICEMBRE 2013, N. 2010:** Bando per la digitalizzazione delle sale cinematografiche gestite da enti non costituiti in forma di impresa - anno 2013, approvato con D.G.R. n. 20/2013. Approvazione graduatoria dei progetti "ammissibili" e dell'elenco dei progetti "esclusi". Concessione contributi e assunzione impegno di spesa.....125

**23 DICEMBRE 2013, N. 2017:** Approvazione di ulteriore concorso finanziario alle Province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Forlì-Cesena per il funzionamento operativo dei Centri Unificati Provinciali (CUP).....130

**23 DICEMBRE 2013, N. 2020:** L.R. n. 7/1998 e s.m. - Ripartizione provvisoria delle risorse destinate alle Province per la realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) anno 2014.....133

**23 DICEMBRE 2013, N. 2022:** L.R. 26/01: Criteri di riparto delle risorse regionali e requisiti per l'assegnazione delle borse di studio. A.S. 2013/2014.....139

**23 DICEMBRE 2013, N. 2023:** Approvazione schema di Protocollo di Intesa fra USR-ER, Fondazione Marino Golinelli e Regione per la realizzazione del progetto di formazione docenti "I Lincei per una nuova didattica nella scuola: una rete nazionale - Polo di Bologna/Emilia-Romagna" .....146

**23 DICEMBRE 2013, N. 2046:** Approvazione della disciplina per l'accesso di animali d'affezione nelle strutture ospedaliere pubbliche e private in caso di paziente ricoverato .....153

**23 DICEMBRE 2013, N. 2053:** Assegnazioni e concessione dei finanziamenti di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 887/2013 .....159

**23 DICEMBRE 2013, N. 2055:** Assegnazione e concessione ad associazioni di promozione sociale dei contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 34/02. Deliberazione della Giunta regionale 1229/13.....165

**23 DICEMBRE 2013, N. 2064:** POR FESR 2007-2013 - Asse 2 - Attività II 1.2 - Approvazione graduatoria per gli investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma. Anno 2013 - Concessione contributi e assunzione impegni di spesa.....172

**23 DICEMBRE 2013, N. 2071:** Definizione degli standard essenziali e degli standard ottimali di servizio dei Corpi di polizia locale, ai sensi della L.R. n. 24/2003 e ss.mm. ....202

**23 DICEMBRE 2013, N. 2072:** Modifica delibera Giunta regionale n. 950/2011, in materia di uniformi, fregi e segni distintivi della polizia locale .....212

**23 DICEMBRE 2013, N. 2073:** Ridefinizione delle tariffe di cui all'art. 12 della Legge regionale 18 luglio 1991, n. 17 e smi 234

**23 DICEMBRE 2013, N. 2076:** Rinnovo incarichi di direzione dell'Istituto Beni Artistici, Culturali e Naturali, e dell'Agenzia regionale per l'erogazione in agricoltura (AGREA) e dei relativi contratti individuali di lavoro.....239

**23 DICEMBRE 2013, N. 2078:** Costituzione dell'ASP "Città di Bologna" dall'unificazione delle ASP "Giovanni XIII" e "Poveri Vergognosi" di Bologna.....242

**23 DICEMBRE 2013, N. 2083:** Reg (CE) n. 1698/2005-PSR

2007-2013: assegnazione alle Province di risorse libere per lo scorrimento di graduatorie provinciali a valere su alcune misure dell'Asse 1 e disposizioni in ordine alle concessioni dell'Asse 3 .....242

**30 DICEMBRE 2013, N. 2090:** Approvazione delle Linee guida sugli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) in attuazione della L.R. 5/2005 così come modificata dalla L.R. 3/2013....250

**30 DICEMBRE 2013, N. 2091:** Prosecuzione di interventi di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1154/2012 in materia di compartecipazione alla spesa per l'accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale, farmaceutica e assistenza termale nei territori colpiti dal sisma .....264

**30 DICEMBRE 2013, N. 2094:** Approvazione della XI fase del programma pluriennale degli interventi di potenziamento del sistema di protezione civile: Fondo regionale di protezione civile - Annualità 2008. Ridefinizione dei termini e revoche di alcuni finanziamenti inseriti nelle fasi precedenti .....264

**30 DICEMBRE 2013, N. 2099:** Provvedimento a favore dei bambini, presenti sul territorio regionale, figli di persone immigrate non regolarmente soggiornanti, per migliorare l'accesso all'assistenza sanitaria. Indicazioni per l'iscrizione volontaria di determinate categorie di cittadini comunitari .....289

**30 DICEMBRE 2013, N. 2101:** Prestazioni ulteriori ed integrative a favore di pazienti affetti da malattie reumatiche di cui al D.M. n. 329/99 e ss.mm. Esenzioni dalla compartecipazione alla spesa sanitaria.....290

**30 DICEMBRE 2013, N. 2102:** Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni ad uso idroelettrico - Art. 21 Regolamento Regionale 41/2001 .....299

**13 GENNAIO 2014, N. 13:** Proroga dei termini per le Province di Ferrara e Ravenna per l'utilizzo delle risorse di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2051 del 27 dicembre 2011.....305

**13 GENNAIO 2014, N. 14:** Adesione della Regione Emilia-Romagna al "Patto dei Sindaci", iniziativa europea per l'energia sostenibile, in qualità di "struttura di supporto" per i Comuni del proprio territorio. Approvazione accordo di partenariato con la Commissione Europea - Direzione generale dell'Energia.....306

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

**14 GENNAIO 2014, N. 2:** Proroga fino al 31 maggio 2014 della Commissione Farmaceutica Regionale di cui all'art. 11 del DPR 8 luglio 1998, n. 371 "Regolamento recante norme concernenti l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private", nominato con decreto 244 del 23/12/2011.....314

**14 GENNAIO 2014, N. 3:** Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ferrara, in base alla Legge n. 580/1993, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 .....314

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI**

**13 DICEMBRE 2013, N. 16680:** Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Anna Dallari, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato con riferimento al POR FESR all'audit sul sistema di gestione e controllo, alla pianificazione e supervisione audit operazioni, pianificazione e monitoraggio strumenti di ingegneria finanziaria e attività di audit sulla nuova programmazione 2014-2020 .....334

**17 DICEMBRE 2013, N. 16767:** Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Agnese Tassinari, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato all'attuazione del Programma Brasil Proximo - per lo sviluppo locale integrato in Brasile .....335

**17 DICEMBRE 2013, N. 16777:** Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di co.co. al dott. Alessandro Selva per un supporto tecnico specialistico per l'implementazione e l'adattamento del sistema di monitoraggio e valutazione all'interno del sistema di pianificazione della Regione Emilia-Romagna con particolare riferimento al P.T.R. per il progetto Attract-SEE -Assessing Territorial Attractiveness in SEE - Art. 12, LR. 43/01.....336

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO**

**23 DICEMBRE 2013, N. 17141:** Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza all'Avv. Federico Ventura da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR 363/13.....337

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI**

**2 OTTOBRE 2013, N. 12315:** Accredito istituzionale per trasferimento sede e variazione denominazione Poliambulatorio e Laboratorio analisi privato Caravelli di Bologna.....338

**2 OTTOBRE 2013, N. 12316:** Accredito istituzionale Studio Professionale Odontoiatrico dott. Del Governatore Emidio di Cattolica (RN).....338

**28 OTTOBRE 2013, N. 13693:** Rinnovo accredito istituzionale Poliambulatorio privato Centro di Terapia S. Biagio di Casalecchio di Reno (BO) .....338

**28 OTTOBRE 2013, N. 13694:** Rinnovo accredito istituzionale Poliambulatorio privato Centro di Terapia Ionoforetica di Bologna.....339

**28 OTTOBRE 2013, N. 13695:** Rinnovo accredito istituzionale Poliambulatorio privato Centro Alfa di Modena. 340

**28 OTTOBRE 2013, N. 13696:** Rinnovo accredito istituzionale Poliambulatorio Privato Centro Hercolani di Bologna.....340

**28 OTTOBRE 2013, N. 13697:** Rinnovo accredito istituzionale Poliambulatorio e Laboratorio analisi mediche L.A.M. di Forli.....341

**28 OTTOBRE 2013, N. 13702:** Rinnovo accredito istituzionale Struttura Ambulatoriale Odontoiatrica del Centro Medico Specialistico Bolognese - Sede di Medicina (BO).....341

**7 NOVEMBRE 2013, N. 14351:** Rinnovo accredito istituzionale Poliambulatorio privato Centro Medico San Michele di Bologna e presa d'atto variazione di ragione sociale - ora in capo alla società Centro Medico San Michele Srl .....342

**7 NOVEMBRE 2013, N. 14352:** Rinnovo accredito istituzionale poliambulatorio privato MFR Centro Emiliano di Parma .....342

**7 NOVEMBRE 2013, N. 14353:** Rinnovo con prescrizioni accredito istituzionale Poliambulatorio privato CTR di Bologna e presa d'atto variazione di titolarità - ora in capo alla Società Poliambulatorio CTR Srl .....343

**22 NOVEMBRE 2013, N. 15467:** Accredito istituzionale con prescrizioni per trasferimento sede e variazione denominazione Laboratorio analisi Dante di Rimini.....343

**22 NOVEMBRE 2013, N. 15468:** Rinnovo accredito istituzionale Laboratorio Micron - Punto Prelievi di Novellara (RE) .....344

**22 NOVEMBRE 2013, N. 15495:** Rinnovo accredito istituzionale Laboratorio Micron di Reggio Emilia.....345

**22 NOVEMBRE 2013, N. 15496:** Rinnovo accredito istituzionale Laboratorio Micron - Punto Prelievi di Rubiera (RE).....345

**21 OTTOBRE 2013, N. 13257:** Presa d'atto della variazione di titolarità del Poliambulatorio Mater Gratiae di Bardi (PR) - ora in capo alla Fondazione di Culto e Religione Mater Gratiae.....346

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE**

**10 DICEMBRE 2013, N. 1310:** (OCDPC n. 83/2013 DD n. 573/2013) Integrazione determinazione commissariale n. 1014 del 15/10/2013. Rettifica determinazione commissariale n. 1034 del 21/10/2013. Assegnazione e liquidazione a favore di n. 10 Comuni delle province di Bologna, Modena, Parma e Reggio Emilia delle risorse finanziarie per la copertura del CAS per il periodo 8/8/2013 - 31/10/2013 dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito degli eventi calamitosi dei mesi di marzo e aprile 2013 e del 3/5/2013 .....346

**12 DICEMBRE 2013, N. 1321:** Contributo finanziario regionale ai Comuni per la manutenzione ordinaria, straordinaria e per la gestione delle sedi dei distaccamenti dei Vigili del fuoco volontari - Anno 2013 - Assegnazione e impegno spesa .....349

**31 DICEMBRE 2013, N. 1356:** Contributo finanziario regionale alle Province, finalizzato al concorso alla attività anti incendio boschivo - Anno 2013 - Assegnazione e impegno di spesa ...352

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE**

**30 DICEMBRE 2013, N. 17247:** Reg. (CE) n. 1698/05 - PSR 2007-2013 - Mis. 126 - Eccesso di neve. Approvazione graduatoria delle domande presentate ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 492/2013 - Allegato 1 .....355

## **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE**

**19 DICEMBRE 2013, N. 16930:** Acquisizione ai sensi dell'art. 125, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m. del servizio "Attività di analisi e supporto tecnico economico per la definizione dei costi medi dei servizi di TPL autofiloviari nonché determinazione del contributo chilometrico per i servizi minimi per il triennio 2014-2016. (Art. 32 LR 30/1998 e smi). CIG n. 53494666FD e del servizio complementare "Sviluppo e personalizz. del modello di calcolo dei fabb. di mobilità" CIG. n. 5469081C67 alla LEM Reply Srl - Torino .....360

## **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'INDUSTRIA, L'ARTIGIANATO, LA COOPERAZIONE E I SERVIZI**

**24 DICEMBRE 2013, N. 17157:** Approvazione progetti presentati in attuazione dell'art. 7 della L.R. n. 6 del 6/6/2006 - DGR n. 1417/2013. Assegnazione e concessione contributi e assunzione relativo impegno di spesa.....378

## **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RELAZIONI CON GLI ENTI DEL SSR, SISTEMI ORGANIZZATIVI E RISORSE UMANE IN AMBITO SANITARIO E SOCIALE, SUPPORTO GIURIDICO**

**11 DICEMBRE 2013, N. 16432:** Aggiornamento dell'elenco degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie Regionali e IRCCS di diritto pubblico.....381

## **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**20 SETTEMBRE 2013, N. 11618:** OSPRA 3000 Srl - Dichiarazione di improcedibilità e archiviazione, ai sensi del R.R. 41/01, del procedimento di concessione di derivazione acque pubbliche dal rio di Pradarena ad uso industriale per l'innervamento artificiale delle piste da sci in comune di Ligonchio (RE) località Ospitaletto (Pratica n. 464 - RE09A0020).....382

## **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA**

**15 OTTOBRE 2013, N. 12922:** Concessione a derivare acqua pubblica ad uso idroelettrico, con potenza nominale kw 31, dal Fosso della Radice con occupazione di area demaniale con 3 attraversamenti, in località Nasseto nel comune di Verghereto (FC), concessionario Nuovo Millennio s.a.s - Pratica FC09A0031 sede di Cesena.....383

**15 OTTOBRE 2013, N. 12923:** Concessione a derivare acqua pubblica ad uso idroelettrico dal fosso Sant'Alessio con potenza nominale kw 32 e occupazione di area del demanio idrico del fosso Sant'Alessio e del fiume Savio, in località Alfero nel comune di Verghereto (FC), concessionario GDM Energia s.a.s. - Pratica FC12A0033 sede di Cesena.....383

## **DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**16 SETTEMBRE 2013, N. 11262:** Azienda agricola Bovi F.lli di Bovi Giorgio & C. S.A.S. - Rinnovo con variante non sostanziale alla concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati in comune di Luzzara (RE) località Via Villa Superiore (Pratica n. 3510/b-c - RE02A0223).....384

**16 SETTEMBRE 2013, N. 11265:** Donelli Avvolgibili Snc - Rinnovo concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale in comune di Castelnovo di Sotto (RE) località Via Boccaccio (Pratica n. 3808 - RE060008).....384

## **DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA**

**10 GIUGNO 2013, N. 6687:** Concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Savio per uso idroelettrico in località Taibo nel comune di Mercato Saraceno (FC) - Concessionario Energia Idroelettrica Gigante Srl - Pratica FC11A0016 sede di Cesena ...385

**12 DICEMBRE 2013, N. 16464:** Rinnovo alla concessione, rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 per produzione di calcestruzzo e lavaggio impianti assimilato all'uso industriale in località Pievesestina nel comune di Cesena (FC), concessionario GED Srl - Pratica FC00A0006 sede di Cesena.....385

**12 DICEMBRE 2013, N. 16465:** Rinnovo alla concessione ordinaria di acqua pubblica sotterranea, rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04, ad uso irriguo in località Case Gentili del comune di Cesena (FC), concessionario Az. Agr. Castagnoli Giovanni pratica FCPPA0833 sede di Cesena.....385

**12 DICEMBRE 2013, N. 16466:** Rinnovo di concessione semplificata di acqua pubblica sotterranea, rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04, ad uso trattamenti fitosanitari per la coltivazione di prodotti frutticoli in Vicolo Pavirana in località Bulgaria del comune di Cesena (FC), concessionario Az. Agr. Castagnoli Giovanni pratica FCPPA2073 sede di Cesena.....386

**12 DICEMBRE 2013, N. 16467:** Concessione ordinaria di acqua pubblica sotterranea, ad uso irriguo in Via Assano, località Ponte Pietra del Comune di Cesena (FC), concessionario Az. Agr. Castagnoli Giovanni pratica FC13A0017 sede di Cesena.....386

**12 DICEMBRE 2013, N. 16468:** Concessione ordinaria di acqua pubblica sotterranea, rilasciata ope legis ai sensi della L.R.7/2004, ad uso irriguo in Via Capannaguzzo in località Bulgarnò del comune di Cesena (FC), concessionario Az. Agr. Castagnoli Giovanni pratica FCPPA1764 sede di Cesena.....386

**12 DICEMBRE 2013, N. 16469:** Rinnovo di concessione ordinaria di acqua pubblica sotterranea, rilasciata ope legis ai sensi della L.R. 7/2004, ad uso irriguo in Via Branchise località Bulgaria del Comune di Cesena (FC), concessionario Az. Agr. Castagnoli Giovanni pratica FCPPA1763 sede di Cesena.....387

**12 DICEMBRE 2013, N. 16471:** Concessione semplificata di acqua pubblica superficiale dal corso d'acqua fiume Savio, ad uso irrigazione agricola in località San Martino, in comune di Sarsina (FC), concessionario Castellucci Ginaldo pratica FCFC06A0021 sede di Cesena.....387

## **COMUNICATI REGIONALI**

### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI**

Approvazione richieste d'adeguamento dell'iscrizione all'Albo regionale degli Enti di Servizio Civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06 e successive modifiche e integrazioni.....388

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA**

Comune di Casalecchio di Reno (BO) - Approvazione del piano di zonizzazione acustica del territorio .....388

Comune di Castello d'Argile (BO). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....388

Comune di Castel San Giovanni (PC) - Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....389

Comune di Castel San Giovanni (PC)- Approvazione del piano operativo comunale (POC) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....389

Comune di Forlì (FC) - Approvazione di variante al piano operativo comunale (POC) e al regolamento urbanistico edilizio (RUE) connessa al progetto definitivo denominato "Asse di arroccamento - Variante Via Mattei - tratto comunale" Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n.20.....389

Comune di Forlì (FC) - Approvazione di variante al piano operativo comunale (POC) ed al regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) relativa a progetto di ampliamento. Articolo 8, comma 1, D.P.R. 160/2010 .....389

Comune di Forlì (FC) - Approvazione di variante al RUE per regolamentazione insediamento attività ludico ricreative con problematiche di impatto sociale svolte in pubbliche sale da gioco. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n.20 .....389

Comune di Gaggio Montano (BO) Approvazione di variante al regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....390

Comune di Gossolengo (PC)- Approvazione piano operativo comunale (POC)- Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. ....390

Comune di Modigliana (FC). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....390

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...390

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...391

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...392

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...393

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...394

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...395

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....395

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....396

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....398

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....399

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....399

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....403

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....410

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 410

PROVINCIA DI BOLOGNA ..... 412

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA..... 414

PROVINCIA DI PARMA..... 415

PROVINCIA DI PIACENZA ..... 415

PROVINCIA DI RAVENNA..... 415

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA..... 417

UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA)..... 417

UNIONE TERRE E FIUMI (FERRARA)..... 417

COMUNE DI ARGENTA (FERRARA)..... 418

COMUNE DI COLORNO (PARMA) ..... 418

COMUNE DI FERRARA..... 418

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA) ..... 419

COMUNE DI MODENA ..... 419

COMUNE DI PIACENZA ..... 419

COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA)..... 419

COMUNE DI SISSA TRECASALI (PARMA)..... 420

**AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE  
VAS**

COMUNE DI CADEO (PIACENZA).....	420
COMUNE DI ROLO (REGGIO EMILIA).....	420
COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA).....	421

**ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

Province di Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Rimini;  
Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ravenna); Comuni di Albinea, Bibbiano, Campegine, Carpi, Castel d'Aiano, Castell'Arquato, Castelnovo ne' Monti, Cavezzo, Ferriere, Fontanellato, Gaggio Montano, Lama Mocogno, Mirabello, Mirandola, Misano Adriatico, Modena, Montescudo, Morciano di Romagna, Pavullo nel Frignano, Reggiolo, San Possidonio, San Prospero, San Secondo Parmense, Sarsina, Sasso Marconi, Sassuolo,

Savignano sul Panaro, Sissa Trecasali, Ziano Piacentino..... 421

**Modifiche Statuto** del Comune di San Felice sul Panaro..... 433

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** della Provincia di Parma; dei Comuni di Ferrara, Fidenza, Minerbio, Parma; del Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo..... 434

**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp** del Comune di Cavriago 439

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** delle Province di Modena, Parma..... 439

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 OTTOBRE 2013, N. 1511

**Individuazione dei criteri per l'autorizzazione delle modifiche degli interventi già ammessi al contributo di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1156/2011 e contestuale modifica della stessa**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 1355/2009 “Art. 48, L.R. n. 2/2003 e art. 10, comma 2, L.R. n. 5/2004: approvazione elenco interventi ammessi al contributo e contestuale approvazione del disciplinare relativo alle procedure di concessione, impegno e liquidazione di tali contributi, in attuazione della propria delibera n. 845/2008”, relativa all’approvazione degli interventi ammessi al contributo destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie;

- n. 74/2010 “Approvazione delle modalità e procedure per l’ammissione ai contributi residui degli interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, ai sensi dell’art. 48 L.R. n. 2/2003 e art. 10, comma 2 L.R. n. 5/2004” con la quale:

- si è deciso di finanziare ulteriori interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, tramite l’assegnazione dei contributi residui in conto capitale, che si sono resi disponibili a seguito dell’assegnazione prevista dalla sopra richiamata deliberazione n. 1355/2009 e s.m.i.;

- sono state approvate all’Allegato A le modalità e le procedure per l’ammissione al contributo delle proposte di intervento destinate a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie di cui al precedente punto;

- n. 1337/2010 relativa all’individuazione dei criteri sulla base dei quali il Responsabile del Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie provvede all’autorizzazione delle modifiche degli interventi già ammessi al contributo di cui alla deliberazione n. 1355/2009 e s.m.i.;

- n. 1156/2011 “Approvazione elenco interventi ammessi al contributo destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie. Assegnazione dei contributi e contestuale approvazione del disciplinare relativo alle procedure di concessione, impegno e liquidazione di tali contributi, in attuazione della propria deliberazione n. 74/2010. Variazione di Bilancio”, con la quale tra l’altro:

- all’Allegato 1 è stato approvato l’elenco degli interventi ammessi ai contributi;
- all’Allegato 2 è stato approvato il disciplinare relativo alle procedure per la concessione, l’impegno e la liquidazione di tali contributi;
- all’Allegato 3 veniva riportata la ripartizione finanziaria dei contributi assegnati a favore degli Enti attuatori degli interventi sui pertinenti capitoli di Bilancio;

- n. 1900/2012 “Assegnazione contributi a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, in attuazione delle deliberazioni n. 74/2010 e n. 1156/2011” con la quale si è provveduto ad assegnare i contributi a favore della Fondazione Casa per Anziani Cav. Bruno Patrioli Onlus e della Associazione Onlus Centro Sociale Papa Giovanni XXIII per la realizzazione dei relativi interventi, già approvati all’Allegato 1 sopra richiamato;

- n. 1083/2013 relativa alla modifica del Disciplinare per l’erogazione dei contributi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, approvato all’Allegato 2 della citata

deliberazione n. 1156/2011;

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali n. 7124/2012 recante “Costituzione del Gruppo di Lavoro per la valutazione degli interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie”;

Considerato che alcuni Enti attuatori hanno manifestato la necessità di modificare gli interventi già ammessi al contributo, previsti agli Allegati 1 e 3 della sopra richiamata deliberazione n. 1156/2011 e nella deliberazione n. 1900/2012;

Atteso che le medesime necessità potrebbero essere manifestate anche da altri Enti attuatori;

Considerato che le richieste di modifica degli interventi già ammessi al contributo devono riguardare, mantenendo inalterata l’originaria tipologia dell’intervento programmato:

- variazioni tecnico-progettuali al progetto presentato in fase di ammissione al contributo,
- modifica della localizzazione dell’intervento,
- modifica dell’Ente attuatore, anche a seguito della sua trasformazione in altro soggetto pubblico o privato;

Ritenuto necessario, per quanto sopra esposto e al fine di garantire il soddisfacimento dei bisogni socio-sanitari rilevanti già espressi con l’approvazione degli interventi ammessi al contributo, individuare, anche in coerenza con le disposizioni previste dalla citata deliberazione n. 1337/2010, i criteri sulla base dei quali verranno autorizzate dal Responsabile del Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie le eventuali richieste di modifiche degli interventi previsti negli Allegati 1 e 3 sopra richiamati e nella deliberazione n. 1900/2012, come di seguito specificati:

- deve rimanere inalterata la tipologia per la quale l’intervento era stato originariamente ammesso al contributo, così come individuata all’Allegato A, punto 3 della deliberazione di Giunta regionale n. 74/2010;

- è necessario acquisire sulla proposta di modifica:

- il parere positivo del Gruppo di Lavoro per la valutazione degli interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie sopra richiamato, in merito alla completezza della documentazione tecnica e amministrativa presentata;

- il parere positivo della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria competente;

- il contributo assegnato resterà invariato qualora il costo complessivo dell’intervento modificato sia superiore o uguale a quello riportato all’Allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1156/2011,;

- il contributo assegnato sarà proporzionalmente ridotto nel rispetto della percentuale individuata all’Allegato 1 della deliberazione Giunta regionale n. 1156/2011, qualora il costo complessivo dell’intervento modificato sia inferiore a quello riportato nel medesimo Allegato;

Ritenuto, altresì, opportuno:

- stabilire che il Responsabile del Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie, sulla base dei criteri sopra individuati provveda, con proprio atto, all’autorizzazione delle eventuali future modifiche degli interventi già ammessi al contributo con la deliberazione n. 1156/2011;

- stabilire che questa Giunta provveda, con proprio successivo atto, all’aggiornamento della deliberazione n. 1156/2011 (Allegati 1 e 3) e della deliberazione n. 1900/2012, a seguito delle modifiche autorizzate di cui al precedente punto;

- ribadire che per gli interventi oggetto di modifica, al fine dell'erogazione dei contributi si applicano le scadenze e le procedure previste dal Disciplinare di cui all'Allegato 2 della propria deliberazione n. 1156/2011, così come modificato dalla propria deliberazione n. 1083/2013;

Dato atto che tra gli interventi ammessi al contributo dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1156/2011 rientrano:

- l'intervento n. 7 "Ristrutturazione alloggi sociali" del Comune di Reggio Emilia, per un costo complessivo pari a € 554.279,04 ed un contributo assegnato di € 277.139,52;

- l'intervento n. 25 "Costruzione di un centro servizi per centro socio-riabilitativo - Emmanuel - e centro socio-occupazionale - Manolibera" della Nazareno Società Cooperativa Sociale di Carpi(MO), per un costo complessivo pari a € 450.000,00 ed un contributo assegnato di € 32.202,00;

Acquisite agli atti del Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie, relativamente al sopra richiamato intervento n. 7 "Ristrutturazione alloggi sociali":

- la nota prot. 57174 del 4 marzo 2013 e la documentazione ad essa allegata con cui il Comune di Reggio Emilia chiede la modifica dell'intervento;

- il parere positivo della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Provincia di Reggio Emilia contenuto nel verbale del 24 aprile 2013, trasmesso con nota PG 110452 del 6 maggio 2013;

Preso atto che tale modifica prevede una diversa localizzazione degli immobili da ristrutturare oggetto dell'intervento n. 7, per un costo complessivo previsto di € 557.012,81, a parità del contributo già assegnato di € 277.139,52;

Preso atto altresì, relativamente alla proposta di modifica del medesimo intervento n. 7 del parere positivo del Gruppo di Lavoro per la valutazione degli interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie in merito alla completezza della documentazione tecnica e amministrativa presentata dal Comune di Reggio Emilia, espresso nella seduta del 7 maggio 2013, dal quale si evince altresì che rimane invariata la tipologia per la quale l'intervento n. 7 era stato originariamente ammesso al contributo relativa all'Area Immigrazione straniera;

Acquisite, altresì, agli atti del Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie relativamente al sopra richiamato intervento n. 25 "Costruzione di un centro servizi per centro socio-riabilitativo - Emmanuel - e centro socio-occupazionale - Manolibera":

- le note PG. 9138 del 14 gennaio 2013 e PG. 98459 del 19 marzo 2013 e la documentazione ad esse allegata con cui la Nazareno Società Cooperativa Sociale di Carpi (MO) chiede la modifica dell'intervento;

- il parere positivo della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della Provincia di Modena, espresso con deliberazione n. 64/2013 e trasmesso con la nota PG. 83082 del 2 aprile 2013;

Preso atto che tale modifica prevede, a seguito di variazioni tecnico-progettuali ed una diversa localizzazione dell'immobile, la sostituzione dell'intervento n. 25 con l'intervento di "Ristrutturazione edificio da destinare a cucina e relativi locali di supporto", per un costo complessivo di € 451.533,73, a parità del contributo già assegnato di € 32.202,00;

Preso atto altresì del parere positivo del Gruppo di Lavoro per la valutazione degli interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie in merito alla completezza della documentazione tecnica e amministrativa presentata dalla Nazareno Società Cooperativa Sociale, espresso nella seduta

del 7 maggio 2013, dalla quale si evince altresì che rimane invariata la tipologia per la quale l'intervento n.25 era stato originariamente ammesso al contributo relativa all'Area Disabili;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione, volontariato, associazionismo e terzo settore e dell'Assessore alle Politiche per la salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di individuare i seguenti criteri sulla base dei quali provvedere all'autorizzazione delle modifiche degli interventi già ammessi al contributo di cui alla propria deliberazione n. 1156/2011 e n. 1900/2012 richiamate in premessa:

- la tipologia per la quale l'intervento era stato originariamente ammesso al contributo, così come individuata all'Allegato A, punto 3 della propria deliberazione n. 74/2010 deve rimanere inalterata;

- sulla proposta di modifica deve essere acquisito il parere positivo espresso:

- dal Gruppo di Lavoro per la valutazione degli interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, costituito con determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 7124/2012, in merito alla completezza della documentazione tecnica e amministrativa presentata;

- dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria competente;

- il contributo assegnato rimane invariato se il costo complessivo dell'intervento modificato è superiore o uguale a quello riportato all'Allegato 1 della deliberazione n. 1156/2011;

- il contributo assegnato viene proporzionalmente ridotto nel rispetto della percentuale individuata all'Allegato 1 della deliberazione n. 1156/2012 se il costo complessivo dell'intervento modificato è inferiore a quello riportato nel medesimo allegato;

2) di approvare le seguenti modifiche degli interventi previsti all'Allegato 1 e all'Allegato 3 della deliberazione n. 1156/2009:

- modifica dell'intervento n. 7 del Comune di Reggio Emilia "Ristrutturazione alloggi sociali", per un costo complessivo di € 557.012,81, a parità del contributo assegnato di € 277.139,52;

- sostituzione dell'intervento n. 25 della Nazareno Società Cooperativa Sociale di Carpi(MO) "Costruzione di un centro servizi per centro socio-riabilitativo - Emmanuel - e centro socio-occupazionale - Manolibera" con l'intervento di "Ristrutturazione edificio da destinare a cucina e relativi locali di supporto" per un costo complessivo di € 451.533,73, a parità del contributo assegnato di € 32.202,00;

3) di stabilire che gli Allegati 1 e 3 della deliberazione n. 1156/2009 risultano modificati a seguito di quanto stabilito dal precedente punto e di confermare in ogni altra sua parte la deliberazione n. 1156/2011;

4) di stabilire che il Responsabile del Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie, sulla base dei criteri individuati al punto 1) provveda, con proprio atto, all'autorizzazione delle eventuali future modifiche degli interventi già ammessi al contributo con la deliberazione n. 1156/2011;

5) di stabilire, altresì, che questa Giunta provveda, con proprio successivo atto, all'aggiornamento della deliberazione n. 1156/2011 (Allegati 1 e 3) e della deliberazione n. 1900/2012,



a seguito delle modifiche autorizzate di cui al precedente punto;

6) di ribadire che per gli interventi oggetto di modifica, al fine dell'erogazione dei contributi si applicano le scadenze e le procedure previste dal Disciplinare di cui all' Allegato 2

della deliberazione n. 1156/2011, così come modificato dalla deliberazione n. 1083/2013;

7) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 DICEMBRE 2013, N. 1778

**Approvazione Schema di convenzione quinquennale tra La Regione Emilia-Romagna e l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) per la collaborazione nelle attività di protezione civile**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che la L.R. 23 luglio 2009 n.9 all'art. 37 prevede:

- che la Giunta regionale per l'esercizio delle proprie competenze in materia di navigazione interna possa avvalersi dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po, istituita con L.R. 22 novembre 2001, n. 42 (Istituzione dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO)), previa sottoscrizione di una apposita convenzione;

Richiamata:

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e, in particolare l'art. 20, comma 2, in cui si stabilisce l'autonomia tecnico-operativa, amministrativa e contabile dell'Agenzia stessa, al fine di assicurare unitarietà alla gestione delle attività di protezione civile, di competenza regionale, in applicazione dei principi di responsabilità e unicità dell'amministrazione (art. 1, comma 6);

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile" e successive modifiche ed integrazioni;

Evidenziato altresì che ai sensi della L.R. n. 1/2005:

- l'Agenzia regionale per lo svolgimento delle attività regionali di protezione civile si avvale, anche previa stipula di apposite convenzioni, della collaborazione, del supporto e della consulenza tecnica delle strutture operative ivi espressamente indicate, nonché di ogni altro soggetto pubblico e privato che svolga compiti di interesse per la protezione civile (art. 14, commi 1 e 2);

- l'Agenzia regionale può stipulare convenzioni con i soggetti di cui all'art. 14, commi 1 e 2, nonché con aziende pubbliche e private anche al fine di assicurare la pronta disponibilità di particolari servizi, mezzi, attrezzature, strutture e personale specializzato da impiegare in situazioni di crisi e di emergenza (art. 15, comma 1);

- al fine di potenziare il sistema regionale di protezione civile, la Giunta regionale può disporre la concessione, avvalendosi dell'Agenzia regionale, di contributi per l'acquisto di attrezzature e mezzi, e per la realizzazione, la ristrutturazione e l'allestimento di strutture a favore degli enti locali e di ogni altro soggetto che partecipi alle attività di protezione civile, cui possono essere conferiti, peraltro, a titolo gratuito in comodato o in uso beni appartenenti al patrimonio disponibile regionale, strumentali allo svolgimento di attività di protezione civile (art. 15, comma 2);

Richiamate:

- la deliberazione n. 88 del 25 gennaio 2010, di attuazione dell'art. 54 della 24/2009 con la quale, in applicazione della

previgente legislazione regionale in materia, è stato approvato lo schema di "Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e l'Agenzia Interregionale per il fiume PO per l'avvalimento nell'esercizio delle funzioni in materia di Navigazione interna" per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regionale, con la quale è stata disposta all'art. 11 che la convenzione ha validità a decorrere dal 1° febbraio 2010 e scadenza il 31/12/2012, previa intesa con l'AIPO;

- la propria deliberazione n. 652 del 14 maggio 2007, recante "Indirizzi operativi in ordine alla stipulazione e all'attuazione delle convenzioni previste dalla L.R. n. 1/2005", con la quale si è stabilito che i riferimenti al Servizio Protezione Civile per tutte le attività dedotte nelle convenzioni ivi richiamate, tra cui quella con l'AIPO sopra citata, si intendessero effettuate dall'Agenzia regionale di protezione civile;

Ravvisata l'opportunità di assicurare la prosecuzione di tali rapporti tra l'Agenzia regionale e l'AIPO, tramite una nuova convenzione il cui schema è riportato nell'Allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile ed in particolare di previsione e prevenzione dei rischi nonché di pianificazione e gestione delle emergenze avuto riguardo al settore della navigazione interna cui l'AIPO è istituzionalmente preposta, in un'ottica finalizzata al continuo miglioramento della qualità dei servizi da rendere ai territori e alle popolazioni ivi residenti;

Dato atto che lo schema della convenzione in parola, alla cui sottoscrizione provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale, in conformità ad uno schema previamente approvato dalla Giunta regionale ai sensi della propria richiamata deliberazione n. 652/2007 e che prevede, tra l'altro:

- che agli oneri derivanti dall'attuazione della convenzione provvederà annualmente l'Agenzia Regionale, nell'ambito delle risorse finanziarie all'uopo disponibili nel proprio bilancio e provenienti sia da specifici trasferimenti di risorse statali destinate all'implementazione delle strutture di protezione civile operanti nell'ambito del territorio regionale, sia dagli ordinari trasferimenti da parte della Regione Emilia-Romagna, secondo una programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra le parti;

- le suddette convenzioni possono prevedere la possibilità di concedere in comodato ai soggetti e alle strutture del sistema regionale di protezione civile beni patrimoniali regionali strumentali all'esercizio di attività di protezione civile, esistenti o da acquisire a cura dell'Agenzia regionale, sulla base di uno schema tipo di contratto e di verbale di consegna previamente approvati dalla Giunta regionale, alla cui sottoscrizione provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale medesima;

Visto l'art 3 commi 1-2 della "Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, relativamente all'impiego del Corpo Forestale dello Stato per lo svolgimento di attività di competenza regionale - art. 4 comma 1 della legge 6 febbraio 2004 n. 36" sottoscritta in data 13 febbraio 2009, che così recita:

“Art. 3. Ambito di impiego del Corpo Forestale dello Stato

1. Il Corpo Forestale dello Stato può essere impiegato dalla Regione per lo svolgimento delle seguenti funzioni:

a) collaborazione alla programmazione e coordinamento nella lotta attiva agli incendi boschivi così come previsto dall'art. 3, commi 1 e 3, lettera h) della legge n.353/2000, nonché direzione delle operazioni di spegnimento;

b) organizzazione di corsi a carattere tecnico-pratico tesi alla preparazione del personale per le attività di prevenzione, previsione e coordinamento dell'attività AIB con riferimento anche al concorso nella lotta agli incendi;

c) perimetrazione delle superfici percorse dal fuoco, ai sensi della Legge n. 353/2000, in termini di supporto ai comuni nella identificazione delle aree percorse dal fuoco;

d) sorveglianza delle aree naturali protette di rilevanza regionale e dei parchi a maggior pregio naturalistico;

e) attività di vigilanza e controllo in materia di agricoltura-alimentazione, foreste, caccia, pesca, attività estrattive e tutela del patrimonio e del paesaggio agro-silvo-pastorale, previste da leggi regionali;

f) attività di monitoraggio e di rilevazione statistica in materia di foreste e di patrimonio agro-silvo-pastorale;

g) attività di vigilanza e controllo in materia di polizia idraulica, veterinaria - sanitaria;

h) attività di promozione, educazione, divulgazione nelle materie dell'ambiente naturale e forestale;

i) adempimenti connessi all'attuazione della direttiva CE-E/105/99, nel rispetto del decreto legislativo n. 386/2003, riguardante la commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione;

j) collaborazione nelle attività di controllo, prevenzione e previsione dei rischi naturali a supporto di compiti di protezione civile di rilievo regionale;

Nelle funzioni elencate, è compresa la predisposizione di atti relativi al contenzioso in materia di illeciti amministrativi previsti da leggi nazionali o regionali, nel rispetto delle norme stabilite dalla L. 24 novembre 1981, n. 689. Quanto sopra non esclude lo svolgimento di queste funzioni da parte di organismi regionali o di Enti locali, ai quali esse siano attribuite da leggi nazionali o regionali.

2. Le attività sopraelencate oggetto di convenzione saranno quantificate in dettaglio annualmente, attraverso programmi operativi distinti per ciascuna Struttura regionale competente: Direzione generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa, Direzione generale Agricoltura, Direzione generale Sanità, Agenzia Regionale di Protezione Civile, Agenzia Regionale per la Navigazione Interna (ARNI), Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA). I programmi operativi annuali vengono elaborati con le modalità illustrate al successivo art. 5, tenendo conto delle esigenze e delle disponibilità operative delle parti e delle disponibilità di bilancio.”.

Considerato pertanto che la Regione può impiegare il Corpo Forestale dello Stato per determinate attività di sorveglianza delle aree naturali protette di rilevanza regionale e dei parchi a maggior pregio naturalistico, di vigilanza e controllo in materia di agricoltura-alimentazione, foreste, caccia, pesca, attività estrattive e tutela del patrimonio e del paesaggio agro-silvo-pastorale, previste da leggi regionali, e di vigilanza e controllo in materia di polizia idraulica, veterinaria - sanitaria, per mezzo di appositi

programmi operativi distinti per ciascuna struttura regionale competente, tra AIPO;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione di uno schema tipo di contratto di comodato e di uno schema di contratto singolo di contratto di comodato e relativo verbale di consegna di cui rispettivamente agli Allegati B e C, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, dando atto che alla relativa sottoscrizione provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale;

Viste:

- la determinazione n. 1036 del 5 dicembre 2012 con la quale è stato adottato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 dell'Agenzia regionale di Protezione Civile;

- la determinazione n. 1037 del 6 dicembre 2012 con la quale è stato adottato il piano annuale delle attività dell'Agenzia regionale di Protezione Civile per l'anno 2013;

- la delibera di Giunta regionale n. 2003 del 17/12/2012 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e piano annuale delle attività anno 2013, dell'Agenzia regionale di Protezione Civile;

- la determinazione n. 105 del 01 marzo 2013 di approvazione del primo stralcio del programma operativo 2013, dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, relativo alle attività comportanti l'utilizzo di risorse finanziarie;

- la determinazione n. 609 del 22 luglio 2013 è stato adottato l'assestamento del Bilancio di previsione dell'Agenzia regionale di protezione civile per l'esercizio 2013, successivamente approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1123 del 2 agosto 2013;

- la determinazione n. 1173 del 14 novembre 2013 di approvazione del secondo stralcio del programma operativo 2013 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, relativo alle attività comportanti l'utilizzo di risorse finanziarie;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136”;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008;

Richiamata:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

- di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Su proposta dell'Assessore a "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione Civile";

a voti unanimi e palesi

delibera:

Per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono espressamente richiamate:

1.di approvare, in linea con quanto previsto dagli indirizzi operativi definiti con propria deliberazione n. 652/2007 lo schema di convenzione, riportato nell'allegato “A” parte integrante e

sostanziale della presente deliberazione, tra l'Agenda regionale di protezione civile e l'Agenda Interregionale per il fiume Po, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

2. di approvare lo schema-tipo di contratto di comodato e lo schema di contratto singolo di comodato e relativo verbale di consegna di cui rispettivamente agli Allegati B e C, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

3. di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione, dei contratti di comodato e verbali di consegna, conformi ai rispettivi schemi di cui agli Allegati citati nei punti precedenti provvederà il Direttore dell'Agenda regionale di protezione civile;

4. di trasmettere copia della presente deliberazione all'Agenda Interregionale per il fiume Po (AIPO);

5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### **Allegato A**

#### **Schema di convenzione tra l'Agenda Regionale di Protezione Civile e all'Agenda Interregionale per il fiume Po (AIPO) per la collaborazione nelle attività di protezione civile**

L'anno....., addi..... del mese di..... presso la sede dell'Agenda Regionale di Protezione Civile, Viale Silvani n.6, Bologna

L'Agenda Regionale di Protezione Civile, di seguito denominata per brevità "Agenda Regionale", rappresentata dal Direttore, domiciliato, per la carica, a Bologna in Viale Silvani n.6, ai sensi degli artt. 14 e 15 L.R. 1/2005 nonché ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 652 del 14/5/2007,

e

l'Agenda Interregionale per il fiume Po (AIPO), di seguito denominata per brevità (AIPO), rappresentata dal Direttore domiciliato, per la carica, in Boretto (Reggio Emilia) - in Via Argine Cisa n. 11, di seguito, per brevità, "(AIPO)",

convengono e stipulano la presente convenzione

#### **Art. 1**

(Oggetto e finalità)

La presente convenzione ha come obiettivo la valorizzazione dei rapporti di reciproca collaborazione tra l'Agenda Regionale di Protezione Civile e l'AIPO, allo scopo di rafforzare e rendere sempre più moderno ed efficiente il sistema di protezione civile nella Regione Emilia-Romagna, con particolare riferimento alle vie di navigazione interna.

L'Agenda Regionale e l'AIPO attribuiscono il massimo interesse al raggiungimento di tale obiettivo, in relazione al ruolo ed alla presenza qualificata, sul territorio regionale, delle forze istituzionalmente preposte ad interventi di previsione e prevenzione dei rischi, di soccorso e di contrasto attivo alle pubbliche calamità.

#### **Art. 2**

(Programma operativo)

Annualmente l'Agenda Regionale e l'AIPO concordano, sul piano tecnico, uno schema di programma operativo annuale per l'attuazione della presente convenzione. Il programma viene elaborato con le tempistiche e le modalità illustrate al successivo art. 3, tenendo conto delle disponibilità di bilancio, delle esigenze e delle disponibilità operative delle parti.

Il programma operativo annuale si articola, indicativamente, nelle seguenti attività:

a) concorso nelle attività di previsione e prevenzione dei rischi, sia nelle attività di soccorso in caso di calamità o nell'imminenza

delle stesse, sia nell'attività di formazione degli operatori di protezione civile e di informazione alla popolazione in materia di rischi e delle relative misure di sicurezza, con particolare riferimento alla navigazione interna e alle opere fluviali;

b) formazione e addestramento, dei volontari di protezione civile e del personale degli enti locali preposto alla protezione civile, anche in relazione alla definizione di un progetto di scuola regionale di protezione civile, in tutti gli ambiti di attività di protezione civile, ivi compresa l'informazione alla popolazione;

c) definizione congiunta delle modalità di partecipazione delle strutture, del personale e dei mezzi dell'AIPO allo svolgimento di esercitazioni promosse dall'Agenda Regionale di Protezione Civile, dirette a simulare situazioni di emergenza, con la presenza contestuale anche di altre strutture operative istituzionali e del volontariato;

d) concessione in comodato d'uso gratuito, all'AIPO, di strutture, attrezzature e mezzi da impiegare, sul territorio regionale, per il potenziamento delle capacità operative del sistema di protezione civile, in base a quanto stabilito dal successivo art. 4;

e) condivisione dei dati in possesso delle parti con riferimento alle tipologie di rischio di interesse reciproco, anche mediante mezzi informatici, secondo procedure di accesso e di utilizzo dei sistemi concordemente definite, nonché acquisizione, secondo le vigenti disposizioni normative, dei supporti hard-ware e soft-ware eventualmente necessari;

f) implementazione delle connessioni e delle radio-comunicazioni, tra il Centro Operativo Regionale dell'Agenda regionale e le strutture dell'AIPO, per assicurare migliori collegamenti in situazioni di crisi;

g) definizione di procedure operative per migliorare e rendere sempre più efficaci le modalità di informazione, attivazione e coordinamento degli interventi delle parti, in previsione od in occasione di crisi ed emergenza, ai fini di protezione civile.

#### **Art. 3**

(Tempistiche e modalità del programma operativo)

Il programma operativo annuale, di cui al precedente articolo, viene elaborato in base alla seguente tempistica:

a) Entro 30 giorni dalla sottoscrizione della convenzione quadro per la prima annualità e nell'imminenza della scadenza di ciascuna annualità per le successive, viene avviata una valutazione tecnica congiunta delle esigenze e delle disponibilità operative delle parti, con riguardo a tutte le attività di cui al precedente art. 2;

b) la programmazione di massima, di cui alla precedente lettera a), viene sottoposta a verifica di compatibilità con le risorse disponibili nel bilancio dell'Agenda Regionale, anche provenienti da specifici trasferimenti statali; di conseguenza viene definito, congiuntamente, il programma operativo annuale, che non necessariamente contempla tutte le tipologie di attività possibili;

Il programma operativo annuale contiene anche le modalità operative di attuazione delle singole tipologie di attività.

#### **Art. 4**

(Comodato d'uso gratuito)

All'AIPO possono essere concessi, in comodato d'uso gratuito, ai sensi dell'art. 15, L.R. 1/2005, beni mobili strumentali all'esercizio di attività di protezione civile, in essere o da acquisire a cura dell'Agenda Regionale.

I singoli contratti di comodato, e i relativi verbali di consegna, redatti in conformità allo schema approvato con delibera di

Giunta regionale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_, sono sottoscritti dal Direttore dell'Agenda Regionale, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 652 del 14/5/2007.

L'Agenda regionale può concorrere alla copertura degli oneri derivanti dall'impiego dei beni comodati nonché alla manutenzione degli stessi, anche concedendo un contributo la cui entità è determinata, nei programmi operativi di ciascun anno, sulla base delle disponibilità di bilancio nonché sulla base delle analisi dei costi effettivamente sostenuti, a tale scopo, nel corso dell'annualità precedente.

#### Art. 5

##### (Comitato tecnico)

Alle attività istruttorie per l'elaborazione e la definizione del programma operativo annuale di cui al precedente art. 2 provvede un Comitato Tecnico a carattere temporaneo composto da due rappresentanti indicati dall'Agenda regionale, e due rappresentanti dell'AIPO indicati dai rispettivi responsabili.

Il Comitato tecnico provvede, alla scadenza di ciascuna annualità, anche alla verifica dell'attività svolta e redige, al riguardo, uno specifico documento di valutazione congiunta del livello di perseguimento degli obiettivi annuali, formulando altresì proposte di modifiche e miglioramenti in merito alle procedure ed alle modalità attuative del programma nonché agli aspetti organizzativi, gestionali e finanziari. Degli esiti di tale verifica si tiene conto in occasione della definizione dei successivi programmi annuali.

Ai membri del Comitato non sono riconosciuti compensi. Il Direttore dell'Agenda Regionale provvede alla costituzione del Comitato con proprio atto.

Per la prima annualità, considerato che il Comitato Tecnico non è stato ancora formalmente costituito, il programma operativo, viene definito attraverso incontri tecnici tra le parti.

#### Art. 6

##### (Modalità di attuazione)

1. AIPO realizzerà le attività programmate sulla base di linee concordate con l'Agenda nell'ambito del POA.
2. AIPO per quanto di propria competenza, individua nella persona di \_\_\_\_\_ il responsabile della presente convenzione. Al responsabile spetterà il compito di organizzare, l'impiego delle risorse umane e materiali che risulteranno necessarie per lo svolgimento delle attività previste.
3. l'Agenda regionale individua il responsabile tecnico della presente convenzione nella persona di \_\_\_\_\_, individuato dal Direttore dell'Agenda.
4. Le attività istruttorie tecnico-amministrative sono in capo al personale dell'Agenda regionale che sarà individuato nel medesimo provvedimento di formalizzazione del Comitato Tecnico di cui all'art. 3.
5. AIPO potrà avvalersi anche di soggetti terzi o di aziende specializzate per attività di supporto funzionali allo svolgimento delle attività previste nei POA.

#### Art. 7

##### (Responsabilità ed oneri a carico di AIPO)

1. AIPO è tenuto ad assolvere i compiti definiti nel programma operativo annuale rispettando i termini temporali ivi previsti. In caso di mancato rispetto è tenuto ad informare per iscritto l'Agenda regionale delle cause che hanno impedito di adempiere quanto concordato.

2. AIPO si impegna affinché le attività programmate siano rese con continuità per l'intero periodo concordato e si impegna a dare immediata comunicazione all'Agenda regionale delle interruzioni e delle modifiche operative che, per giustificato motivo, dovessero intervenire nello svolgimento delle attività.
3. AIPO esonera e tiene indenne l'Agenda regionale da qualsiasi danno e responsabilità che a qualsiasi titolo possano derivare, nei confronti di terzi, dall'esercizio delle azioni di propria competenza nell'attuazione della presente convenzione.
4. Il Comitato Tecnico di cui all'articolo 5 svolge gli adempimenti istruttori relativi alle incombenze previste dal presente articolo.

#### Art. 8

##### (Oneri a carico dell'Agenda regionale e modalità di impiego delle risorse disponibili)

L'onere finanziario annuo a carico dell'Agenda regionale, per l'attuazione della presente convenzione, viene determinato, nei limiti delle risorse disponibili, anche provenienti da specifici trasferimenti statali, con atto amministrativo adottato dall'Agenda Regionale di Protezione Civile, nell'ambito della programmazione annuale di attività.

L'erogazione delle risorse finanziarie relative ad attività contenute nel programma operativo annuale, da parte dell'Agenda Regionale, a favore di AIPO, avviene con le seguenti modalità:

- anticipazione pari al 40% dell'importo complessivo delle risorse, da disporre contestualmente all'approvazione del programma medesimo;
- saldo della somma rimanente, previa rendicontazione delle spese sostenute e presentazione di idonea documentazione probatoria della spesa da parte dell'AIPO, tenuto conto anche dell'attività di verifica prevista dal precedente art. 5. Le spese ammissibili a contributo potranno essere solamente quelle direttamente imputabili allo svolgimento delle attività della presente convenzione.

#### Art. 9

##### (Durata della convenzione)

La presente convenzione ha la durata di anni 5 (cinque) dalla data della sua sottoscrizione ed è rinnovabile o prorogabile, salvo eventuale disdetta da parte dei contraenti, da comunicarsi almeno tre mesi prima della scadenza, a mezzo lettera raccomandata.

La presente convenzione vincola, annualmente, l'Agenda Regionale, in termini finanziari, secondo le disponibilità presenti nei pertinenti capitoli di bilancio.

#### Art. 10

##### (Protezione dati personali)

1. L'AIPO, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. n. 196/2003, di seguito denominato Codice, è designato Responsabile esterno del trattamento dei dati personali effettuato per conto dell'Agenda regionale, Titolare del trattamento, nell'ambito delle attività svolte sempre per conto dell'Agenda regionale in applicazione della presente convenzione e dei POA.

Si sottolinea che i compiti e le funzioni conseguenti a tale individuazione sono indicati nel Codice. I compiti sono di seguito riportati:

- a) adempiere all'incarico attribuito adottando idonee e preventive misure di sicurezza, con particolare riferimento a quanto stabilito dal Codice e dal relativo Allegato B;

b) predisporre, qualora il trattamento comprenda la raccolta di dati personali, l'informativa di cui all'art. 13 del Codice e verificare che siano adottate le modalità operative necessarie perché la stessa sia effettivamente portata a conoscenza degli interessati;

c) dare direttamente riscontro oralmente, anche tramite propri incaricati, alle richieste verbali dell'interessato di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 7 del Codice e nei termini previsti dal medesimo Codice (art. 8, comma 1, art. 146, commi 1 e 2);

d) trasmettere, con la massima tempestività, le istanze dell'interessato per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 7 e ss. del Codice che necessitano di riscontro scritto al Direttore dell'Agenzia regionale, per consentire allo stesso di dare riscontro all'interessato nei termini stabiliti dal Codice (art. 8, comma 1, art. 146, commi 1 e 2);

e) fornire al Direttore dell'Agenzia regionale la massima assistenza, necessaria per soddisfare tali richieste;

f) individuare le persone fisiche incaricate del trattamento dei dati personali e fornire alle stesse istruzioni per il corretto trattamento dei dati, sovrintendendo e vigilando sull'attuazione delle istruzioni impartite; l'incarico è conferito con modalità tali da poter associare ai nominativi delle persone incaricate i trattamenti che le stesse sono autorizzate ad effettuare;

g) consentire al Direttore dell'Agenzia regionale, dandogli piena collaborazione, verifiche periodiche, tramite invio di specifici report a cadenza annuale e/o a richiesta, contenenti a titolo esemplificativo le seguenti informazioni: adozione del Documento programmatico sulla Sicurezza (DPS); adozione degli atti di individuazione degli incaricati, specificando in particolare le istruzioni fornite agli incaricati stessi; predisposizione dell'informativa di cui all'art. 13 del Codice (nel caso in cui il trattamento consista in una raccolta di dati personali), con specifica delle modalità operative con cui la stessa è portata a conoscenza degli interessati (ad esempio: consegna di copia dell'informativa e raccolta della firma per presa visione).

#### Art. 11

##### (Controversie)

Per eventuali controversie relative all'interpretazione e all'applicazione della presente convenzione, che non trovino composizione in seno al Comitato tecnico di cui al precedente art. 5, sarà competente il Foro di Bologna.

#### Art. 12

##### (Registrazione)

La presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso; le spese sono a carico della parte richiedente.

Letto approvato e sottoscritto

Il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile  
(.....)

Il Direttore dell'Agenzia interregionale per il fiume Po  
(.....)

#### Allegato B

**Schema - Tipo di contratto di comodato d'uso gratuito di beni mobili tra la Regione Emilia-Romagna e l'Agenzia interregionale per il Fiume Po (AIPO) per la collaborazione nelle attività di protezione civile** (delibera di Giunta regionale n. ....del .....

L'anno....., addi..... del mese di..... in.....  
(specificare)

la Regione Emilia-Romagna - rappresentata dal Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile di seguito, per brevità

denominata Agenzia Regionale, in qualità di legale rappresentante dell'Agenzia medesima, ex comma 6, art. 21, L.R. 1/2005, autorizzato alla sottoscrizione, ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 652 del 14/5/2007 e n.....del..... e domiciliato, per la carica, in Bologna, Viale Silvani n. 6

#### E

l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, di seguito per brevità denominata AIPO, rappresentata dal Direttore domiciliato, per la carica, in Boretto (Reggio Emilia) – in Via Argine Cisa n. 11,

Premesso che:

- la delibera di Giunta regionale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ ha approvato lo schema di convenzione tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e l'AIPO, successivamente sottoscritta, dal Direttore dell'Agenzia Regionale e dal Direttore dell'AIPO, in data..... ;

- l'art 2, lettera d) della sopraccitata convenzione, prevede la concessione, in comodato d'uso gratuito, all'AIPO, di mezzi ed attrezzature da impiegare per potenziare la capacità operativa di protezione civile sul territorio regionale, determinando la ripartizione dei connessi oneri di manutenzione e di assicurazione;

convengono e stipulano il presente contratto di comodato

#### Art. 1

##### (Oggetto)

La Regione Emilia-Romagna (Comodante), in conformità alla disciplina giuridica dei contratti reali, cede all'ARNI i beni specificamente indicati nei singoli contratti di comodato e nei relativi verbali di consegna, redatti secondo lo schema di cui agli Allegati B e C della deliberazione di Giunta regionale n..... del.....

#### Art.2

##### (Proprietà dei beni)

Il Comodatario riconosce e dichiara che la proprietà dei beni comodati, rimane in capo al Comodante.

#### Art.3

##### (Dati obbligatori)

I singoli contratti di comodato, ed i relativi verbali di consegna, riportano le seguenti voci:

- giorno di presa in consegna dei beni;
- condizioni di funzionamento (stato d'uso);
- valore stimato (alla data di consegna).

#### Art.4

##### (Oneri del comodatario)

Il Comodatario s'impegna a:

a) dichiarare, all'atto di presa in consegna dei beni e alla contestuale sottoscrizione del relativo verbale, di ricevere i beni nello stato in cui si trovano, immuni da vizi conosciuti o apparenti, ritenendoli di sua piena soddisfazione;

b) mantenere i beni suddetti nelle medesime condizioni in cui li ha ricevuti e ad utilizzarli, per le finalità di protezione civile osservando la massima diligenza e prudenza nell'uso e nella custodia;

c) comunicare all'Agenzia Regionale, entro due giorni dalla scoperta, eventuali vizi, difetti o difformità, emersi durante l'utilizzazione dei beni;

d) trasmettere, periodicamente, all'Agenzia Regionale, informazioni sullo stato di conservazione dei beni, nonché a comunicare tempestivamente al Centro Operativo Regionale

(C.O.R.) la non utilizzabilità, temporanea o definitiva, dei medesimi, dovuta ad esigenze manutentive o ad altre cause;

e) provvedere, a proprie spese, in caso di inutilizzabilità definitiva del bene, se richiesto per iscritto dal competente Servizio Regionale, alla rottamazione in loco, nel rispetto delle procedure indicate da detto Servizio, fatto salvo un eventuale concorso finanziario da parte dell' Agenzia Regionale, definito ai sensi del successivo art. 5;

f) provvedere alla manutenzione programmata;

g) concordare preventivamente con l' Agenzia Regionale, eventuali manutenzioni straordinarie e/o migliorie ritenute necessarie;

h) trasmettere l'elenco aggiornato, in versione informatica, dei beni ricevuti in comodato, entro il 31 dicembre di ogni anno, comunicando, in tempo reale, i relativi aggiornamenti;

i) comunicare all' Agenzia Regionale, e, in copia, al Servizio regionale competente, eventuali casi di furto o perdita del bene allegando la relativa denuncia e indicando il relativo numero di inventario;

j) apporre sui beni il logo identificativo dell' Agenzia Regionale nonché l' apposita etichetta inventariale; tale etichetta deve rimanere apposta sui beni comodati ed il numero ivi indicato deve essere menzionato in ogni comunicazione diretta all' Agenzia Regionale;

k) concordare preventivamente, per iscritto, con l' Agenzia Regionale, l' eventuale gestione operativa dei beni comodati da parte di terzi; tale affidamento non può, in alcun modo prefigurare una subconcessione, limitare i diritti dell' Agenzia Regionale, o sollevare il Comodatario dai suoi obblighi e/o dalle sue responsabilità;

l) restituire definitivamente i beni o renderli disponibili temporaneamente, non appena l' Agenzia Regionale, per conto del Comodante, lo richiama, nello stato d'uso in cui li ha ricevuti, fatto salvo il normale deterioramento d'uso.

#### Art.5

##### (Spese)

Il Comodatario provvede direttamente al pagamento delle spese:

- di ordinaria manutenzione, compresi gli oneri, fiscali e/o legali, derivanti dall'uso o dal possesso del bene comodato, previsti per legge (ad es. gli oneri assicurativi);

- di straordinaria manutenzione, salvo che l' Agenzia Regionale, valutato il caso concreto, non decida, a suo insindacabile giudizio, di accollarsi le stesse in tutto o in parte;

- derivanti da inadempimenti del Comodatario medesimo.

Gli interventi di straordinaria manutenzione, le eventuali migliorie, gli adattamenti agli usi specifici, gli adeguamenti introdotti da nuove normative devono essere concordati con l' Agenzia Regionale entro e non oltre 2 mesi dalla data prevista per l' esecuzione degli interventi.

L' Agenzia Regionale, in qualsiasi momento, può controllare lo stato dei beni tramite propri funzionari; qualora riscontri difetti di manutenzione e/o di conservazione, può motivatamente chiedere l' immediata esecuzione degli interventi necessari, con oneri a carico del Comodatario. L' eventuale ingiustificato protrarsi della inadempienza, contestata per iscritto, può essere causa di risoluzione anticipata del contratto

In tal caso il comodatario non ha diritto ad alcun rimborso per le eventuali addizioni apportate, salvo che per quelle concordate.

#### Art.6

##### (Esonero da responsabilità)

Sono a carico del Comodatario tutti gli eventuali danni che possono derivare allo stesso, ai suoi beni, al personale utilizzatore o ai terzi, dall'uso dei beni comodati. Il Comodatario solleva il Comodante nonché l' Agenzia Regionale da ogni responsabilità e da qualsiasi molestia o chiamata in giudizio conseguente.

#### Art.7

##### (Divieto di cessione dei beni)

Il Comodatario non può cedere a terzi a nessun titolo l'uso dei beni comodati o apportarvi modifiche strutturali senza espressa autorizzazione scritta resa, per conto del Comodante, dal Direttore dell' Agenzia Regionale.

#### Articolo 8

##### (Durata e risoluzione del contratto di comodato)

Il presente contratto di comodato ha efficacia dalla data di sottoscrizione dello stesso fino alla data di scadenza della convenzione, indicata in premessa, ed è rinnovabile qualora la stessa venga rinnovata. Medesima disciplina è applicabile ai singoli contratti di comodato e relativi verbali di consegna costituenti parti integranti del presente contratto.

Le parti hanno diritto di risolvere il presente contratto in qualsiasi momento, a loro insindacabile giudizio, con il semplice preavviso di un mese, da darsi con lettera raccomandata a.r.

Alla scadenza del termine di preavviso il contratto si riterrà risolto di pieno diritto, senza possibilità di proporre eccezione alcuna.

In particolare, la risoluzione del presente contratto comporta l' automatica risoluzione di tutti i singoli contratti di comodato e relativi verbali di consegna; la risoluzione di un singolo contratto di comodato e verbale di consegna, ha effetti limitati unicamente al medesimo.

Alla scadenza, o alla risoluzione del contratto, il Comodatario s' impegna a restituire i beni comodati, ai sensi dell' art. 4 lett. l).

#### Art.9

##### (Risoluzione controversie)

Per eventuali controversie relative all' interpretazione e all' applicazione del presente contratto, che non trovino composizione in seno al Comitato paritetico di cui all' art. 5 della convenzione citata in premessa, sarà competente il Foro di Bologna.

#### Art.10

##### (Rinvio)

Per quanto non espressamente previsto dal presente contratto, si richiamano le disposizioni del codice civile, in particolare gli artt. 1803 e segg., in quanto non incompatibili.

#### Art.11

##### (Registrazione)

Il presente contratto è soggetto a registrazione in caso d'uso; le spese sono a carico della parte richiedente.

per la Regione Emilia-Romagna (Comodante)

Il Direttore dell' Agenzia Regionale di Protezione Civile  
(.....)

per l' AIPO (Comodatario)

Il Direttore dell' Agenzia Interregionale per il fiume Po  
(.....)

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 c.c., le parti approvano specificamente le clausole contrattuali n. 4,5,6,7,9 per la Regione Emilia-Romagna (Comodante)

Il Direttore dell'Agencia Regionale di Protezione Civile (.....)

per l'Agencia Interregionale per il fiume Po (Comodatario)

Il Direttore dell'Azienda Regionale per la Navigazione Interna (.....)

### Allegato C

#### Schema-tipo contratto singolo di comodato e verbale di consegna ed accettazione di beni ceduti in comodato d'uso

Comodante: Regione Emilia-Romagna - rappresentata dal Direttore dell'Agencia Regionale di Protezione Civile, in qualità di legale rappresentante dell'Agencia medesima, ex art. 21, comma 6, L.R. 1/2005, autorizzato alla sottoscrizione ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 652 del 14/5/2007 e n. .... del ....., e domiciliato per la carica in Bologna, Via- le Silvani n. 6

Comodatario: Agencia Interregionale per il Fiume Po (AIPO), rappresentata dal Direttore domiciliato, per la carica, in Boretto (Reggio Emilia) in Via Argine Cisa n. 11,

Premesso che

- il Direttore dell'Agencia Regionale di protezione civile ed il comodatario – come sopra specificati - con scrittura privata in data \_\_\_\_\_ hanno sottoscritto il “Contratto - tipo di Comodato”, conservato, in originale, agli atti dell'Agencia Regionale, con protocollo \_\_\_\_\_, del quale il presente è parte integrante e sostanziale.

Tutto ciò premesso, si conviene quanto segue:

### Art. 1

#### (Oggetto)

Il Comodante cede al Comodatario, che accetta, in comodato gratuito temporaneo i beni di seguito indicati:

1. BENE 1 = Nr. inventario Regione Emilia-Romagna – descrizione bene – condizioni di funzionamento – valore stimato (allegato dati di inventario Regione Emilia-Romagna del singolo bene),
2. BENE 2 \_\_\_\_\_

### Articolo 2

#### (Obblighi contrattuali e norme applicabili)

Al presente accordo si applicano obbligatoriamente ed esclusivamente le condizioni previste ed accettate dalle parti, contenute nel Contratto-tipo di Comodato indicato in premessa.

### Articolo 3

#### (Consegna dei beni e dichiarazione di conformità)

In data \_\_\_\_\_, presso \_\_\_\_\_, ha avuto luogo la consegna dei beni puntualmente indicati all'art. 1. Il Comodatario dichiara, ai sensi ed agli effetti di quando previsto dal Contratto-tipo di Comodato indicato in premessa, che i suddetti beni sono dal medesimo accettati, di sua piena soddisfazione, immuni da vizi conosciuti o apparenti e conformi alle dichiarazioni rese.

\_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_

per la Regione Emilia-Romagna (Comodante)

Il Direttore dell'Agencia Regionale di Protezione Civile (.....)

per l'Agencia Interregionale per il fiume Po (Comodatario)

Il Direttore l'Agencia Interregionale per il fiume Po (.....)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 DICEMBRE 2013, N. 1788

#### **Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Centro per la Giustizia minorile per l'Emilia-Romagna, relativo alla definizione della collaborazione tra l'ordinamento sanitario ed il sistema della giustizia minorile per l'erogazione dell'assistenza sanitaria a favore delle persone minori e giovani adulti in carico ai servizi della giustizia minorile ed indicazioni per la definizione di protocolli-accordi locali - Rettifica propria delibera n. 1537/2013**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Considerato che con propria deliberazione n. 1537 del 28 ottobre 2013 è stato approvato il “Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Centro per la Giustizia Minorile per l'Emilia-Romagna, relativo alla definizione della collaborazione tra l'ordinamento sanitario ed il sistema della giustizia minorile per l'erogazione dell'assistenza sanitaria a favore delle persone minori e giovani adulti in carico ai Servizi della giustizia minorile ed indicazioni per la definizione di protocolli-accordi locali”;

Considerato che per mero errore materiale alla delibera sopra richiamata è stato allegato un testo del Protocollo inesatto nella formulazione dell'articolo 8 e privo dell'Allegato A ivi previsto;

Ritenuto necessario, quindi, approvare il Protocollo nel suo testo integrale e corretto;

Ritenuto altresì necessario, al fine di dare organicità e coerenza al sistema complessivo di approvare nuova delibera che sostituisca interamente la precedente delibera n. 1537/2013;

#### Richiamati:

- Gli articoli 3 e 32 della Costituzione che affermano il principio di parità di trattamento in tema di assistenza sanitaria, per gli individui liberi e per gli individui detenuti, internati e per i soggetti minorenni sottoposti a provvedimenti penali;
- L'art. 27 della Costituzione, che sancisce che le pene non possono consistere in trattamenti contrari all'umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato;
- La legge Costituzionale n. 3/2001 di riforma del titolo V della Costituzione e le Linee Guida in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (Conferenza Unificata Stato-Regioni del 19.03.08);
- La Legge 26 luglio 1975 n. 354: “Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà e successive modifiche”;
- Il DPR 22 settembre 1988 n. 448: “Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni”;
- Il D.lgs. 28 luglio 1989 n. 272; “Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del DPR 22 settembre 1988 n. 448

recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni”: art. 24 Esecuzione di provvedimenti limitativi della libertà personale;

- Il D.lgs. 286/1998 che garantisce la tutela della salute del minore in esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva ai sensi della legge 27 maggio 1991 n. 176;
- Il D. lgs. 22 giugno 1999 n. 230 “Riordino della medicina penitenziaria a norma dell’art. 5 della L. 30 novembre 1988 n. 419” ai sensi del quale i detenuti e gli internati hanno diritto, al pari dei cittadini liberi, all’erogazione delle prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, efficaci ed appropriate, sulla base degli obiettivi generali e speciali di salute e dei livelli essenziali di assistenza individuati dal Piano Sanitario nazionale, nei Piani Sanitari regionali e in quelli locali e richiamato in particolare l’art. 3 che attribuisce le competenze in materia sanitaria al Ministero della Salute in materia di programmazione, indirizzo e coordinamento del SSN negli Istituti Penitenziari, alle Regioni le competenze in ordine alle funzioni di organizzazione e programmazione dei Servizi Sanitari regionali negli Istituti penitenziari e il controllo sul funzionamento dei servizi medesimi e alle Aziende Sanitarie sono affidati la gestione e il controllo dei servizi sanitari negli Istituti penitenziari;
- La Legge regionale 29/2004 “Norme generali sull’organizzazione e sul funzionamento del Servizio Sanitario Regionale”;
- Il DPCM 1 aprile 2008 concernente le modalità e i criteri per il trasferimento delle funzioni al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria”;

Visto

- L’Accordo in Conferenza Permanente Rapporti Stato Regioni del 22 novembre 2001 tra Governo, Regioni e Province Autonome sui livelli essenziali di assistenza sanitaria, ai sensi dell’art. 1 del D.lgs. n. 502 del 1992 e s.m.i.;
- La Delibera dell’Assemblea legislativa n. 175 del 22 maggio 2008 che ha affermato il principio della equità nella assistenza al cittadino detenuto, attraverso la garanzia sia di assistenza qualificata all’interno del carcere che di continuità nei percorsi tra l’interno e l’esterno;
- L’Accordo in Conferenza Unificata Stato Regioni prot. n. 82-CU del 26 novembre 2009 Accordo sul documento proposto dal Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria recante: “Linee di indirizzo per l’assistenza ai minori sottoposti a provvedimento dell’Autorità giudiziaria”;
- La DGR n. 2001 del 2009 di recepimento dell’Accordo in Conferenza Unificata del 20 novembre 2008 concernente le forme di collaborazione relative alle funzioni di sicurezza, i principi ed i criteri di collaborazioni tra l’ordinamento sanitario e l’ordinamento penitenziario in attuazione dell’art. 7 del DPCM 1 aprile 2008;
- La DGR n. 314 del 2009 con cui la Giunta regionale ha preso atto delle disposizioni contenute nel citato DPCM 1 aprile 2008 relativamente alla definizione del modello organizzativo della Sanità penitenziaria;

Considerata

- La necessità di definire, nel rispetto dei principi sanciti dall’Accordo in Conferenza Unificata del 20/11/2008, le

forme di collaborazione tra l’ordinamento sanitario e l’ordinamento penitenziario per garantire, tramite interventi, basati sulla qualità, sull’equità e sull’appropriatezza, la tutela della salute ed il recupero sociale dei detenuti minori e giovani adulti, nonché le esigenze di sicurezza all’interno degli istituti;

- La necessità di definire, nel rispetto dei propri confini di responsabilità, delineati dalla normativa, gli obiettivi comuni ed irrinunciabili affinché si possa consolidare l’integrazione tra sistema della giustizia minorile e le Aziende USL della regione volta a garantire sia la tutela psico-fisica che un livello omogeneo di assistenza ai soggetti con procedimenti penali in corso, prendendo comunque atto delle differenze e specificità a livello locale;
  - Tenuto conto delle molte iniziative realizzate in collaborazione con il CGM sia dal punto di vista degli interventi socio-assistenziali che sanitari, sin dal 1998, data in cui è stato firmato il “Protocollo d’intesa con il Ministero della Giustizia, approvato con D.G.R. n.279/98” e successivamente, con l’entrata in vigore del D.Lgs. 230/99, i molti interventi volti alla tutela e promozione della salute, fornitura farmaceutica, specialistica, laboratoristica ecc.;
  - Ritenuto opportuno a tale scopo giungere ad un Protocollo d’intesa con il Centro per la Giustizia Minorile della Regione Emilia-Romagna per attivare le più efficaci forme di collaborazione fra i Servizi appartenenti alle due Amministrazioni, nell’espletamento delle rispettive competenze;
  - Considerato che il competente Servizio regionale Salute Mentale, Dipendenze Patologiche e Salute nelle Carceri, unitamente alla Direzione del C.G.M., ha redatto l’allegato documento, parte integrante del presente atto deliberativo;
- Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alle politiche per la salute

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di sostituire interamente, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, il testo della delibera n. 1537 con il testo del presente provvedimento;

2. di approvare il “Protocollo d’intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Centro per la Giustizia Minorile per l’Emilia-Romagna, relativo alla definizione della collaborazione tra l’ordinamento sanitario ed il sistema della giustizia minorile per l’erogazione dell’assistenza sanitaria a favore delle persone minori e giovani adulti in carico ai Servizi della giustizia minorile ed indicazioni per la definizione di protocolli-accordi locali”, comprensivo del suo Allegato A, allegati al presente atto quale parte integranti e sostanziali;

3. di dare mandato all’Assessore alle Politiche per la Salute, di sottoscrivere il presente protocollo d’intesa per conto della Regione Emilia-Romagna;

4. di dare mandato all’Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria, di cui alla DGR n. 314 del 2009, di monitorare l’attuazione del presente Protocollo d’intesa;

5. di pubblicare la presente deliberazione e i relativi allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.





## **PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E IL CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER L'EMILIA-ROMAGNA**

**RELATIVO ALLA DEFINIZIONE DELLA COLLABORAZIONE TRA L'ORDINAMENTO SANITARIO ED IL SISTEMA DELLA GIUSTIZIA MINORILE PER L'EROGAZIONE DELL'ASSISTENZA SANITARIA A FAVORE DELLE PERSONE MINORI E GIOVANI ADULTI IN CARICO AI SERVIZI DELLA GIUSTIZIA MINORILE ED INDICAZIONI PER LA DEFINIZIONE DI PROTOCOLLI - ACCORDI LOCALI**

### **PREMESSA**

vista la legge 26 luglio 1975, n.354 e successive modifiche;  
visto il D. Lgs 230/1999;  
visto il D.P.R 30 giugno 2000 n. 230;  
visto il D.P.R 488/88 e il D.Lgs 272/89;  
visto il D.P.C.M. 1° aprile 2008 "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie, di rapporto di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria";  
visto l'Accordo in Conferenza Unificata Stato Regioni prot. n.102 del 20 novembre 2008: "Contenuti degli accordi regionali";  
visto l'Accordo in Conferenza Unificata Stato Regioni prot. 82 – CU del 26/11/2009 Accordo sul documento proposto dal Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria recante: "Linee di indirizzo per l'assistenza ai minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità giudiziaria";  
considerata la necessità di assicurare l'assistenza sanitaria ai minorenni e giovani adulti sottoposti a procedimenti penali da parte dell'Autorità Giudiziaria Minorile ed in carico ai Servizi della Giustizia Minorile dell'Emilia Romagna.

### **LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE:**

#### **La Regione Emilia-Romagna ed il Centro Giustizia Minorile per l'Emilia- Romagna**

si impegnano, in base al principio della leale collaborazione interistituzionale, a garantire, tramite interventi basati sulla qualità, sull'equità e sull'appropriatezza, la tutela della salute e il recupero sociale dei minori sottoposti a procedimenti penali ed in carico all'Istituto Penale per i Minorenni (I.P.M.), al Centro di Prima Accoglienza (C.P.A.), alla Comunità Ministeriale (C.M.) e all'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (U.S.S.M.), tenendo conto della necessità di garantire in maniera omogenea interventi e prestazioni sanitarie ai fini della tutela della salute psico-fisica dei minori stessi.

In particolare le due Amministrazioni concordano quanto segue:

### **Art. 1**

#### **Promozione e tutela della salute dei minori e giovani adulti in carico ai Servizi della Giustizia Minorile (area penale interna ed esterna)**

Nel quadro delle competenze dei Servizi della Giustizia Minorile vengono attivati tutti gli interventi idonei alla promozione e tutela della salute dei soggetti minori/giovani adulti privati o limitati della libertà personale e/o sottoposti a procedimento penale. Tali interventi vengono predisposti a cura delle Aziende Sanitarie Locali di concerto, per quanto di competenza, con i Servizi della Giustizia Minorile dell'Emilia-Romagna. Le Aziende USL si impegnano a garantire la continuità assistenziale per i soggetti in carico anche tramite contatti con la famiglia di appartenenza.

- a) L'Azienda USL di Bologna effettua la presa in carico sanitaria per i minori presenti nei Servizi della Giustizia Minorile residenti sul proprio territorio e eroga l'assistenza sanitaria di base a tutti i minori ospiti delle strutture residenziali del C.G.M. (I.P.M., C.P.A. e C.M.) mediante prestazioni sanitarie adeguate alle esigenze. Eroga l'assistenza farmaceutica necessaria attenendosi ai farmaci presenti nel Prontuario Terapeutico Provinciale; inoltre esegue la valutazione medica e psicologica di tutti i nuovi ingressi nell'ottica di una presa in carico multidisciplinare atta ad evidenziare le caratteristiche del minore e porre in atto la risposta più efficace ai bisogni/diritti sanitari del medesimo. L'équipe specialistica, composta da operatori del DSM-DP, procede all'osservazione e approfondimento dei soggetti segnalati dal medico referente e/o dallo psicologo, anche a seguito di indicazione fornita dal personale della Giustizia Minorile e provvede alla presa in carico e formulazione del piano terapeutico socio-sanitario per i minori con diagnosi sanitaria.
- b) In attinenza, le singole Aziende USL della Regione definiscono sul proprio territorio di competenza l'organizzazione più appropriata tra i servizi dei Dipartimenti delle Cure Primarie e della Salute Mentale Dipendenze Patologiche al fine di operare in modo integrato, anche in stretto raccordo con la Azienda USL di Bologna, nella valutazione e presa in carico dei minori residenti sul proprio territorio e seguiti dai Servizi della Giustizia Minorile.
- c) Per la presa in carico del minore non è necessaria l'autorizzazione del minore medesimo. Gli accertamenti o trattamenti sanitari, che comportino rischi di responsabilità per danno alla persona, necessitano del consenso dell'interessato e dell'autorizzazione del genitore o del tutore.
- d) L'attività per la tutela della salute dei minori viene effettuata nelle strutture del C.G.M.; le prestazioni sanitarie non effettuabili all'interno dei Servizi stessi possono essere eseguite in strutture sanitarie del SSR nel rispetto di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 354/1975 e dell'art 17 del DPR 230/2000. Per quanto riguarda la programmazione di tali accertamenti/visite, nel quadro di una razionale ottimizzazione del servizio, l'Azienda USL competente ne garantisce la prenotazione presso sedi esterne di cura.
- e) Il Servizio Tecnico del C.G.M. nel dare esecuzione alle ordinanze di collocamento in comunità educative disposte dall'Autorità Giudiziaria, si impegna ad utilizzare, per quanto possibile, strutture residenziali educative operanti sul territorio della regione al fine di agevolare la territorialità degli interventi e la continuità assistenziale per i soggetti in carico al SSR favorendo, in tal modo, una relazione diretta con i minori da parte degli operatori delle Aziende USL.

## **Art. 2**

### **Ambienti comuni atti a favorire le attività sanitarie**

La Direzione del C.G.M. si impegna affinché i propri Servizi (I.P.M., C.P.A., C.M.) cedano in uso gratuito, locali necessari a svolgere l'attività sanitaria, individuati in accordo con la Azienda USL. Questa ne garantisce una corretta gestione della attrezzatura e dei presidi da parte dei propri operatori. Il C.G.M., nell'ambito del suo mandato istituzionale, concorre alla vigilanza finalizzata ad evitare un uso improprio della strumentazione. Le modalità di accesso nei locali sanitari in assenza del personale sanitario della Azienda USL verrà definita nei protocolli locali fra le Direzioni dei Servizi interessati.

Al fine di garantire la tutela della salute della collettività, includendo in essa anche la componente del comparto sicurezza e trattamento del C.G.M., si rimanda a specifici accordi locali che individuino soluzioni organizzative e procedure operative atte a consentire adeguati interventi preventivi nei confronti dei nuovi giunti per una loro sicura immissione in collettività. Parimenti, in detti accordi devono essere comprese azioni volte alla tutela della salute dei soggetti non fumatori secondo quanto indicato dal DPCM 23/12/2003 " Tutela della salute dei non fumatori ".

## **Art. 3**

### **Riservatezza e rispetto delle norme dell' ordinamento professionale**

Le Direzioni dei Servizi della Giustizia Minorile attuano tutti gli interventi utili a garantire l'autonomia professionale degli operatori sanitari e favoriscono il corretto svolgimento dell'attività di cura al fine di favorire la continuità dei percorsi terapeutici, curano l'organizzazione ed il controllo dello svolgimento delle funzioni proprie dell'Istituto e dei Servizi Minorili e coordinano le interazioni tra le attività complessive, comprese quelle che coinvolgono operatori non appartenenti all'Amministrazione minorile.

Il personale sanitario, fermo restando la propria autonomia professionale, è tenuto all'osservanza dell'Ordinamento penitenziario, del relativo regolamento di esecuzione, delle norme sul processo minorile e delle altre norme vigenti sulla materia.

Lo svolgimento dei colloqui e delle visite mediche, la tenuta e il trasferimento dei documenti clinici devono avvenire nel rispetto della corretta procedura sanitaria in materia di riservatezza. Le visite e le prestazioni sanitarie dovranno svolgersi, pertanto, in modo da garantire la privacy dei minori. Al fine di garantire l'ordinato svolgimento della vita d'Istituto e la sicurezza degli operatori sanitari, la presenza del personale di polizia penitenziaria è assicurata su richiesta e/o espressamente concordata con il personale dell'Azienda USL.

Le specifiche modalità organizzative e operative verranno definite negli accordi locali.

## **Art. 4**

### **Documentazione sanitaria**

L'AUSL cura la gestione e l'aggiornamento della documentazione clinico-sanitaria nel rispetto della specifica normativa in materia di protezione dei dati personali, disciplinata dal D. Lgs.196/2003 e dalla Circolare regionale 1/2011. Inoltre ne garantisce l'adeguata conservazione e la pronta disponibilità per le Direzioni dei Servizi Minorili.

L'Azienda USL e la Direzione dei Servizi interessati concordano le modalità operative per la consegna, ai soggetti in procinto di essere riammessi in libertà, di una relazione sanitaria di dimissione inerente lo stato clinico complessivo, le terapie effettuate e quelle in corso. A tal fine le dimissioni dalle strutture del C.G.M. devono essere comunicate in tempo utile

all'Azienda USL per la predisposizione dell' adeguata relazione sanitaria. In particolare, nel caso di riammissione in libertà, il personale medico redigerà la relazione sanitaria da consegnarsi al detenuto se maggiorenne e a chi esercita la potestà genitoriale se minorenni. Nel caso di trasferimento o passaggio del minore in altra struttura penitenziaria, poiché è prassi che la documentazione sanitaria confluisca nel fascicolo individuale che segue il detenuto, anche detti documenti, riposti in busta chiusa, vengono inseriti nel fascicolo individuale stesso. Nel caso di trasferimento del soggetto in struttura comunitaria o da comunità ad altra, gli operatori dell' AUSL che hanno in carico il minore redigeranno opportuna relazione sanitaria da consegnarsi, oltre che al responsabile della comunità, al sanitario di riferimento della comunità stessa, qualora presente, ed eventualmente contattando il Servizio specialistico della AUSL ricevente.

#### **Art. 5** **Trattamento e condivisione dei dati**

Il Servizio Sanitario regionale fornisce all' I.P.M., al C.P.A., alla C.M. e all'U.S.S.M., relativamente ai soggetti in carico, le informazioni sanitarie necessarie e funzionali ad una corretta allocazione, gestione e trattamento del minore stesso nonché, per le finalità istituzionali di competenza, quelle sulla eventuale presenza di particolari problematiche sanitarie con particolare attenzione al rischio suicidario.

Gli operatori di entrambe le istituzioni sono obbligati al rispetto delle norme previste dallo ordinamento vigente in materia di trasmissione di documentazione sanitaria.

Analogamente le direzioni dei sopracitati Servizi del C.G.M. comunicano alle Azienda USL di competenza i dati giudiziari quando ciò sia necessario per la gestione sanitaria del detenuto stesso: le informazioni accessibili dal personale sanitario saranno solo quelle utili alle finalità cliniche e potranno essere utilizzate solo per tale scopo. Le reciproche modalità di comunicazione sono demandate a protocolli-accordi operativi a livello locale.

#### **Art. 6** **Presa in carico integrata**

Tenuto conto delle caratteristiche proprie dell'età evolutiva, l'intervento sul minore o giovane adulto, presente nel circuito penale, deve essere espressione di una attività integrata dei Servizi Minorili della Giustizia, dei Servizi delle Aziende Sanitarie Locali e dei Servizi degli Enti Locali, ciascuno per le specifiche competenze.

La presa in carico dell'adolescente nella sua globalità, cioè dal punto di vista sociale, pedagogico e psicologico, necessita di un "progetto educativo" specifico per ogni singolo individuo. La valutazione integrata, eseguita da un'équipe composta da più operatori, medici, psicologi, educatori, assistenti sociali, deve evidenziare le caratteristiche del minore ed i suoi bisogni educativo-assistenziali rispetto ai quali costruire il programma di presa in carico che preveda tutti gli interventi ritenuti necessari, individuando contestualmente gli enti e gli operatori responsabili della loro attuazione. Tutti gli interventi devono essere periodicamente valutati dalla medesima équipe di riferimento in rapporto alla loro efficacia.

In particolare, l'assistenza sanitaria di natura psicologica nei confronti dei minori e/o giovani adulti in carico ai Servizi Minorili della Giustizia prevede un primo intervento di valutazione diagnostica, così come previsto dagli artt. 6 e 9 del D.P.R. 448/88 da parte di una équipe multiprofessionale, e successivamente una attività di trattamento e sostegno qualora necessaria, ricercando, per quanto possibile, di stimolare l'adesione e la motivazione della persona al percorso terapeutico.

### **Art. 7**

#### **Individuazione del modello organizzativo per la presa in carico dei minori/giovani adulti sottoposti a procedimento penale**

Le singole Aziende USL della Regione operano in stretta integrazione con gli operatori dei Servizi Minorili della Giustizia referenti di ogni singolo caso, sia per la progettazione e la realizzazione degli interventi da attivare nell'ambito del procedimento penale sia, fatta salva l'autonomia professionale, per la predisposizione di relazioni per l'Autorità Giudiziaria Minorile competente.

Le Aziende USL della Regione definiscono sul proprio territorio l'organizzazione più appropriata tra i servizi dei Dipartimenti delle Cure Primarie e della Salute Mentale Dipendenze Patologiche al fine di operare in maniera integrata nella valutazione e presa in carico dei minori seguiti dai Servizi della Giustizia Minorile.

In particolare i Servizi AUSL sono chiamati a dare riscontro alle seguenti richieste:

- a) per i minori in area penale esterna (artt. 6, 9 e 12 DPR 448/88, misure cautelari non detentive, art. 28 e misure alternative/sostitutive alla detenzione e misure di sicurezza) per i quali l'Autorità Giudiziaria chiede il profilo di personalità, l'U.S.S.M. trasmette tale richiesta scritta alla AUSL competente;
- b) nel caso di minore in carico all'U.S.S.M., per il quale si sospettano problematiche sanitarie, sarà lo stesso U.S.S.M. a inviare segnalazione all'AUSL di competenza per effettuare la valutazione;
- c) nel caso di presenza del minore in comunità educativa la richiesta di consulenza deve essere inviata alla AUSL del territorio dove è ubicata la comunità, sempre da parte dell'U.S.S.M.. Qualora emerga la necessità di un intervento più continuativo e approfondito, anche di carattere economico, questo è di competenza dei Servizi Sanitari del territorio di residenza del minore, e può essere espletato direttamente e/o congiuntamente ai colleghi del Servizio Sanitario del territorio, sede della comunità.

Qualora la situazione del minore sia già in carico ad uno dei servizi dell' AUSL competente, l'operatore dell'U.S.S.M. si mette direttamente in contatto con gli operatori di riferimento per concordare le più idonee modalità di gestione del caso.

L'Azienda USL competente della presa in carico e degli oneri economici derivanti, per quanto concerne il minore o giovane adulto presente nel circuito dei Servizi della Giustizia Minorile, è quella di residenza. Nei casi di minori stranieri non accompagnati quindi privi, nella maggior parte dei casi, di residenza anagraficamente accertabile, l'Azienda USL competente è quella sul cui territorio si trovava il minore al momento dell'arresto o del fermo (in flagranza di reato o fermo per indizi di delitto).

### **Art. 8**

#### **Raccordo operativo per l'esecuzione dell'Ordinanza di collocamento in comunità dei minori e/o giovani adulti, con diagnosi di disturbi psicopatologici o di dipendenza da sostanze o che presentano necessità di approfondimento per la valutazione diagnostica.**

Le due Amministrazioni, nel ribadire l'esplicita volontà di mettere a disposizione dei minori che hanno commesso reati, adeguati percorsi di cura e di trattamento, si impegnano a promuovere, in un'ottica di lavoro di rete fortemente integrato, la ricerca di sempre più efficaci sistemi di presa in carico congiuntamente alle comunità del territorio.

L'équipe degli operatori delle Aziende USL della Regione, in collaborazione con il Servizio Tecnico del C.G.M., mette in atto i seguenti interventi:

1. Relativamente ai minori o giovani adulti, per i quali è stata posta o validata dai medici dell' AUSL una diagnosi di disturbo psicopatologico e/o dipendenza da sostanze e nei confronti dei quali l'Autorità Giudiziaria ha emesso ordinanza di collocamento in comunità (ex art. 22 o 28 DPR 488/88 e art. 47 e segg., 70 e 71 Ordinamento Penitenziario e Misure di sicurezza), gli operatori dell'Azienda USL competente ed il C.G.M., sulla base di procedure operative condivise così come indicato all' art. 7 in riferimento alla organizzazione e integrazione di interventi, provvedono ad individuare la comunità dove effettuare l'inserimento:
  - a) comunità residenziali educative e educativo-integrate, autorizzate ai sensi della DGR 1904/2011, appositamente individuate sulla base delle caratteristiche e dei programmi specifici offerti;
  - b) residenze terapeutiche intensive o post-acuzie previste dalla DGR 911/2007, per minori che necessitano di osservazione e/o assistenza neuropsichiatrica in trattamenti intensivi o post-acuzie;
  - c) strutture sanitarie residenziali per il trattamento delle dipendenze, autorizzate /accreditate con DGR 26/2005;
2. Qualora la valutazione diagnostica psicopatologica e/o tossicologica di minori o giovani adulti presenti nelle strutture residenziali del C.G.M. (C.P.A., I.P.M., C.M.), necessiti di approfondimenti da parte del medico della Neuropsichiatria o del SerT dell' AUSL di Bologna, in tempi più lunghi di quelli dettati dall'Autorità Giudiziaria, viene attivato un inserimento breve, non superiore ai 30 giorni, con finalità di osservazione-valutazione funzionale in una delle comunità ritenute idonee a tale fine fra quelle che hanno dato la loro disponibilità. È compito del S.T. del C.G.M. reperire e contattare la comunità tra quelle individuate (vedi Allegato A), e proporle l'accoglienza. I servizi specialistici dell'AUSL di Bologna, concluso il percorso di osservazione, consegnano al S.T. del C.G.M. ed alla Direzione dell'U.S.S.M., la diagnosi con l' indicazione dell' appropriato programma terapeutico-assistenziale e della comunità in cui svolgere tale programma o, diversamente, l' indicazione che il minore, per quanto riguarda il profilo sanitario, non necessita di comunità.
3. Nel caso in cui per un minore o giovane adulto già inserito in comunità, di cui al comma 1 punto a), si ravvisi la necessità di effettuare approfondimenti diagnostici i Servizi Specialistici della AUSL di competenza attivano un inserimento breve, non superiore ai 30 giorni, con finalità di osservazione-valutazione funzionale in una delle comunità ritenute idonee a tale fine fra quelle che hanno dato la loro disponibilità, richiedendo la disponibilità all'accoglienza (vedi Allegato A), o nella stessa dove al momento risiede il minore qualora valutata idonea per tale compito da parte dell'AUSL medesima e del S.T. del C.G.M.. I servizi specialistici dell' AUSL di competenza, concluso il percorso di osservazione, consegnano al S.T. del C.G.M. ed alla Direzione dell'U.S.S.M., la diagnosi con l' indicazione dell' appropriato programma terapeutico-assistenziale e della struttura in cui svolgere tale programma o, diversamente, l' indicazione che il minore per quanto riguarda il profilo sanitario non necessita di comunità.
4. Nel caso di minore o giovane adulto non in carico ai Servizi Sanitari, nei confronti del quale l'Autorità Giudiziaria ha emesso ordinanza urgente di collocamento in Comunità dalla libertà, qualora sia presente documentazione istituzionale (Servizi Sanitari del territorio, Forze dell'Ordine etc.) dalla quale si ipotizzano disturbi da uso di sostanza o psicopatologici, il C.G.M., in accordo con i Servizi specialistici della AUSL di competenza, attiva un inserimento breve, non superiore a 30 giorni, con finalità di osservazione-valutazione funzionale in una delle comunità ritenute idonee a tale fine e che hanno dato la loro disponibilità all'accoglienza (vedi allegato A). Al termine del periodo di 30 giorni si applicano le procedure previste nel punto 3.

Per le situazioni contemplate dai commi precedenti la retta è a carico del SSR.

L'allegato A al presente Protocollo contiene l'elenco degli Enti gestori di comunità, ritenute idonee, e dichiaratisi disponibili, nell'emergenza, a dare risposta alle citate eventualità; detta disponibilità deve intendersi concordata di volta in volta con la singola comunità, sulla base delle effettive possibilità di accoglienza. In ogni caso la Regione ha concordato con i referenti delle citate comunità che gli stessi individueranno, tra di loro, nell'ambito delle strutture dell'elenco di cui all'allegato A, una comunità disponibile all'accoglienza e a darne tempestiva comunicazione al C.G.M., nel rispetto dei tempi indicati nell'Ordinanza dell'Autorità Giudiziaria.

### **Art. 9 Soluzioni operative**

Al presente Protocollo faranno seguito accordi-protocolli locali che verranno stipulati tra le Direzioni dell'Istituto Penale Minorenni, del Centro di Prima Accoglienza e Comunità Ministeriale e l'Azienda USL di Bologna, nonché istruzioni operative con le singole Aziende della Regione.

In detti accordi, alla luce del presente Protocollo, vanno individuate tutte le soluzioni organizzative idonee a sviluppare la massima collaborazione nel rispetto delle diverse competenze e con la garanzia della trasparenza nel rapporto tra minore/giovane adulto sottoposto a procedimento penale.

In tal senso le due Amministrazioni, al fine di attivare un costante processo di condivisione, coordinamento e monitoraggio, operano lo scambio puntuale e preventivo di tutte le disposizioni di rilevanza normativa ed organizzativa che possono avere riflessi nella gestione dell'ambito penale minorile e di quello sanitario.

In particolare nella definizione degli accordi richiamati devono essere garantiti:

- a. Una adeguata gestione dei percorsi clinico-assistenziali con particolare attenzione a: promozione dello sviluppo psicofisico, gestione delle urgenze cliniche, profilassi delle malattie infettive, gestione di gravi eventi critici (es. patologie epidemiche e/o contagiose, particolari condizioni climatiche etc.).
- b. Un programma operativo di prevenzione del rischio auto-lesivo e suicidario in carcere e nei servizi minorili, come indicato nelle "Linee di indirizzo per la riduzione del rischio autolesivo e suicidario dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale" approvate dalla Conferenza Unificata del 19.01.2012 ;
- c. La predisposizione di un piano operativo che comprenda la possibilità di poter usufruire, per i minori reclusi, delle prestazioni sanitarie specialistiche, relativamente a quelle branche per le quali non è richiesto un supporto di ausili e di strumentazione specifici, anche all'interno delle strutture residenziali del C.G.M..

### **Art. 10 Tutela della salute delle minorenni sottoposte a provvedimenti penali**

Le minori/giovani adulte sottoposte a provvedimento penale, che risultano essere anche in stato di gravidanza, dovranno essere oggetto di un'attenta valutazione sanitaria.

Considerato che la reclusione o la limitazione della libertà delle gestanti possono rendere la gravidanza e l'evento nascita particolarmente problematici per l'assetto psichico della donna,

con potenziali ripercussioni sulla salute psico-fisica del neonato, devono essere attuati dal Dipartimento Materno infantile delle Aziende USL, in accordo con i Servizi della Giustizia Minorile le seguenti prestazioni:

- il monitoraggio dei bisogni assistenziali delle minori/giovani adulte con particolare riguardo ai controlli di carattere ostetrico-ginecologico;
- gli interventi di prevenzione e di profilassi delle malattie a trasmissione sessuale e dei tumori dell'apparato genitale femminile;
- corsi di informazione sulla promozione e tutela della salute per le minorenni/giovani adulte, contenenti anche utili indicazioni sui servizi offerti dalla Azienda USL al momento della remissione in libertà (consultori, punti nascita, ambulatori ecc.); e corsi di formazione per il personale dedicato;
- potenziamento delle attività di preparazione al parto da attuare attraverso il coinvolgimento del consultorio familiare;
- espletamento del parto in ospedale o in altra struttura diversa dal luogo di restrizione;
- sostegno e accompagnamento al processo di sviluppo psico-fisico del neonato.

#### **Art. 11**

##### **Dimissioni dai Servizi minorili**

In tutti i casi di dimissioni dalle strutture del C.G.M., sia per il ritorno in stato di libertà che di trasferimento ad altra struttura, il personale AUSL oltre alla documentazione sanitaria di cui all'art 4, curerà la consegna dell'eventuale quantitativo di farmaci necessari per la copertura delle 72 ore successive, a chi esercita la potestà genitoriale, al tutore e comunque a chi abbia titolo a prendere in consegna il minore, e al giovane adulto o a persona di riferimento se maggiorenne.

#### **Art. 12**

##### **Tavolo tecnico per la definizione di soluzioni operative condivise**

Al fine di individuare soluzioni organizzative condivise ed atte a favorire la collaborazione fra i Servizi del C.G.M. ed i Servizi delle Aziende Sanitarie locali e di rendere complementare l'operato delle due istituzioni a livello regionale, la Regione e il C.G.M. costituiscono un Tavolo Tecnico interistituzionale, composto da rappresentanti delle due Amministrazioni, per il monitoraggio periodico del presente Accordo e la verifica circa la rispondenza ai contenuti indicati, con incontri almeno semestrali:

Il Tavolo tecnico ha il compito di:

- monitorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi attivati;
- promuovere il tema dell'appropriatezza degli stessi e loro verifica;
- ricercare e approfondire linee di indirizzo scientifico in materia;
- promuovere, programmare e realizzare programmi di formazione congiunta.

Al fine di individuare soluzioni operative pertinenti sarà valutata di volta in volta l'opportunità di invitare al tavolo la Magistratura Minorile, i Garanti Regionali, e/o altre istituzioni coinvolte.



**Art. 13**  
**Revisione e aggiornamento**

Il presente protocollo ha validità di due anni, rinnovabili, con una verifica intermedia a sei mesi, e può essere aggiornato anche prima della scadenza del termine di validità dietro accordo delle parti firmatarie, a seguito di proposta del Tavolo Tecnico di cui al precedente articolo.

**Art. 14**  
**Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria**

L'Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria, così come previsto dall'allegato A) al DPCM 1° aprile 2008 e istituito con DGR 314/09, è costituito quale strumento di supporto per la elaborazione delle politiche regionali volte alla tutela della salute dei minori/giovani adulti privati e/o limitati della libertà personale e sottoposti a procedimento penale. Detto organismo ha il compito di monitorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi in tale ambito e la loro appropriatezza, nonché, sulla base delle eventuali criticità rilevate, indica gli strumenti correttivi diretti al miglioramento dell'efficacia degli stessi. In caso di contenziosi, fornisce pareri e chiarimenti, e vigila sull'attuazione del presente Protocollo e degli accordi operativi e sulla rispondenza ai contenuti indicati.

Regione Emilia-Romagna  
Assessorato Politiche per la Salute  
L' Assessore  
Carlo Lusenti

Centro Giustizia Minorile  
Regione Emilia-Romagna  
Il Dirigente  
Paolo Attardo

Bologna, lì

Allegato A del :

**“PROTOCOLLO D’INTESA TRA LA REGIONE EMILIA - ROMAGNA E IL CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER L’EMILIA ROMAGNA RELATIVO ALLA DEFINIZIONE DELLA COLLABORAZIONE TRA L’ORDINAMENTO SANITARIO ED IL SISTEMA DELLA GIUSTIZIA MINORILE PER L’EROGAZIONE DELL’ASSISTENZA SANITARIA A FAVORE DELLE PERSONE MINORI E GIOVANI ADULTI IN CARICO AI SERVIZI DELLA GIUSTIZIA MINORILE ED INDICAZIONI PER LA DEFINIZIONE DI PROTOCOLLI - ACCORDI LOCALI “**

Art. 8 commi 2 - 3 - 4

Elenco degli Enti Gestori, presenti sul territorio della Regione Emilia-Romagna, che, sulla base di una riconosciuta competenza ed esperienza manifestata negli anni e sulla dichiarata loro disponibilità, sono considerati idonei ad accogliere, all’ interno delle proprie strutture, minori o giovani adulti, in carico ai Servizi del Centro per la Giustizia Minorile di Bologna, nei confronti dei quali la competente Autorità Giudiziaria ha emesso ordinanza di collocamento in comunità, ex art. 22 o 28 DPR 488/88 e art.47 e segg., 70 e 71 Ordinarmento Penitenziario e misure di sicurezza.

Detti inserimenti, che in genere richiedono tempi rapidi per la risposta, vengono definiti sulla base di procedure operanti concordate fra l’ AUSL competente ed il Servizio Tecnico del CGM e permettono al Servizio Sanitario titolare del caso di:

- effettuare la valutazione diagnostica psicopatologica e/o tossicologica da parte del Servizio Sanitario specialistico,
- svolgere eventuali accertamenti-approfondimenti
- eseguire una osservazione funzionale del minore stesso
- avere un tempo di permanenza non superiore ai 30 giorni .

Ente gestore	Indirizzo sede legale Ente	CAP Ente	Comune Ente	Provincia Ente
Fondazione CEIS ONLUS	via G. Toniolo n.125	41100	Modena	MO
Cooperativa sociale Centro accoglienza La Rupe	via Rupe n.9	40037	Sasso Marconi	BO
Cooperativa sociale Il Pettiroso	via Scipione dal Ferro 4	40138	Bologna	BO
Associazione riconosciuta Centro di Solidarietà l'Orizzonte ONLUS	via Martiri della Liberazione n.181 - località Vicofertile	43126	Parma	PR
Comunità San Maurizio	via Prati Verdi n.9	47030	Borghi	FC
Centro di Solidarietà di Reggio Emilia	Via Codro 1/1		Reggio Emilia	RE

**I responsabili degli Enti Gestori invieranno alle due amministrazioni, Regione Emilia-Romagna e Centro per la Giustizia Minorile, un elenco aggiornato delle proprie strutture ritenute idonee allo svolgimento delle funzioni indicate e un referente per le comunicazioni ed i contatti per concordare i singoli programmi. Provvederanno, inoltre, ad aggiornare tempestivamente la Regione ed il CGM in merito a chiusura e/o apertura nuovi moduli.**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 DICEMBRE 2013, N. 1833

**Aggiornamento degli interventi previsti nella propria deliberazione n. 1355/2009 e s.m.i. in attuazione della propria deliberazione n. 1337/2010**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che con la propria deliberazione n. 1355 del 14 settembre 2009 "Art. 48, L.R. n. 2/2003 e art. 10, comma 2, L.R. n. 5/2004: approvazione elenco interventi ammessi al contributo e contestuale approvazione del disciplinare relativo alle procedure di concessione, impegno e liquidazione di tali contributi, in attuazione della propria delibera n. 845/2008":

- all'Allegato 1 è stato approvato l'elenco degli interventi ammessi ai contributi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie;

- all'Allegato 2 è stato approvato il disciplinare relativo alle procedure per la concessione, l'impegno e la liquidazione di tali contributi;

- all'Allegato 3 veniva riportata la ripartizione finanziaria dei contributi assegnati a favore ciascun Ente attuatore sui pertinenti capitoli di Bilancio;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2004 del 14 dicembre 2009, con la quale si è stabilito, tra l'altro, che per gli Enti/Soggetti attuatori degli interventi ammessi al contributo con la sopra citata deliberazione n. 1355/2009 per i quali l'IVA non rappresentava un onere effettivo, il contributo assegnato e la relativa percentuale venivano ridefiniti sulla base del costo complessivo dell'intervento al netto dell'IVA e delle spese per arredi ed attrezzature;

- n. 1337 del 13 settembre 2010 "Individuazione dei criteri per l'autorizzazione delle modifiche degli interventi già ammessi al contributo di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1355/2009 e contestuale modifica della stessa" con la quale:

- sono stati individuati i criteri sulla base dei quali è possibile provvedere all'autorizzazione delle modifiche degli interventi già ammessi al contributo con la citata deliberazione n. 1355/2009 e sue modifiche, nel rispetto della tipologia e della finalità dell'intervento programmato;

- tra i criteri di cui al precedente punto viene fra l'altro stabilito che il contributo assegnato con la deliberazione n. 1355/2009 e sue modifiche viene proporzionalmente ridotto nel rispetto della percentuale individuata all'Allegato 1 se il costo complessivo dell'intervento modificato è inferiore a quello riportato nel medesimo allegato;

- si è stabilito che all'autorizzazione di tali modifiche, sulla base di detti criteri, provveda con proprio atto il Responsabile del Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie;

- n. 340 del 14 marzo 2011 relativa alla modifica al Disciplinare previsto all'Allegato 2 della deliberazione n. 1355/2009;

Considerato che con la sopra citata deliberazione n. 1337/2010, la Giunta regionale ha stabilito, altresì, che con proprio successivo atto si sarebbe provveduto, a seguito delle modifiche autorizzate, all'aggiornamento degli Allegati 1 e 3 sopra richiamati;

Vista le proprie deliberazioni n. 1301/2011 e n. 1575/2012 con le quali, in attuazione a quanto disposto dalla deliberazione

n. 1377/2010 di cui al precedente punto, si è provveduto all'aggiornamento e modifica degli interventi ammessi al contributo previsti agli Allegati 1 e 3 della deliberazione n. 1355/2009;

Dato atto delle seguenti determinazioni del Responsabile del Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie relative all'autorizzazione della modifica degli interventi programmati, a parità di contributo assegnato, in attuazione della richiamata deliberazione n. 1337/2010:

- n. 2290/2013 di autorizzazione della modifica dell'intervento n. 30 "Realizzazione nuova struttura polifunzionale per anziani" per un costo complessivo, al netto di arredi ed attrezzature, di € 4.300.700,00 ed un contributo assegnato di € 600.247,00 che prevede altresì la sostituzione, quale Ente attuatore dell'intervento e beneficiario del relativo contributo, della Albinea Insieme Casa Cervi Luigi Coop. Sociale a r.l. con la Albinea Casa Insieme s.p.a, società composta per il 50% dal Comune di Albinea(RE) e per il restante 50% dalla Parrocchia di San Gaetano da Thiene di Albinea;

- n. 9295/2013 di autorizzazione della modifica dell'intervento n. 55 "Costruzione struttura polivalente per disabili" della SGP Sassuolo Gestioni Patrimoniali s.r.l., per un costo complessivo, al netto di arredi ed attrezzature, di € 7.293.100,00 ed un contributo assegnato di € 438.002,44;

Dato atto, altresì, che con determinazione del Responsabile del Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie:

- n. 7651/2013 è stata autorizzata la modifica dell'intervento n. 51 "Costruzione/ristrutturazione alloggi di tipo familiare", che ha previsto:

- la sua sostituzione con l'intervento di "Realizzazione comunità educativa residenziale" per un costo complessivo, al netto di arredi ed attrezzature, pari a € 2.655.636,49 ed un contributo di € 141.279,86, contributo ridotto rispetto all'assegnazione prevista dalla deliberazione n. 1355/2009, in relazione al minor costo complessivo dell'intervento modificato;

- il subentro della Fondazione Ceis Onlus di Modena al CEIS Centro di Solidarietà di Modena, quale Ente attuatore dell'intervento n. 51 sopra richiamato e beneficiario del relativo contributo;

- n. 7509/2013 è stata autorizzata la modifica dell'intervento n. 93 "Ristrutturazione edificio da destinare Centro socio-riabilitativo per disabili e centro diurno per anziani" della Cooperativa Sociale La Pieve a r.l. Onlus - S. Michele di Ravenna, prevedendo la sua sostituzione con l'intervento di "Ristrutturazione edificio da destinare a Centro socio-riabilitativo residenziale per disabili", per un costo complessivo, al netto degli arredi e attrezzature, pari a € 1.507.918,50 ed un contributo di € 368.658,47, contributo già rideterminato e concesso con la determinazione del Responsabile Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie n. 6174/2010, anche in attuazione a quanto disposto dalla sopra citata deliberazione n. 2004/2009 in relazione all'IVA;

Considerato pertanto necessario approvare l'aggiornamento degli Allegati 1 e 3 della deliberazione n. 1355/2009 al fine di dare attuazione a quanto disposto con la propria deliberazione n. 1337/2010:

- sostituendo gli interventi n. 30, n. 51, n. 55 e n. 93 con quelli dettagliatamente riportati agli Allegati 1 e 3, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

- rideterminando in € 141.279,86 il contributo assegnato al CEIS Centro di Solidarietà di Modena, al quale ora è subentrata

la Fondazione Ceis Onlus, per la realizzazione dell'intervento modificato n. 51;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., n. 1663 del 27 novembre 2006 e s.m., n. 1222 del 4 agosto 2011 e n. 725 del 4 giugno 2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione Politiche Sociali Educative per l'Infanzia e l'Adolescenza, Immigrazione, Volontariato, Associazionismo, Terzo Settore, e dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

per le motivazioni espresse in premessa ed in attuazione della propria deliberazione n. 1337/2010:

1) di approvare l'aggiornamento dell'Allegato 1 della propria deliberazione n. 1355/2009 così come aggiornata e modificata dalle deliberazioni n. 1301/2011 e n. 1575/2012, sostituendo gli interventi n. 30, n. 51, n. 55 e n. 93 con quelli dettagliatamente riportati all'Allegato 1 "Interventi ammessi al contributo", quale parte integrante e sostanziale del presente atto, che mantengono la medesima numerazione;

2) di rideterminare, a seguito di tale aggiornamento in

€ 141.279,86 il contributo assegnato alla Fondazione Ceis Onlus di Modena, per la realizzazione dell'intervento modificato n. 51 "Realizzazione comunità educativa residenziale", di cui al precedente punto 1);

3) di approvare l'aggiornamento dell'Allegato 3 della propria deliberazione n. 1355/2009, così come aggiornata e modificata dalle deliberazioni n. 1301/2011 e n. 1575/2012, sostituendo gli interventi n. 30, n. 51, n. 55 e n. 93 con quelli dettagliatamente riportati all'Allegato 3 "Ripartizione finanziaria dei contributi assegnati", quale parte integrante e sostanziale del presente atto, che mantengono la medesima numerazione;

4) di confermare in ogni altra loro parte gli Allegati 1 e 3 della deliberazione n. 1355/2009 così come aggiornata e modificata dalle deliberazioni n. 1301/2011 e n. 1575/2012;

5) di confermare altresì, in ogni altra sua parte la propria deliberazione n. 1355/2009 ed in particolare l'Allegato 2 di approvazione del Disciplinare relativo alle procedure di concessione, impegno e liquidazione dei contributi per gli interventi destinati a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, così come modificato dalle proprie deliberazioni n. 2004/2009 e n. 340/2011;

6) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO 1 – INTERVENTI AMMESSI AL CONTRIBUTO

N.	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Costo Intervento	Contributo Assegnato	% Contributo Assegnato/ Costo Intervento
30	Albinea Casa Insieme s.p.a. (RE)	Realizzazione nuova struttura polifunzionale per anziani	4.300.700,00	600.247,00	13,96%
51	Fondazione Ceis Onlus (MO)	Realizzazione comunità educativa residenziale	2.655.636,49	141.279,86	5,32%
55	SGP Sassuolo Gestioni Patrimoniali s.r.l.	Costruzione struttura polivalente per disabili	7.293.100,00	438.002,44	6,01%
93	Coop. Sociale La Pieve a r.l. – S. Michele di Ravenna	Ristrutturazione edificio da destinare Centro socio-riabilitativo residenziale per disabili	1.507.918,50	368.658,47	24,45%

**ALLEGATO 3 - Ripartizione finanziaria dei contributi assegnati**

N.	Ente Attuatore	Titolo Intervento	Linea 1 Risorse Regionali		Linea 2 - Risorse Statali				Linea 3 Risorse Regionali		TOTALE CONTRIBUTO
			Cap. 57200 Enti Locali- Ansi	Cap. 57201 Enti Locali- Ansi	Cap. 57205 Ipub-Asp- Soggetti Privati	Cap. 57207 Associazioni Fondazioni Altri Soggetti	Totale	Cap. 68321 Enti Locali			
30	Alpinea Casa Insieme s.p.a. (RE)	Realizzazione nuova struttura polifunzionale per anziani			600.247,00				600.247,00		600.247,00
51	Fondazione Ceis Onlus(MO)	Realizzazione comunita educativa residenziale				141.279,86			141.279,86		141.279,86
55	SGP Sassuolo Gestioni Patrimoniali s.r.l.	Costruzione struttura polivalente per disabili			438.002,44				438.002,44		438.002,44
93	Coop. Sociale Ia Pieve a r.l. - S. Michele di Ravenna	Ristrutturazione edificio da destinare Centro socio- riabilitativo residenziale per disabili			368.658,47				368.658,47		368.658,47

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 DICEMBRE 2013, N. 1889

**Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria - Igea Marina (RN) e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003. CUP E59G13000420002**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Palacongressi - Sicurezza, riqualificazione urbana & promozione della legalità", di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 66.400,00 (di cui Euro 42.000,00 per spese di investimento, ed Euro 24.400,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 100.000,00 (di cui Euro 60.000,00 per spese di investimento, ed Euro 40.000,00 per spese correnti);

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 66.400,00 a favore del Comune di Bellaria Igea Marina (RN), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. 24/03, per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 66.400,00, registrata come segue:

- quanto a Euro 42.000,00 con il n. 4070 di impegno, sul Capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi

di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.3.4420,

- quanto a Euro 24.400,00 con il n. 4073 di impegno sul Capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.2.3830,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di prendere atto che al sopracitato progetto è stato assegnato il Codice Unico di Progetto n. E59G13000420002;

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione dello stesso;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Bellaria Igea Marina (RN), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R.40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purchè non sostanziali;

9) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione 1621/13, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO  
"PALACONGRESSI - SICUREZZA, RIQUALIFICAZIONE URBANA & PROMOZIONE  
DELLA LEGALITÀ" , IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART.  
6, L.R. N. 24/2003

Tra

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

Il Comune di Bellaria Igea Marina (RN), rappresentato dal Sindaco Enzo Ceccarelli;

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, possa promuovere e stipulare intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza;
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti;

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Bellaria Igea Marina, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 12/11/2013 n. 0281066, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Palacongressi - Sicurezza, riqualificazione urbana & promozione della legalità";
- tale progetto prevede la riqualificazione urbana dell'area del Palazzo dei Congressi di Bellaria Igea Marina con interventi integrati volti all'estensione del sistema di videosorveglianza cittadino, al potenziamento dell'illuminazione pubblica, alla sistemazione complessiva degli spazi pubblici dell'area. Tali interventi di prevenzione situazionale saranno accompagnati da attività di promozione della coesione sociale orientati all'educazione alla legalità ed alla convivenza interculturale.

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Bellaria Igea Marina rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Palacongressi - Sicurezza, riqualificazione urbana & promozione della legalità" di cui sopra di diretto interesse e



rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

**Articolo 1**

**Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2**

**Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed Comune di Bellaria Igea Marina, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Palacongressi - Sicurezza, riqualificazione urbana & promozione della legalità".

**Articolo 3**

**Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- a) rafforzamento del sistema di videosorveglianza cittadino al fine di incrementare il controllo del territorio volto alla prevenzione della criminalità e del disordine urbano diffuso;
- b) Potenziamento dell'illuminazione pubblica dell'area interessata;
- c) riqualificazione urbana complessiva dell'area del Palazzo dei Congressi di Bellaria Igea Marina attraverso la cura e la risistemazione degli arredi urbani e del verde pubblico;
- d) organizzazione di eventi, volti al rilancio culturale e sociale della zona, di educazione alla legalità, laboratori scolastici ed extrascolastici dedicati alla progettazione partecipata della sicurezza urbana ed iniziative culturali interetniche;

Al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. E59G13000420002.

**Articolo 4**

**Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostentamento delle seguenti spese:

## SPESE INVESTIMENTO:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
- Risistemazione e messa in sicurezza dell'area circostante il Palacongressi	€.25.000,00
- Cablaggio per sistema videosorveglianza	€.10.000,00
- Installazione videosorveglianza	€. 8.000,00
- Potenziamento pubblica illuminazione	€. 17.000,00
<b>Totale spese investimento</b>	<b>€. 60.000,00</b>

## SPESE CORRENTI:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
- Eventi di educazione alla legalità	€. 8.000,00
- Convenzioni con associazioni per laboratori di educazione alla legalità	€. 14.000,00
- laboratori scolastici ed extrascolastici dedicati alla progettazione partecipata della sicurezza urbana	€. 10.000,00
- Iniziative culturali interetniche	€. 8.000,00
<b>Totale spese correnti</b>	<b>€. 40.000,00</b>

**Articolo 5****Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Bellaria Igea Marina un contributo complessivo di €. 66.400,00, di cui €. 24.400,00 a titolo di contributo alle spese correnti ed €. 42.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 100.000,00, di cui €. 33.600,00 a carico del Comune, da sostenere per la realizzazione del progetto "Palacongressi - Sicurezza, riqualificazione urbana & promozione della legalità", la cui documentazione è agli atti del Servizio competente.

Il Comune di Bellaria Igea Marina si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto stesso;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione delle attività previste dal Progetto "Palacongressi - Sicurezza, riqualificazione urbana & promozione della legalità" così come descritto nella documentazione presentata;
- comunicare/dare informazione ai cittadini del progetto;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;

- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente protocollo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle eventuali pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

#### **Articolo 6 Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bellaria Igea Marina costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composta da propri referenti individuati rispettivamente nei Dott. Gian Guido Nobili e Dott. Eugenio Arcidiacono per la Regione Emilia Romagna e nei Dott. Ivan Cecchini e Dott. Roberto Ferrara Cevoli per il Comune di Bellaria Igea Marina. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
  - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
  - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

#### **Articolo 7 Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Bellaria Igea Marina, pari all'importo complessivo di €. 66.400,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di Programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- una prima tranche di pagamento, pari a €. 33.200,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese per investimenti pari ad € 21.000,00 e del 50% delle spese correnti pari ad € 12.200,00, a sottoscrizione dell' Accordo e a presentazione da parte del Bellaria Igea Marina della comunicazione relativa all'avvio del progetto "Palacongressi - Sicurezza, riqualificazione urbana & promozione della legalità" e per le spese di investimento degli atti di approvazione degli acquisti/forniture indicante i mezzi di copertura finanziaria e/o degli atti di approvazione del progetto esecutivo/definitivo indicanti la relativa copertura finanziaria;
- una seconda tranche di pagamento, pari a €. 33.200,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese per investimenti pari ad € 21.000,00 e del 50% delle spese correnti pari ad € 12.200,00, a presentazione della documentazione da parte del Comune di Bellaria Igea Marina della rendicontazione delle spese sostenute e della relazione sul risultato delle attività previste nel progetto citato e per le spese d'investimento del provvedimento di avvenuta fornitura/acquisto indicante l'importo

della spesa liquidata e/o del certificato di regolare esecuzione regolarmente approvato.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di Programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Bellaria Igea Marina quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Bellaria Igea Marina dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

#### **Articolo 8 Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Bellaria Igea Marina, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordate relativamente alle fasi non realizzate.

#### **Articolo 9 Durata dell' Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n.... del..... e dovrà essere attuato e rendicontato entro diciotto mesi dalla sottoscrizione dello stesso.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

#### **Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna  
Il Vicepresidente

Per il Comune di Bellaria  
Igea Marina  
Il Sindaco

Bologna,

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 DICEMBRE 2013, N. 1890

**Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Comunità Montana del Frignano e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Sviluppo delle modalità per l'accesso da parte dei cittadini ai servizi della polizia municipale tramite l'app Pronto Polizia Locale", di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 15.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 21.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e la Comunità Montana del Frignano (MO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 15.000,00 a favore della Comunità Montana del Frignano (MO), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. 24/03, per la realizzazione dell'attività soprarichiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 15.000,00, registrata con il n. 4074 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.2.3830,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e la Comunità Montana del Frignano (MO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 30/6/2015 fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2015;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore della Comunità Montana del Frignano (MO) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

8) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

9) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione 1621/13, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO "SVILUPPO DELLE MODALITA' PER L'ACCESSO DA PARTE DEI CITTADINI AI SERVIZI DELLA POLIZIA MUNICIPALE TRAMITE L'APP PRONTO POLIZIA LOCALE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003

TRA

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

la Comunità Montana del Frignano (MO), C.F. , rappresentato dal Presidente, domiciliato per la carica in ,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 e ss.mm recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, possa promuovere e stipulare intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 12, comma 1, che stabilisce che "la Regione , al fine di assicurare l'unitarietà delle funzioni ai sensi dell'articolo 118, comma primo della Costituzione, esercita, in materia di polizia amministrativa locale, funzioni di coordinamento, indirizzo, raccomandazione tecnica, nonché sostegno all'attività operativa, alla formazione e all'aggiornamento professionale degli appartenenti alla polizia locale";
- l'art. 12, comma 4, che stabilisce che "la Regione promuove la realizzazione di sistemi per telefonia che consentano l'accesso alle strutture di polizia locale competenti per territorio";

Premesso che:

- il Presidente della Comunità Montana del Frignano (MO), con lettera acquisita al protocollo regionale in data 14/11/2013 al n. 0282917, ha avanzato la richiesta alla Regione di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Sperimentazione di modalità innovative per l'accesso da parte dei cittadini ai servizi della polizia municipale";

- tale progetto si propone di adeguare tecnologicamente l'app "Pronto Polizia Locale" rispetto alle attuali piattaforme dei principali sistemi operativi per telefoni smartphone in commercio, nonché di analizzare eventuali ulteriori funzionalità da implementare;
- risulta utile promuovere presso la cittadinanza lo strumento sperimentato in modo da garantirne la più ampia diffusione possibile visti i risultati prodotti dalla sperimentazione attuata inerente il progetto presentato dalla Comunità Montana del Frignano (MO) e sviluppato nell'ambito dell'Accordo di programma sottoscritto in data 16/01/2012;

Dato atto che la proposta ricevuta da parte della Comunità Montana del Frignano rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Sviluppo delle modalità per l'accesso da parte dei cittadini ai servizi della polizia municipale tramite l'app Pronto Polizia Locale" di cui sopra di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e la Comunità Montana del Frignano (MO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

**Articolo 1  
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2  
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e la Comunità Montana del Frignano (MO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Sperimentazione di modalità innovative per l'accesso da parte dei cittadini ai servizi della polizia municipale".

**Articolo 3  
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- a) adeguamento tecnologico dell'app Pronto Polizia Locale rispetto alle attuali piattaforme dei principali sistemi operativi per telefoni smartphone in commercio;
- b) analisi di eventuali ulteriori funzionalità da implementare sull'app Pronto Polizia Locale;
- c) predisposizione della struttura di polizia locale facente capo alla Comunità Montana del Frignano, mediante l'individuazione di azioni e l'acquisizione di strumentazioni necessarie a consolidare la sperimentazione sul territorio;
- d) analisi e sperimentazione di modalità di diffusione del servizio;
- e) valutazione finale complessiva delle attività svolte.

#### **Articolo 4**

##### **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostentamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
- Costi per soluzioni tecnologiche ed informatiche, consulenze, diffusione del servizio, altre attività ed azioni complementari al progetto;	€. 18.000,00
- valorizzazione costo personale che partecipa al progetto	€. 3.000,00
<b>Totale spese correnti</b>	<b>€. 21.000,00</b>

#### **Articolo 5**

##### **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere alla Comunità Montana del Frignano (MO) la somma di €. 15.000,00 a fronte di una spesa complessiva prevista di €.21.000,00, a titolo di contributo per la realizzazione del progetto "Sviluppo delle modalità per l'accesso da parte dei cittadini ai servizi della polizia municipale tramite l'app Pronto Polizia Locale", come da documentazione agli atti del Servizio competente.

La Comunità Montana del Frignano (MO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto stesso;
- comunicare/dare informazione ai cittadini del progetto;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte della Comunità Montana stessa delle attività previste dal Progetto "Sviluppo delle modalità per l'accesso da parte dei



- cittadini ai servizi della polizia municipale tramite l'app Pronto Polizia Locale" così come descritto nella documentazione presentata, nonché a sostenere le spese relative alle attrezzature hardware e software e ai dispositivi per la centrale operativa necessari alla realizzazione del progetto;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto il riferimento al contributo di cui al presente Accordo congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

#### **Articolo 6**

##### **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e la Comunità Montana del Frignano (MO) costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composta da propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Gian Luca Albertazzi per la Regione Emilia-Romagna e nel dott. Pierpaolo Marullo per la Comunità Montana del Frignano. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
  - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
  - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti

#### **Articolo 7**

##### **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore della Comunità Montana del Frignano (MO), pari all'importo complessivo di €. 15.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 7.500,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo, a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte della Comunità Montana del Frignano (MO) della comunicazione relativa all'avvio del progetto "Sviluppo delle modalità per l'accesso da parte dei cittadini ai servizi della polizia municipale tramite l'app Pronto Polizia Locale";
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 7.500,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo, a presentazione della documentazione da parte della Comunità Montana del Frignano (MO) relativa alla rendicontazione delle

spese effettivamente sostenute e della relazione finale sul risultato delle attività previste nel progetto citato.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dalla Comunità Montana del Frignano (MO) quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, la Comunità Montana del Frignano (MO) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

#### **Articolo 8 Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte della Comunità Montana del Frignano (MO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

#### **Articolo 9 Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n... del..... e dovrà essere attuato entro il 30/06/2015, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2015.

In presenza di particolari circostanze il presente Accordo di programma potrà essere prorogato su richiesta della Comunità Montana del Frignano. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

#### **Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per la Comunità Montana del  
Frignano

Il Vicepresidente

Il Presidente

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 DICEMBRE 2013, N. 1891

**Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio Emilia e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003. CUP J81B13001000006**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Sicurezza e vivibilità in zona stazione", di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 87.300,00 (di cui Euro 49.000,00 per spese di investimento, ed Euro 38.300,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 125.000,00 (di cui Euro 70.000,00 per spese di investimento, ed Euro 55.000,00 per spese correnti);

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio Emilia, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 87.300,00 a favore del Comune di Reggio Emilia, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. 24/03, per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 87.300,00, registrata come segue:

- quanto a Euro 49.000,00 con il n. 4075 di impegno, sul Capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R.

4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.3.4420,

- quanto a Euro 38.300,00 con il n. 4076 di impegno sul Capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.2.3830,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di prendere atto che al sopracitato progetto è stato assegnato il Codice Unico di Progetto n. J81B13001000006;

6) di stabilire che l'Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio Emilia, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato e rendicontato entro quindici mesi dalla sottoscrizione dello stesso;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Reggio Emilia, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

8) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;
- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

9) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 33/13, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione 1621/13, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO  
"SICUREZZA E VIVIBILITÀ IN ZONA STAZIONE", IN ATTUAZIONE DEGLI  
OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6, L.R. N. 24/2003

Tra

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...

e

Il Comune di Reggio Emilia, C.F. 00145920351, rappresentato dall'Assessore alla Coesione e Sicurezza Sociale Franco Corradini, domiciliato per la carica in Reggio nell'Emilia, Piazza Prampolini 1

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, possa promuovere e stipulare intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza;
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti;

Premesso che:

- l'Assessore alla Coesione e Sicurezza Sociale del Comune di Reggio Emilia, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 19/11/2013 n. 0286998, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Sicurezza e vivibilità in zona stazione";
- tale progetto prevede un intervento di sicurezza urbana integrata, costruito su un'insieme di misure di prevenzione sociale e di animazione territoriale, combinate con interventi di natura situazionale fondati sul potenziamento dell'illuminazione pubblica e la riqualificazione ambientale della zona della stazione centrale di Reggio Emilia e zone limitrofe al fine di ridurre la percezione di insicurezza e prevenire comportamenti devianti.

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Reggio Emilia rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della

Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Sicurezza e vivibilità in zona stazione" di cui sopra di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio Emilia, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

**Articolo 1  
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2  
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed Comune di Reggio Emilia, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Sicurezza e vivibilità in zona stazione".

**Articolo 3  
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- a) riqualificazione, riassetto e riordino del verde di una porzione di Piazza D. Secchi;
- b) Potenziamento dell'illuminazione pubblica di Viale IV Novembre e via Turri, avvalendosi di tecnologia ecocompatibile e sostenibile;
- c) realizzazione di nuova connessione Wi-Fi presso il Parco S. Maria al fine di promuovere il laboratorio denominato LABart come punto di animazione sociale del quartiere, favorendo l'uso della struttura al fine di generare vitalità e un forte controllo spontaneo nell'intero parco;
- d) inserimento di attrezzature gioco per la prima infanzia presso il Parco Le Paulonie per favorirne la piena fruizione di bambini ed adulti;
- e) realizzazione di iniziative di prevenzione sociale, di integrazione e di animazione territoriale. In particolare verranno sostenuti percorsi laboratoriali artistico-espressivi e attività formative multidisciplinari presso il Centro d'Incontro Reggio Est - centro aggregativo di riferimento in zona stazione, in raccordo con il "festival 1,6,7..contatto!", una manifestazione di musica, teatro, danza, dibattiti e conferenze, happening artistici,

animazioni, sperimentazioni pratiche delle varie discipline, che si articola su tutta l'area territoriale Reggio Est.

- f) potenziamento del servizio di mediazione in zona stazione realizzato da operatori di strada, in stretto raccordo con i servizi sociali, educativi, sanitari e la Polizia municipale;
- g) realizzazione di uno studio urbanistico dedicato al tema della prevenzione della criminalità e del disordine nei progetti urbani, per introdurre criteri di sicurezza nella riqualificazione delle aree esistenti e nella redazione di nuovi progetti.

Al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. J81B13001000006;

#### **Articolo 4** **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostentamento delle seguenti spese:

##### SPESE INVESTIMENTO:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
- Riassetto e riordino del verde in Piazza Secchi	€. 7.000,00
- Potenziamento dell'illuminazione pubblica di Viale IV Novembre e via Turri	€. 38.500,00
- realizzazione di nuova connessione Wi-Fi e altre strumentazioni presso Parco S. Maria	€. 18.000,00
- installazione attrezzature gioco per la prima infanzia presso il Parco Le Paulonie	€. 6.5000,00
<b>Totale spese investimento</b>	<b>€. 70.000,00</b>

##### SPESE CORRENTI:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
- realizzazione di iniziative di prevenzione sociale, di integrazione e di animazione territoriale ("festival 1,6,7..contatto!", ecc.)	€. 25.000,00
- potenziamento del servizio di mediazione con operatori di strada	€. 20.000,00
- studio urbanistico	€. 10.000,00
<b>Totale spese correnti</b>	<b>€. 55.000,00</b>

## **Articolo 5**

### **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Reggio Emilia un contributo complessivo di €. 87.300,00, di cui €. 38.300,00 a titolo di contributo alle spese correnti ed €. 49.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 125.000,00, di cui €. 37.700,00 a carico del Comune, da sostenere per la realizzazione del progetto "Sicurezza e vivibilità in zona stazione" la cui documentazione è agli atti del Servizio competente.

Il Comune di Reggio Emilia si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto stesso;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione delle attività previste dal Progetto "Sicurezza e vivibilità in zona stazione", così come descritto nella documentazione presentata;
- comunicare/dare informazione ai cittadini del progetto;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente protocollo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle eventuali pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

## **Articolo 6**

### **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio Emilia costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composta da propri referenti individuati rispettivamente nei Dott. Gian Guido Nobili e Dott. Eugenio Arcidiacono per la Regione Emilia Romagna e nei dott. Giorgio Pregheffi, Anna Sassi e Paola Cristofori per il Comune di Reggio Emilia. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
  - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;

- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

#### **Articolo 7** **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Reggio Emilia, pari all'importo complessivo di €. 87.300,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di Programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- una prima tranche di pagamento, pari a €. 43.650,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese per investimenti pari ad €. 24.500,00 e del 50% delle spese correnti pari ad €. 19.150,00, a sottoscrizione dell'Accordo e a presentazione da parte del Comune di Reggio Emilia della comunicazione relativa all'avvio del progetto "Sicurezza e vivibilità in zona stazione" e per le spese di investimento degli atti di approvazione degli acquisti/forniture indicante i mezzi di copertura finanziaria e/o degli atti di approvazione del progetto esecutivo/definitivo indicanti la relativa copertura finanziaria;
- una seconda tranche di pagamento, pari a €. 43.650,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese per investimenti pari ad €. 24.500,00 e del 50% delle spese correnti pari ad €. 19.150,00, a presentazione della documentazione da parte del Comune di Reggio Emilia della rendicontazione delle spese sostenute e della relazione sul risultato delle attività previste nel progetto citato e per le spese d'investimento del provvedimento di avvenuta fornitura/acquisto indicante l'importo della spesa liquidata e/o del certificato di regolare esecuzione regolarmente approvato.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di Programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Reggio Emilia quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Reggio Emilia dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

#### **Articolo 8** **Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Reggio Emilia, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordate relativamente alle fasi non realizzate.



**Articolo 9**  
**Durata dell' Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n... del..... e dovrà essere attuato e rendicontato entro quindici mesi dalla sottoscrizione dello stesso.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

**Articolo 10**  
**Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Per la Regione Emilia-Romagna  
Il Vicepresidente

Per il Comune di Reggio  
Emilia  
Assessore alla Coesione e  
Sicurezza Sociale

Bologna,

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 DICEMBRE 2013, N. 1892

**Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Sperimentare nuove pratiche per il miglioramento dell'efficacia del lavoro delle Polizie Locali", di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 20.000,00 per spese correnti a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 30.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 20.000,00 a favore dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003, per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 20.000,00, registrata con il n. 4077 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.2.3830, del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 30/06/2015, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2015;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

8) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

9) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO "SPERIMENTARE NUOVE PRATICHE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA DEL LAVORO DELLE POLIZIE LOCALI" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003

TRA

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n° . . . del...

e

l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, C.F. , rappresentata dal Presidente, domiciliato per la carica in ,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 e ss.mm recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, possa promuovere e stipulare intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 12, comma 1, che stabilisce che "la Regione , al fine di assicurare l'unitarietà delle funzioni ai sensi dell'articolo 118, comma primo della Costituzione, esercita, in materia di polizia amministrativa locale, funzioni di coordinamento, indirizzo, raccomandazione tecnica, nonché di sostegno all'attività operativa, alla formazione e all'aggiornamento professionale degli appartenenti alla polizia locale";

Premesso che:

- il Sindaco Referente dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 20/11/2013 al n. 0288188, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Sperimentare nuove pratiche per il miglioramento dell'efficacia del lavoro delle Polizie Locali";
- tale progetto prevede la sperimentazione di un percorso di riorganizzazione del comando di polizia municipale dell'Unione, in relazione alla costituzione del corpo intercomunale in coincidenza con l'ambito ottimale definito dalla L.R. 21/2012, che preveda un innovativo coinvolgimento di chi opera nella

struttura non solo nella fase attuativa, ma anche in quella di definizione delle attività di dettaglio;

Dato atto che la proposta ricevuta da parte dell'Unione Bassa Romagna rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Sperimentare nuove pratiche per il miglioramento dell'efficacia del lavoro delle Polizie Locali" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

**Articolo 1  
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2  
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Sperimentare nuove pratiche per il miglioramento dell'efficacia del lavoro delle Polizie Locali".

**Articolo 3  
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- a) sviluppo di un percorso inerente la riorganizzazione del comando di polizia municipale dell'Unione che veda il coinvolgimento di chi opera nella struttura non solo nella fase attuativa, ma anche in quella inerente la definizione e la programmazione degli interventi;
- b) l'individuazione di azioni concrete per la realizzazione degli obiettivi fissati dall'Unione Bassa Romagna;
- c) condivisione del percorso sperimentale attuato anche in un'ottica di riproposizione del modello in altri territori da parte della Regione Emilia-Romagna;

- d) predisposizione della struttura di polizia locale facente capo all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, mediante l'individuazione di azioni necessarie a consolidare la sperimentazione sul territorio;
- e) valutazione finale complessiva delle attività svolte.

**Articolo 4**  
**Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostentamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
Costi per facilitazione delle attività, formazione del personale, consulenze, materiali, attrezzature nonché altri costi necessari per l'attuazione del progetto;	€.22.000,00
valorizzazione costo del personale appartenente all'Unione Bassa Romagna che partecipa al progetto	€. 8.000,00
<b>Totale spese correnti</b>	<b>€. 30.000,00</b>

**Articolo 5**  
**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna la somma di €. 20.000,00 a fronte di una spesa complessiva prevista di €.30.000,00, a titolo di contributo per la realizzazione del progetto "Sperimentare nuove pratiche per il miglioramento dell'efficacia del lavoro delle Polizie Locali", come da documentazione agli atti del Servizio competente.

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto stesso;
- comunicare/dare informazioni ai cittadini del progetto;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Unione stessa delle attività previste dal Progetto "Sperimentare nuove pratiche per il miglioramento dell'efficacia del lavoro delle Polizie Locali" così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto il riferimento al contributo di cui al presente Accordo

congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

#### **Articolo 6** **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composta da propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Gian Luca Albertazzi per la Regione Emilia-Romagna e nel dott. Francesco Frieri per l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti dell'Unione, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
  - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
  - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

#### **Articolo 7** **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna pari all'importo complessivo di €. 20.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 10.000,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo, a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna della comunicazione relativa all'avvio del progetto "Sperimentare nuove pratiche per il miglioramento dell'efficacia del lavoro delle Polizie Locali";
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 10.000,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo, a presentazione della documentazione da parte dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna relativa alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e della relazione finale sul risultato delle attività previste nel progetto citato.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di

programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, l'Unione Bassa Romagna dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

#### **Articolo 8 Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

#### **Articolo 9 Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n... del..... e dovrà essere attuato entro il 30/06/2015, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2015.

In presenza di particolari circostanze il presente Accordo di programma potrà essere prorogato su richiesta dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

#### **Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per l'Unione dei Comuni della  
Bassa Romagna

Il Vicepresidente

Il Presidente

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 DICEMBRE 2013, N. 1893

**Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cesenatico (FC) e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "News dalla P.M.", di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 15.000,00 per spese correnti a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 21.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cesenatico (FC), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 15.000,00 a favore del Comune di Cesenatico (FC), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003, per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4) di impegnare la spesa complessiva di €. 15.000,00, registrata con il n. 4078 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.2.3830, del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cesenatico (FC), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 30/06/2015, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2015;

6) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Cesenatico (FC), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

7) di dare altresì atto:

- che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

- che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

8) di dare atto inoltre che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e la Polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

9) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO  
"NEWS DALLA P.M." IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI  
DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003

TRA

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n° . . . del...

e

Il Comune di Cesenatico (FC), C.F. , rappresentato dal Sindaco, domiciliato per la carica in ,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Cesenatico (FC), con lettera acquisita al protocollo regionale in data 18/11/2013 al n. 0286093, ha avanzato la richiesta alla Regione di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "News dalla P.M.";
- tale progetto prevede una sperimentazione nell'utilizzo di tecnologie di ultima generazione combinata con altre più tradizionali, al fine di svolgere innovative attività di

prevenzione in ambito urbano secondo un principio di trasparenza e per migliorare il dialogo con i cittadini;

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Cesenatico (FC), rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "News dalla P.M." di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Cesenatico (FC), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente  
Accordo di programma**

**Articolo 1  
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2  
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cesenatico (FC), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "News dalla P.M.".

**Articolo 3  
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- a) predisposizione di un sistema di comunicazione da parte della polizia municipale di Cesenatico tramite piattaforma web al fine di informare in tempo reale la comunità di riferimento sugli accadimenti contingenti e sulla pianificazione degli interventi di maggior rilievo;
- b) implementazione di un sistema che consenta le attività di cui al punto a), attraverso dispositivi mobili di ultima generazione quali *smartphone* e *tablet pc*;
- c) coinvolgimento di soggetti pubblici, privati, in particolare afferenti al circuito turistico, che potranno accedere in tempo reale alle informazioni e contribuire a diffonderle presso la cittadinanza;

- d) predisposizione della struttura di polizia locale facente capo al Comune di Cesenatico, mediante l'individuazione di azioni e l'acquisizione di strumentazioni necessarie a consolidare la sperimentazione sul territorio;
- e) analisi e sperimentazione di modalità di diffusione del servizio;
- f) valutazione finale complessiva delle attività svolte.

#### **Articolo 4** **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostentamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

<b>Descrizione spese</b>	<b>Costo</b>
- Costi collegati alle soluzioni tecnologiche ed informatiche da attivare ed implementare nell'attuale architettura del comando, diffusione del servizio;	€.15.000,00
- Formazione/aggiornamento del personale	€. 3.000,00
- Valorizzazione del costo del personale che partecipa al progetto	€. 3.000,00
<b>Totale spese correnti</b>	<b>€. 21.000,00</b>

#### **Articolo 5** **Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Cesenatico (FC) la somma di €. 15.000,00 a fronte di una spesa complessiva prevista di €.21.000,00, a titolo di contributo per la realizzazione del progetto "News dalla P.M.", come da documentazione agli atti del Servizio competente.

Il Comune di Cesenatico (FC) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto stesso;
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "News dalla P.M." così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto il riferimento al contributo di cui al presente Accordo

congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

#### **Articolo 6 Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Cesenatico (FC) costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Gian Luca Albertazzi per la Regione Emilia-Romagna e nel dott. Alessandro Scarpellini per il Comune di Cesenatico(FC). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti. Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzi le motivazioni, a condizione:
  - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
  - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

#### **Articolo 7 Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Cesenatico (FC) pari all'importo complessivo di €. 15.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 7.500,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo, a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Comune di Cesenatico (FC) della comunicazione relativa all'avvio del progetto "News dalla P.M.";
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 7.500,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo, a presentazione della documentazione da parte del Comune di Cesenatico (FC) relativa alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e della relazione finale sul risultato delle attività previste nel progetto citato.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Cesenatico (FC) quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Cesenatico (FC) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

#### **Articolo 8 Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Cesenatico (FC), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

#### **Articolo 9 Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n.... del..... e dovrà essere attuato entro il 30/06/2015, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2015.

In presenza di particolari circostanze il presente Accordo di programma potrà essere prorogato su richiesta del Comune di Cesenatico. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

#### **Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Cesenatico

Il Vicepresidente

Il Sindaco

---

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 DICEMBRE 2013, N. 1917

**Piano stralcio assetto idrogeologico - Approvazione nuova zonizzazione area a rischio ex art. 5 della ex cava di gesso "Prete Santo" in località Ponticella del comune di San Lazzaro di Savena (BO) e relative misure di salvaguardia**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni e le precisazioni di cui al precedente considerato che qui si intendono integralmente

richiamate, la nuova zonizzazione di aree a rischio della ex cava di gesso denominata Prete Santo in località Ponticella del Comune di San Lazzaro di Savena con le relative misure di salvaguardia;

2. di richiamare la determinazione del Responsabile del Servizio valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna n. 5616 del 21 maggio 2013 in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedure di VAS, di cui all'art. 12 del DLgs 152/06, ai sensi dell'art. 1, comma 2 della L. R. 9/08;
3. di demandare all'Autorità di Bacino del Reno la notifica dell'approvazione di tale modifica e l'invio di copia della stessa al Comune di San Lazzaro di Savena;
4. di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 DICEMBRE 2013, N. 1950

**Assegnazione e concessione ad organizzazioni di volontariato dei contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. n. 12/2005. Deliberazione della Giunta regionale n. 1229/2013**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 9, comma 1 della L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 e ss.mm., a norma del quale la Regione eroga contributi alle organizzazioni iscritte nei registri previsti dalla stessa legge regionale al fine di sostenere progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani;

Dato atto che, a tal fine, nel bilancio regionale per l'anno finanziario 2013 si è provveduto a dotare il capitolo 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, di uno stanziamento di € 100.000,00;

Richiamata la propria deliberazione n. 1229 del 03/09/2013 con la quale sono stati determinati i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi di cui trattasi, fissando il termine di presentazione delle domande a 30 giorni dalla pubblicazione sul BURERT della su richiamata deliberazione, avvenuta il 25/09/2013;

Dato atto che ai sensi della su richiamata deliberazione deve essere preferibilmente finanziato un progetto per territorio provinciale e, solo se le esigenze territoriali lo richiedano, si potrà finanziare anche più di un progetto, tenuto comunque debitamente conto delle risorse assegnate per territorio che così risultano distribuite:

Provincia	Contributo
Bologna	21.570,36
Ferrara	8.233,22
Forlì-Cesena	9.843,45
Modena	14.351,96
Parma	11.891,73
Piacenza	7.246,44
Ravenna	9.219,33
Reggio Emilia	10.541,10
Rimini	7.102,41
<b>Totale</b>	<b>100.000,00</b>

Dato atto che ai sensi della su richiamata deliberazione n. 1229/2013 i progetti dovevano essere:

1. presentati in rete da più organizzazioni iscritte al fine di garantire la rilevanza provinciale dell'attività da finanziare;
2. predisposti con il supporto e l'assistenza dei Centri di servizio per il volontariato territoriali (CSV) e con il coinvolgimento dei Comitati paritetici provinciali (CPP) di cui all'art. 23 della L.R. n. 12/2005 e ss.mm., al fine di assicurare che la progettualità sia maggiormente rispondente alle priorità del territorio e per evitare sovrapposizioni con progettualità eventualmente già in essere;
3. presentati tramite gli stessi CSV che, in accordo con i citati CPP, provvederanno a stilare un parere di merito qualora fossero presentati più progetti per ambito provinciale;
4. sottoscritti da tutti i legali rappresentanti delle organizzazioni in rete per la realizzazione dei progetti;

Preso atto che entro la data di scadenza del termine previsto (25/10/2013) i CSV hanno presentato i seguenti progetti:

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov	Titolo del progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
1	Associazione territoriale per l'integrazione Passo Passo	Marzabotto	BO	Energia Giovane	35.070,00	21.570,00
2	Associazione il Filo di Stagno	Forlì	FC	Un paese per tutti	7.635,00	5.343,45
3	Associazione Pi.Gi. - Promozione giovanile – Assoc. Di Volontariato ONLUS	Forlì	FC	Giovani al centro	8.000,00	4.500,00
4	Centro di solidarietà - Carità	Ferrara	FE	Dall'incontro al metodo	11.761,74	8.233,22
5	U.S.H.A.C. - Unione Sportiva Portatori Handicap Carpi	Carpi	MO	Scelte solidali: essere cittadini essere volontari solidali	20.501,00	14.351,00
6	ADMO - Associazione Donatori Midollo Osseo	Modena	MO	Andiamo a Scuola	13.200,00	13.200,00

7	Associazione Valeria Tonna - Caritas Onlus	Piacenza	PC	Sguardi verso sud	10.352,44	7.246,44
8	Associazione SNUPI - Nuove Patologie Intestinali	Parma	PR	I tanti volti del volontariato	17.000,00	11.891,73
9	Pubblica Assistenza Provincia di Ravenna – Sezione Comunale di Russi	Russi	RA	Il volontariato ravennate dialoga con i giovani	15.000,00	9.219,33
10	Associazione Perdiqua	Reggio Emilia	RE	Mi fido di te	21.150,00	10.291,10
11	Lega Italiana Lotta Tumori Rimini	Rimini	RN	Laboratorio fabbrica solidale	9.190,00	6.433,00

Dato atto che il progetto sotto indicato, contrariamente a quanto detto dalla deliberazione n. 1229/2013, è stato presentato senza il coinvolgimento del Comitato paritetico provinciale (CPP) di cui all'art. 23 della L.R. n. 12/2005 e ss.mm., e che, pertanto, non è stato possibile effettuare una valutazione di rispondenza alle priorità del territorio e l'espressione di un parere di merito:

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov	Titolo del progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
1	ADMO - Associazione Donatori Midollo Osseo	Modena	MO	Andiamo a Scuola	13.200,00	13.200,00

Dato atto che, di conseguenza, tale progetto non può essere ammesso a contributo;

Dato atto che tutti i progetti presentati e i relativi quadri economici, sono conservati agli atti del Servizio Coordinamento Politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, così come è conservata la documentazione inviata dai Centri di servizio provinciali attestante il rispetto delle procedure e i pareri di merito sui progetti;

Preso atto che, ricorrendo la situazione di cui al su indicato punto 3 (presentazione di più progetti per ambito provinciale), per i 2 progetti presentati tramite il CSV di Forlì-Cesena, si è provveduto ad individuare i costi di realizzazione e le richieste di contributo valorizzando equamente entrambi i progetti nel rispetto delle risorse assegnate per territorio;

Considerato che sono pertanto finanziabili i sotto elencati secondo gli importi a fianco di ciascuno indicati, assegnando e concedendo tali importi alle organizzazioni di volontariato titolari dei progetti stessi:

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov	Costo progetto	spesa ammessa	Contributo richiesto	Contributo concesso
1	Associazione territoriale per l'integrazione Passo Passo	Marzabotto	BO	35.070,00	35.070,00	21.570,00	21.570,00
2	Associazione il Filo di Stagno	Forlì	FC	7.635,00	7.635,00	5.343,45	5.343,45
3	Associazione Pi.Gi. - Promozione giovanile – Assoc. Di Volontariato ONLUS	Forlì	FC	8.000,00	8.000,00	4.500,00	4.500,00
4	Centro di solidarietà - Carità	Ferrara	FE	11.761,74	11.761,74	8.233,22	8.233,22
5	U.S.HA.C. - Unione Sportiva Portatori Handicap Carpi	Carpi	MO	20.501,00	20.501,00	14.351,00	14.351,00
6	Associazione Valeria Tonna - Caritas Onlus	Piacenza	PC	10.352,44	10.352,44	7.246,44	7.246,44
7	Associazione SNUPI - Nuove Patologie Intestinali	Parma	PR	17.000,00	17.000,00	11.891,73	11.891,73
8	Pubblica Assistenza Provincia di Ravenna – Sezione Comunale di Russi	Russi	RA	15.000,00	15.000,00	9.219,33	9.219,33
9	Associazione Perdiqua	Reggio Emilia	RE	21.150,00	21.150,00	10.291,10	10.291,10
10	Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori Sezione Provinciale di Rimini	Rimini	RN	9.190,00	9.190,00	6.433,00	6.433,00

Totali	155.660,18	155.660,18	99.079,27	99.079,27
--------	------------	------------	-----------	-----------

Dato atto che quanto sopra indicato comporta una spesa complessiva pari ad € 99.079,27, che viene imputata al citato capitolo n. 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art.9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. n. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;



## Visti:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante " Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- l'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la propria deliberazione n. 1621 dell'11/11/2013 inerente "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi le fattispecie in esame non rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Considerato altresì che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, le associazioni oggetto del presente provvedimento non rientrano nell'applicazione dell'art. 4, comma 6, del D.L. 06/07/2013, n. 95, convertito con modificazioni in Legge 07/08/2013, n. 135 in quanto organizzazioni di volontariato di cui alla L. n. 266/1991;

## Richiamati:

- la L.R. 15/11/2001, n. 40 e, in particolare, gli artt. 47 e 49;
- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e ss. mm.;
- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 19 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";
- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 20 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";
- la L.R. 25 luglio 2013, n. 9 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 25 luglio 2013, n. 10 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";
- l'art. 83, comma 3, lettera e) del D.Lgs. 159/2011 e succ.mod.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modificazioni, n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1222/2011, n. 725/2012;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, associazionismo e terzo settore, Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di dare atto che alla data di scadenza del termine (25/10/2013) di cui alla deliberazione n. 1229/2013 risultavano pervenuti o spediti tramite servizio postale i sotto elencati 11 progetti:

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov	Titolo del progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
1	Associazione territoriale per l'integrazione Passo Passo	Marzabotto	BO	Energia Giovane	35.070,00	21.570,00
2	Associazione il Filo di Stagno	Forlì	FC	Un paese per tutti	7.635,00	5.343,45

3	Associazione Pi.Gi. - Promozione giovanile – Associazione di Volontariato ONLUS	Forlì	FC	Giovani al centro	8.000,00	4.500,00
4	Centro di solidarietà - Carità	Ferrara	FE	Dall'incontro al metodo	11.761,74	8.233,22
5	U.S.HA.C. - Unione Sportiva Portatori Handicap Carpi	Carpi	MO	Scelte solidali: essere cittadini essere volontari solidali	20.501,00	14.351,00
6	ADMO - Associazione Donatori Midollo Osseo	Modena	MO	Andiamo a Scuola	13.200,00	13.200,00
7	Associazione Valeria Tonna - Caritas Onlus	Piacenza	PC	Sguardi verso sud	10.352,44	7.246,44
8	Associazione SNUPI - Nuove Patologie Intestinali	Parma	PR	I tanti volti del volontariato	17.000,00	11.891,73
9	Pubblica Assistenza Provincia di Ravenna - Sezione Comunale di Russi	Russi	RA	Il volontariato ravennate dialoga con i giovani	15.000,00	9.219,33
10	Associazione Perdiqua	Reggio Emilia	RE	Mi fido di te	21.150,00	10.291,10
11	Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori Sezione Provinciale di Rimini	Rimini	RN	Laboratorio fabbrica solidale	9.190,00	6.433,00

2. di escludere dai finanziamenti, per le motivazioni di cui in premessa, il sotto indicato progetto:

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov	Titolo del progetto	Costo progetto	Contributo richiesto
1	ADMO - Associazione Donatori Midollo Osseo	Modena	MO	Andiamo a Scuola	13.200,00	13.200,00

3. di assegnare e concedere, per le motivazioni di cui in premessa, contributi alle sotto elencate organizzazioni di volontariato titolari dei progetti presentati conformemente alla deliberazione n. 1229/2013, secondo gli importi a fianco di ciascuna indicati per una somma complessiva di € 99.079,27:

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov	Costo progetto	spesa ammessa	Contributo richiesto	Contributo concesso
1	Associazione territoriale per l'integrazione Passo Passo	Marzabotto	BO	35.070,00	35.070,00	21.570,00	21.570,00
2	Associazione il Filo di Stagno	Forlì	FC	7.635,00	7.635,00	5.343,45	5.343,45
3	Associazione Pi.Gi. - Promozione giovanile Assoc. Di Volontariato ONLUS	Forlì	FC	8.000,00	8.000,00	4.500,00	4.500,00
4	Centro di solidarietà - Carità	Ferrara	FE	11.761,74	11.761,74	8.233,22	8.233,22
5	U.S.HA.C. - Unione Sportiva Portatori Handicap Carpi	Carpi	MO	20.501,00	20.501,00	14.351,00	14.351,00
6	Associazione Valeria Tonna - Caritas Onlus	Piacenza	PC	10.352,44	10.352,44	7.246,44	7.246,44
7	Associazione SNUPI - Nuove Patologie Intestinali	Parma	PR	17.000,00	17.000,00	11.891,73	11.891,73
8	Pubblica Assistenza Provincia di Ravenna – Sezione Comunale di Russi	Russi	RA	15.000,00	15.000,00	9.219,33	9.219,33
9	Associazione Perdiqua	Reggio Emilia	RE	21.150,00	21.150,00	10.291,10	10.291,10
10	Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori Sezione Provinciale di Rimini	Rimini	RN	9.190,00	9.190,00	6.433,00	6.433,00

Totali	155.660,18	155.660,18	99.079,27	99.079,27
--------	------------	------------	-----------	-----------

4. di impegnare la spesa di € 99.079,27, registrata con il n. 4234 di impegno, sul capitolo n. 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art.9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità;

5. di dare atto che al verificarsi della condizione prevista al successivo punto 8.:

- la liquidazione dei contributi di cui sopra, ai sensi della propria delibera n. 1229/2013, avverrà in un'unica soluzione ad avvenuta comunicazione dell'assegnazione dei contributi stessi e dietro presentazione di dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, a firma del legale rappresentante dell'organizzazione beneficiaria, che attesti l'avvenuto avvio delle attività ammesse a contributo;
- entro 60 giorni dalla conclusione del progetto finanziato, che deve avvenire comunque entro un anno dalla data di adozione dell'atto regionale di liquidazione dei contributi, l'organizzazione beneficiaria è tenuta a presentare una relazione a firma del legale rappresentante, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del

- D.P.R. 445/2000, da cui risultino le modalità di attuazione del progetto ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti unitamente ad una elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute;
- la Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo e di attuare i controlli di cui alla deliberazione n. 109/2010;
  - nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione, valutata comunque l'entità del finanziamento erogato, si riserva di procedere all'eventuale recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza;
  - qualora il progetto non fosse realizzato o realizzato in modo difforme da quanto presentato in sede di richiesta di contributo, la Regione si riserva di revocare in parte o in toto il contributo concesso;
6. di dare atto, inoltre, che il dirigente competente provvederà con proprio atto formale, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento con le modalità di cui al precedente punto 6;
  7. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi", le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili ai progetti oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;
  8. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
  9. di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico-operative e di dettaglio indicate nella deliberazione n. 1229/2013 più volte citata;
  10. di pubblicare la presente deliberazione nel BURERT.
-

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2013, N. 1998

**Modifiche al progetto di zonizzazione della Regione Emilia-Romagna approvato con DGR n. 2001 del 27 dicembre 2011 - Recepimento del Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della Direttiva 2008/50/ce relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - Approvazione della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete di rilevamento ed indirizzi per la gestione della qualità dell'aria**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- il DLgs n. 155 del 13 agosto 2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa", che all'articolo 3 prevede che le Regioni provvedano alla zonizzazione del proprio territorio, classificandolo ai fini della valutazione della qualità dell'aria;
- la DGR n. 2001 del 27 dicembre 2011 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - Approvazione della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete di rilevamento ed indirizzi per la gestione della qualità dell'aria", con la quale la Regione Emilia-Romagna ha approvato, successivamente al controllo di conformità da parte del Ministero dell'Ambiente trasmesso con nota prot. PG.2011.0141160 del 9/6/2011, la nuova zonizzazione e classificazione del territorio;

Visti inoltre:

- il DM 23 febbraio 2011 "Formato per l'invio dei progetti di zonizzazione e classificazione del territorio ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del D.Lgs. 13 agosto 2010, n.155", nel quale sono fornite le indicazioni del formato dei dati e delle informazioni con cui predisporre i progetti di zonizzazione;
- la Decisione della Commissione Europea 2011/850/UE del 12 dicembre 2011 "recante disposizioni di attuazione delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda lo scambio reciproco e la comunicazione di informazioni sulla qualità dell'aria ambiente" (Decisione IPR), che definisce un formato standardizzato per la trasmissione elettronica delle informazioni, in conformità alle disposizioni della Direttiva 2007/2/CE di istituzione di un'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE);
- le linee guida della Commissione europea (DG ENV, 15 luglio 2013), per regolamentare l'applicazione della Decisione IPR, in particolare la parte II riguardante i set di dati e le loro caratteristiche, necessarie per la trasmissione elettronica delle informazioni;

Dato atto che:

- la zonizzazione e classificazione del territorio regionale, approvata con DGR n.2001/2011, individua l'agglomerato di Bologna e tre zone, Pianura Est, Pianura Ovest e Appennino, quali aree omogenee ai fini della valutazione della qualità dell'aria;

- a tali aree sono stati assegnati codici identificativi alfanumerici univoci del tipo CCXXYYYY, ove CC corrisponde all'identificativo dell'Italia, XX al codice Istat regionale, YYY al numero progressivo della zona/agglomerato, così come riportati nella tabella seguente:

**Codice IT08100 Nome zona** Agglomerato di Bologna

**Codice IT08101 Nome zona** Appennino

**Codice IT08102 Nome zona** Pianura Ovest

**Codice IT08103 Nome zona** Pianura Est

- i numeri progressivi delle zone e dell'agglomerato sono stati scelti di tre cifre per differenziarli dalla codifica della vecchia zonizzazione che prevedeva due caratteri numerici;

Rilevato che:

- sulla base dell'istruttoria condotta nell'ambito del Gruppo di lavoro del coordinamento ex art. 20 del DLgs 155/10, volto all'individuazione dei criteri generali per l'attuazione della decisione 2011/850/CE in Italia, è stata evidenziata una non conformità della sopracitata codifica a quanto previsto dalle linee guida all'applicazione della Decisione IPR sopracitate;
- la prima trasmissione dei dati alla Commissione europea nel formato della Decisione IPR riguarda le informazioni relative alla zonizzazione del territorio, da trasmettere entro il 31/12/2013;

Ritenuto pertanto necessario modificare i codici identificativi alfanumerici delle zone della Pianura Est, Pianura Ovest, Appennino e dell'agglomerato di Bologna per renderli conformi al formato elettronico previsto dalla Commissione europea;

Vista la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge, n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 2060 del 20 dicembre 2010;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di modificare, sulla base dei criteri previsti dalla Decisione della Commissione Europea 2011/850/UE, i codici identificativi alfanumerici delle zone di Pianura Est, Pianura Ovest, Appennino e dell'agglomerato di Bologna individuati, ai fini della caratterizzazione e valutazione della qualità dell'aria nel territorio regionale, nel progetto di zonizzazione regionale approvato con DGR 2001/11, così come riportato nella tabella sottostante:

**Codice nuovo IT0890 Nome zona** Agglomerato di Bologna

**Codice nuovo IT0891 Nome zona** Appennino

**Codice nuovo IT0892 Nome zona** Pianura Ovest

**Codice nuovo IT0893 Nome zona** Pianura Est

2) di delegare il Direttore generale all'Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa all'approvazione con proprio atto di eventuali ulteriori modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie

al progetto di zonizzazione e della nuova configurazione della rete di monitoraggio di qualità dell'aria approvati con DGR 2001/2011, ai fini di una corretta applicazione della Decisione della

Commissione Europea 2011/850/UE;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2013, N. 2001

**L.R. 16/02 - Concessione di proroghe ai Comuni di Ferrara e Modena per la conclusione dei lavori di interventi di eliminazione di opere incongrue di cui alle D.G.R.: n. 435/05, n. 2325/05, n. 364/08**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di concedere al **Comune di Ferrara**, sulla base della motivazione comunicata dallo stesso Comune di cui in premessa, ai sensi di quanto disposto dal punto 3.5, dell'Allegato G, alla

D.G.R. 1286/04, una proroga al **31 dicembre 2014**, del termine per la conclusione dei lavori e per la presentazione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione, relativamente all'intervento denominato "*Abbattimento scuola Bianca Merletti e recupero del Baluardo dell'Amore*";

2. di concedere al **Comune di Modena**, sulla base della motivazione comunicata dallo stesso Comune di cui in premessa, ai sensi di quanto disposto dal punto 4., dell'Allegato E, alla D.G.R. 364/08, una proroga al **31 dicembre 2014**, del termine per la conclusione dei lavori e per la presentazione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione, relativamente all'intervento denominato "*Riqualficazione Piazza XX settembre*";
3. di provvedere alla pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2013, N. 2003

**Assegnazione dello Stato per interventi in conto capitale nei territori colpiti dalle eccezionali precipitazioni nevose verificatosi nel febbraio 2012 nelle Marche e nell'Emilia-Romagna - Variazione di bilancio**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

*(omissis)*

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**Variazioni in aumento

U.P.B. "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER INTERVENTI URGENTI DI PROTEZIONE CIVILE".  
4.14.9750

Stanziamiento di competenza	EURO	5.528.898,91
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	5.528.898,91
------------------------	------	--------------

Cap. E03408 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER INTERVENTI IN CONTO CAPITALE NEI TERRITORI COLPITI DALLE ECCEZIONALI PRECIPITAZIONI NEVOSE VERIFICATE NEL FEBBRAIO 2012 NELLE MARCHE E NELL'EMILIA-ROMAGNA (ART. 1 COMMA 290 LEGGE 24 DICEMBRE 2012 N. 228; D.P.C.M. 23 MARZO 2013)".

NUOVA ISTITUZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	5.528.898,91
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	5.528.898,91
------------------------	------	--------------

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in aumento

U.P.B. "INTERVENTI DI RIPRISTINO E PREVENZIONE DANNI -  
1.4.4.3.17500 RISORSE STATALI".

Stanziamiento di competenza	EURO	5.528.898,91
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	5.528.898,91
------------------------	------	--------------

Cap. U48219 "ASSEGNAZIONE ALL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER INTERVENTI IN CONTO CAPITALE CONSEGUENTI ALLE ECCEZIONALI PRECIPITAZIONI NEVOSE NEL FEBBRAIO 2012 NEL TERRITORIO REGIONALE (ART. 1, COMMA 290, L. 24 DICEMBRE 2012, N. 228; D.P.C.M. 23 MARZO 2013 E ART. 24, COMMA 1, LETT. D), L.R. 7 FEBBRAIO 2005, N. 1) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Stanziamiento di competenza	EURO	5.528.898,91
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	5.528.898,91
------------------------	------	--------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 DICEMBRE 2013, N. 2103

**Assegnazioni per il finanziamento del Servizio Sanitario regionale - Variazione di bilancio**

(omissis) LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**

Variazioni in aumento

U.P.B. 2.3.1310	"ASSEGNAZIONI DELLO STATO - FONDO SANITARIO A DESTINAZIONE VINCOLATA".		
Stanziamiento di competenza		EURO	131.880.114,00
Stanziamiento di cassa		EURO	131.880.114,00
Cap. E02602	"TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER GLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE (ART. 1, COMMI 34 E 34 BIS, L. 23 DICEMBRE 1996 N. 662)".		
Stanziamiento di competenza		EURO	121.381.406,00
Stanziamiento di cassa		EURO	121.381.406,00
Cap. E02604	"TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO DEL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO (ART. 72, COMMA 6, L. 23 DICEMBRE 1998 N. 448)".		
Stanziamiento di competenza		EURO	2.818.598,00
Stanziamiento di cassa		EURO	2.818.598,00
Cap. E02608	"TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER LA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (L. 8 APRILE 1988 N. 109; D.LGS 17 AGOSTO 1999 N. 368)".		
Stanziamiento di competenza		EURO	3.095.453,00
Stanziamiento di cassa		EURO	3.095.453,00
Cap. E02610	"TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER L'ASSISTENZA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE (ART. 33, L. 6 MARZO 1998 N. 40)".		
Stanziamiento di competenza		EURO	4.074.657,00
Stanziamiento di cassa		EURO	4.074.657,00

<i>Cap. E02614</i>	"TRASFERIMENTO DAL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ONERI DEL PERSONALE OPERANTE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI (D.LGS 22 GIUGNO 1999 N. 230; D.M. 10 APRILE 2002)".		
Stanziamiento di competenza		EURO	510.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	510.000,00
<i>U.P.B. 2.3.1400</i>	"ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI".		
Stanziamiento di competenza		EURO	4.059.009,00
Stanziamiento di cassa		EURO	4.059.009,00
<i>Cap. E02884</i>	"ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE (ART.33, L. 6 MARZO 1998, N.40)".		
Stanziamiento di competenza		EURO	4.059.009,00
Stanziamiento di cassa		EURO	4.059.009,00
<i>U.P.B. 3.6.6050</i>	"PROVENTI DA PRESTAZIONI SANITARIE IN REGIME DI MOBILITA' ATTIVA".		
Stanziamiento di competenza		EURO	15.469.559,00
Stanziamiento di cassa		EURO	15.469.559,00
<i>Cap. E04100</i>	"ENTRATE PER PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE DA AZIENDE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE A CITTADINI RESIDENTI IN ALTRE REGIONI REGOLATE IN MOBILITA'".		
Stanziamiento di competenza		EURO	15.469.559,00
Stanziamiento di cassa		EURO	15.469.559,00

#### **STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

##### Variazioni in aumento

<i>U.P.B.1.5.1.2.18000</i>	"FONDO SANITARIO REGIONALE: FINANZIAMENTO ORDINARIO PER LA GARANZIA DEI LEA".		
Stanziamiento di competenza		EURO	15.469.559,00
Stanziamiento di cassa		EURO	15.469.559,00
<i>Cap. U51620</i>	"SPESA PER PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE A CITTADINI EMILIANO-ROMAGNOLI DA AZIENDE SANITARIE DI ALTRE REGIONI REGOLATE IN MOBILITA'".		



Stanziamiento di competenza	EURO	15.469.559,00
Stanziamiento di cassa	EURO	15.469.559,00
<i>U.P.B. 1.5.1.2.18010</i>	"FONDO SANITARIO PER IL FINANZIAMENTO DEI LEA - RISORSE STATALI".	
Stanziamiento di competenza	EURO	131.880.114,00
Stanziamiento di cassa	EURO	131.880.114,00
<i>Cap. U64268</i>	"QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA AD AZIENDE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE DEL PIANO SANITARIO NAZIONALE (ART. 1, COMMI 34 E 34 BIS DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 1996, N. 662) - MEZZI STATALI".	
Stanziamiento di competenza	EURO	121.381.406,00
Stanziamiento di cassa	EURO	121.381.406,00
<i>Cap. U64270</i>	"QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ONERI DEL PERSONALE OPERANTE NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI (D.LGS. 22 GIUGNO 1999, N. 230; D.M. 10 APRILE 2002) - MEZZI STATALI".	
Stanziamiento di competenza	EURO	510.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	510.000,00
<i>Cap. U64276</i>	"QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO DEL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO (ART.72, COMMA 6, L. 23 DICEMBRE 1998, N.448) - MEZZI STATALI".	
	NUOVA ISTITUZIONE	
	DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI	
Stanziamiento di competenza	EURO	2.818.598,00
Stanziamiento di cassa	EURO	2.818.598,00
<i>Cap. U64278</i>	"QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER LA FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (L. 8 APRILE 1988, N.109; D.LGS. 17 AGOSTO 1999, N.368) - MEZZI STATALI".	
	NUOVA ISTITUZIONE	
	DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI	

Stanziamiento di competenza	EURO	3.095.453,00
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	3.095.453,00
------------------------	------	--------------

*Cap. U64281* "QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE DESTINATA ALLE AZIENDE SANITARIE PER L'ASSISTENZA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO REGIONALE (ART.33, L. 6 MARZO 1998, N.40) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamiento di competenza	EURO	4.074.657,00
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	4.074.657,00
------------------------	------	--------------

*U.P.B. 1.5.1.2.18170* "ASSISTENZA SANITARIA AI CITTADINI STRANIERI - RISORSE STATALI".

Stanziamiento di competenza	EURO	4.059.009,00
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	4.059.009,00
------------------------	------	--------------

*Cap. U62543* "ASSEGNAZIONE ALLE AZIENDE U.S.L. PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO REGIONALE (ORDINANZA MINISTERO SANITA' DEL 16 AGOSTO 1997; ART. 33, L. 6 MARZO 1998, N.40) - MEZZI STATALI".

Stanziamiento di competenza	EURO	4.059.009,00
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	4.059.009,00
------------------------	------	--------------

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GENNAIO 2014, N. 12

**L.R. 40/2001 art. 31, comma 2, lett. E). Variazione di bilancio Unità previsionali di base**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

## d e l i b e r a

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 29/2013 recante "Variazioni di bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lett. E della L.R. n. 40/2001" la seguente variazione compensativa ai capitoli dell'unità previsionale di base **1.2.3.2.3935** "Obiettivo Cooperazione territoriale Europea 2007-2013. Risorse U.E.":

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazione in diminuzione

3514 "Spese per l'attuazione del Progetto "ALTERENERGY STRATEGIC PROJECT" - nell'ambito dell'Obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Transfrontaliero IPA Adriatico 2007-2013" (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006, 1085/2006 E 718/2007; DEC.(2008) N.1073, DEC.(2010) N.3780; Contratto del 11 novembre 2011) - Quota U.E."

Stanziamento di competenza	Euro	17.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	17.000,00

Variazione in aumento

3516 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "Alternergy Strategic Project" - nell'ambito del programma transfrontaliero IPA Adriatico 2007-2013 (Regolamenti (CE) 1080/2006, 1085/2006 e 718/2007; dec. (2008) N. 1073; dec. (2010) n. 3780; contratto del 11 novembre 2011) - Quota U.E." -

Stanziamento di competenza	Euro	17.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	17.000,00

- 2) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 29/2013 recante "Variazioni di bilancio a norma dell'art. 31, comma 2, lett. E della L.R. n. 40/2001" la seguente variazione compensativa ai capitoli dell'unità previsionale di base **1.2.3.2.3936** "Obiettivo Cooperazione territoriale Europea 2007-2013. Risorse statali"

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazione in diminuzione

3518 "Spese per l'attuazione del Progetto "ALTERENERGY STRATEGIC PROJECT" nell'ambito dell'Obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Transfrontaliero IPA Adriatico 2007-2013" - (L.16 aprile 1987 n.183; Contratto del 11 novembre 2011) - Quota Statale"

Stanziamento di competenza	Euro	3.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	3.000,00

Variazione in aumento

3520 " Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "ALTERENERGY STRATEGIC PROJECT" - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea 2007-2013" - Programma Transfrontaliero IPA Adriatico 2007-2013 (l.16 aprile 1987, n.183; contratto del 11 novembre 2011) - quota statale"

Stanziamento di competenza	Euro	3.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	3.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2013, N. 2008

**Decisione in merito alla definizione dei contenuti del SIA (scoping) per la Procedura VIA relativa alla riorganizzazione funzionale delle derivazioni irrigue dell'areale Val Trebbia Piacenza - (art. 12 L.R. 9/99)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di approvare, sulla base delle citate conclusioni della Conferenza di Servizi del 22 novembre 2013, il verbale condiviso e firmato a conclusione della stessa (Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale della presente delibera, contenente inoltre l'Allegato A costituito dall'elaborato previsto per la definizione dei contenuti del SIA (scoping) della procedura di VIA del progetto di riorganizzazione funzionale delle derivazioni irrigue nell'areale val Trebbia, in Provincia di Piacenza, con le seguenti prescrizioni:

1. deve essere prodotto l'elaborato di Valutazione di Incidenza Ambientale;

2. deve essere prodotto uno specifico elaborato in cui sia rappresentato lo stato di progetto sovrapposto allo stato attuale, affinché ne sia facilitato il confronto e le valutazioni delle alternative progettuali;

3. trattandosi di variante sostanziale verrà trattata come nuova derivazione e dovranno pertanto essere presentati tutti gli elaborati di cui all'art. 6 del RR 41/01;

4. dovrà essere dimostrata la congruità del prelievo rispetto sia alle esigenze del corpo idrico derivato sia dell'uso effettuato;

5. per la traversa Mirafiori è richiesta la procedura di verifica della sussistenza dell'interesse artistico, storico, archeologico ed etnoantropologico ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 42/2004: deve essere utilizzato il modello sul sito web del Ministero per i Beni e le Attività Culturali [www.benitutelati.it](http://www.benitutelati.it);

6. per le opere di consolidamento e ristrutturazione della traversa, soggette all'autorizzazione prevista all'art. 21 c. 4 del D. Lgs 42/2004, dovrà essere fornita doppia copia cartacea di una relazione storica sull'immobile, documentazione fotografica a colori sull'immobile (foto impaginate con didascalie esplicative e individuazione planimetrica dei punti di presa), relazione tecnica ed elaborati grafici nelle scale adeguate (planimetrie, prospetti e sezioni d'insieme e di dettaglio) relativi a stato di fatto, stato di confronto in giallo (per le demolizioni) e rosso (per le costruzioni) e stato finale di progetto;

7. nei contenuti del SIA deve essere inserita la documentazione archeologica prevista dall'art. 95 del D. Lgs. 163 del 2006 per l'effettuazione, da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, della fase preliminare della verifica preventiva e per la valutazione, nel contempo, della necessità o meno di prescrivere le indagini dirette sul terreno di cui all'art. 96, comma 1, lett. A, come integrazione alla progettazione preliminare dell'opera pubblica;

8. Piano Particellare delle aree interessate;

9. uno specifico elaborato planimetrico che riporti il tracciato delle piste di accesso e delle aree di cantiere necessarie, con la loro quantificazione rispettivamente di lunghezza larghezza e superfici;

10. l'intera fase di cantierizzazione deve essere compiutamente progettata e deve essere compiutamente individuato il relativo impatto ambientale;

11. qualora sia necessario procedere alla variazione degli strumenti urbanistici dei comuni di Rivergaro e Gazzola il progetto definitivo dovrà comprendere:

- elaborati di variante allo strumento urbanistico dei comuni di Rivergaro e Gazzola in scala adeguata con rappresentazione dello stato attuale e di quello variato (entrambi i comuni hanno in corso l'elaborazione dei documenti per la sostituzione del P.R.G. con quelli previsti dalla L.R. 20/2000; pertanto, preliminarmente all'avvio della VIA, dovrà essere verificato se è necessaria la modifica dei P.R.G. ovvero del PSC e del POC) nonché il testo delle eventuali norme oggetto di modifica rappresentando sia il testo vigente sia quello variato;
- eventuale verifica di compatibilità geologico-ambientale e sismica (sottoscritta da un Geologo abilitato) redatta anche in funzione dell'espressione del parere di cui all'art. 5 della L.R. n. 19/2008 con i contenuti di analisi previsti dall'Atto di indirizzo regionale approvato con deliberazione n. 112 del 2 maggio 2007;
- eventuale valutazione ambientale delle trasformazioni urbanistiche (all'interno del SIA);
- un elaborato che indichi le aree interessate dai vincoli espropriativi e i nominativi di coloro che risultano proprietari delle stesse secondo le risultanze dei registri catastali;

b) di dare atto delle conclusioni della Conferenza di Servizi, come risulta dal verbale in data 22 novembre 2013, che costituisce l'Allegato 2 quale parte integrante e sostanziale della presente delibera;

c) di trasmettere copia della presente deliberazione al proponente Consorzio di Bonifica di Piacenza, strada Val Nure n.3, Piacenza;

d) di trasmettere copia della presente deliberazione a tutte le amministrazioni convocate della Conferenza dei Servizi del 22 novembre 2013, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-ter, comma 7, della Legge 241/90;

e) di pubblicare per estratto il presente deliberato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2013, N. 2009

**Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa alla concessione di coltivazione di acque minerali e termali denominata "Dante" in comune di Cervia (RA), attivata da So.f.in.im. Srl - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sulle attività previste dalla concessione di coltivazione di

acque minerali e termali denominata "Dante" in Comune di Cervia (RA), proposte da So.f.in.im Srl, poiché il progetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 9 ottobre 2013, è nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile rilasciare la concessione di coltivazione di acque minerali e termali denominata "Dante" in Comune di Cervia (RA), a condizione siano rispettate le prescrizioni riportate ai punti 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. So.f.in.im Srl dovrà fornire al Ministero della Salute – Direzione Generale della Prevenzione, al termine dei primi due anni di attività, per ognuna delle due acque minerali, sperimentazioni cliniche controllate, eseguite secondo protocolli specifici, atte a valutare l'efficacia clinica del trattamento nelle indicazioni proposte; le predette relazioni cliniche saranno sottoposte alle valutazioni del Consiglio Superiore di Sanità perchè verifichi se sussistono le condizioni per il mantenimento del riconoscimento;
2. dovrà essere mantenuto un vincolo di tutela assoluta in prossimità dei pozzi, nell'area recintata a protezione delle opere di captazione; tale area deve essere mantenuta adeguatamente protetta e adibita esclusivamente alle opere di captazione e ad infrastrutture di servizio;
3. coerentemente con quanto indicato in progetto dalla Società proponente, si stabilisce in 12,6 l/min la portata massima emungibile per il pozzo "Dante 1" e in 118,8 l/min per il pozzo "Dante 2", fermo restando la portata media annua che non dovrà superare 2,4 l/min per il pozzo "Dante 1" e 24 l/min per il pozzo "Dante 2" [quantità annua massima emungibile: mc 1262 per il pozzo "Dante 1" e mc 12615 per il pozzo "Dante 2"];
4. con riferimento all'immobile in cui si prevede di utilizzare la risorsa termale:
  - al fine di consentire una migliore lettura delle membrature dei pilastri e quindi dell'interessante porticato proteso verso il mare, gli elementi vetrati dovranno essere posti non in mezzera bensì a filo interno dei pilastri; dettagli di fissaggio dovranno essere, se del caso, preventivamente concordati in loco con il competente funzionario della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini;
  - al termine dei lavori dovrà essere fornito alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini, il consuntivo scientifico d'intervento che, con foto in corso d'opera e sintetiche relazioni, illustri il lavoro effettuato;
  - la Direzione Lavori (architetto iscritto ad Ordine Professionale, in ottemperanza al R.D. 2537/1925 sulle competenze professionali), dovrà comunicare alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini, preventivamente e per iscritto, la data dei lavori per fornire in corso d'opera le indicazioni necessarie per una corretta conduzione dell'intervento;
5. al fine di consentire l'effettuazione di eventuali sopralluoghi sull'area, So.f.in.im Srl dovrà comunicare, con congruo anticipo, l'inizio dei lavori alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna;
6. le acque minerali e termali utilizzate a fini terapeutici

dovranno essere trattate nel rispetto della normativa vigente;

7. nel programma lavori da approvarsi contestualmente al rilascio della concessione di coltivazione di acque minerali e termali "Dante" da parte del competente Settore della Provincia di Ravenna, è esclusa la nuova ricerca idrica termale;
8. Per la realizzazione delle opere necessarie alla messa in esercizio dei pozzi "Dante 1" e "Dante 2", comprensive delle opere di trasformazione di parte della struttura ricettiva per consentire l'utilizzo a scopo termale delle acque emunte, dovrà essere acquisito presso il Comune di Cervia idoneo titolo edilizio abilitativo; in tale ambito dovranno essere verificati e soddisfatti i parametri edilizi dell'art. 28.6 e seguenti delle NTA del vigente PRG;
9. con riferimento sia alle acque provenienti dal rubinetto in testa al pozzo da utilizzarsi in occasione dei prelievi per la verifica periodica delle caratteristiche microbiologiche e chimico-fisiche delle acque prelevate, sia a quelle scaricate previo utilizzo termale nella struttura ad esso adibita, So.f.in.im Srl dovrà richiedere al Comune di Cervia specifica autorizzazione allo scarico delle acque reflue; qualora non fosse possibile il rilascio di detta autorizzazione ai sensi del vigente "Regolamento degli scarichi civili e produttivi che recapitano in reti fognarie pubbliche" del Comune di Cervia, detti reflui dovranno essere smaltiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
10. la Società proponente dovrà effettuare un monitoraggio dell'acquifero attraverso l'installazione di due piezometri posti uno a valle ed uno a monte rispetto al pozzo "Dante 1", perpendicolarmente rispetto alla linea di costa, con le seguenti caratteristiche:
  - piezometro di monte - dovrà esser posto a circa m 100 dal pozzo, avere profondità totale m 52 e diametro del tubo 2 pollici;
  - piezometro di valle - dovrà esser posto a 30 - 40 metri dal pozzo, avere profondità totale m 52 e diametro del tubo 2 pollici;
  - l'intervallo da fenestrare (orientativamente tra m 49 e m 51 di profondità, tutta la restante parte sarà a tubo cieco) dovrà essere definito di concerto con i tecnici del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna durante la perforazione, che sarà pertanto effettuata a carotaggio continuo;
  - l'ubicazione dovrà essere validata preventivamente dai suddetti tecnici regionali;
  - dovrà essere effettuato un monitoraggio in continuo (cadenza oraria) del livello, della temperatura e della conduttività elettrica; si precisa che le sonde per il monitoraggio di queste variabili dovranno essere posizionate nella porzione inferiore dell'intervallo filtrato del piezometro;
  - il monitoraggio dovrà iniziare almeno 6 mesi prima della messa in funzione del pozzo "Dante 1";
  - qualora i dati raccolti mostrassero un aumento apprezzabile della conduttività elettrica o un abbassamento significativo del livello a seguito dell'entrata in funzione del pozzo, l'entità o la distribuzione temporale dei prelievi potranno essere rimodulate ed eventualmente azzerate; al fine di correlare le variazioni monitorate nell'acquifero con l'attività del pozzo "Dante 1", dovranno essere installati all'interno del pozzo idonei strumenti per la misurazione in continuo (lettura oraria) della portata d'acqua prelevata;

11. al fine di verificare l'andamento del livello piezometrico dell'acquifero captato anche all'interno del pozzo "Dante 2" (il cui prelievo è di circa un ordine di grandezza superiore a quello del pozzo "Dante 1") dovrà essere posizionato un misuratore in continuo (cadenza oraria) del livello piezometrico ed un misuratore anch'esso in continuo (cadenza oraria) della portata d'acqua prelevata;
12. il sistema di monitoraggio, di cui alle precedenti prescrizioni, dovrà essere mantenuto in perfetto stato di funzionamento a carico della Società proponente per tutta la durata della concessione; tutti i dati raccolti dovranno essere inviati semestralmente, entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno, al Servizio Geologico Sismico e dei Suoli ed al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, alla Provincia di Ravenna, all'Autorità di Bacino dei Fiumi Romagnoli e ad ARPA Direzione Tecnica;
13. per il monitoraggio della subsidenza nell'area in esame, si farà riferimento ai rilievi satellitari che sono realizzati da Regione-ARPA con cadenza quinquennale (prossimo rilievo nel 2016); qualora tali rilievi mettessero in luce abbassamenti differenziali del sito rispetto all'intorno, Regione e Provincia con il supporto di ARPA Direzione Tecnica, valuteranno l'opportunità, di imporre alla Società proponente l'installazione di apparati di misura specifici quali una stazione permanente GPS e stazioni assesti metriche;

c) di dare atto che, per quanto esplicitato ai punti 3.12 - 3.13 - 3.14 - 3.15 della presente delibera, la superficie dell'area di concessione di coltivazione di acque minerali e termali denominata "Dante" è di ha 68.15.57 ed i 5 vertici della poligonale chiusa che delimita l'area sono:

- Vertice 1 - spigolo W incrocio via Nazario Sauro con viale Volturmo;
- Vertice 2 - spigolo W incrocio via Nazario Sauro con viale Colombo;
- Vertice 3 - spigolo NE Lungomare D'annunzio in corrispondenza dell'accesso alla pista ciclabile;
- Vertice 4 - spigolo E incrocio Lungomare Grazia Deledda con Viale E. De Amicis;
- Vertice 5 - spigolo SW incrocio Viale E. De Amicis con Viale Titano;

gli atti allegati alla presente deliberazione sono assunti in riferimento all'area di concessione risultante dalle delimitazioni sopra indicate;

d) di dare atto che il parere della Provincia di Ravenna e del Comune di Cervia sulla compatibilità ambientale del progetto, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

e) di dare atto che, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, la presente valutazione di impatto ambientale positiva costituisce variante al vigente strumento urbanistico del Comune di Cervia, qualora il relativo Consiglio Comunale ratifichi l'atto conclusivo della procedura di VIA entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione;

f) di dare atto che i pareri favorevoli sulla suddetta variante allo strumento urbanistico, espressi ai sensi di legge dalla Provincia di Ravenna e da AUSL Ravenna - Dipartimento di Sanità Pubblica, sono contenuti all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

g) di dare atto che il parere su detta variante espresso con lettera prot. n. 4592 del 19 marzo 2013 dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi: ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della L 7 agosto 1990, n. 241, si intende acquisito l'assenso di detta Soprintendenza, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

h) di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della L 7 agosto 1990, n. 241, si intende acquisito l'assenso in merito alla variante allo strumento urbanistico, dovuto ai sensi di legge da parte di ARPA Sez. Prov.le di Ravenna, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

i) di dare atto che il parere inerente il bilancio idrico espresso, ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, dall'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

j) di dare atto che la concessione di coltivazione di acque minerali e termali, rilasciata, ai sensi della L.R. 17 agosto 1988, n. 32 e successive modifiche ed integrazioni, dalla Provincia di Ravenna con determina dirigenziale n. 3870 del 6 dicembre 2013, costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

k) di dare atto che l'allegato 1 alla suddetta determina n. 3870 del 6 dicembre 2013, che costituisce l'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, è disponibile al pubblico sul sito web regionale al seguente link <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche>;

l) di dare atto che i pareri in merito alla suddetta concessione di coltivazione espressi, ai sensi della L.R. 17 agosto 1988, n. 32 e successive modifiche ed integrazioni, dal Comune di Cervia e da AUSL Ravenna - Dipartimento di Sanità Pubblica, sono contenuti all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

m) di dare atto che l'autorizzazione all'esecuzione di lavori su bene culturale ai sensi dell'art. 21 del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, rilasciata con nota n. 4592 del 19 marzo 2013 dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini, costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

n) di dare atto che il parere preliminare ai sensi dell'art. 28, comma 4, del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, espresso con lettera formale dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, è stato acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna ed è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi: ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della L 7 agosto 1990, n. 241, si intende acquisito l'assenso della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

o) di dare atto che il permesso di costruire, non necessario in relazione alla tipologia delle opere da realizzarsi per la messa in esercizio dei pozzi "Dante 1" e "Dante 2", comprensive delle opere di trasformazione di parte della struttura ricettiva per consentire l'utilizzo a scopo termale delle acque emunte, non è accorpato nella presente procedura: come prescritto nell'ambito del presente procedimento dovrà essere acquisito presso il Comune di Cervia idoneo titolo edilizio abilitativo ai sensi delle norme attualmente vigenti;

p) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Società proponente So.f.in.im Srl;

q) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Ravenna; al Comune di Cervia; alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini; alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna; all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli; ad ARPA Sez. Prov.le di Ravenna; ad AUSL di Ravenna – Dipartimento di Sanità Pubblica; al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna; al Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna; al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna; al Servizio Tecnico Bacino di Romagna sede di Ravenna; ad ARPA Direzione Tecnica;

r) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale

in anni sei (sei), salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;

s) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

t) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

---

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2013, N. 2063

**Valutazione di impatto ambientale (VIA) sul progetto di impianto di compressione gas di Minerbio (BO), potenziamento impianto di compressione gas di Poggio Renatico (FE) e metanodotto Minerbio - Poggio Renatico DN 1200 (48"), DP 75 bar, attivata da SNAM Rete Gas SpA - Presa d'atto delle determinazioni della conferenza di servizi (Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)**



## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di impianto di compressione gas di Minerbio (BO), potenziamento impianto di compressione gas di Poggio Renatico (FE) e metanodotto Minerbio - Poggio Renatico DN 1200 (48"), DP 75 bar, proposto da Snam Rete Gas SpA, poiché il progetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 9 dicembre 2013, è nel complesso ambientalmente compatibile;
- b) di ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto a condizione siano rispettate le prescrizioni riportate ai punti 1.C. 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

A. PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

- A.1 tutte le attività che prevedono scavi o interventi del sottosuolo dovranno essere eseguite con benna liscia, con stretto controllo archeologico in corso d'opera affidato a operatori archeologici di provata professionalità esterni alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, da individuare a cura della Società proponente nell'elenco delle Ditte Archeologiche da richiedere alla stessa Soprintendenza;
- A.2 gli operatori archeologi individuati con le modalità indicate al punto precedente dovranno operare sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna; a tal fine sarà cura della D.L. comunicare tempestivamente alla suddetta Soprintendenza anche via Fax il nominativo della Ditta prescelta, i cui responsabili dovranno mettersi in contatto con il Funzionario territoriale competente per concordare le modalità di intervento;
- A.3 qualsiasi evidenza archeologica, eventualmente riportata in luce, dovrà essere compiutamente ed estensivamente indagata, nel rispetto delle più moderne tecniche dello scavo archeologico (scavo stratigrafico, anche manuale);
- A.4 tutti gli oneri connessi alle attività archeologiche di cui alle precedenti prescrizioni (sia quelle in corso di scavo - sorveglianza mezzi meccanici, conduzione e documentazione scavi - che quelle eventuali post-scavo - rielaborazione dati, redazione schede, documentazione grafica e fotografica, ecc. ecc.) sono a carico della Società proponente;
- A.5 la data di inizio dei lavori di scavo e il nominativo e gli estremi di contratto del Responsabile dei Lavori, dovranno essere comunicati alla con congruo preavviso (venti giorni almeno) alla Soprintendenza per i Beni Archeologici

dell'Emilia-Romagna;

- A.6 in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo:
- durante tutte le fasi di realizzazione delle opere dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare sversamenti di sostanze pericolose e conseguenti contaminazioni dei terreni di scavo;
  - dovrà essere adottata la massima cura nella gestione del materiale costituente lo strato superficiale di terreno (strato unico) che, una volta scavato, dovrà essere mantenuto opportunamente separato dal resto dei terreni di scavo;
- B. IMPIANTO DI COMPRESSIONE GAS NATURALE DI MINERBIO (BO)
- B.1 in merito agli aspetti di sicurezza sismica, ai sensi dell'art. 6.14, comma 3, lettera C "*Norma di attuazione in materia di riduzione del rischio sismico*" della Variante al PTCP della Provincia di Bologna adottata, dovranno essere effettuate le indagini specifiche di III livello di approfondimento: ai fini dell'approvazione dell'opera dovrà essere valutata positivamente tale tematica;
- B.2 in adempimento a quanto stabilito con delibera di Consiglio del Comune di Minerbio n. 50/2012, Snam Rete Gas SpA dovrà provvedere alla realizzazione di fasce verdi lungo i lati sud-ovest e nord-ovest dell'impianto in progetto, che dovranno estendersi anche ai lati nord ed est dello stesso impianto; le suddette fasce verdi dovranno essere definite progettualmente e sottoposte preventivamente all'approvazione dell'Amministrazione comunale di Minerbio; le fasce arbustive ed arboree, ove possibile e per quanto consentito dai vincoli esistenti (presenza di fossi, strade, infrastrutture, ecc.), dovranno essere di spessore non inferiore a m 10 e di lunghezza continua, ovvero prive di interruzioni necessarie alla manutenzione iniziale, non inferiori a m 100 circa; dovranno essere utilizzate specie vegetali autoctone impiegate secondo uno schema d'impianto a gruppi monospecifici, con una sistemazione naturalistica e con gli alberi di maggiori dimensioni al centro delle fasce verdi; al progetto dovrà essere allegata una relazione contenente le capacità di assorbimento degli inquinanti e delle polveri per le specie arboree ed arbustive impiegate: dovranno essere privilegiate le specie che, da letteratura scientifica, hanno manifestato elevata capacità di immobilizzazione degli elementi chimici caratteristici delle emissioni dell'impianto in oggetto; il progetto dovrà prevedere, inoltre, la realizzazione di una pista ciclabile che colleghi via Zena (a valle dell'impianto) con via Zena (a monte dell'impianto stesso), qualora dovesse essere chiusa la via Zena nel tratto della centrale SNAM-STOGIT per esigenze delle medesime società; ad ogni modo SNAM rete gas consentirà il transito ciclopedonale sulle strade di servizio realizzate sul perimetro dei nuovi impianti;
- B.3 l'impianto in progetto, comprensivo del nuovo nodo di smistamento e della variante al metanodotto Ga.Me.A DN1050 (48"), dovranno essere recepiti negli strumenti urbanistici

del Comune di Minerbio; a tal fine, nell'ambito del procedimento attivato, ai sensi dell'art. 52 quinquies, comma 2, del DPR 8 giugno 2001, n. 327, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, dovrà essere prodotta, qualora non già depositata, la documentazione di seguito dettagliata, predisposta in accordo con l'ufficio Urbanistica del Comune di Minerbio:

- a) Tavola 2 del PSC vigente;
- b) Tavola 2 del PSC aggiornata con modifiche;
- c) Tavola 3 del PSC vigente;
- d) Tavola 3 del PSC aggiornata con modifiche;
- e) Tavola 1.3 del RUE vigente;
- f) Tavola 1.3 del RUE aggiornata con modifiche;
- g) Relazione tecnica di variante con inserimento dell'art. 2.8 bis "*Fasce boscate periurbane e di mitigazione*" nel RUE Parte I, con il seguente testo:

- *Definizione.* Le fasce boscate periurbane o di mitigazione sono aree di "diaframma" realizzate per ridurre l'impatto visivo ed acustico fra le aree produttive o gli impianti produttivi isolati e l'abitato. Le aree destinate a fasce boscate di proprietà privata, dovranno essere mantenute, garantendone le finalità e le funzioni.

*Interventi ammessi.* Non è ammessa la nuova costruzione. Sono ammessi esclusivamente le infrastrutture e gli impianti per servizi di pubblica utilità, comprensivi dei relativi manufatti complementari e di servizio, di cui all'art. 2.6 comma 3;

per quanto attiene tale modifica delle norme, provvederà d'ufficio il Servizio Urbanistica del Comune di Minerbio;

- B.4 al fine del necessario aggiornamento del Piano di Classificazione Acustica Comunale, analogamente a quanto indicato per la modifica degli elaborati del PSC e del RUE, dovrà essere prodotta la documentazione di seguito dettagliata, predisposta in accordo con l'ufficio Urbanistica del Comune di Minerbio:

- a) Tavola n. 1 del Piano di Classificazione Acustica vigente;
- b) Tavola n. 1 del Piano di Classificazione Acustica aggiornata con modifiche;
- c) Tavola n. 2 del Piano di Classificazione Acustica vigente;
- d) Tavola n. 2 del Piano di Classificazione Acustica aggiornata con modifiche;

- B.5 lo spostamento del macero attualmente presente nell'area di intervento e del canale ad esso collegato, dovrà essere realizzato in conformità a quanto proposto ed alle linee dettate dal Comune di Minerbio rispetto alla rete ecologica locale in essere ed in previsione; in particolare l'area umida dovrà essere ricostituita ponendo attenzione alla rinaturalizzazione delle sponde ed alla ricostruzione dell'habitat che naturalmente ne ricopre il bordo, ed il canale rilocato dovrà assicurare il collegamento dei due canali irrigui perpendicolari ad esso nella configurazione attuale e del macero, inoltre, dovrà essere studiata la possibilità di connettere il nuovo nodo ecologico alle

fasce verdi di nuova realizzazione, di cui ad altra prescrizione del presente documento; il progetto di spostamento dovrà essere preventivamente sottoposto all'avvallo dell'Amministrazione comunale di Minerbio;

- B.6 al fine di ottemperare ai vincoli di "invarianza idraulica", i sistemi di laminazione previsti per il *Nuovo Impianto di compressione gas* e per il *Nuovo Nodo* di Minerbio, dovranno essere dimensionati secondo quanto definito dal PSAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Reno e dal PTCP della Provincia di Bologna; la volumetria necessaria dovrà essere realizzata nella misura minima di mc 500 di volume di laminazione per ogni ettaro di superficie dell'area interessata dai lavori, ad esclusione del verde compatto o destinato a parco;
- B.7 al fine di consentire il corretto funzionamento dei bacini di laminazione, lo scarico degli stessi nella rete scolante superficiale dovrà rilasciare una portata idraulica massima di 10 litri/sec per ogni ettaro di superficie dell'area interessata dai lavori, ad esclusione del verde compatto o destinato a parco;
- B.8 la realizzazione dello scarico nello Scolo Gotti delle acque meteoriche derivanti dalla vasca di laminazione del Nuovo Nodo, è subordinata al rilascio di regolare concessione da parte del Consorzio della Bonifica Renana, per cui dovrà essere presentata specifica istanza; in corrispondenza di tale scarico dovrà essere realizzata la protezione delle sponde e del fondo del canale mediante la posa di pietrame con le caratteristiche indicate per gli attraversamenti a cielo aperto della rete dei canali di bonifica di competenza dello stesso Consorzio da parte del metanodotto Minerbio - Poggio Renatico;
- B.9 qualsiasi edificio o struttura fissa dovrà rispettare la distanza minima di m 10 dal ciglio sinistro dello Scolo Gotti; le infrastrutture (strade, recinzioni, ecc.) in progetto a ridosso del ciglio sinistro dello Scolo Gotti potranno essere realizzate, previa concessione rilasciata dal Consorzio della Bonifica Renana, alla distanza minima di m 5 dal ciglio stesso, al fine di consentire il transito dei mezzi addetti alla manutenzione del canale;
- B.10 in fase di cantierizzazione delle opere dovranno essere adottati efficaci sistemi di abbattimento e/o contenimento delle polveri mediante:
- copertura dei cassoni dei mezzi in ingresso ed uscita dal cantiere;
  - copertura o analogo protezione dei depositi di materiale polverulento (cementi, calce, ecc).
  - pulizia della viabilità pubblica esterna al cantiere; l'estensione delle superfici da considerare e la frequenza degli interventi dovranno essere fissati nell'ambito del procedimento di approvazione del progetto edilizio e dovranno essere idonee al fine di evitare la dispersione di terre e polveri nell'intorno. In periodo estivo la frequenza degli interventi dovrà essere comunque intensificata e costantemente attentamente valutata;

- B.11 nelle aree di scavo e costruzione i tamponamenti di chiusura dei recapiti al reticolo idrografico superficiale dovranno essere costantemente monitorati e mantenuti in perfette condizioni di efficienza;
- B.12 eventuali scarichi di acque reflue "industriali" e/o di "acque reflue di dilavamento" e/o in acque di "aggottamento" in acque superficiali e nel reticolo scolante dovranno essere preventivamente e puntualmente valutati ed autorizzati espressamente ai sensi del DLGS 152/06;

CONDIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

Comunicazioni e Requisiti di Notifica Generali

- B.13 nel caso si verificano situazioni anomale, determinate sia da condizioni prevedibili che da condizioni imprevedibili che possono intervenire durante l'esercizio dell'impianto e che portano ad una variazione significativa dei normali impatti, il Gestore deve darne tempestiva comunicazione (comunque entro le 24 h successive all'evento) alla Provincia di Bologna e ad Arpa - Distretto di Pianura, anche a mezzo fax;
- B.14 il Gestore, nella medesima comunicazione, deve stimare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi e successivamente, nel più breve tempo tecnicamente possibile, ripristinare la situazione autorizzata;
- B.15 in caso di emergenza ambientale quali incidenti o eventi imprevedibili, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando, quanto prima e comunque non oltre le 6 ore dall'accaduto telefonicamente e/o a mezzo fax, la Provincia di Bologna, Arpa- Distretto di Pianura e il Comune di Minerbio, in orario diurno; in orario notturno o festivo, la comunicazione deve essere data al servizio di pronta reperibilità di Arpa; successivamente, il Gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica conformandosi alle decisioni della Provincia di Bologna sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime;
- B.16 qualora in fase di autocontrollo si verifichi un superamento di un limite stabilito dall'autorizzazione per le diverse matrici ambientali o il superamento del valore di portata per le emissioni in atmosfera, deve essere data comunicazione entro e non oltre 7 giorni dall'evidenza del valore anomalo, alla Provincia e all'Arpa - Distretto di Pianura; a seguire, nel minimo tempo tecnico, devono essere documentate con breve relazione scritta, da inviare alla Provincia e all'Arpa, le cause di tale superamento e le azioni poste in essere per rientrare nei limiti;
- B.17 il Gestore, ai fini degli eventuali adempimenti amministrativi di competenza, deve comunicare preventivamente alla Provincia di Bologna, ad Arpa - Distretto di Pianura e al Comune di Minerbio, ogni eventuale modifica strutturale e operativa che intenda realizzare presso l'impianto, così come definito dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e secondo le indicazioni riportate nella

Circolare Esplicativa della Regione Emilia Romagna prot. PG/2008/187404 del 1.8.2008; tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente, Provincia di Bologna, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

- B.18 il gestore qualora preveda che le misure in continuo di uno o più inquinanti non potranno essere effettuate o registrate per periodi superiori a 48 ore continuative, è tenuto ad informare tempestivamente Arpa Distretto di Pianura e Arpa U.O. Emissioni in Atmosfera;
- B.19 il Gestore dovrà inviare una comunicazione preventiva della data di messa in esercizio dell'impianto, nonché fornire i dati tecnici definitivi delle turbine a gas e delle caldaie, prima della messa in esercizio dell'impianto;
- B.20 il Gestore, qualora decida di cessare l'attività, è tenuto a comunicare preventivamente tale decisione, e successivamente confermare con apposita comunicazione alla Provincia di Bologna, ad Arpa e al Comune di Minerbio la data prevista di termine dell'attività;

#### Report dei dati, Certificati analitici e Registri

- B.21 il Gestore è tenuto a registrare i dati del Monitoraggio, secondo le frequenze e le modalità stabilite nella Sezione D.3. dell'Autorizzazione Integrata Ambientale; in caso di mancata trascrizione dei dati di autocontrollo sul registro di gestione interno, è data facoltà alla ditta di esibire, in alternativa, documentazione (fatture, ecc.) comprovante l'avvenuta esecuzione del monitoraggio;

#### Gestione dell'Impianto

- B.22 nelle fasi di avvio e spegnimento dell'impianto, il Gestore deve assicurarsi che i servizi connessi e relativi alla protezione ambientale siano regolarmente funzionanti;

#### Energia

- B.23 il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia;

#### Scarichi Idrici

- B.24 i punti di campionamento individuati (pozzetti di ispezione e prelievo) dovranno essere in posizione accessibile in condizioni di sicurezza, sempre visibili e riconoscibili, facilmente apribili e, inoltre, mantenuti in buone condizioni di funzionalità, pulizia e manutenzione;
- B.25 l'impianto di fitodepurazione dovrà essere idraulicamente dimensionato in modo tale da evitare qualsiasi rischio di dispersione di liquami nell'ambiente circostante e non dovrà mai dare luogo a tracimazioni, dispersioni, ruscamenti, nonché cattivi odori nell'intorno;
- B.26 al fine di limitare al massimo l'ingresso di acque meteoriche nei vassoi assorbenti la posa degli stessi dovrà essere realizzata in modo tale che la parte superiore venga a trovarsi ad una quota maggiore di quella del terreno circostante (bordi sopraelevati di almeno 15/20 cm); in ogni caso il terreno limitrofo dovrà avere pendenza divergente rispetto all'area di posa della fitodepurazione;
- B.27 nella scelta delle essenze da impiegare dovranno essere

considerate le condizioni climatiche del sito in modo da favorirne lo sviluppo nel tempo ed una maggiore resistenza alle avversità; la distribuzione ed il drenaggio del liquame verso il ricircolo dovranno avvenire all'interno del substrato di inerti ed al di sotto della membrana geotessile;

- B.28 la periodica manutenzione della vegetazione dovrà essere eseguita con frequenza almeno annuale e gli interventi dovranno essere registrati sul Registro di Gestione interno;
- B.29 la periodica pulizia e manutenzione della sezione di pretrattamento (fossa Imhoff e degrassatori) delle acque reflue domestiche dovrà essere eseguita con frequenza almeno annuale e la documentazione relativa all'intervento dovrà essere conservata e resa disponibile agli organi di controllo;

Emissioni in atmosfera

- B.30 il quadro complessivo delle caratteristiche delle emissioni e i relativi valori limite delle sostanze inquinanti in emissione sono riportati nella tabella sottostante:

Punto di emissione	Fase di provenienza	Altezza minima (m)	Durata massima (h/giorno)	Parametri	Unità di misura	Limiti autorizzativi
E-01	Turbocompressore 01	15,00	24	Portata	Nm <sup>3</sup> /h	130.000
				NOx	mg/Nm <sup>3</sup>	50
				CO	mg/Nm <sup>3</sup>	60
E-02	Turbocompressore 02	15,00	24	Portata	Nm <sup>3</sup> /h	130.000
				NOx	mg/Nm <sup>3</sup>	50
				CO	mg/Nm <sup>3</sup>	60
E-08	Terminale di sfiato ME-1			-		
E-09	Terminale di sfiato ME-2			-		
E-10	Terminale di sfiato serbatoio slop ME-3			-		

Per NOx e CO l'ossigeno di riferimento per la normalizzazione dei dati è il 15%

- B.31 relativamente al parametro NOx (espresso come NO<sub>2</sub>), il Gestore dovrà rispettare anche un quantitativo emissivo totale delle emissioni E-01 ed E-02, pari a 66 tonn/anno. Tale limite potrà essere rivisto alla luce dei risultati ottenuti dal monitoraggio al camino dopo i primi tre anni di esercizio;
- B.32 per il parametro NOx i valori limite di emissione si considerano rispettati se la valutazione dei risultati evidenzia che, nelle ore di normale funzionamento, durante un anno civile, nessun valore medio giornaliero valido supera i pertinenti valori limite di emissione ed il 95% di tutti i valori medi orari convalidati nell'arco dell'anno non supera il 200% dei pertinenti valori limiti di emissione;
- B.33 per il parametro CO i valori limite di emissione si considerano rispettati se i valori dei risultati evidenziano che, nelle ore di normale funzionamento, durante un anno civile, nessuna delle medie di 24 ore supera i pertinenti limiti di emissione e se nessuna delle

medie orarie supera i valori limite di emissione di un fattore superiore a 1,25;

- B.34 i valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di normale funzionamento (dal 50% al 100% del carico ISO) e si intendono stabiliti come media giornaliera e oraria;
- B.35 i valori di durata massima si intendono riferiti alle condizioni di regime degli impianti, escluso il tempo relativo alle fasi di avvio e di arresto;
- B.36 si elencano i seguenti punti di emissione, comunque presenti in stabilimento, non soggetti ad autorizzazione in quanto elencati all'art. 272, comma 1, parte V del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i. in quanto trattasi di impianti termici ad uso tecnologico e/o civile per i quali non sono superati i valori di potenzialità termica nominale complessiva pari a 3 MW:

Punto di emissione	Provenienza
E-03	caldaia B-1 da 450 kW
E-04	caldaia B-2 da 450 kW
E-05	caldaia B-3 da 680 kW

- B.37 si riportano inoltre i seguenti punti di emissione, comunque presenti in stabilimento, non soggetti ad autorizzazione in quanto rientranti tra quelli elencati all'art. 272, comma 1, parte V del D.Lgs. n° 152/2006 e s.m.i.:

Punto di emissione	Provenienza
E-06	Motopompa antincendio di potenza 48 kW
E-07	Gruppo elettrogeno diesel di emergenza DGI di potenza meccanica continua del motore diesel 1000 kW

Nota: i dati sopra riportati sono indicativi e saranno definiti in funzione del fornitore selezionato; il Gestore provvederà a comunicare i dati definitivi con il primo report annuale

- B.38 l'altezza delle bocche dei camini dovrà risultare superiore di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti e a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri e inoltre a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta dei locali abitati, situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri o comunque attenersi al vigente Regolamento Edilizio Comunale; i camini dovranno possedere una sezione diretta di sbocco in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione;
- B.39 i punti di emissione E01 ed E02 dovranno avere l'identificazione, con scritta a vernice indelebile, del numero dell'emissione e del diametro del camino sul relativo manufatto, mentre per i restanti punti di emissione è richiesta la sola identificazione del numero del camino;
- B.40 i sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro;



### Caratteristiche della strumentazione

B.41 il SMCE (Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni) dovrà essere conforme a quanto previsto nell'allegato VI del D.Lgs. n. 152/06 e dal D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee-guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e alla norma tecnica UNI EN 15267:2009; in particolare gli analizzatori scelti per gli inquinanti dovranno essere conformi a quanto previsto nel § 3 dell'allegato VI alla parte V del D.Lgs. n. 152/06 e sottoposti a tarature e verifiche per ogni parametro implementando un sistema di gestione dello SMCE con requisiti conformi alla norma tecnica UNI EN 14181:2005; ai fini di una corretta interpretazione dei dati, i valori misurati dovranno essere associati alle grandezze più significative dell'impianto, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento come quelle indicate nelle seguente tabella:

Parametro impiantistico	Metodi indicati
Percentuale carico ISO	-

B.42 la strumentazione dovrà rispettare le caratteristiche delle norme UNI EN 14956:2004, UNI EN 15267-2:2009 e del D.M. 31 gennaio 2005 ed in particolare:

Analizzatori	
Certificazione	Certificazione QAL 1 da ente accreditato (UNI EN 17025)
Campo di misura	Limite di legge compreso tra il 40-50% del fondo scala utilizzato
Limite di rilevabilità, Deriva di zero, Deriva di span	Uguali o inferiori a 2% (come previsto dalla corrispondente QAL 1)
Disponibilità dei dati	80% mensile
Posizionamento strumentazione SMCE al camino	La strumentazione ed i bocchelli di campionamento saranno posizionati in punti con Uniformità e stazionarietà dei valori di velocità di flusso e delle concentrazioni conformi alle indicazioni dei metodi UNI 10169:2001, UNI EN 13284-1:2003, UNI EN 15259:2008 ; anche in base alle indicazioni di progetto fornite dai costruttori delle turbine, supportate da uno studio fluidodinamico dei fumi al camino.

i valori degli intervalli di fiducia al 95% di un singolo risultato di misurazione non possono superare le seguenti percentuali dei valori limite di emissione:

- Ossidi di azoto: 20% secondo quanto indicato nella parte V, allegato II, parte II, sezione 8 del D.Lgs. n. 152/06;
- Ossido di carbonio: 10%;

B.43 i parametri utilizzati per il calcolo del parametro portata, umidità, anidride carbonica, azoto, eccesso d'aria e **Percentuale di carico ISO** dovranno essere inseriti nel SMCE e correttamente tarati, compreso il sistema di analisi della composizione del combustibile; i parametri utilizzati per il calcolo della portata fumi delle turbine sono la composizione del gas e la portata del gas combustibile; la composizione del gas viene misurata mediante gascromatografo con caratteristiche descritte nell'All. 11B par. 2 del Codice di Rete approvato con Delibera n. 75/03 dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas; la portata del gas combustibile dei turbocompressori viene misurata mediante

misuratori ad ultrasuoni certificati MID;

**Verifiche alla strumentazione**

- B.44 conformemente alla norma tecnica UNI EN 14181:2005, sulla strumentazione costituente il SMCE dovrà essere eseguita:
- la procedura QAL 2 da eseguirsi ad intervalli non superiori a 5 anni; tale tipo di verifica deve essere effettuata anche dopo interventi manutentivi conseguenti ad un guasto degli analizzatori o in caso di sostituzione degli stessi;
  - la procedura QAL 3 da eseguirsi in automatico mensilmente;
  - la procedura AST (test di sorveglianza annuale) da eseguirsi annualmente per verificare la variabilità dei risultati acquisiti dallo SME e la validità della funzione di taratura;
- B.45 il sistema di monitoraggio deve prevedere l'introduzione di azoto di ZERO (esente da inquinanti) e di gas di span sia direttamente all'analizzatore (riallineamento dell'analizzatore) sia per la verifica della linea di trasporto gas (dal camino alla cabina analisi) "in testa" alla linea di trasporto gas (a valle della sonda di prelievo), sfruttando la linea di taratura predisposta, e registrando la risposta dell'analizzatore di ossigeno; il gestore deve perciò avere SEMPRE disponibili bombole di gas certificati con garanzia di validità (ovvero non scadute) presso l'impianto, a concentrazione paragonabili ai valori limite da verificare;
- B.46 entro 3 mesi dalla messa in esercizio dell'impianto deve essere predisposto e tenuto a disposizione presso l'impianto:
- il Manuale di Gestione (MG) del SMCE redatto come indicato nel Manuale ISPRA 69/2011 "Guida tecnica per i gestori dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME)" e in particolare contenente le caratteristiche degli strumenti di misura scelti e conformità alla norma UNI EN 14181:2005, UNI EN 14956:2004 e UNI EN 15267-2:2009 degli stessi;
  - una relazione contenente i resoconti delle attività di taratura dei sistemi di misura in continuo alle emissioni (QAL 2), comprensivo degli intervalli di confidenza, al termine delle suddette operazioni;
- B.47 il gestore deve inoltrare all'autorità competente e ad ARPA all'invio del primo report annuale:
- Manuale di Gestione (MG);
  - Qal 1;
  - una relazione relativa alle attività e ai controlli previsti dalla UNI EN 14181:2005 (QAL 2, AST);
- quanto non espressamente indicato, sempre in riferimento al SMCE, dovrà essere concordato con ARPA;

**Sistema di acquisizione ed elaborazione dei dati raccolti (SAD)**

- B.48 all'interno del Manuale di Gestione, il sistema di acquisizione ed elaborazione dati deve essere descritto in ogni sua parte sia dal punto di vista dell'hardware che del software;
- B.49 tutti gli algoritmi utilizzati, a partire

dall'acquisizione del dato istantaneo fino ai valori finali, dovranno essere chiaramente illustrati, per ciascun parametro, indicando quali variabili sono "fissate" nel software e quali sono configurabili dall'utente, qualunque esso sia (utente normale, amministratore, etc.);

B.50 i risultati relativi ai parametri monitorati dal SMCE dovranno essere a disposizione presso dell'azienda in formato sicuro e conservati per almeno 5 anni;

B.51 i valori delle concentrazioni medie, utilizzate ai fini delle verifica dei limiti, devono essere costruite nel modo seguente:

- il sistema SAD deve acquisire misure istantanee (dette anche elementari) fornite dallo SME ed i parametri impiantistici definiti significativi ai fini della verifica delle emissioni; tutti i parametri devono essere acquisiti con la stessa base temporale ed essere conservati per almeno 5 anni;
- deve permettere il calcolo di una serie di valori 'medi', ottenuti partendo dai valori elementari validi con la base temporale prevista, che dovranno essere confrontati con i limiti di legge;
- ad ogni valore elementare deve essere associato un indicatore di stato (flag), in grado di mostrare lo stato di funzionamento dello SME e dell'impianto;
- vengono definiti validi, i valori elementari che soddisfano, contemporaneamente, le seguenti condizioni:
  - essere compresi tra -5 e +105% del relativo campo di misura; gli eventuali valori pari o superiori al 105% del campo di misura devono essere individuati con apposito valore di flag;
  - essere acquisiti durante momenti di funzionamento regolare dello SME; devono, inoltre, essere acquisite ed archiviate tutte le misure rilevate dal SME; il sistema di acquisizione dovrà essere in grado di indicare lo stato della misura, quindi riconoscere le tarature, le anomalie ecc,ecc, associando alla stessa un codice di riconoscimento (flag);

#### **Disponibilità delle misure**

B.52 il sistema di misura in continuo di ciascun inquinante deve assicurare un indice di disponibilità mensile delle medie orarie, come definito al punto 5.5 dell'allegato VI alla parte Quinta del D.Lgs. n. 152/06, non inferiore all'80%; nel caso in cui tale valore non sia raggiunto, il gestore è tenuto a predisporre azioni correttive per migliorare il funzionamento del sistema di misura, dandone comunicazione all'autorità competente per il controllo;

#### **Elaborazione dei dati rilevati**

B.53 il valore medio orario deve essere invalidato se la disponibilità dei dati elementari è inferiore al 70%; i valori medi giornalieri sono calcolati a partire dai valori medi orari; deve essere effettuata la verifica di conformità dei dati misurati rispetto a quanto riportato nei precedenti punti 2., 3., 4.; i valori medi orari calcolati sono utilizzabili nelle elaborazioni successive

ai fini della verifica dei valori limite se, oltre ad essere validi relativamente alla disponibilità dei dati elementari, si riferiscono ad ore di normale funzionamento; il sistema di acquisizione o elaborazione dei dati deve essere pertanto in grado di determinare automaticamente, durante il calcolo delle medie giornalieri, la validità del valore medio orario; gli stati diversi dal normale funzionamento vengono individuati mediante appositi "flag di validazione" inseriti in **automatico dal sistema** secondo la **Percentuale carico ISO**

Codifica	Definizione	Descrizione
NF	Normale Funzionamento	Campo operativo di funzionamento nel quale la turbina si trova ad operare ad una percentuale di carico ISO compresa tra il 50% e il 100% del carico ISO nominale.
NV	Dato Non Valido	Disponibilità dei dati elementari durante il normale funzionamento inferiore al 70%
F	Unità di compressione Ferma	Macchina ferma
T	Transitorio di avviamento e fermata	Fase operativa che consente di passare da uno stato di non utilizzo della turbina (macchina ferma) ad uno stato stabile di turbina in moto al minimo regime di giri utilizzabili (macchina a fine sequenza).
		Fase operativa che consente di passare da uno stato stabile di turbina in moto ad uno stato di non utilizzo della turbina (macchina ferma).
SMT	Sotto il Minimo Tecnico	<i>Transitorio di funzionamento della turbina:</i> periodo durante il quale la turbina si trova ad una percentuale di carico ISO inferiore al 50% del carico ISO nominale.
		<i>Transitorio di funzionamento per esercizio impianti:</i> periodo di tempo durante il quale, con macchina in funzione, la stessa potrebbe funzionare sotto il "Minimo tecnico"; esempio in occasioni di ispezioni/pulizie programmate dei metanodotti a monte/a valle della centrale, tramite apposite apparecchiature (pig). La durata di tale attività dipende dalla lunghezza della tubazione da ispezionare e può richiedere fino a 24 ore continuative. Il funzionamento della macchina sotto il "Minimo tecnico" è necessario per garantire portate di gas nel metanodotto a cui corrispondono velocità del dispositivo "pig" idonee.
DNF	Diverso Normale Funzionamento	<i>Attività di mappatura del sistema di combustione della turbina:</i> Periodo di tempo durante il quale, con la macchina in funzionamento, vengono eseguite le attività di calibrazione del sistema di regolazione del gas combustibile dell'unità di compressione; lo scopo di tale attività è di ottenere un funzionamento efficiente garantendo contemporaneamente il livello minimo di emissioni possibile. La durata delle attività di mappatura può arrivare ad un massimo di cinque giorni lavorativi. Di norma si procede alla mappatura con cadenza semestrale. Ulteriori mappature vengono inoltre eseguite on-condition nel caso in cui la strumentazione di controllo dell'unità evidenzii valori anomali sul sistema di combustione (esempio pulsazioni in camera di combustione, valori di emissione anomali) ed in occasione di variazioni significative delle temperature medie ambientali
		<i>Attività di prova della turbina per:</i> - messa a punto dei sistemi di protezione e controllo, - ricerca guasti

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- lavaggio compressore assiale</li> <li>- prove di prestazione</li> </ul> Durante tali attività sono necessarie repentine variazioni di carico e di giri della turbina che possono rendere instabile il sistema di combustione della turbina stessa.
		<i>Malfunzionamento del sistema di combustione della turbina:</i> Evento accidentale provocato dal disallineamento dei parametri di combustione o guasto di uno dei componenti del sistema di combustione della turbina. Per la ricerca del guasto ed eventuale ripristino del sistema si stima una durata di 4 ore.
<b>FS</b>	Analizzatore SME Fuori Servizio	Evento accidentale provocato dal guasto dell'analizzatore o uno dei componenti della catena di misura dello SME.
<b>TAR</b>	Taratura del sistema SME	Attività di taratura eseguita in automatico dal sistema (QAL3 e taratura) durante cui non è possibile avere i dati emissivi. La durata prevista è di circa 60 minuti Attività di QAL2 e AST eseguite con laboratorio accreditato per la taratura del sistema di analisi. La durata di tali attività è stimata in circa 4 giorni lavorativi.
<b>LIR</b>	Limite Inferiore di Rilevabilità	Valore di emissione inferiore al limite di rilevabilità dello strumento. Viene sostituito il valore misurato con il corrispondente valore predefinito pari al LIR.
<b>Id</b>	Indice di disponibilità	Indice di disponibilità mensile delle medie orarie da calcolare per singolo inquinante.

gli eventi descritti in precedenza sono gestiti in automatico dal SME o in manuale dal personale dell'impianto di Compressione secondo tempi di esecuzione e modalità come di seguito specificato:

Codifica	Definizione	Durata (tempi max.)	Registraz. Codifica	Stato di validazione
<b>NF</b>	Normale funzionamento		Automatico	Valido
<b>NV</b>	Dato non Valido		Automatico	Non Valido
<b>F</b>	Unità di compressione Ferma		Automatico	Non Valido
<b>T</b>	Transitorio di avviamento	30 min.	Automatico	Non Valido
	Transitorio di fermata	30 min.	Automatico	Non Valido
<b>SMT</b>	Transitorio di funzionamento della turbina	120 min.	Automatico	Non Valido
	Transitorio di funzionamento per esercizio impianti (Attività operative di trasporto gas)	24 ore	Manuale	Non Valido
<b>DNF</b>	Attività di Mappatura del sistema di combustione della turbina	5 gg	Manuale	Non Valido
	Prove turbina	4 gg	Manuale	Non Valido
	Malfunzionamento del sistema di combustione della turbina	4 ore	Manuale	Non Valido

<b>FS</b>	Analizzatore SME Fuori Servizio		Automatico	Non Valido
<b>TAR</b>	Taratura del sistema SME	60 min	Automatico	Non Valido
		4 gg	Manuale	Non Valido
<b>LIR</b>	Limite Inferiore di Rilevabilità		Automatico	Valido
<b>Id</b>	Indice di disponibilità mensile delle medie orarie da calcolare per singolo inquinante		Automatico	

nel caso in cui la disponibilità delle medie orarie riferite al giorno sia inferiore al 70%, il valore medio giornaliero è invalidato; il valore medio giornaliero non deve essere calcolato nel caso in cui le ore di normale funzionamento nel giorno siano inferiori a 6; in tali casi si ritiene non significativo il valore medio giornaliero; il gestore è tenuto a riportare nella documentazione, le cause di indisponibilità dei dati;

#### **Malfunzionamenti degli strumenti di misura**

B.54 nel caso in cui, a causa di problemi al sistema di misurazione in continuo mancano misure di uno o più inquinanti, dovranno essere attuate le seguenti misurazioni:

- dopo le prime 24 ore di blocco, dovrà essere eseguita una misura discontinua, dei parametri NOx e CO della durata di almeno 60 minuti, in sostituzione delle misure continue;
- dopo le prime 48 ore di blocco, dovranno essere eseguite 2 misure discontinue al giorno della durata di almeno 60 minuti dei parametri NOx e CO, in sostituzione delle misure continue;

non possono essere scartati a causa di disfunzioni o per ragioni di manutenzione dei sistemi di misurazione in continuo più di 10 valori medi giornalieri; il periodo di 10 giorni è da considerare riferito a ciascun singolo inquinante e non include le giornate di mancanza dati imputabili ad attività di taratura e calibrazione del sistema di misura, fino ad un massimo di 10 giorni/anno; in ogni caso, le misure discontinue eseguite in sostituzione di quelle continue nei casi previsti, non sono da considerare ai fini del conteggio delle giornate con mancanza di misurazioni continue;

nel caso in cui, a causa di problemi al sistema di misurazione in continuo di uno o più inquinanti, venga utilizzato un sistema di misura sostitutivo, prima del suo utilizzo il gestore verificherà il corretto funzionamento dell'apparecchiatura sostitutiva e ne controllerà periodicamente la risposta sull'intero campo di misura; tale attività di verifica preliminare andrà annotata in apposito **registro** da tenere presso lo stabilimento a disposizione dell'autorità competente e di ARPA;

tutte le attività di controllo, verifica e manutenzione (periodica e straordinaria) del sistema di misurazione in continuo devono essere riportata in apposito **registro** da tenere presso lo stabilimento a disposizione dell'autorità competente e di ARPA;

i dati misurati o stimati con le modalità sostitutive per avaria della strumentazione del SMCE concorrono ai fini della verifica del rispetto dei valori limite;

**Criteria per il campionamento delle emissioni in atmosfera convogliate**

B.55 il Gestore dell'impianto è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della AIA, per le quali sono fissati limiti di inquinanti ed autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro; in particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

- Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI 10169:2001, UNI EN 13284-1:2003, UNI EN 15259:2008) - ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo; i punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente; per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169:2001, UNI EN 13284-1:2003, UNI EN 15259:2008; il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari all'esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169:2001, UNI EN 13284-1:2003, UNI EN 15259:2008 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.), anche in base alle indicazioni di progetto fornite dai costruttori delle turbine, supportate da uno studio fluidodinamico dei fumi al camino; in funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1m	1	fino a 0,5m	1 al centro del lato
da 1m a 2m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 (posizionati a 120°)	superiore a 1m	3

i punti di prelievo devono essere attrezzati con bocchelli o adattatori di diametro interno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa mm 50 dalla parete; almeno uno dei bocchelli deve essere con foro di apertura di 4 pollici e controflangia predisposta per il fissaggio a bulloni [le dimensioni sono riportate nel documento "Campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera: aspetti operativi" al sito: [http://www.arpa.emr.it/dettaglio\\_documento.asp?id=2820&i\\_dlivello=26](http://www.arpa.emr.it/dettaglio_documento.asp?id=2820&i_dlivello=26)]; i punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro; le

prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate da ARPA che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione;

- Accessibilità dei punti di prelievo - i sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n. 81/08 s.m.i.); la ditta dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni; la ditta deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile; le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura; il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione; i lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge; le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate; i punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili; le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno; nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri; qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

tutti i sistemi di sollevamento devono essere dotati di sistema di rotazione a compasso del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato dal sistema; a lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficienza larghezza per permettere il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo collocato in quota; le macchine/attrezzature sono dotate di marcatura di conformità alla normativa CE; la postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza; in particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:



parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute, presa elettrica per il funzionamento degli strumenti di campionamento nelle immediate vicinanze del punto di campionamento (nel caso di piattaforme aeree poste ad altezza inferiore a 10 m la presa di campionamento potrà essere posta alla base) e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici; per altezze non superiori a m 5 possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro; i punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza;

date le particolari caratteristiche delle emissioni che determinano specifiche esigenze di campionamento, oltre ai normali requisiti richiesti, i punti di campionamento dovranno essere così caratterizzati:

- il condotto di emissione dovrà essere dotato di coibentazione tale che la superficie dello stesso non possa provocare ustioni in almeno tutte le zone in cui vi sia presenza di personale per i campionamenti (postazione di lavoro e percorso di accesso);
- nel caso in cui la postazione di lavoro sia posta in ambiente chiuso, questa dovrà essere sufficientemente ventilata;
- è necessaria la presenza di almeno una presa elettrica al punto di campionamento per il funzionamento degli strumenti di campionamento;
- superficie totale di lavoro dovrà essere maggiore o uguale a mq 5;

ulteriori informazioni in merito alle caratteristiche del punto di campionamento sono disponibili nel documento "Campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera: aspetti operativi" al sito: [http://www.arpa.emr.it/dettaglio\\_documento.asp?id=2820&idlivello=26](http://www.arpa.emr.it/dettaglio_documento.asp?id=2820&idlivello=26);

#### Gestione dei rifiuti

- B.56 è consentito il deposito temporaneo di rifiuti prodotti durante l'attività, purché i rifiuti siano collocati negli appositi contenitori e gestiti ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. m), Parte quarta, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- B.57 i depositi temporanei di rifiuti pericolosi effettuati all'esterno degli edifici, dovranno avvenire al coperto e protetti dall'azione delle acque meteoriche;

#### Emissioni sonore

- B.58 il Gestore è tenuto a rispettare i seguenti limiti:

Ricettori individuati Vedi Nota 2	Classe acustica attualmente prevista	LIMITE ASSOLUTO DI EMISSIONE Vedi Nota 1		LIMITE ASSOLUTO DI IMMISSIONE	
		Periodo Diurno	Periodo Notturno	Periodo Diurno	Periodo Notturno
P1	Classe VI	65	65	70	70
P2					
P4					
P5					
P7					
P9					

Ricettori individuati Vedi Nota 2	Classe acustica attualmente prevista	LIMITE ASSOLUTO DI IMMISSIONE Vedi Nota 1		LIMITE DI IMMISSIONE DIFFERENZIALE	
		Periodo Diurno	Periodo Notturno	Periodo Diurno	Periodo Notturno
R1	Classe III	60	50	5	3
R3					
R4					
R6					

**Nota 1:** i limiti sopra riportati sono quelli attualmente in vigore. Qualora il Comune dovesse procedere alla modifica del Piano di Classificazione Acustica del territorio i limiti di riferimento saranno quelli previsti dalla Classificazione vigente;

**Nota 2:** dei recettori individuati nella valutazione di impatto acustico sono stati riportati solo i più significativi, mantenendo la stessa numerazione riportata nel documento presentato all'atto di richiesta dell'Autorizzazione;

- B.59 il Gestore deve provvedere ad effettuare una nuova valutazione di impatto acustico qualora le modifiche dell'impianto lo richiedano;

Gestione di fine vita dell'impianto

- B.60 qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente effettuare le comunicazioni previste dall'AIA, fornendo altresì un crono-programma di dismissione approfondito e relazionando sugli interventi previsti;
- B.61 all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale; a tal fine, al momento della dismissione degli impianti, dovrà essere presentato alle autorità competenti un piano d'indagine preliminare finalizzato ad accertare l'eventuale situazione di inquinamento delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo ed acque sotterranee) causata dalla attività ivi esercitata;
- B.62 in ogni caso il Gestore dovrà provvedere a:
- rimozione ed eliminazione delle materie prime, prediligendo, laddove possibile, l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto allo smaltimento;
  - pulizia dei residui da vasche interrate, serbatoi fuori terra, canalette di scolo, silos e box, eliminazione dei rifiuti di imballaggi e dei materiali di risulta, tramite ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti;
  - rimozione ed eliminazione dei residui di prodotti ausiliari da macchine e impianti, quali oli, grassi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, materiali filtranti e isolanti, prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;

- d) demolizione e rimozione delle macchine e degli impianti con invio all'esterno, prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto allo smaltimento;
- e) presentazione di una indagine di caratterizzazione del sito secondo la normativa vigente in tema di bonifiche e ripristino ambientali, attestante lo stato ambientale del sito in riferimento ad eventuali effetti di contaminazione determinata dall'attività; per la determinazione dello stato del suolo, occorre corredare il piano di dismissione di una relazione descrittiva che illustri la metodologia d'indagine che il Gestore intende seguire, completata da elaborati cartografici in scala opportuna, set analitici e cronoprogramma dei lavori da inviare a Provincia, Comune e Arpa;
- f) al termine delle indagini e/o campionamenti, il Gestore è tenuto ad inviare a Provincia, Comune e Arpa una relazione conclusiva delle operazioni effettuate corredata dagli esiti, che dovrà essere oggetto di valutazione di Arpa al fine di attestare l'effettivo stato del sito;
- g) qualora la caratterizzazione rilevasse fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali, dovrà essere avviata la procedura prevista dalla normativa vigente per i siti contaminati e il sito dovrà essere ripristinato ai sensi della medesima normativa; sino ad allora, l'Autorizzazione Integrata Ambientale deve essere rinnovata e mantenuta valida;

#### Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto

##### **Principi e criteri del monitoraggio**

- B.63 il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare;
- B.64 la frequenza degli autocontrolli, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dalla Provincia di Bologna, su motivata richiesta della ditta o su proposta di Arpa; in caso di modifiche al piano di monitoraggio, il Gestore è tenuto ad attenersi ad esse a far data dalla comunicazione o presa d'atto da parte della Provincia di Bologna;
- B.65 i metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione in atmosfera, sono riportati nell'elenco allegato all'AIA;
- B.66 la valutazione di conformità andrà applicata nei seguenti casi:
- Emissioni convogliate E-01 ed E-02: i parametri e i limiti da considerare per la valutazione di conformità sono quelli riportati nelle precedenti prescrizioni di cui al punto A dell'atto di AIA;
- B.67 il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato della Misurazione  $\pm$  Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato;
- B.68 si verifica un superamento dei valori limite di emissione,

ai fini del reato di cui all'articolo 29-quattordicesimo, comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., soltanto se i controlli effettuati dall'autorità competente o dagli organi di controllo delegati accertano una difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti; le difformità accertate nei controlli di competenza del Gestore devono essere da costui specificamente comunicate all'autorità competente Provincia di Bologna e all'Arpa - Distretto di Pianura per l'eventuale controllo secondo le indicazioni fornite per la specifica matrice ambientale nell'AIA;

B.69 ARPA è incaricata:

- di effettuare le verifiche e i controlli previsti nel Piano di Controllo e ad essa assegnati;
- di verificare il rispetto di quanto ulteriormente indicato nella Autorizzazione Integrata Ambientale, con particolare riguardo alle prescrizioni;
- di verificare il rispetto di quanto stabilito dalle altre norme di tutela ambientale per quanto non già regolato dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dalla L.R. n. 21/04 e dall'AIA;

B.70 ARPA effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal Piano di Controllo;

C. METANODOTTO MINERBIO - POGGIO RENATICO

C.1 con riferimento al territorio della Provincia di Bologna ed in merito agli aspetti di sicurezza sismica, ai sensi dell'art. 6.14, comma 3, lettera C "Norma di attuazione in materia di riduzione del rischio sismico" della Variante al PTCP della Provincia di Bologna adottata, dovranno essere effettuate le indagini specifiche di III livello di approfondimento: ai fini dell'approvazione dell'opera dovrà essere valutata positivamente tale tematica;

C.2 con riferimento al territorio della Provincia di Ferrara, al fine di assicurare la piena coerenza del progetto con le indicazioni del vigente PTCP:

- la realizzazione dell'intervento non dovrà interferire con la sicurezza idraulica connessa alle opere di regimazione dei corsi d'acqua presenti e dovrà mantenere le condizioni per la realizzazione di opere per la funzionalità idraulica;
- nelle zone di tutela di cui all'art. 17 del PTCP non dovranno essere depositate e/o stoccate, nelle fasi di cantiere, sostanze pericolose e materiali a cielo aperto;
- nelle fasi di cantiere, nelle zone di tutela di cui all'art. 18 del PTCP, non dovrà essere alterato lo stato dei luoghi, sotto l'aspetto ambientale, morfologico e idraulico;
- i punti di interferenza dell'opera con gli elementi funzionali della rete ecologica dovranno essere risolti secondo le indicazioni progettuali dell'elaborato denominato "Abaco degli interventi progettuali", allegato e parte integrante delle Norme del PTCP (art. 27-quater);

- C.3 il tracciato del metanodotto, comprensivo della relativa fascia di rispetto, dovrà essere recepito dai vigenti urbanistici dei Comuni interessati;
- C.4 con riferimento al Comune di Malalbergo, al fine del recepimento di cui al punto precedente, nell'ambito del procedimento attivato, ai sensi dell'art. 52 quinquies, comma 2, del DPR 8 giugno 2001, n. 327, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, dovrà essere prodotta, qualora non già depositata, la documentazione di seguito dettagliata:
- a) Tavola 2 - Carta Unica del Territorio - del PSC vigente ;
  - b) Tavola 1.3 del RUE vigente;
  - c) Tavola 1.7 del RUE vigente;
  - d) Tavola 1.10 del RUE vigente;
  - e) Tavole variate dei suddetti strumenti urbanistici con individuazione del tracciato del metanodotto, comprensivo della relativa fascia di rispetto;
  - f) Relazione tecnica di variante;
- C.5 con riferimento al Comune di Minerbio, considerato che la successiva approvazione del progetto comporterà la variazione di alcuni elaborati del PSC, del RUE e del Piano di Classificazione Acustica Comunale, la produzione degli stessi dovrà essere a totale carico della ditta proponente, predisposti in preventivo e pieno accordo con l'ufficio preposto;
- C.6 le "aree di passaggio" che saranno predisposte durante le operazioni di scavo della trincea e di monitoraggio della condotta, dovranno essere realizzate garantendo la continuità funzionale delle opere di irrigazione e di drenaggio presenti, nonché ogni precauzione necessaria al fine di non recare problemi alla conduzione dei terreni vicinanti; il collegamento di dette aree di passaggio con la viabilità esistente dovrà avvenire nel pieno rispetto del transito veicolare;
- C.7 con riferimento agli attraversamenti dei corsi d'acqua:
- in sede di progettazione esecutiva, dovranno essere approfonditi i rischi di incidenti, definiti gli eventuali accorgimenti per limitarli e verificata l'opportunità di immettere tutti i dispositivi di sicurezza in entrata ed in uscita della condotta, nel percorso in subalveo;
  - in sede di progetto esecutivo, dovrà essere verificato che le modalità operative adottate non comportino la creazione di vie preferenziali per l'acqua (formazioni di possibili fontanazzi, sifonamenti, ecc.);
  - le dimensioni e le quote delle opere saranno definite per ogni singolo attraversamento in sede di rilascio da parte del Servizio Tecnico di Bacino del Reno competente per territorio, di specifica "concessione" ai sensi della LR 14 aprile 2004, n. 7, sulla base del progetto esecutivo e dei sondaggi che Snam Rete Gas SpA è tenuta a presentare;
  - le condizioni per la realizzazione di piste, piazzali, depositi di cantiere e quant'altro necessitatesse, in ambito demaniale, per l'esecuzione dei lavori saranno

definite di volta in volta in sede di rilascio da parte del competente Servizio Tecnico di Bacino del Reno di specifica "concessione" ai sensi della LR 14 aprile 2004, n. 7; resta fermo che dovrà essere sempre garantito il transito dei mezzi di pronto intervento o di polizia idraulica;

- le opere accessorie che si renderanno necessarie e che saranno fuori terra, dovranno essere viste caso per caso e concesionate ai sensi della LR 14 aprile 2004, n. 7, se insisteranno su terreni demaniali o con semplice autorizzazione se insisteranno nella fascia di rispetto del demanio idraulico;
- i prelievi di acqua dall'asta principale previsti in progetto, sia durante i lavori sia per i necessari collaudi della condotta, dovranno essere regolarizzati con specifica richiesta di attingimento al competenti competente Servizio Tecnico di Bacino del Reno;
- gli scavi in prossimità dei corpi arginali, necessari per la realizzazione delle opere propedeutiche agli attraversamenti in sub alveo, dovranno essere eseguiti ad una distanza dall'unghia esterna del piede arginale non inferiore a ml. 30,00;

C.8 per quanto riguarda gli attraversamenti fluviali dei tratti arginati, si evidenzia che il parere espresso dal competente Servizio Tecnico di Bacino del Reno nell'ambito della presente procedura, è da ritenersi favorevole alla sola ed esclusiva localizzazione di massima: l'approvazione tecnica del progetto definitivo/esecutivo dei singoli attraversamenti dovrà essere acquisita in sede di istruttoria delle singole concessioni demaniali, che dovranno essere rilasciate prima dell'esecuzione dei lavori;

C.9 con riferimento all'attraversamento da parte del metanodotto Minerbio - Poggio Renatico dei canali di bonifica Scolo Canali e Scolo Seghedizzo, di competenza del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara:

- la nuova tubazione dovrà essere posizionata mantenendo la distanza minima di m 2 tra l'estradosso superiore della tubazione del metanodotto e la quota di progetto del fondo della linea idraulica; per l'individuazione del caposaldo consorziale, da utilizzare per la definizione della quota di posa della condotta, la Società proponente dovrà rivolgersi al personale tecnico consorziale operante presso il Centro Operativo Torniano;
- dovrà essere realizzato il rivestimento del fondo e delle scarpate dei canali interessati, per m 5 a monte e m 5 a valle dell'asse della tubazione posata;
- nell'attraversamento dello Scolo Canali, previsto mediante scavo a cielo aperto, il rivestimento dovrà comunque essere esteso ad almeno tutta l'area interessata dal medesimo scavo; eventuali pozzetti potranno essere autorizzati solo ad una distanza superiore a m 4 dal ciglio canale; l'intervento con scavo a cielo aperto dovrà prevedere anche le necessarie opere provvisionali, al fine di garantire il

corretto flusso idraulico, sia di scolo che irriguo, durante tutta la durata dei lavori;

- in fase di cantiere dovrà sempre essere lasciata libera un'area di transito per i mezzi consorziali, per una larghezza di almeno m 5 lungo la canalizzazione, evitando di depositare anche temporaneamente tubazioni od altro materiale in adiacenza alla linea idraulica; qualora si rendesse necessario predisporre passaggi temporanei, ponti ed altri attraversamenti provvisori sui canali, al fine di facilitare gli spostamenti dei mezzi e del personale di cantiere, dovrà essere preliminarmente presentata regolare domanda di concessione temporanea per le opere, corredata da elaborati progettuali realizzati sulla base delle indicazioni fornite dai tecnici consorziali d'area in merito a dimensioni delle canne, quota di posa delle stesse ed accorgimenti tecnici necessari per la corretta esecuzione dei suddetti attraversamenti;
- prima dell'avvio dei cantieri di entrambi gli attraversamenti, la Società proponente dovrà presentare al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara istanza di concessione ai sensi del Regolamento sulle Bonificazioni approvato con RD 8 maggio 1904 n. 368, corredata di tutti gli elaborati tecnici relativi;

C.10 con riferimento alle interferenze del progetto con la rete dei canali di bonifica di competenza del Consorzio della Bonifica Renana:

- gli attraversamenti dei canali realizzati con trivella spingi tubo dovranno essere eseguiti secondo lo schema grafico degli "Attraversamenti tipo corso d'acqua minori" di cui alla Tav. J01821-ENV-DW-100-321 depositata;
- gli attraversamenti eseguiti mediante scavo a cielo aperto dovranno prevedere in corrispondenza del punto di attraversamento, la realizzazione di rivestimento dell'intero alveo dello scolo consortile per un tratto di m 3 mediante pietrame (trachitico o similare) eventualmente stuccato nelle fughe con malta cementizia, di dimensioni non inferiori a cm 40/50 o altra soluzione, da concordarsi tassativamente con l'Assistente consorziale, in grado di evitare smottamenti spondali e la crescita della vegetazione spontanea, rispettando la quota di posa e le indicazioni fornite dall'Assistente stesso; qualora il movimento di terra o il transito dei mezzi, interessi il canale per un tratto maggiore a m 3, il rivestimento dovrà essere esteso a detto tratto;
- prima dell'avvio dei cantieri, la Società proponente dovrà presentare al Consorzio della Bonifica Renana istanza di concessione ai sensi del Regolamento sulle Bonificazioni approvato con RD 8 maggio 1904 n. 368, corredata di tutti gli elaborati tecnici relativi;

C.11 nel territorio ferrarese gli attraversamenti delle strade provinciali dovranno essere realizzati con il metodo dello spingitubo o similare ed il tubo di protezione dovrà essere esteso per almeno m 2 oltre il confine stradale;

- C.12 al fine del rilascio dell'autorizzazione autorizzazione in deroga ai limiti di legge in materia di inquinamento acustico ai sensi della LR 9 maggio 2001 n. 15 e degli specifici regolamenti comunali, Snam Rete Gas SpA dovrà inviare ai singoli Comuni interessati, per il successivo inoltro alle ARPA territorialmente competenti, il documento di previsione di impatto acustico redatto conformemente ai criteri stabiliti con delibere di Giunta Regionale n. 45 del 21 gennaio 2002 e n. 673 del 1 aprile 2004;
- C.13 per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nel sito di Rete Natura 2000 interferito, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
- i lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie faunistiche;
  - le aree di cantiere destinate alla base logistica delle maestranze e dei mezzi d'opera dell'impresa dovranno essere allestite al di fuori dei confini del sito della Rete Natura 2000;
  - le caratteristiche tecniche delle opere dovranno essere quelle indicate negli elaborati del progetto;
  - dovrà essere favorita, per via naturale o artificiale, la ricostruzione del manto erbaceo ed arbustivo con le medesime specie che vegetano spontaneamente sulle aree oggetto dell'intervento;
  - laddove compatibile con la realizzazione degli interventi previsti, dovrà essere evitato il taglio della vegetazione arborea;
  - la vegetazione arborea e/o arbustiva autoctona eventualmente danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata;
  - i percorsi, le piazzole e le carraie di accesso alle aree d'intervento, dovranno interferire il meno possibile con gli habitat naturali e per quanto possibile, utilizzare percorsi ed aree alternative;
- C.14 per contenere gli impatti attesi in fase di cantiere:
- dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti utili ad evitare sversamenti accidentali nelle aree di cantiere e predisposti piani di emergenza che, in caso di eventi incidentali, prevedano di recuperare e rimuovere la sostanza versata;
  - il rifornimento dei mezzi operativi e di trasporto e la manutenzione ordinaria delle macchine operatrici dovranno essere eseguite presso la sede dell'appaltatore; la manutenzione straordinaria ed il rifornimento dovranno essere effettuati su superfici impermeabili con bordi di contenimento e lontano da aree ecologicamente sensibili;
  - all'interno delle aree logistiche dei cantieri dedicati alla realizzazione di attraversamenti fluviali e di opere in sotterraneo ed in corrispondenza delle sedi logistiche degli appaltatori, installate in aree industriali esistenti al di fuori delle aree di lavoro previste per la messa in opera della condotta, dovranno essere approntati contenitori appositi atti a contenere i rifiuti;
  - all'interno del cantiere, le aree destinate al deposito



temporaneo dovranno essere delimitate e attrezzate in modo tale da garantire la separazione tra rifiuti di tipologia differente; i rifiuti dovranno essere confezionati e sistemati in modo tale da evitare sia problemi di natura igienica e di sicurezza per il personale presente, sia di possibile inquinamento ambientale;

- come riferito nel SIA, i rifiuti dovranno essere smaltiti, in ottemperanza alle leggi nazionali e regionali, da una società regolarmente iscritta all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti; dovranno, inoltre, essere rispettate le prescrizioni dei comuni territorialmente competenti, per la raccolta differenziata dei rifiuti;
- al fine di ridurre il sollevamento di polvere, in prossimità (circa m 200) di recettori sensibili, la fascia di lavoro dovrà essere bagnata giornalmente, salvo in caso di precipitazioni atmosferiche, ed in prossimità di edifici residenziali dovrà essere effettuato il lavaggio delle strade;
- dovranno essere utilizzati mezzi e macchine operatrici che per emissioni acustiche ed atmosferiche rispettino le norme UE;

C.15 con riferimento alle attività di collaudo della condotta:

- considerato che lo scarico delle acque di pulizia e collaudo delle condotte si configura come scarico di acque reflue ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, dovranno essere richieste le relative autorizzazioni alle Amministrazioni Provinciali territorialmente competenti;
- per consentire una verifica sulla qualità delle acque, al momento del primo collaudo della condotta, dovranno essere effettuate ed inviate alle ARPA territorialmente competenti ed ai comuni interessati, le analisi chimiche delle acque utilizzate in entrata e in uscita con determinazione di oli minerali, pH, COD, materiali in sospensione e sedimentabili, tensioattivi;
- l'eventuale impiego di apparecchiature radiografiche per il collaudo delle saldature dovrà rispettare quanto previsto dal DGLS 17 marzo 1995, n. 230 e successive modifiche ed integrazioni;

D. POTENZIAMENTO IMPIANTO DI COMPRESSIONE GAS NATURALE DI POGGIO RENATICO (FE)

D.1 il progetto di potenziamento dell'impianto di compressione gas naturale in Comune di Poggio Renatico (FE), Via Uccellino, dovrà essere realizzato così come descritto negli elaborati progettuali e grafici presentati;

D.2 in fase di cantiere degli impianti e delle infrastrutture:

- a) l'area destinata al cantiere, per quanto tecnicamente possibile, dovrà essere contenuta entro la superficie totale occupata dall'opera;

b) le fasi di cantiere dovranno essere eseguite nel seguente ordine:

- Allestimento cantiere;
- Movimentazioni terra, mediante rimozione opere edili esistenti, scavo di sbancamento;
- Realizzazione opere viarie, nonché la rete dei fossati per la raccolta delle acque piovane;
- Realizzazione dell'impianto elettrico;
- Smobilizzo del cantiere portando a completamento la rete dei fossati di raccolta acque, nonché il ripristino delle opere eventualmente danneggiate durante l'esecuzione dei lavori;

D.3 dovrà essere rispettato l'intero apparato prescrittivo contenuto nell'atto di AIA della Provincia di Ferrara che autorizza l'esercizio del potenziamento dell'impianto di compressione gas naturale in Comune di Poggio Renatico, accorpato nella procedura di VIA;

D.4 si confermano le prescrizioni del "**Permesso n. 3784 - Scarico acque meteoriche**" (prot. n. 3708 del 04.08.08), autorizzando lo scarico delle acque meteoriche nel canale consortile Scolo Principale Superiore con una portata media di **25 l/s**, per eventi meteo ordinari ed una portata massima pari a **52 l/s**, in caso di portata meteorica derivante da eventi con tempo di ritorno di 20 anni;

D.5 a compensazione degli impatti ambientali attesi a seguito della realizzazione del progetto, come da accordi intercorsi tra l'Amministrazione comunale di Poggio Renatico e la Società proponente, quest'ultima dovrà realizzare a propria cura e spese:

- un parco urbano su un'area comunale a fianco al plesso scolastico e funzionale, caratterizzato da vegetazione autoctona e progettata in modo tale da risultare efficace nell'abbattimento degli inquinanti principali (CO<sub>2</sub>, Particolato, etc.), di cui il Comune possiede già un progetto esecutivo al quale ci si dovrà attenere in linea di massima;
- n. 2 impianti fotovoltaici su edifici pubblici al fine di ridurre i consumi energetici da fonti non rinnovabili;
- la piantumazione con vegetazioni autoctone, di aree verde comunali già attrezzate in modo tale da risultare efficaci nell'abbattimento degli inquinanti principali;

le progettazioni esecutive ed i tempi di realizzazione delle opere sopra dettagliate, dovranno essere concordate tra l'Amministrazione Comunale e Snam Rete Gas SpA nelle forme ritenute più opportune;

D.6 la Società proponente dovrà provvedere al completamento del progetto di piantumazione imposto con delibera di Giunta Provinciale n. 88/23347 del 14.03.2006 nell'ambito della procedura di VIA per la costruzione della Centrale di compressione gas; si precisa che tale progetto è stato approvato dall'Amministrazione Comunale con Autorizzazione Amministrativa prot. 4157 del

20.04.2009 e variante prot. 3194 del 22.03.2010, i cui lavori erano stati sospesi in attesa di esecuzione dei metanodotti di progetto (Poggio Renatico-Cremona e Minerbio-Poggio Renatico);

- D.7 non appena Snam Rete Gas SpA avrà completato la gara di fornitura della nuova turbina, dovrà comunicare a Provincia, Comune, ARPA ed AUSL i dati prestazionali definitivi, con particolare riferimento alle performances ambientali;
- D.8 Snam Rete Gas SpA dovrà comunicare con almeno 15 gg di anticipo a Provincia, Comune, ARPA e AUSL l'inizio dell'accantieramento, provvedendo ad inoltrare report quadrimestrale sullo stato di avanzamento dei lavori ad ARPA;
- D.9 Snam Rete Gas SpA dovrà comunicare, entro 15 giorni dalla fine, a Provincia, ARPA, AUSL e Comune la data di fine lavori del progetto di potenziamento della centrale di compressione gas naturale di Poggio Renatico;
- D.10 Snam Rete Gas SpA dovrà trasmettere, entro 30 giorni dalla data di fine lavori dei lavori del progetto di potenziamento della centrale di compressione gas naturale di Poggio Renatico, a Provincia, ARPA, AUSL e Comune, un'unica comunicazione, a firma del Direttore Lavori e del Procuratore della Società, che attesti la regolare esecuzione delle opere progettuali;
- D.11 non appena terminata la fase di collaudo "a carico" Snam Rete Gas SpA dovrà comunicare a Provincia, Comune, ARPA e AUSL il valore del minimo tecnico della TC4 al fine della corretta valutazione dei dati SME;
- D.12 le terre e rocce da scavo non riutilizzate "in situ" dovranno essere gestite come rifiuto: Snam Rete Gas Spa è tenuta a fornire attestazione in merito;

CONDIZIONI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

- D.13 il Gestore deve realizzare il progetto di potenziamento della centrale di compressione gas naturale di Poggio Renatico secondo quanto previsto negli elaborati progettuali e grafici presentati e secondo le prescrizioni riportate nei Quadri di Riferimento Programmatico, Progettuale e Ambientale del Rapporto Ambientale di VIA;
- D.14 il Gestore deve trasmettere, entro il 31/01/2014 a ARPA, un aggiornamento del Protocollo Tecnico Operativo 14181 inerente lo SME per le emissioni E1, E2, E3 e E7 che sarà oggetto di valutazione da parte di ARPA;
- D.15 l'impianto di compressione gas naturale da 195 MWt (Punto 1.1 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Poggio Renatico (FE), Via Uccellino, deve essere esercito nel rispetto di limiti, condizioni e prescrizioni del Capitolo D di cui all'atto di AIA rilasciato dalla competente Provincia di Ferrara nell'ambito della presente

procedura di VIA, che disciplina l'impianto nelle "condizioni di normale esercizio" e nelle "condizioni diverse dal normale esercizio", compresi i "transitori" di avvio/arresto impianto o parti di esso;

- D.16 il Gestore deve altresì rispettare le normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e tutte le disposizioni non regolamentate nel suddetto Capitolo D dell'atto di AIA, pena applicazione della relativa normativa sanzionatoria di settore;
- D.17 l'impianto di compressione gas naturale è autorizzato con una potenza termica massima di combustione pari a 195 MWt;
- D.18 dovrà essere previsto prioritariamente l'utilizzo dell'unità TC3 o dell'unità TC4, in sostituzione marcia in parallelo delle unità TC1 e TC2, al fine di garantire una maggiore efficienza in termini di NO<sub>x</sub>;
- D.19 dovrà essere attivo, e a disposizione dell'organo di controllo, il sistema di registrazione su file concordato con ARPA delle prevalenze richieste in rete dal Dispacciamento;
- D.20 il Gestore dovrà adottare gli opportuni accorgimenti tecnici per ottemperare alle seguenti prescrizioni:
- a) il perimetro aziendale deve essere completamente recintato e con relativo accesso controllato, onde impedire l'ingresso a persone e mezzi non autorizzati, e la viabilità interna di servizio deve essere mantenuta in buono stato di conservazione;
  - b) l'impianto (con particolare riferimento a emissioni, scarichi, rumore e rifiuti prodotti) deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici tali da evitare inconvenienti ambientali e/o igienico sanitari, esalazioni moleste, ristagni idrici a cielo aperto, proliferazioni di insetti, colorazione delle acque, danni o altro che possa arrecare nocumento per l'ambiente e la popolazione;
  - c) gli impianti e le strutture devono essere regolarmente sottoposti a manutenzione e conservati in perfetta efficienza, secondo le prescrizioni dei Vigili del Fuoco, SPSAL, INAIL e degli altri Organi di Controllo, al fine di garantire la sicurezza per il personale addetto e la popolazione residente;
  - d) nella realizzazione e conduzione dell'attività dovrà essere rispettato il dettato del D.Lgs. 81/2008 in materia d'igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla realizzazione dei punti di prelievo e di accesso agli impianti per gli Organi di Controllo;
  - e) le schede di sicurezza delle materie prime e di servizio identificate quali sostanze o preparati pericolosi, utilizzate/prodotte dal Gestore dovranno essere conformi al D.M. 07/09/2002 s.m.i. e al Regolamento CE n. 1907 del 18/12/2006 e tenute a disposizione degli organi di controllo;
  - f) i contenitori di sostanze pericolose devono essere provvisti d'idonei sistemi di contenimento e devono

- aver indicato il contenuto, il nome, le frasi di rischio e i pittogrammi relativi;
- g) i serbatoi e le cisterne per liquidi esterni devono avere idonei sistemi di contenimento;
  - h) deve risultare installato un misuratore di portata per fornire i dati di prelievo di acqua dal pozzo;
  - i) nell'esercizio dell'impianto dovranno essere prese tutte le misure necessarie affinché le attrezzature, gli stoccaggi e la movimentazione delle materie prime e di servizio e la movimentazione e stoccaggio dei rifiuti derivanti dall'impianto, siano gestite in modo da ridurre le emissioni di sostanze organiche volatili e odori in linea con le MTD, le BAT e i Bref;
  - j) i lavoratori impiegati nell'impianto devono essere opportunamente formati e addestrati sia ai compiti affidati sia all'uso dei dispositivi di protezione individuale di cui devono essere dotati;
  - k) tutte le operazioni manuali dovranno essere eseguite in condizioni di sicurezza;
  - l) attraverso strumenti gestionali, il Gestore dovrà utilizzare in modo ottimale l'acqua e l'energia;
  - m) il Gestore è tenuto a eseguire gli autocontrolli inerenti materie prime e di servizio/ausiliarie e bilanci energetici e idrici con le frequenze e le modalità stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al paragrafo D.3 dell'atto di AIA rilasciato dalla competente Provincia di Ferrara nell'ambito della presente procedura di VIA;

#### Comunicazioni e Requisiti di Notifica e Informazioni

- D.21 il Gestore deve inviare annualmente, entro il 30 aprile di ogni anno e mediante il portale della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it/>), a Provincia, ARPA e Comune, una relazione relativa all'anno solare precedente che contenga:
- a) una tabella (foglio di calcolo) di riepilogo annuale contenente tutti i dati relativi di ogni Sottoparagrafo presente nel Piano di Monitoraggio e Controllo, evidenziando eventuali superamenti dei limiti; per i dati analitici deve essere indicato il laboratorio che ha effettuato le determinazioni e i risultati devono essere sottoscritti da tecnico qualificato e abilitato;
  - b) una tabella (foglio di calcolo) di riepilogo storico contenente tutti i dati relativi di ogni Sottoparagrafo presente nel Piano di Monitoraggio e Controllo, evidenziando eventuali superamenti dei limiti;
  - c) una relazione descrittiva delle attività manutentive effettuate;
  - d) un riassunto delle variazioni impiantistiche e gestionali effettuate rispetto all'anno precedente;
  - e) un commento che evidenzia le prestazioni ambientali dell'impianto, valutando l'efficienza d'utilizzo delle risorse (materie prime, energia e acqua) e il trend degli impatti ambientali diretti (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, emissioni sonore e produzione di rifiuti), utilizzando anche indici di performance ambientali proposti, evidenziando le

- eventuali opportunità di riduzione del consumo di risorse e di riduzione degli impatti ambientali;
- f) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali nel tempo, utilizzando anche gli indici di performance ambientali proposti e valutando, tra l'altro, il rispetto dei valori limite autorizzati e il posizionamento rispetto a MTD e BAT;
- D.22 qualora il Gestore intenda cessare l'attività, deve tempestivamente comunicarlo alla Provincia, la quale, a seguito della citata comunicazione, stabilirà una scadenza entro la quale il Gestore dovrà presentare, a Provincia, ARPA, AUSL e Comune, il piano di dismissione e ripristino del sito;

#### Emissioni in atmosfera

- D.23 le emissioni in atmosfera autorizzate sono quelle denominate **E1, E2, E3 e E7** (turbocompressori a gas naturale), riportate **nell'Allegato 4 - "Planimetria emissioni in atmosfera"** all'atto di AIA;
- D.24 dall'impianto non dovranno originarsi altre emissioni assoggettate alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 oltre quelle indicate al precedente punto D.23;
- D.25 per l'attivazione e la messa a regime della nuova emissione **E7** il Gestore deve seguire quanto disposto dall'art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e le seguenti prescrizioni:
- a) la data di attivazione (prove funzionali, collaudo e messa a punto) del turbocompressore a gas naturale TC4, responsabile della nuova emissione E7, deve essere comunicata con almeno 15 giorni di anticipo a Provincia, ARPA e Comune;
  - b) entro un termine massimo di 120 giorni dalla relativa data indicata al precedente punto a), il turbocompressore a gas naturale TC4 deve essere messo a regime, mediante le prove di QAL 2 del Protocollo Tecnico Operativo 14181 e s.m.i.;
  - c) entro 10 giorni dalla data di messa a regime di cui al precedente punto b), il Gestore dovrà comunicare tale data a Provincia, ARPA e Comune;
  - d) dalla data di messa a regime il Gestore dovrà monitorare in continuo l'emissione E7 mediante lo SME secondo quanto disposto dal Protocollo Tecnico Operativo 14181 e s.m.i.;
  - e) entro 30 giorni dalla data di messa a regime di cui al precedente punto b), il Gestore dovrà trasmettere mezzo PEC a Provincia, ARPA e Comune, gli esiti delle prove di QAL 2 del Protocollo Tecnico Operativo 14181 e s.m.i. con allegato il relativo rapporto;
- D.26 per tutte le emissioni in atmosfera autorizzate di cui alla precedente punto D.23:
- a) i 4 turbocompressori (TC1, TC2, TC3, TC4), responsabili delle emissioni E1, E2, E3 e E7, devono avere un sistema di abbattimento Dry Low NOX (DLN) cioè a combustore a premiscelazione;
  - b) il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni automatico in continuo (SME) deve essere attivo e in grado di fornire i dati all'Autorità di controllo, così come definito nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

- c) i camini devono avere un'altezza tale da essere almeno superiore al colmo del tetto e comunque devono rispettare quanto previsto in materia dal Regolamento di Igiene del Comune di Poggio Renatico e posizionati in modo che non possano nuocere;
- d) i camini in cui si devono eseguire i controlli devono essere dotati di prese di misura posizionate in accordo a quanto indicato nei metodi di riferimento e dimensionate in accordo con ARPA;
- e) per quanto riguarda l'accessibilità per l'esecuzione dei controlli alle emissioni autorizzate, il Gestore è tenuto a renderle accessibili e campionabili secondo quanto previsto dalle norme tecniche e dalle normative vigenti sulla sicurezza;
- f) per quanto riguarda i lavori da eseguire per svolgere i controlli alle emissioni, la loro numerazione in modo indelebile, il corretto posizionamento e dimensionamento delle prese di misura, nonché l'accesso alle stesse in condizioni di sicurezza, possono essere verificati da ARPA, che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione; nel caso tali prescrizioni non fossero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili;
- g) i limiti da rispettare sono indicati nella tabella sottostante; tali valori limite s'intendono normalizzati a una temperatura dei fumi di 273°K, una pressione di 101,3 KPa, sul gas secco e riferiti ad un valore del 15% di O<sub>2</sub>;

MACCHINARIO	EMISSIONE CONVOGLIATA	PORTATA AUTORIZZATA (Nm <sup>3</sup> /h) valore medio giornaliero	INQUINANTI	LIMITE AUTORIZZATO (mg/Nm <sup>3</sup> ) (Valore medio orario)	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	SPECIFICHE TECNICHE		
						DURATA EMISSIONE	TEMP. EMISSIONE (°C)	ALTEZZA PUNTO DI PRELIEVO (m)
TURBOCOMPRESSORE TC1 (12 MKW ISO)	E1	130.000	CO NO <sub>x</sub> come NO <sub>2</sub>	100 50	DLN	24 ore/gg 7 gg/sett	484	10
TURBOCOMPRESSORE TC2 (12 MKW ISO)	E2	130.000	CO NO <sub>x</sub> come NO <sub>2</sub>	100 50	DLN	24 ore/gg 7 gg/sett	484	10
TURBOCOMPRESSORE TC3 (25 MKW ISO)	E3	205.000	CO NO <sub>x</sub> come NO <sub>2</sub>	100 90	DLN	24 ore/gg 7 gg/sett	530	15
TURBOCOMPRESSORE TC4 (25 MKW ISO)	E7	205.000	CO NO <sub>x</sub> come NO <sub>2</sub>	60 50	DLN	24 ore/gg 7 gg/sett	530	15

D.27 relativamente al parametro NO<sub>x</sub> (come NO<sub>2</sub>), il Gestore dovrà rispettare anche un quantitativo emissivo totale dalle emissioni E1, E2, E3 e E7 pari a **90 tonnellate/anno**;

D.28 dalla data di messa a regime della nuova emissione E7 tale limite potrà essere elevato fino a **178 tonnellate/anno** alle seguenti condizioni:

1. invio a Provincia, ARPA, AUSL e Comune di Poggio Renatico da parte del Gestore di una relazione che

indichi:

- le ore di funzionamento previste nei due anni successivi;
  - le motivazioni per le quali risulta necessario aumentare le ore di funzionamento della centrale;
  - eventuali comunicazioni ministeriali e/o dell'autorità per l'energia elettrica per il trasporto del gas naturale attraverso le linee che passano per la centrale, ecc..., sulla scorta delle quali Snam Rete Gas SpA gestisce la propria attività;
  - il cronoprogramma del monitoraggio immissioni post-operam di cui all'atto di AIA;
2. la Provincia, a seguito del ricevimento della documentazione di cui al punto precedente, rilascerà una nulla osta al Gestore, il quale a far data da tale documento potrà fare riferimento al nuovo limite emissivo in esso stabilito;
  3. il nulla osta di cui al precedente punto 2 potrà essere rivisto dalla Provincia nel caso in cui le effettive condizioni di esercizio della centrale di compressione gas naturale di Poggio Renatico si discostino in maniera significativa da quanto dichiarato nella relazione del Gestore di cui al precedente punto 1.;
- D.29 il limite stabilito per il parametro NO<sub>x</sub> (come NO<sub>2</sub>) di cui alla precedente lettera potrà essere rivalutato e/o aggiornato dalla Provincia sulla base delle future pianificazioni regionali, nazionali e europee in materia di tutela e risanamento della qualità dell'aria;
- D.30 le emissioni **E4, E5 e E6** derivate dalle 3 caldaie fuel gas che riscaldano il gas combustibile e che forniscono acqua calda e riscaldamento al fabbricato principale uffici, riportate nell'**Allegato 4 - "Planimetria emissioni in atmosfera"** all'atto di AIA, non sono sottoposte a autorizzazione, poiché riconducibili all'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in quanto la loro potenza termica complessiva è inferiore a 3 MWt;
- D.31 le emissioni **E8, E9, E10, E11 e E12** derivate rispettivamente dal gruppo elettrogeno di emergenza, dalle motopompe antincendio di emergenza, dal terminale di sfiato silenzioso ME-1 (vent dello scarico operativo e straordinario delle Unità, dello scarico operativo dell'impianto di compressione e dello scarico del fuel gas delle Unità), dal terminale di sfiato non silenzioso ME-2 (vent dello scarico rapido dell'Impianto da effettuarsi solo in casi eccezionali e di assoluta necessità) e dal terminale di sfiato del serbatoio di slop ME-3 (vent), riportate nell'**Allegato 4 - "Planimetria emissioni in atmosfera"** all'atto di AIA, non sono sottoposte a autorizzazione, poiché riconducibili all'art. 272 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in quanto sono presidi di emergenza adibiti alla protezione e alla sicurezza dell'impianto;
- D.32 per le emissioni **E8, E9, E10, E11 e E12** il Gestore deve comunque:



1. mantenere costantemente aggiornata e a disposizione degli Organi di Controllo le relative procedure di gestione;
  2. registrare le attività di manutenzione, con indicazione delle parti da verificare e delle modalità di registrazione degli interventi effettuati;
  3. registrare le date di attivazione e la durata di funzionamento delle emissioni di emergenza su apposito registro vidimato, a disposizione degli Organi di Controllo;
- D.33 dallo stabilimento non dovranno originarsi emissioni diffuse;
- D.34 il Gestore deve adottare opportuni accorgimenti e piani di manutenzione e verifica, in modo da minimizzare le emissioni fuggitive e/o eccezionali derivare dalle attività dello stabilimento;
- D.35 nel caso si verificassero problematiche causate da emissioni fuggitive e/o eccezionali, a seguito di anomalie funzionali, il Gestore dovrà attivarsi predisponendo interventi atti a mitigare immediatamente o ridurre tali impatti; di tali interventi dovrà essere conservata prova documentale e tenute le debite registrazioni su registro vidimato;
- D.36 il Gestore è tenuto a effettuare gli autocontrolli delle emissioni convogliate, fuggitive e/o eccezionali con le frequenze e le modalità stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

#### Scarichi idrici

- D.37 il Gestore deve mantenere le reti fognarie e gli scarichi dell'impianto così come descritti al Paragrafo C.2.1.5 dell'atto di AIA rilasciato dalla Provincia di Ferrara nell'ambito della presente procedura di VIA e riportati nell'**Allegato 3 - "Planimetria reti fognarie e scarichi idrici"** all'atto di AIA;
- D.38 il Gestore deve mantenere in buona efficienza le reti di raccolta delle acque meteoriche, le reti fognarie e gli scarichi di cui al precedente punto D.37, al fine di evitare ristagni per difficoltà di deflusso e contaminazione delle acque superficiali e sotterranee;
- D.39 il Gestore deve adottare ogni misura atta ad evitare la contaminazione delle acque meteoriche destinate ad essere allontanate mediante la rete idrica superficiale;
- D.40 gli scarichi dovranno essere mantenuti costantemente accessibili per autocontrolli del Gestore e per i controlli degli Enti di Controllo nei relativi pozzetti di campionamento, i quali devono essere posizionati e mantenuti in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento da parte degli Enti di controllo e da permettere il campionamento in sicurezza; il Gestore dovrà assicurare la presenza d'idonei strumenti per l'apertura dei pozzetti di campionamento onde consentire il prelievo dei reflui in tempi brevi;
- D.41 i pozzetti di campionamento dovranno essere muniti di coperchio a perfetta tenuta, con unico ingresso e un'unica uscita. In caso di sostituzione, ogni pozzetto di campionamento dovrà avere dimensioni di almeno 70x70x70 cm e una differenza di quota fra i due condotti (unico ingresso nel pozzetto e unica uscita dallo stesso) tale da permettere il campionamento del refluo a

- caduta;
- D.42 i pozzetti di campionamento, parimenti agli altri manufatti quali tubazioni, pozzetti di raccordo ecc, dovranno sempre essere mantenuti in perfetta efficienza e liberi da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui e la loro depurazione;
- D.43 è fatto divieto di immettere materie che formino depositi nel corpo idrico ricettore. Nel caso in cui, in conseguenza dello scarico, si riscontrassero depositi di materie, è fatto obbligo di provvedere all'immediata rimozione delle stesse;
- D.44 lo scarico autorizzato è quello contrassegnato dalla lettera **S2** (Acque reflue civili) nell'**Allegato 3 - "Planimetria reti fognarie e scarichi idrici"** all'atto di AIA; per tale scarico il Gestore deve garantire le opportune manutenzioni dell'impianto di fitodepurazione e la saltuaria pulizia della vasca Imhoff a monte dello stesso impianto;
- D.45 lo scarico contrassegnato dalla lettera **S1** (Acque meteoriche piazzali puliti e tetti), descritto al Paragrafo C.2.1.5 dell'atto di AIA rilasciato dalla Provincia di Ferrara nell'ambito della presente procedura di VIA e riportato nell'**Allegato 3 - "Planimetria reti fognarie e scarichi idrici"** all'atto di AIA, non è sottoposto ad autorizzazione, ai sensi del Punto 8 dell'Allegato unico alla D.G.R. 286/2005 e del Paragrafo A.1 del Punto I della D.G.R. 1860/2006, in quanto le superfici scoperte sono adibite al transito e al parcheggio dei veicoli e nello stabilimento sono state adottate le misure atte ad evitare/contenere, durante il periodo di pioggia, il dilavamento delle zone di deposito di materiali (procedure gestionali, coperture, ecc...); per tale scarico il Gestore deve comunque rispettare i limiti idraulici di scarico imposti dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara in sede di VIA (portata media di 25 l/s, per eventi meteo ordinari, e portata massima pari a 52 l/s, in caso di portata meteorica derivante da eventi con tempo di ritorno di 20 anni);
- D.46 il Gestore è tenuto a eseguire gli autocontrolli sugli scarichi con la frequenza e le modalità stabiliti nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

#### Emissioni nel suolo

- D.47 il Gestore nell'ambito dei propri controlli produttivi deve monitorare periodicamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e di tutti i sistemi di raccolta e di contenimento di qualsiasi deposito presente nell'impianto (materie prime e rifiuti) onde evitare contaminazioni del suolo;

#### Rumore

- D.48 al fine di limitare gli impatti acustici, il Gestore deve ottemperare alle seguenti prescrizioni:
- a) verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di aspirazione, provvedendo alla sostituzione quando necessario;

- b) intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura d'impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
- D.49 il Gestore deve rispettare i seguenti limiti sonori di emissione l'impianto e di immissione, presso i recettori A, B, C, D e E, riportati nella planimetria dell'**Allegato 5 - "Planimetria rumore"** all'atto di AIA:
- |   | Diurno<br>(06.00-<br>22.00) | Notturno<br>(22.00-<br>06.00) |
|---|-----------------------------|-------------------------------|
| Valori limite di Emissione Leq in dB(A) per la Classe V             | 70                          | 60                            |
| Valori limite assoluti di Immissione Leq in dB(A) per la Classe III | 60                          | 50                            |
| Valori limite assoluti di Immissione Leq in dB(A) per la Classe V   | 70                          | 60                            |
- D.50 il Gestore dovrà compiere una nuova previsione/valutazione d'impatto acustico nel caso che le modifiche all'impianto (impiantistiche, edilizie e/o gestionali) lo richiedano;
- D.51 il Gestore è tenuto a compiere gli autocontrolli dei livelli di rumorosità con la frequenza e le modalità stabilite nel Piano di Monitoraggio;

#### Gestione dei rifiuti

- D.52 le aree deputate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti sono quelle riportate nell'**Allegato 2 - "Planimetria generale e aree depositi materiali e rifiuti"** all'atto di AIA;
- D.53 il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovrà essere gestiti secondo le MTD per lo stoccaggio dei rifiuti (D.M. 29/01/2007), con particolare riferimento alle caratteristiche delle aree di deposito e dei contenitori dei rifiuti, alla gestione dei rifiuti ed ai presidi ambientali adottati ai fini di evitare inconvenienti ambientali e/o molestie alla popolazione e all'ambiente;
- D.54 il Gestore è tenuto a eseguire gli autocontrolli sui rifiuti prodotti con le modalità stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

#### Energia

- D.55 il Gestore è tenuto a eseguire gli autocontrolli relativamente all'energia con la frequenza e le modalità stabilite nel Piano di Monitoraggio;

#### Altre condizioni

- D.56 il Gestore è tenuto a eseguire gli autocontrolli relativamente agli altri controlli/monitoraggi con la frequenza e le modalità stabilite nel Piano di Monitoraggio;

#### Preparazione all'emergenza

- D.57 il Gestore dovrà mantenere aggiornate le procedure di emergenza dello stabilimento;
- D.58 nel caso si verificassero problematiche causate da eventi incidentali non previsti al Paragrafo C.2.1.8 dell'atto di AIA rilasciato dalla Provincia di Ferrara nell'ambito della presente procedura di VIA e da emergenze e anomalie di cui allo stesso Paragrafo C.2.1.8, a seguito di incidenti, di attività sugli

impianti e/o di anomalie funzionali, il Gestore dovrà attivarsi predisponendo interventi atti a mitigare immediatamente o ridurre tali impatti;

- D.59 nel caso si verificassero problematiche causate da **emissioni fuggitive e/o eccezionali**, a seguito di attività sugli impianti o a seguito di anomalie funzionali, il Gestore dovrà attivarsi predisponendo interventi atti a mitigare immediatamente o ridurre tali impatti;
- D.60 il Gestore dovrà tenere a disposizione degli Organi di controllo, prova documentale mediante registro vidimato delle emissioni fuggitive e/o eccezionali, dei malfunzionamenti, degli eventi incidentali e delle emergenze e anomalie di cui ai precedenti punti D.58 e D.59, nonché delle procedure (azioni adottate) al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi nell'ambiente (sversamenti su suolo, contaminazioni degli scarichi, ecc...);

Raccolta dati ed informazione

- D.61 il Gestore deve raccogliere tutti i dati richiesti nel Piano di Monitoraggio e riportarli all'interno dei "Registri di Autocontrolli" (d'ora in poi "Registri"), a disposizione degli Organi di controllo. In particolare sui Registri dovranno essere annotati in modo chiaro e dettagliato il tipo e il numero di:
- eventi di emissioni puntuali e eccezionali indicati al **Paragrafo D.3.1.5** dell'atto di AIA rilasciato dalla Provincia di Ferrara nell'ambito della presente procedura di VIA;
  - eventi che portano a emissioni fuggitive e/o eccezionali;
  - emergenze, eventi eccezionali, eventi incidentali e anomalie di funzionamento prevedibili (esclusi i transitori) previste al **Paragrafo C.2.1.8** dell'atto di AIA rilasciato dalla Provincia di Ferrara nell'ambito della presente procedura di VIA;
  - eventi che procurino impatti ambientali su suolo, acque e aria non previsti al suddetto **Paragrafo C.2.1.8**;
  - interventi manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto (manutenzione filtri, manutenzione rete fognaria, ecc...);
- D.62 tutti i Registri, di cui al punto precedente, devono essere cartacei vidimati (pagine numerate e timbrate a cura dell'ARPA e firmato dal responsabile dell'impianto) o devono essere gestiti su supporto informatico tramite l'utilizzo di software che non consenta la modifica delle registrazioni effettuate (utilizzando anche un sistema informativo aziendale informatico da concordare con ARPA);
- D.63 per tutti i dati non ricompresi al precedente punto D.61 (materie prime e di servizio, bilancio energetico, bilancio idrico, ecc...), il Gestore deve dotarsi di strumenti informatici o cartacei non vidimati che consentano di tenere le registrazioni stabilite dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- D.64 il Gestore dovrà conservare per almeno 5 anni presso l'impianto i risultati di tutti gli autocontrolli, le

attestazioni e le analisi previsti al Paragrafo D.3.1 dell'atto di AIA rilasciato dalla Provincia di Ferrara nell'ambito della presente procedura di VIA, con i relativi certificati d'analisi;

Gestione del fine vita dell'impianto

D.65 all'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato, se necessario, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti d'inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio; il Gestore pertanto dovrà produrre un'approfondita relazione tecnica di dismissione e ripristino del sito, con allegato cronoprogramma d'intervento, che dovrà contenere quantomeno le seguenti operazioni:

- rimozione di tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
- svuotamento, bonifica e recupero/smaltimento dei box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, stoccaggi rifiuti, reti di raccolta acque (canalette, fognature, ecc...);
- demolizione e recupero le parti metalliche (apparecchiature e tubazioni);
- demolizione delle strutture fuori terra;
- riempimento con sabbia di eventuali vasche parzialmente/totalmente interrate;
- bonifica delle aree impermeabilizzate esterne;
- messa in sicurezza del sito;

D.66 l'esecuzione delle operazioni di cui al punto precedente è vincolata da nulla osta scritto della Provincia che provvederà a disporre di sopralluoghi (iniziale e finale) congiunti tra Provincia, ARPA, AUSL e Comune, per verificarne la corretta esecuzione;

Piano di Monitoraggio e Controllo dell'Impianto

D.67 il Gestore deve ottemperare ed eseguire i controlli/monitoraggi di seguito descritti. Tutte le attività di controllo dovranno essere riassunte in un report annuale da trasmettere a Provincia, ARPA e Comune per il relativo controllo, secondo quanto previsto al Paragrafo D.2.3 dell'atto di AIA rilasciato dalla Provincia di Ferrara nell'ambito della presente procedura di VIA;

Autocontrollo/monitoraggio - Gestore

**Materie prime e di servizio/ausiliarie**

D.68 il Gestore dovrà produrre prova documentale, validata da documentazioni contabili con valore di legge a disposizione degli Organi di controllo, relativa ai consumi annuali di materie prime e di servizio/ausiliarie;

D.69 il Gestore dovrà registrare, mediante il sistema di registrazione su file concordato con ARPA a disposizione dell'Organo di Controllo, il set dati richiesti dal Dispacciamento;

**Bilancio energetico**

D.70 il Gestore deve produrre prova documentale (stampe del

sistema informativo aziendale), a disposizione degli Organi di controllo, relativa al consumo mensile di energia elettrica, di gas combustibile e di gasolio;

**Bilancio idrico**

- D.71 il Gestore deve produrre prova documentale a disposizione degli Organi di controllo, anche attraverso l'uso di sistemi informatici, relativa ai quantitativi annuali di acqua prelevata e consumata;

**Emissioni in atmosfera - Emissioni convogliate**

- D.72 il Gestore dovrà eseguire gli autocontrolli in continuo mediante lo SME dei parametri CO e NO<sub>x</sub> (come NO<sub>2</sub>) per le emissioni E1, E2, E3 e E7;
- D.73 il Gestore, relativamente alla gestione dello SME, dovrà svolgere le attività tecniche di controllo e taratura degli strumenti, comprese le acquisizioni e le validazioni dei dati, secondo quanto previsto dalla normativa vigente; a tale proposito dovrà essere rispettato quanto concordato con ARPA secondo il Protocollo Tecnico Operativo 14181 e s.m.i.;
- D.74 il Gestore, relativamente al parametro Portata, potrà eseguire una misurazione in continuo attraverso l'uso di sistemi automatici certificati o viceversa acquisire i dati attraverso una metodologia di calcolo (PEMS) così come previsto e indicato nella Bref "Large Combustion Plant" e nelle MTD di riferimento;
- D.75 per gli autocontrolli di cui ai punti D.72, D.73 e D.74 devono essere rispettate anche le seguenti prescrizioni:
- a) per la verifica delle caratteristiche delle emissioni, i metodi di campionamento e di analisi sono esclusivamente quelli elencati nell'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in particolare per la portata il metodo è l'UNI 10169, per l'NO<sub>x</sub> come NO<sub>2</sub> il metodo è l'UNI-EN 14792 e per la CO il metodo è l'UNI-EN 15058;
  - b) i risultati analitici devono riportare, qualora esista, l'incertezza di misura, di cui si terrà conto nell'espressione del risultato ai fini della valutazione del rispetto dei limiti autorizzati; qualora i parametri di validazione non vi siano, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura;
  - c) il Gestore deve predisporre una relazione tecnica, a disposizione degli Organi di Controllo, che deve contenere le valutazioni in merito al rispetto o meno dei valori limite autorizzati con particolare riferimento agli interventi eseguiti a seguito dell'applicazione delle BAT;
- D.76 il Gestore deve eseguire e tenere a disposizione degli Organi di controllo, un calcolo/stima annuale delle emissioni di CO<sub>2</sub> con registrazione dei risultati ottenuti, secondo quanto previsto dalla direttiva Emission Trading;

**Emissioni in atmosfera - Emissioni fuggitive**

- D.77 il Gestore deve conservare prova documentale a disposizione degli Organi di controllo della stima quantitativa delle perdite di gas naturale (VOC) su valvole, flange, raccordi, sfiati e in particolare gli sfiati (depressurizzazioni unità di compressione);
- D.78 il Gestore deve mantenere aggiornato il piano di manutenzione e verifica delle parti soggette a possibili

perdite atto a limitare le emissioni fuggitive. Di tali interventi deve essere conservata prova documentale e tenute le debite registrazioni su registro vidimato;

**Emissioni in atmosfera - Emissioni eccezionali**

- D.79 il Gestore dovrà fornire prova documentale (attestazione nel sistema informativo aziendale), a disposizione degli Organi di controllo, sia degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, che dei casi di eventi incidentali, nonché quali azioni riterrà adottati al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi nell'atmosfera. Di tali interventi dovrà essere conservata prova documentale e tenute le debite registrazioni su registro vidimato;
- D.80 il Gestore dovrà fornire prova documentale a disposizione degli Organi di controllo del numero e del volume di gas scaricato degli sfiati anomali di gas naturale (vent);
- D.81 il Gestore dovrà fornire prova documentale (stampe del sistema informativo aziendale) a disposizione dell'Organo di Controllo delle ore di funzionamento accumulate dal gruppo elettrogeno, utilizzato in caso di mancanza dell'energia elettrica sulla rete nazionale;

**Immissioni in atmosfera - Monitoraggio**

- D.82 qualora la Provincia rilasci il nulla osta all'aumento del limite emissivo totale annuo di NO<sub>x</sub>, il Gestore dovrà eseguire un monitoraggio post-operam delle immissioni nell'intorno dell'impianto secondo le seguenti modalità:
- dovrà essere determinata la concentrazione oraria NO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> e CO e la concentrazione di massa del PM<sub>10</sub> e del PM<sub>2.5</sub> (campionamenti di 24h);
  - il monitoraggio immissioni dovrà essere effettuato mediante due campagne, con durata minima di un mese ciascuna, di cui una in periodo invernale (fra novembre e febbraio) e una in periodo estivo (fra giugno e agosto);
  - la campagna invernale dovrà essere eseguita, per quanto possibile, in concomitanza con le condizioni di esercizio dell'impianto più gravose: tali condizioni dovranno essere descritte in una relazione di sintesi annuale;
  - il sito di misura, per quanto tecnicamente possibile, è quello identificato in precedenza per i monitoraggi immissioni effettuati negli anni 2008 e 2009; qualora non sia tecnicamente possibile, lo stesso andrà individuato in accordo con ARPA;
  - i risultati finali del monitoraggio immissioni di cui alla precedente lettera b) dovranno essere messi in relazione con i parametri meteo climatici, con i dati delle stazioni di monitoraggio della rete regionale della Provincia di Ferrara e con le ore di funzionamento della Centrale, suddivisi per gruppo;
  - il Gestore, entro il termine di 3 mesi dal termine del monitoraggio immissioni di cui alla precedente lettera b), dovrà inviare a Provincia, ARPA, AUSL e Comune una relazione di sintesi di commento del monitoraggio svolto, con allegati i risultati di cui alla precedente lettera e);

**Scarichi idrici**

- D.83 il Gestore dovrà produrre prova documentale (risultati analitici) a disposizione degli Organi di controllo

dell'autocontrollo semestrale allo **Scarico S1**, con campionamento nel relativo pozzetto di campionamento e con la determinazione dei parametri pH, Solidi sospesi totali, COD (O<sub>2</sub>), Grassi e oli e Idrocarburi totali;

D.84 per gli autocontrolli di cui al punto precedente devono essere rispettate anche le seguenti prescrizioni:

- a) per la verifica delle caratteristiche degli scarichi, i metodi di campionamento e di analisi da utilizzare sono esclusivamente metodi IRSA/CNR/APAT, metodi normati e/o metodi ufficiali;
- b) i risultati analitici devono riportare, qualora esista, l'incertezza di misura, di cui si terrà conto nell'espressione del risultato ai fini della valutazione del rispetto dei limiti autorizzati; qualora i parametri di validazione non vi siano, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura;
- c) il Gestore deve predisporre una relazione tecnica, a disposizione degli Organi di Controllo, che deve contenere le valutazioni in merito al rispetto o meno dei valori limite autorizzati e gli interventi eseguiti a seguito dell'applicazione delle BAT;

**Emissioni sonore**

D.85 il Gestore dovrà eseguire, **a partire dal 2014, un monitoraggio acustico triennale**, presso i confini dell'impianto e presso i ricettori A, B, C, D e E dell'**Allegato 5 - "Planimetria rumore"** all'atto di AIA, relativo alla **verifica dei livelli di rumorosità**;

D.86 i monitoraggi acustici devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) le rilevazioni strumentali dovranno essere eseguite da tecnico competente in acustica secondo le modalità stabilite dal D.P.C.M. 16/03/1998;
- b) dovranno essere eseguito nelle condizioni di massimo esercizio dell'impianto e in entrambi i periodi di riferimento (diurno e notturno): sono fatte salve modifiche a questa tempistica legate a cause di forza maggiore (pioggia insistente, neve, ecc..) da giustificare nel report annuale;
- c) le campagne di monitoraggio dei livelli acustici sia esterno che interni ai confini di proprietà dello stabilimento del Gestore dovranno possibilmente essere svolte negli stessi giorni;
- d) i dati dovranno essere riportati in una relazione, redatta e sottoscritta da un tecnico abilitato, che illustri tutte le condizioni di misura e i risultati ottenuti e che offra un quadro d'insieme dell'aspetto;

D.87 il Gestore dovrà fornire prova documentale, a disposizione degli Organi di controllo, dei risultati ottenuti delle campagne di monitoraggio acustico di cui ai precedenti punti D.84 e D.85;

D.88 nel caso in cui gli esiti delle campagne di monitoraggio acustico rilevino un superamento dei limiti di cui al Paragrafo D.2.7 dell'atto di AIA rilasciato dalla Provincia di Ferrara nell'ambito della presente procedura di VIA, il Gestore dovrà:

- a) inviare a Provincia, ARPA e Comune, entro 7 giorni dal ricevimento degli esiti delle campagne di monitoraggio acustico, una comunicazione di superamento dei limiti sonori;



b) inviare a Provincia, ARPA e Comune, entro 3 mesi dalla data di comunicazione di cui al punto precedente e mediante il portale della Regione Emilia-Romagna "Osservatorio IPPC" (<http://ippc-aia.arpa.emr.it/>), una richiesta di modifica non sostanziale di AIA nella quale sia presente un progetto di bonifica acustica atto al rientro dei valori limite acustici autorizzati;

**Rifiuti prodotti**

D.89 il Gestore dovrà registrare, su registro cartaceo (Registro di carico/scarico) o elettronico (SISTRI) a disposizione degli Organi di controllo, le tipologie, i quantitativi e le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti prodotti, suddivisi per ogni Codice CER;

D.90 in caso di produzione di rifiuti speciali pericolosi muniti di codice a specchio, il Gestore dovrà, al fine del mantenimento della classificazione di rifiuti speciali non pericolosi, eseguire un'analisi annuale sui rifiuti muniti di codice CER a specchio per ricercare l'eventuale presenza delle sostanze pericolose "codici H" (Direttiva 91/689/CEE e s.m.i.) e tenere le risultanze a disposizione degli Organi di controllo;

**Serbatoi sotto il piano campagna**

D.91 il Gestore dovrà eseguire una visita ispettiva trimestrale per verificare la tenuta della rete e dei serbatoi contenenti olio e acque reflue industriali gestite come rifiuti liquidi, riportando su registro non vidimato, tenuti a disposizione degli Organi di controllo, gli esiti di ogni visita ispettiva;

**Interventi manutentivi**

D.92 il Gestore dovrà riportare sui registri vidimati, tenuti a disposizione degli Organi di controllo, le prove documentali degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle apparecchiature dell'impianto, compresi gli interventi di manutenzione/sostituzione dei filtri a cartuccia utilizzati per il filtraggio del gas combustibile prima di essere inviato alle turbine (TC1, TC2, TC3, TC4);

**Eventi incidentali**

D.93 il Gestore dovrà riportare sui registri, tenuti a disposizione degli Organi di controllo, le prove documentali del numero e tipo degli eventi incidentali, nonché delle procedure (azioni adottate) al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi nell'ambiente (sversamenti su suolo, contaminazioni corpi idrici, ecc...);

c) di dare atto che il parere delle Province di Bologna e Ferrara, e dei Comuni di Minerbio e Malalbergo, sulla compatibilità ambientale del progetto, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

d) di dare atto che, ai sensi dell' art. 14-ter, comma 7, della L 7 agosto 1990, n. 241, si considera acquisito l'assenso in merito alla compatibilità ambientale del progetto dei Comuni di Baricella, Galliera e Poggio Renatico, non intervenuti in sede di Conferenza di Servizi conclusiva; detti Comuni sono comunque intervenuti nel procedimento istruttorio e del rispettivo parere si è tenuto conto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

- e) di dare atto che l'autorizzazione paesaggistica, rilasciata ai sensi dell'art. 146 del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42, dal Comune di Baricella con atto prot. n. 14090 del 13/12/2013, costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- f) di dare atto che l'autorizzazione paesaggistica, rilasciata ai sensi dell'art. 146 del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42, dal Comune di Galliera con atto prot. n. 16271 del 16/12/2013, costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- g) di dare atto che l'autorizzazione paesaggistica, rilasciata ai sensi dell'art. 146 del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42, dal Comune di Malalbergo con atto prot. n. 3042/2012 del 30/11/2013, costituisce l'Allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- h) di dare atto che l'autorizzazione paesaggistica, rilasciata ai sensi dell'art. 146 del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42, dal Comune di Poggio Renatico con atto prot. n. 11838/2013 del 5/12/2013, costituisce l'Allegato 5, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- i) di dare atto che il parere vincolante sulle suddette autorizzazioni paesaggistiche ai sensi dell'art. 146 del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42, espresso con lettera formale dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, è stato acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna ed è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi: ai sensi dell' art. 14-ter, comma 7, della L 7 agosto 1990, n. 241, si considera acquisito l'assenso della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;
- j) di dare atto che il parere preliminare ai sensi dell'art. 28, comma 4, del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, espresso con lettera formale dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, è stato acquisito agli atti della Regione Emilia-Romagna ed è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi: ai sensi dell' art. 14-ter, comma 7, della L 7 agosto 1990, n. 241, si considera acquisito l'assenso della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;
- k) di dare atto che la Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni e della LR 14 aprile 2004, n. 7, è contenuta all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;
- l) di dare atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) relativa all'impianto di compressione di Minerbio, rilasciata ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni e della LR 11 ottobre 2004, n. 21, dalla Provincia di Bologna con determina dirigenziale n. 172378 del 12/12/2013,

costituisce l'Allegato 6, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- m) di dare atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) relativa all'impianto di compressione di Poggio Renatico, rilasciata ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni e della LR 11 ottobre 2004, n. 21, dalla Provincia di Ferrara con determina dirigenziale n. 11024 del 11/12/2013, costituisce l'Allegato 7, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- n) di dare atto che gli allegati 1, 2, 3, 4, 5 e 6 alla suddetta determina della Provincia di Ferrara n. 11024 del 11/12/2013, che costituisce l'Allegato 7, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sono depositati presso la segreteria di Giunta e sono disponibili al pubblico sul sito web regionale al seguente link <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche>;
- o) di dare atto che i pareri sulle suddette Autorizzazioni Integrate Ambientali, espressi ai sensi di legge dal Comune di Minerbio, da ARPA Sez. Prov.le di Bologna, da ARPA Sez. Prov.le di Ferrara, dal Consorzio della Bonifica Renana e dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, sono contenuti all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;
- p) di dare atto che, ai sensi dell' art. 14-ter, comma 7, della L 7 agosto 1990, n. 241, si considera acquisito l'assenso in merito alle Autorizzazioni Integrate Ambientali, dovuto da parte del Comune di Poggio Renatico non intervenuto in sede di Conferenza di Servizi conclusiva; detto Ente ha espresso, con lettera formale acquisita agli atti della Regione, il proprio parere, riportato all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;
- q) di dare atto che l'approvazione del progetto di riutilizzo delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell' art. 186 del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni tenuto conto del DM 10 agosto 2012, n. 161, è contenuta all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;
- r) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Società proponente Snam Rete Gas SpA;
- s) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna; alla Provincia di Bologna; alla Provincia di Ferrara; al Comune di Minerbio; al Comune di Baricella; al Comune di Malalbergo; al Comune di Galliera; al Comune di Poggio Renatico; al Consorzio della Bonifica Renana; al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara; ad ARPA - Sez. Prov.le di Bologna; ad ARPA - Sez. Prov.le di Ferrara; alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna,

Modena e Reggio Emilia; alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini; alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna; all'Autorità di Bacino del fiume Po; all'Autorità di Bacino del Reno; al Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna; al Servizio Tecnico di Bacino del Reno della Regione Emilia-Romagna; al Servizio Energia ed Economia Verde della Regione Emilia-Romagna; al Servizio Servizio opere e lavori pubblici, legalità e sicurezza, edilizia pubblica e privata della Regione Emilia-Romagna;

- t) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in anni 7 (sette), salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;
  - u) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
  - v) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2013, N. 2010

**Bando per la digitalizzazione delle sale cinematografiche gestite da enti non costituiti in forma di impresa - anno 2013, approvato con D.G.R. n. 20/2013. Approvazione graduatoria dei progetti "ammissibili" e dell'elenco dei progetti "esclusi". Concessione contributi e assunzione impegno di spesa**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte, di:

1) approvare la graduatoria delle domande ammesse e agevolate indicate nell'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;

2) escludere la domanda del soggetto indicato nell'allegato 2, parte integrante della presente deliberazione, per la motivazione a fianco indicata;

3) concedere ai soggetti elencati nell'allegato 1 il contributo complessivo di € 1.598.953,60, secondo la ripartizione risultante dall'allegato stesso, calcolato applicando le seguenti percentuali massime di contribuzione previste dal bando:

a) 50% della spesa ritenuta ammissibile dalla Regione, per i progetti che prevedono esclusivamente la digitalizzazione di una o più "Monosale";

b) 40% della spesa ritenuta ammissibile dalla Regione, per i progetti che prevedono esclusivamente la digitalizzazione di una o più "Multisale" ovvero per i progetti che prevedono contestualmente la digitalizzazione di una o più Multisale e una o più Monosale;

c) 25% della spesa ritenuta ammissibile dalla Regione, per i progetti che prevedono esclusivamente la digitalizzazione di Multiplex ovvero per i progetti che prevedono contestualmente la digitalizzazione di Multiplex e/o una o più Multisale e/o una o più Monosale;

4) impegnare la somma complessiva di € 1.598.953,60 secondo la suddivisione sotto indicata, sui seguenti capitoli di spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presentano la necessaria disponibilità:

a) per € 1.449.468,35 registrata al n. 4290 di impegno sul capitolo 23016 "Contributi straordinari a Fondazioni, Associazioni e altri Enti con finalità sociale, culturale, ricreativa e sportiva, non costituite in forma di impresa, per il finanziamento di progetti di digitalizzazione di sale cinematografiche (art. 8, L.R. 21

dicembre 2012, n.19)" afferente alla U.P.B. 1.3.2.2. 7200 "Programma regionale attività produttive";

b) per € 149.485,25 registrata al n. 4291 di impegno sul capitolo 23018 "Contributi straordinari a Enti locali per il finanziamento di progetti di digitalizzazione di sale cinematografiche (art. 8, L.R. 21 dicembre 2012, n.19)" afferente alla stessa U.P.B. 1.3.2.2. 7200 "Programma regionale attività produttive";

5) dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6) dare altresì atto che successivamente alla sua pubblicazione, con appositi ulteriori atti ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/2001 nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, il dirigente competente per materia provvederà alla liquidazione dei contributi ai soggetti beneficiari secondo le modalità previste al paragrafo 11 dell'allegato A della citata deliberazione n. 20/2013;

7) stabilire che il dirigente competente per materia, con propri atti formali, provvederà all'approvazione:

a) del manuale di rendicontazione dei progetti agevolati, nel quale potranno essere contenute modifiche correttive ed integrative di carattere tecnico, non alterando i criteri e i principi desumibili dal bando approvato con deliberazione n. 20/2013;

b) della modulistica e dei supporti cartacei ed informatici, che dovranno essere obbligatoriamente utilizzati dai beneficiari per la rendicontazione degli interventi finanziati;

8) stabilire che, in base a quanto stabilito al paragrafo 8 del bando, il nucleo di valutazione costituito con determinazione dirigenziale n. 892 del 7/2/2013, proseguirà la propria attività anche dopo l'approvazione della graduatoria finale, per l'esame e la valutazione di sostanziali e rilevanti modifiche o variazioni riguardanti i soggetti e i progetti finanziati dalla Regione e/o per l'approvazione di orientamenti e criteri da rispettare in caso delle predette modifiche/variazioni;

9) dare atto che, per quanto non previsto nel presente provvedimento, si rinvia alle disposizioni tecnico-operative e di dettaglio contenute nella propria deliberazione n. 20/2013 e nei relativi allegati;

10) pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e disporre che l'allegato 1 e l'allegato 2 della deliberazione stessa siano diffusi tramite il sito internet regionale "<http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>".

## ALLEGATO 1 – Graduatoria domande ammesse e agevolate

Ord. grad.	Protocollo Regione	Codice Unico Progetto (CUP)	Tipologia soggetto richiedente (Comune - Ente privato)	Ragione sociale soggetto richiedente	Prov. sede legale	Tipologia progetto (monosala - multisala - multiplex)	Numero totale schermi da digitalizzare	Punteggio totale assegnato al progetto	Data arrivo domanda alla Regione	Ora arrivo domanda alla Regione	Minuto arrivo domanda alla Regione	Totale spese ammesse dalla Regione	Perc. contr. Finale	Totale contributo concesso (max € 75.000,00)	Contributo concesso sul capitolo 23016 (solo per Enti privati)	Contributo concesso sul capitolo 23018 (solo per Comuni)
1	PG/2013/93758	E63J13001190008	Ente privato	Circolo del cinema "Toby Dammit"	RN	Monosala	2	35	12/04/2013	13	55	100.000,00	50%	50.000,00	50.000,00	0,00
2	PG/2013/77553	E23J13001730008	Ente privato	PARROCCHIA DEI SS. GERVASIO E PROTASIO	RE	Monosala	1	30	25/03/2013	16	28	49.750,00	50%	24.875,00	24.875,00	0,00
3	PG/2013/83199	E73J13001260008	Ente privato	ASSOCIAZIONE ARCI FERRARA	FE	Monosala	1	30	02/04/2013	17	4	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
4	PG/2013/87026	E53J13000690008	Ente privato	PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA DI FABBRICO	RE	Monosala	1	30	07/04/2013	17	32	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
5	PG/2013/87740	E53J13000680008	Ente privato	Parrocchia di S. Pietro in Castello D'Argile	BO	Monosala	1	30	08/04/2013	10	16	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
6	PG/2013/90862	E73J13001250008	Ente privato	PARROCCHIA SANTO SPIRITO	FE	Monosala	1	30	10/04/2013	12	9	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
7	PG/2013/90627	E73J13001270008	Ente privato	Parrocchia S. Benedetto Abate	FE	Monosala	1	30	10/04/2013	12	26	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
8	PG/2013/93036	E63J13001180008	Ente privato	ISTITUTO SALESIANO ORSELLI	FC	Monosala	1	30	11/04/2013	16	25	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
9	PG/2013/93051	E83J13001980008	Ente privato	Collegio di San Giuseppe da Leonessa per le Missioni Estere - Cinema Cristallo	RE	Monosala	1	30	11/04/2013	21	7	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
10	PG/2013/93560	E93J13003060008	Ente privato	Associazione Supercinema Estivo	MO	Monosala	1	30	12/04/2013	12	55	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
11	PG/2013/93728	E33J13002380008	Ente privato	Fondazione Campori	MO	Monosala	1	30	12/04/2013	13	36	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
12	PG/2013/94025	E33J13002390008	Ente privato	Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero	BO	Multisala	1	30	12/04/2013	16	43	50.000,00	40%	20.000,00	20.000,00	0,00
13	PG/2013/94057	E23J13001780008	Ente privato	Associazione ARCI	RA	Monosala	1	30	12/04/2013	17	47	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
14	PG/2013/94071	E73J13001300008	Ente privato	PARROCCHIA S.PETRONIO VESCOVO	RA	Monosala	1	30	12/04/2013	20	5	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
15	PG/2013/94042	E43J13001600008	Ente privato	FOCUS (FONDAZIONE CULTURE SANT'ARCANGELO)	RN	Multisala	1	30	13/04/2013	13	57	50.000,00	40%	20.000,00	20.000,00	0,00
16	PG/2013/94060	E43J13001620008	Ente privato	PARROCCHIA SS. GIACOMO E MARGHERITA DI LONANO	BO	Monosala	1	30	13/04/2013	19	21	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
17	PG/2013/94076	E23J13001760008	Ente privato	Associazione Culturale Cinema Moderno	PC	Monosala	1	30	14/04/2013	8	59	49.000,00	50%	24.500,00	24.500,00	0,00
18	PG/2013/94102	E23J13001740008	Ente privato	Parrocchia di S. Celestino Papa	MO	Monosala	1	30	14/04/2013	13	59	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
19	PG/2013/94114	E23J13001790008	Ente privato	ASSOCIAZIONE CULTURALE CINECLUB IL RAGGIO VERDE	RA	Monosala	1	30	14/04/2013	14	56	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
20	PG/2013/94651	C53J13000310006	Comune	Comune di Sant'Ilario d'Enza	RE	Monosala	1	30	15/04/2013	10	17	50.000,00	50%	25.000,00	0,00	25.000,00

Ord. grad.	Protocollo Regione	Codice Unico Progetto (CUP)	Tipologia soggetto richiedente (Comune - Ente privato)	Ragione sociale soggetto richiedente	Prov. sede legale	Tipologia progetto (monosala - multisala - multiplex)	Numero totale schermi da digitalizzare	Punteggio totale assegnato al progetto	Data arrivo domanda alla Regione	Ora arrivo domanda alla Regione	Minuto arrivo domanda alla Regione	Totale spese ammesse dalla Regione	Perc. contr. finale	Totale contributo concesso (max € 75.000,00)	Contributo concesso sul capitolo 23016 (solo per Enti privati)	Contributo concesso sul capitolo 23018 (solo per Comuni)
21	PG/2013/94693	E93J13003080008	Ente privato	CINETEA ASSOCIAZIONE CULTURALE	MO	Monosala	1	30	15/04/2013	12	0	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
22	PG/2013/78469	J83J13000710003	Comune	COMUNE DI REGGIO EMILIA	RE	Monosala	1	25	26/03/2013	14	29	50.000,00	50%	25.000,00	0,00	25.000,00
23	PG/2013/83188	E33J13002350008	Ente privato	Parrocchia di Sant'Egidio	BO	Monosala	1	25	02/04/2013	15	47	49.735,00	50%	24.867,50	24.867,50	0,00
24	PG/2013/85715	E23J13001750008	Ente privato	PARROCCHIA DI SANTA LUCIA V.M. IN FONTANALUCCIA	MO	Monosala	1	25	04/04/2013	16	9	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
25	PG/2013/88337	E33J13002340008	Ente privato	Provincia Almonica di Cristo Re dei Fratelli Minori dell'Emilia	BO	Monosala	1	25	08/04/2013	16	25	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
26	PG/2013/90460	E83J13002010008	Ente privato	PARROCCHIA SANTA MARIA MAGGIORE	BO	Monosala	1	25	09/04/2013	14	50	49.870,00	50%	24.935,00	24.935,00	0,00
27	PG/2013/90860	C93J13000550002	Comune	Comune di Rimini	RN	Monosala	1	25	10/04/2013	11	48	50.000,00	50%	25.000,00	0,00	25.000,00
28	PG/2013/90617	E73J13001290008	Ente privato	Emilia Romagna Teatro Fondazione-Teatro Stabile Pubblico Regionale	MO	Monosala	1	25	10/04/2013	12	11	49.000,00	50%	24.500,00	24.500,00	0,00
29	PG/2013/90638	E93J13003020008	Ente privato	CIRCOLO DI CULTURA CINEMATOGRAFICA CABASSI	MO	Monosala	1	25	10/04/2013	14	10	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
30	PG/2013/91411	E33J13002370008	Ente privato	PARROCCHIA SANTA RITA	BO	Monosala	1	25	11/04/2013	11	11	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
31	PG/2013/93027	E83J13002000008	Ente privato	Associazione Culturale Ricceatria "teodorico"	FC	Monosala	1	25	11/04/2013	16	22	43.142,70	50%	21.571,35	21.571,35	0,00
32	PG/2013/93043	E33J13002360008	Ente privato	Cinema Parrocchiale Bellinzona - Prov. di Bologna del F.F.M.M. Capapiccoli	BO	Monosala	1	25	11/04/2013	19	43	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
33	PG/2013/93060	E23J13001720008	Ente privato	PARROCCHIA SAN GIACOMO MAGGIORE DEL CARMINE	BO	Monosala	1	25	11/04/2013	23	29	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
34	PG/2013/93470	E73J13001320008	Ente privato	ASSOCIAZIONE TURISTICA PROLOCO	RA	Monosala	1	25	12/04/2013	10	41	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
35	PG/2013/93075	E83J13002030008	Ente privato	PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA	RA	Monosala	1	25	12/04/2013	11	57	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
36	PG/2013/93525	E93J13003120006	Comune	Comune Castenaso	BO	Monosala	1	25	12/04/2013	12	3	49.470,50	50%	24.735,25	0,00	24.735,25
37	PG/2013/93537	E33J13002430008	Ente privato	Parrocchia di San Silvestro	BO	Monosala	1	25	12/04/2013	12	8	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
38	PG/2013/93545	E43J13001610008	Ente privato	PARROCCHIA DI SAN FRANCESCO DI PAOLA CINEMA TEATRO SANROCCO	RA	Monosala	1	25	12/04/2013	12	25	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
39	PG/2013/93705	B93J13000330006	Comune	COMUNE DI SASSO MARCONI	BO	Monosala	1	25	12/04/2013	12	56	49.500,00	50%	24.750,00	0,00	24.750,00
40	PG/2013/93719	E93J13003030008	Ente privato	Associazione Circuito Cinema	MO	Monosala	1	25	12/04/2013	13	11	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
41	PG/2013/93777	J73J13000270006	Comune	COMUNE DI MEDULLA	MO	Monosala	1	25	12/04/2013	14	7	50.000,00	50%	25.000,00	0,00	25.000,00
42	PG/2013/93791	E33J13002420008	Ente privato	Parrocchia di san Biagio Centro	FE	Monosala	1	25	12/04/2013	14	46	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
43	PG/2013/93807	E33J13002330008	Ente privato	Parrocchia di Santa Lucia vergine e maritre di Savignano sul	FC	Monosala	1	25	12/04/2013	15	38	49.500,00	50%	24.750,00	24.750,00	0,00

Ord. grad.	Protocollo Regione	Codice Unico Progetto (CUP)	Tipologia soggetto richiedente (Comune - Ente privato)	Ragione sociale soggetto richiedente	Prov. sede legale	Tipologia progetto (monosala - multisala - multiplex)	Numero totale schermi da digitalizzare	Punteggio totale assegnato al progetto	Data arrivo domanda alla Regione	Ora arrivo domanda alla Regione	Minuto arrivo domanda alla Regione	Totale spese ammesse dalla Regione	Perc. contr. finale	Totale contributo concesso (max € 75.000,00)	Contributo concesso sul capitolo 23016 (solo per Enti privati)	Contributo concesso sul capitolo 23018 (solo per Comuni)
44	PG/2013/94012	E63J13001200008	Ente privato	Rubicone PARROCCHIA SAN ROCCO	RA	Monosala	1	25	12/04/2013	16	0	45.750,00	50%	22.875,00	22.875,00	0,00
45	PG/2013/94016	E23J13001770008	Ente privato	Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù' TIR DANZA	BO	Monosala	1	25	12/04/2013	16	2	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
46	PG/2013/94066	E83J13002020008	Ente privato	ASSOCIAZIONE TEATRALE	MO	Monosala	2	25	12/04/2013	18	53	100.000,00	50%	50.000,00	50.000,00	0,00
47	PG/2013/94028	E33J13002400008	Ente privato	Parrocchia Sacro Cuore di Gesù - Cinema Galleria PARROCCHIA DI S.MARTINO IN NOCETO	BO	Monosala	1	25	12/04/2013	23	1	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
48	PG/2013/94088	E73J13001280008	Ente privato	PARROCCHIA SAN GIULIANO MARTIRE - CINEMA TIBERIO	PR	Monosala	1	25	14/04/2013	12	6	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
49	PG/2013/94123	E93J13003040008	Ente privato	PARROCCHIA SAN GIULIANO MARTIRE - CINEMA TIBERIO	RN	Monosala	1	25	14/04/2013	17	43	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
50	PG/2013/94635	E83J13001990008	Ente privato	PARROCCHIA S. APOLLINARE	RA	Monosala	1	25	15/04/2013	9	21	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
51	PG/2013/94674	E33J13002410008	Ente privato	Parrocchia S. Giovanni Battista	RA	Monosala	1	25	15/04/2013	11	48	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
52	PG/2013/94713	E53J13000700008	Ente privato	ASSOCIAZIONE CULI TURALE MICHELANGELO	MO	Monosala	2	25	15/04/2013	13	10	99.459,00	50%	49.729,50	49.729,50	0,00
53	PG/2013/94733	E63J13001220008	Ente privato	Associazione Artici - Comitato Territoriale di Reggio Emilia	RE	Monosala	2	25	15/04/2013	13	11	87.480,00	50%	43.740,00	43.740,00	0,00
54	PG/2013/94779	E73J13001310008	Ente privato	PARROCCHIA DEI SANTI PIETRO E PAOLO	BO	Monosala	1	25	15/04/2013	13	29	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
55	PG/2013/94804	E93J13003050008	Ente privato	Solares Fondazione delle Arti PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA NELLA CONCATTEDRALE CINEMA TEATRO SILVIO PELLICO	PR	Monosala	1	25	15/04/2013	14	26	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
56	PG/2013/94859	E23J13001800008	Ente privato	PARROCCHIA SAN GIUSEPPE COTTOL ENGO	FC	Monosala	1	25	15/04/2013	14	54	48.500,00	50%	24.250,00	24.250,00	0,00
57	PG/2013/94869	E33J13002440008	Ente privato	PARROCCHIA SAN GIUSEPPE COTTOL ENGO	BO	Monosala	1	25	15/04/2013	15	27	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
58	PG/2013/93996	E93J13003070008	Ente privato	CIRCOLO RICREATIVO BRUNO MORA CINEMA ARISTON	MO	Monosala	1	20	12/04/2013	15	53	48.000,00	50%	24.000,00	24.000,00	0,00
59	PG/2013/94140	E83J13002040008	Ente privato	PARROCCHIA SANT'AMBROGIO V. e D.	RE	Monosala	1	20	14/04/2013	18	45	49.750,00	50%	24.875,00	24.875,00	0,00
60	PG/2013/94663	E63J13001210008	Ente privato	SOLARIS ASSOCIAZIONE CULTURALE ASD	RA	Monosala	1	20	15/04/2013	10	38	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
61	PG/2013/94704	E33J13002450008	Ente privato	PARROCCHIA SAN GIROLAMO DELL'ARCOVEGGIO TOTALE	BO	Monosala	1	20	15/04/2013	12	40	50.000,00	50%	25.000,00	25.000,00	0,00
***	***	***	***	***	***	***	65	***	***	***	***	3.217.907,20	***	1.598.953,60	1.449.468,35	149.485,25



## ALLEGATO 2 – Elenco domande escluse

N.	Protocollo Regione	Data prot. Regione	Tipologia soggetto richiedente (Comune - Ente privato)	Ragione sociale soggetto richiedente	Comune sede legale	Prov. sede legale	Motivazione esclusione
1	PG/2013/90851	11/04/2013	Ente privato	Parrocchia S. Antonino	Faenza	RA	Mancanza di documentazione obbligatoria (nella pec di invio della documentazione manca la domanda di contributo firmata digitalmente dal legale rappresentante).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2013, N. 2017

**Approvazione di ulteriore concorso finanziario alle Province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Forlì-Cesena per il funzionamento operativo dei Centri Unificati Provinciali (CUP)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992 n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" ed in particolare gli artt. 12, 13, e 15 che definiscono le competenze di Regioni, Province e Comuni in materia di protezione civile;

- il decreto legislativo 31 marzo 1998 n° 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e in particolare l'art. 108 con cui sono state conferite ulteriori funzioni a Regioni, Province e Comuni in materia di protezione civile;

- la legge 10 agosto 2000 n. 246 "Potenziamento del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco";

- la legge 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

- la legge 23 dicembre 2000, n. 388 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)", ed in particolare l'art. 138, comma 16, che ha istituito il Fondo regionale di Protezione Civile per gli interventi delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali, diretti a fronteggiare le esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'art. 108 del DLgs 112/98, nonché per potenziare il sistema di protezione civile delle Regioni e degli Enti locali;

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile" convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401;

- la legge regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e in particolare gli artt. 176 e 177 concernenti la protezione civile;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e in particolare:

i commi 4 e 5 dell' art. 4, che così recitano: "4. La Regione incentiva lo sviluppo delle strutture di protezione civile degli Enti locali, anche attraverso la concessione, avvalendosi dell' Agenzia regionale, di appositi contributi e la cooperazione tecnico-operativa. L'entità dei contributi è stabilita, nei limiti delle risorse disponibili, dalla Giunta regionale che individua altresì, ai fini della loro concessione, criteri preferenziali per le strutture gestite nelle forme associate costituite dalle Comunità montane, dalle Unioni di Comuni e dalle altre forme associative disciplinate dalla legge regionale n. 11 del 2001." "5. La Regione favorisce ed incentiva: a) la costituzione di Centri provinciali unificati di protezione civile per ottimizzare il raccordo funzionale ed operativo tra le Autorità di protezione civile regionale, provinciale e comunale ed il volontariato, definendone standard minimi omogenei. A tal fine gli enti territoriali interessati individuano, nell'ambito territoriale di ciascuna provincia, un'apposita sede idonea ad ospitare una struttura tecnico-organizzativa permanente,

alla cui costituzione concorrono la Provincia e il Comune capoluogo di provincia. In tale struttura ha anche sede il Coordinamento provinciale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile di cui all'articolo 17, comma 5; b) l'organizzazione e la gestione a livello comunale o intercomunale di strutture idonee ad ospitare centri operativi per il coordinamento degli interventi in emergenza." l'art. 5, comma 2, che così recita: "2. Le Province esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad esse attribuite dalla legge n. 225 del 1992 e dall'articolo 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e provvedono in particolare: [...] all'individuazione, in ambito provinciale, degli interventi da ammettere a finanziamento del Fondo regionale di protezione civile istituito con legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2001);"

- il documento "Il metodo Augustus", come da direttiva del Dipartimento della protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell' 11 maggio 1977, e successivi aggiornamenti, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile - e dal Ministero dell'Interno, contenente gli indirizzi per la pianificazione di emergenza a livello statale e locale;

- la "Direttiva concernente indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 3 dicembre 2008;

- la direttiva, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 27 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione n° 129 del 6 febbraio 2001 "Linee guida per la predisposizione dei piani comunali o intercomunali per le aree a rischio idrogeologico";

- la propria deliberazione n° 1166 del 21 giugno 2004 "Approvazione del protocollo d'intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile";

- la propria deliberazione n° 1445 del 1 ottobre 2007 "Adozione del nuovo stemma di Protezione Civile Regionale ed approvazione di un sistema unificato regionale di segnaletica esterna ed interna della Protezione Civile Regionale";

- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile";

- la nuova classificazione sismica nazionale approvata con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" e relativi allegati tecnici;

- il programma di attivazione dei distaccamenti dei vigili del fuoco volontari concordato fra la Direzione regionale dell'Emilia-Romagna del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e le singole amministrazioni locali;

Dato atto che con proprie precedenti deliberazioni si è provveduto a finanziare con fondi statali e regionali le diverse fasi del programma di realizzazione della rete regionale delle strutture di protezione civile, tra cui la realizzazione dei Centri Unificati Provinciali di protezione civile (CUP), le cui caratteristiche tecniche sono indicate nelle delibere stesse;

Rilevato che:

- dette strutture possono essere utilizzate in fase di emergenza anche dalle componenti istituzionali e dalle strutture operative dei sistemi nazionale e regionale di protezione civile;

- per esercitare le funzioni attribuite alle Province dalle leggi, dalle direttive e dagli atti di indirizzo sopra citati, è necessario prevedere un concorso finanziario al fine di garantire il necessario raccordo funzionale ed operativo tra le autorità di protezione civile regionale, provinciale, comunale ed il volontariato, più specificamente destinando tale concorso finanziario alle attività operative di preparazione e gestione delle emergenze, ai requisiti organizzativi, logistico - strutturali e all'attività ordinaria dei suddetti centri;

Dato atto che le risorse complessivamente necessarie per l'attuazione del presente provvedimento, pari a € 100.000,00, sono già trasferite sul bilancio dell'Agenzia regionale di protezione civile e risultano allocate al capitolo di spesa U16001 "Contributi a strutture ed enti di ricerca ed enti delle amministrazioni locali per la gestione delle strutture operative territoriali di protezione civile nonché per l'aggiornamento tecnologico e l'implementazione della capacità operativa e funzionale e per le esigenze di protezione civile (artt. 3,4,5,6,14,15,16 e 20 L.R. n.1/05)" di cui all'U.P.B. 1.4.160 del suddetto bilancio;

Vista la proposta di requisiti minimi per il funzionamento dei Centri Unificati Provinciali (CUP), inoltrata alle province interessate con nota prot. n. PC.2011.0000978 del 15/02/11, contenente in particolare precisi riferimenti alle attività operative di preparazione e gestione delle emergenze, ai requisiti organizzativi, logistico - strutturali e all'attività ordinaria dei suddetti centri che nello specifico rappresentano il necessario raccordo funzionale ed operativo tra le autorità di protezione civile regionale, provinciale, comunale ed il volontariato;

Visto il verbale del comitato istituzionale Regione-Enti locali, svoltosi in data 1 aprile 2011 in presenza dell'Assessore regionale alla sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa, protezione civile e degli Assessori provinciali con delega alla protezione civile, che ha validato la proposta dei requisiti minimi per il funzionamento dei centri unificati provinciali - CUP - e che, ai fini del concorso finanziario regionale per la loro gestione operativa, ha individuato in € 100.000,00 l'impegno finanziario necessario;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1636 del 14 novembre 2011 con la quale si approvava il concorso finanziario da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna alle province per il funzionamento operativo dei Centri Unificati Provinciali (CUP), strutture finalizzate ad ottimizzare il raccordo funzionale ed operativo tra le autorità di protezione civile regionale, provinciale, comunale ed il volontariato, nonché alle attività operative di preparazione e gestione delle emergenze, secondo il seguente schema:

<b>Beneficiario</b>	<b>Finanziamento</b>
Amministrazione Provinciale di Parma	€ 20.000,00
Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia	€ 20.000,00
Amministrazione Provinciale di Modena	€ 20.000,00
Amministrazione Provinciale di Ferrara	€ 20.000,00
Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena	€ 20.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 100.000,00</b>

e contestualmente si definivano i requisiti minimi per il funzionamento di tali Centri Unificati Provinciali (CUP) ai fini del concorso finanziario regionale alla loro gestione operativa;

Vista la determinazione dirigenziale n. 837 del 25/11/11 di

impegno delle risorse di cui alla precedente tabella a valere sul capitolo U16001 "Contributi a strutture ed enti di ricerca ed enti delle amministrazioni locali per la gestione delle strutture operative territoriali di protezione civile nonché per l'aggiornamento tecnologico e l'implementazione della capacità operativa e funzionale e per le esigenze di protezione civile (artt. 3,4,5,6,14,15,16 e 20 L.R. n.1/05)" di cui all'U.P.B. 1.4.160 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

Vista la successiva deliberazione di Giunta regionale n. 1698 del 19 novembre 2012 con la quale si approvava il concorso finanziario da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna alle province per il funzionamento operativo dei Centri Unificati Provinciali (CUP), strutture finalizzate ad ottimizzare il raccordo funzionale ed operativo tra le autorità di protezione civile regionale, provinciale, comunale ed il volontariato, nonché alle attività operative di preparazione e gestione delle emergenze, secondo il seguente schema:

<b>Beneficiario</b>	<b>Finanziamento</b>
Amministrazione Provinciale di Parma	€ 20.000,00
Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia	€ 20.000,00
Amministrazione Provinciale di Modena	€ 20.000,00
Amministrazione Provinciale di Ferrara	€ 20.000,00
Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena	€ 20.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 100.000,00</b>

e contestualmente si definivano i requisiti minimi per il funzionamento di tali Centri Unificati Provinciali (CUP) ai fini del concorso finanziario regionale alla loro gestione operativa;

Vista la determinazione dirigenziale n. 1071 del 18/12/12 di impegno delle risorse di cui alla precedente tabella a valere sul capitolo U16001 "Contributi a strutture ed enti di ricerca ed enti delle amministrazioni locali per la gestione delle strutture operative territoriali di protezione civile nonché per l'aggiornamento tecnologico e l'implementazione della capacità operativa e funzionale e per le esigenze di protezione civile (artt. 3,4,5,6,14,15,16 e 20 L.R. n.1/05)" di cui all'U.P.B. 1.4.160 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012;

Considerato di poter rinnovare per un'ulteriore annualità la concessione di un'ulteriore quota di finanziamenti, dando atto che tale concessione è in linea con le indicazioni di cui al piano annuale delle attività dell'Agenzia regionale di protezione civile approvato con propria deliberazione n. 1037 del 6 dicembre 2012;

Ritenuto di procedere, pertanto all'assegnazione con il presente atto a titolo di concorso finanziario regionale finalizzato alla gestione operativa dei Centri Unificati Provinciali (CUP), delle ulteriori somme:

<b>Beneficiario</b>	<b>Finanziamento</b>
Amministrazione Provinciale di Parma	€ 20.000,00
Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia	€ 20.000,00
Amministrazione Provinciale di Modena	€ 20.000,00
Amministrazione Provinciale di Ferrara	€ 20.000,00
Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena	€ 20.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 100.000,00</b>

Dato atto che il competente dirigente regionale provvederà, con propri atti formali, all'impegno ed alla successiva liquidazione delle somme assegnate e concesse con il presente provvedimento

sulla base di una relazione annuale, redatta a cura delle amministrazioni provinciali, dalla quale emerge il corretto utilizzo della somma stessa nel rispetto dei requisiti minimi di cui all'allegato 2 della precedente deliberazione n. 1636/11;

Dato atto che agli adempimenti connessi all'impiego delle risorse finanziarie, l'Agenzia regionale di protezione civile provvederà con le modalità descritte nel dispositivo del presente atto e nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari statali e regionali e in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità;

Viste:

- la Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la legge regionale 22 dicembre 2011, n. 21 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del bilancio pluriennale 2012-2014";

- la Legge Regionale 22 dicembre 2011, n. 22 " Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014";

- la Determinazione n. 1036 del 5 dicembre 2012 con la quale è stato adottato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 dell'Agenzia regionale di Protezione Civile;

- la Determinazione n. 1037 del 6 dicembre 2012 con la quale è stato adottato il piano annuale delle attività dell'Agenzia regionale di Protezione Civile per l'anno 2013;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 2003 del 17/12/2012 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e piano annuale delle attività anno 2013, dell'Agenzia regionale di Protezione Civile;

- la Determinazione n. 105 del 01 marzo 2013 di approvazione del primo stralcio del programma operativo 2013, dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, relativo alle attività comportanti l'utilizzo di risorse finanziarie;

- la Determinazione n. 609 del 22 luglio 2013 è stato adottato l'assestamento del Bilancio di previsione dell'Agenzia regionale di protezione civile per l'esercizio 2013, successivamente approvato con deliberazione della giunta regionale n. 1123 del 02 agosto 2013;

- la Determinazione n. 1173 del 14 novembre 2013 di approvazione del secondo stralcio del programma operativo 2013 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, relativo alle attività comportanti l'utilizzo di risorse finanziarie;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

- le proprie deliberazioni n.1057 del 24 luglio 2006; n.1663 del 27 novembre 2006; n. 2416 del 19 dicembre 2008; n. 1222 del 4 agosto 2011;

- la propria deliberazione n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1";

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 839 del 24 giugno

2013, "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n.1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'agenzia regionale di protezione civile" di approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità, adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 65 del 24 gennaio 2011 "Revisione di disposizioni organizzative relative all'agenzia di protezione civile.";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1080 del 30 luglio 2012 "Contratto di lavoro e conferimento dell'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile" di conferimento dell'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile al Dott. Maurizio Mainetti;

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione Civile";

A voti unanimi e palesi  
delibera:

Per le ragioni esposte nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare il concorso finanziario da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna per un'ulteriore annualità alle province per il funzionamento operativo dei Centri Unificati Provinciali (CUP), strutture finalizzate ad ottimizzare il raccordo funzionale ed operativo tra le autorità di protezione civile regionale, provinciale, comunale ed il volontariato, nonché alle attività operative di preparazione e gestione delle emergenze, secondo il seguente schema:

<b>Beneficiario</b>	<b>Finanziamento</b>
Amministrazione Provinciale di Parma	€ 20.000,00
Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia	€ 20.000,00
Amministrazione Provinciale di Modena	€ 20.000,00
Amministrazione Provinciale di Ferrara	€ 20.000,00
Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena	€ 20.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 100.000,00</b>

2. di dare atto che le risorse finanziarie sono già trasferite sul bilancio dell'Agenzia regionale di protezione civile, e che sono allocate al capitolo di spesa U16001 "Contributi a strutture ed enti di ricerca ed enti delle amministrazioni locali per la gestione delle strutture operative territoriali di protezione civile nonché per l'aggiornamento tecnologico e l'implementazione della capacità operativa e funzionale e per le esigenze di protezione civile (artt. 3,4,5,6,14,15,16 e 20 L.R. 1/05)" di cui all'U.P.B. 1.4.160 del suddetto bilancio;

3. di dare atto che ad esecutività della presente deliberazione, il dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, all'impegno ed alla successiva liquidazione

delle somme assegnate e concesse con il presente provvedimento sulla base di una relazione annuale, redatta a cura delle amministrazioni provinciali, dalla quale emerga il corretto utilizzo della somma stessa nel rispetto dei requisiti minimi di

cui all'allegato 2 della citata deliberazione di giunta regionale 1636/11;

4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

---

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2013, N. 2020

**L.R. n. 7/1998 e s.m. - Ripartizione provvisoria delle risorse destinate alle Province per la realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) anno 2014**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e s.m., ed in particolare:

- l'art.5 laddove prevede che gli obiettivi della programmazione regionale per la promozione e la commercializzazione turistica siano realizzati annualmente anche attraverso l'attuazione dei Programmi Turistici di Promozione Locale, di seguito denominati P.T.P.L., delle Province;
- l'art.7 laddove prevede, che la Regione finanzia annualmente le Province per l'attuazione del programma turistico di promozione locale;
- l'art. 11 laddove prevede, nell'ambito delle attività attribuite ad APT Servizi S.r.l., la validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;

Richiamate, altresì, le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 592 del 4 maggio 2009 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e la commercializzazione turistica" e s.m.;
- n. 1124 del 02 agosto 2013 avente ad oggetto: "L.R. n. 7/1998 e s.m. - Approvazione delle linee strategiche dei Programmi Turistici di Promozione Locale (PTPL) Anno 2014";

Richiamato il punto 3. del Paragrafo 1 del Capitolo 5) dell'Allegato A) della citata delibera n. 592/2009, che stabilisce che:

- ciascuna Provincia deve approvare e trasmettere il proprio P.T.P.L. entro il 30 settembre dell'anno antecedente a quello di riferimento;
- il predetto programma deve contenere, per ciascun ambito di attività di promozione a carattere locale, la graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento nonché una scheda tecnico - finanziaria riportante le caratteristiche salienti e gli elementi identificativi dei soggetti coinvolti per ciascun intervento, nonché la validazione rilasciata da APT Servizi S.r.l. solo per quegli interventi che includono azioni nei mercati esteri;
- sempre il precitato programma deve inoltre indicare la ridestinazione delle eventuali economie che si dovessero accertare in sede di attuazione del P.T.P.L., a favore del completamento di interventi già previsti o mediante la programmazione di nuovi interventi coerenti con gli atti di indirizzo programmatici regionali;

Acquisiti e trattenuti agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, i P.T.P.L. nonché gli eventuali documenti integrativi trasmessi dalle Province con le seguenti note:

Tabella 1

Province	Tipo Atto Prov.	N. Atto Prov.	Protocollo Regionale	Data Prot. Reg.
<b>BOLOGNA</b>	Di. G.P.	298/2013	237617	30/09/2013
<b>FERRARA</b>	Di. G.P.	232/2013	265949	28/10/2013
<b>FORLI' – CESENA</b>	Di. G.P.	363/2013	236389	27/09/2013
<b>MODENA</b>	Di. G.P.	284/2013	241273	03/10/2013
<b>PARMA</b>	Di. G.P.	494/2013	267442	29/10/2013
<b>PIACENZA</b>	Di. G.P.	195/2013	238303	01/10/2013
<b>RAVENNA</b>	Di. G.P.	216/2013	234215	26/09/2013
<b>REGGIO EMILIA</b>	Di. G.P.	220/2013	238297	01/10/2013
<b>RIMINI</b>	Di. G.P.	161/2013	237893	30/09/2013

Dato atto che il competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche ha:

- provveduto a verificare la predetta documentazione, esprimendo il proprio esito positivo in apposite schede denominate "Relazione in ordine ai P.T.P.L. Anno 2014", trattenute agli atti dal Servizio stesso;
- ricevuta da APT Servizi S.r.l. in data 08/10/2013 ed acquisita e trattenuta agli atti del competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche con protocollo n. 246266 del 09/10/2013, la documentazione relativa alla validazione degli interventi che includono azioni nei mercati esteri;

Richiamato il punto 5. del Paragrafo 1 del Capitolo 5) dell'Allegato A) della citata delibera n. 592/2009, che stabilisce che la Giunta Regionale provvede con proprio atto a disporre la ripartizione e la contestuale assegnazione provvisoria delle risorse destinate al finanziamento delle attività di promozione a carattere locale entro il mese di novembre precedente all'esercizio di riferimento e comunque ad avvenuta presentazione del progetto di legge regionale concernente il Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario di riferimento all'Assemblea legislativa;

Richiamate, altresì, le deliberazioni n.1622 e n.1623 del 11 novembre 2013 con le quali la Giunta Regionale ha rispettivamente approvato il Progetto di Legge regionale concernente la "Legge Finanziaria Regionale adottata a norma dell'art. 40 della

L.R. 15/11/2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio Pluriennale 2014-2016" e il Progetto di Legge regionale concernente il "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale 2014-2016.";

Dato atto che:

- le risorse finanziarie complessivamente attribuibili alle Province, per l'anno 2014, ammontanti ad € 3.100.000,00, risultano allocate, nell'ambito del Progetto di Legge concernente il "Bilancio di Previsione della Regione Emilia - Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale 2014-2016" di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 1623/2013, al capitolo n. 25561 "Assegnazione alle Province per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7, comma 3, lett. A) L.R. 4 marzo 1998, n. 7), di cui all'U.P.B. n. 1.3.3.2.9100;
- le predette risorse saranno confermate o eventualmente rimodulate, nonché impegnate, solo a seguito dell'entrata in vigore sia della "Legge Finanziaria Regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15/11/2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio Pluriennale 2014-2016" che della legge regionale concernente il "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale 2014-2016";

Ritenuto che, a seguito dei positivi risultati espressi dal competente Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, sussistano le condizioni per:

- a) approvare la seguente Tabella n. 2 che riporta, in applicazione dei criteri stabiliti al punto 4. del Paragrafo 1 del Capitolo 5) dell'Allegato A) della citata delibera n. 592/2009, la ripartizione provvisoria fra le Province per l'anno 2014 delle risorse complessive di € 3.100.000,00, disponibili nell'ambito del Progetto di Legge "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale 2014-2016", sul capitolo di spesa precedentemente specificato:

**Tabella 2**

Beneficiario	Sistema di ripartizione di cui al 4° punto - Paragrafo 1 - Capitolo 5 della D.G.R. 592/2009 e s.m.			Totale Riparto 2014
	Prima Quota del 10%	% di Riparto di cui alla Tab. A Di. G.R. 2728/1997	Applicazione della % sulla restante quota	
Provincia di BOLOGNA	34.444,44	13,16	367.164,00	<b>401.608,44</b>
Provincia di FERARA	34.444,44	11,29	314.991,00	<b>349.435,44</b>



Provincia di FORLI' CESENA	34.444,44	9,11	254.169,00	<b>288.613,44</b>
Provincia di MODENA	34.444,45	4,58	127.782,00	<b>162.226,45</b>
Provincia di PARMA	34.444,45	5,90	164.610,00	<b>199.054,45</b>
Provincia di PIACENZA	34.444,45	2,10	58.590,00	<b>93.034,45</b>
Provincia di RAVENNA	34.444,44	15,26	425.754,00	<b>460.198,44</b>
Provincia di REGGIO EMILIA	34.444,45	3,43	95.697,00	<b>130.141,45</b>
Provincia di RIMINI	34.444,44	35,17	981.243,00	<b>1.015.687,44</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>310.000,00</b>	100,00	<b>2.790.000,00</b>	<b>3.100.000,00</b>

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto: "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136" ed in particolare l'art. 83, comma 3;
- il D.Lgs. n. 33/2013, avente ad oggetto: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1621 del 11.11.2013 avente ad oggetto: "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33"

Richiamate altresì:

- la L.R. n. 13 in data 26 luglio 2007 ed in particolare l'art. 34;
  - la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;
- nonché le seguenti proprie deliberazioni:
- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1173 del 27 luglio 2009, n. 10 del 10 gennaio 2011 e n. 1222 del 4 agosto 2011;
  - n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e s.m.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo. Commercio.

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di dare atto che le risorse finanziarie complessivamente attribuibili alle Province, per la realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) anno 2014, ammontanti ad € 3.100.000,00, risultano allocate, nell'ambito del Progetto di Legge concernente il "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale 2014-2016" di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 1623/2013, al capitolo n. 25561 "Assegnazione alle Province per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7, comma 3, lett. A) L.R. 4 marzo 1998, n. 7), di cui all'U.P.B. n. 1.3.3.2.9100;
  2. di approvare la Tabella n. 2 di cui alle premesse, che riporta la ripartizione provvisoria fra le Province per l'anno 2014 delle predette risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) anno 2014, in attuazione delle proprie deliberazioni n. 592/2009 e n. 1124/2013;
  3. di dare atto che le predette risorse finanziarie saranno confermate o eventualmente rimodulate, nonché impegnate, solo a seguito dell'entrata in vigore della "Legge Finanziaria Regionale adottata a norma dell'art. n. 40 della L.R. 15/11/2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e del Bilancio Pluriennale 2014-2016" e della Legge di "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale 2014-2016";
  4. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati";
  5. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2013, N. 2022

**L.R. 26/01: Criteri di riparto delle risorse regionali e requisiti per l'assegnazione delle borse di studio. A.S. 2013/2014**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 10 marzo 2000 n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" e ss.mm.;

- la legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10";

- la legge regionale 30 giugno 2011, n. 5 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale";

Richiamato l'articolo 4, "Borse di studio", della sopracitata L.R. n. 26/2001, ed in particolare:

- il comma 4, ove si stabilisce che la Giunta regionale individua i beneficiari delle borse di studio e l'importo massimo erogabile, eventualmente differenziato per ordine e grado di scuola frequentata e per fasce di reddito;

- il comma 5, ove si stabilisce che la Giunta regionale, a garanzia di uniformità di trattamento nella concessione dei benefici di legge agli aventi diritto, determina le modalità attraverso le quali le Province, di intesa con i Comuni, provvedono all'assegnazione delle borse di studio, anche avvalendosi della collaborazione delle scuole;

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 24 del 3 novembre 2010 avente per oggetto "Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 'Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10' - Approvazione indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli anni scolastici 2010/11, 2011/12, 2012/13" (proposta della Giunta regionale in data 18 ottobre 2010, n. 1543) e in particolare il punto 2) del dispositivo dove si stabilisce che gli indirizzi restano validi fino all'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa degli indirizzi per il triennio successivo;

Ritenuto di stabilire i criteri e le modalità per la concessione delle borse di studio per l'a.s. 2013-2014, di cui all'Allegato A parte integrante della presente deliberazione;

Ritenuto opportuno prevedere che le risorse regionali a disposizione, evidenziate nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, siano finalizzate alla copertura del totale fabbisogno di borse di studio al fine di contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica;

Valutato opportuno, nel rispetto di quanto stabilito dalla citata delibera dell'Assemblea legislativa n. 24 del 3 novembre 2010, che prevede di concentrare le risorse che si renderanno disponibili sul bilancio regionale per la concessione di borse di studio sulle annualità ritenute più critiche per la prosecuzione degli studi al fine di favorire gli studenti nell'assolvimento dell'obbligo scolastico e nel completamento del percorso formativo, individuare quali beneficiari delle borse di studio per l'a.s. 2013/2014 gli studenti dei primi due anni delle scuole secondarie di secondo grado e del Sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) di cui alla citata L.R. n. 5/2011;

Dato atto che il gruppo di lavoro interistituzionale fra Regione, Province e Comuni capoluogo, istituito per semplificare e rendere omogenee le modalità attuative delle LL.RR. 26/01 e

12/03 con determina DG n. 530 del 05/02/2009 e modificato con determina DG n. 13889 del 29/11/2010, in data 27 novembre 2013 ha validato i suddetti criteri e modalità per la concessione delle borse di studio;

Dato atto della preventiva comunicazione del presente provvedimento effettuata alla Commissione assembleare competente con nota dell'Assessore alla Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro, Patrizio Bianchi prot. PG.2013.0298359 del 29/11/2013, ai sensi della predetta deliberazione dell'A.L. n. 24/2010;

Sentita la Commissione regionale Tripartita di cui all'art. 51 della L.R. 12/03, nella seduta del 12/12/2013;

Sentita la Conferenza regionale per il sistema formativo di cui all'articolo n. 49 della L.R. 12/03, nella seduta del 12/12/2013;

Visto il parere favorevole del Consiglio delle Autonomie Locali prot. PG/2013/0313957 del 17/12/2013, conservato agli atti;

Viste:

- la L.R. n. 40 del 15/11/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. n. 43 del 26/11/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamati:

- il Dlgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria delibera n. 1621 dell'11 novembre 2013 "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33";

Dato atto che all'assunzione dell'impegno di spesa delle risorse regionali disponibili sul bilancio regionale 2014, si provvederà con successivo atto a consuntivo del processo di determinazione del complessivo fabbisogno comunicato dalle Province;

Richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1377 del 20 settembre 2010, così come rettificata dalla n. 1950/2010, n. 1222 del 4 agosto 2011 e n. 1642 del 14/11/2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali: adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa che si ritengono qui integralmente riportate, l'Allegato A parte integrante della presente deliberazione, contenente le disposizioni per la concessione delle borse di studio per l'anno scolastico 2013-2014;

2) di individuare, nel rispetto di quanto stabilito dalla delibera dell'Assemblea legislativa n. 24 del 3 novembre 2010 citata in premessa, che prevede di concentrare le risorse che si renderanno disponibili sul bilancio regionale per la concessione di borse di studio sulle annualità ritenute più critiche per la prosecuzione

degli studi al fine di favorire gli studenti nell'assolvimento dell'obbligo scolastico e nel completamento del percorso formativo, quali beneficiari delle borse di studio per l'a.s. 2013/2014 gli studenti delle prime due classi delle scuole secondarie di secondo grado e del Sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) di cui alla L.R. 5/2011;

3) di prevedere che all'assegnazione e all'impegno a favore delle Province delle risorse regionali, secondo le disponibilità evidenziate nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2014, finalizzate alla copertura del totale fabbisogno di borse di studio al fine di contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica, si provvederà con successivo atto in esito alla definizione ed alla

comunicazione alla Regione del fabbisogno da parte delle Province;

4) di dare atto che alla liquidazione alle Province delle risorse di cui al precedente punto 3), provvederà con propri atti il Dirigente regionale competente per materia;

5) di dare atto che, secondo quanto previsto dall'art. 26, comma 1, del D.Lgs n. 33/2013 e dalla delibera di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi previsti;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

Allegato A

### **Borse di studio**

La Giunta Regionale, nel rispetto di quanto previsto dalla delibera dell'A.L. 24/2010, per ridurre il rischio di abbandono scolastico e favorire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, con riferimento al Sistema regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale (IeFP) istituito con L.R. n. 5/2011, intende concentrare le risorse disponibili per la concessione delle borse di studio a favore degli studenti delle prime due classi delle scuole secondarie di secondo grado e del Sistema regionale dell'IeFP.

In considerazione, inoltre, della natura dell'intervento, finalizzato a sostenere gli allievi in disagiate condizioni economiche, quindi più esposti al rischio di dispersione e di abbandono, nel proseguimento del percorso formativo intrapreso, si conferma la previsione che connette la concessione della borsa di studio al completamento dell'anno scolastico/formativo di riferimento ed ai risultati scolastici raggiunti.

La Regione intende comunque perseguire gli obiettivi della L.R. 26/01, ed in particolare la concessione di borse di studio alle fasce socialmente più deboli della popolazione regionale. Si conferma quindi quale priorità la copertura del fabbisogno delle famiglie rientranti nella 1^ fascia ISE e si stabilisce di concentrare le risorse disponibili per soddisfare il fabbisogno delle famiglie rientranti in tale fascia.

Nell'intento di soddisfare integralmente tutte le domande ammissibili, la definizione dell'importo delle borse di studio è rinviata ad una successiva deliberazione della Giunta Regionale che verrà assunta a seguito della comunicazione, da parte delle Province, dei dati definitivi degli aventi diritto.

Il valore delle borse di studio sarà quindi determinato dal rapporto tra il numero complessivo delle domande ammissibili e le risorse disponibili.

Con il presente atto, si provvede pertanto alla determinazione dei criteri per l'attribuzione delle borse di studio per l'a.s. 2013/2014.

#### **1. Criteri per l'individuazione dei beneficiari**

Sono beneficiari di borsa di studio tutti gli studenti residenti sul territorio regionale, frequentanti:

- le prime due classi delle scuole secondarie di secondo grado del sistema nazionale di istruzione;

- il secondo anno dell'IeFP presso un organismo di formazione professionale accreditato per l'obbligo di istruzione che opera nel Sistema regionale IeFP;

- le prime due annualità dei progetti personalizzati dell'IeFP di cui al comma 2, art. 11 della L.R. 5/2011 presso un

organismo di formazione professionale accreditato per l'obbligo di istruzione che opera nel Sistema regionale IeFP;

in possesso dei requisiti di legge con riferimento alla situazione economica della famiglia di appartenenza e che risultino aver completato l'anno scolastico/formativo di riferimento.

Al fine di garantire la piena fruizione del diritto allo studio, gli studenti immigrati privi di residenza si considerano residenti nel Comune in cui sono domiciliati.

### **1.A - Requisito della situazione economica**

Per l'a.s. 2013-2014, i potenziali beneficiari devono presentare, con riferimento alla famiglia di appartenenza, un valore ISE (Indicatore della Situazione Economica), riferito all'anno 2012, non superiore a euro 21.691,19, per un nucleo familiare di tre componenti.

In merito ai minori in affidamento ad una famiglia, per porre fine alla disparità di trattamento sancita dalla normativa nazionale che considera il minore in affidamento ad una comunità come nucleo familiare a se stante mentre quello affidato ad una famiglia come appartenente a tale nucleo familiare, ai fini dell'erogazione delle borse di studio, ai sensi della L.R. 26/2001, si considera il bambino o ragazzo in affidamento familiare come nucleo a se stante, avvalendosi della possibilità offerta dal comma 2, art. 3 del D.lgs 109/98 e succ. mod. ed int..

### **1.B - Requisito del merito**

Hanno diritto al beneficio tutti coloro che presentano un valore ISE fino a euro 21.691,19 riferito all'anno 2012 per un nucleo familiare di tre componenti, indipendentemente dal requisito del merito.

L'aver conseguito nell'anno scolastico precedentemente frequentato la media dei voti scolastici uguale o superiore al sette, dà diritto ad una borsa di studio di importo maggiorato del 25% rispetto a quella di chi non ha conseguito tale media.

Per gli studenti in situazione di handicap certificato ai sensi della normativa vigente si prescinde dal requisito del merito; tali studenti avranno comunque diritto alla borsa di studio di importo più elevato, ferma restando la condizione di aver completato l'anno scolastico/formativo.

## **2. Modalità per la concessione delle borse di studio**

Tutte le comunicazioni pubbliche o rivolte a scuole, famiglie e studenti dovranno riportare il logo della Regione Emilia-Romagna.

### **2.1 Le modalità di presentazione delle domande**

La domanda per la borsa di studio viene presentata da uno dei genitori o da chi ha la rappresentanza legale del minore o dallo studente stesso, qualora maggiorenne, compilando in autocertificazione i moduli predisposti e diffusi dalla Provincia in base al format regionale.

Per la compilazione dei moduli nella parte relativa all'indicatore ISE/ISEE il richiedente può fare riferimento al Comune di residenza, alla Direzione provinciale dell' INPS della propria Provincia (a cui il cittadino può richiedere l'attestazione del valore ISEE anche direttamente per via telematica, ai sensi della L. 183/10), agli Uffici dell'Agenzia delle Entrate, ad un Centro di assistenza fiscale (CAF) o a soggetti indicati dall' Ente erogatore.

## **2.2 Il bando**

Il bando dovrà contenere i requisiti di cui al presente atto, l'esplicito riferimento all'attivazione da parte della Provincia di controlli a campione sulle domande ritenute ammissibili, in collaborazione con i competenti uffici dell'Amministrazione finanziaria, nonché il termine entro il quale gli eventuali beneficiari dovranno provvedere al ritiro della borsa di studio secondo le modalità specificate nel bando.

Il bando sarà emanato dalla Provincia il 27/1/2014 e dovrà rimanere aperto fino al 3/3/2014, termine ultimo per la presentazione delle domande.

Qualora la Provincia acquisisca la collaborazione delle scuole e degli Organismi di formazione professionale accreditati per l'obbligo di istruzione che operano nel Sistema regionale IeFP, nella distribuzione della modulistica e nella raccolta delle domande, si precisa che le scuole e gli Organismi di formazione professionale accreditati dovranno trasmettere le domande alla Provincia entro e non oltre il 17/3/2014. Si invitano le Province, le istituzioni scolastiche e gli Organismi di formazione professionale accreditati a rispettare tale termine per consentire il corretto e puntuale svolgimento degli adempimenti successivi.

Le Province provvederanno all'istruttoria delle domande ed alla predisposizione dei relativi elenchi di beneficiari. I dati consuntivi relativi al numero di beneficiari, saranno inviati dalle Province ai competenti uffici regionali tassativamente entro il 30/4/2014, al fine di consentire lo svolgimento degli adempimenti successivi, con particolare riferimento alla predisposizione della delibera di Giunta Regionale relativa alla determinazione dell'importo delle borse di studio.

L'erogazione del beneficio avverrà previa verifica del completamento da parte dello studente beneficiario dell'anno scolastico/formativo 2013-2014, da comunicarsi alle Province a cura della scuola o dell'Organismo di formazione professionale accreditato frequentati.

Le Province provvederanno a comunicare ai competenti uffici regionali entro il 30/6/2014 i dati consuntivi relativi al numero dei beneficiari che soddisfano l'ulteriore requisito del completamento dell'anno scolastico/formativo di riferimento.

## **2.3 Criteri per la determinazione delle condizioni economiche**

Ai fini dell'attribuzione della borsa di studio, le condizioni economiche delle famiglie vengono determinate facendo riferimento

alle disposizioni di cui al D. Lgs. 109/98 e successive modificazioni ed integrazioni e al DPCM 106/01, di attuazione della L. 62/2000.

In particolare, in analogia con quanto disposto dall'art. 3 del citato D.P.C.M. 106/01, le soglie di reddito netto per un nucleo familiare di tre persone stabilite ai commi 2 e 3 dell'art. 4 della L.R. 26/01 sono incrementate del quaranta per cento al fine della corrispondenza all'Indicatore della situazione economica di un nucleo familiare di identica numerosità.

In tale logica, pertanto, la situazione economica annua non superiore a 15.493,71 Euro netti per un nucleo familiare di tre persone corrisponde ad un Indicatore della Situazione Economica (ISE) pari a Euro 21.691,19.

Pertanto, per accedere ai benefici di cui all'art. 4 comma 2 della L.R. 26/01, l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) del richiedente non potrà essere superiore a Euro 10.632,94. Dove ISE ed ISEE sono calcolati come segue:

ISE (Indicatore della situazione economica) = reddito complessivo ai fini IRPEF dei membri del nucleo familiare + reddito delle attività finanziarie (ISR) + 20% indicatore della situazione patrimoniale (ISP).

ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente) = ISE/Parametro tratto dalla scala di equivalenza sotto indicata che tiene conto del numero dei componenti del nucleo familiare e delle condizioni particolari che rendono il calcolo più vantaggioso.

SCALA DI EQUIVALENZA	
N° Componenti	Parametro
1	1,00
2	1,57
3	2,04
4	2,46
5	2,85

Sono inoltre previste le seguenti maggiorazioni:

- Maggiorazione di 0,35 per ogni ulteriore componente;
- Maggiorazione di 0,2 in caso di presenza nel nucleo di figli minori e di un solo genitore;
- Maggiorazione di 0,5 per ogni componente con handicap psicofisico permanente di cui all'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992 n. 104 o di invalidità superiore al 66%;
- Maggiorazione di 0,2 per nuclei familiari con figli minori, in cui entrambi i genitori abbiano svolto attività di lavoro e di impresa per almeno 6 mesi nel periodo cui fanno riferimento i redditi della dichiarazione sostitutiva. Questa maggiorazione si applica anche a nuclei familiari composti esclusivamente da figli minori e da un unico genitore che ha svolto attività di lavoro e di impresa nei termini suddetti.



Per istruzioni più dettagliate circa il calcolo di ISR, ISP, ISE e della composizione del nucleo familiare si rimanda in ogni caso alle disposizioni di cui al D. Lgs. 109/98 e successive modificazioni, integrazioni e disposizioni attuative ed in particolare alla "Guida alla compilazione della dichiarazione sostitutiva unica" pubblicata in allegato al DPCM 18 maggio 2001 sulla Gazzetta Ufficiale n.155 del 6 luglio 2001.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2013, N. 2023

**Approvazione schema di Protocollo di Intesa fra USR-ER, Fondazione Marino Golinelli e Regione per la realizzazione del progetto di formazione docenti "I Lincei per una nuova didattica nella scuola: una rete nazionale - Polo di Bologna/Emilia-Romagna"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro" e ss.mm., ed in particolare:

- l'art. 2 "Principi generali", comma 3 dove si afferma che la Regione e gli Enti locali sostengono la valorizzazione dell'autonomia dei soggetti e la qualificazione ed il rafforzamento dell'offerta formativa per favorire il successo formativo e contrastare la dispersione scolastica;

- l'art. 7 "Qualificazione delle risorse umane" in cui si afferma che la Regione e gli Enti locali sostengono le attività di qualificazione del personale della formazione professionale e, nel rispetto delle diverse competenze, del personale in servizio nelle istituzioni scolastiche;

- l'art. 8 "Ricerca e innovazione" nel quale si dice che la Regione valorizza la ricerca e l'innovazione didattica e tecnologica per la qualificazione del sistema formativo realizzando collaborazioni con soggetti competenti;

Visto il DPR 8 marzo 1999, n. 275, recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche;

Considerato che:

- la Regione Emilia-Romagna riconosce al personale della scuola un ruolo centrale per accrescere il livello qualitativo del sistema scolastico regionale e per promuovere una società fondata su principi di equità e coesione, nonché sensibile ed aperta alla produzione e fruizione di cultura e intende pertanto valorizzare e rafforzare tale ruolo;

- l'innalzamento del livello di conoscenze e competenze degli studenti dell'Emilia-Romagna è strettamente interconnesso alle professionalità che operano nel mondo della scuola;

Valutato opportuno quindi, per favorire e sostenere il diritto all'istruzione ed al successo formativo dei giovani, promuovere progetti volti al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di apprendimento e d'insegnamento;

Preso atto del progetto pluriennale (2013/2016) di formazione degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado della Regione Emilia-Romagna denominato "I Lincei per una nuova didattica nella scuola: una rete nazionale - Polo di Bologna/Emilia-Romagna", conservato agli atti del Servizio Istruzione prot. PG.2013.0270822 del 31/10/2013, realizzato dalla Fondazione Marino Golinelli di Bologna in collaborazione con l'Accademia Nazionale dei Lincei che ha l'obiettivo di introdurre nella scuola elementi innovativi per la didattica delle scienze naturali, della matematica e dell'italiano argomentativo;

Ritenuto di aderire al progetto attraverso la collaborazione della Regione con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e con la Fondazione Marino Golinelli di Bologna;

Ritenuto di disciplinare tale adesione attraverso apposito Protocollo di Intesa secondo lo schema Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 2060/2010, n. 1377/2010, così come rettificata con deliberazione n. 1950/2010, n. 1222/2011, n. 1642/2011 e n. 221/2012;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di aderire al progetto pluriennale (2013/2016) di formazione degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado della Regione Emilia-Romagna denominato "I Lincei per una nuova didattica nella scuola: una rete nazionale - Polo di Bologna/Emilia-Romagna" conservato agli atti del Servizio, realizzato dalla Fondazione Marino Golinelli di Bologna in collaborazione con l'Accademia Nazionale dei Lincei, che ha l'obiettivo di introdurre nella scuola elementi innovativi per la didattica delle scienze naturali, della matematica e dell'italiano argomentativo;

2) di approvare lo schema di Protocollo di Intesa fra la Regione Emilia-Romagna - Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro, l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e la Fondazione Marino Golinelli di Bologna, Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al fine di regolare l'adesione della Regione al progetto di cui al punto 1) che precede;

3) di stabilire che l'Assessore regionale alla Scuola. Formazione professionale. Università e Ricerca. Lavoro provvederà alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa;

4) di autorizzare altresì l'Assessore regionale alla Scuola. Formazione professionale. Università e Ricerca. Lavoro ad apportare le eventuali modifiche di carattere non sostanziale che si rendessero necessari all'atto della sottoscrizione;

5) di stabilire che per l'attuazione del presente Protocollo non è previsto nessun onere a carico del bilancio regionale;

6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

**PROTOCOLLO D'INTESA  
TRA**

**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA**

**FONDAZIONE MARINO GOLINELLI (FMG)  
in rappresentanza Accademia Nazionale dei Lincei**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
- Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università e  
Ricerca, Lavoro -**

per

la realizzazione del progetto pluriennale (2013/2016) di formazione degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado dell'Emilia-Romagna denominato **"I Lincei per una nuova didattica nella scuola: una rete nazionale - Polo di Bologna/Emilia-Romagna"**.

**VISTA** la legge 15 marzo 1997, n. 59;

**VISTO** il DPR 8 marzo 1999, n. 275 contenente il Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

**VISTO** il DPR 20 marzo 2009, n. 89 concernente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;

**VISTI** i DPR 15 marzo 2010, n. 87, 88 e 89 contenenti i regolamenti recanti la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei, degli istituti tecnici e degli istituti professionali;

**VISTA** la L.R. 12/2003 e in particolare l'art. 7 "Qualificazione delle risorse umane", l'art. 8 "Ricerca e innovazione", l'art. 21 "Valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche" e l'art. 25 "Arricchimento dell'offerta formativa";

**VISTI** i Protocolli d'Intesa tra il MIUR e l'Accademia Nazionale dei Lincei in data 4 novembre 2010 e 4 marzo 2013;

**VISTA** la proposta dell' Accademia Nazionale dei Lincei (ANL) e del MIUR per la realizzazione del progetto nazionale intitolato "I Lincei per una nuova didattica nella scuola: una rete nazionale" con l'intento di innovare la didattica attraverso un metodo basato sulla sperimentazione in classe, sulla partecipazione attiva degli studenti alla riscoperta delle leggi fondamentali della matematica e delle scienze quali motori fondamentali dell'apprendimento scientifico, sull'uso consapevole ed appropriato della lingua italiana;

**VISTA** la partnership fra Accademia Nazionale dei Lincei(ANL) e Fondazione Marino Golinelli per la realizzazione del progetto "I

Lincei per una nuova didattica nella scuola: una rete nazionale - Polo di Bologna/Emilia-Romagna"

**VISTA** la nota direttoriale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna n. 6523 del 27.5.2013 di avvio per l'anno scolastico 2013/2014 dei corsi di formazione gratuiti per docenti di ogni ordine e grado con la collaborazione fra Accademia dei Lincei e la Fondazione Marino Golinelli

**Premesso che**

**L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'EMILIA-ROMAGNA (USR ER)**

- ha fra i propri compiti istituzionali quello di supportare iniziative dirette all'arricchimento ed all'ampliamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche della regione coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia dei processi di insegnamento e di apprendimento;
- promuove e sostiene a tal fine iniziative di formazione del personale docente anche favorendo la collaborazione e l'apporto di soggetti con competenze specialistiche.

**LA FONDAZIONE MARINO GOLINELLI (FMG)  
in rappresentanza Accademia Nazionale dei Lincei**

- da numerosi anni opera a favore della promozione della cultura e dell'educazione, in particolare quella scientifica, progettando format di tipo sperimentale che impiegano metodologie di laboratorio, per il coinvolgimento attivo degli studenti e degli insegnanti;
- sostiene attività di ricerca, realizza progetti di didattica informale e promuove incontri e dibattiti per migliorare il rapporto fra scienza e cittadini, con particolare attenzione ai giovani;
- sta attuando un modello formativo innovativo che potrà successivamente essere diffuso a livello nazionale, sia per integrare l'offerta dei Poli già avviati (Roma, Milano, Napoli, Venezia e Pisa e dal 2013/14 anche Torino, Palermo, Perugia, Bari-Lecce) sia per attivarne di nuovi.

**LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università e  
Ricerca, Lavoro**

- sostiene la valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e la qualificazione ed il rafforzamento dell'offerta formativa per favorire il successo formativo e contrastare la dispersione scolastica;
- valorizza la ricerca e l'innovazione didattica e tecnologica per la qualificazione del sistema formativo anche realizzando collaborazioni con organismi e associazioni dedicate.

Tutto ciò premesso si conviene che

### **Art. 1**

#### **Premesse**

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

### **Art. 2**

#### **Finalità del Progetto**

Il progetto di cui alla presente intesa si inserisce in un contesto storico in cui il rapido sviluppo delle conoscenze scientifiche contrasta con una diffusa incomprendenza sociale del valore della scienza, intesa come base essenziale per la comprensione della realtà e per lo sviluppo dell'economia e quindi del benessere dei popoli.

In questo contesto si ritiene fondamentale partire dalla scuola, fin dai suoi primi gradi, per proporre agli insegnanti, e tramite loro agli studenti, modelli formativi di approccio al sapere scientifico che si basi sull'Inquiry Based Science Education (IBSE), sulle metodologie hands-on e su una visione olistica della cultura che non confina il sapere scientifico in un ambito separato da quello umanistico.

La visione educativa e pedagogica del Progetto si sviluppa attorno a quattro concetti chiave:

- interazione tra le discipline;
- centralità della sperimentazione in laboratorio;
- scienza e società;
- nuove tecnologie per la didattica.

Il Progetto intende proporre a insegnanti di ogni ordine, grado e disciplina un'offerta multidisciplinare che tiene insieme matematica, scienze ed italiano argomentativo, con un'impostazione in cui le sezioni tematiche non sono separate tra loro ma compenstrate fin dal principio e, conseguentemente, rivolte a docenti di diverse classi di insegnamento.

### **Art. 3**

#### **Obiettivi del progetto**

Il Progetto è avviato in via sperimentale nell'a.s. 2013/2014.

Gli obiettivi generali del Progetto sono:

- promuovere un'innovazione della didattica nella scuola;
- sostenere un atteggiamento collaborativo ed interdisciplinare tra i docenti;
- stimolare gli insegnanti a migliorare le competenze teoriche e pratiche;
- favorire l'inquiry based learning/teaching come approccio alla didattica;
- promuovere il metodo scientifico come strumento di conoscenza;
- fornire strumenti per imparare ad utilizzare la pratica di laboratorio con approccio multidisciplinare e collegare i contenuti del laboratorio a temi generali di interesse scientifico, etico e sociale.

**Art. 4**  
**Destinatari del progetto**

Il progetto si rivolge a tutti gli insegnanti dell'Emilia Romagna ed in particolare agli insegnanti di primo e secondo ciclo, agli insegnanti di scienze, italiano, storia, matematica, ai pedagogisti ed insegnanti scuola infanzia, nonché agli educatori ed operatori dei servizi comunali (quest'ultimi dipendenti del Comune di Bologna e/o delle Aziende di Servizio Pubbliche da esso direttamente controllate).

L'offerta formativa è studiata appositamente affinché anche insegnanti di formazione scientifica possano partecipare alle proposte di italiano e viceversa gli insegnanti di materie umanistiche possano partecipare a quelle scientifiche.

Le attività in programma potranno essere scelte da ognuno secondo i propri interessi e necessità formative al fine di comporre un proprio calendario.

La partecipazione è gratuita per gli insegnanti dell'Emilia-Romagna ed è previsto un rimborso delle spese di viaggio (con mezzi pubblici e tariffe di base) per coloro che risiedono fuori dall'area metropolitana di Bologna già raggiungibile con autobus urbani a carico della Fondazione Marino Golinelli.

**Art. 5**  
**Referenti del Progetto**

Per la Fondazione Marino Golinelli: Ing. Antonio Danieli, Direttore Generale FMG.

Per l'Accademia dei Lincei: Prof. Tommaso Ruggeri, Professore Ordinario di fisica matematica presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Bologna e Accademico dei Lincei

Per l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna: Dirigente Scolastico Chiara Brescianini, dott.ssa Cristina Lucia Giordani.

Per la realizzazione del progetto FMG si avvale della collaborazione di Professori dell'Università di Bologna individuati e selezionati in collaborazione con Accademia dei Lincei: Dipartimento di Matematica - Ref. Prof. Giorgio Bolondi; Dipartimento di Chimica G. Ciamician - Ref. Prof. Vincenzo Balzani e Prof.ssa Margherita Venturi; Dipartimento di Filologia classica e Italianistica - Ref. Dott. Matteo Viale.

**Art. 6**  
**Impegni in capo alla Fondazione Golinelli  
in rappresentanza Accademia Nazionale dei Lincei**

La Fondazione Golinelli mette a disposizione del Progetto:

- i propri centri permanenti: Life Learning Center, Centro di ricerca e formazione sulle scienze della vita, con sede a Bologna, in Via della Beverara 123 e START-Laboratorio di

culture Creative, in Piazza Re Enzo 1N (con accesso dal Voltone del Podestà);

- le proprie competenze e il proprio know-how acquisito negli anni relativamente a progettazione, realizzazione e conduzione di attività di didattica sperimentale
- le proprie strutture con le risorse umane necessarie: personale tecnico esperto, personale di segreteria e di assistenza per la gestione dei rapporti con i partner di progetto e con gli insegnanti partecipanti, nonché per il coordinamento delle attività del Polo;
- la progettazione e produzione di materiali e di eventuali kit didattici da distribuire alle scuole;
- tutte le attrezzature necessarie per la realizzazione dei corsi.

FMG si impegna inoltre per parte propria e/o in collaborazione con l'Accademia dei Lincei:

- a organizzare corsi di aggiornamento di base e avanzati per i docenti dell'Emilia Romagna interessati garantendo il servizio per un numero non inferiore ai 100 insegnanti all'anno;
- a rimborsare in toto o in parte, in virtù delle disponibilità a budget di anno in anno per il progetto e del numero di insegnanti aderenti, le spese di viaggio sostenute dai docenti che risiedono al di fuori della Provincia di Bologna.

#### **Art. 7**

##### **Impegni in capo all'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e alla Regione Emilia-Romagna**

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna (USR-ER) e la Regione Emilia-Romagna, Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro, si impegnano a:

- promuovere la diffusione dell'iniziativa nelle scuole del primo e secondo ciclo di istruzione e negli organismi di formazione professionale accreditati per l'obbligo di istruzione, che operano nel Sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale, dell'Emilia-Romagna, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali e mediante i propri canali comunicativi.
- supportare l'organizzazione di iniziative ed eventi inerenti il progetto mettendo a disposizione, compatibilmente con la programmazione di proprie iniziative, aule e sale riunioni presso le rispettive sedi istituzionali.

#### **Art. 8**

##### **Responsabili dell'attuazione del Protocollo**

Il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna istituirà una commissione paritetica con compiti di coordinamento, di monitoraggio e valutazione delle iniziative e dei relativi esiti, composta dai rappresentanti designati da ciascuna delle istituzioni firmatarie.

**Art. 9**  
**Durata del Protocollo**

Il presente Protocollo ha validità triennale per gli anni scolastici 2013/2014, 2014/2015 e 2015/2016.

Per Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia Romagna

---

Per la Fondazione Marino Golinelli

---

Per la Regione Emilia-Romagna

---



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2013, N. 2046

**Approvazione della disciplina per l'accesso di animali d'affezione nelle strutture ospedaliere pubbliche e private in caso di paziente ricoverato**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- L'accordo Stato-Regione "Norme a tutela degli animali da compagnia e pet-therapy" del 6 febbraio 2003 che all'art. 9 stabilisce che al fine di agevolare una più ampia diffusione dei nuovi ordinamenti clinico - terapeutici con i cani per disabili e con le tecniche della "pet therapy" le regioni valutino l'adozione di iniziative intese a agevolare il mantenimento del contatto delle persone, anziani e bambini in particolare, siano essi residenti residenziali, quali case di riposo e strutture protette o ricoverate presso gli istituti di cura, con animale da compagnia di loro proprietà;
- La Legge Regionale n. 5 del 17 febbraio 2005 e s.m. "Norme a tutela del benessere animale" che all'art. 4 ter sancisce l'accessibilità degli animali di affezione nelle strutture di cura e dispone che la Giunta regionale, sentita la competente Commissione assembleare, emani apposita disciplina per consentire tale accesso;

Viste:

le Raccomandazioni del Centers for Disease Control and Prevention (CDC) di Atlanta che presenta le linee guida per il controllo delle infezioni nelle strutture sanitarie anche per quanto riguarda l'introduzione di animali in tali strutture in base ad sistema di Grading;

Ritenuto:

- di dover disciplinare le modalità di accesso di determinati animali d'affezione nelle strutture di cura in visita al proprietario che ne abbia fatto richiesta, per garantire lo svolgimento della visita in condizioni di sicurezza igienico-sanitaria della stessa;
- di dover altresì disciplinare l'introduzione nelle strutture di cura degli "animali di servizio" a seguito del proprietario e cioè di

quegli animali addestrati individualmente per provvedere all'assistenza di un individuo con disabilità fisica, psichica, cognitiva e mentale (non vedenti, non udenti, ecc);

Considerato che:

- la notevole mole di esperienze e di ricerche che da alcuni anni si sono andate accumulando sugli effetti specifici dell'interazione uomo-animale in termini di benessere e di salute per l'uomo;
- come l'interazione uomo-animale possa migliorare la qualità della vita in generale e intervenire positivamente sulle funzioni fisiche, sociali, cognitive e emozionali dell'uomo;
- di dover definire parametri medico-veterinari di prevenzione delle zoonosi, di tutela della salute dell'animale e del suo benessere;
- di prevenire le infezioni nell'uomo sia esso paziente o operatore sanitario;
- tutte le attività in seguito descritte sono da adottare da parte del conduttore dell'animale, degli operatori sanitari, degli utenti e dei visitatori, nonché da tutte le persone che a vario titolo possono venire a contatto con l'animale;

Acquisito il parere della Commissione Assembleare IV "Politiche per la salute e politiche sociali" espresso nella seduta del 10 dicembre 2013;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa l'Allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente atto, relativo alla disciplina per l'accesso di animali d'affezione nelle strutture ospedaliere pubbliche e private in caso di paziente ricoverato;
2. di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo Allegato nel Bollettino Ufficiale.

**Allegato A)****Disciplina per l'accesso di animali d'affezione nelle strutture ospedaliere pubbliche e private in caso di paziente ricoverato****Scopo**

La L.R. 5/2005 e s.m. all'art. 4 ter - Accessibilità degli animali di affezione in strutture di cura - sancisce l'accessibilità degli animali d'affezione, cane e gatto, nelle strutture ospedaliere pubbliche e private regionali accreditate con il Sistema Sanitario Nazionale.

Il presente regolamento ha lo scopo di disciplinare le modalità di accesso degli animali in tali strutture.

**Ambito di applicazione**

La presente disciplina deve essere osservata da tutte le strutture ospedaliere regionali ogni qual volta vi sia richiesto l'accesso di un animale d'affezione.

Sono escluse dall'accesso le seguenti Unità Operative/Servizi:

- Unità di terapia Intensiva,
- Medicina d'Urgenza
- Chirurgia d'urgenza
- Traumatologia d'urgenza
- Unità e/o stanze di isolamento comprese quelle che ospitano i pazienti posti sotto precauzioni per contatto
- Unità di terapia intensiva e semi-intensiva post-operatoria
- Centri Trapianto
- Centri grandi ustionati
- Centri Dialisi
- Ostetricia e Nursery
- Sale operatorie
- Sale di Diagnostica e Interventistica invasiva
- Sale con impianti radiologici;
- Sale mensa
- Altre aree, identificate specificatamente per ogni struttura

**Accesso di un animale d'affezione all'interno delle strutture ospedaliere**

Ogni struttura ospedaliera e di residenza deve recepire con proprio Regolamento interno, predisposto dal Comitato per il Controllo delle infezioni e approvato dalla Direzione Sanitaria,

le disposizioni contenute nel presente atto, integrandolo con le peculiarità di ogni struttura; tali disposizioni devono essere riportate nella carta dei servizi.

Il regolamento deve prevedere le diverse modalità differenti di accesso degli animali d'affezione in:

- Aree esterne agli edifici di ricovero e cura di pertinenza della struttura ospedaliera
- Aree interne comuni (sala d'attesa, corridoi, terrazze...)
- Reparti di degenza

Sono ammessi all'interno delle strutture ospedaliere unicamente cani e gatti

#### **Condizioni per il rilascio dell'autorizzazione**

Per l'accesso il paziente o i suoi familiari fanno **richiesta scritta** alla Direzione Sanitaria della struttura ospedaliera.

La Direzione Sanitaria, ricevuta la richiesta del paziente, sentito il responsabile dell'U.O che ha in cura il paziente, verifica la sussistenza dei requisiti per l'accesso, valuta la congruenza della richiesta e rilascia l'autorizzazione scritta specificando data, ora e luogo e ne da comunicazione al personale interessato.

L'autorizzazione per l'accesso dell'animale deve essere riportata sulla documentazione sanitaria (cartella clinica) del paziente, allegando anche fotocopia della documentazione richiesta per l'animale.

In caso di inadempienze del conduttore dell'animale l'autorizzazione è revocata dalla Direzione sanitaria.

#### **Criteri per l'accesso alle aree esterne agli edifici di ricovero e cura di pertinenza della struttura ospedaliera**

- I cani devono essere condotti con guinzaglio e museruola da persone in grado di gestirli.
- I gatti devono essere tenuti nell'apposito trasportino e se liberati devono essere mantenuti con idoneo guinzaglio
- E' fatto obbligo a chiunque conduca gli animali, di raccogliere eventuali deiezioni e avere con sé strumenti idonei alla raccolta delle stesse.

#### **Criteri per l'accesso alle aree interne comuni**

La Direzione Sanitaria la quale individua e stabilisce i percorsi che l'animale deve fare per accedere alle aree comuni e il luogo dell'incontro con il paziente.

**Criteri per l'accesso ai reparti di degenza**

Il Responsabile del reparto di degenza ha il compito di:

- verificare che la posizione logistica della stanza del paziente sia idonea;
- acquisire il consenso scritto da parte degli altri pazienti presenti nella stanza, valutandone in primis le condizioni cliniche ed eventuali allergie.

**Gestione del cane**

- Il cane deve essere iscritto all'anagrafe degli animali d'affezione e il proprietario/conducente è responsabile civilmente e penalmente dei danni o lesioni a persone, animali o cose provocate dal proprio animale.
- Deve essere condotto al guinzaglio e avere la museruola. E' consentito togliere la museruola durante l'incontro con il degente.
- Deve essere condotto da persone in grado di gestirlo e avere il pieno controllo dell'animale.
- Deve disporre di una polizza assicurativa per danni contro terzi.
- E' fatto obbligo a chiunque conduca il cane, di raccogliere eventuali deiezioni e avere con sé strumenti idonei alla raccolta delle stesse e di eventuali perdite di pelo.
- L'accompagnatore del cane deve avere con sé il libretto sanitario dell'animale nel quale sia indicata la profilassi vaccinale a cui è stato sottoposto.
- Deve avere un certificato veterinario che attesti la buona salute dell'animale, l'assenza di qualsiasi sintomatologia clinica riconducibile a malattia trasmissibile anche di natura non zoonotica e assenza di endo e ecto parassitosi.
- Tale certificazione non deve essere antecedente i 15 giorni all'accesso dell'animale nella struttura.
- Gli animali devono essere puliti e ben spazzolati.

**Gestione del gatto**

- Deve essere tenuto nell'apposito trasportino almeno fino al paziente e se liberato deve essere mantenuto con idoneo guinzaglio.
- Deve essere condotto da persone in grado di gestirlo e avere il pieno controllo dell'animale.
- Deve disporre di una polizza assicurativa per danni contro terzi,

- E' fatto obbligo a chiunque conduca il gatto, di raccogliere eventuali deiezioni e avere con sé strumenti idonei alla raccolta delle stesse.
- L'accompagnatore del gatto deve avere con se il libretto sanitario dell'animale nel quale sia indicata la profilassi vaccinale a cui è stato sottoposto.
- Deve avere un certificato veterinario che attesti la buona salute dell'animale, assenza di qualsiasi sintomatologia clinica riconducibile a malattia trasmissibile anche di natura non zoonotica e assenza di endo e ecto parassitosi.
- Tale certificazione non deve essere antecedente i 15 giorni all'accesso dell'animale nella struttura.
- Gli animali devono essere puliti e ben spazzolati.

#### **Verifica dei requisiti richiesti per l'introduzione di animali**

Il Regolamento deve individuare il Responsabile per la verifica dei requisiti richiesti per l'accesso degli animali nelle strutture.

Nel caso le condizioni degli animali non siano conformi a quanto richiesto, questi possono essere allontanati previo contatto con la Direzione Sanitaria.

Le motivazioni di tale allontanamento devono essere riportate sulla documentazione sanitaria del paziente.

#### **Misure generali di controllo delle infezioni nel contatto con gli animali**

- A livello di degenza/servizio, il Direttore Sanitario o il Responsabile del reparto, valuta il rischio infettivo/sanitario per determinare se la visita deve avvenire in un'area comune della struttura oppure nella stanza di degenza. Le singole strutture sono nella miglior posizione per decidere quali siano le tipologie di locali più appropriate per le visite, anche attraverso la consultazione con i professionisti specialisti nel controllo delle infezioni.
- Pianificare e realizzare specifici protocolli di pulizia ambientale dopo la visita.
- L'animale è sotto il controllo del suo gestore e deve rimanere vicino al proprietario/paziente; non è consentito che si avvicini ad altri pazienti, visitatori, staff, o altri animali.
- L'approccio deve avvenire dal lato libero da dispositivi medici invasivi quali i cateteri intravascolari, i sistemi di drenaggio, in modo da prevenire ogni contatto (urtare, leccare) con i siti e relativi presidi.

- Le visite dell'animale non devono essere consentite mentre il paziente consuma il pasto e deve esser evitato condurre gli animali nei servizi igienici, vicino ai carrelli del vitto, delle medicazioni, della terapia.
- Se l'animale può salire sul letto, il conduttore deve essere munito di un telo di protezione impermeabile, possibilmente monouso, che dovrà eliminare dopo la visita.

E' inoltre indispensabile:

- dopo la visita, lavarsi le mani con acqua e sapone oppure frizionare le mani con gel alcolico prima e dopo il contatto con l'animale.
- richiedere che il gestore dell'animale porti con sé un prodotto idroalcolico per il frizionamento rapido delle mani e che offra il prodotto a chiunque abbia toccato l'animale.

#### **Formazione degli operatori sanitari**

Il personale sanitario deve essere formato/educato sugli aspetti relativi all'accesso degli animali in struttura e sul controllo delle infezioni.

#### **Accesso dei cani-guida per i non vedenti che si recano in visita**

E' consentito di diritto l'accesso nella struttura dei cani guida in accompagnamento alle persone non vedenti che si rechino in visita ai pazienti applicando le stesse modalità previste per gli animali d'affezione come sopra descritte.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2013, N. 2053

**Assegnazioni e concessione dei finanziamenti di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 887/2013**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione n. 1720 del 19/11/2012 con oggetto "Approvazione dello schema di Protocollo di intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il finanziamento di attività di rilevanza sociale delle associazioni di promozione sociale impegnate a fronteggiare le problematiche dovute agli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio 2012";

Dato atto che tale Protocollo di intesa ha per oggetto un finanziamento erogato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a favore della Regione Emilia Romagna per l'importo complessivo di € 80.000,00 da erogare a favore delle associazioni di promozione sociale regolarmente iscritte alla data del 01/01/2011 nel Registro regionale impegnate a fronteggiare gli eventi di calamità naturale, con particolare riferimento alle attività di rilevanza sociale, che si sono verificati nel territorio regionale nel mese di maggio 2012;

Dato atto che con propria deliberazione n. 1403/2013 con oggetto "Assegnazione dello Stato per il volontariato, l'associazionismo ed il terzo settore – Variazione di bilancio" si è provveduto ad allocare la somma trasferita di € 80.000,00 sul cap. 57711 "Spese per la realizzazione di un progetto concernente le associazioni di promozione sociale impegnate a fronteggiare gli eventi di calamità naturale. (Legge 7 dicembre 2000, n. 383) – Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20122, del bilancio per l'esercizio finanziario 2013;

Vista la propria deliberazione n. 887 del 02/07/2013 con oggetto "Protocollo di intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1720/2012. Piano esecutivo: priorità, ambiti di intervento e modalità di erogazione di finanziamenti alle associazioni di promozione sociale impegnate a fronteggiare le problematiche dovute agli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio 2012";

Preso atto che il Responsabile del Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi con propria determinazione n. 10835/2013, adottata ai sensi della propria deliberazione n. 887/2013, ha definito le modalità per l'espletamento dell'attività istruttoria e ha attribuito le competenze di valutazione e i relativi compiti istruttori a propri funzionari;

Visto il verbale stilato a seguito della valutazione collegiale dei progetti presentati in ordine alla su richiamata deliberazione n. 887/2013;

Preso atto che alla scadenza del bando (31/08/2013, 45 giorni dalla pubblicazione sul BURERT della deliberazione n. 887/2013, avvenuta il 17/07/2013), sono stati presentati o spediti tramite servizio postale i sotto elencati progetti:

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	CF	Titolo progetto
1	Associazione ContemporaneaMente	San Possidonio	MO	02990740363	Insieme per un sorriso ancora
2	U.I.S.P. Unione Italiana Sport per tutti Comitato provinciale di Modena	Modena	MO	94014150364	Ritorno al futuro
3	Auser Insieme di Modena APS	Modena	MO	94110040360	Social Lab - Interventi di aiuto nella rete sociale di Comuni dell'Unione del Sorbara
4	A.R.C.I. Comitato provinciale di Modena	Modena	MO	94015660361	La Rete di Pico. Sostegno alla ricostruzione del coordinamento e all'avvio di progetti comuni fra associazioni di Mirandola
5	Associazione Centro culturale L'Umana Avventura	Ferrara	FE	01367750385	Condividere il bisogno: scintille di un nuovo inizio
6	A.V.I.S. Comunale di Novi di Modena - Sezione Marino Baraldi	Novi di Modena	MO	90003970366	Scuola di circo

Preso atto che poiché i progetti valutabili dovevano essere presentati da associazioni di promozione sociale regolarmente iscritte alla data del 01/01/2011 nei registri di cui alla L.R. 9 dicembre 2002, n. 34 con sede legale ed operativa nella provincia di Modena, in quanto territorio maggiormente colpito dal sisma del maggio 2012, dei sei progetti presentati due, così come sotto indicato, risultano non ammissibili a valutazione, poiché uno presentato da una organizzazione di volontariato iscritta nei registri di cui alla L.R. n. 12/2005 e l'altro da una associazione che non ha sede legale nella provincia di Modena;

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	CF	Nota
1	A.V.I.S. Comunale di Novi di Modena - Sezione Marino Baraldi	Novi di Modena	MO	90003970366	Organizzazione di volontariato iscritta nei registri di cui alla L.R. n. 12/2005
2	Associazione Centro culturale L'Umana Avventura	Ferrara	FE	01367750385	Sede legale nella provincia di Ferrara

Preso atto che le istanze relative ai progetti valutabili sono state presentate conformemente a quanto

stabilito con la deliberazione n. 887/2013;

Preso atto che relativamente a tali progetti si è verificato che:

- sono stati presentati da associazioni di promozione sociale regolarmente iscritte alla data del 01/01/2011 nei registri di cui alla L.R. 9 dicembre 2002, n. 34 con sede legale ed operativa nella provincia di Modena;
- sono tutti presentati in partenariato tra più associazioni sulla base di patti di sussidiarietà territoriale;
- le istanze di presentazione sono corredate di una dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000, sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le associazioni coinvolte, attestante:
  - il soggetto capofila;
  - la volontà di ogni associazione di realizzare le attività in partenariato;
  - le iniziative e l'impegno economico che saranno a carico di ognuna di esse;
  - l'impegno di ogni associazione partner a riconoscere all'associazione capofila la rappresentanza legale per l'esecuzione del progetto e, in caso di finanziamento, il potere di incassare il finanziamento stesso;
- riguardano una o più priorità / ambiti di intervento indicati nella DGR. n. 887/2013;
- sono attivati nel corso del 2013 e avranno durata non superiore a dodici mesi;
- l'impegno finanziario da parte del proponente, dei partner pubblici o privati, è esplicitamente assunto con apposita dichiarazione contenuta nell'istanza e riprodotto nel Piano Economico;
- le risorse finanziarie da parte del proponente sono assicurate nella misura minima del 20% dei costi complessivi ed è specificata la fonte da cui derivano le risorse finanziarie messe a disposizione;
- non sono previsti altri finanziamenti pubblici derivanti da altri provvedimenti o leggi;

Preso atto che al fine di garantire l'adeguata sostenibilità dei progetti finanziati, le risorse devono essere destinate a non più di due progetti, ovvero ad un solo progetto qualora questo sia ad ampia valenza sociale e territoriale e sia presentato da un'ampia rete di associazioni del territorio provinciale;

Preso atto inoltre che non sono ammesse a finanziamento:

- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto;
- spese sostenute per la gestione corrente e/o ordinaria delle attività istituzionali del soggetto richiedente o dei partner;
- spese che comportino aumento di patrimonio;
- spese per il miglioramento del patrimonio già esistente;
- spese per personale retribuito a vario titolo (progettazione, consulenze diverse, formazione, tutoraggio, coordinamento, etc.) che superino il 5% del costo totale del progetto (tra il personale rientra anche quello dipendente dal soggetto proponente o da associazioni partner per la quota parte di tempo destinato esclusivamente al progetto).

Visto che dall'analisi dei Piani economici dei progetti sono emersi i seguenti esiti:

Num. Progr.	Ragione sociale	Titolo progetto	Costo progetto €	Autofinanz. €	Spesa ammessa €	Finanziam. richiesto €	Finanziam. assegnabile all'80% €
1	Associazione ContemporaneaMente	Insieme per un sorriso ancora	33.500,00	16.800,00	21.175,00	16.700,00	16.940,00
2	U.I.S.P. Unione Italiana Sport per tutti Comitato provinciale di Modena	Ritorno al futuro	209.400,00	149.000,00	76.470,00	60.400,00	61.176,00
3	Auser Insieme di Modena APS	Social Lab - Interventi di aiuto nella rete sociale di Comuni dell'Unione del Sorbara	34.892,00	6.978,40	21.684,60	27.913,60	17.347,68
4	A.R.C.I. Comitato provinciale di Modena	La Rete di Pico. Sostegno alla ricostruzione del coordinamento e all'avvio di progetti comuni fra associazioni di Mirandola	32.000,00	8.000,00	16.000,00	24.000,00	12.800,00

Preso atto che:

- per l'Associazione di cui al punto 1 della tabella su riportata lo scostamento della spesa ammessa rispetto il costo del progetto è data da spese di personale che eccedono il 5% del costo totale del progetto per € 12.325,00;



- per l'Associazione di cui al punto 2 della tabella su riportata lo scostamento della spesa ammessa rispetto il costo del progetto è data da spese di personale che eccedono il 5% del costo totale del progetto per € 132.930,00;
- per l'Associazione di cui al punto 3 della tabella su riportata lo scostamento della spesa ammessa rispetto il costo del progetto è data da spese di personale che eccedono il 5% del costo totale del progetto per € 13.207,40;
- per l'Associazione di cui al punto 4 della tabella su riportata lo scostamento della spesa ammessa rispetto il costo del progetto è data da spese che comportano aumento di patrimonio e di miglioramento del patrimonio già esistente per € 16.000,00;

Preso atto dalla verifica / valutazione collegiale, avvenuta secondo criteri di valutazione ordinati a classi di valore prioritario ben definite, così come risulta dall'Allegato 5 "Griglia di valutazione dei progetti" della propria deliberazione n. 887/2013, è risultata la seguente graduatoria:

Num. Progr.	Ragione sociale	Titolo progetto	Costo progetto €	Autofinanz. €	Spesa ammessa €	Finanziam. richiesto €	Finanziam. assegnabile all'80% €	Totale punti
1	Associazione ContemporaneaMente	Insieme per un sorriso ancora	33.500,00	16.800,00	21.175,00	16.700,00	16.940,00	730
2	U.I.S.P. Unione Italiana Sport per tutti Comitato provinciale di Modena	Ritorno al futuro	209.400,00	149.000,00	76.470,00	60.400,00	61.176,00	710
3	Auser Insieme di Modena APS	Social Lab - Interventi di aiuto nella rete sociale di Comuni dell'Unione del Sorbara	34.892,00	6.978,40	21.684,60	27.913,60	17.347,68	700
4	A.R.C.I. Comitato provinciale di Modena	La Rete di Pico. Sostegno alla ricostruzione del coordinamento e all'avvio di progetti comuni fra associazioni di Mirandola	32.000,00	8.000,00	16.000,00	24.000,00	12.800,00	510

Preso atto che in ragione delle disponibilità concesse dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e della graduatoria su riportata, il gruppo di valutazione propone di assegnare e concedere finanziamenti alle prime due associazioni così come di seguito riportato e per gli importi per ognuna indicati:

Num. Progr.	Ragione sociale	Titolo progetto	Costo progetto €	Spesa ammessa €	Finanziam. richiesto €	Finanziam. assegnabile all'80% €	Finanziam. concesso €
1	Associazione ContemporaneaMente Modena (MO)	Insieme per un sorriso ancora	33.500,00	21.175,00	16.700,00	16.940,00	<b>16.700,00</b>
2	U.I.S.P. Unione Italiana Sport per tutti Comitato provinciale di Modena (MO)	Ritorno al futuro	209.400,00	76.070,00	60.400,00	61.176,00	<b>60.400,00</b>
TOTALE							<b>77.100,00</b>

Ritenuto pertanto necessario provvedere all'assegnazione e concessione dei finanziamenti di cui sopra con il presente atto;

Considerato che il presente provvedimento comporta un impegno di spesa complessivo pari ad € 77.100,00 che viene imputato al citato capitolo 57711 "Spese per la realizzazione di un progetto concernente le associazioni di promozione sociale impegnate a fronteggiare gli eventi di calamità naturale. (Legge 7 dicembre 2000, n. 383) – Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20122 del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. n. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Visti:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante " Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 e ss.mm.;
- l'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi le fattispecie in esame non rientrano nell'ambito di applicazione dell'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, le associazioni oggetto del presente provvedimento non rientrano nell'applicazione dell'art. 4, comma 6, del D.L. 06/07/2013, n. 95, convertito con modificazioni in Legge 07/08/2013, n. 135 in quanto associazioni di promozione sociale di cui alla L. n. 383/2000;

Richiamate:

- la L.R. 15/11/2001, n. 40 e, in particolare, gli artt. 47 e 49;
- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e ss. mm.;
- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 19 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";
- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 20 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";
- la L.R. 25 luglio 2013, n. 9 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 25 luglio 2013, n. 10 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modificazioni, n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1222/2011, n. 725/2012 e n. 1621/2013;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, associazionismo e terzo settore, Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di prendere atto della valutazione collegiale effettuata dal Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi descritti in premessa e che qui si intendono per intero riportati;
2. di prendere atto, in particolare, che:
  - tale istruttoria è avvenuta nel rispetto di quanto stabilito con la propria deliberazione n. 887/2013 e con la su richiamata determinazione n. 10835/2013;
  - l'istruttoria ha riguardato nel complesso i sotto elencati progetti:

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	CF	Titolo progetto
1	Associazione ContemporaneaMente	San Possidonio	MO	02990740363	Insieme per un sorriso ancora
2	U.I.S.P. Unione Italiana Sport per tutti Comitato provinciale di Modena	Modena	MO	94014150364	Ritorno al futuro
3	Auser Insieme di Modena APS	Modena	MO	94110040360	Social Lab - Interventi di aiuto nella rete sociale di Comuni dell'Unione del Sorbara
4	A.R.C.I. Comitato provinciale di Modena	Modena	MO	94015660361	La Rete di Pico. Sostegno alla ricostruzione del coordinamento e all'avvio di progetti comuni fra associazioni di Mirandola
5	Associazione Centro culturale L'Umana Avventura	Ferrara	FE	01367750385	Condividere il bisogno: scintille di un nuovo inizio
6	A.V.I.S. Comunale di Novi di Modena - Sezione Marino Baraldi	Novi di Modena	MO	90003970366	Scuola di circo

- n. 2 progetti sono risultati non valutabili, così come risulta dalla tabella sotto riportata, in quanto uno presentato da una organizzazione di volontariato iscritta nei registri di cui alla L.R. n. 12/2005 e l'altro da una associazione che non ha sede legale nella provincia di Modena;

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	CF	Nota
1	A.V.I.S. Comunale di Novi di Modena - Sezione Marino Baraldi	Novi di Modena	MO	90003970366	Organizzazione di volontariato iscritta nei registri di cui alla L.R. n. 12/2005
2	Associazione Centro culturale L'Umana Avventura	Ferrara	FE	01367750385	Sede legale nella provincia di Ferrara

- n. 4 progetti, di cui alla tabella sotto riportata, sono risultati ammessi alla valutazione in relazione a quanto disposto con deliberazione n. 887/2013;

Num. Progr.	Ragione sociale	Titolo progetto	Costo progetto €	Autofinanz. €	Spesa ammessa €	Finanziam. richiesto €	Finanziam. assegnabile all'80% €
1	Associazione ContemporaneaMente	Insieme per un sorriso ancora	33.500,00	16.800,00	21.175,00	16.700,00	16.940,00
2	U.I.S.P. Unione Italiana Sport per tutti Comitato provinciale di Modena	Ritorno al futuro	209.400,00	149.000,00	76.470,00	60.400,00	61.176,00
3	Auser Insieme di Modena APS	Social Lab - Interventi di aiuto nella rete sociale di Comuni dell'Unione del Sorbara	34.892,00	6.978,40	21.684,60	27.913,60	17.347,68
4	A.R.C.I. Comitato provinciale di Modena	La Rete di Pico. Sostegno alla ricostruzione del coordinamento e all'avvio di progetti comuni fra associazioni di Mirandola	32.000,00	8.000,00	16.000,00	24.000,00	12.800,00

- il gruppo di valutazione, in ordine alla griglia di cui all'Allegato 5 "Griglia di valutazione dei progetti" della propria deliberazione n. 887/2013, ha determinato la seguente graduatoria:

Num. Progr.	Ragione sociale	Titolo progetto	Costo progetto €	Autofinanz. €	Spesa ammessa €	Finanziam. richiesto €	Finanziam. assegnabile all'80% €	Totale punti
1	Associazione ContemporaneaMente	Insieme per un sorriso ancora	33.500,00	16.800,00	21.175,00	16.700,00	16.940,00	730
2	U.I.S.P. Unione Italiana Sport per tutti Comitato provinciale di Modena	Ritorno al futuro	209.400,00	149.000,00	76.470,00	60.400,00	61.176,00	710
3	Auser Insieme di Modena APS	Social Lab - Interventi di aiuto nella rete sociale di Comuni dell'Unione del Sorbara	34.892,00	6.978,40	21.684,60	27.913,60	17.347,68	700
4	A.R.C.I. Comitato provinciale di Modena	La Rete di Pico. Sostegno alla ricostruzione del coordinamento e all'avvio di progetti comuni fra associazioni di Mirandola	32.000,00	8.000,00	16.000,00	24.000,00	12.800,00	510

3. di approvare, per le motivazioni e i criteri esposti in premessa e che qui si intendono per intero riportati, la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento di cui alla tabella sopra riportata;
4. di prendere atto che in ragione delle disponibilità concesse dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e della graduatoria su riportata, il gruppo di valutazione propone di assegnare e concedere finanziamenti alle prime due associazioni con maggior punteggio di merito;
5. di assegnare e concedere, pertanto, alle associazioni sotto indicate le somme a fianco di ciascuna indicate a titolo di finanziamento a sostegno della realizzazione dei rispettivi progetti presentati in ordine alla deliberazione n. 887/2013;

Num. Progr.	Ragione sociale	Titolo progetto	Costo progetto €	Spesa ammessa €	Finanziam. richiesto €	Finanziam. assegnabile all'80% €	Finanziam. concesso €
1	Associazione ContemporaneaMente Modena (MO)	Insieme per un sorriso ancora	33.500,00	21.175,00	16.700,00	16.940,00	<b>16.700,00</b>
2	U.I.S.P. Unione Italiana Sport per tutti Comitato provinciale di Modena (MO)	Ritorno al futuro	209.400,00	76.470,00	60.400,00	61.176,00	<b>60.400,00</b>
TOTALE							<b>77.100,00</b>

6. di dare atto che, per le ragioni espresse in premessa, le norme di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili ai finanziamenti oggetto del presente provvedimento;
7. di impegnare la spesa complessiva di € 77.100,00, derivante dal presente provvedimento, registrata con il n. 4188 di impegno, sul capitolo n. 57711 "Spese per la realizzazione di un progetto concernente le associazioni di promozione sociale impegnate a fronteggiare gli eventi di calamità naturale. (Legge 7 dicembre 2000, n. 383) – Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20122, del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità;
8. di dare atto che la liquidazione dei finanziamenti di cui sopra, ai sensi della propria delibera n. 887/2013, avverrà secondo le seguenti modalità:
  - 70% ad avvenuta approvazione dell'atto di assegnazione e concessione su presentazione di una dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, attestante l'avvenuta attivazione dell'iniziativa ammessa a finanziamento;
  - 30% a conclusione del progetto su presentazione di una dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, attestante l'avvenuta attuazione dell'iniziativa ammessa a finanziamento, recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e i dati della documentazione che comprava tali spese, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti;
9. di dare atto che la Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del finanziamento;
10. di dare atto che alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari dei finanziamenti provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia, ai sensi della L.R. n. 40/2001, nonché della DGR n. 2416/2008 e ss.mm.;
11. di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico-operative e di dettaglio indicate nella deliberazione n. 887/2013 più volte citata;
12. di dare atto che secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 1621/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
13. di dare atto che le associazioni oggetto del presente provvedimento non rientrano nell'applicazione dell'art. 4, comma 6, del D.L. 06/07/2013, n. 95, convertito con modificazioni in Legge 07/08/2013, n. 135 in quanto associazioni di promozione sociale di cui alla L. n. 383/2000;
14. di dare atto che la presente deliberazione sarà pubblicata nel BURERT.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2013, N. 2055

**Assegnazione e concessione ad associazioni di promozione sociale dei contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 34/02. Deliberazione della Giunta regionale 1229/13**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Visto l'art. 9, comma 1 della L.R. 9 dicembre 2002, n. 34, a norma del quale la Regione assegna contributi finanziari alle associazioni iscritte al registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale;

Dato atto che a tal fine nel bilancio regionale per l'anno finanziario 2013 si è provveduto a dotare il cap. 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, di uno stanziamento di € 150.000,00;

Richiamata la propria deliberazione n. 1229 del 03/09/2013 con la quale sono stati determinati i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di ammissione ai contributi di cui trattasi, fissando il termine di presentazione delle domande a 30 giorni dalla pubblicazione sul BURERT della su richiamata deliberazione, avvenuta il 25/09/2013;

Dato atto che con la su richiamata deliberazione si è deciso che:

- a. € 50.000,00 dello stanziamento sono finalizzati al sostegno di un progetto gestito in rete dalle associazioni regionali per la promozione e valorizzazione del Codice di Autoregolamentazione di cui le stesse associazioni regionali si sono dotate per la ricerca della massima trasparenza e riconoscibilità del loro lavoro, per il contrasto all'abusivismo associativo, per migliorare e rendere periodica la collaborazione con le istituzioni, per informare correttamente gli associati dei vincoli e delle regole da rispettare, per contribuire con serietà all'elaborazione di soluzioni per uscire dalla crisi e proseguire nella costruzione di un nuovo sistema di partecipazione basato sul rispetto delle regole. Per tale progetto dovranno essere coinvolte anche le realtà associative locali;
- b. € 100.000,00 dello stanziamento sono finalizzati al sostegno di progetti specifici di interesse e diffusione regionale gestiti in rete dalle associazioni regionali. Di tali progetti saranno valutati con priorità quelli che prevedono il coinvolgimento nella gestione delle organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 12/2005. I progetti in questione dovranno fare riferimento a uno o più dei seguenti ambiti di intervento, comunque rientranti nell'ambito dell'art. 9, comma 1 della L.R. n. 34/2002:
  - formazione, informazione, o attività di supporto, con particolare attenzione a metodi, strumenti di collaborazione, lavoro di rete e integrazione pubblico/privato in relazione alla nuova programmazione regionale in ambito sociale e sanitario ed europea tenuto conto del rilevante tema dell'inclusione sociale previsto dalle nuove linee di finanziamento;
  - supporto all'implementazione della rete regionale dei Forum o Osservatori provinciali del Terzo settore, con particolare attenzione alle diverse realtà associative territoriali;

Preso atto che il Responsabile del Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi con propria determinazione n. 10835/2013, in ordine alla propria deliberazione n. 1229/2013, ha definito le modalità per l'espletamento dell'attività istruttoria e ha attribuito le competenze di valutazione e i relativi compiti istruttori a propri funzionari;

Visto il verbale stilato a seguito della valutazione collegiale dei progetti presentati in ordine alla su richiamata deliberazione n. 1229/2013;

Preso atto che alla scadenza del bando (avvenuta il 25/10/2013), sono stati presentati o spediti tramite servizio postale i sotto elencati progetti:

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	CF	Titolo progetto
1	ARCI Emilia Romagna	Bologna	BO	92020790371	Valorizzazione e diffusione codice di autoregolamentazione
2	AUSER Emilia Romagna	Bologna	BO	91237390371	Osservatorio sul terzo settore
3	ACLI Emilia Romagna	Bologna	BO	80068630377	La rete regionale del Forum: agenda per l'innovazione sociale
4	UISP Comitato regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	92011680375	Il ruolo dell'associazionismo nei processi di inclusione sociale: mezzi, strumenti e metodi
5	ARCIGAY Associazione LGBT Italia	Bologna	BO	92017780377	Creare rete per fare formazione sulle tematiche LGBT nei contesti dell'immigrazione
6	CIF Centro Italiano Femminile	Bologna	BO	92007930370	Solidarietà e sostenibilità: il ruolo dei CIF in Emilia Romagna per favorire l'inclusione sociale in tempi di crisi

7	Associazione Diesse Emilia-Romagna	Bologna	BO	91237040372	Non uno di meno
8	Associazione Terra Mia	Ravenna	RA	02167560396	Integriamoci imparando l'italiano
9	Istituto italiano Fernando Santi Sede regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	91088740401	Associazionismo e partecipazione

Dato atto che tutti i progetti presentati e i relativi quadri economici, sono conservati agli atti del Servizio Coordinamento Politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi;

Preso atto che poiché i progetti valutabili dovevano essere presentati da associazioni di promozione sociale di cui all'art. 4, comma 3 della L.R. n. 34/2002 regolarmente iscritte alla data del 03/09/2012, dei nove progetti presentati uno, così come sotto indicato, risulta non ammissibili a valutazione, poiché presentato da un'associazione iscritta nei registri di cui all'art. 4, comma 4 della L.R. n. 34/2002, essendo a rilevanza provinciale;

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	CF	Titolo progetto
1	Associazione Terra Mia	Ravenna	RA	02167560396	Integriamoci imparando l'italiano

Preso atto che le istanze relative ai progetti valutabili sono state presentate conformemente a quanto stabilito con la deliberazione n. 1229/2013;

Preso atto che è stato presentato un solo progetto gestito in rete dalle associazioni regionali per la promozione e valorizzazione del Codice di Autoregolamentazione, così come sotto riportato con gli esiti dell'analisi del relativo Piano economico:

Num. Progr.	Ragione sociale	Titolo progetto	Costo progetto €	Autofinanz. €	Spesa ammessa €	Contributo richiesto €	Contributo al 70%
1	ARCI Emilia Romagna	Valorizzazione e diffusione codice di autoregolamentazione	75.000,00	25.000,00	75.000,00	50.000,00	52.500,00

Dato atto che tale progetto è conforme ai criteri e alle modalità stabilite con la deliberazione n. 1229/2013;

Preso atto che in ragione delle disponibilità il gruppo di valutazione propone di finanziare il progetto assegnando e concedendo un contributo pari al 70% delle spese accertate come ammissibili in relazione del costo totale dello stesso progetto;

Ritenuto opportuno accogliere tale proposta assegnando e concedendo il contributo come sotto indicato:

Num. Progr.	Ragione sociale	Titolo progetto	Costo progetto €	Spesa ammessa €	Contributo richiesto €	Contributo al 70% €	Contributo concesso €
1	ARCI Emilia Romagna	Valorizzazione e diffusione codice di autoregolamentazione	75.000,00	75.000,00	50.000,00	52.500,00	<b>50.000,00</b>

Preso atto che per quanto riguarda i rimanenti progetti non sono ammesse a finanziamento:

- spese imputabili ad altre leggi regionali;
- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto;
- spese sostenute per la gestione corrente e/o ordinaria delle attività istituzionali del soggetto richiedente o dei partner;
- spese che comportino aumento di patrimonio;
- spese per il miglioramento del patrimonio già esistente;
- spese per personale adibito a supporto organizzativo che superino il 10% del costo totale del progetto. Tra il personale rientra anche quello dipendente dal soggetto proponente per la quota parte di tempo destinato esclusivamente al progetto;

Preso atto inoltre che non sono ammessi a finanziamento progetti che non prevedano quote di autofinanziamento da parte dei soggetti proponenti;

Considerato che sono pertanto valutabili i sotto elencati progetti, per i quali l'analisi dei relativi Piani economici ha dato gli esiti indicati a fianco di ciascuna associazione:

Num. Progr.	Ragione sociale	Titolo progetto	Costo progetto €	Autofinanz. €	Spesa ammessa €	Contributo richiesto €	Contributo al 70% €
1	AUSER Emilia Romagna	Osservatorio sul terzo settore	57.000,00	18.000,00	44.100,00	39.000,00	30.870,00
2	ACLI Emilia Romagna	La rete regionale del Forum: agenda per l'innovazione sociale	26.000,00	8.000,00	20.600,00	18.000,00	14.420,00
3	UIISP Comitato regionale Emilia Romagna	Il ruolo dell'associazionismo nei processi di inclusione sociale: mezzi, strumenti e metodi	82.800,00	25.300,00	65.150,00	57.500,00	45.605,00
4	ARCIGAY Associazione LGBT Italia	Creare rete per fare formazione sulle tematiche LGBT nei contesti dell'immigrazione	20.500,00	6.150,00	14.500,00	14.350,00	10.150,00
5	CIF Centro Italiano Femminile	Solidarietà e sostenibilità: il ruolo dei CIF in Emilia Romagna per favorire l'inclusione sociale in tempi di crisi	8.100,00	2.600,00	7.000,00	5.500,00	4.900,00
6	Associazione Desses Emilia-Romagna	Non uno di meno	13.500,00	4.050,00	11.500,00	9.450,00	8.050,00
7	Istituto Italiano Fernando Santi Sede regionale Emilia Romagna	Associazionismo e partecipazione	29.872,00	8.970,00	12.260,00	20.902,00	8.582,00

Dato atto che per tutte le associazioni su elencate lo scostamento della spesa ammessa rispetto il costo del progetto è data dal ridimensionamento delle spese di personale eccedenti il 10% del costo totale del progetto, così come indicato nella deliberazione n. 1229/2013;

Preso atto dalla verifica / valutazione collegiale, avvenuta secondo criteri di valutazione ordinati a classi di valore prioritario ben definite, così come risulta dalla Tabella "Griglia di valutazione dei progetti" adottata con la già richiamata determinazione n. 10835/2013, allegata alla stessa formandone parte integrante, è risultata la seguente graduatoria:

Num. Progr.	Ragione sociale	Titolo progetto	Costo progetto €	Autofinanz. €	Spesa ammessa €	Contributo richiesto €	Contributo al 70% €	Totale punti
1	AUSER Emilia Romagna	Osservatorio sul terzo settore	57.000,00	18.000,00	44.100,00	39.000,00	30.870,00	78
2	UIISP Comitato regionale Emilia Romagna	Il ruolo dell'associazionismo nei processi di inclusione sociale: mezzi, strumenti e metodi	82.800,00	25.300,00	65.150,00	57.500,00	45.605,00	78
3	ACLI Emilia Romagna	La rete regionale del Forum: agenda per l'innovazione sociale	26.000,00	8.000,00	20.600,00	18.000,00	14.420,00	74
4	ARCIGAY Associazione LGBT Italia	Creare rete per fare formazione sulle tematiche LGBT nei contesti dell'immigrazione	20.500,00	6.150,00	14.500,00	14.350,00	10.150,00	59
5	Associazione Desses Emilia-Romagna	Non uno di meno	13.500,00	4.050,00	11.500,00	9.450,00	8.050,00	41
6	Istituto Italiano Fernando Santi Sede regionale Emilia Romagna	Associazionismo e partecipazione	29.872,00	8.970,00	12.260,00	20.902,00	8.582,00	38
7	CIF Centro Italiano Femminile	Solidarietà e sostenibilità: il ruolo dei CIF in Emilia Romagna per favorire l'inclusione sociale in tempi di crisi	8.100,00	2.600,00	7.000,00	5.500,00	4.900,00	32

Preso atto che in ragione delle disponibilità, della graduatoria su riportata e del contributo concesso in base alla percentuale del 70% delle spese accertate come ammissibili in relazione al costo totale dei progetti, il gruppo di valutazione propone di finanziare tre progetti destinando le risorse residue al progetto utilmente posizionato quarto nella graduatoria di merito;

Ritenuto opportuno accogliere tale proposta assegnando e concedendo contributi alle prime quattro associazioni utilmente classificate nella graduatoria di merito, così come di seguito riportato e per gli importi per ognuna indicati:

Num. Progr.	Ragione sociale	Titolo progetto	Costo progetto	Spesa ammessa	Contributo richiesto	Contributo al 70%	Contributo concesso
1	AUSER Emilia Romagna	Osservatorio sul terzo settore	57.000,00	44.100,00	39.000,00	30.870,00	30.870,00
2	ACLI Emilia Romagna	La rete regionale del Forum: agenda per l'innovazione sociale	26.000,00	20.600,00	18.000,00	14.420,00	14.420,00
3	UIISP Comitato regionale Emilia Romagna	Il ruolo dell'associazionismo nei processi di inclusione sociale: mezzi, strumenti e metodi	82.800,00	65.150,00	57.500,00	45.605,00	45.605,00
4	ARCIGAY Associazione LGBT Italia	Creare rete per fare formazione sulle tematiche LGBT nei contesti dell'immigrazione	20.500,00	14.500,00	14.350,00	10.150,00	9.105,00

Ritenuto pertanto necessario provvedere alla concessione dei contributi di cui sopra con il presente atto;

Considerato che il presente provvedimento comporta un impegno di spesa complessivo pari ad € 150.000,00 che viene imputato al citato capitolo n. 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1 L.R. 9 dicembre

2002, n. 34)”, afferente all’U.P.B. 1.5.2.2.20120, del bilancio per l’esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’art. 47, comma 2 della L.R. n. 40/2001 e che pertanto l’impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Visti:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “ Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;
- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “ Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- il D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 e succ. mod.;
- l’art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, le fattispecie in esame non rientrano nell’ambito di applicazione dell’art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi, le associazioni oggetto del presente provvedimento non rientrano nell’applicazione dell’art. 4, comma 6, del D.L. 06/07/2013, n. 95, convertito con modificazioni in Legge 07/08/2013, n. 135 in quanto associazioni di promozione sociale di cui alla L. n. 383/2000;

Richiamate:

- la L.R. 15/11/2001, n. 40 e, in particolare, gli artt. 47 e 49;
- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e ss. mm.;
- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 19 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";
- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 20 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";
- la L.R. 25 luglio 2013, n. 9 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione";
- la L.R. 25 luglio 2013, n. 10 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modificazioni, n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1222/2011, n. 725/2012 e n. 1621/2013;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l’immigrazione. Volontariato, associazionismo e terzo settore, Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di prendere atto della valutazione collegiale effettuata dal Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi descritti in premessa e che qui si intendono per intero riportati;



2. di prendere atto, in particolare, che:

- tale istruttoria è avvenuta nel rispetto di quanto stabilito con la propria deliberazione n. 1229/2013 e con la su richiamata determinazione n. 10835/2013;
- l'istruttoria ha riguardato nel complesso i sotto elencati progetti:

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	CF	Titolo progetto
1	ARCI Emilia Romagna	Bologna	BO	92020790371	Valorizzazione e diffusione codice di autoregolamentazione
2	AUSER Ass.ne per autogestione dei Servizi e la Solidarietà della Regione Emilia Romagna	Bologna	BO	91237390371	Osservatorio sul terzo settore
3	ACLI Regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	80068630377	La rete regionale del Forum: agenda per l'innovazione sociale
4	UISP Unione Sport per tutti Comitato regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	92011680375	Il ruolo dell'associazionismo nei processi di inclusione sociale: mezzi, strumenti e metodi
5	ARCIGAY	Bologna	BO	92017780377	Creare rete per fare formazione sulle tematiche LGBT nei contesti dell'immigrazione
6	CIF Centro Italiano Femminile	Bologna	BO	92007930370	Solidarietà e sostenibilità: il ruolo dei CIF in Emilia Romagna per favorire l'inclusione sociale in tempi di crisi
7	Associazione Desses Emilia-Romagna	Bologna	BO	91237040372	Non uno di meno
8	Associazione Terra Mia	Ravenna	RA	02167560396	Integriamoci imparando l'italiano
9	Istituto italiano Fernando Santi Sede regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	91088740401	Associazionismo e partecipazione

- n. 1 progetto è risultato non valutabile, così come risulta dalla tabella sotto riportata, in quanto presentato da un'associazione iscritta nei registri di cui all'art. 4, comma 4, essendo a rilevanza provinciale;

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	CF	Nota
1	Associazione Terra Mia	Ravenna	RA	02167560396	Integriamoci imparando l'italiano

- n. 8 progetti, di cui alla tabella sotto riportata, sono risultati ammessi alla valutazione in relazione a quanto disposto con deliberazione n. 1229/2013;

Num. Progr.	Ragione sociale	Comune	Prov.	CF	Titolo progetto
1	ARCI Emilia Romagna	Bologna	BO	92020790371	Valorizzazione e diffusione codice di autoregolamentazione
2	AUSER Ass.ne per Autogestione dei Servizi e la Solidarietà della Regione Emilia Romagna	Bologna	BO	91237390371	Osservatorio sul terzo settore
3	ACLI Regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	80068630377	La rete regionale del Forum: agenda per l'innovazione sociale
4	UISP Unione Italiana Sport per tutti Comitato regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	92011680375	Il ruolo dell'associazionismo nei processi di inclusione sociale: mezzi, strumenti e metodi
5	ARCIGAY	Bologna	BO	92017780377	Creare rete per fare formazione sulle tematiche LGBT nei contesti dell'immigrazione
6	CIF Centro Italiano Femminile	Bologna	BO	92007930370	Solidarietà e sostenibilità: il ruolo dei CIF in Emilia Romagna per favorire l'inclusione sociale in tempi di crisi
7	Associazione Desses Emilia-Romagna	Bologna	BO	91237040372	Non uno di meno
8	Istituto italiano Fernando Santi Sede regionale Emilia Romagna	Bologna	BO	91088740401	Associazionismo e partecipazione

- un solo progetto di questi è gestito in rete dalle associazioni regionali per la promozione e valorizzazione del Codice di Autoregolamentazione, così come sotto riportato:

Num. Progr.	Ragione sociale	Titolo progetto	Costo progetto €	Autofinanz. €	Spesa ammessa €	Contributo richiesto €	Contributo al 70% €
1	ARCI Emilia Romagna	Valorizzazione e diffusione codice di autoregolamentazione	75.000,00	25.000,00	75.000,00	50.000,00	52.500,00

- il gruppo di valutazione, per i rimanenti progetti ha determinato la seguente graduatoria, in ordine alla griglia di cui all'Allegato "Griglia di valutazione dei progetti" di cui alla determinazione n. 10835/2013:

Num. Progr.	Ragione sociale	Titolo progetto	Costo progetto €	Autofinanz. €	Spesa ammessa €	Contributo richiesto €	Contributo al 70% €	Totale punti
1	AUSER Ass.ne per Autogestione dei Servizi e la Solidarietà della Regione Emilia Romagna	Osservatorio sul terzo settore	57.000,00	18.000,00	44.100,00	39.000,00	30.870,00	78
2	UISP Unione Italiana Sport per tutti - Comitato regionale Emilia Romagna	Il ruolo dell'associazionismo nei processi di inclusione sociale: mezzi, strumenti e metodi	82.800,00	25.300,00	65.150,00	57.500,00	45.605,00	78
3	ACLI Emilia Romagna	La rete regionale del Forum: agenda per l'innovazione sociale	26.000,00	8.000,00	20.600,00	18.000,00	14.420,00	74
4	ARCIGAY	Creare rete per fare formazione sulle tematiche LGBT nei contesti dell'immigrazione	20.500,00	6.150,00	14.500,00	14.350,00	10.150,00	59
5	Associazione Diesse Emilia-Romagna	Non uno di meno	13.500,00	4.050,00	11.500,00	9.450,00	8.050,00	41
6	Istituto italiano Fernando Santi Sede regionale Emilia Romagna	Associazionismo e partecipazione	29.872,00	8.970,00	12.260,00	20.902,00	8.582,00	38
7	CIF Centro Italiano Femminile	Solidarietà e sostenibilità: il ruolo dei CIF in Emilia Romagna per favorire l'inclusione sociale in tempi di crisi	8.100,00	2.600,00	7.000,00	5.500,00	4.900,00	32

- di approvare, per le motivazioni e i criteri esposti in premessa e che qui si intendono per intero riportati, la graduatoria dei progetti ammessi a contributo di cui alla tabella sopra riportata;
- di approvare, in ragione delle disponibilità, della graduatoria su riportata e del contributo concesso in base alla percentuale del 70% delle spese accertate come ammissibili in relazione al costo totale dei progetti, la proposta del gruppo di valutazione di finanziare tre progetti destinando le risorse residue al progetto utilmente posizionato quarto nella graduatoria di merito;
- di assegnare e concedere, pertanto, alle associazioni sotto indicate le somme a fianco di ciascuna indicate a titolo di contributo a sostegno della realizzazione dei rispettivi progetti presentati in ordine alla deliberazione n. 1229/2013:

Num. Progr.	Ragione sociale	Titolo progetto	Costo progetto €	Spesa ammessa €	Contributo richiesto €	Contributo al 70% €	Contributo concesso €
1	ARCI Emilia Romagna Bologna	Valorizzazione e diffusione codice di autoregolamentazione	75.000,00	75.000,00	50.000,00	52.500,00	50.000,00

Num. Progr.	Ragione sociale	Titolo progetto	Costo progetto €	Spesa ammessa €	Contributo richiesto €	Contributo al 70% €	Contributo concesso €
2	AUSER Ass.ne per autogestione dei Servizi e la Solidarietà della Regione Emilia Romagna Bologna	Osservatorio sul terzo settore	57.000,00	44.100,00	39.000,00	30.870,00	30.870,00
3	ACLI Regionale Emilia Romagna Bologna	La rete regionale del Forum: agenda per l'innovazione sociale	26.000,00	20.600,00	18.000,00	14.420,00	14.420,00
4	UISP Unione Italiana Sport per tutti - Comitato regionale Emilia Romagna Bologna	Il ruolo dell'associazionismo nei processi di inclusione sociale: mezzi, strumenti e metodi	82.800,00	65.150,00	57.500,00	45.605,00	45.605,00
5	ARCI GAY Bologna	Creare rete per fare formazione sulle tematiche LGBT nei contesti dell'immigrazione	20.500,00	14.500,00	14.350,00	10.150,00	9.105,00
TOTALE							150.000,00

- di dare atto che, per le ragioni espresse in premessa, le norme di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili ai finanziamenti oggetto del presente provvedimento;
- di impegnare la spesa complessiva di € 150.000,00, derivante dal presente provvedimento, registrata con il n. 4189 di impegno, sul capitolo n. 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1 L.R. 9 dicembre 2002, n. 34)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità;

8. di dare atto che la liquidazione dei contributi di cui sopra, ai sensi della propria delibera n. 1229/2013, avverrà secondo le seguenti modalità:
    - 70% ad avvenuta approvazione dell'atto di assegnazione e concessione su presentazione di una dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, attestante l'avvenuta attivazione dell'iniziativa ammessa a contributo;
    - 30% a conclusione del progetto su presentazione di una dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, attestante l'avvenuta attuazione dell'iniziativa ammessa a contributo, recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e i dati della documentazione che comprava tali spese, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti;
  9. di dare atto che la Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo;
  10. di dare atto che alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari dei contributi provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia, ai sensi della L.R. n. 40/2001, nonché della DGR n. 2416/2008 e ss.mm.;
  11. di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico-operative e di dettaglio indicate nella deliberazione n. 1229/2013 più volte citata;
  12. di dare atto che secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 1621/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
  13. di dare atto che le associazioni oggetto del presente provvedimento non rientrano nell'applicazione dell'art. 4, comma 6, del D.L. 06/07/2013, n. 95, convertito con modificazioni in Legge 07/08/2013, n. 135 in quanto associazioni di promozione sociale di cui alla L. n. 383/2000;
  14. di dare atto che la presente deliberazione sarà pubblicata nel BURERT.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2013, N. 2064

**POR FESR 2007-2013 - Asse 2 - Attività II 1.2 - Approvazione graduatoria per gli investimenti produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma. Anno 2013 - Concessione contributi e assunzione impegni di spesa**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono qui integralmente riprodotte, di:

1) approvare l'allegato 1 "Graduatoria delle domande ammesse" sostitutiva della precedente graduatoria approvata con determina n. 15570/2013;

2) approvare l'allegato 2 "Elenco contributi concessi alle domande di cui al "Por Fesr 2007 - 2013 - Asse 2 - Attività II 2.1 - Bando per gli interventi produttivi delle imprese nell'area colpita dal sisma - anno 2013". Modifica del bando e proroga dei termini di presentazione delle domande di contributo", sostitutivo del precedente Allegato 3 alla determinazione n. 15570/2013;

3) approvare l'Allegato 3 "Imprese in via di regolarizzazione Durc";

4) di dare atto che l'impresa alla posizione n. 171 L.P.M. SNC di Pulega Matteo e C. della graduatoria (allegato1), ha cambiato ragione sociale in L.P.M. Job Società Cooperativa a Responsabilità Limitata;

5) concedere ai soggetti elencati nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, il contributo complessivo di € 23.007.958,16, secondo la ripartizione risultante dall'allegato stesso, calcolato applicando la percentuale di contribuzione ordinaria del 35% sulle spese ammesse;

6) dare atto che con le risorse disponibili è possibile finanziare fino al progetto dell'impresa La Piccola Carovana soc. coop. soc. Onlus, collocato alla posizione n. 189 della graduatoria di cui all'allegato 1;

7) non agevolare, pur essendo ammissibili, i progetti collocati dalla posizione n. 190 fino all'ultima posizione della graduatoria delle imprese ammesse di cui all'allegato 1 del presente atto, per esaurimento delle risorse disponibili;

8) stabilire che, ai sensi dell'art. 19, comma 3 della Legge regionale 6 settembre 1993, n. 32, la graduatoria di cui al punto precedente conserva validità fino al 31/05/2015 (24 mesi decorrenti dal 31/05/2013, data di scadenza del bando);

9) stabilire altresì che, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, si utilizzeranno le risorse stesse per agevolare i progetti seguendo l'ordine della graduatoria di cui al suddetto punto 1), a partire dal progetto collocato alla posizione n. 190 della graduatoria stessa, e proseguendo nel finanziamento dei progetti fino all'esaurimento delle eventuali ulteriori risorse disponibili;

10) dare atto che relativamente ai soggetti beneficiari di contributi di importo superiore ad € 150.000,00 si procederà come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i., e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio competente, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni

in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. 159/2011 e s.m.i. fatta salva la facoltà di revoca del finanziamento prevista dal medesimo comma;

11) procedere col presente provvedimento all'assunzione dell'impegno di spesa per complessivi Euro 23.007.958,16 ripartiti come segue:

- quanto ad Euro 14.420.029,73 registrati al n. 4496 di impegno sul capitolo U23616 "Contributi a imprese per progetti di sviluppo innovativo - Asse 2 - Programma Operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; DEC. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007 e DEC. C(2013) 3912 del 19 giugno 2013) - Mezzi statali" U.P.B. 1.3.2.2.7256 del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità pari ad una percentuale del 63,072756;

- quanto ad Euro 8.442.503,43 registrati al n. 4497 di impegno sul capitolo U23604 "Contributi a imprese per progetti di sviluppo innovativo - Asse 2 - Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (REG. CE 1083 del 11 luglio 2006; DEC. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007 e DEC. C(2013) 3912 del 19 giugno 2013) U.P.B. 1.3.2.2.7255 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2013, pari ad una percentuale del 36,927244;

- quanto ad Euro 145.425,00 registrati al n. 4498 di impegno sul capitolo U23710 "Contributi a imprese per progetti di sviluppo innovativo - Recupero e riutilizzo di fondi - Asse 2 - POR FESR 2007/2013" U.P.B. 1.3.2.2.7254 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2013, pari ad una percentuale del 100%;

12) dare atto che, ai sensi degli artt. 47 e 51 della L.R. 40/2001 nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, il dirigente competente per materia, con propri atti formali, provvederà:

- alla concessione e all'impegno dei contributi ai soggetti e per gli importi di cui all'Allegato 3, subordinatamente all'avvenuta acquisizione della documentazione relativa alla regolarità contributiva dando atto che la copertura finanziaria è assicurata dagli stanziamenti dei capitoli di spesa indicati nel medesimo Allegato 3, del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presentano la necessaria disponibilità;

- alla liquidazione dei contributi ai soggetti beneficiari secondo le modalità previste al paragrafo 11 dell'Allegato 1 della citata deliberazione n. 16/2013;

13) stabilire che il dirigente competente per materia, con propri atti formali, provvederà all'approvazione:

a) del manuale di rendicontazione dei progetti agevolati, nel quale potranno essere contenute modifiche correttive ed integrative di carattere tecnico, non alterando i criteri e i principi desumibili dal bando approvato con deliberazione n. 16/2013;

b) della modulistica e dei supporti cartacei ed informatici, che dovranno essere obbligatoriamente utilizzati dai beneficiari per la rendicontazione degli interventi finanziati;

14) stabilire che, in base a quanto stabilito al paragrafo 17 del bando, il nucleo di valutazione costituito con determinazione dirigenziale n. 6491 del 6/6/2013, proseguirà la propria attività anche dopo l'approvazione della graduatoria finale, per l'esame e la valutazione di sostanziali e rilevanti modifiche o variazioni riguardanti i soggetti e i progetti finanziati dalla Regione e/o per l'approvazione di orientamenti e criteri da rispettare in caso delle predette modifiche/variazioni;

15) dare atto che, per quanto non previsto nel presente provvedimento, si rinvia alle disposizioni tecnico-operative e di dettaglio contenute nella propria deliberazione n. 16/2013 e nei relativi allegati;

16) pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e disporre che l'allegato 1 della deliberazione stessa sia diffusi

tramite i siti internet regionali "<http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>" e "<http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>";

17) dare infine atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 2013, n. 33 nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 1621/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

## Allegato 1 "Graduatoria delle domande ammesse"

N. progr.	N_Protocollo	Ragione sociale	valutazione (voto)	saldo incremento occupazione previsto
1	PG/2013/0121501	TEC EUROLAB S.R.L.	100	2
2	PG/2013/0125450	DUE TORRI S.P.A.	100	2
3	PG/2013/0126507	FAMAR PACKAGING SRL	95	7
4	PG/2013/0122682	TESEO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	95	2
5	PG/2013/0095529	REGLASS HT SRL	95	2
6	PG/2013/0122276	SINTERIS INDUSTRIA PRODOTTI SINTERIZZATI S.P.A. IN BREVE \SINTERIS S.P.A.\"""	95	1
7	PG/2013/0134359	CARPENFER SPA	95	0
8	PG/2013/0131193	DALLAI ERNESTO S.R.L.	95	0
9	PG/2013/0134031	BIOFER S.P.A.	90	10
10	PG/2013/0127925	Pasticceria del Guercino Snc di Monica e Pamela Vaccari	90	6
11	PG/2013/0145342	CENTAURO S.P.A.	90	5
12	PG/2013/0132205	Pramar srl	90	4
13	PG/2013/0134017	ORSI GROUP SRL	90	3
14	PG/2013/0127942	OEB	90	3
15	PG/2013/0132218	CP SOFTWARE S.P.A.	90	3
16	PG/2013/0127900	F.lli Martini srl	90	2
17	PG/2013/0132254	R.B. SRL	90	1
18	PG/2013/0127931	MECCANICA TECNICA S.r.l.	90	1
19	PG/2013/0126967	CPR SYSTEM S.C.A R.L.	90	1
20	PG/2013/0122608	POLITEC PRODUZIONE*POLIMERI SPECIALI S.R.L.	90	0
21	PG/2013/0133993	MAGNI TELESCOPIC HANDLERS S.R.L.	85	61
22	PG/2013/0139890	SMALTIFLEX ENERGIA S.R.L.	85	22
23	PG/2013/0132935	EGICON S.r.l.	85	9
24	PG/2013/0124846	D.V.P. VACUUM TECHNOLOGY SRL	85	7
25	PG/2013/0133927	Performed S.r.l.	85	7
26	PG/2013/0132216	CABINE EUROPA REBO S.R.L.	85	6
27	PG/2013/0134123	BARUFFALDI PLASTIC TECHNOLOGY SRL	85	6
28	PG/2013/0142786	EMPOWER SRL	85	5
29	PG/2013/0141379	GALLINI SRL	85	5
30	PG/2013/0079266	MA.BO.srl	85	5
31	PG/2013/0135453	CIESSE ELETTRONICA S.R.L.	85	4
32	PG/2013/0138920	SARCHIO SPA	85	4
33	PG/2013/0127674	ARCO SRL	85	3
34	PG/2013/0130650	Vierrevi srl	85	3
35	PG/2013/0108913	LODI LUIGI E FIGLI S.R.L.	85	3
36	PG/2013/0111885	REGLASS S.P.A.	85	3
37	PG/2013/0114130	ZARE SRL	85	2
38	PG/2013/0094298	COSBEN S.R.L.	85	2
39	PG/2013/0110686	CREA-SI S.A.S. DI TREVISANI MARIA E C.	85	2
40	PG/2013/0117616	IASELAB S.R.L.	85	2
41	PG/2013/0126486	NERI MOTORI SRL	85	2
42	PG/2013/0131446	TECNOELETTRA SRL	85	2
43	PG/2013/0122597	DELTOS IMPIANTI S.R.L.	85	2
44	PG/2013/0132976	ALINTEL S.r.l.	85	2
45	PG/2013/0137490	GO.VO.NI. SRL	85	2
46	PG/2013/0136116	ZARRI SRL	85	2
47	PG/2013/0134138	VARCOTEX S.P.A.	85	2

48	PG/2013/0133913	SELEMA S.R.L.	85	2
49	PG/2013/0133027	Tecno-Saldature S.r.l.	85	2
50	PG/2013/0116345	TTL s.r.l.	85	2
51	PG/2013/0144738	ROTA INFISSI SRL	85	1
52	PG/2013/0116928	MATERIE PLASTICHE COTTI SRL	85	1
53	PG/2013/0104159	O.Z. Srl	85	1
54	PG/2013/0124738	ALEA EVOLUTION SRL	85	1
55	PG/2013/0133022	PASTIFICIO ANDALINI S.R.L.	85	1
56	PG/2013/0118707	Safe S.r.l.	85	1
57	PG/2013/0133474	Atir S.r.l.	85	1
58	PG/2013/0131900	Modelgaggio s.a.s. di Baraldi Forenzo e c.	85	1
59	PG/2013/0131808	LODI S.R.L.	85	0
60	PG/2013/0132686	ROVATTI A. & FIGLI POMPE S.P.A.	85	0
61	PG/2013/0124685	FRATI E LIVI S.R.L.	85	0
62	PG/2013/0119078	POPPI UGO EUROFORGE SPA	85	0
63	PG/2013/0134917	CAVEZZO 5.9 SOC. CONS. A R. L.	85	0
64	PG/2013/0132069	KAST SRL	85	0
65	PG/2013/0143599	I.S.E.A SRL	85	0
66	PG/2013/0130764	S.M. OLEODINAMICA S.R.L.	85	0
67	PG/2013/0134003	GELATERIA CRISTAL DI TARDIOTA ARMANDO LABEL'S COMPANY SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	82	3
68	PG/2013/0127705		80	12
69	PG/2013/0121626	CARROZZERIA NUOVA G.M. s.r.l.	80	10
70	PG/2013/0135645	EGO SRL	80	9
71	PG/2013/0143037	CO.ME.T Officine srl	80	9
72	PG/2013/0132231	Global Store S.r.l.	80	9
73	PG/2013/0133513	EMOTEC SRL	80	6
74	PG/2013/0111852	AL7-MEIPA SRL	80	6
75	PG/2013/0141650	GEC-AL DI LANCELOTTI E GUIZZARDI SNC	80	6
76	PG/2013/0132475	TECNOELASTOMERI SRL	80	6
77	PG/2013/0134860	ENERGEEA GROUP SRL	80	5
78	PG/2013/0139792	CARTIERA DI FERRARA SPA	80	5
79	PG/2013/0132301	PRONIK S.R.L.	80	5
80	PG/2013/0117577	PROGEL S.P.A.	80	5
81	PG/2013/0130957	VERZELLESI S.R.L.	80	5
82	PG/2013/0117561	FRASMA S.R.L.	80	4
83	PG/2013/0126470	TAKISTON SRL	80	4
84	PG/2013/0108638	ISI PLAST S.P.A.	80	4
85	PG/2013/0117800	A.B.L. S.R.L.	80	4
86	PG/2013/0138944	MONTIRONE S.R.L.	80	4
87	PG/2013/0124441	NOVANTANOVE S.R.L.	80	4
88	PG/2013/0133853	SECUREX S.R.L.	80	4
89	PG/2013/0134084	SAER ELETTROPOMPE S.P.A.	80	4
90	PG/2013/136452	VICAM S.R.L. - SERVIZI AMBIENTALI	80	4
91	PG/2013/0144933	G.F.S. SRL	80	4
92	PG/2013/0130408	NOBILI SPA	80	4
93	PG/2013/0123391	ALCIDE STABELLINI S.R.L.	80	3
94	PG/2013/0136415	TORO LOCO SRL	80	3
95	PG/2013/0118742	NOVA S.R.L.	80	3
96	PG/2013/0114126	eno-drinks srl	80	3
97	PG/2013/0120104	F.X.T. FAVA INOXTECNICA SPA	80	3
98	PG/2013/0145020	GHB - S.R.L.	80	3

99	PG/2013/0127959	TECNESENZE S.R.L.	80	3
100	PG/2013/0134324	S.I.A. INDUSTRIA ACCUMULATORI S.P.A.	80	3
101	PG/2013/0131820	BLACK CARBON PAINTING DI CASARI ANTONIO	80	3
102	PG/2013/0132968	3B FLUID POWER SRL	80	3
103	PG/2013/0138155	SIMON PLAST INDUSTRIES S.R.L.	80	3
104	PG/2013/0138654	Frigeri srl	80	3
105	PG/2013/0141407	AUTRONIC SRL	80	3
106	PG/2013/0141252	BEIPLAST SRL	80	3
107	PG/2013/0135905	Golinelli Autoveicoli S.r.l. a unico socio	80	3
108	PG/2013/0131202	BORDLINE S.R.L.	80	3
109	PG/2013/0131079	NUOVA T.M.R. S.R.L.	80	3
110	PG/2013/0143137	BIA S.p.A.	80	2
111	PG/2013/0121814	LITOGRAFIA TOSI DI TOSI MAURIZIO & C. - S.N.C.	80	2
112	PG/2013/0127951	MOLLIFICIO*BO-MOLL-S.N.C. DI LUCIANO BOVINA E C.	80	2
113	PG/2013/0117633	BALBONI S.R.L.	80	2
114	PG/2013/0130971	C.M.C. S.R.L.	80	2
115	PG/2013/0114396	G.S.M. SRL	80	2
116	PG/2013/0109237	GUMEC S.R.L. CON UNICO SOCIO	80	2
117	PG/2013/0137532	PORTARREDO S.R.L.	80	2
118	PG/2013/0130472	TONALITE S.P.A.	80	2
119	PG/2013/0117598	Officina Meccanica Esseti di Zavatta Tonino & C.	80	2
120	PG/2013/0117621	STAFF JERSEY SRL	80	2
121	PG/2013/0130691	MACRO S.R.L.	80	2
122	PG/2013/0079262	SIM ITALIA S.r.l.	80	2
123	PG/2013/0110705	TACCHIFICIO DI MOLINELLA SPA	80	2
124	PG/2013/0129503	MOLPASS S.R.L.	80	2
125	PG/2013/0143692	PASTA CUNIOLA s.r.l.	80	2
126	PG/2013/0140781	CLASSICHE S.R.L.	80	2
127	PG/2013/0134309	NUOVA LOSCHI SRL	80	2
128	PG/2013/0135327	NSI NIER SOLUZIONI INFORMATICHE SRL	80	2
129	PG/2013/0143850	Lucciole nella Nebbia s.r.l.	80	2
130	PG/2013/0132954	AGIOTECH SRL	80	2
131	PG/2013/0135123	MIX S.R.L.	80	2
132	PG/2013/0133383	A UNO TEC SRL	80	2
133	PG/2013/0130229	O.M.P. DI POZZI VALERIO	80	2
134	PG/2013/0133369	C.T.B.SRL	80	2
135	PG/2013/0124741	LITALTRASPORTI SOCIETA' COOPERATIVA	80	2
136	PG/2013/0128243	GOLDONI VAINER – DONDI FRANCO E C. S.N.C.	80	2
137	PG/2013/0134147	A.G.C. SRL	80	2
138	PG/2013/0128838	STEMAC SPA SVILUPPO TECNOLOGICO MACCHINE	80	2
139	PG/2013/0121010	ANDRIGHETTO SNC DI ANDRIGHETTO SIMONA & C.	80	1
140	PG/2013/0121483	DA PAOLO SRL	80	1
141	PG/2013/0144003	Open 1 Srl	80	1
142	PG/2013/0083182	CANTELLI ROTOWEB SRL	80	1
143	PG/2013/0125487	Fattoriabilità Società Cooperativa Sociale	80	1
144	PG/2013/0120984	MEDIFLY SRL	80	1
145	PG/2013/0111827	TITANIUM INTERNATIONAL GROUP S.R.L.	80	1
146	PG/2013/0130312	STAMPOTECNICA S.R.L.	80	1
147	PG/2013/0125463	David-TEX	80	1
148	PG/2013/0133157	M.B. SRL	80	1
149	PG/2013/0131892	ECOTERM srl	80	1



150	PG/2013/0132625	EUROSYSTEMS SRL	80	1
151	PG/2013/0143931	PAVLIN S.N.C. DI GALEOTTI PAOLA E GALEOTTI MARCO	80	1
152	PG/2013/0137450	Z DUE snc DI Mingozi L. & C.	80	1
153	PG/2013/0138648	TECOM SRL	80	1
154	PG/2013/0124815	Centro Carni Persicetano di Prandini Sergio, Valter e Villiam s.r.l.	80	1
155	PG/2013/0120117	Biomax srl	80	1
156	PG/2013/0127234	F.LLI MAINI S.R.L.	80	0
157	PG/2013/0111834	S.E.F.A. ACCIAI SRL	80	0
158	PG/2013/0127920	S.L.A. DI TOSELLI FRANCO & C. SNC	80	0
159	PG/2013/0133961	FERRARI TECHNOLOGY S.R.L.	80	0
160	PG/2013/0137806	VIMEC SRL	80	0
161	PG/2013/0134035	OTM FORTINI S.R.L	80	0
162	PG/2013/0126965	ZANEFIN S.R.L.	76	3
163	PG/2013/0143561	SD S.R.L.	76	2
164	PG/2013/0115775	MENOZZI ANSELMO S.N.C. DI MENOZZI RUBES, LAURO E C.	76	1
165	PG/2013/0131860	HORUSTECH	75	30
166	PG/2013/0132802	RUSPAL SRL	75	26
167	PG/2013/0116332	Sarong spa	75	19
168	PG/2013/0133312	M & W - VERONESI E ASSOCIATI S.R.L. SOCIETA' TRA PROFESSIONISTI o M & W - VERONESI E ASSOCIATI S.R.L. STP	75	15
169	PG/2013/0142823	UNIFER SRL	75	15
170	PG/2013/0132650	SOCIETA' INDUSTRIALE MOTORI ELETTRICI S.I.M.E.L. - SOCIETA' PER AZIONI	75	10
171	PG/2013/0140598	L.P.M. SNC DI PULEGA MATTEO & C.	75	9
172	PG/2013/0119127	METATRON S.R.L.	75	8
173	PG/2013/0143946	FIORI GROUP S.P.A.	75	8
174	PG/2013/0130423	DIVINA MODE SRL	75	8
175	PG/2013/0129949	ALMA TECHNOLOGY S.R.L.	75	8
176	PG/2013/0134106	TURNING TECH S.R.L.	75	7
177	PG/2013/0133532	autoadesivi magri srl	75	7
178	PG/2013/0133941	HMC PREMEDICAL S.P.A.	75	6
179	PG/2013/0130411	CORAZZARI MAGLIERIE SRL	75	6
180	PG/2013/0134987	PTL S.R.L.	75	6
181	PG/2013/0122573	ESTE SERVIZI S.R.L. SEMPLIFICATA	75	6
182	PG/2013/0131789	F.LLI BARALDI S.P.A.	75	6
183	PG/2013/0140765	Hotel Astra Srl	75	6
184	PG/2013/0122504	GORRERI-S.R.L.	75	5
185	PG/2013/0132981	Graf S.p.A.	75	5
186	PG/2013/0062117	FRIMAR srl	75	5
187	PG/2013/0145431	DIPIZETA S.R.L.	75	5
188	PG/2013/0143484	Eurotex srl	75	5
189	PG/2013/0114460	La Piccola Carovana soc. coop. soc. ONLUS	75	5
190	PG/2013/0128771	F.B. S.R.L.	75	4
191	PG/2013/0127581	LEGATORIA MESCHIERI DI MESCHIERI UMBERTO E C. - S.N.C.	75	4
192	PG/2013/0046810	Tre P di Agresti Fabio	75	4
193	PG/2013/0135097	CRI-MAN S.R.L.	75	4
194	PG/2013/0128999	ZERO MENO S.R.L	75	4
195	PG/2013/0145238	OTTANI MECCANICA S.R.L.	75	4
196	PG/2013/0129528	PRESSMAIR S.R.L.	75	4
197	PG/2013/0139543	LAMP SAN PROSPERO SPA	75	4
198	PG/2013/0138785	DSB S.R.L.	75	4

199	PG/2013/0125479	STILFER S.R.L.	75	4
200	PG/2013/0127851	ALL FLEX S.R.L.	75	4
201	PG/2013/0135892	OT S.r.l.	75	4
202	PG/2013/0143500	FRANCIOSI SRL	75	4
203	PG/2013/0142791	S.V.I. S.r.l.	75	4
204	PG/2013/0139870	Avvolgibili Motta di Fregni Mirko &C. S.n.c.	75	4
205	PG/2013/0134844	TECNO LABEL S.R.L.	75	4
206	PG/2013/0138743	TEKNO TUBI S.R.L	75	4
207	PG/2013/0131774	BIOTECH SRL	75	4
208	PG/2013/0134490	FARMA PLAST SRL	75	4
209	PG/2013/0129426	EDILTECO	75	4
210	PG/2013/0133471	CONFEZIONI *TRE GI DI GOLINELLI GUALBERTO & C SNC	75	3
211	PG/2013/0136425	Graf Synergy S.r.l.	75	3
212	PG/2013/0134798	INFO LABEL s.r.l.	75	3
213	PG/2013/0132497	Pubbliteam srl	75	3
214	PG/2013/0131790	Birra a Balus Brew Pub di Ramponi Fabio	75	3
215	PG/2013/0122673	TECNOGUARNIZIONI SAS DI RIGHI SANDRO E VENUTA GIANLUCA E C.	75	3
216	PG/2013/0128269	MECCANICA FERRARI S.R.L.	75	3
217	PG/2013/0118658	FASTECH SRL	75	3
218	PG/2013/0133865	ADVANCED TECHNE S.R.L. UNIPERSONALE	75	3
219	PG/2013/0125471	STEL S.R.L.	75	3
220	PG/2013/0132950	IMG S.R.L.	75	3
221	PG/2013/0132943	C.A.M. SNC DI CARLETTI	75	3
222	PG/2013/0131421	HYDRA SRL	75	3
223	PG/2013/0114084	ENABLE INNOVATIONS SRL	75	3
224	PG/2013/0136589	GHIDONI S.R.L.	75	3
225	PG/2013/0144035	PLASTICPADANA SYSTEM - S.R.L.	75	3
226	PG/2013/0139763	GUIDETTI S.R.L.	75	3
227	PG/2013/0142935	ADRIA SRL SOCIETA' UNIPERSONALE	75	3
228	PG/2013/0143211	GOVONI HANDLING SYSTEMS S.R.L.	75	3
229	PG/2013/0128860	S.A.F.A.C. SOC. COOP.	75	3
230	PG/2013/0137522	Hurly Burly degli Eredi Natali Lorenzina di Caselli Chiara & C. sas	75	3
231	PG/2013/0137810	Leonardus srl	75	3
232	PG/2013/0136642	Erre Enne S.r.l.	75	3
233	PG/2013/0145037	OSIM S.R.L.	75	3
234	PG/2013/0145350	T.B.L. S.R.L.	75	3
235	PG/2013/143844	Servizi Industriali - Società Cooperativa	75	3
236	PG/2013/0134277	ESCO ENERGIA S.R.L.	75	3
237	PG/2013/0135334	D'AVANT GARDE TRICOT SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	75	3
238	PG/2013/0139862	CARFI S.R.L.	75	3
239	PG/2013/0134167	DIABER S.R.L.	75	3
240	PG/2013/0135393	ONE EXPRESS ITALIA S.P.A.	75	3
241	PG/2013/0143376	Ascari Business Consulting srl	75	3
242	PG/2013/0138887	LA ROMAGNOLA PRODOTTI ALIMENTARI SRL	75	3
243	PG/2013/0132238	SEGEST SPA	75	3
244	PG/2013/0134385	IL TIMBRO DI SCANNAVINI FRANCO & C. S.N.C.	75	3
245	PG/2013/0126801	DAFFY MAGLIERIE s.n.c. di Pellegrini Nicola e C.	75	2
246	PG/2013/0129537	SOLO COSE BUONE S.R.L	75	2
247	PG/2013/0131204	ME - TA SRL	75	2
248	PG/2013/0126956	F.LLI RIZZIERI 1969 DI RIZZIERI LORENZO & C. S.A.S.	75	2

249	PG/2013/0127598	CAMAR ELETTRONICA S.R.L.	75	2
250	PG/2013/0121320	DIAMANTE S.N.C. DI MARASTONI MONICA E LEVRATTI GRAZIANO	75	2
251	PG/2013/0123823	COVI MECCANICA SRL	75	2
252	PG/2013/0122375	Mollificio GR s.r.l.	75	2
253	PG/2013/122556	FUTURCOM SRL	75	2
254	PG/2013/0131521	COMAV S.R.L.	75	2
255	PG/2013/0124209	FRATELLI ZUCCHINI S.R.L.	75	2
256	PG/2013/0126023	CIGIESSE S.R.L.	75	2
257	PG/2013/0122688	ILMEC SRL	75	2
258	PG/2013/0141626	LOSCHI MAURO S.P.A.	75	2
259	PG/2013/0101372	FR SAN MARTINO SRL	75	2
260	PG/2013/0132119	VECA S.P.A.	75	2
261	PG/2013/0124759	COMEX EUROPE S.R.L.	75	2
262	PG/2013/0133126	B.F. MECCANICA DI BERTOLI MATTEO	75	2
263	PG/2013/0110649	B.GROUP SRL	75	2
264	PG/2013/0138844	Tonioni Vittorio	75	2
265	PG/2013/0143048	A ZETA MODEL DI ACCORDI MARIO & C. S.A.S.	75	2
266	PG/2013/0125472	C.N. MECCANICA S.R.L.	75	2
267	PG/2013/0133410	DI QUATTRO SRL	75	2
268	PG/2013/0143629	CM GRONDE SNC DI CARUSO OTO MARIA & C.	75	2
269	PG/2013/143193	ELETTROMONTAGGI SNC di BUSSOLARI LIVIANO & C.	75	2
270	PG/2013/0143487	VACCARI MAURO SRL	75	2
271	PG/2013/0143972	AUTOMAC ENGINEERING S.R.L.	75	2
272	PG/2013/0137493	TEMAR SRL	75	2
273	PG/2013/0134467	CORMACH SRL	75	2
274	PG/2013/0137839	DIEMME DI BELLI & MONTRUCCOLI SNC	75	2
275	PG/2013/0136430	E.V.L. TORNERIA SRL	75	2
276	PG/2013/0143415	AGROSOLE SRL	75	2
277	PG/2013/0132096	EDIL CAM SRL	75	2
278	PG/2013/0137544	Mini-Press Srl	75	2
279	PG/2013/135447	R.D.G. DI RADIGHIERI MATTEO E C. SNC	75	2
280	PG/2013/0134454	FAR S.R.L.	75	2
281	PG/2013/0133179	ARTEC S.R.L.	75	2
282	PG/2013/0133152	MELICARIA R&B di Mirna Marchetti	75	2
283	PG/2013/0130888	R.S.TIPOLITOGRAFICA SNC DI RUOZI E SANTACHIARA	75	2
284	PG/2013/0131119	RICICLA 3000 SRL	75	2
285	PG/2013/0145397	RIZZOLI E C. S.R.L.	75	2
286	PG/2013/0130840	N & M S.R.L.	75	2
287	PG/2013/0132307	MELOREC SNC	75	2
288	PG/2013/138639	CFM SRL	75	2
289	PG/2013/0128387	TASSINARI DECENZIO E C.SNC	75	1
290	PG/2013/114081	2G PIU' DI GREGORI SERGIO & C. SNC	75	1
291	PG/2013/0121118	OPIFICIO BIO AEDILITIA SRL	75	1
292	PG/2013/0130075	O.M.P. DI BERGAMINI & BORGHI SNC	75	1
293	PG/2013/0121872	E-TEAM DI RIGHINI BRUNO & C. SAS	75	1
294	PG/2013/0126782	B.M. di Manfredini Franco e Claudio società in nome collettivo	75	1
295	PG/2013/0121384	SAGUATTI MECCANICA SRL	75	1
296	PG/2013/0133915	F.lli Scannavini Luciano e Aldino Società in nome collettivo	75	1
297	PG/2013/0134887	ELENOS S.R.L.	75	1
298	PG/2013/0125992	MODELTEK SNC	75	1
299	PG/2013/0129955	GNUDI AUTO SERVICE S.R.L.	75	1

300	PG/2013/0134421	Nuova Mini-mec s.r.l.	75	1
301	PG/2013/0122530	SOLETTIFICIO SAVOIA DI PASSARINI MYRIAM, THOMAS E GIOVANNI S.N.C.	75	1
302	PG/2013/0081736	REAL SERVICE S.R.L.	75	1
303	PG/2013/0126042	GIULIANI CARLO & C. S.R.L.	75	1
304	PG/2013/0129898	TIPROMED S.R.L.	75	1
305	PG/2013/0119957	DISELJET SRL	75	1
306	PG/2013/0119901	RVS Meccanica srl unipersonale	75	1
307	PG/2013/0132988	OMA S.N.C. DI MENOSSI FERRUCCIO & C.	75	1
308	PG/2013/0138642	MONARI RUOTE S.R.L.	75	1
309	PG/2013/0108663	COSMA s.r.l.	75	1
310	PG/2013/0124812	PASQUALI SRL	75	1
311	PG/2013/0128253	M.V.M. S.R.L.	75	1
312	PG/2013/0122406	FRES RAPID SNC DI MALAVASI ODDOLINI GHIRARDELLI	75	1
313	PG/2013/0133921	T.T.M. TRATTAMENTI TERMICI DEI METALLI SRL PAPER CUT FUSTELLE DI NERI LUCA E RETTIGHIERI DAVIDE SNC	75	1
314	PG/2013/0132680	CORPLAST SRL	75	1
315	PG/2013/0110660	GI.GI.ESSSE S.R.L.	75	1
316	PG/2013/0131157	B.M.T. DI BOZZOLI ROBERTO & C. S.N.C.	75	1
317	PG/2013/0128882	MARIK ENTERPRISE SRL	75	1
318	PG/2013/0130781	IM.VA. s.r.l.	75	1
319	PG/2013/0090400	BARBIERI & FRIGNANI SRL	75	1
320	PG/2013/0137203	B.C.R. srl	75	1
321	PG/2013/0130829	S.A.E. SRL	75	1
322	PG/2013/0146024	SCAGLIARINI PAOLO	75	1
323	PG/2013/0133078	CHIESSI EMILIO DI CHIESSI VALERIO & C. S.N.C.	75	1
324	PG/2013/0134629	BECAM S.R.L.	75	1
325	PG/2013/0133936	SATE INDUSTRIA GRAFICA S.R.L.	75	1
326	PG/2013/0133996	METALRUBBER DI PRINZI NICOLA GIULIO & C. S.N.C.	75	1
327	PG/2013/0133328	TECNO SYSTEM S.R.L.	75	1
328	PG/2013/0143711	SIL.FER. DI FERRAMOLA GIUSEPPE E C. SNC	75	1
329	PG/2013/0136478	SETA GEOMATICS S.R.L.	75	1
330	PG/2013/0143862	SINTESI FASHION GROUP SPA	75	1
331	PG/2013/0143584	MAROZZI E MARTELLI S.N.C. DI MAROZZI ADRIANA E C.	75	1
332	PG/2013/0143124	SACCHETTIFICIO DI CORREGGIO IL CANGURO DI GOZZI VANNA	75	1
333	PG/2013/0143695	METAL GEI S.R.L.	75	1
334	PG/2013/0143514	IL TRIANGOLO MODELLERIA DI BALBONI GIUSEPPE & C. S.N.C.	75	1
335	PG/2013/0133431	GRUPPO RPM S.R.L.	75	1
336	PG/2013/0123409	P.C.M.G. SRL	75	1
337	PG/2013/0134962	AGRIFORGE SRL	75	1
338	PG/2013/0132638	BORGHI FRATELLI IMBALLAGGI - S.R.L.	75	1
339	PG/2013/0138790	CARPIPLAST SRL	75	1
340	PG/2013/0131805	BONDI ARTIGIANI PASTAI di BONDI GIUSEPPE & C - S.N.C.	75	1
341	PG/2013/0119980	EFFEGI DI FABRIZIO GAVIOLI	75	1
342	PG/2013/0135401	LAVANDERIA LUGLI S.R.L.	75	1
343	PG/2013/0133382	MONARI FEDERZONI S.P.A.	75	1
344	PG/2013/0134208	ESALINE SRL	75	1
345	PG/2013/0127641	VESCOVINI ROGER	75	1
346	PG/2013/0126961	Martignoni Torneria S.R.L.	75	1
347	PG/2013/0130030	ASSEL S.R.L.	75	1

349	PG/2013/0133103	M3 INGRANAGGI SRL	75	1
350	PG/2013/0132849	VITALI SRL CON UNICO SOCIO	75	1
351	PG/2013/0130684	TECNOSERVICE SNC DI FERRARI FABIO E MICAI MAURIZIO	75	1
352	PG/2013/132972	FORNITEK - S.R.L.	75	1
353	PG/2013/132859	REPAK SRL	75	1
354	PG/2013/0134069	TRATTORIA PIZZERIA PICCOLO BORGO DI BORGHI STEFANO S.A.S.	75	1
355	PG/2013/0132526	GB SOLUZIONI SRL	75	1
356	PG/2013/0133490	GIANNI FERRARI SRL	75	1
357	PG/2013/0129549	L.I.C.A. S.P.A.	75	0
358	PG/2013/0133285	MANTOVANIBENNE S.R.L.	75	0
359	PG/2013/0130742	E.LUI TIPOGRAFIA S.R.L.	75	0
360	PG/2013/0115860	BERNARDI S.A.S. DI BERNARDI ANDREA & C.	75	0
361	PG/2013/0123374	P.L.M.	75	0
362	PG/2013/0132197	OFFICINE FALAVIGNA SRL	75	0
363	PG/2013/0130041	AZETA ZEO ASIOLI DIFFUSION S.R.L.	75	0
364	PG/2013/0128745	MEGALINE S.R.L.	75	0
365	PG/2013/0127889	TECOPRESS S.A.S. DI ENZO DONDI & C.	75	0
366	PG/2013/0130890	Seven Elettronica s.r.l.	75	0
367	PG/2013/0132678	FIENI GIOVANNI S.R.L.	75	0
368	PG/2013/0128292	SPAGGIARI INDUSTRIA GOMMA S.R.L.	75	0
369	PG/2013/0133549	MAREX S.P.A.	75	0
370	PG/2013/0112890	C.A.F. DI GALAVOTTI ROBERTO	75	0
371	PG/2013/0107246	Serena Manuel spa	75	0
372	PG/2013/0072625	C.A.D. 2001 ENGINEERING SRL	75	0
373	PG/2013/0109211	SERMAX S.R.L.	75	0
374	PG/2013/0135551	LODI SRL COSTRUZIONI METALLICHE	75	0
375	PG/2013/0130259	PROJECT SAS DI GHIACCI ROBERTO & C.	75	0
376	PG/2013/0131125	MAR-PLAST S.P.A.	75	0
377	PG/2013/0135469	GALLERANI RINO S.R.L.	75	0
378	PG/2013/0136898	TESSUTI & TESSUTI S.R.L.	75	0
379	PG/2013/0128811	MARTINI S.P.A.	75	0
380	PG/2013/0133912	CP3 Team s.r.l.	75	0
381	PG/2013/0136593	C.M.G.M.2 S.R.L.	75	0
382	PG/2013/0133719	CAFFETTERIA CHICCO D'ORO DI RAVAGLIA GIORGIA	75	0
383	PG/2013/0132983	VEMA METALPLAST S.R.L.	75	0
384	PG/2013/0131845	FASATECH SRL	75	0
385	PG/2013/0132661	PIGNATTI VANNI	75	0
386	PG/2013/0133167	RFC Rettifica Corghi Srl	75	0
387	PG/2013/0143840	VELLANI S.R.L. SOC. UNIPERSONALE	75	0
388	PG/2013/0133175	SYSTEM SRL	75	0
389	PG/2013/0135364	FRANZONI SRL	75	0
390	PG/2013/0133106	PUNTOMECC S.R.L.	75	0
391	PG/2013/0126454	OFFICINA MECCANICA MARCHETTI S.R.L.	75	0
392	PG/2013/0132713	AFFILATURA PIGNATTI DI PIGNATTI PAOLO E C. S.N.C.	75	0
393	PG/2013/0129478	C.G.M S.p.A.	75	0
394	PG/2013/0130031	ZUCCHELLI E TESINI SRL	75	0
395	PG/2013/0135089	F.M. S.R.L.	75	0
396	PG/2013/0134735	T.G.F. S.R.L. SOCIETA' UNIPERSONALE	71	2
397	PG/2013/0141361	RICCO' CARLO	71	2
398	PG/2013/0116894	TESSITURA MAX DI CARMINE DI MINICO	71	1

399	PG/2013/0049486	LEMOKO' SAS DI GUIDO MASCELLANI & C.	71	1
400	PG/2013/0139878	CILIEGIO FELICE DI MARCHI TERESA	71	0
401	PG/2013/0142832	TECNOFER DI MASSARI ORESTE E C. S.R.L.	71	0
402	PG/2013/0131940	Starpower Srl	71	0
403	PG/2013/0133805	LUVI SRL	70	33
404	PG/2013/142455	C.M.F. GreenTech S.r.l.	70	14
405	PG/2013/0119822	AM MINIMALLY INVASIVE VET SURGERY SRLS	70	10
406	PG/2013/129980	ARGECO S.p.A.	70	10
407	PG/2013/0138849	MAAD SRL	70	6
408	PG/2013/0113061	PULSAR SRL	70	5
409	PG/2013/0116286	Sidam srl	70	5
410	PG/2013/0121243	DOLCIFICIO GI&SSE s.r.l.	70	5
411	PG/2013/0135409	X CAFE' S.A.S. DI ANNOVI CRISTIAN E C.	70	4
412	PG/2013/0125453	MARTA SRL	70	4
413	PG/2013/0136581	NUOVA RIO SRL	70	4
414	PG/2013/0137784	F.LLI SENNO MARIO E GIANO SRL	70	4
415	PG/2013/0116959	LIVE PARTY S.N.C. DI RIVIERI ROBERTO E SCHIROLI ALESSANDRO	70	4
416	PG/2013/0142834	G.B.M. SRL	70	4
417	PG/2013/0140485	STILMAC SRL	70	4
418	PG/2013/0136436	GIAVARINI IVAN D.I.	70	4
419	PG/2013/0145254	BISTRO' DI FREGNI FRANCO & C. S.N.C.	70	4
420	PG/2013/0131463	PASTICCERIA GELATERIA BAR BUSUOLI & C. SNC	70	3
421	PG/2013/0116392	CONTEST SRL	70	3
422	PG/2013/0134346	GAP NEXUS SRL	70	3
423	PG/2013/0130809	POLI AUTO S.N.C. DI POLI LINO E C.	70	3
424	PG/2013/133090	MEKOIL OLEODINAMICA S.R.L.	70	3
425	PG/2013/0122433	VIVA TABACCHI DI VIVARELLI LUCA	70	3
426	PG/2013/0144938	A.W.P. S.R.L.	70	3
427	PG/2013/0142820	ECOBYTE DI MALAGUTI PAOLO E C. SAS	70	3
428	PG/2013/0133820	FORNO PASTICCERIA OTELLO SRL	70	3
429	PG/2013/0132088	B - EMME S.R.L.	70	3
430	PG/2013/135301	N.C.R. BIOCHEMICAL S.P.A.	70	3
431	PG/2013/0132171	STUDIO A.S.E. S.R.L.	70	3
432	PG/2013/0132486	Tecnove Srl	70	3
433	PG/2013/0133860	AUTO PO' S.A.S. DI E. LORENZIN E C.	70	3
434	PG/2013/0122312	MA.RO.S. ENGINEERING SRL	70	3
435	PG/2013/0138737	SEDICI DICEMBRE SRL	70	2
436	PG/2013/0131153	ECORESTAURO S.R.L	70	2
437	PG/2013/0133081	ARREDOCOLOR SRL	70	2
438	PG/2013/0133158	ALBRIZZI SRL	70	2
439	PG/2013/0135416	LOGISTICA MACERATESE SRL	70	2
440	PG/2013/0132979	Tipografia Litografia S.Martino di Lugli e Caffagni S.n.c.	70	2
441	PG/2013/0134785	LE DOLCI FANTASIE DI GADDA JANCO	70	2
442	PG/2013/0142796	BELLONI IMPIANTI ELETTRICI SRL	70	2
443	PG/2013/0135000	ECOINERTI S.R.L.	70	2
444	PG/2013/0137798	M.A. S.R.L.	70	2
445	PG/2013/0140740	SIL.IVA DI SCACCHETTI MARCO S.A.S.	70	2
446	PG/2013/0141417	D.&D. s.r.l.	70	2
447	PG/2013/0143687	Farina Verniciatura Industriale S.r.l.	70	2
448	PG/2013/0140629	BEST HOSES DI RONCARATI M. E BORGHESANI C. S.N.C.	70	2
449	PG/2013/0131194	ESPRIT S.R.L.	70	2

450	PG/2013/0145264	A.B.C. BILANCE S.R.L.	70	2
451	PG/2013/0131479	OTTICA GIULIANELLI S.R.L.	70	2
452	PG/2013/0130896	SCARAVELLI CARLO DI SCARAVELLI LINDO	70	2
453	PG/2013/0132016	RISTORANTE SAUL DI GANZERLI SAUL	70	2
454	PG/2013/0121347	FILTE SPA	70	2
455	PG/2013/0124767	LEMA MECCANICA S.R.L.	70	2
456	PG/2013/0127662	NUOVA IMBALLAGGI CAVICCHIOLI SRL	70	2
457	PG/2013/119096	Tempio della salute Annabel-Serenity S.r.l	70	2
458	PG/2013/0116953	Puttini Enrico	70	2
459	PG/2013/0121337	EUROPROME S.R.L.	70	2
460	PG/2013/0127114	DIGITAL NEON DI FILIPPO BUZZONI & C. S.A.S.	70	2
461	PG/2013/0114060	ASE SRL	70	2
462	PG/2013/0117634	D.K.M. Di Monteiro Karina	70	2
463	PG/2013/0132790	NORTECH ELETTRONICA S.R.L.	70	2
464	PG/2013/0137166	Encaplast Srl	70	2
465	PG/2013/0129471	STARTEX MAGLIERIA SRL	70	2
466	PG/2013/0116354	O.M.B. SRL	70	2
467	PG/2013/0121071	BBC MOULDING SRL	70	2
468	PG/2013/0116952	PENTA METAL S.R.L.	70	2
469	PG/2013/0119882	GALVANOVE DI GIANGREGORIO FEDERIGO	70	1
470	PG/2013/0109244	GGE S.R.L.	70	1
471	PG/2013/0130807	TIPOGRAFIA LAME SAS	70	1
472	PG/2013/0131173	VANITY DI PAVESI ANNA	70	1
473	PG/2013/0121370	ZOCCA OFFICINE MECCANICHE S.R.L.	70	1
474	PG/2013/0121413	CASTALDO PASQUALE	70	1
475	PG/2013/0118772	RICCHI E ROSSI DI ROSSI FRANCO E C. SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	70	1
476	PG/2013/0129576	MISSORA S.R.L.	70	1
477	PG/2013/0109215	AUTOFFICINA GIM CAR DI CAVALLINI IVAN & C. S.N.C.	70	1
478	PG/2013/0114105	DUEBI DI BALDINI SILVIA & C. S.A.S.	70	1
479	PG/2013/0110633	GD Deposito e Distribuzione Merci S.r.l.	70	1
480	PG/2013/0114149	Methodo Chemicals srl	70	1
481	PG/2013/0136536	BELLEI LUIGI E FIGLI SRL	70	1
482	PG/2013/0136431	ENERGY DI DE ROSA MANUEL CIPRIANO	70	1
483	PG/2013/0139419	STIRERIA S.R.C. di Errico Silvana & C. snc	70	1
484	PG/2013/0143523	STUDIO 19/E DI ARTIOLI MAURIZIO E C. S.N.C.	70	1
485	PG/2013/0143620	PSM S.R.L. IMBALLAGGI INDUSTRIALI	70	1
486	PG/2013/0138769	Lepy & Lepy S.r.l.	70	1
487	PG/2013/0133632	Pretty Mode	70	1
488	PG/2013/0133952	RDL S.r.l.	70	1
489	PG/2013/0124341	ELETTROTEK S.R.L.	70	1
490	PG/2013/0135038	BERTONI FORGIATI SRL	70	1
491	PG/2013/0139637	STIR SYSTEM S.R.L.	70	1
492	PG/2013/0143660	CARATTERI IMMOBILI S.A.S. DI GABRIELE MANSERVISI & C.	70	1
493	PG/2013/0131478	BIZETA srl	70	1
494	PG/2013/0143052	F.E.M. S.R.L.	70	1
495	PG/2013/0131459	OFFICINA BORGHI SRL	70	1
496	PG/2013/0136629	LAPO S.R.L.	70	1
497	PG/2013/0139821	DITTA RISI DI MARCHESI TEA & C. SNC	70	1
498	PG/2013/0133607	ARTISTICA EMILIANA S.R.L.	70	1
499	PG/2013/0125483	ITALZAMA SRL	70	0

500	PG/2013/0119014	LAGOVERDE DI MANDINI MIRKO	70	0
501	PG/2013/0131107	ELETTRICA NEON SNC DI BUZZONI G & C.	70	0
502	PG/2013/0128445	EFFETI S.R.L.	70	0
503	PG/2013/0134169	BORG S.P.A.	70	0
504	PG/2013/0133843	CATTINI & FIGLI SRL INDUSTRIA GRAFICA ETICHETTE	70	0
505	PG/2013/0133174	Albertazzi G. Spa	70	0
506	PG/2013/0133287	STABILIMENTO CHIMICO DR. CARLO COLLI DI EREDI COLLI SNC	70	0
507	PG/2013/0131071	MASSARI FEDERICO	70	0
508	PG/2013/0120884	SIA-MPL srl	70	0
509	PG/2013/0123260	BONFATTI ITALO	70	0
510	PG/2013/0135432	2 GR DI GOBBI LUCIANO & C. S.N.C.	70	0
511	PG/2013/0140870	TADDIA FRANCESCO E C. S.A.S.	70	0
512	PG/2013/0130733	STELLATEX	70	0
513	PG/2013/0143320	STUDIO 7/1 DI GALLERANI CINZIA E C. S.A.S.	70	0
514	PG/2013/0138854	PRIMO FRUTTO S.R.L.	70	0
515	PG/2013/0138712	Tirabassi & Vezzali S.r.l.	70	0
516	PG/2013/0143884	A.Q. TECHNOLOGY SRL	70	0
517	PG/2013/0143060	OLEODINAMICA GASPARINI SRL	70	0
518	PG/2013/129907	OFFICINA PARESCI REMO DI FABBRI ANGELA	70	0
519	PG/2013/0135436	LA PUCCIA S.N.C. DI RUSSO MAURIZIO E MENEGALE PATRIZIA	70	0
520	PG/2013/142988	ZE.TA.MEC. SNC DI TAVANI ENRICO E C	70	0
521	PG/2013/0134904	C.B.W. LAVORAZIONI MECCANICHE S.R.L.	70	0
522	PG/2013/0135082	STEEL S.R.L.	70	0
523	PG/2013/0132899	PIADINERIA DA SABBA DI SABBATINI SIMONE	68	2
524	PG/2013/0131425	BARTEK SRL	67	11
525	PG/2013/0116879	NAZARENO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	67	8
526	PG/2013/0142811	MAA S.R.L.	67	5
527	PG/2013/0133972	BIOR MEDICA S.R.L.	67	4
528	PG/2013/0133220	MECCANICA DI QUATTRO SRL	67	3
529	PG/2013/133648	BATTAGLIA SNC DI BATTAGLIA MICHELE & C	67	3
530	PG/2013/0133846	BENATTI SERVIZI TECNICI SRL	67	2
531	PG/2013/0138818	POLIAMBULATORIO PRIVATO CITTA' DI CARPI SNC DI GRECO & PARALUPPI	67	2
532	PG/2013/0119114	FARMACIA PICO DEI DOTT. MALAVASI MIRCO,BASCHIERI RAFFAELLA,GOZZI ANNARITA E GALLINI ROBERTO S.N.C	67	2
533	PG/2013/0133640	RI.AL.WEB SRL	67	1
534	PG/2013/0138915	Poliambulatorio Privato FKT centro di Fisiokinesiterapia di Viviani Maurizia & C. S.N.C.	67	1
535	PG/2013/0122637	La nuova caffetteria di Ferioli Ares & C. sas	67	1
536	PG/2013/0124750	ZOBOLI MICAELA E MERIGHI IRENE S.N.C.	67	1
537	PG/2013/0126893	AGRIMEC DI MANDRIOLI ROBERTO & C. S.N.C.	67	0
538	PG/2013/0126966	FERRARA MEDICA S.R.L.	67	0
539	PG/2013/0138827	MINA BUENOS AIRES CALZATURE ARTIGIANALI E DI LUSSO S.R.L.	66	19
540	PG/2013/0116364	GAUDI' TRADE SPA	66	15
541	PG/2013/0143047	DA FREAK S.A.S. DI RESCA SIMONE	66	5
542	PG/2013/0129921	BERTELLI SRL	66	4
543	PG/2013/0133519	NEGRI SERGIO E C. SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	66	3
544	PG/2013/0138714	Bergianti & Pagliani S.r.l.	66	2
545	PG/2013/0132297	CARROZZERIA PERSICETANA SNC DI VENTURI GIANFRANCO E C.	66	2
546	PG/2013/0046783	PUNTOARREDO DI GOVONI PAOLO	66	2
547	PG/2013/0133832	ALBERGO CAVALLO BIANCO DI ANDREOLI DOMENICO	66	2



548	PG/2013/132827	OFFICINA MECCANICA VISA DI SALA DAVIDE E C. S.N.C.	66	1
549	PG/2013/0138733	CARPENTERIA METALLICA GALLI SNC	66	1
550	PG/2013/0116898	Global Cosmesi srl	66	1
551	PG/2013/0125436	L'ESAGONO ALIMENTARI S.R.L.	66	1
552	PG/2013/0138254	DUE EMME PACK SRL	66	1
553	PG/2013/0131127	GREENPIPE S.R.L.	66	1
554	PG/2013/0142807	TECNOROSSI SRL	66	0
555	PG/2013/0105423	ACEDI PLAST DI PIRANI S. E BRANCHI D. S.N.C.	66	0
556	PG/2013/130538	SPECIALTRASPORTI SRL	65	11
557	PG/2013/0139785	API COM SRL	65	10
558	PG/2013/0144943	A.F. FRIGO CLIMA IMPIANTI S.R.L.	65	9
559	PG/2013/0133212	DREAMING SRL	65	8
560	PG/2013/0130584	L & G SRL	65	8
561	PG/2013/0126421	S.E.I.P.E.E. - SOCIETA' EXPORT IMPORT PRODOTTI ELETTROTECNICI ED ELETTROMECCANICI - S.P.A.	65	8
562	PG/2013/0133455	FARMACIA OPERAIA DI MANGANELLI DOTT. RENATO	65	7
563	PG/2013/0143465	ARMONIE SRL	65	6
564	PG/2013/0143468	NEW EUROPEAN MEDICAL CENTER SRL	65	6
565	PG/2013/0138926	OFFICINA MECCANICA DI PADULA FERDINANDO SRL	65	6
566	PG/2013/0115839	rigenery srl	65	5
567	PG/2013/0137772	ADHR Group - Agenzia per il lavoro S.p.A.	65	5
568	PG/2013/0132495	PARISINI IMPIANTI SRL	65	5
569	PG/2013/0132716	Scout Srl	65	5
570	PG/2013/0134071	IDRAULICA F.LLI SALA S.R.L.	65	5
571	PG/2013/0129461	BAR PIZZERIA TRATTORIA LA PACE DI ROSSI ANDREA	65	5
572	PG/2013/0131183	K8 SRL	65	5
573	PG/2013/0132488	G.P.G DI GOVONI MASSIMO 6 C. S.A.S	65	5
574	PG/2013/0093166	MICROFIN SRL	65	5
575	PG/2013/0117537	GEP INFORMATICA S.R.L.	65	4
576	PG/2013/0133573	PETRONCINI IMPIANTI SPA	65	4
577	PG/2013/0130456	E.S.A. EURO SYSTEM AUTOMATION S.R.L.	65	4
578	PG/2013/0131941	SCHIAVINA GROUP SRL	65	4
579	PG/2013/0120155	SERIMODE SRL UNIPERSONALE	65	4
580	PG/2013/0143175	ITALIAN FASHION LAB srl	65	4
581	PG/2013/0122329	TIPOGRAFIA ALTEDO SRL	65	4
582	PG/2013/0129466	Cablonet srl	65	4
583	PG/2013/0129736	AUTOPO S.R.L.	65	4
584	PG/2013/0141261	ITELCO BROADCAST SRL	65	4
585	PG/2013/0135488	O.A.M.Ghidini s.r.l.	65	4
586	PG/2013/0139715	ARTI D'ORO GIOIELLERIA DI ASCARI NINO E C. SNC	65	4
587	PG/2013/0129513	RADIO BRUNO SOCIETA' COOPERATIVA	65	4
588	PG/2013/0130023	SEFT S.R.L.	65	3
589	PG/2013/0126963	G.Z. S.R.L.	65	3
590	PG/2013/0124835	C.F. di Parigi Fabio	65	3
591	PG/2013/0125499	RICAMI N.B.M. S.R.L.	65	3
592	PG/2013/0127617	OFF. BORSARI SRL	65	3
593	PG/2013/0119000	E.C.O. ITALIA S.r.l.	65	3
594	PG/2013/0137428	BONVENTO GIORGIO	65	3
595	PG/2013/0132269	METAL GROUP S.R.L.	65	3
596	PG/2013/0134559	ASFALTI ZANIBONI DI ZANIBONI ALDO & C. S.A.S.	65	3
597	PG/2013/0126824	Fanny di Cerchiarì Claudio & C. s.n.c.	65	3
598	PG/2013/0134514	FRIG AIR S.P.A.	65	3

599	PG/2013/0142763	CARROZZERIA GRAND PRIX S.R.L.	65	3
600	PG/2013/0138895	POLI SRL	65	3
601	PG/2013/0142886	TRASCAR S.P.A.	65	3
602	PG/2013/0145025	CHIMIN S.P.A.	65	3
603	PG/2013/0132054	LAVANDERIA F.LLI BONACCINI DI BONACCINI IVANO E C. SNC	65	3
604	PG/2013/0138922	NONNO SOCRATE DI VITALI ROBERTO	65	3
605	PG/2013/0143596	BACCHI S.P.A.	65	3
606	PG/2013/0134337	CAMPI D'ARTE Società Cooperativa Sociale	65	3
607	PG/2013/0132556	FORNO MANTOVANI DI MANTOVANI VAINER & C. SNC	65	3
608	PG/2013/0133201	4 EMME MECCANICA DI NASSITTI JEAN PIERRE & SECCI GIUSEPPE & C. SNC	65	3
609	PG/2013/0137540	T.R.B. SRL	65	3
610	PG/2013/0135074	LA BOTTEGA DEL PANE DI MUSACCI MARCO	65	3
611	PG/2013/0116890	AUTOCARROZZERIA LA MODERNA DI MALAGOLI	65	2
612	PG/2013/0143437	ICOS Spa	65	2
613	PG/2013/0135506	OFFICINA MECCANICA CALANCA & C. SRL	65	2
614	PG/2013/0141009	MECCANICA MELEGARI S.R.L.	65	2
615	PG/2013/143352	CO.GE.PA SRL	65	2
616	PG/2013/0088439	AD.E.S ACCIAI S.R.L	65	2
617	PG/2013/0056752	FORNO PASTICCERIA PALLADINO DI DI BENEDETTO ANTONIO E C. SNC	65	2
618	PG/2013/0110699	PIRANI ALESSANDRO	65	2
619	PG/2013/0130070	MITECO SRL	65	2
620	PG/2013/0130719	Albatros Cooperativa Sociale - Società Cooperativa	65	2
621	PG/2013/0130924	ME YU MA PLAST S.R.L.	65	2
622	PG/2013/0126761	TEX SPREAD SRL	65	2
623	PG/2013/0122651	ROSSI F.LLI S.R.L.	65	2
624	PG/2013/0138766	SPAGGIARI ESPURGHIS S.R.L.	65	2
625	PG/2013/0140850	2B S.r.l.	65	2
626	PG/2013/0118718	AUTOFFICINA FALCIN di Falcin Cristian	65	2
627	PG/2013/0143911	Italstick Soc.Coop.	65	2
628	PG/2013/0139727	.X I PARRUCCHIERI DI DONATI MARIAELENA, FOGLI EMANUELE S.N.C.	65	2
629	PG/2013/0143716	BAR TOTAL DI GAVIOLI CLAUDIO & C. S.N.C.	65	2
630	PG/2013/0138860	K.A. SOLARI S.R.L.	65	2
631	PG/2013/0136612	SCAGLIARINI S.R.L.	65	2
632	PG/2013/0144899	SIACA ARTI GRAFICHE S.N.C.	65	2
633	PG/2013/0127476	B & B S.R.L.	65	2
634	PG/2013/0132984	PA SERVIZI E FORMAZIONE S.R.L.	65	2
635	PG/2013/0138634	MATEC S.R.L.	65	2
636	PG/2013/0119967	EUROCAB SRL	65	2
637	PG/2013/0138692	DIMER CARTA SRL	65	2
638	PG/2013/0133434	AIRTECHNOLOGY SRL	65	2
639	PG/2013/0130679	THE PLAY SRL	65	2
640	PG/2013/0130838	LA MANU IN PASTA SRL	65	2
641	PG/2013/0140363	SIDERMEC S.R.L.	65	2
642	PG/2013/0116226	S.B.M. DI BENASSI MAURO & C. S.N.C.	65	1
643	PG/2013/0053483	IL CENT'ONE DI MARIA PETRUCCELLI	65	1
644	PG/2013/0126769	TECNOSTEFI SRL UNIPERSONALE	65	1
645	PG/2013/0133868	HOTEL PICO SRL	65	1
646	PG/2013/0133343	B. & G. S.R.L.	65	1
647	PG/2013/0134108	CHOCOLAT S.R.L.	65	1

648	PG/2013/0128429	AUTOFFICINA ADOLFO DI ROMANI ALESSANDRO	65	1
649	PG/2013/0122452	Partena S.p.a.	65	1
650	PG/2013/120811	WINTRADE SRL	65	1
651	PG/2013/0124360	AFCOLTELLERIE DI FABBRI ANTONIO	65	1
652	PG/2013/0121404	BRUNELLI AUTO SNC di Brunelli Garuti Giampaolo e Ruozi Stefano	65	1
653	PG/2013/0134077	SATI TRADING SPA	65	1
654	PG/2013/0126736	NCS LAB SRL	65	1
655	PG/2013/0121544	VENTURA AUTO S.R.L.	65	1
656	PG/2013/0133917	S.E.I. SOCIETA' ESCAVAZIONE INERTI S.P.A.	65	1
657	PG/2013/0120844	MARIS S.N.C. DI PAOLO MASONI E C.	65	1
658	PG/2013/111848	ESTETICA FERRARA DI ROMAGNINI R. & MOROZ K. S.NC.	65	1
659	PG/2013/0118631	R.A. MOTORS S.N.C. DI ROSCIANO ANTONIO & C.	65	1
660	PG/2013/0109226	G.I.A.S. CONSULTING S.R.L.	65	1
661	PG/2013/0132986	TIPOLITO SALVIOLI di Salvioli Paolo e C. snc	65	1
662	PG/2013/0124325	EFFEBI.IT S.N.C. DI BRUNO GIUSEPPE E C.	65	1
663	PG/2013/0133424	GEO VERDE CORREGGIO S.R.L.	65	1
664	PG/2013/0138331	ALBA S.R.L.	65	1
665	PG/2013/0134481	LEMM MECCANICA SRL	65	1
666	PG/2013/0144921	TIEMME DI MIRKO TAMARRI & C. S.A.S.	65	1
667	PG/2013/0142814	BED & BREAKFAST D'ELITE DI SCANNAPIECO ALFONSO	65	1
668	PG/2013/0144896	ESPRESSAMENTE S.R.L.	65	1
669	PG/2013/0142768	ELIO CENTO COPIE S.N.C. DI MALAGUTI FEDERICA E FIORI RITA	65	1
670	PG/2013/0126968	MULTIRADIO S.R.L.	65	1
671	PG/2013/0137501	EnergyPie Srl	65	1
672	PG/2013/0133920	DAMCO S.R.L.	65	1
673	PG/2013/0138480	Ariani Spa	65	1
674	PG/2013/0141302	F.G.T FONDERIE LEGHE LEGGERE S.R.L	65	1
675	PG/2013/0143672	STUDIO GENESI S.N.C. DI VERZELLESI NICOLA e C.	65	1
676	PG/2013/0137478	ZAVATTINI GABRIELE E C. SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	65	1
677	PG/2013/0133229	BIEFFE SERVICES S.R.L.	65	1
678	PG/2013/0134653	BERTANI PIERINO & WEBER SNC	65	1
679	PG/2013/0122655	SEV DI SITA ANDREA	65	1
680	PG/2013/0135069	IRIDE DI TURCI FILIPPO & C. SNC	65	1
681	PG/2013/0133699	OFFICINA MECCANICA F.LLI CORTICELLI DI SANDRO, GIANCARLO E MAURIZIO S.N.C.	65	1
682	PG/2013/0130592	NEW CHEMICAL PREVENTION SNC DI GAVIOLI GABRIELE & C.	65	1
683	PG/2013/0122543	CRISTIANI SRL	65	1
684	PG/2013/0138663	MAZZUCCHELLI LEONARDO C. SNC	65	1
685	PG/2013/0130438	ITALBOX IMBALLAGGI - S.P.A.	65	1
686	PG/2013/0129965	ZANELLATI PAOLO	65	1
687	PG/2013/0130393	PAVAROTTI FASHION PACKAGING SRL	65	1
688	PG/2013/0133566	FEA SRL	65	1
689	PG/2013/0144047	Domus snc di Mattioli Duilio & C.	65	1
690	PG/2013/0141281	LAVASECCO I TIGLI SNC di GAGLIANI ANTONELLA & C.	65	1
691	PG/2013/0135388	GIOVANETTI DINO E C. SNC	65	1
692	PG/2013/0136464	MASP CARPENTERIE S.R.L.	65	1
693	PG/2013/0133033	G.M.C. GRUPPO MECCANICO CASELLE SRL	65	1
694	PG/2013/126393	MUTEK DI GALLERANI LORENZO	65	0
695	PG/2013/0120119	TISA SRL	65	0

696	PG/2013/0132142	CO.RE.S.S. COOPERATIVA REGGIANA SERVIZI SOCIALI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	65	0
697	PG/2013/131541	Officina Carretti di Carretti Daniele & C. S.n.c.	65	0
698	PG/2013/0129421	FOODPARTNER S.R.L.	65	0
699	PG/2013/0133014	ARISTON DUE S.R.L.	65	0
700	PG/2013/0115115	LAVANDERIA DALTA S.R.L.	65	0
701	PG/2013/0122470	DAVOLIO FRANCO E GONZAGA LUIGI S.N.C.	65	0
702	PG/2013/0132114	CAMPBELL ADV. DI F.LLI TEODORI MAURO E GIULIANA S.N.C.	65	0
703	PG/2013/0131524	LA BOTTEGA DEL PESCE DI BENETTI MASSIMO & C. S.A.S.	65	0
704	PG/2013/0137422	MULTICOPIA E ARREDA UFFICIO S.R.L.	65	0
705	PG/2013/0129433	PLASTMECCANICA SRL	65	0
706	PG/2013/0133651	SEROGRAF SRL	65	0
707	PG/2013/0114465	AUTOTRASPORTI BENATI SNC DI BENATI IURES E MAURIZIO	65	0
708	PG/2013/0081720	EURO IN TESSITURA S.R.L.	65	0
709	PG/2013/0048840	AGRIPHAR ITALIA S.r.l	65	0
710	PG/2013/0133683	S.E.A.R S.R.L.	65	0
711	PG/2013/0119140	IL NOME DI ACCORSI MORENA	65	0
712	PG/2013/0129994	B & B S.R.L.	65	0
713	PG/2013/0134007	PRAMPOLINI TYRE TECHNOLOGY DI PRAMPOLINI PAOLO E FABIO S.N.C.	65	0
714	PG/2013/0133964	FMG SRL (FASHION MANUFACTURING GROUP)	65	0
715	PG/2013/0135556	AUTOFFICINA MELONCELLI ELIO SNC	65	0
716	PG/2013/0143018	BAR OASI DI MAZZINI MILENA	65	0
717	PG/2013/0137835	FERRAMENTA R.R. DI RONCHETTI ALBERTO S.N.C.	65	0
718	PG/2013/0135727	OTTICA FERRARESI DI FERRARESI FABIO, LINDA E C. SNC	65	0
719	PG/2013/0132906	DECO MAGLIERIE SRL	65	0
720	PG/2013/0133826	T.A.S. - (TRACTOR AUTOMOBILE SPARES)SPA	65	0
721	PG/2013/0138269	CAMPANA MIRCO E FIGLI S.N.C.	65	0
722	PG/2013/0133296	CENTRO COMPUTER S.P.A.	65	0
723	PG/2013/0141306	Nuovagrafica società cooperativa	65	0
724	PG/2013/0143105	Meccanica Fazioli SNC di Fazioli Marco & C.	65	0
725	PG/2013/0130095	TESSITURA MANICARDI S.N.C. DI MANICARDI ORVILLE E IVANO	65	0
726	PG/2013/0143864	PINARDI E MACCAFERRI FALEGNAMERIA S.R.L.	65	0
727	PG/2013/0121383	MAGLIOCCO NELSON	65	0
728	PG/2013/0134112	SEA PERFORAZIONI SNC DI SAVASTA A. E TORELLI S.	65	0
729	PG/2013/0132362	C.D.M. S.R.L.	65	0
730	PG/2013/0132993	TE.CO. TECNOLOGIA COMMERCIALE SRL	65	0
731	PG/2013/0132735	LEDATEX SRL	65	0
732	PG/2013/0122677	TA LI S.r.l.	65	0
733	PG/2013/0144699	COOPERATIVA MURATORI DI SAN FELICE SUL PANARO SOC. COOP. A R.L.	65	0
734	PG/2013/0129771	VERONESI CLAUDIO	65	0
735	PG/2013/0142963	GASTRONOMIA FRATELLI BOZZETTI S.N.C. DI BOZZETTI ALESSANDRO & C.	65	0
736	PG/2013/0132508	SOVEMA SRL	65	0
737	PG/2013/0132879	Graphic Center Società a Responsabilità Limitata	65	0
738	PG/2013/0135425	PRO-VISION SRL	63	3
739	PG/2013/0105402	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE \G. FANINI\""	62	14
740	PG/2013/0129590	Grandedil S.r.l.	62	11
741	PG/2013/0132756	SALUS - SERVIZI SANITARI ED AMBIENTALI S.R.L.	62	10
742	PG/2013/0138136	PULIFICI HANDLING SYSTEM SRL	62	4

743	PG/2013/0122662	GENERICH SRL	62	4
744	PG/2013/0129967	FARINA DI RISO DI TURRA MONIA	62	3
745	PG/2013/0130913	XMED SRL	62	2
746	PG/2013/0142738	DONUTS DI BARBARA LANCELLOTTI	62	2
747	PG/2013/0131958	MASTER TRAINING SRL	62	2
748	PG/2013/0127063	ESTENSE ODONTOIATRIA SRL	62	1
749	PG/2013/0132975	CARROZZERIA AUTO MOTO FUTURA	62	1
750	PG/2013/0141588	SOVECO SRL	62	1
751	PG/2013/0105436	CENTRO MEDICO DI GAMBUZZI, PAOLINI E C. - S.N.C.	62	1
752	PG/2013/0094309	ASTARTE SRL UNIPERSONALE	62	1
753	PG/2013/0143886	2 M DI MESSORI & MARGINI S.R.L.	62	0
754	PG/2013/0133255	LA LITOGRAFICA S.R.L.	62	0
755	PG/2013/0133501	IDROS.ART GROUP SPA	61	11
756	PG/2013/0137552	GAMBALE S.R.L.	61	8
757	PG/2013/0129824	OPEN DATA S.R.L.	61	8
758	PG/2013/0141637	CASTRUCCI ROBERTO	61	5
759	PG/2013/0115689	Ri.Mos. srl	61	5
760	PG/2013/0134024	STUDIO PICCAGLI SRL	61	4
761	PG/2013/0121392	TEC CONTROL S.R.L.	61	4
762	PG/2013/0139402	IMMOBILIARE SAN LORENZO S.R.L.	61	4
763	PG/2013/0138395	R.E.S.A. ENGINEERING S.R.L.	61	4
764	PG/2013/0124036	ARCHLIVING S.R.L.	61	4
765	PG/2013/134272	LA CITTA' VERDE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARL	61	3
766	PG/2013/0126957	PHOENIX S.R.L.	61	3
767	PG/2013/0129451	SIMEX ENGINEERING SRL	61	3
768	PG/2013/0127101	EXACTA+OPTECH LABCENTER SPA	61	2
769	PG/2013/0135512	OFFICINE CEGLIA SRL	61	2
770	PG/2013/0134542	White - Line di Carpentiero Isolina	61	2
771	PG/2013/0119058	CHICO GUSTO di Maglua Colon Pablo	61	2
772	PG/2013/0128971	FORNO CARUSO DI CARUSO GIUSEPPE E GIANCARLO S.N.C.	61	2
773	PG/2013/0122490	OMEOMEDIA S.A.S. DI PATRIA PIETRO & C.	61	2
774	PG/2013/0128850	FIORINI CLAUDIO	61	2
775	PG/2013/0131186	Tecnoline s.r.l.	61	2
776	PG/2013/0135543	IMMOBILIARE LA CASTELLA S.R.L.	61	2
777	PG/2013/0134132	AGILE TELECOM S.P.A.	61	2
778	PG/2013/0136887	EUROSPAL GROUP SRL	61	2
779	PG/2013/0136553	FILIPPINI TIZIANO	61	1
780	PG/2013/0114707	A.T.S. DI PIGNATTI MARCO & C. S.N.C.	61	1
781	PG/2013/0137745	IL DELFINO DI SAVINO ANTONIO	61	1
782	PG/2013/0131914	LABORATORIO ODONTOTECNICO HJ-LUX DI MARTELLO FRANCESCO	61	1
783	PG/2013/0141335	GT MOTOR DI TASSINARI GIORDANO	61	1
784	PG/2013/0142892	SICAR S.R.L.	61	1
785	PG/2013/0126409	DELLA MARTIRA S.r.l.	61	1
786	PG/2013/0140578	G TEK SRL	61	1
787	PG/2013/0135014	MECCANICA F.LLI MOLINARI S.R.L.	61	1
788	PG/2013/0133149	DAGA SRL	61	0
789	PG/2013/0071097	PAOLO E TOM PNEUMATICI SAS DI CAVINA PALMIRO E C.	61	0
790	PG/2013/0132491	Oltrecopia Service s.n.c. di Braghiroli M. & Fabbri L.	61	0
791	PG/2013/0121610	PoLiform di Ansaloni Dante & C. snc	61	0
792	PG/2013/0131105	LEGATORIA M.D.M. S.R.L.	61	0

793	PG/2013/0122652	istituto di scienze motorie kinesis s.r.l.	61	0
794	PG/2013/0126750	Recapito Certo S.r.l.	61	0
795	PG/2013/0144052	GAIA DI ELENA GHETTI & C.SNC GEOLOGIA AMBIENTE E TERRITORIO	61	0
796	PG/2013/0140941	Techno Analysis s.r.l.	61	0
797	PG/2013/131982	NC CONSTRUCTION SRL	60	19
798	PG/2013/0118693	Netidea Webranking srl	60	15
799	PG/2013/0123230	IGLU' SRL	60	15
800	PG/2013/0131857	AUDERE S.R.L.	60	12
801	PG/2013/0135024	Cristina Gavioli S.r.l.	60	8
802	PG/2013/0136486	RBS MECCANICA S.R.L.	60	8
803	PG/2013/0139598	A A S S.R.L.	60	6
804	PG/2013/0135550	IDROMECC S.R.L.	60	5
805	PG/2013/130663	MODERNA DISTRIBUZIONE SRL	60	5
806	PG/2013/0136547	GEARCHEM S.R.L.	60	5
807	PG/2013/0139806	D.V.8 SCUOLA PARRUCCHIERI DI FEDERICI FABIO & C. SNC	60	5
808	PG/2013/0141294	Paradise srl	60	5
809	PG/2013/0129481	DUE CI INOX DI CHIESI MARIO & C. - S.N.C.	60	4
810	PG/2013/0121104	ARTECH S.R.L.	60	4
811	PG/2013/0134502	Giulietti Gaetano Service S.r.l.	60	3
812	PG/2013/0126701	PASSINI UMBERTO	60	3
813	PG/2013/0109221	ASIATRADE S.R.L.	60	3
814	PG/2013/0137484	MODE SRL	60	3
815	PG/2013/0142773	ARITAL S.N.C. DI PEREYRA JUAN ANGEL E C.	60	3
816	PG/2013/0142783	ARLOTTI ERIKA	60	3
817	PG/2013/0141060	BRUME S.R.L.	60	3
818	PG/2013/0140969	ARTOOLS STUDIOS S.A.S di INGLESE D.&C.	60	3
819	PG/2013/0135375	IMPIANTI TERMOSANITARI DI GUERZONI MARCO E POZZATI GABRIELE S.N.C.	60	3
820	PG/2013/0135280	CHIARATI SISTEMI S.R.L.	60	3
821	PG/2013/0114405	F.A.M.S. SRL	60	3
822	PG/2013/0144999	BENDIS S.R.L.	60	3
823	PG/2013/0134019	C.R. COSTRUZIONI S.R.L.	60	3
824	PG/2013/0135442	MB SERVICE S.R.L.	60	3
825	PG/2013/0129557	KONTATTO SRL	60	3
826	PG/2013/0046749	Diciassettegiugno Srl	60	2
827	PG/2013/0144030	MA.MU SRL	60	2
828	PG/2013/0138911	YUFORIA DI CATOZZI MARIA CRISTINA E FABBRI MAURIZIA SNC	60	2
829	PG/2013/143650	GARC S.P.A.	60	2
830	PG/2013/0143615	C.E.G. S.R.L.	60	2
831	PG/2013/0141993	ALLIGALLI SRL	60	2
832	PG/2013/0140313	ALBERGO TERZO MONDO DI CASELLI GIUSEPPE E C. SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE	60	2
833	PG/2013/0121372	MAPIER GROUP s.r.l.	60	2
834	PG/2013/0121616	Confezioni Teresa di Garutti D. e C. Sas	60	2
835	PG/2013/0134057	FALEGNAMERIA GILLI GIULIO S.N.C. DI GILLI MARCO, MASSIMILIANO E C.	60	2
836	PG/2013/0132569	LA.CE.CO. S.R.L.	60	2
837	PG/2013/0142883	PACHA CLUB SRL	60	2
838	PG/2013/0128899	BOUTIQUEONCLICK	60	2
839	PG/2013/0140892	BIOPSYBELL SRL	60	2
840	PG/2013/0138965	Origraf s.r.l.	60	1

841	PG/2013/0134011	IL TEMPIO DEL SOLE di Bussoli Cristina	60	1
842	PG/2013/0143590	BAR SNOOPI DI RAMPONI MARIO	60	1
843	PG/2013/0118729	BZ SNC DI BALDON SANDRO E ZUFFOLI ANDREA	60	1
844	PG/2013/0110713	STEFANINI ALDO	60	1
845	PG/2013/0093143	PNM DI MESCOLI PAOLO & C SAS	60	1
846	PG/2013/0126903	Salaricambi di Sala Stefano & C. s.a.s.	60	1
847	PG/2013/0093113	FANTASIA DI NICOLI IVAN E DIEGO S.N.C.	60	1
848	PG/2013/0121192	EUROPROGRESS DI LEJEUNE JEAN PIERRE & C. SAS	60	1
849	PG/2013/0056767	VIT MULTISERVIZI SRL	60	1
850	PG/2013/0052347	BERGAMINI ADA & C SNC	60	1
851	PG/2013/0130478	SIMPLYSOFT SRL	60	1
852	PG/2013/113095	STONE LINE SRL	60	1
853	PG/2013/0132964	CONTRACT S.R.L.	60	1
854	PG/2013/0144061	ARTI IN LIBERTA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	60	1
855	PG/2013/0131440	COLLEZIONI SRL	60	1
856	PG/2013/0134187	VELVET ITALIA SRL	60	1
857	PG/2013/0135557	BARBANTI MACCHINE DI BARBANTI SILVIO & C. SNC	60	1
858	PG/2013/0136253	NUOVA CARROZZERIA MODERNA SRL	60	1
859	PG/2013/0129543	ECOSTAMPE DI BARALDI DANIELE IMPRESA INDIVIDUALE	60	1
860	PG/2013/0133559	Barbanti Maurizio e Giorgio Snc	60	1
861	PG/2013/0127492	GRAN TORINO CAFE' DI TARDITO LUCA	60	1
862	PG/2013/0126013	ZENIT PROFESSIONE BENESSERE DI AMERUOSO SERGIO, CATTABRIGA LISA E MAZZA MANUELE S.N.C.	60	1
863	PG/2013/0124716	ELCOS DI TAGLIATI MAURO E C. - S.A.S.	60	1
864	PG/2013/0137737	SUD ORTAGGI S.R.L.	60	1
865	PG/2013/0121439	BE.TA. IMMOBILIARE S.A.S. DI ROBERTO BERTOCCHI & C.	60	1
866	PG/2013/0128462	CENCAR SERVICE S.R.L.	60	0
867	PG/2013/0116260	BARBIERI MARZIO	60	0
868	PG/2013/0116318	B.B. DI BERTOLI SERGIO E C. S.N.C.	60	0
869	PG/2013/0130573	M.B.M. DI BENETTI MAURO E MASSIMO S.N.C.	60	0
870	PG/2013/0117529	MIRAGE S.R.L.	60	0
871	PG/2013/0126905	Consorzio Revisioni Bassa Modenese C.RE.BA.M.	60	0
872	PG/2013/0134052	SATI DI TONELLI GIANNI S.A.S.	60	0
873	PG/2013/0132889	PASTICCERIA BAR MAZZINI DI RONCARATI DAVIDE	60	0
874	PG/2013/0124302	IMMOBILIARE MARU SRL	60	0
875	PG/2013/0130765	CARROZZERIA CAR READY SNC DI LIUZZI SALVATORE & C.	60	0
876	PG/2013/0128915	CLIMATECH DI DIOLI MASSIMO	60	0
877	PG/2013/130937	AUTOCARROZZERIA F.LLI MALAGUTTI DI MALAGUTTI LORIANO & C. S.N.C.	60	0
878	PG/2013/0136518	STIMA SpA	60	0
879	PG/2013/138883	B&B SERRAMENTI S.A.S. DI CAVALLARI SIMONETTA & C.	60	0
880	PG/2013/0138865	TECHNOTERMICA S.N.C. DI TALMELLI MASSIMILIANO E C.	60	0
881	PG/2013/0135111	agrienergia spa	60	0
882	PG/2013/0138925	PASTICCERIA DARIO DI DARIO ZERBINATI E C. S.A.S.	60	0
883	PG/2013/0138469	TARGHE MALAGOLI DI MALAGOLI MARIA PIA & C. SNC.	60	0
884	PG/2013/0133491	ONORIO MOTO SRL	60	0
885	PG/2013/0130045	BERTANI LUCIANA	60	0
886	PG/2013/0133140	Casa del pollo snc di Magni Massimo & C.	60	0
887	PG/2013/0120020	EUROPA METALLI SRL	60	0
888	PG/2013/0133185	AUTOCARROZZERIA TOSELLI ENC DI MAGRI MARCO E MAGRI MAURIZIO	60	0

889	PG/2013/0133785	SOCIETA' ARTIGIANA FALEGNAMI DI DONELLI & MINARI SNC	60	0
890	PG/2013/0134296	CARROZZERIA EUROPA DI BISI MAURO E C SNC	60	0
891	PG/2013/0116300	ATLANTICA S.R.L.	60	0
892	PG/2013/0120150	STUDIO FOTOGRAFICO GUIZZARDI UMBERTO	60	0
893	PG/2013/0117574	ROSTICCERIA DUOMO di Morselli Paolo	60	0
894	PG/2013/0136626	NEW CRYSTAL CLEAN SRL	60	0



Allegato 2 "Elenco contributi concessi alle domande di cui al "POR FESR 2007-2013 - ASSE 2 - ATTIVITA' II 2.1 - BANDO PER GLI INVESTIMENTI PRODUTTIVI DELLE IMPRESE NELL'AREA COLPITA DAL SISMA- ANNO 2013". MODIFICA DEL BANDO E PROROGA DEI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO"

No prog r.	N_Protocollo	Ragione sociale	Provincia	valutazione (voto)	saldo incremento occupazione e previsto	Costo totale ammesso	Contributo (35%)	Capitolo 23616 (63,072756%)	Capitolo 23604 (36,927244%)	Capitolo 23710 (100%)	CUP
1	PG/2013/0121501	TEC EUROLAB S.R.L.	MO	100	2	460.500,00	161.175,00	101.657,51	59.517,49	0	E76G13004450005
2	PG/2013/0125450	DUE TORRI S.P.A.	BO	100	2	370.007,00	129.502,45	81.680,76	47.821,69	0	E86G13004160005
3	PG/2013/0126507	FAMAR PACKAGING SRL	BO	95	7	456.389,00	159.736,15	100.749,99	58.986,16	0	E28G13003510005
4	PG/2013/0122682	TESEO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	MO	95	2	374.500,00	131.075,00	82.672,61	48.402,39	0	E46G13006050005
5	PG/2013/0095529	REGGLASS HT SRL	BO	95	2	461.000,00	161.350,00	101.767,89	59.582,11	0	E86G13004110005
6	PG/2013/0122276	SINTERIS INDUSTRIA PRODOTTI SINTERIZZATI S.P.A. IN BREVE (SINTERIS S.P.A.) <sup>***</sup>	BO	95	1	238.250,00	83.387,50	52.594,79	30.792,71	0	E28G13003540005
7	PG/2013/0134359	CARPENFER SPA	RE	95	0	965.000,00	200.000,00	126.145,51	73.854,49	0	E76G13004680005
8	PG/2013/0131193	DALLA ERNESTO S.R.L.	RE	95	0	498.154,35	155.513,00	98.086,34	57.426,66	0	E76G13004440005
9	PG/2013/0134031	BIOFER S.P.A.	MO	90	10	949.837,50	200.000,00	126.145,51	73.854,49	0	E76G13004600005
10	PG/2013/0127925	Pasticceria del Guercino Snc di Monica e Pamela Vaccari	FE	90	6	504.350,00	176.522,50	111.337,61	65.184,89	0	E36G13004200005
11	PG/2013/0145342	CENTAURO S.P.A.	MO	90	5	386.674,40	135.336,04	85.360,17	49.975,87	0	E36G13004240005
12	PG/2013/0132205	pramar srl	RE	90	4	916.320,58	91.833,00	57.921,60	33.911,40	0	E76G13004560005
13	PG/2013/0134017	ORSI GROUP SRL	BO	90	3	548.165,49	191.857,92	121.010,08	70.847,84	0	E56G13003110005
14	PG/2013/0127942	OEB	MO	90	3	552.000,00	50.000,00	31.536,38	18.463,62	0	<b>E86G13004370005</b>
15	PG/2013/0132218	CP SOFTWARE S.P.A.	MO	90	3	563.722,53	197.302,89	124.444,37	72.858,52	0	E46G13005990005
16	PG/2013/0127900	F.lli Martini srl	MO	90	2	412.880,31	144.508,11	91.145,25	53.362,86	0	E56G13002930005
17	PG/2013/0132254	R.B. SRL	MO	90	1	615.000,00	111.232,00	70.157,09	41.074,91	0	E86G13004310005
18	PG/2013/0127931	MECCANICA TECNICA S.r.l.	MO	90	1	500.000,00	175.000,00	110.377,32	64.622,68	0	E56G13002880005
19	PG/2013/0126967	CPR SYSTEM S.C.A.R.L.	BO	90	1	2.729.114,00	192.500,00	121.415,06	71.084,94	0	E86G13004100005

20	PG/2013/0122608	POLITEC PRODUZIONE*POLIMERI SPECIALI S.R.L.	BO	90	0	916.218,00	180.000,00	113.530,96	66.469,04	0	E96G13004970005
21	PG/2013/0133993	MAGNI TELESCOPIC HANDLERS S.R.L. SMALTFLEX ENERGIA S.R.L.	MO	85	61	706.685,67	200.000,00	126.145,51	73.854,49	0	E16G13004410005
22	PG/2013/0139890	EGICON S.r.l.	MO	85	22	602.000,00	200.000,00	126.145,51	73.854,49	0	E56G13003160005
23	PG/2013/0132935	D.V.P. VACUUM TECHNOLOGY SRL	BO	85	9	337.000,00	117.950,00	74.394,32	43.555,68	0	E86G13004290005
24	PG/2013/0124846	Performed S.r.l.	MO	85	7	508.600,00	178.010,00	112.275,81	65.734,19	0	E76G13004500005
25	PG/2013/0133927	CABINE EUROPA REBO S.R.L.	BO	85	6	761.168,39	196.064,70	123.663,41	72.401,29	0	E56G13003000005
26	PG/2013/0132216	BARUFFALDI PLASTIC TECHNOLOGY SRL	FE	85	6	211.985,00	74.194,75	46.796,67	27.398,08	0	E76G13004590005
27	PG/2013/0134123	EMPOWER SRL	BO	85	5	438.817,58	153.586,15	96.871,02	56.715,13	0	E86G13004330005
28	PG/2013/0142786	GALLINI SRL	MN	85	5	445.027,00	155.759,45	98.241,78	57.517,67	0	E56G13003170005
29	PG/2013/0141379	MABO srl CIESE ELETTRONICA S.R.L.	RE	85	5	267.045,85	93.466,05	58.951,61	34.514,44	0	E46G13005980005
30	PG/2013/0135453	SARCHIO SPA	MO	85	4	547.000,00	187.510,96	118.268,33	69.242,63	0	E56G13003120005
31	PG/2013/0138920	ARCO SRL	BO	85	3	110.829,00	38.790,15	24.466,02	14.324,13	0	E56G13002890005
32	PG/2013/0130650	Vierrevi srl	MO	85	3	458.594,49	160.508,07	101.236,86	59.271,21	0	E86G13004070005
33	PG/2013/0108913	LODI LUIGI E FIGLI S.R.L.	RE	85	3	332.000,00	116.200,00	73.290,54	42.909,46	0	E56G13002940005
34	PG/2013/011885	REGLASS S.P.A.	BO	85	3	504.000,00	165.519,00	104.397,40	61.121,60	0	E86G13004120005
35	PG/2013/0114130	ZARE SRL	RE	85	2	436.500,00	152.775,00	96.359,40	56.415,60	0	E76G13004460005
36	PG/2013/0094298	COSBEN S.R.L.	MO	85	2	524.880,00	183.708,00	115.869,70	67.838,30	0	E66G13010940005
37	PG/2013/0110686	CREA-SI S.A.S. DI TREVISANI MARIA E.C.	MO	85	2	142.524,72	49.883,65	31.462,99	18.420,66	0	E96G13004980005
38	PG/2013/0117616	IASELAB S.R.L.	FE	85	2	195.251,95	68.338,18	43.102,78	25.235,41	0	E76G13004390005
39	PG/2013/0126486	NERI MOTORI SRL	BO	85	2	109.541,00	38.339,35	24.181,68	14.157,67	0	E56G13002890005
40	PG/2013/0131446	TECNOELETTRA SRL	RE	85	2	107.853,00	37.748,55	23.809,05	13.939,50	0	E86G13004210005
41	PG/2013/0122597	DELTOI IMPIANTI S.R.L.	FE	85	2	96.000,00	33.600,00	21.192,45	12.407,55	0	E36G13004210005
42	PG/2013/0132976	ALINTEL S.r.l.	BO	85	2	501.500,00	175.525,00	110.708,45	64.816,55	0	E96G13005050005
43	PG/2013/0137490	GO.VO.NI. SRL	MO	85	2	318.460,84	111.461,29	70.301,71	41.159,58	0	E36G13004250005

46	PG/2013/0136116	ZARRI SRL	BO	85	2	1.472.650,00	194.983,33	122.981,36	72.001,97	0	E56G13003150005
47	PG/2013/0134138	VARCOTEX S.P.A.	MO	85	2	616.700,00	200.000,00	126.145,51	73.854,49	0	E96G13005070005
48	PG/2013/0133913	SELEMA S.R.L.	BO	85	2	177.747,51	62.211,63	39.238,59	22.973,04	0	E28G13003610005
49	PG/2013/0133027	Tecno-Saldature S.r.l.	RE	85	2	466.803,00	163.381,05	103.048,93	60.332,12	0	E46G13006040005
50	PG/2013/0116345	TTL s.r.l.	MO	85	2	437.053,03	152.968,56	96.481,49	56.487,07	0	E16G13004420005
51	PG/2013/0144738	ROTA INFISSI SRL	MO	85	1	158.141,00	55.349,35	34.910,36	20.438,99	0	E96G13005130005
52	PG/2013/0116928	MATERIE PLASTICHE COTTI SRL	BO	85	1	477.490,00	167.121,50	105.408,14	61.713,36	0	E56G13002910005
53	PG/2013/0104159	O.Z. Srl	BO	85	1	702.000,00	183.843,33	115.955,05	67.888,28	0	E56G13002920005
54	PG/2013/0124738	ALEA EVOLUTION SRL	BO	85	1	110.947,50	38.831,63	24.492,18	14.339,45	0	E96G13004940005
55	PG/2013/0133022	PASTIFICIO ANDALINI S.R.L.	FE	85	1	727.000,00	182.037,56	114.816,11	67.221,45	0	E36G13004190005
56	PG/2013/0118707	Safe S.r.l.	MO	85	1	85.804,02	30.031,41	18.941,64	11.089,77	0	E86G13004240005
57	PG/2013/0133474	Air S.r.l.	BO	85	1	182.000,00	63.700,00	40.177,35	23.522,65	0	E86G13004340005
58	PG/2013/0131900	Modelgaggio SAS di Braidi Firenze e c.	MO	85	1	403.550,00	141.242,50	89.085,54	52.156,96	0	E16G13004440005
59	PG/2013/0131808	LODI S.R.L.	FE	85	0	482.000,00	168.700,00	106.403,74	62.296,26	0	E36G13004160005
60	PG/2013/0132686	ROVATTI A. & FIGLI POMPE S.P.A.	RE	85	0	151.000,00	52.850,00	33.333,95	19.516,05	0	E56G13003050005
61	PG/2013/0124685	FRATI E LVI S.R.L.	BO	85	0	156.868,00	54.903,80	34.629,34	20.274,46	0	E76G13004380005
62	PG/2013/0119078	POPPI UGO EUROFORGE SPA	FE	85	0	394.273,00	137.995,55	87.037,60	50.957,95	0	E28G13003500005
63	PG/2013/0134917	CAVEZZO 59 SOC. CONS. A.R.L.	MO	85	0	184.000,00	64.400,00	40.618,85	23.781,15	0	E46G13006090005
64	PG/2013/0132069	KAST SRL	MO	85	0	171.439,74	60.003,91	37.846,12	22.157,79	0	E36G13004230005
65	PG/2013/0143599	I.S.E.A SRL	BO	85	0	390.000,00	136.500,00	86.094,31	50.405,69	0	E86G13004360005
66	PG/2013/0130764	S.M. OLEODINAMICA S.R.L.	BO	85	0	406.771,20	142.369,92	89.796,63	52.573,29	0	E56G13003090005
67	PG/2013/0134003	GELATERIA CRISTAL DI TARDIOTA ARMANDO	RE	82	3	237.239,18	83.033,71	52.371,65	30.662,06	0	E86G13004180005
68	PG/2013/0127705	LABEL'S COMPANY SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	MO	80	12	449.506,00	157.327,10	99.230,54	58.096,56	0	E96G13005010005
69	PG/2013/0121626	CARROZZERIA NUOVA G.M. s.r.l.	MO	80	10	532.932,22	176.625,00	111.402,26	65.222,74	0	E86G13004270005
70	PG/2013/0135645	EGO SRL	FE	80	9	484.515,00	169.580,25	106.958,94	62.621,31	0	E28G13003590005
71	PG/2013/0143037	CO.ME.T Officine srl	BO	80	9	242.770,00	84.969,50	53.592,61	31.376,89	0	E56G13003140005

72	PG/2013/0132231	Global Store S.r.l.	FE	80	9	527.824,00	184.738,40	116.519,60	68.218,80	0	E96G13004950005
73	PG/2013/0133513	EMOTEC SRL	MO	80	6	710.053,40	200.000,00	126.145,51	73.854,49	0	E76G13004620005
74	PG/2013/0111852	AL7-MEIPA SRL	BO	80	6	200.000,00	70.000,00	44.150,93	25.849,07	0	E46G13006020005
75	PG/2013/0141650	GEC-AL DI LANCIELLOTTI E GUIZZARDI SNC	MO	80	6	441.563,65	154.547,28	97.477,23	57.070,05	0	E56G13003130005
76	PG/2013/0132475	TECNOELASTOMERI SRL	MO	80	6	999.600,00	186.930,00	117.901,90	69.028,10	0	E16G13004450005
77	PG/2013/0134860	ENERGEA GROUP SRL	BO	80	5	681.400,00	128.600,00	81.111,56	47.488,44	0	E26G13003620005
78	PG/2013/0139792	CARTIERA DI FERRARA SPA	FE	80	5	670.000,00	111.305,00	70.203,13	41.101,87	0	E76G13004630005
80	PG/2013/0117577	PROGEL S.P.A.	BO	80	5	111.438,09	39.003,33	24.600,48	14.402,86	0	E86G13004260005
81	PG/2013/0130957	VERZELLESI S.R.L.	RE	80	5	605.000,00	200.000,00	126.145,51	73.854,49	0	E26G13003460005
82	PG/2013/0117561	FRASMA S.R.L.	FE	80	4	76.850,00	26.897,50	16.964,99	9.932,51	0	E76G13004400005
83	PG/2013/0126470	TAKISTON SRL	BO	80	4	133.153,69	46.603,79	29.394,30	17.209,50	0	E56G13003040005
84	PG/2013/0108638	ISI PLAST S.P.A.	RE	80	4	601.500,00	110.164,00	69.483,47	40.680,53	0	E46G13006010005
85	PG/2013/0117800	A.B.L. S.R.L.	MO	80	4	232.551,00	81.392,85	51.336,71	30.056,14	0	E66G13010950005
86	PG/2013/0138944	MONTIRONE S.R.L.	BO	80	4	361.232,00	126.431,20	79.743,64	46.687,56	0	E56G13003010005
87	PG/2013/0124441	NOVANTANOVE S.R.L.	FE	80	4	211.425,00	73.998,75	46.673,05	27.325,70	0	E76G13004490005
88	PG/2013/0133853	SECUREX S.R.L.	BO	80	4	414.290,00	145.001,50	91.456,44	53.545,06	0	E76G13004220005
89	PG/2013/0134084	SAER ELETTROPOMPE S.P.A.	RE	80	4	259.629,00	90.870,15	57.314,31	33.555,84	0	E86G13004320005
91	PG/2013/0144933	G.F.S. SRL	MO	80	4	448.421,60	156.947,56	98.991,15	57.956,41	0	E36G13004260005
92	PG/2013/0130408	NOBILI SPA	BO	80	4	679.235,00	196.065,76	123.664,08	72.401,68	0	E96G13005040005
93	PG/2013/0123391	ALCIDE STABELLINI S.R.L.	MO	80	3	294.943,00	103.230,05	65.110,04	38.120,01	0	E56G13003020005
94	PG/2013/0136415	TORO LOCO SRL	BO	80	3	85.220,00	29.827,00	18.812,71	11.014,29	0	E56G13003100005
95	PG/2013/0118742	NOVA S.R.L.	BO	80	3	418.273,00	146.395,55	92.335,71	54.059,84	0	E36G13004150005
96	PG/2013/0114126	eno-drinks srl	BO	80	3	276.549,87	96.792,45	61.049,67	35.742,79	0	E76G13004370005
97	PG/2013/0120104	F.X.T. FAVA INOXTECNICA SPA	BO	80	3	1.176.712,00	183.931,28	116.010,53	67.920,75	0	E26G13003490005
98	PG/2013/0145020	GHB - S.R.L.	RM	80	3	692.657,90	200.000,00	126.145,51	73.854,49	0	E96G13005100005
99	PG/2013/0127959	TECNESSENZE S.R.L.	MI	80	3	154.986,00	54.245,10	34.213,88	20.031,22	0	E86G13004230005
100	PG/2013/0134324	S.I.A. INDUSTRIA ACCUMULATORI S.P.A.	BO	80	3	252.000,00	80.014,49	50.467,34	29.547,15	0	E56G13003060005

101	PG/2013/0131820	BLACK CARBON PAINTING DI CASARI ANTONIO	BO	80	3	79.442,58	27.804,90	17.537,32	10.267,58	0	E26G13003570005
102	PG/2013/0132968	3B FLUID POWER SRL SIMON PLAST	RE	80	3	196.930,00	68.925,50	43.473,21	25.452,29	0	E36G13004120005
103	PG/2013/0138155	INDUSTRIES S.R.L.	RE	80	3	312.850,00	109.497,50	69.063,09	40.434,41	0	E46G13006080005
104	PG/2013/0138654	Frigeri srl	RE	80	3	130.000,00	45.500,00	28.698,10	16.801,90	0	E86G13004080005
105	PG/2013/0141407	AUTRONIC SRL	MO	80	3	981.900,00	200.000,00	126.145,51	73.854,49	0	E96G13005060005
106	PG/2013/0141252	BEIPLAST SRL	RE	80	3	860.500,00	198.400,00	125.136,35	73.263,65	0	E36G13004270005
107	PG/2013/0135905	Golfinelli Autoveicoli S.r.l. a unico socio	MO	80	3	263.010,00	92.053,50	58.060,68	33.992,82	0	E86G13004350005
108	PG/2013/0131202	BORDLINE S.R.L.	MO	80	3	168.930,00	59.125,50	37.292,08	21.833,42	0	E86G13004300005
109	PG/2013/0131079	NUOVA T.M.R. S.R.L.	RE	80	3	161.205,64	56.421,97	35.586,89	20.835,08	0	E36G13004180005
110	PG/2013/0143137	BIA S.p.A. LITOGRAFIA TOSI DI TOSI MAURIZIO & C. - S.N.C.	FE	80	2	301.568,10	105.548,84	66.572,56	38.976,28	0	E96G13005120005
111	PG/2013/0121814	MOLLIFGIO*BO-MOLL- S.N.C. DILLUCIANO BOVINA E.C.	FE	80	2	146.280,39	51.198,14	32.292,08	18.906,06	0	E76G13004470005
112	PG/2013/0127951	BALBONI S.R.L.	BO	80	2	325.729,64	114.005,37	71.906,33	42.099,04	0	E86G13004220005
113	PG/2013/0117633	C.M.C. S.R.L.	FE	80	2	450.000,00	157.500,00	99.339,59	58.160,41	0	E36G13004170005
114	PG/2013/0130971	G.S.M. SRL	RE	80	2	527.000,00	184.450,00	116.337,70	68.112,30	0	E46G13005940005
115	PG/2013/0114396	GUMEC S.R.L. CON UNICO SOCIO	MO	80	2	280.682,88	98.239,01	61.962,05	36.276,96	0	E96G13004990005
116	PG/2013/0109237	PORTARREDO S.R.L.	RE	80	2	198.427,00	69.449,45	43.803,68	25.645,77	0	E46G13005920005
117	PG/2013/0137532	TONALITE S.P.A.	FE	80	2	125.300,00	43.855,00	27.660,56	16.194,44	0	E96G13004960005
118	PG/2013/0130472	Officina Meccanica Esseti di Zavatta Tonino & C.	MO	80	2	86.672,00	30.335,20	19.133,25	11.201,95	0	E86G13004150005
119	PG/2013/0117598	STAFF JERSEY SRL	MO	80	2	468.300,00	163.905,00	103.379,40	60.525,60	0	E86G13004060005
120	PG/2013/0117621	MACRO S.R.L.	MO	80	2	112.000,00	39.200,00	24.724,52	14.475,48	0	E96G13004920005
121	PG/2013/0130691	SIM ITALIA S.r.l.	BO	80	2	627.334,64	200.000,00	126.145,51	73.854,49	0	E26G13003550005
122	PG/2013/0079262	TACCHIFICIO DI MOLINELLA SPA	BO	80	2	176.000,00	61.600,00	38.852,82	22.747,18	0	E76G13004350005
123	PG/2013/0110705	MOLPASS S.R.L.	BO	80	2	566.400,00	176.086,56	111.062,65	65.023,91	0	E96G13004930005
124	PG/2013/0129503	PASTA CUNIOIA s.r.l.	BO	80	2	714.200,00	185.000,00	116.694,60	68.315,40	0	E56G13002960005
125	PG/2013/0143692	CLASSICHE S.R.L.	BO	80	2	560.000,00	196.000,00	123.622,60	72.377,40	0	E76G13004210005
126	PG/2013/0140781		MO	80	2	186.900,00	65.415,00			0	E76G13004230005



152	PG/2013/0137450	Z DUE snc DI Mingozzi L. & C.	MO	80	1	392.200,62	137.270,22	86.580,11	50.690,11	0	E16G13004480005
153	PG/2013/0138648	TECOM SRL Centro Carni Periscetano di Prandini Sergio, Valter e William s.r.l.	RE	80	1	314.060,00	109.921,00	69.330,20	40.590,80	0	E36G13004280005
154	PG/2013/0124815	Biomax srl	BO	80	1	96.577,00	33.801,95	21.319,82	12.482,13	0	E56G13002970005
155	PG/2013/0120117	F.LLI MAINI S.R.L.	BO	80	1	262.800,00	91.980,00	58.014,32	33.965,68	0	E86G13004250005
156	PG/2013/0127234	S.E.F.A. ACCIAI SRL	BO	80	0	261.862,31	91.651,81	57.807,32	33.844,49	0	E56G13003030005
157	PG/2013/0111834	S.L.A. DI TOSELLI FRANCO & C. SNC	BO	80	0	362.736,00	126.957,60	80.075,66	46.881,94	0	E26G13003470005
158	PG/2013/0127920	FERRARI TECHNOLOGY S.R.L.	BO	80	0	422.500,00	147.875,00	93.268,84	54.606,16	0	E26G13003530005
159	PG/2013/0133961	VIMEC SRL	RE	80	0	376.865,92	131.903,07	83.194,90	48.708,17	0	E46G13005930005
160	PG/2013/0137806	OTM FORTINI S.R.L.	FE	80	0	354.242,00	123.984,70	78.200,57	45.784,13	0	E16G13004460005
161	PG/2013/0134035	ZANEFIN S.R.L.	FE	80	3	392.885,00	137.509,75	86.731,19	50.778,56	0	E76G13004670005
162	PG/2013/0126965	SD S.R.L.	MO	76	2	230.540,00	80.724,00	50.914,85	29.809,15	0	E76G13004550005
163	PG/2013/0143561	MENOZZI ANSELMO S.N.C. DI MENOZZI RUBES, LAURO E C.	RE	76	1	47.000,00	16.450,00	10.375,47	6.074,53	0	E26G13003520005
164	PG/2013/0115775	HORUSTECH	RE	75	30	479.210,46	167.723,66	105.787,94	61.935,73	0	E46G13005950005
165	PG/2013/0131860	RUSPAL SRL	MO	75	26	499.230,00	174.730,50	110.207,34	64.523,16	0	E46G13005960005
166	PG/2013/0132802	Sarong spa M & W - VERONESI E ASSOCIATI S.R.L. SOCIETA' TRA PROFESSIONISTI o M & W - VERONESI E ASSOCIATI S.R.L. STP	RE	75	19	366.000,00	128.100,00	80.796,20	47.303,80	0	E76G13004430005
167	PG/2013/0116332	UNIFER SRL SOCIETA' INDUSTRIALE MOTORI ELETTRICI S.I.M.E.L. - SOCIETA' PER AZIONI	MO	75	15	1.720.287,00	194.624,00	122.754,72	71.869,28	0	E76G13004650005
168	PG/2013/0133312	L.P.M. JOB SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	FE	75	10	470.447,80	164.656,73	103.853,54	60.803,19	0	E36G13004430005
171	PG/2013/0140598	METATRON S.R.L.	BO	75	8	553.223,72	193.628,30	122.126,71	71.501,60	0	E76G13004410005
172	PG/2013/0143946	FIORI GROUP S.P.A.	MO	75	8	602.000,00	177.049,00	111.669,68	65.379,32	0	E76G13004640005

174	PG/2013/0130423	DIVINA MODE SRL	MO	75	8	527.000,00	184.450,00	116.337,70	68.112,30	0	E76G13004520005
175	PG/2013/0129949	ALMA TECHNOLOGY S.R.L.	MO	75	8	695.000,00	194.595,20	122.736,56	71.858,64	0	E56G13002990005
176	PG/2013/0134106	TURNING TECH S.R.L.	MO	75	7	417.000,00	145.950,00	92.054,69	53.895,31	0	E16G13004400005
177	PG/2013/0133532	autoadesivi magri srl	BO	75	7	501.875,00	175.656,25	110.791,24	64.865,01	0	E56G13003070005
178	PG/2013/0133941	HMC PREMEDICAL S.P.A.	MO	75	6	709.500,00	145.425,00	0	0	145.425,00	E96G13005080005
179	PG/2013/0130411	CORAZZARI MAGLIERIE SRL	MO	75	6	527.000,00	184.450,00	116.337,70	68.112,30	0	E76G13004510005
180	PG/2013/0134987	PTL S.R.L.	MO	75	6	884.312,00	144.915,00	91.401,88	53.513,12	0	E86G13004190005
181	PG/2013/0122573	ESTE SERVIZI S.R.L. SEMPLIFICATA	FE	75	6	560.650,00	196.227,50	123.766,09	72.461,41	0	E86G13004130005
182	PG/2013/0131789	F.LLI BARALDI S.P.A.	MO	75	6	1.037.000,00	200.000,00	126.145,51	73.854,49	0	E76G13004730005
183	PG/2013/0140765	Hotel Astra Srl	FE	75	6	400.000,00	140.000,00	88.301,86	51.698,14	0	E76G13004240005
184	PG/2013/0122504	GORRERI S.R.L.	RE	75	5	205.000,00	71.750,00	45.254,70	26.495,30	0	E86G13004140005
185	PG/2013/0132981	Graf S.p.A.	MO	75	5	456.500,00	159.775,00	100.774,50	59.000,50	0	E46G13006000005
186	PG/2013/0062117	FRIMAR srl	FE	75	5	89.100,00	31.185,00	19.669,24	11.515,76	0	E76G13004330005
187	PG/2013/0145431	DIPZETA S.R.L.	MO	75	5	758.909,54	166.450,00	104.984,60	61.465,40	0	E16G13004470005
188	PG/2013/0143484	Eurotex srl	MO	75	5	262.000,00	91.700,00	57.837,72	33.862,28	0	E36G13004290005
189	PG/2013/0114460	La Piccola Carovana soc. coop. soc. ONLUS	BO	75	5	191.456,48	67.009,77	42.264,91	24.744,86	0	E36G13004140005
<b>TOTALE</b>						<b>79.088.983,19</b>	<b>23.007.958,16</b>	<b>14.420.029,73</b>	<b>8.442.503,43</b>	<b>145.425,00</b>	



## Allegato 3 "Imprese in via di regolarizzazione Durc"

N.o progr.	N_Protocollo	Ragione sociale	Provincia	valutazione (voto)	saldo incremento occupazione previsto	Costo tot ammesso	Contributo (35%)	Capitolo 23616 (63,072756%)	Capitolo 23604 (36,927244%)	Capitolo 23710 (100%)	CUP
79	PG/2013/0132301	PRONIK S.R.L.	BO	80	5	283.919,89	99.371,96	62.676,63	36.695,33	0	E26G13003560005
90	PG/2013/136452	VICAM S.R.L.- SERVIZI AMBIENTALI	FE	80	4	187.453,00	65.608,55	41.381,12	24.227,43	0	E26G13003600005
138	PG/2013/0128838	STEMAC SPA SVILUPPO TECNOLOGICO MACCHINE	RE	80	2	470.871,40	131.300,00	82.814,53	48.485,47	0	E16G13004430005
<b>totale</b>						<b>942.244,29</b>	<b>296.280,51</b>	<b>186.872,28</b>	<b>109.408,23</b>		

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2013, N. 2071

**Definizione degli standard essenziali e degli standard ottimali di servizio dei Corpi di polizia locale, ai sensi della L.R. n. 24/2003 e ss.mm.**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e, in particolare, il Capo II che disciplina l'esercizio delle funzioni in materia di polizia amministrativa locale nella Regione Emilia-Romagna, in conformità a quanto previsto dall'art. 117, comma secondo, lettera h) della Costituzione;

Vista la L.R. 19 luglio 2013, n. 8 recante "Modifiche alla legge regionale 4 dicembre 2003 n.24 (Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza)";

Vista la L.R. 21 dicembre 2012, n. 21 concernente "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà differenziazione ed adeguatezza";

Riscontrata l'esigenza di promuovere e consolidare la presenza sul territorio dei Corpi di polizia municipale a carattere intercomunale, facendone coincidere l'assetto territoriale con quello definito dagli ambiti ottimali per la gestione dei servizi, di cui all'art. 6 della L.R. 21/2012;

Richiamato l'art. 14, comma 1, della citata L.R. n. 24/2003 secondo cui la Regione promuove e sostiene la costituzione di corpi di polizia locale, operanti secondo comuni standard minimi di servizio, al fine di dotare tutto il territorio regionale di qualificati servizi di polizia municipale e provinciale;

Premesso che tali standard sono solo in parte individuati direttamente nella citata legge regionale, la quale definisce le caratteristiche strutturali minime dei Corpi di polizia locale che devono essere istituiti e strutturati per garantire le attività di cui all'art. 14, comma 2 (Corpi di polizia municipale) e comma 3 (Corpi di polizia provinciale) della stessa legge, al fine di rispondere alle esigenze di adeguatezza nell'esercizio delle rispettive funzioni;

Considerato che l'art. 14, comma 7, della L.R. n. 24/2003 ha previsto di demandare alla Giunta regionale, sentito il Consiglio delle Autonomie locali e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, la definizione degli standard essenziali che i Corpi di polizia locale devono possedere in riferimento al rapporto fra la popolazione residente ed il numero degli addetti di polizia locale, nonché il numero minimo di ore di servizio da garantire, precisando che gli standard relativi alle ore di servizio possono essere raggiunti anche attraverso intese tra enti che interessano più corpi di polizia locale;

Visto l'art. 12 della L.R. n. 24/2003 ed in particolare:

- il comma 1 che prevede che la Regione, al fine di assicurare l'unitarietà delle funzioni ai sensi dell'art. 118, comma primo, della Costituzione, esercita, in materia di polizia amministrativa locale, funzioni di coordinamento, indirizzo, raccomandazione tecnica, nonché di sostegno all'attività operativa, alla formazione e all'aggiornamento professionale degli appartenenti alla polizia locale;

- il comma 3 che prevede che la Giunta regionale d'intesa

con il Consiglio delle Autonomie locali, previo parere del Comitato tecnico di polizia locale, emana raccomandazioni tecniche relative all'organizzazione delle attività, al reclutamento del personale, all'interpretazione normativa ed alla dotazione di mezzi e strumentazione operativa della polizia locale;

Rilevato che l'obiettivo fondamentale che la Regione Emilia-Romagna si è posta con le modifiche apportate alla L.R. 24/2003 è quello di consolidare il processo di qualificazione delle strutture di polizia locale su tutto il territorio regionale, come elemento portante di un rinnovato e qualificato sistema regionale di polizie locali incardinato nei Comuni e nelle Province;

Atteso che la costituzione dei Corpi di polizia locale, ai sensi della L.R. n. 24/2003 come modificata dalla L.R. 8/2013, e l'individuazione degli standard essenziali di servizio, in maniera omogenea su tutto il territorio regionale, rappresentano lo strumento fondamentale per costruire tale sistema regionale delle polizie locali e che, pertanto, è indispensabile che tale processo sia insieme articolato, credibile nei suoi obiettivi e flessibile nella sua realizzazione;

Ritenuto, a tal fine, di articolare i predetti standard secondo criteri che tengano conto anche della scarsa densità della popolazione, della morfologia del territorio, dei Comuni turistici e degli altri Comuni a forte affluenza periodica per i quali vengono previsti i necessari adeguamenti di organico;

Ritenuto altresì importante prevedere, contestualmente all'atto di indirizzo sugli "standard essenziali", l'individuazione di standard di servizio "ottimali", in modo da offrire agli Enti dei punti di riferimento per un ulteriore rafforzamento degli standard di servizio e valorizzare le strutture che già oggi hanno delle performance di servizio superiori agli "standard essenziali";

Considerato che tali standard, essenziali e ottimali, rappresentano un elemento fondamentale per l'organizzazione e la qualificazione delle strutture di polizia locale che continuerà ad essere periodicamente monitorato al fine di assumere ulteriori decisioni volte a rafforzare tale processo;

Valutato che dall'esame del territorio regionale che tiene conto sia della popolazione di ciascun Comune, sia dell'individuazione degli ambiti territoriali ottimali per le gestioni associate, come definiti dalla Giunta regionale con deliberazione n. 286 del 18/03/2013, è possibile individuare alcuni criteri di deroga tali da rendere effettivamente perseguibile la creazione su tutto il territorio regionale di Corpi di polizia locale sufficientemente strutturati;

Ritenuto pertanto necessario ridefinire con il presente atto gli standard essenziali e gli standard "ottimali" di servizio per i Corpi di polizia locale, fissando altresì i criteri generali di deroga di cui all'art. 14, comma 7, della L.R. n. 24/2003, con riferimento al numero degli addetti necessario per formare un Corpo di cui al precedente comma 5, lettera b), dello stesso articolo della legge regionale;

Valutati i risultati conseguiti risulta la necessità di continuare a valorizzare gli Accordi di programma di cui all'art. 15 della L.R. 24/2003, quale strumento flessibile per la promozione e l'istituzione dei Corpi di polizia locale;

Ritenuto utile aggiornare gli standard tecnologici di strutturazione della Centrale Radio Operativa previsti dall'Allegato D della delibera di Giunta regionale 1179/2004;

Preso atto:

- dell'apporto garantito da parte del Comitato tecnico di polizia locale che ha espresso le proprie considerazioni nel corso

della seduta del 13/11/2013;

- dei contributi forniti dalle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative della Polizia Locale (CGIL FP, CISL FP, UIL FPL, DICCAP), sentite in merito;

- del parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie locali, nella seduta del 18/12/2013;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 1222 del 4/8/2011;

- nn. 720 e 722 del 31/5/2010 e n. 1929 del 19/12/2011;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza", Simonetta Saliera;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

1) di approvare, nell'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, la Direttiva che definisce gli standard essenziali di servizio dei Corpi di polizia locale, secondo quanto previsto dall'art. 14, comma 7, della L.R. n. 24/2003;

2) di dare atto che nella precitata Direttiva vengono altresì dettati i criteri generali di deroga al numero degli addetti di polizia locale previsto al comma 5, lettera b), dell'art. 14 della L.R. n. 24/2003, per la costituzione dei Corpi;

3) di approvare, nell'allegato B parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, anche gli standard di servizio "ottimali" per i Corpi di polizia locale, ai sensi dell'art. 12, comma 3, della L.R. n. 24/2003;

4) di approvare, nell'allegato C parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, le modalità di riconoscimento dei Corpi di polizia locale come definiti dall'art. 14 della L.R. n. 24/2003;

5) di approvare, nell'allegato D parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, la Raccomandazione tecnica in tema di strutturazione della Centrale Radio Operativa in uso presso i Corpi di polizia locale;

6) di stabilire che gli standard di servizio, essenziali e ottimali, individuati rispettivamente negli Allegati A e B, si applicano sia ai Corpi di polizia municipale sia ai Corpi di polizia provinciale, in relazione alle rispettive attività;

7) di dare atto che la Giunta regionale provvederà alla periodica revisione degli standard di cui all'art. 14, comma 7, della L.R. n. 24/03, sulla base delle risultanze del monitoraggio attuato costantemente da parte della Regione sulla costituzione dei Corpi di polizia locale e sul loro funzionamento;

8) di dare atto che la presente deliberazione sostituisce integralmente la delibera di Giunta regionale n. 1179/2004;

9) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**Allegato A**

**Standard essenziali di servizio dei Corpi di polizia locale di cui al comma 7 dell'art. 14 della Legge regionale n. 24/2003**

**1. Corpi di Polizia municipale di cui all'art. 14 comma 4 bis lett. a) e b)**

**1.1 Dimensione delle dotazioni organiche dei corpi**

L'art. 14 comma 7 della legge 24/2003 prevede:

- 1) la definizione di standard essenziali relativi al rapporto tra popolazione residente e numero degli addetti di polizia locale previsti, al fine di determinare l'organico dei corpi di polizia locale;
- 2) che tali standard debbano tenere conto delle situazioni "di scarsa densità della popolazione e della morfologia del territorio";
- 3) che debbano essere previsti i necessari adeguamenti di organico nei comuni turistici e negli altri comuni a forte affluenza periodica.

Vengono pertanto definiti, con riferimento ai punti 1) e 2) di cui sopra, i seguenti standard essenziali per il personale dei corpi di polizia municipale:

- a) comuni fino a 10.000 abitanti residenti: 0,80 addetti per 1.000 residenti;
- b) comuni da 10.001 a 20.000 abitanti residenti: 0,90 addetti per 1.000 residenti;
- c) comuni maggiori a 20.000 abitanti residenti: 1,00 addetti per 1.000 residenti;
- d) comuni capoluogo: 1,20 addetti per 1.000 residenti;
- e) capoluogo di regione: 1,30 addetti per 1.000 residenti.

Con riferimento al punto 3) di cui sopra viene inoltre definito un adeguamento degli standard essenziali per il personale di tutti i corpi di polizia municipale nella misura di: 1,00 addetto ogni 1.000 posti letto turistici, per comune, con riduzione del 50% per quei territori dove l'affluenza turistica è correlata a fattori stagionali.

Con riferimento agli standard così individuati si precisa:

- a) che per "addetti" si intende l'insieme delle figure professionali "assunte con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato" previste all'art. 16 comma 1 della legge n. 24/2003;
- b) che le assunzioni part-time concorrono alla definizione degli standard in relazione all'orario di servizio effettivamente svolto;
- c) che nel caso dei corpi intercomunali gli standard di personale si intendono riferiti alla popolazione residente e alla dotazione di posti letto di ciascun comune preso separatamente;
- d) che per popolazione residente si intende l'ultima rilevazione annuale disponibile diffusa dalla Regione Emilia-Romagna relativa alla "Struttura per età e sesso della popolazione residente nei comuni della regione Emilia-Romagna";

- e) che per "posti letto turistici" si intende quelli individuati dall'ultima rilevazione disponibile diffusa dalla Regione Emilia-Romagna nel Rapporto annuale sul movimento turistico e la composizione della struttura ricettiva (alberghiera e complementare) dell'Emilia-Romagna;
- f) che le unità di organico si arrotondano, a conclusione del conteggio, secondo il criterio dell'unità di riferimento più prossima;

### **1.2 Deroga alla dimensione minima dei corpi di polizia municipale**

L'art. 14, commi 5 lettera b), e 7, della legge n. 24/2003 prevede:

- 1) che i corpi di polizia municipale siano costituiti dal comandante ed un numero minimo di addetti di polizia locale non inferiore a trenta;
- 2) che siano individuati i criteri generali di deroga a tale numero minimo.

In deroga alla dotazione organica minima di cui all'art. 14, comma 5 lettera b), viene riconosciuta la costituzione in corpi di polizia municipale di cui all'art. 14 comma 4 bis lettera a) alle strutture i cui comuni aderenti presentino una popolazione complessiva di almeno 20.000 abitanti residenti.

Con riferimento alle nuove strutture intercomunali che non hanno mai ottenuto il riconoscimento dello status di corpo e che coincidono con gli ambiti ottimali, in considerazione delle misure di contenimento della spesa pubblica per il personale, introdotte dalla normativa statale, **fino al 31/12/2017 detto status di corpo viene riconosciuto anche con un numero di addetti a tempo indeterminato effettivamente in servizio ridotto nella misura del 20% rispetto agli standard minimi definiti al punto 1.1.**

### **1.3 Orario di servizio minimo**

L'art. 14, commi 5 lettera a), e 7, della legge n. 24/2003 prevede:

- 1) che i corpi di polizia municipale siano "strutturati per garantire la continuità del servizio tutti i giorni dell'anno";
- 2) che venga individuato il "numero minimo di ore di servizio" che ciascun corpo di polizia deve garantire.

Vengono pertanto definiti i seguenti orari minimi di servizio:

- a) corpi di polizia municipale con organico uguale o minore a 46 addetti di polizia locale: orario di non inferiore a 11,30 ore medie di servizio giornaliero ordinariamente articolate su due turni di servizio;
- b) corpi di polizia municipale con organico superiore a 46 addetti di polizia locale: orario di non inferiore a 17 ore medie di servizio giornaliero ordinariamente articolate su tre turni di servizio;
- c) corpi di polizia municipale dei comuni capoluogo: orario di non inferiore a 20 ore medie di servizio giornaliero articolate su tre o più turni di servizio.

Con riferimento all'orario minimo di servizio qui definito si precisa:

- a) che il termine "medie" si riferisce alla settimana, al mese o all'anno a secondo della programmazione dell'orario di servizio prevalentemente utilizzata da ciascun corpo;
- b) che per "addetti" si intende l'insieme delle figure professionali "assunte con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato" previste all'art. 16 comma 1 della legge 24/2003;
- c) che le assunzioni part-time concorrono alla definizione dell'organico in relazione all'orario di servizio effettivamente svolto.

## **2. Corpi di Polizia provinciale di cui all'art. 14 comma 4 bis lettera c)**

### ***2.1 Dimensione delle dotazioni organiche dei corpi***

L'art. 14 comma 7 della legge 24/2003 prevede:

- 1) la definizione di standard essenziali relativi al rapporto tra popolazione residente e numero degli addetti di polizia locale previsti, al fine di determinare l'organico dei corpi di polizia provinciale;
- 2) che tali standard debbano tenere conto delle situazioni "di scarsa densità della popolazione e della morfologia del territorio".

Tale previsione normativa viene concretizzata assumendo, ai fini dell'individuazione della dotazione organica dei corpi di polizia provinciale, il duplice criterio della popolazione residente e dell'ampiezza territoriale di ciascuna delle province dell'Emilia-Romagna, nella misura che segue:

- a) 1,00 addetto ogni 20.000 abitanti residenti;
- b) 1,00 addetto ogni 110 chilometri quadrati di superficie.

Su questa base la dotazione organica dei corpi di polizia provinciale viene determinata scegliendo il valore numerico più alto risultante dalla separata applicazione dei due indici in ciascuna provincia.

Con riferimento agli standard così individuati si precisa:

- a) che per "addetti" si intende l'insieme delle figure professionali "assunte con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato" previste all'art. 16 comma 1 della legge 24/2003;
- b) che le assunzioni part-time concorrono alla definizione degli standard essenziali in relazione all'orario di servizio effettivamente svolto;
- c) che per popolazione residente si intende l'ultima rilevazione annuale disponibile diffusa dalla Regione Emilia-Romagna relativa alla "Struttura per età e sesso della popolazione residente nei comuni della regione Emilia-Romagna";
- d) che le unità di organico si arrotondano, a conclusione del conteggio, secondo il criterio dell'unità di riferimento più prossima.

## **2.2 Deroga alla dimensione minima dei corpi di polizia provinciale**

L'art. 14, commi 5 lettera b), e 7, della legge n. 24/2003 prevede:

- 1) che i corpi di polizia provinciale siano costituiti dal comandante ed un numero minimo di addetti di polizia locale non inferiore a trenta;
- 2) che siano individuati i criteri generali di deroga a tale numero minimo.

In deroga alla dotazione organica minima di cui all'art. 14, comma 5 lettera b), viene riconosciuta la costituzione di corpi di polizia provinciale di cui all'art. 14 comma 4 bis lettera c), quando siano rispettati gli standard di riferimento di organico di cui al paragrafo 2.1.

In considerazione delle misure di contenimento della spesa pubblica per il personale, introdotte dalla normativa statale, **fino al 31/12/2017 lo status di corpo viene riconosciuto anche alle strutture con dotazioni organiche effettive ridotte nella misura del 20% rispetto agli standard minimi definiti al punto 1.1.**

## **2.2 Orario di servizio minimo**

L'art. 14, comma 7, della legge 24/2003 prevede che venga individuato il "numero minimo di ore di servizio" che ciascun corpo di polizia provinciale deve garantire.

Vengono pertanto definiti i seguenti orari minimi di servizio:

- a) corpi di polizia provinciale con organico uguale o minore a 30 addetti di polizia locale: orario di non inferiore a 12 ore medie di servizio giornaliero;
- b) corpi di polizia provinciale con organico superiore a 30 addetti di polizia locale: orario di non inferiore a 15 ore medie di servizio giornaliero.

Con riferimento all'orario minimo di servizio qui definito si precisa:

- a) che il termine "medie" si riferisce alla settimana, al mese o all'anno a secondo della programmazione dell'orario di servizio prevalentemente utilizzata da ciascun corpo;
- b) che per "addetti" si intende l'insieme delle figure professionali "assunte con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato" previste all'art. 16 comma 1 della legge 24/2003;
- c) che le assunzioni part-time concorrono alla definizione dell'organico in relazione all'orario di servizio effettivamente svolto.

## **Allegato B**

**Raccomandazioni tecniche sugli standard ottimali di servizio dei Corpi di polizia locale, ai sensi dell'art. 12, comma 3, della Legge regionale 24/2003**

### **1. Corpi e dei Servizi di Polizia municipale**

#### **1.1 Dimensione ottimale della dotazione organica dei Corpi e Servizi**

- 1) Ai fini del progressivo rafforzamento dei Corpi di polizia municipale con popolazione residente inferiore a 20.000 unità, si raccomanda il raggiungimento di una dotazione organica pari almeno ad 1,00 addetto ogni 1.000 residenti.
- 2) Ai fini del progressivo rafforzamento dei Corpi di polizia municipale dei Comuni capoluogo si raccomanda un ulteriore potenziamento dell'organico nella misura di 1,00 addetto ogni 1.000 studenti universitari iscritti presso le sedi universitarie di ciascun comune.
- 3) Ai fini di una omogenea qualificazione dei Servizi di polizia locale di cui al comma 5 bis dell'articolo 11, della legge 24/2003 si raccomanda ai Comuni interessati di adottare gli standard essenziali di cui all'allegato A alla presente delibera (Dimensione della dotazione organica dei Corpi).

Con riferimento agli standard individuati ai punti 1) e 2) si precisa:

- a) che per "addetti" si intende l'insieme delle figure professionali "assunte con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato" previste all'art. 16 comma 1 della legge 24/2003;
- b) che le assunzioni part-time concorrono alla definizione degli standard in relazione all'orario di servizio effettivamente svolto;
- c) che per studenti universitari iscritti si intendono i totali degli iscritti alle sedi didattiche presenti in ciascun capoluogo desumibili dall'ultima rilevazione disponibile diffusa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur-Urst Ufficio di statistica);
- d) che popolazione residente, studenti universitari e unità di organico si arrotondano secondo il criterio dell'unità di riferimento più prossima.

#### **1.2 Orario di servizio ottimale**

Ai fini di una ulteriore e necessaria qualificazione dei Corpi di polizia municipale dei Comuni capoluogo, con particolare riferimento per i corpi con un organico superiore ai 150 addetti, si raccomanda la progressiva estensione dell'orario giornaliero di servizio fino al raggiungimento delle 24 ore continuative.

Con riferimento a tale orario raccomandato si precisa:

- a) che per "addetti" si intende l'insieme delle figure professionali "assunte con contratto di lavoro dipendente a



tempo indeterminato" previste all'art. 16 comma 1 della legge 24/2003;

- b) che le assunzioni part-time concorrono alla definizione dell'organico in relazione all'orario di servizio effettivamente svolto.

## **2. Corpi di Polizia provinciale**

### **2.1 Dimensione ottimale delle dotazioni organiche dei corpi**

Ai fini del progressivo rafforzamento dei Corpi di polizia provinciale si raccomanda il raggiungimento di una dotazione organica da individuarsi assumendo il duplice criterio della popolazione residente e dell'ampiezza territoriale di ciascuna delle province dell'Emilia-Romagna, nella misura che segue:

- a) 1,00 addetto ogni 17.500 abitanti residenti;  
b) 1,00 addetto ogni 100 chilometri quadrati di superficie.

Su questa base la dotazione organica dei corpi di polizia provinciale viene determinata scegliendo il valore numerico più alto risultante dalla separata applicazione dei due indici in ciascuna provincia.

Con riferimento agli standard così individuati si precisa:

- a) che per "addetti" si intende l'insieme delle figure professionali "assunte con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato" previste all'art. 16 comma 1 della legge 24/2003;
- b) che le assunzioni part-time concorrono alla definizione degli standard essenziali in relazione all'orario di servizio effettivamente svolto;
- c) che per popolazione residente si intende l'ultima rilevazione disponibile diffusa dalla Regione Emilia-Romagna relativa alla "Struttura per età e sesso della popolazione residente nei comuni della regione Emilia-Romagna";
- d) che la popolazione residente e le unità di organico si arrotondano secondo il criterio dell'unità di riferimento più prossima.

## Allegato C

### **Riconoscimento dello status di Corpo di polizia locale**

In via ordinaria, il riconoscimento dello status di Corpo di polizia locale avviene a seguito di ricognizione autonoma effettuata dagli enti titolari dei servizi.

Tale ricognizione deve dar conto dell'avvenuto raggiungimento degli standard essenziali di servizio individuati all'art. 14, commi 4 bis, 5 e 7 della legge 24/2003.

Al fine del riconoscimento dello status di Corpo occorre dare comunicazione formale di detta ricognizione alla Regione Emilia-Romagna, Servizio "Politiche per la sicurezza e della polizia locale".

In alternativa al riconoscimento tramite ricognizione autonoma l'art. 15, comma 1, lettera a) e il successivo comma 2 della legge 24/2003 prevedono la possibilità di sottoscrivere Accordi di programma tra la Regione, da un lato, ed Enti Locali, dall'altro, per la promozione e l'istituzione dei corpi di polizia locale di cui all'art. 14.

Con riferimento a tale opportunità si stabilisce:

- a) che la Regione sottoscrive accordi di programma per le finalità di cui sopra con priorità per le Unioni di comuni coincidenti con gli ambiti ottimali;
- b) che sono riconosciuti come Corpi di polizia municipale o provinciale ai sensi dell'art. 14 della legge 24/2003 quelle strutture per le quali siano stati sottoscritti gli Accordi di programma di cui al successivo art. 15 e che tale riconoscimento decorre dalla data di sottoscrizione degli stessi;
- c) che nell'ambito di detti Accordi di programma potranno essere valutate con la necessaria flessibilità eventuali situazioni limite che siano oggettivamente impossibilitate al raggiungimento pieno degli standard essenziali di servizio previsti ai punti precedenti;
- d) che nell'ambito di quanto previsto al punto c), potrà essere valutata la pertinenza, in relazione ai vincoli imposti dalla legislazione nazionale sulle assunzioni di personale, di forme transitorie di potenziamento degli organici diverse da quelle ordinarie, ai fini del raggiungimento degli standard essenziali di personale previsti.

**Allegato D****Raccomandazione tecnica in tema di strutturazione della Centrale Radio Operativa**

In attuazione dell'art. 12 comma 3 della L. R. 24/2003, al fine di individuare in maniera omogenea sul territorio regionale le componenti tecniche caratterizzanti una "centrale radio operativa" di polizia municipale e provinciale, di cui all'art. 14 comma 5 della legge 24/03, si forniscono le seguenti indicazioni.

La centrale radio operativa deve disporre almeno:

- 1) del sistema di radiocomunicazione R3 realizzato dalla Regione Emilia-Romagna, salvo che la copertura radioelettrica non fornisca sufficienti livelli di efficienza;
- 2) di due apparecchi telefonici fissi, di cui almeno uno direttamente collegato alla rete telefonica esterna;
- 3) di un telefono cellulare;
- 4) di una fotocopiatrice;
- 5) di un fax direttamente collegato alla rete telefonica esterna;
- 6) di un computer fornito di:
  - a) collegamento alla rete Internet;
  - b) indirizzo di posta elettronica;
  - c) possibilità di accesso alle banche dati ACI-PRA e Banca dati del Dipartimento dei Trasporti Terrestri relative a veicoli e conducenti;
  - d) collegamento tramite rete interna alle banche dati dell'ente di appartenenza;
  - e) sistema informatico di presa in carico e gestione informatizzata delle segnalazioni dei cittadini con caratteristiche equivalenti al sistema Rilfedeur realizzato dalla Regione Emilia-Romagna;
  - f) collegamento in rete locale con gli altri computer presenti nella sede della struttura di Polizia locale;
  - g) di carte orografiche e toponomastiche riguardanti tutto il territorio di competenza;
- 7) di dispositivi idonei a consentire una funzionalità minima in caso di black out elettrico per almeno 6 ore.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2013, N. 2072

**Modifica delibera Giunta regionale n. 950/2011, in materia di uniformi, fregi e segni distintivi della polizia locale**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premessi:

- l'art.6 della Legge 7 marzo 1986, n. 65 "Legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale" che al comma 2, punto 4), stabilisce che le Regioni provvedono con legge regionale a "determinare le caratteristiche delle uniformi e dei relativi distintivi di grado per gli addetti al servizio di polizia municipale dei comuni della regione stessa e stabilire i criteri generali concernenti l'obbligo e le modalità d'uso";

- l'art. 19 comma 1 della L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 "Disciplina della Polizia amministrativa e promozione di un sistema integrato di sicurezza" che stabilisce che "la Giunta regionale stabilisce, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 2, punto 4, secondo periodo, della legge 7 marzo 1986, n. 65 (Legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale), su parere del Consiglio delle Autonomie locali e sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, le caratteristiche delle uniformi e dei distintivi di grado degli addetti alle funzioni di polizia locale, nonché i segni distintivi e le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione, con efficacia a decorrere dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, salvo l'eventuale termine stabilito per l'adeguamento da parte degli enti. È fatta salva la possibilità per ciascun corpo o servizio di polizia locale di utilizzare accessori, anche costituiti da speciali capi di abbigliamento, necessari a particolari esigenze in funzione delle attività svolte. Uniformi e segni distintivi dovranno essere ben distinti da quelli delle forze dell'ordine e dell'esercito italiano.";

Vista la propria deliberazione n. 950 del 04/07/2011 con cui è stata approvata e riordinata la normativa regionale in materia di uniformi, fregi e segni distintivi della polizia locale;

Vista la L.R. 19 luglio 2013, n. 8 recante "Modifiche alla legge regionale 4 dicembre 2003 n.24 (Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza)";

Riscontrata l'esigenza di riformare il sistema dei distintivi di grado della polizia municipale e della polizia provinciale, come sollecitato in sede di Comitato Tecnico di Polizia Locale di cui all'art. 13 della L.R. 24/2013, dalle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative della polizia locale, nonché dalle altre organizzazioni della categoria, a seguito dell'allungamento della carriera professionale degli addetti nonché delle modifiche normative introdotte dalla legislazione nazionale in tema di accesso alle figure professionali;

Rilevato inoltre, che nella delibera di Giunta regionale 950/2011 all'art. 30 dell'Allegato A è erroneamente indicata la collocazione, sui veicoli di servizio della polizia municipale, del logo identificativo dell'applicazione per telefoni smartphone denominata "Pronto Polizia Locale";

Considerata la necessità di riformare il sistema dei distintivi di grado della polizia municipale di cui agli Allegati A e B nonché i criteri e le modalità per l'attribuzione e la progressione nel grado dei distintivi all'interno di ciascuna categoria professionale di cui all'allegato C della deliberazione di Giunta regionale n. 950/2011;

Preso atto:

- dell'apporto del Comitato tecnico di polizia locale che ha espresso le proprie considerazioni nel corso della seduta del 13/11/2013;

- dei contributi forniti dalle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative della Polizia Locale (CGIL FP, CISL FP, UIL FPL, DICCAP), sentite in merito;

- del parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie locali, nella seduta del 18/12/2013;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n. 1057 del 24/07/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 1222 del 4/08/2011; nn. 720 e 722 del 31/05/2010 e n. 1929 del 19/12/2011;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza", Simonetta Saliera;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, gli allegati 1, 2, 3 e 4 alla presente deliberazione, della quale costituiscono parte integrante, contenenti modifiche alla delibera di Giunta regionale n. 950/2011;

2. di apportare, per i motivi richiamati in premessa, le seguenti modifiche all'Allegato A della propria delibera n. 950/2011, recante "Normativa in materia di uniformi, fregi e segni distintivi della polizia locale":

a) è sostituito l'art. 20 recante "*Piastrine al petto*", con quanto definito nell'Allegato 1 alla presente deliberazione;

b) è sostituito il Titolo III recante "*Distintivi di grado*" artt. da 25 a 29, con quanto definito nell'Allegato 2 alla presente deliberazione;

c) l'ultimo periodo del terzo capoverso dell'art. 30 recante "All'altezza delle ruote posteriori, sulla guarnitura blu, è riportato il logo raffigurante l'app. PRONTO POLIZIA LOCALE." è sostituito dal seguente periodo: "All'altezza della ruota posteriore sinistra, sulla guarnitura blu, è riportato il logo raffigurante l'app. PRONTO POLIZIA LOCALE.";

3. di apportare, per i motivi richiamati in premessa, le seguenti modifiche all'Allegato B della propria delibera n. 950/2011, recante "Normativa in materia di uniformi, fregi e segni distintivi della polizia locale":

a) è sostituito l'art. 18 recante "*Piastrine al petto*", con quanto definito nell'Allegato 3 alla presente deliberazione;

b) è sostituito il Titolo III recante "*Distintivi di grado*" artt. da 22 a 26, con quanto definito nell'Allegato 4 alla presente deliberazione;

4. di sostituire l'Allegato C, della propria delibera n. 950/2011, recante "Criteri e modalità per l'attribuzione e la progressione nel grado dei distintivi all'interno di ciascuna categoria professionale", per i motivi richiamati in premessa, con quanto contenuto nell'Allegato 5 alla presente deliberazione;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## Allegato 1

### *Art. 20* *Piastrine al petto*

I comandi possono disporre che il personale indossi una o più piastrine da collocarsi nella parte superiore della tasca sinistra in modo da identificare una competenza e/o responsabilità individuale secondo quanto di seguito indicato:

- a) - vicecomandante, qualora il corpo ne sia dotato come previsto dall'art.16 della Legge Regionale 4 dicembre 2003 n.24 (dimensioni del distintivo cm. 2,5x5);  
 - responsabile di presidio nei corpi intercomunali, come previsto dal regolamento tipo per i corpi intercomunali adottato dalla Conferenza Regione – Autonomie Locali (dimensioni del distintivo cm. 2,5x5);  
 - commissario coordinatore, per gli addetti inquadrati nella categoria D3 giuridica, ai quali siano attribuite indennità specifiche di posizione organizzativa (dimensioni del distintivo cm. 2,5x5);  
 - sostituto commissario, per gli addetti inquadrati nella categoria D1 giuridica, ai quali siano attribuite indennità specifiche di posizione organizzativa (dimensioni del distintivo cm. 2,5x5);



- b) una competenza individuale dell'addetto quali, ad esempio, conoscenza di una o più lingue straniere, abilitazione alla rianimazione BLS, ecc. (dimensioni del distintivo cm. 1,5x3 – massimo 3 distintivi per ogni addetto). Il simbolo verrà definito autonomamente dai singoli comandi.



I distintivi sopra indicati sono realizzati in metallo e fissati sull'uniforme; vengono collocati sulla parte sinistra del petto dell'uniforme, immediatamente sopra la chiusura della tasca. La compresenza delle due tipologie, a) e b), implica la collocazione di quelle di tipologia a) più in alto e quelle di tipologia b) più in basso. Lo sfondo di ciascun distintivo è di colore argento e i caratteri riportati sono Helvetica grassetto corsivo di colore blu.

Una rappresentazione grafica o fotografica dei simboli di categoria b) adottati deve essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna.

In caso di attribuzione di più responsabilità individuali riconducibili alle tipologie identificate dalle piastrine di cui al punto a), l'addetto interessato potrà indossarne una sola in base alle indicazioni fornite dal comando di appartenenza.

## Allegato 2







**TITOLO III**  
**DISTINTIVI DI GRADO**


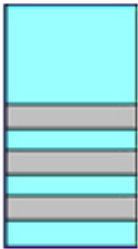
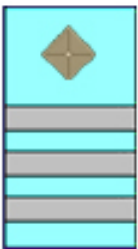





*Art. 25*

Tutti i distintivi di grado della Polizia Municipale sono portabili ed utilizzabili da parte degli addetti solo a seguito dell'adozione di un esplicito atto formale di attribuzione degli stessi.









*Art. 26*  
*Categoria C*



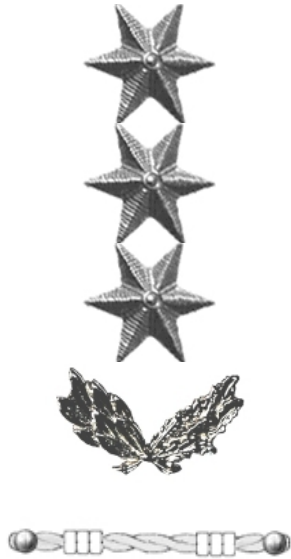
Piastrina in materiale metallico o plastico, a sfondo celeste, di dimensioni mm 57x29.

Agente di Polizia Municipale	Agente Scelto di Polizia Municipale	Assistente di Polizia Municipale
		
		
<b>Soggolo nero semplice.</b> Nei capi di abbigliamento ove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17).	<b>Soggolo nero semplice.</b> Nei capi di abbigliamento ove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17).	<b>Soggolo nero, 1 galloncino.</b> Nei capi di abbigliamento ove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17).



Assistente Scelto di Polizia Municipale	Assistente Capo di Polizia Municipale	Sovrintendente di Polizia Municipale	Sovrintendente Maggiore di Polizia Municipale (Ufficiale di PG)
			
			
<b>Soggolo nero, 2 galloncini.</b> Nei capi di abbigliamento ove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17).	<b>Soggolo nero, 3 galloncini.</b> Nei capi di abbigliamento ove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17).	<b>Soggolo nero con rigo centrale argentato, 3 galloncini.</b> Nei capi di abbigliamento ove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17).	<b>Soggolo nero con rigo centrale argentato, 4 galloncini.</b> Nei capi di abbigliamento ove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17).

**Art. 27**  
**Categoria D e Dirigenti**

<p>Piastrina in materiale metallico o plastico, a sfondo celeste, di dimensioni mm 57x29.          Stelle in metallo argentato in rilievo a 6 punte, inscrivibili in un cerchio di diametro di cm. 2.          Barra con rombo centrale.</p>			
<p><b>Ispettore di Polizia Municipale (Ufficiale di PG)</b></p>  	<p><b>Ispettore Scelto di Polizia Municipale (Ufficiale di PG)</b></p>  	<p><b>Ispettore Capo di Polizia Municipale (Ufficiale di PG)</b></p>  	<p><b>Ispettore Superiore di Polizia Municipale (Ufficiale di PG)</b></p>  
<p>Soggolo argentato, 1 galloncino.</p> <p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17).</p>	<p>Soggolo argentato, 2 galloncini.</p> <p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17).</p>	<p>Soggolo argentato, 3 galloncini.</p> <p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17).</p>	<p>Soggolo argentato, 4 galloncini.</p> <p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17).</p>

<p>I gradi sono applicati direttamente sulla spallina della giubba o del cappotto, per gli altri indumenti si applicano su tubolari a fondo blu.</p> <p>Stelle in metallo argentato in rilievo a sei punte, inscrivibili in un cerchio di diametro di cm. 2,5.</p> <p>Ramoscelli d'alloro incrociati, in metallo argentato in rilievo, inscrivibili in un rettangolo di dimensioni di cm. 2 x 3,4.</p>		
<p><b>Commissario di Polizia Municipale (Ufficiale di PG)</b></p> 	<p><b>Commissario Capo di Polizia Municipale (Ufficiale di PG)</b></p> 	<p><b>Commissario Superiore di Polizia Municipale (Ufficiale di PG)</b></p> 
<p>Soggolo con cordoncino argentato, 1 galloncini.</p> <p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17) ad eccezione della giubba, per cui è da abbinarsi ad alamaro esteso (art. 18).</p>	<p>Soggolo con cordoncino argentato, 2 galloncini.</p> <p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17) ad eccezione della giubba, per cui è da abbinarsi ad alamaro esteso (art. 18).</p>	<p>Soggolo con cordoncino argentato, 3 galloncini.</p> <p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17) ad eccezione della giubba, per cui è da abbinarsi ad alamaro esteso (art. 18).</p>



<p>I gradi sono applicati direttamente sulla spallina della giubba o del cappotto, per gli altri indumenti si applicano su tubolari a fondo blu.</p> <p>Torre in metallo argentato in rilievo con tre merli, inscrivibile in un rettangolo di dimensioni di cm. 2 x 3,4.</p> <p>Stelle in metallo argentato in rilievo a sei punte, inscrivibili in un cerchio di diametro di cm. 2,5.</p>	
<p><b>Dirigente di Polizia Municipale (Ufficiale di PG)</b></p>  <p>Soggolo con cordoncino argentato, 1 galloncini.</p> <p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17) ad eccezione della giubba, per cui è da abbinarsi ad alamaro esteso (art. 18).</p>	<p><b>Dirigente di città capoluogo di provincia di Polizia Municipale (Ufficiale di PG)</b></p>  <p>Soggolo con cordoncino argentato, 2 galloncini.</p> <p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17) ad eccezione della giubba, per cui è da abbinarsi ad alamaro esteso (art. 18).</p>

**Art. 28****COMANDANTI DI CORPO****di una struttura di riconosciuta come Corpo, in base alla L.R. 24/2003**

Nei corpi intercomunali, il comandante del Corpo unico, indossa il distintivo di grado relativo a quello corrispondente alla sommatoria degli abitanti dei diversi comuni che hanno conferito il servizio alla forma associativa.





Nella medesima struttura, solo il Comandante porta la bordatura in robbio rosso sulle stelle del distintivo di grado, placca al copricapo e galloncini del soggolo.

I gradi sono applicati direttamente sulla spallina della giubba o del cappotto, per gli altri indumenti si applicano su tubolari a fondo blu.

Greca in metallo argentato in rilievo.

Torre in metallo argentato in rilievo con tre merli inscrivibile in un rettangolo di dimensioni di cm. 2 x 3,4.

Stelle in metallo argentato in rilievo a sei punte, inscrivibili in un cerchio di diametro di cm. 2,5, bordate in robbio rosso.









Comandante di Corpo di Polizia Municipale di Comune o forma associata fino a 50.000 ab. (Ufficiale di PG)	Comandante di Corpo di Polizia Municipale di Comune o forma associata superiore a 50.000 ab. (Ufficiale di PG)	Comandante di Corpo di Polizia Municipale di Comune capoluogo di provincia (Ufficiale di PG)	Comandante di Corpo di Polizia Municipale di Comune capoluogo di regione (Ufficiale di PG)
			
<p>Soggolo con cordoncino argentato, 1 galloncino con bordatura in robbio rosso.</p>	<p>Soggolo con cordoncino argentato, 2 galloncini con bordatura in robbio rosso.</p>	<p>Soggolo con cordoncino argentato, 3 galloncini con bordatura in robbio rosso.</p>	<p>Soggolo con treccia argentata, 1 galloncino con bordatura in robbio rosso.</p>
<p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17) ad eccezione della giubba, per cui è da abbinarsi ad alamaro esteso (art. 18).</p>	<p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17) ad eccezione della giubba, per cui è da abbinarsi ad alamaro esteso (art. 18).</p>	<p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17) ad eccezione della giubba, per cui è da abbinarsi ad alamaro esteso (art. 18).</p>	<p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17) ad eccezione della giubba, per cui è da abbinarsi ad alamaro esteso (art. 18).</p>

**Art. 29**  
**RESPONSABILI DI SERVIZIO**  
*di una struttura non riconosciuta come Corpo, in base alla L.R. 24/2003*




Dove non è stato formalmente riconosciuto un Corpo a norma dell'art. 14 della Legge Regionale 24 del 2003, il responsabile di servizio di Polizia Municipale di uno o più Enti utilizza il grado corrispondente al suo inquadramento giuridico.


Nella medesima struttura, solo il responsabile di servizio, a partire dal grado minimo di Ispettore, porta le stelle del distintivo di grado, placca al copricapo e galloncini del soggolo con la bordatura in robbio rosso.

**Gradi dei responsabili di servizio a partire dal distintivo di Ispettore:**

<p>Piastrina in materiale metallico o plastico, a sfondo celeste, di dimensioni mm 57x29.          Stelle in metallo argentato in rilievo a 6 punte, inscrivibili in un cerchio di diametro di cm. 2, bordate in robbio rosso.          Barra con rombo centrale.</p>			
<p><b>Ispettore di Polizia Municipale (Ufficiale di PG) responsabile di servizio</b></p>	<p><b>Ispettore Scelto di Polizia Municipale (Ufficiale di PG) responsabile di servizio</b></p>	<p><b>Ispettore Capo di Polizia Municipale (Ufficiale di PG) responsabile di servizio</b></p>	<p><b>Ispettore Superiore di Polizia Municipale (Ufficiale di PG) responsabile di servizio</b></p>
			
			
<p>Sogolo argentato, 1 galloncino con bordatura in robbio rosso.</p> <p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17).</p>	<p>Sogolo argentato, 2 galloncini con bordatura in robbio rosso.</p> <p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17).</p>	<p>Sogolo argentato, 3 galloncini con bordatura in robbio rosso.</p> <p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17).</p>	<p>Sogolo argentato, 4 galloncini con bordatura in robbio rosso.</p> <p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17).</p>

I gradi sono applicati direttamente sulla spallina della giubba o del cappotto, per gli altri indumenti si applicano su tubolari a fondo blu. Stelle in metallo argentato in rilievo a sei punte, inscrivibili in un cerchio di diametro di cm. 2,5, bordate in robbio rosso. Ramoscelli d'alloro incrociati, in metallo argentato in rilievo, inscrivibili in un rettangolo di dimensioni di cm. 2 x 3,4.

<p align="center"><b>Commissario di Polizia Municipale (Ufficiale di PG) responsabile di servizio</b></p>	<p align="center"><b>Commissario Capo di Polizia Municipale (Ufficiale di PG) responsabile di servizio</b></p>	<p align="center"><b>Commissario Superiore di Polizia Municipale (Ufficiale di PG) responsabile di servizio</b></p>
		
<p>Soggolo con cordoncino argentato, 1 galloncino con bordatura in robbio rosso.</p>	<p>Soggolo con cordoncino argentato, 2 galloncini con bordatura in robbio rosso.</p>	<p>Soggolo con cordoncino argentato, 3 galloncini con bordatura in robbio rosso.</p>
<p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17) ad eccezione della giubba, per cui è da abbinarsi ad alamaro esteso (art. 18).</p>	<p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17) ad eccezione della giubba, per cui è da abbinarsi ad alamaro esteso (art. 18).</p>	<p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17) ad eccezione della giubba, per cui è da abbinarsi ad alamaro esteso (art. 18).</p>

<p>I gradi sono applicati direttamente sulla spallina della giubba o del cappotto, per gli altri indumenti si applicano su tubolari a fondo blu.</p> <p>Torre in metallo argentato in rilievo con tre merli inscrivibile in un rettangolo di dimensioni di cm. 2 x 3,4.</p> <p>Stelle in metallo argentato in rilievo a sei punte, inscrivibili in un cerchio di diametro di cm. 2,5, bordate in robbio rosso.</p>	
<p><b>Dirigente di Polizia Municipale (Ufficiale di PG) responsabile di servizio</b></p> 	<p><b>Dirigente di città capoluogo di provincia di Polizia Municipale (Ufficiale di PG) responsabile di servizio</b></p> 
<p>Soggolo con cordoncino argentato, 1 galloncino con bordatura in robbio rosso.</p> <p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17) ad eccezione della giubba, per cui è da abbinarsi ad alamaro esteso (art. 18).</p>	<p>Soggolo con cordoncino argentato, 2 galloncini con bordatura in robbio rosso.</p> <p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17) ad eccezione della giubba, per cui è da abbinarsi ad alamaro esteso (art. 18).</p>

### Allegato 3

#### *Art. 18 Piastrine al petto*

I comandi possono disporre che il personale indossi una o più piastrine da collocarsi nella parte superiore della tasca sinistra in modo da identificare una **competenza e/o responsabilità individuale** secondo quanto di seguito indicato:

- a) - vicecomandante, qualora il corpo ne sia dotato come previsto dall'articolo 16 della L. Regionale 4 dicembre 2003 n. 24 (dimensioni del distintivo cm. 2,5x5);  
 - sostituto commissario, per gli addetti inquadrati nella categoria D1 giuridica, ai quali siano attribuite indennità specifiche di posizione organizzativa (dimensioni del distintivo cm. 2,5x5);  
 - commissario coordinatore, per gli addetti inquadrati nella categoria D3 giuridica, ai quali siano attribuite indennità specifiche di posizione organizzativa (dimensioni del distintivo cm. 2,5x5);



- b) una competenza individuale dell'addetto quali, ad esempio, conoscenza di una o più lingue straniere, abilitazione alla rianimazione BLS, ecc. (dimensioni del distintivo cm 1.5x3 - massimo 3 distintivi per ogni addetto). Il simbolo verrà definito autonomamente dai singoli comandi.



I distintivi sopra indicati sono realizzati in metallo e fissati sull'uniforme; vengono collocati sulla parte sinistra del petto dell'uniforme, immediatamente sopra la chiusura della tasca. La compresenza delle due tipologie, a) e b), implica la collocazione di quelle di tipologia a) più in alto e quelle di tipologia b) più in basso. Lo sfondo di ciascun distintivo è di colore argento e i caratteri riportati sono Helvetica grassetto corsivo di colore verde.

Una rappresentazione grafica o fotografica dei simboli adottati deve essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna.

In caso di attribuzione di più responsabilità individuali riconducibili alle tipologie identificate dalle piastrine di cui al punto a), l'addetto interessato potrà indossarne una sola in base alle indicazioni fornite dal comando di appartenenza.

## Allegato 4




**TITOLO III**  
**DISTINTIVI DI GRADO**



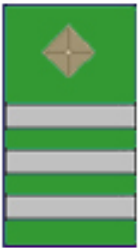





*Art. 22*

Tutti i distintivi di grado della Polizia Provinciale sono portabili ed utilizzabili da parte degli addetti solo a seguito dell'adozione di un esplicito atto formale di attribuzione degli stessi.









*Art. 23*  
**CATEGORIA C**

Piastrina in materiale metallico o plastico, a sfondo verde, di dimensioni mm 57x29.

Agente di Polizia Provinciale	Agente Scelto di Polizia Provinciale	Assistente di Polizia Provinciale
		
		
Soggolo nero semplice. Nei capi di abbigliamento ove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 15).	Soggolo nero semplice. Nei capi di abbigliamento ove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 15).	Soggolo nero, 1 galloncino. Nei capi di abbigliamento ove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 15).





Assistente Scelto di Polizia Provinciale	Assistente Capo di Polizia Provinciale	Sovrintendente di Polizia Provinciale	Sovrintendente Maggiore di Polizia Provinciale (Ufficiale di PG)
			
			
Soggolo nero, 2 galloncini. Nei capi di abbigliamento ove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 15).	Soggolo nero, 3 galloncini. Nei capi di abbigliamento ove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 15).	Soggolo nero con rigo centrale argentato, 3 galloncini. Nei capi di abbigliamento ove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 15).	Soggolo nero con rigo centrale argentato, 4 galloncini. Nei capi di abbigliamento ove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17).

**Art. 24**  
**Categorie D e Dirigenti**

<p>Piastrina in materiale metallico o plastico, a sfondo verde, di dimensioni mm 57x29.          Stelle in metallo argentato in rilievo a 6 punte, inscrivibili in un cerchio di diametro di cm. 2.          Barra con rombo centrale.</p>			
<p><b>Ispettore di Polizia Provinciale (Ufficiale di PG)</b></p>  	<p><b>Ispettore Scelto di Polizia Provinciale (Ufficiale di PG)</b></p>  	<p><b>Ispettore Capo di Polizia Provinciale (Ufficiale di PG)</b></p>  	<p><b>Ispettore Superiore di Polizia Provinciale (Ufficiale di PG)</b></p>  
<p>Soggolo argentato, 1 galloncino.</p> <p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 15).</p>	<p>Soggolo argentato, 2 galloncini.</p> <p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 15).</p>	<p>Soggolo argentato, 3 galloncini.</p> <p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 15).</p>	<p>Soggolo argentato, 4 galloncini.</p> <p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17).</p>



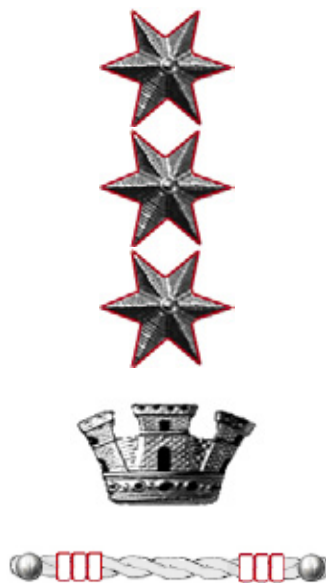
I gradi sono applicati direttamente sulla spallina della giubba o del cappotto, per gli altri indumenti si applicano su tubolari a fondo grigio.  
 Stelle in metallo argentato in rilievo a sei punte, inscrivibili in un cerchio di diametro di cm. 2,5.  
 Ramoscelli d'alloro incrociati, in metallo argentato in rilievo, inscrivibili in un rettangolo di dimensioni di cm. 2 x 3,4  
 Torre in metallo argentato in rilievo con tre merli inscrivibile in un rettangolo di dimensioni di cm. 2 x 3,4.

<b>Commissario di Polizia Provinciale (Ufficiale di PG)</b>	<b>Commissario Capo di Polizia Provinciale (Ufficiale di PG)</b>	<b>Commissario Superiore di Polizia Provinciale (Ufficiale di PG)</b>	<b>Dirigente di Polizia Provinciale (Ufficiale di PG)</b>
			
<p>Soggolo con cordoncino argentato, 1 galloncino.</p>	<p>Soggolo con cordoncino argentato, 2 galloncini.</p>	<p>Soggolo con cordoncino argentato, 3 galloncini</p>	<p>Soggolo con cordoncino argentato, 2 galloncini.</p>
<p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 15) ad eccezione della giubba, per cui è da abbinarsi ad alamaro esteso (art. 16).</p>	<p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 15) ad eccezione della giubba, per cui è da abbinarsi ad alamaro esteso (art. 16).</p>	<p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 15) ad eccezione della giubba, per cui è da abbinarsi ad alamaro esteso (art. 16).</p>	<p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 15) ad eccezione della giubba, per cui è da abbinarsi ad alamaro esteso (art. 16).</p>

**Art. 25**  
**COMANDANTI DI CORPO**  
*di una struttura riconosciuta come Corpo, in base alla L.R. 24/2003*

Torre in metallo argentato in rilievo con tre merli inscrivibile in un rettangolo di dimensioni di cm. 2 x 3,4.  
Stelle in metallo argentato in rilievo a sei punte, bordate in robbio rosso, inscrivibili in un cerchio di diametro di cm. 2,5.

**Comandante di Corpo  
di Polizia Provinciale  
(Ufficiale di PG)**











Soggolo con cordoncino argentato, 3 galloncini con bordatura in robbio rosso.

Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamario semplice (art. 17) ad eccezione della giubba, per cui è da abbinarsi ad alamario esteso (art. 18)

**Art. 26**  
**RESPONSABILI DI SERVIZIO**  
*di una struttura non riconosciuta come Corpo, in base alla L.R. 24/2003.*

Dove non è stato formalmente riconosciuto un Corpo a norma dell'art. 14 della Legge Regionale 24 del 2003, il responsabile di servizio di Polizia Provinciale utilizza il grado corrispondente al suo inquadramento giuridico.  
 Il responsabile di servizio, a partire dal grado minimo di ispettore, porta le stelle del distintivo di grado, placca al copricapo e galloncini del soggolo con la bordatura in robbio rosso.





**Gradi dei responsabili di servizio a partire dal distintivo di Ispettore:**

Piastrina in materiale metallico o plastico, a sfondo celeste, di dimensioni mm 57x29. Stelle in metallo argentato in rilievo a 6 punte, inscrivibili in un cerchio di diametro di cm. 2, bordate in robbio rosso. Barra con rombo centrale.			
<b>Ispettore          di Polizia Provinciale          (Ufficiale di PG)          responsabile di servizio</b>	<b>Ispettore Scelto          di Polizia Provinciale          (Ufficiale di PG)          responsabile di servizio</b>	<b>Ispettore Capo          di Polizia Provinciale          (Ufficiale di PG)          responsabile di servizio</b>	<b>Ispettore Superiore          di Polizia Provinciale          (Ufficiale di PG)          responsabile di servizio</b>
			
			
Soggolo argentato, 1 galloncini. Nei capi di abbigliamento ove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (Art. 15).	Soggolo argentato, 2 galloncini. Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (Art. 15).	Soggolo argentato, 3 galloncini. Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (Art. 15).	Soggolo argentato, 4 galloncini con bordatura in robbio rosso. Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (art. 17).

I gradi sono applicati direttamente sulla spallina della giubba o del cappotto, per gli altri indumenti si applicano su tubolari a fondo grigio.

Torre in metallo argentato in rilievo con tre merli inscrivibile in un rettangolo di dimensioni di cm. 2 x 3,4.

Stelle in metallo argentato in rilievo a sei punte, bordate in robbio rosso, inscrivibili in un cerchio di diametro di cm. 2,5.

<b>Commissario di Polizia Provinciale (Ufficiale di PG) responsabile di servizio</b>	<b>Commissario Capo di Polizia Provinciale (Ufficiale di PG) responsabile di servizio</b>	<b>Commissario Superiore di Polizia Provinciale (Ufficiale di PG) responsabile di servizio</b>	<b>Dirigente di Polizia Provinciale (Ufficiale di PG) responsabile di servizio</b>
			
<p>Soggolo con cordoncino argentato, 1 galloncino con bordatura in robbio rosso.</p>	<p>Soggolo con cordoncino argentato, 2 galloncini con bordatura in robbio rosso.</p>	<p>Soggolo con cordoncino argentato, 3 galloncini con bordatura in robbio rosso.</p>	<p>Soggolo con cordoncino argentato, 2 galloncini con bordatura in robbio rosso.</p>
<p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (Art. 15) ad eccezione della giubba, per cui è da abbinarsi ad alamaro esteso (Art. 16)</p>	<p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (Art. 15) ad eccezione della giubba, per cui è da abbinarsi ad alamaro esteso (Art. 16)</p>	<p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (Art. 15) ad eccezione della giubba, per cui è da abbinarsi ad alamaro esteso (Art. 16)</p>	<p>Nei capi di abbigliamento dove previsto, da abbinarsi ad alamaro semplice (Art. 15) ad eccezione della giubba, per cui è da abbinarsi ad alamaro esteso (Art. 16)</p>

**Allegato 5**

## **ALLEGATO**

**“C”**

**CRITERI E MODALITA' PER L'ATTRIBUZIONE E LA  
PROGRESSIONE NEL GRADO DEI DISTINTIVI  
ALL'INTERNO DI CIASCUNA CATEGORIA  
PROFESSIONALE.**

Si individuano di seguito i criteri e le modalità per l'attribuzione e la progressione nel grado dei nuovi distintivi all'interno di ciascuna categoria professionale per gli appartenenti ai corpi di polizia locale, precisando che l'intervento regionale in materia di "distintivi di grado" non può incidere sulle materie riservate per legge alla contrattazione collettiva, in particolare determinando effetti diretti sulla contrattazione esercitata all'interno dei singoli enti locali.

#### CRITERI GENERALI PER L'ATTRIBUZIONE DEI GRADI

1) Distintivi di grado di primo accesso:

Categoria C: distintivo di grado corrispondente ad "Agente";

Categoria D: distintivo di grado corrispondente ad "Ispettore";

Categoria D, livello 3 giuridico: distintivo di grado corrispondente a "Commissario".

- 2) Oltre a quanto previsto al punto 1) e 3), al distintivo di grado di "commissario" si accede unicamente per procedura selettiva in D3 giuridico secondo le modalità definite dalla normativa di riferimento.
- 3) Ai lavoratori in mobilità all'interno della Regione Emilia-Romagna vengono riconosciuti i distintivi di grado già conseguiti nell'Ente di provenienza, se assegnati conformemente a quanto disciplinato nel presente allegato e nel rispetto della categoria giuridica posseduta nonché, ai fini della progressione di cui allo schema sotto riportato, l'esperienza e l'aggiornamento maturato.
- 4) Ad eventuali addetti a cui, all'entrata in vigore della presente deliberazione, siano in possesso del grado di viceispettore secondo le previsioni della Delibera di Giunta Regionale 950/2011, viene attribuito il grado di Ispettore.
- 5) Coloro i quali sono in possesso di un distintivo di grado che all'entrata in vigore della presente deliberazione dovrebbe essere sostituito da altro gerarchicamente inferiore, continuano a fregiarsi del distintivo di grado precedentemente assegnato e della eventuale nuova dizione.

#### CRITERI PER LA PROGRESSIONE NEI GRADI ALL'INTERNO DELLE CATEGORIE "C", "D" e "D3 giuridico"

Ai fini della progressione nei gradi superiori interni alle categorie C e D e delle relative denominazioni viene considerato utile - fermo restando quanto previsto nel precedente punto 2) per l'accesso alla categoria D3 giuridico (Commissario) - il possesso dei seguenti requisiti minimi e cumulativi: esperienza lavorativa, formazione ed eventuali provvedimenti disciplinari, secondo lo schema riportato di seguito.

Viene inoltre rinviata ai singoli Enti la possibilità di prevedere ulteriori requisiti per la progressione nei gradi interna a ciascuna categoria professionale.

Vengono considerate valide le sole ore di formazione debitamente certificate ed acquisite al fascicolo personale dall'ente di appartenenza.

In sede di prima applicazione della presente deliberazione, si stabilisce che verrà considerato sufficiente, per l'attribuzione del grado rispetto agli schemi sotto riportati, il possesso del solo requisito della esperienza lavorativa maturata .

Successivamente le progressioni dei gradi all'interno delle varie categorie giuridiche dovranno tenere conto dell'esperienza maturata, dell'aggiornamento professionale previsto e di eventuali provvedimenti disciplinari per fatti accaduti successivamente all'entrata in vigore della presente deliberazione.

Con il termine "esperienza", utilizzato negli schemi sotto riportati, si intende ogni periodo lavorativo svolto nel ruolo specificato, ovvero più elevato a seguito di incarichi temporanei con rientro successivo nella categoria ordinaria, sia esso a tempo indeterminato, determinato o altra forma equivalente. Ai fini del conteggio dell'esperienza maturata sono considerati utili sia i periodi svolti in regione Emilia-Romagna che in altra regione, analogamente si procede per le ore di formazione.

Qualora un addetto abbia svolto periodi lavorativi temporanei in gradi superiori a quello attribuito a tempo indeterminato, tali periodi sono conteggiati al fine del calcolo dell'esperienza utile per le progressioni nei gradi successivi.

<b>Schema per la progressione nei gradi superiori interni alla categoria giuridica C</b>			
<b>TIPO PASSAGGIO</b>	<b>ANNI DI ESPERIENZA</b>	<b>FORMAZIONE</b>	<b>NOTE GENERALI</b>
da Agente ad Agente Scelto	5 anni di esperienza nella polizia locale	30 ore di aggiornamento	<p>In caso di provvedimenti disciplinari più gravi della multa, il passaggio al grado successivo sarà ritardato di 1 anno.</p> <p>Gli anni di ritardo dovuti ai provvedimenti disciplinari di cui sopra, vanno ad incrementare il numero di anni di esperienza di cui alla specifica colonna di ogni passaggio previsto.</p> <p>I singoli Enti possono prevedere anticipazioni nelle assegnazioni dei gradi, nella misura massima di un anno, qualora ciò sia previsto nel Regolamento del Corpo in relazione ad elogi/encomi di particolare rilievo.</p>
da Agente Scelto ad Assistente	10 anni di esperienza nella polizia locale	30 ore di aggiornamento nel grado di Agente Scelto	
da Assistente ad Assistente Scelto	15 anni di esperienza nella polizia locale	30 ore di aggiornamento nel grado di Assistente	
da Assistente Scelto a Assistente Capo	20 anni di esperienza nella polizia locale	30 ore di aggiornamento nel grado di Assistente Scelto	
da Assistente Capo a Sovrintendente	25 anni di esperienza nella polizia locale	30 ore di aggiornamento nel grado di Assistente Capo	
Sovrintendente Maggiore	Tale grado è ad esaurimento ed è da assegnare agli "specialisti di vigilanza", ex 6a qualifica, in servizio nell'anno 1999 che non hanno avuto l'inquadramento di cui all'art. 29 lettera b) e c) del CCNL, ma sono stati inquadrati nella categoria "C" continuando a rivestire la qualità di "Ufficiale di PG"; questo grado è assegnato indipendentemente dagli anni di esperienza nella polizia locale		

<b>Schema per la progressione nei gradi superiori interni alla categoria giuridica D1</b>			
<b>TIPO PASSAGGIO</b>	<b>ANNI DI ESPERIENZA</b>	<b>FORMAZIONE</b>	<b>NOTE GENERALI</b>
da Ispettore ad Ispettore Scelto	5 anni di esperienza nella figura professionale di addetto al coordinamento e controllo categoria giuridica D1	80 ore di aggiornamento nel grado di Ispettore	In caso di provvedimenti disciplinari più gravi della multa, il passaggio al grado successivo sarà ritardato di 1 anno.  Gli anni di ritardo dovuti ai provvedimenti disciplinari di cui sopra, vanno ad incrementare il numero di anni di esperienza di cui alla specifica colonna di ogni passaggio previsto.
da Ispettore Scelto ad Ispettore Capo	10 anni di esperienza nella figura professionale di addetto al coordinamento e controllo categoria giuridica D1	80 ore di aggiornamento nel grado di Ispettore Scelto	I singoli Enti possono prevedere anticipazioni nelle assegnazioni dei gradi, nella misura massima di un anno, qualora ciò sia previsto nel Regolamento del Corpo in relazione ad elogi/encomi di particolare rilievo.
da Ispettore Capo ad Ispettore Superiore	15 anni di esperienza nella figura professionale di addetto al coordinamento e controllo categoria giuridica D1	80 ore di aggiornamento nel grado di Ispettore Capo	.



<b>Schema per la progressione nei gradi superiori interni alla categoria giuridica D3</b>			
<b>TIPO PASSAGGIO</b>	<b>ANNI DI ESPERIENZA</b>	<b>FORMAZIONE</b>	<b>NOTE GENERALI</b>
da Commissario a Commissario Capo	5 anni di esperienza nella figura professionale di addetto al coordinamento e controllo categoria giuridica D3	80 ore di aggiornamento nel grado di Commissario	In caso di provvedimenti disciplinari più gravi della multa, il passaggio al grado successivo sarà ritardato di 1 anno.  Gli anni di ritardo dovuti ai provvedimenti disciplinari di cui sopra, vanno ad incrementare il numero di anni di esperienza di cui alla specifica colonna di ogni passaggio previsto.
da Commissario Capo a Commissario Superiore	10 anni di esperienza nella figura professionale di addetto al coordinamento e controllo categoria giuridica D3	80 ore di aggiornamento nel grado di Commissario Capo	I singoli Enti possono prevedere anticipazioni nelle assegnazioni dei gradi, nella misura massima di un anno, qualora ciò sia previsto nel Regolamento del Corpo in relazione ad elogi/encomi di particolare rilievo.

#### OBLIGHI DI FORMAZIONE IN RELAZIONE ALLA PROGRESSIONE NEI GRADI

Le ore di formazione iniziale previste dalla *Direttiva in materia di criteri e sistemi di selezione per l'accesso e per la formazione iniziale degli operatori di polizia locale* approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 2005 non sono computabili come ore di aggiornamento per la progressione nei gradi superiori interni alle categorie C e D.

Gli operatori di polizia locale, già in servizio alla data del 14 febbraio 2005, che non avevano maturato al 31 dicembre 2004 un'anzianità di tre anni e che devono ancora concludere positivamente l'intero percorso formativo iniziale relativo alla figura professionale di appartenenza non possono acquisire segni distintivi di grado superiori a quelli legittimamente in uso a quella data.

Per gli operatori di polizia locale, assunti successivamente al 14 febbraio 2005, che non abbiano concluso positivamente l'intero percorso di formazione iniziale relativo alla figura professionale di appartenenza, non possono acquisire segni distintivi di grado superiori a quelli di primo accesso, come individuati dal presente allegato.

Al fine di agevolare percorsi di mobilità e crescita professionale tra le figure professionali della polizia municipale e quelle della polizia provinciale la specifica formazione iniziale una volta riconosciuta con l'attestato di acquisita qualificazione professionale, ove prescritta dalla "*Direttiva in materia di criteri e sistemi di selezione per l'accesso e per la formazione iniziale degli operatori di polizia locale*" approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 278 del 2005, è da considerarsi a tutti gli effetti equivalente.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2013, N. 2073

**Ridefinizione delle tariffe di cui all'art. 12 della Legge regionale 18 luglio 1991, n. 17 e smi**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 18 luglio 1991, n. 17, "Disciplina delle attività estrattive" e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamato in particolare l'art. 12, comma 2, della L.R. n. 17/91, con il quale si stabilisce che "il titolare dell'autorizzazione si impegna a versare annualmente al Comune, in un'unica soluzione entro il 31 dicembre, una somma commisurata al tipo ed alla quantità del materiale estratto nell'anno" e si demanda alla Giunta Regionale la definizione delle tariffe da applicarsi "a titolo di contributo alle spese necessarie per gli interventi pubblici ulteriori rispetto agli obblighi di cui al comma 1" del medesimo articolo;

Premesso che:

- con propria deliberazione n. 70 del 21 gennaio 1992 la Giunta regionale ha provveduto a definire gli importi da applicarsi alle diverse tipologie di materiali estratti nel territorio regionale, in base ai criteri per la definizione delle tariffe indicati dall' art. 12, comma 2, della L.R. 17/91 e basati sul "tipo" e sulla "quantità" del materiale estratto;
- per tener conto del tipo di materiale estratto, con la citata deliberazione n. 70/92 si è ritenuto opportuno procedere ad una sua suddivisione in gruppi di materiali omogenei in relazione alla loro destinazione d'uso e, nell'ambito dei gruppi così costituiti, i materiali sono stati ulteriormente differenziati sulla base della resa, intesa come rapporto tra materiale scavato e materiale utile, nonché dello specifico utilizzo del materiale (specie per gli usi industriali);
- sulla base di quanto sopra indicato e alla luce delle tipologie di materiali che vengono estratti nella nostra Regione, si è operata la seguente classificazione in gruppi:
  - I gruppo: materiali per inerti e per opere in genere:
    - a) sabbia e ghiaia di provenienza alluvionale;
    - b) materiale estratto da cave di monte (calcari, ofioliti, arenarie, conglomerati, ecc.);
    - c) altri materiali di provenienza alluvionale;
    - d) molasse della formazione marnoso - arenacea (impropriamente dette "tufo");
  - II gruppo: materiali per usi industriali
    - a) calcari e marne (per cemento, per calce, per altri usi industriali);
    - b) sabbie (sabbie silicee per industria ceramica, per fonderie, per vetrerie, ecc.);
    - c) argille per laterizi;
    - d) argille per ceramiche;
    - e) gesso;
  - III gruppo: pietre da taglio
    - a) pietre da taglio (arenarie, gesso, ecc.)
  - IV gruppo: torbe

Dato atto che:

- nelle more dell'aggiornamento della L.R. 17/91 e al fine di incentivare gli usi nobili di inerti pregiati e di perseguire di concerto il recupero degli inerti derivanti da trasformazioni del territorio e da demolizione, nonché al fine di non creare distorsioni di mercato con realtà limitrofe, si ritiene opportuno procedere ad un aggiornamento degli importi delle tariffe di escavazione definite con la già citata deliberazione di Giunta Regionale n. 70/92;
- a tale fine si ritiene di utilizzare, in quanto ancora oggi pienamente condivisibile, la metodologia di classificazione in gruppi utilizzata per la prima definizione delle tariffe, effettuata con la deliberazione n. 70/92;
- si ritiene di assumere come parametro di riferimento per il materiale "sabbia e ghiaia di provenienza alluvionale" di cui al Gruppo I, che costituisce il materiale più estratto nel territorio della Regione Emilia-Romagna, il valore più alto attribuito dalle tariffe di escavazione delle regioni del bacino padano per omogeneità di contesto socio - economico e di riparametrare di conseguenza in proporzione gli altri tipi di materiali estratti in ambito regionale;

Ritenuto pertanto:

- a seguito dell'indagine conoscitiva sulle tariffe applicate nelle Regioni del bacino padano, ad opera del competente Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, di poter assumere come valore di riferimento per il materiale "sabbia e ghiaia di provenienza alluvionale" la cifra di € 0,70/m<sup>3</sup>;
- di aggiornare gli importi delle tariffe di escavazione, relative ai singoli materiali appartenenti ai gruppi individuati, come descritto nelle seguenti tabelle:

I gruppo materiali per inerti e per opere in genere	Tariffe DGR 70/92 in £/m <sup>3</sup>	Tariffe DGR 70/92 in €/m <sup>3</sup>	Aggiornamento 2013 in €/m <sup>3</sup>	Δ
Sabbia e ghiaia di provenienza alluvionale	1.100	0,57	0,70	0,13
Materiale estratto da monte	900	0,46	0,56	0,10
Altri materiali di provenienza alluvionale	900	0,46	0,56	0,10
Molasse della formazione marnoso - arenacea	500	0,26	0,32	0,06

II gruppo materiali per usi industriali	Tariffe DGR 70/92 in €/m <sup>3</sup>	Tariffe DGR 70/92 in €/m <sup>3</sup>	Aggiorn- amento 2013 in €/m <sup>3</sup>	Δ
Calcari e marne	1.000	0,52	0,64	0,12
Sabbie per usi industriali	1.100	0,57	0,70	0,13
Argille per laterizi	900	0,46	0,56	0,10
Argille per ceramiche	1.000	0,52	0,64	0,12
Gesso	1.100	0,57	0,70	0,13

III gruppo pietre da taglio	Tariffe DGR 70/92 in €/m <sup>3</sup>	Tariffe DGR 70/92 in €/m <sup>3</sup>	Aggiorn- amento 2013 in €/m <sup>3</sup>	Δ
Pietra da taglio	500	0,26	0,32	0,06

IV gruppo torbe	Tariffe DGR 70/92 in €/m <sup>3</sup>	Tariffe DGR 70/92 in €/m <sup>3</sup>	Aggiorn- amento 2013 in €/m <sup>3</sup>	Δ
Torbe	2.000	1,03	1,26	0,23

Ritenuto altresì che:

- l'onere derivante dall'applicazione delle tariffe in questione debba essere calcolato sui quantitativi di materiale utile estratto nell'anno e debba essere considerato come esaustivo del "contributo alle spese necessarie per gli interventi pubblici ulteriori rispetto agli obblighi fissati al primo comma" dell'art. 12 della LR 17/91;
- si debba procedere all'aggiornamento degli importi con decorrenza dal 1 gennaio 2014 e che si debbano applicare le tariffe così come aggiornate nelle soprastanti tabelle solo ai materiali di cava estratti in base ad autorizzazioni all'attività estrattiva rilasciate successivamente a tale data;
- relativamente ai materiali estratti in base ad autorizzazioni all'attività estrattiva in essere rilasciate antecedentemente al 1 gennaio 2014, si debba invece procedere ad un'applicazione graduale dell'aggiornamento delle tariffe nell'arco del periodo 2014 - 2016, per cui dovrà essere corrisposto annualmente sui materiali estratti successivamente alla data sopra indicata, oltre alla tariffa già fissata dalla DGR n. 70/92, un terzo della quota di aumento relativa al singolo materiale di cava stabilito dal presente atto, arrotondato alla seconda cifra decimale come disposto nella seguente tabella:

<b>I gruppo materiali per inerti e per opere in genere</b>	<b>Quota aumento in €/m<sup>3</sup></b>	<b>Tariffa 2014 €/m<sup>3</sup></b>	<b>Tariffa 2015 €/m<sup>3</sup></b>	<b>Tariffa 2016 €/m<sup>3</sup></b>
Sabbia e ghiaia di provenienza alluvionale	0,13	0,61	0,65	0,70
Materiale estratto da monte	0,10	0,49	0,52	0,56
Altri materiali di provenienza alluvionale	0,10	0,49	0,52	0,56
Molasse della formazione marnoso - arenacea	0,06	0,28	0,30	0,32

<b>II gruppo materiali per usi industriali</b>	<b>Quota aumento in €/m<sup>3</sup></b>	<b>Tariffa 2014 €/m<sup>3</sup></b>	<b>Tariffa 2015 €/m<sup>3</sup></b>	<b>Tariffa 2016 €/m<sup>3</sup></b>
Calcari e marne	0,12	0,56	0,60	0,64
Sabbie per usi industriali	0,13	0,61	0,65	0,70
Argille per laterizi	0,10	0,49	0,52	0,56
Argille per ceramica	0,12	0,56	0,60	0,64
Gesso	0,13	0,61	0,65	0,70

<b>III gruppo pietre da taglio</b>	<b>Quota aumento in €/m<sup>3</sup></b>	<b>Tariffa 2014 €/m<sup>3</sup></b>	<b>Tariffa 2015 €/m<sup>3</sup></b>	<b>Tariffa 2016 €/m<sup>3</sup></b>
Pietra da taglio	0,06	0,28	0,30	0,32

<b>IV gruppo torbe</b>	<b>Quota aumento in €/m<sup>3</sup></b>	<b>Tariffa 2014 €/m<sup>3</sup></b>	<b>Tariffa 2015 €/m<sup>3</sup></b>	<b>Tariffa 2016 €/m<sup>3</sup></b>
Torbe	0,23	1,10	1,17	1,26

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione civile

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. per le motivazioni indicate in parte narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate come parte integrante e sostanziale, di ridefinire gli importi delle tariffe di

escavazione, di cui all'art. 12, comma 2, della L.R. 17/91, relativi ai singoli materiali di cava estratti, come di seguito riportato:

I gruppo materiali per inerti e per opere in genere	€/m <sup>3</sup>
Sabbia e ghiaia di provenienza alluvionale	0,70
Materiale estratto da monte	0,56
Altri materiali di provenienza alluvionale	0,56
Molasse della formazione marnoso - arenacea	0,32

II gruppo materiali per usi industriali	€/m <sup>3</sup>
Calcari e marne	0,64
Sabbie per usi industriali	0,70
Argille per laterizi	0,56
Argille per ceramiche	0,64
Gesso	0,70

III gruppo pietre da taglio	€/m <sup>3</sup>
Pietra da taglio	0,32

IV gruppo torbe	€/m <sup>3</sup>
Torbe	1,26

dando atto che la tariffa per metro cubo deve intendersi riferita al volume di materiale utile estratto;

2. di stabilire che le tariffe di cui al precedente punto 1 si applicano a far data dal 1 gennaio 2014 e solo per le autorizzazioni all'attività estrattiva rilasciate dopo tale data;
3. di stabilire di procedere ad un'applicazione graduale dell'aggiornamento delle tariffe, nell'arco del triennio 2014 - 2016, per le autorizzazioni all'attività estrattiva in essere rilasciate prima di tale data, per cui dovrà essere corrisposto annualmente, oltre alla tariffa già fissata dalla DGR n. 70/92, un terzo della quota di aumento relativa al singolo materiale di cava stabilito dal presente atto, arrotondato alla seconda cifra decimale, come meglio dettagliato nella tabella in parte narrativa;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2013, N. 2076

**Rinnovo incarichi di direzione dell'Istituto Beni Artistici, Culturali e Naturali, e dell'Agenzia regionale per l'erogazione in agricoltura (AGREA) e dei relativi contratti individuali di lavoro**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 18 della L.R. del 26 novembre 2001 n. 43, che stabilisce la facoltà di provvedere, previa deliberazione della Giunta regionale, dandone preventiva informazione alla competente Commissione assembleare, alla copertura di posti della qualifica dirigenziale con contratti a tempo determinato di durata non superiore a cinque anni nel limite del quindici per cento delle dotazioni organiche dell'Assemblea e della Giunta regionale, procedendo per chiamata diretta, previo accertamento degli specifici requisiti culturali e professionali;

- l'art. 19, comma 9, della medesima legge che prevede la possibilità da parte del dipendente di richiedere l'aspettativa senza assegni qualora intenda stipulare un contratto dirigenziale a tempo determinato presso la pubblica Amministrazione;

Atteso che, ai sensi del citato art. 18:

- i requisiti indispensabili per l'assunzione, per la copertura di posti della qualifica dirigenziale con contratto a tempo determinato, sono in ogni caso:

a) il possesso del diploma di laurea;

b) comprovata esperienza professionale nella pubblica amministrazione, in Enti di diritto pubblico o aziende pubbliche o private, nelle libere professioni, ovvero in altre attività professionali di particolare qualificazione;

- il trattamento economico dei dirigenti assunti mediante contratto a tempo determinato, è stabilito con riferimento a quello dei dirigenti di ruolo e può essere motivatamente integrato con riferimento alla specifica qualificazione professionale posseduta, nonché in considerazione della temporaneità del rapporto e delle condizioni di mercato relative alle specifiche competenze professionali;

Richiamate altresì:

- la Legge regionale 10 aprile 1995, n. 29 e ss. mm. concernente "Riordinamento dell'Istituto dei beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna", ed in particolare:

- l'art. 8, che, al comma 5, prevede la possibilità di conferire incarichi dirigenziali, anche a dirigenti assunti ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 41/1992, ora abrogato e sostituito dall'art. 18 della L.R. n. 43/2001, da parte della Giunta regionale su proposta del Consiglio direttivo dell'Istituto;

- l'art. 9 prevede che il direttore venga nominato dal Consiglio direttivo dell'Istituto, d'intesa con la Giunta e che l'incarico duri tre anni e sia rinnovabile. La Giunta, sentito il Consiglio direttivo, fissa i criteri per la determinazione del trattamento economico del direttore nell'ambito della complessiva graduazione delle funzioni e dei corrispettivi retributivi per gli incarichi dirigenziali della Regione Emilia-Romagna;

- la L.R. del 23 luglio 2001, n. 21, "Istituzione dell'Agenzia regionale per le erogazioni in Agricoltura (AGREA)" che all'art. 5 primo comma, stabilisce che il Direttore "è nominato

con delibera di Giunta regionale fra persone in possesso di comprovata esperienza e competenza che abbiano ricoperto incarichi di responsabilità amministrativa, tecnica e gestionale in strutture pubbliche o private", al secondo comma, che "il rapporto di lavoro è regolato da contratto di diritto privato di durata non superiore a cinque anni, rinnovabile, stipulato tra il soggetto interessato e la Regione.." e al commi 4 e 5 definisce le cause d'incompatibilità e di risoluzione del contratto di lavoro del Direttore;

Viste:

- la delibera n. 545 del 2008 con la quale, ai sensi del citato art. 5 L.R. 21/2001, il Dott. Nicodemo Spatari è stato assunto in Regione con contratto a tempo determinato e nominato Direttore dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) fino al 31/12/2010;

- la delibera n. 544 del 2008 con cui, al fine di armonizzare la posizione del Direttore dell'IBACN al dettato dell'art. 43, commi 10 bis e 10 ter della l.r. n. 6/2004, e allineare il suo status giuridico a quello degli altri Direttori di Agenzie ed enti strumentali della Regione Emilia-Romagna, venne disposto di instaurare con l'ing. Alessandro Zucchini dirigente regionale un nuovo rapporto di lavoro a tempo determinato ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, al fine di attribuire l'incarico di Direttore dell'IBACN necessariamente di durata temporanea;

- la deliberazione n. 2059 del 2010 con la quale si è disposta la riassunzione del dott. Nicodemo Spatari, ai sensi dell'art. 5 L.R. 21/2001, per il rinnovo dell'incarico di Direttore di AGREA nonché, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 18 e 19, comma 9 della L.R. n. 43/2001, la riassunzione dell'ing. Alessandro Zucchini per il rinnovo dell'incarico di Direttore dell'IBACN, ai sensi dell'art. 8, commi 3 e 4, della L.R. n. 29/1995, entrambi gli incarichi conferiti per tre anni dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2013;

Dato atto che entrambi i contratti di lavoro stipulati con i dirigenti hanno confermato il trattamento economico riconosciuto agli stessi, nei rispettivi contratti individuali precedentemente sottoscritti;

Richiamate inoltre:

- la Legge regionale n. 17/2008 che, all'art. 8, ha modificato l'art. 2 della L.R. 29/95, inserendo, tra le funzioni dell'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna (IBACN), quella di archiviazione e conservazione dei documenti informatici prodotti dalla Regione e, mediante apposita convenzione, dei documenti prodotti da Province, Comuni e altri soggetti pubblici;

- la delibera n. 877/2009 con la quale, in attuazione del citato art. 8 L.R. 17/2008, si è provveduto ad affidare a IBACN, nell'ambito della riorganizzazione del patrimonio documentale regionale e secondo quanto previsto dal D.Lgs. 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" in tema di obblighi di protezione e conservazione degli archivi e dei documenti e di fruizione e valorizzazione dei beni culturali, oltre alla cura dell'archiviazione e conservazione dei documenti informatici prodotti dalla Regione, anche la gestione delle funzioni di archivio e di deposito storico regionale per migliorare la fruibilità e garantire la conservazione e l'opportuna valorizzazione, con decorrenza dal 01/01/2010;

Atteso che con la medesima delibera 877/2009 si è provveduto all'articolazione presso l'IBACN di una struttura dirigenziale a livello di Servizio denominata "Polo archivistico regionale" - PARRER - per la gestione delle funzioni assegnate dalla L.R. 17/2008;

Verificato che il 31/12/2013 andranno a scadere i rapporti

di impiego a tempo determinato stipulati ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 18 e 19 comma 9 L.R. n. 43/2001, e ai sensi dell'art. 5 L.R. 21/2001, rispettivamente con i seguenti dirigenti:

- **Dott. Alessandro Zucchini** Direttore dell'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali (IBACN);
- **Dott. Nicodemo Spatari** Direttore dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA);

Acquisita la nota del Presidente dell'IBACN prof. Angelo Varni prot. n. IB/2013/3961 del 18/11/2013, conservata agli atti della Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica, ad oggetto "Proposta in ordine al conferimento di incarico di Direttore dell'IBACN ai sensi degli articoli 8 e 9 della L.R. n. 29 del 10 aprile 1995" con la quale, in rappresentanza del Consiglio Direttivo dell'Istituto riunitosi nella seduta del 18/11/2013, si propone il rinnovo dell'incarico di Direttore all'Ing. Alessandro Zucchini, con decorrenza dall'01/01/2014, senza soluzione di continuità col precedente incarico, per tre anni ossia fino alla data del 31/12/2016;

Dato atto che, per il dirigente regionale sopra citato, è già stato accertato, in via preliminare al conferimento dei precedenti incarichi, il possesso dei requisiti indispensabili di cui al comma 4 dell'art. 18 L.R. n. 43/2001 per la stipulazione del contratto a tempo determinato per la nomina a Direttore di IBACN, nonché la competenza e l'esperienza pluriennale e la specifica qualificazione professionale e che il curriculum dell'Ing. Zucchini è trattenuto agli atti della Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica;

Rilevata l'opportunità di rinnovare l'incarico di Direttore di IBACN al Dott. Zucchini al fine di garantire la necessaria continuità alle attività e ai compiti assegnati all'Istituto dalla richiamata legge regionale 29/95, come modificata dalla L.R. 17/2008, anche tenuto conto dei risultati raggiunti a seguito dell'assegnazione delle nuove funzioni di archiviazione e conservazione sostitutiva dei documenti informatici gestite tramite PARER, nonché dei servizi che PARER mette a disposizione degli enti dell'Emilia-Romagna per la conservazione e il supporto, la formazione e la consulenza sui temi della dematerializzazione, della gestione documentale e della conservazione;

Dato atto altresì della proposta dell'Assessore Agricoltura Economia Ittica, Attività Faunistica-Venatoria Dott. Tiberio Rabboni prot. NP/2013/15397 del 03/12/2013 – agli atti della Direzione generale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica - in ragione della positiva azione amministrativa che ha svolto in Agenzia, di rinnovare, ai sensi del citato art. 5, comma 2, L.R. n. 21/2001, il contratto di lavoro a tempo determinato stipulato con il Dott. Nicodemo Spatari per riconfermare l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) dalla data di scadenza del precedente incarico e fino alla data del 31/12/2015;

Atteso inoltre che la nota evidenzia in particolare che Agrea, oltre alle attività istituzionali previste dalla normativa regionale, svolge funzioni di Organismo intermedio per l'Autorità di Gestione del FESR, del FSE e dell'Autorità di Certificazione nazionale del F.E.P. di cui alla delibera n. 872/2010, e certificatore di primo livello per il progetto di cooperazione territoriale europea, inoltre su incarico del Presidente della Giunta in qualità di Commissario delegato per l'attuazione degli interventi previsti dal D.L. 74 del 6 giugno 2012, sono state attribuite all'Agenzia nuove funzioni e compiti in materia di Controlli documentali e Coordinamento su interventi provvisori;

Evidenziato che la proposta viene avanzata tenuto conto

degli esiti della valutazione annuale di risultato conseguita dal dirigente nel corso del precedente incarico quale Direttore dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) e dei significativi risultati di gestione conseguiti dall'Agenzia rispetto agli obiettivi fissati in sede di programmazione;

Rilevata l'opportunità, al fine di garantire la necessaria continuità alle attività e ai compiti assegnati all'Agenzia, anche in relazione alle funzioni di Organismo intermedio per l'Autorità di Gestione del FESR, del FSE e dell'Autorità di Certificazione nazionale del F.E.P., e dei nuovi compiti in materia di Controlli documentali e Coordinamento su interventi provvisori correlati agli interventi previsti dal DL 74 del 2012 a carico del Presidente della Giunta in qualità di Commissario delegato, di rinnovare l'incarico di Direttore al Dott. Spatari tenuto conto della specifica qualificazione professionale acquisita dallo stesso nelle materie afferenti la struttura di riferimento;

Dato atto che i dirigenti in questione sono in possesso dei requisiti culturali e professionali richiesti dalle disposizioni regionali sopra citate e hanno maturato, come si evince dai rispettivi curricula vitae conservati agli atti, esperienze e competenze idonee alla copertura della posizione dirigenziale per la quale, si dispone con il presente atto, la riassunzione per l'attribuzione del medesimo incarico dirigenziale;

Viste, altresì, le proprie deliberazioni n. 1014 dell'11/07/2011 e la n. 1783 del 28/11/2011, che dettano indirizzi applicativi per l'attuazione dei principi di contenimento della spesa di cui alla manovra finanziaria risultante dal D.L. n. 78/2010 e legge di conversione n.122/2010, secondo le linee interpretative contenute nella Nota della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 13/10/2011 per l'applicazione alle Regioni delle norme concernenti i risparmi ed i limiti in materia di spesa, con riferimento alla parte che richiama le variazioni retributive escluse dal blocco retributivo;

Evidenziato che la retribuzione dei dirigenti a contratto include una quota base e una retribuzione di risultato e, ai sensi del D.L. 78/2010, l'incremento della retribuzione base può essere riconosciuto solo a fronte di accrescimento quantitativo e qualitativo delle funzioni assegnate alla posizione stessa;

Visti inoltre i seguenti provvedimenti:

- la Legge 6 novembre 2012, n.190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

- la delibera n. 783 del 17/6/2013 ad oggetto "Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nell'ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile della prevenzione della corruzione";

- la propria delibera n. 1621 dell'11/11/2013 ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

Ritenuto, quindi, con il presente atto, di procedere:

- a rinnovare il rapporto di lavoro a tempo determinato, ex art. 5 della richiamata L.R. 21/2001, tra la Regione Emilia-Romagna e il **Dott. Nicodemo Spatari** e, contestualmente l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) con decorrenza dal 1/1/2014 e scadenza al 31/12/2015;



- ad assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato, ex artt. 18 e 19 LR 43/2001 il Dott. Alessandro Zucchini e contestualmente ad esprimere parere favorevole per il rinnovo della nomina di Direttore dell'IBACN, ex art. 9 della L.R. 29/1995, con decorrenza dall'01/01/2014 e scadenza al 31/12/2016;

Valutato sulla base delle disposizioni sopra citate in ragione della specifica qualificazione posseduta dai dirigenti e dell'esperienza pluriennale nelle materie afferenti la struttura di riferimento, vista la temporaneità del rapporto di lavoro, e l'incremento di attività e responsabilità tali da configurare nel loro insieme un reale innalzamento di funzioni, compatibile con quanto previsto dalle citate Delibere 1014/2011 e 1783/2011, di approvare lo schema di contratto individuale di lavoro da sottoscrivere con i dirigenti dott. Nicodemo Spatari e ing. Alessandro Zucchini, rispettivamente allegato A) e allegato B) parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, fissando il trattamento economico annuo lordo a 100.000,00 Euro;

Precisato, inoltre, che:

- le assunzioni a tempo determinato di cui trattasi decorrono dal 1° gennaio 2014 e avranno termine nelle date indicate nei singoli contratti individuali, stipulati secondo gli schemi riportati negli Allegati A) e B);

- il dott. Alessandro Zucchini dovrà richiedere, ex art. 19, comma 9, L.R. n. 43/2001, di essere collocato in aspettativa senza assegni per l'intera durata del contratto di lavoro a tempo determinato;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013 è stata presentata dai dirigenti interessati la dichiarazione e, di conseguenza verificata l'insussistenza di cause di inconfirmità e incompatibilità per l'attribuzione dell'incarico di cui al Decreto legislativo n. 39 del 2013, acquisita agli atti della Direzione generale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica e pubblicata sul sito dell'Amministrazione;

Dato atto che il presente provvedimento, per quanto riguarda il contratto stipulato ai sensi dell'art. 18, comma 2, della L.R. n. 43/2001, è stato oggetto di informazione alla competente Commissione Consiliare nella seduta del 18/12/2013;

Dato atto, infine, del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sviluppo delle risorse umane e organizzazione, Cooperazione allo sviluppo, Progetto giovani, Pari opportunità", Dott.ssa Donatella Bortolazzi e dell'Assessore "Cultura, Sport", Dott. Massimo Mezzetti;

A voti unanimi e segreti  
delibera

per le motivazioni indicate in premessa ed integralmente qui richiamate:

A) di disporre la riassunzione presso la Regione Emilia-Romagna con rapporto di lavoro a tempo determinato, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 18 e 19 - ultimo comma - della L.R. n. 43/2001 e ss. mm. del Dott. Alessandro Zucchini al fine di rinnovare al dirigente regionale la nomina di Direttore dell'IBACN, ai sensi degli articoli 8 e 9 della L.R. n. 29 del 10 aprile 1995";

B) di prevedere, per la durata dell'incarico di cui sopra, la sottoscrizione di un contratto - allegato A) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione - che disciplini gli istituti giuridici ed economici derivanti dal conferimento dell'incarico di direttore;

C) di stabilire che:

1. l'incarico di direttore è disciplinato secondo quanto contenuto nell'allegato A);

2. l'incarico decorre dal 01/01/2014 e termina fino al 31/12/2016;

3. di fissare la retribuzione annua complessiva, al lordo di oneri e ritenute di legge, dell'Ing. Alessandro Zucchini in 100.000,00 Euro, incrementabili di un ulteriore 25% massimo, secondo l'esito della valutazione annualmente compiuta sulla base ed in applicazione dei criteri e delle modalità in uso per la dirigenza regionale;

D) di disporre la riassunzione con contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 21/2001 e succ. mod., ai fine di rinnovare al Dott. Nicodemo Spatari l'incarico di Direttore dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (AGREA) della Regione Emilia-Romagna;

E) di prevedere, per la durata dell'incarico di direttore di AGREA, la sottoscrizione di un contratto - allegato B) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione - che disciplini gli istituti giuridici ed economici derivanti dal conferimento dell'incarico di direttore;

F) di stabilire che:

1. l'incarico di direttore è disciplinato secondo quanto contenuto nell'allegato B);

2. l'incarico di cui al punto precedente, decorre dal 01/01/2014 e a fino al 31/12/2015;

3. di fissare la retribuzione annua complessiva, al lordo di oneri e ritenute di legge, del dott. Nicodemo Spatari in 100.000,00 Euro, incrementabili di un ulteriore 20% massimo, secondo l'esito della valutazione annualmente compiuta sulla base ed in applicazione dei criteri e delle modalità in uso per la dirigenza regionale;

G) di dare atto che ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013 è stata presentata dai dirigenti interessati la dichiarazione e, di conseguenza, verificata l'insussistenza di cause di inconfirmità e incompatibilità per l'attribuzione del rispettivo incarico, acquisita agli atti della Direzione generale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica e pubblicata sul sito dell'Amministrazione;

H) di autorizzare il Direttore Generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica - Dott. Lorenzo Broccoli - alla sottoscrizione dei contratti individuali di lavoro;

I) di esprimere, ai sensi dell'art. 8, comma 4, della L.R. 29/1995, parere favorevole al rinnovo dell'incarico di Direttore dell'Istituto dei Beni artistici, culturali e naturali all'ing. Dott. Alessandro Zucchini dall'1/1/2014 e fino alla data del 31/12/2016;

J) di dare atto che il dirigente ing. Alessandro Zucchini dovrà, ai sensi dell'art. 19 L.R. 43/2001, richiedere l'aspettativa per l'intera durata del nuovo rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato;

K) di dare atto che la spesa complessiva derivante dalle presenti assunzioni e attribuzioni di incarico, verrà imputata, per l'anno 2014, sui capitoli di spesa 04080 "Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie" e n. 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie" - UPB 1.2.1.1.110 (da verificare) - del Bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che saranno dotati della necessaria disponibilità; mentre per gli anni successivi troverà allocazione sui corrispondenti capitoli di spesa, che verranno iscritti nei bilanci regionali di previsione e che saranno dotati della necessaria disponibilità;

L) di dare atto che ai sensi della normativa contabile vigente

il Responsabile del Servizio competente per materia, provvederà con proprio atto formale alla liquidazione di quanto dovuto sulla base dei conteggi elaborati mensilmente;

M) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, nonché nelle forme previste

dall'ordinamento regionale, nel rispetto delle disposizioni di cui al Decreto legislativo n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di pubbliche amministrazioni" e delle relative disposizioni applicative nell'ordinamento regionale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2013, N. 2078

**Costituzione dell'ASP "Città di Bologna" dall'unificazione delle ASP "Giovanni XIII" e "Poveri Vergognosi" di Bologna**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1. di costituire - a decorrere dal 1 gennaio 2014 - l'ASP "Città di Bologna" con sede a Bologna, dall'unificazione delle ASP "Giovanni XXIII" e "Poveri Vergognosi" di Bologna che contestualmente cessano giuridicamente";

2. di dare atto che sono soci dell'ASP "Giovanni XXIII" il Comune di Bologna, la Provincia di Bologna, la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna;

3. di dare atto che - così come risulta dalla documentazione citata in premessa trasmessa dal Sindaco del Comune di Bologna - gli enti pubblici territoriali aderenti hanno approvato, con gli atti di seguito elencati, la loro partecipazione in qualità di soci all'ASP unificata e la proposta di statuto:

- deliberazione del Consiglio comunale di Bologna n. 452 del 18 novembre 2013 ad oggetto "Approvazione del progetto di unificazione delle ASP, della bozza dello statuto e dello schema della convenzione della costituenda ASP unica";

- deliberazione del Consiglio provinciale di Bologna n. 61 del 18 novembre 2013 ad oggetto "Unificazione delle ASP bolognesi "Giovanni XXIII" e "Poveri Vergognosi". Approvazione dell'Accordo di programma finalizzato al riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari, dello Statuto e dello schema di Convenzione della costituenda "ASP Città di Bologna";

4. di dare atto altresì che la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna ha approvato il progetto di unificazione delle ASP

di che trattasi, come risulta dall'estratto della deliberazione n. 222 dell'adunanza n. 29 del 7 novembre 2013 del Consiglio di amministrazione della Fondazione medesima e che la stessa ha sottoscritto, unitamente al Comune ed alla Provincia di Bologna, la convenzione di cui all'articolo 6, comma 3 della proposta di Statuto;

5. di approvare lo statuto dell'ASP "Città di Bologna" nel testo allegato alle deliberazioni del Consiglio comunale e provinciale di Bologna più sopra indicate ed alle deliberazioni delle Assemblee dei soci delle ASP che si unificano (deliberazione ASP "Giovanni XXIII" n. 2 del 2013 e deliberazione ASP "Poveri Vergognosi" n. 21 del 2013), fatta salva la necessità che lo stesso venga adeguato a quanto osservato in premessa;

6. di richiedere al Presidente dell'Assemblea dei soci dell'ASP "Città di Bologna" di trasmettere a questa Amministrazione entro il 31 gennaio 2014 il testo dello Statuto contenente gli adeguamenti segnalati in premessa e che si intendono qui richiamati;

7. di stabilire, conformemente a quanto contenuto nella richiesta di costituzione:

- nel 31 gennaio 2014 il termine entro il quale dovranno insediarsi gli organi dell'ASP "Città di Bologna";

- che dal 1 gennaio 2014 alla data di nomina dell'Amministratore unico, e comunque non oltre il 31 gennaio 2014, il legale rappresentante dell'ASP è il Sindaco del Comune di Bologna;

- che la sede legale dell'ASP "Città di Bologna" è ubicata a Bologna in via Marsala, 9; l'Assemblea dei soci nella sua prima seduta provvederà a identificare un nuovo indirizzo o a confermare quello indicato, dandone comunicazione a questa Amministrazione;

8. di richiedere al Sindaco del Comune di Bologna di dare comunicazione, entro 45 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, dell'avvenuto insediamento degli organi dell'ASP e dei nominativi dei componenti;

9. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 DICEMBRE 2013, N. 2083

**Reg (CE) n. 1698/2005-PSR 2007-2013: assegnazione alle Province di risorse libere per lo scorrimento di graduatorie provinciali a valere su alcune misure dell'Asse 1 e disposizioni in ordine alle concessioni dell'Asse 3**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
- il Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 30 gennaio 2007, con la quale è stato adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013 (di seguito PSR), attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;
- la Decisione della Commissione europea C(2007)4161 del 12 settembre 2007 di approvazione del Programma medesimo;

Rilevato:

- che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea e da questa approvate;
- che con deliberazione n. 2021 del 28 dicembre 2012 si è preso atto della formulazione del PSR Versione 8, approvata dalla Commissione europea con decisione di esecuzione n. C(2012) 9650 del 13 dicembre 2012;
- che, da ultimo, con deliberazione n. 1493 del 21 ottobre 2013 si è preso atto dell'approvazione da parte della Commissione europea delle modifiche al PSR 2007-2013 Versione 9, comunicata con nota n. Ref Ares (2013)3202451 dell' 8 ottobre 2013;

Rilevato che a seguito della predetta modifica del PSR si è

provveduto ad aggiornare il testo del capitolo 11.4 relativo alle procedure per la definizione e approvazione dei PRIP come di seguito riportato:

*"Non è necessario effettuare modifiche al PRIP nel caso di variazioni della dotazione finanziaria dei singoli PRIP derivanti:*

*omissis...;*

*dalla rimodulazione del piano finanziario del PSR e/o di economie gestionali maturate nelle diverse misure finalizzate all'utilizzo di graduatorie ancora valide relative agli ultimi bandi emanati a livello territoriale.*

*omissis...;*

**Nel caso di cui al punto 3, la ripartizione delle risorse fra i territori e fra le misure verrà fatta con atto deliberativo regionale in funzione dei fabbisogni esistenti a livello territoriale;"**

Rilevato altresì che fra le modifiche apportate dal PSR - versione 9 - si è proposto di riallocare risorse non utilizzate dall'Asse 2 all'Asse 1 per interventi in favore dei giovani sia con riferimento alla Misura 112 per 3 milioni di Euro, sia per la Misura 121 per 7 milioni di Euro da utilizzare prioritariamente per Piani di investimento collegati ai Piani di Sviluppo Aziendale;

Vista in particolare la propria deliberazione n. 1117 del 2 agosto 2013 concernente "Reg. (CE) n. 1698/2005 - PSR 2007-2013 - Disposizioni finanziarie in ordine alle domande relative all'ultima sessione di raccolta per l'annualità 2013 sulla Misura 112 e sui Piani di Investimento sulla Misura 121 ad essa collegati";

Dato atto:

- che per lo scorrimento delle graduatorie di cui alla sopracitata deliberazione n. 1117/2013 sono stati utilizzati - per Piani di investimento sulla Misura 121 nell'ambito della disponibilità dei 7 milioni di Euro - complessivamente Euro 1.906.983,98, ripartiti tra le Amministrazioni territorialmente competenti come segue:

<b>Ente territorialmente competente</b>	<b>Fabbisogni evidenziati in sede di scorrimento</b>
PROVINCIA DI BOLOGNA	
PROVINCIA DI FERRARA	41.913,00
PROVINCIA DI FORLI-CESENA	
PROVINCIA DI MODENA	34.695,00
PROVINCIA DI PARMA	1.124.759,00
PROVINCIA DI PIACENZA	36.547,98
PROVINCIA DI RAVENNA	283.134,00
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	283.896,00
PROVINCIA DI RIMINI	102.039,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.906.983,98</b>

- che con riferimento alla Misura 121 il fabbisogno complessivo a valere sull'ultima graduatoria delle Amministrazioni

provinciali ammonta ad Euro 28.296.817, secondo la ripartizione di seguito riportata:

Province	Fabbisogno
Bologna	2.024.863
Ferrara	4.958.427
Forlì Cesena	3.393.864
Modena	3.574.441
Parma	3.023.219
Piacenza	1.133.427
Ravenna	3.700.846
Reggio Emilia	5.607.839
Rimini	879.889
Totale	28.296.817

- che, pertanto, la somma residua pari ad Euro 5.093.016,02 Euro potrà essere destinata al finanziamento e alla concessione degli aiuti, in tempi brevi, di parte delle domande inevase a livello territoriale a valere sulla medesima Misura 121, ripartendo le assegnazioni a livello provinciale secondo la percentuale di incidenza dei fabbisogni rispetto all'ammontare disponibile:

Province	Fabbisogno	Incidenza provinciale sul fabbisogno	Attribuzione delle risorse
Bologna	2.024.863	7%	366.697
Ferrara	4.958.427	18%	891.278
Forlì	3.393.864	12%	611.162
Modena	3.574.441	13%	641.720
Parma	3.023.219	11%	544.953
Piacenza	1.133.427	4%	203.721
Ravenna	3.700.846	13%	667.185
Reggio	5.607.839	20%	1.008.417
Rimini	879.889	3%	157.883
Totale	28.296.817	100%	5.093.016

Dato atto che, in relazione alla suddetta Misura 121, il Programma Operativo di cui alla deliberazione n. 622/2011, successivamente modificato con deliberazione n. 1341 del 19 settembre 2011, prevedeva che i Piani di Investimento dovevano essere realizzati entro un termine di 12 mesi dalla concessione del contributo;

Considerato che le scadenze di rendicontazione e liquidazione delle risorse comunitarie non consentono di mantenere tale termine di realizzazione dei lavori con riferimento alle concessioni che saranno disposte a seguito delle assegnazioni sopraindicate e disposte con il presente atto;

Ritenuto pertanto di dover fissare la data del 31 dicembre 2014 come termine ultimo entro il quale comunque i Piani di Investimento, finanziati a seguito del seguente atto, dovranno essere improrogabilmente completati;

Considerato inoltre, con riferimento alle Misure 111 Azione 1 e 114, che l'avviso pubblico regionale approvato con deliberazione n. 1699 del 21 novembre 2011 prevedeva espressamente che:

*"Con riferimento all'annualità 2013 le attività devono comunque essere iniziate entro il 31 dicembre 2013, fatte salve eventuali diverse disposizioni assunte in sede comunitaria in relazione alla fase di transizione tra le due diverse programmazioni.*

*omissis...*

*Per l'annualità 2013 la rendicontazione delle attività deve comunque avvenire entro e non oltre il 30 giugno 2014, pena la decadenza del contributo stesso."*

Rilevato, in assenza della disciplina di transizione ed al fine di consentire l'eventuale utilizzo delle economie con riferimento alle Misure 111 Azione 1 e 114 per il finanziamento delle domande inevase relativamente alle graduatorie per l'annualità 2013, di prevedere che le istanze restino eleggibili a finanziamento per tutta l'annualità 2014, mentre le attività devono comunque essere iniziate, concluse e rendicontate entro il 31 dicembre 2014;

Richiamati:

- la deliberazione n. 2183 del 27 dicembre 2010 di approvazione del Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - Anni 2011-2013 con cui oltre alle disposizioni generali, sono stati approvati gli schemi di avviso pubblico per le misure a gestione provinciale e le procedure di attuazione delle misure a gestione regionale con una precisa tempistica procedimentale e di realizzazione delle operazioni da parte sia dei soggetti beneficiari che dei soggetti attuatori del Programma;
- la deliberazione n. 1732 del 19 novembre 2012 con la quale sono stati riattivati gli avvisi provinciali sulla Misura 311 Azioni 1 e 3 al fine di utilizzare le risorse ancora disponibili sulla programmazione dell'Asse 3;
- la deliberazione n. 619 del 21 maggio 2013 con la quale sono state assunte specifiche disposizioni in ordine alla gestione delle graduatorie dell'Asse 3;
- il Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore ("*de minimis*") che prevede la sua applicazione dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013;

Rilevato:

- che la suddetta deliberazione n. 619/2013, in relazione al fatto che parte delle Misure dell'Asse 3 sono attivate in modalità *de minimis* ai sensi del predetto Regolamento (CE) n. 1998/2006, definiva per tutte le Misure dell'Asse 3 a gestione provinciale quale termine ultimo entro il quale le

Amministrazioni provinciali potevano assumere nuove concessioni a valere sulle risorse recate dagli avvisi provinciali e sulle eventuali economie maturate in sede di rendicontazione o a seguito di revoca, la data del 31 dicembre 2013 e prevedeva quale termine massimo entro il quale devono essere realizzati i lavori il 31 dicembre 2014;

- che in data 18 dicembre 2013 è stato approvato il nuovo Regolamento (Ue) della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", in corso di pubblicazione, che detta nuove disposizioni per il periodo 2014-2020 e prevede che le concessioni effettuate entro il 30 giugno 2014 che soddisfano le condizioni del Reg. (Ce) 1998/2006 siano esentati dall'obbligo di notifica di cui all'art. 108, paragrafo 3 del Trattato;

Rilevato inoltre:

- che in relazione allo stato di attuazione delle Misure dell'Asse 3 e dei fabbisogni espressi a livello provinciale sulle graduatorie vigenti, nella versione 9 del PSR, sono state approvate dalla Commissione Europea le specifiche variazioni alla pianificazione finanziaria di tutte le Misure dell'Asse medesimo;
- che in relazione a tale rimodulazione è necessario riarticolare i limiti di disponibilità per ciascuna Amministrazione territoriale competente con riferimento a ciascuna Misura, fermo restando il tetto complessivo delle dotazioni dell'Asse per ogni Ente, come di seguito rappresentato:

cod mis.	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	totale 2013
311	7.403.250,00	5.277.137,67	3.121.617,66	5.331.883,40	6.025.731,88	5.857.936	7.046.870,29	4.434.957	1.917.936	46.417.320
313	242.904,00	691.606,13	332.989,00	479.844,50	602.996,05	520.131	0,00	211.838	129.362	3.211.671
321	3.138.274,00	5.382.758,15	2.674.994,34	4.754.802,10	3.219.028,84	3.065.749	2.979.012,39	5.064.200	1.251.432	31.530.251
322	919.054,00	798.013,00	4.053.613,00	1.280.820,00	2.659.697,17	3.081.955	445.861,61	1.545.777	365.452	15.150.243
331	595.966,00	313.303,92	397.242,00	497.156,00	498.163,00	235.559	496.288,00	448.936	176.299	3.658.913
<b>Totale</b>	<b>12.299.448</b>	<b>12.462.819</b>	<b>10.580.456</b>	<b>12.344.506</b>	<b>13.005.617</b>	<b>12.761.330</b>	<b>10.968.032</b>	<b>11.705.708</b>	<b>3.840.481</b>	<b>99.968.397</b>

Ritenuto, conseguentemente, alla luce della predetta riarticolazione di risorse e della nuova disciplina comunitaria sul "de minimis", di stabilire che le Amministrazioni provinciali possano procedere, in tempi brevi anche oltre al termine del 31 dicembre 2013, alle concessioni connesse a tale rimodulazione e comunque nei limiti finanziari fissati per ciascuna Misura, fermi restando i termini per l'ultimazione dei lavori previsti dalla citata deliberazione n. 619/2013;

Ritenuto di assumere le necessarie disposizioni conseguenti alle motivazioni e condizioni ampiamente illustrate in premessa;

Richiamata la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione

Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

a voti unanimi e palesi

delibera:

- 1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
- 2) di assegnare alle Amministrazioni provinciali la somma di Euro 5.093.016 Euro per il finanziamento e conseguente concessione degli aiuti, in tempi brevi, di parte delle domande inevase a livello territoriale a valere sulla Misura 121 relativamente all'ultima graduatoria del 2013, ripartendo tale dotazione a livello provinciale secondo la percentuale di incidenza dei fabbisogni rispetto all'ammontare disponibile, come di seguito riportato:

Province	Fabbisogno	Incidenza provinciale sul fabbisogno	Attribuzione delle risorse
Bologna	2.024.863	7%	366.697
Ferrara	4.958.427	18%	891.278
Forlì	3.393.864	12%	611.162
Modena	3.574.441	13%	641.720
Parma	3.023.219	11%	544.953
Piacenza	1.133.427	4%	203.721
Ravenna	3.700.846	13%	667.185
Reggio	5.607.839	20%	1.008.417
Rimini	879.889	3%	157.883
Totale	28.296.817	100%	5.093.016

- 3) di prevedere che i Piani di Investimento finanziati attraverso lo scorrimento delle graduatorie a valere sulle risorse indicate al precedente punto 2, debbano essere comunque realizzati entro il 31 dicembre 2014;
- 4) di prevedere, inoltre, con riferimento alle Misure 111 Azione 1 e 114 relativamente alle graduatorie dell'annualità 2013, che le istanze inevase restino eleggibili a finanziamento per l'intera annualità 2014, mentre le attività debbano comunque essere iniziate, concluse e rendicontate entro il 31 dicembre 2014;



- 5) di riarticolare con riferimento alle specifiche Misure dell'Asse 3 a gestione provinciale i limiti di disponibilità per ciascuna Amministrazione, fermo restando il tetto complessivo delle dotazioni dell'Asse per ogni Ente, come di seguito rappresentato:

cod mis.	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini	totale 2013
311	7.403.250,00	5.277.137,67	3.121.617,66	5.331.883,40	6.025.731,88	5.857.936	7.046.870,29	4.434.957	1.917.936	46.417.320
313	242.904,00	691.606,13	332.989,00	479.844,50	602.996,05	520.131	0,00	211.838	129.362	3.211.671
321	3.138.274,00	5.382.758,15	2.674.994,34	4.754.802,10	3.219.028,84	3.065.749	2.979.012,39	5.064.200	1.251.432	31.530.251
322	919.054,00	798.013,00	4.053.613,00	1.280.820,00	2.659.697,17	3.081.955	445.861,61	1.545.777	365.452	15.150.243
331	595.966,00	313.303,92	397.242,00	497.156,00	498.163,00	235.559	496.288,00	448.936	176.299	3.658.913
<b>Totale</b>	<b>12.299.448</b>	<b>12.462.819</b>	<b>10.580.456</b>	<b>12.344.506</b>	<b>13.005.617</b>	<b>12.761.330</b>	<b>10.968.032</b>	<b>11.705.708</b>	<b>3.840.481</b>	<b>99.968.397</b>

- 6) di stabilire, con riferimento alla rimodulazione di cui al precedente punto 5, che le Amministrazioni provinciali possano procedere, in tempi brevi anche oltre il termine del 31 dicembre 2013, alle concessioni entro i limiti finanziari in essa fissati per ciascuna Misura, fermi restando i termini per l'ultimazione dei lavori previsti dalla citata deliberazione n. 619/2013;
- 7) di trasmettere il presente atto alle Amministrazioni provinciali per gli adempimenti di competenza;
- 8) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 DICEMBRE 2013, N. 2090

**Approvazione delle Linee guida sugli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) in attuazione della L.R. 5/2005 così come modificata dalla L.R. 3/2013**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamati:

- l'Accordo 6 febbraio 2003 tra il Ministro della Salute, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano "in materia di benessere degli animali da compagnia e Pet Therapy" che, all'articolo 9, attribuisce alle regioni e province autonome il compito di "agevolare una più ampia diffusione dei nuovi orientamenti clinico-terapeutici con i cani per disabili e con le tecniche della pet-therapy, adottando iniziative intese ad "agevolare il mantenimento del contatto delle persone, anziani e bambini in particolare, siano esse residenti presso strutture residenziali, quali case di riposo e strutture protette o ricoverate presso Istituti di cura, con animali da compagnia di loro proprietà o con animali comunque utilizzabili per la pet-therapy";

- la L.R. n. 5/2005 come modificata e integrata dalla L.R. 3/2013: "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina" che:

- all'Art. 4 bis - Disposizioni su terapie assistite dagli animali (aggiunto da art. 4 L.R. 29 marzo 2013, n. 3) sancisce che la Regione Emilia-Romagna, in attuazione dell'Accordo di cui all'articolo 1, comma 1, intende promuovere la conoscenza, lo studio e l'utilizzo di nuovi trattamenti di supporto e integrazione delle cure clinico-terapeutiche, effettuate in affiancamento alle terapie di medicina tradizionale, con impiego di animali e che la Giunta regionale, sentita la competente Commissione assembleare e in accordo con il Centro di Referenza Nazionale per gli Interventi Assistiti dagli Animali presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, detti linee guida per definire:

- l'ambito e le modalità di applicazione delle attività e terapie assistite con gli animali;
- i protocolli operativi per il controllo sanitario e comportamentale degli animali impiegati;

- le figure professionali coinvolte nei programmi di attività e terapia assistita con gli animali e la loro formazione;

Vista la diffusione in diversi ambiti sia pubblici che privati degli IAA, il Ministero della Salute, in collaborazione con il Centro di Referenza Nazionale per gli Interventi Assistiti con gli Animali, ha predisposto un gruppo interregionale, a cui anche questa Regione partecipa, per avviare un percorso di riflessione etico, deontologico e giuridico al fine della predisposizione di linee guida nazionali per le IAA (Interventi Assistiti con gli Animali);

Ritenuto necessario al fine di armonizzare l'attività degli operatori che svolgono questo tipo di intervento per la tutela sia del paziente/utente che dell'animale impiegato, definire:

- standard operativi per la corretta e uniforme applicazione degli Interventi Assistiti con gli Animali nel territorio regionale;
- individuare i compiti e le responsabilità delle figure professionali e degli operatori coinvolti nei progetti e nelle iniziative che prevedono l'impiego di animali a fini terapeutico-riabilitativi, educativi e ludico-ricreativi;

Sentito il parere favorevole del Centro di Referenza Nazionale per gli Interventi Assistiti dagli Animali presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie;

Acquisito il parere della Commissione Assembleare IV "Politiche per la salute e politiche sociali" espresso nella seduta del 10 dicembre 2013;

Richiamate le deliberazioni di Giunta n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1377/2010 e n. 1222 del 4 agosto 2011 e n. 725/12;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, l'Allegato A "Linee guida per gli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) in attuazione della L.R. 5/2005 come modificata e integrata dalla L.R. 3/2013";
2. di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo Allegato nel Bollettino Ufficiale.

**Allegato A**

**Linee guida per gli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) in attuazione della L.R. 5/2005 così come modificata dalla L.R. 3/2013.**

**1. DEFINIZIONI E INDICAZIONI**

- 1.1. Terapia assistita con gli animali (TAA)
- 1.2. Educazione assistita con gli animali (EAA)
- 1.3. Attività assistita con gli animali (AAA)

**2. EQUIPE MULTIDISCIPLINARE****3. STRUTTURE**

- 3.1. Centri specializzati di IAA
- 3.2. Strutture non specializzate che ospitano IAA

**4. REGISTRAZIONE****5. MODALITA' OPERATIVE**

- 5.1. Progettazione degli interventi
- 5.2. Monitoraggio e valutazione di efficacia degli interventi

**6. ANIMALI IMPIEGATI NEGLI IAA**

- 6.1. Requisiti sanitari
- 6.2. Requisiti comportamentali
- 6.3. Tutela del benessere animale

**7. LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI****1. DEFINIZIONI E INDICAZIONI**

Gli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA) hanno valenza terapeutica, riabilitativa, educativa e ludico-ricreativa e prevedono l'impiego di animali domestici appartenenti alle specie indicate nel capitolo 6. Tali interventi sono rivolti prevalentemente a persone affette da disturbi della sfera fisica, neuromotoria, mentale e psichica, dipendenti da qualunque causa, ma possono essere indirizzati anche a individui sani.

Prima di avviare un intervento con la mediazione dell'animale è necessaria una preventiva valutazione delle possibili controindicazioni da parte di medici di medicina generale o specialisti ovvero, nel caso di impiego dell'animale per finalità non terapeutiche, la sottoscrizione di una liberatoria da parte dell'utente o di chi ne esercita la potestà.

La corretta applicazione degli IAA richiede il coinvolgimento di una équipe multidisciplinare composta, a seconda del tipo di

intervento, da figure sanitarie, pedagogiche e tecniche con diversi compiti e responsabilità.

In base agli ambiti di attività gli IAA si classificano in:

#### **1.1 TERAPIA ASSISTITA CON GLI ANIMALI (TAA)**

Intervento a valenza terapeutica finalizzato alla cura di disturbi della sfera fisica, neuro e psicomotoria, cognitiva, emotiva e relazionale, rivolto a soggetti affetti da patologie fisiche, psichiche, sensoriali o plurime, di qualunque origine. L'intervento è personalizzato sul paziente e richiede apposita prescrizione medica.

Anche la riabilitazione equestre è una TAA che prevede l'impiego del cavallo.

#### **1.2 EDUCAZIONE ASSISTITA CON GLI ANIMALI (EAA)**

Intervento di tipo educativo o rieducativo rivolto sia a soggetti sani che diversamente abili e a persone affette da disturbi del comportamento.

L'EAA mira a migliorare il livello di benessere psico-fisico e sociale e la qualità di vita della persona e a rinforzare l'autostima del soggetto coinvolto. Attraverso la mediazione degli animali domestici vengono attuati anche percorsi di rieducazione comportamentale.

L'EAA trova quindi applicazione in diverse situazioni quali, ad esempio:

1. prolungata ospedalizzazione o ripetuti ricoveri in strutture sanitarie;
2. difficoltà dell'ambito relazionale nell'infanzia e nell'adolescenza;
3. disagio emozionale;
4. difficoltà comportamentali e di adattamento socio-ambientale;
5. situazioni di istituzionalizzazione di vario tipo (istituti per anziani e per pazienti psichiatrici, residenze sanitarie assistenziali, comunità per minori, carceri, etc.);
6. condizioni di malattia e/o disabilità che prevedano un programma di assistenza domiciliare integrata.

### 1.3 ATTIVITA' ASSISTITA CON GLI ANIMALI (AAA)

Intervento di tipo ludico-ricreativo rivolto sia a soggetti sani che diversamente abili, finalizzato a migliorare la qualità della vita e l'interazione uomo-animale.

Nelle AAA la relazione con l'animale costituisce fonte di conoscenza, di stimoli sensoriali ed emozionali; tali attività sono rivolte al singolo individuo o ad un gruppo di individui (ad esempio anziani, soggetti con disabilità intellettiva e/o fisica, minori ospitati in comunità di recupero, persone ospedalizzate, alunni nel contesto scolastico, ecc.).

Le AAA in alcuni casi sono propedeutiche all'EAA o alla TAA e sono finalizzate a:

- sviluppare competenze attraverso la cura dell'animale;
- accrescere la disponibilità relazionale e la capacità di comunicazione;
- stimolare l'attività cognitiva e motoria.

## 2. ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARE

Gli IAA, in particolare la TAA e l'EAA, prevedono il coinvolgimento di un'équipe multidisciplinare, composta da diverse figure professionali, sanitarie e non e operatori.

La scelta dell'équipe multidisciplinare rappresenta un momento fondamentale, in quanto deve essere diversificata in base agli ambiti di intervento, alle specifiche esigenze del paziente/utente e dell'animale impiegato e alla complessità della relazione uomo-animale.

Tutti i componenti dell'équipe devono avere una specifica formazione e competenza relativa agli IAA.

Le figure professionali e gli operatori coinvolti sono:

a) Per tutti gli IAA

- **Medico veterinario esperto in IAA:** collabora con il responsabile di progetto nella scelta della specie animale e della coppia coadiutore-animale valuta i requisiti sanitari e comportamentali dell'animale impiegato e indirizza alla corretta gestione dello stesso assumendone la responsabilità.
- **Coadiutore dell'animale/tecnico equestre:** prende in carico l'animale durante le sedute. In tali fasi assume la

responsabilità della corretta gestione dell'animale ai fini dell'interazione e prendere a monitorarne lo stato di salute e di benessere secondo i criteri stabiliti dal medico veterinario al quale riferisce eventuali sintomi di malattia o di disturbi comportamentali.

b) Per le TAA, inoltre:

- **Responsabile di Progetto:** coordina l'équipe nella definizione degli obiettivi del progetto, delle relative modalità di attuazione e valutazione degli esiti. E' un medico specialista o uno psicologo-psicoterapeuta
- **Referente di Intervento:** prende in carico la persona durante la seduta ai fini del raggiungimento degli obiettivi del progetto. Il responsabile di progetto, per tale ruolo, individua una figura professionale adeguatamente formata e competente in relazione agli obiettivi del progetto stesso.

c) Per le EAA, inoltre:

- **Responsabile di Progetto:** coordina l'équipe nella definizione degli obiettivi del progetto, delle relative modalità di attuazione e valutazione degli esiti. E' un pedagogista, educatore professionale, psicologo o psicologo-psicoterapeuta.
- **Referente di Intervento:** prende in carico la persona durante la seduta ai fini del raggiungimento degli obiettivi del progetto. Il responsabile di progetto, per tale ruolo, individua una figura professionale adeguatamente formata e competente in relazione agli obiettivi del progetto stesso.

d) Per le AAA, inoltre:

- **Responsabile di Attività:** coordina l'équipe nella definizione degli obiettivi dell'attività. Il ruolo di responsabile nelle AAA può essere ricoperto da figure professionali e operatori adeguatamente formati e competenti in relazione agli obiettivi del progetto stesso.

### 3. STRUTTURE

Gli IAA possono essere erogati sia presso Centri specializzati che presso altre strutture pubbliche o private che, oltre ad essere in regola con tutte le norme vigenti (amministrative, edilizie, sanitarie, etc.), rispondono a precisi requisiti strutturali e gestionali correlati alla tipologia di intervento erogato e alla specie animale impiegata. Inoltre, requisiti specifici sono richiesti in relazione alla presenza di animali residenziali e al loro numero.

#### 3.1 Centri specializzati di IAA

I Centri specializzati sono strutture riconosciute dalle Autorità sanitarie territorialmente competenti per l'erogazione di IAA sulla base dei requisiti previsti dalle presenti linee guida.

In relazione alla presenza degli animali, si distinguono in:

- Centri specializzati con animali residenziali
- Centri specializzati con animali non residenziali.

#### Requisiti strutturali

Tutti i Centri specializzati devono prevedere almeno:

- a) accessi differenziati per i pazienti/utenti e per gli animali;
- b) area di attesa per i pazienti/utenti, dotata di servizi igienici;
- c) area/e per l'erogazione degli Interventi;
- d) locali e servizi igienici per gli operatori;
- e) locale o area per familiari e accompagnatori;
- f) aree di riposo e di igiene per gli animali;
- g) locale ad uso infermeria veterinaria;
- h) eventuali ulteriori aree o locali in base alla specificità dell'attività e della specie animale impiegata.

I Centri che ospitano animali residenziali devono, inoltre, essere provvisti di ricoveri e adeguate aree per l'ospitalità permanente degli animali.

#### **L'area/e per l'erogazione degli Interventi deve essere:**

- separata o separabile al fine di evitare interferenza con eventuali altre attività svolte;

- dotata al suo interno o nelle immediate vicinanze di lavandino con acqua corrente, corredato di detersivi per mani e adeguati sistemi di asciugatura;
- dotata di attrezzature specifiche individuate dall'équipe in relazione al tipo di intervento erogato e agli animali impiegati;
- se esterna, adeguatamente recintata con fondo sufficientemente drenante e morbido, facilmente ispezionabile e tale da rendere agevole la rimozione delle deiezioni o altri materiali estranei;
- se al chiuso, dotata di almeno una finestra apribile verso l'esterno in grado di assicurare sufficiente ricambio d'aria e illuminazione naturale nonché di sistemi di controllo delle condizioni ambientali. Il pavimento deve essere antiscivolo, lavabile e disinfettabile o sanificabile.

**I ricoveri e gli spazi che ospitano gli animali, nei Centri con animali residenziali, devono essere:**

- adeguatamente isolati al fine di garantire un congruo periodo di riposo agli animali;
- sufficientemente ampi e confortevoli in relazione alle caratteristiche fisiologiche ed etologiche della specie ospitata e al numero dei soggetti presenti;
- provvisti di ripari appropriati in numero e di dimensioni sufficienti rispetto al numero e dimensioni degli animali presenti;
- tali da consentire adeguato esercizio fisico, la socializzazione, l'interazione sociale o la possibilità di isolamento in relazione alle caratteristiche specie-specifiche e al periodo fisiologico dei singoli animali;
- provvisti di mangiatoie e abbeveratoi idonei e in numero sufficiente rispetto agli animali ospitati;

Devono, altresì, rispondere almeno ai requisiti strutturali previsti da eventuali disposizioni normative specifiche; inoltre il Servizio veterinario ufficiale territorialmente competente può impartire apposite prescrizioni per garantire le condizioni di benessere animale.



### Requisiti gestionali

La gestione dei Centri è di fondamentale importanza ai fini della corretta erogazione degli IAA e del raggiungimento degli obiettivi.

Chiunque intenda attivare un Centro specializzato di IAA deve stabilire procedure operative e di emergenza, compiti e responsabilità di ciascun addetto. Nei Centri devono essere almeno individuate le seguenti figure:

1. Rappresentante legale;
2. Direttore Sanitario, in caso di TAA. (tale figura può coincidere con il rappresentante legale);
3. Responsabile del centro, in caso di EAA. (tale figura può coincidere con il rappresentante legale);
4. Figure professionali, sanitarie e non, e operatori formati e in numero adeguato in relazione al progetto.

Nei centri in cui sono presenti animali residenziali, in considerazione della presenza permanente degli stessi, devono essere individuate, inoltre, le seguenti figure:

1. Direttore Sanitario veterinario, che può coincidere con il medico veterinario esperto in IAA;
2. Responsabile del benessere animale;
3. Operatori adeguatamente formati per accudire gli animali e in numero sufficiente in relazione al numero dei soggetti ospitati.

### **3.2. Strutture non specializzate che ospitano interventi di IAA**

Gli IAA possono essere svolti anche presso strutture non specializzate di tipo sanitario (ospedali, poliambulatori, studi professionali, etc.), residenziale (case di riposo, istituti di accoglienza per orfani, case famiglia, istituti di pena, etc.), educativo (istituti scolastici), ricreativo (maneggi) e, nell'ambito di programmi di assistenza domiciliare integrata, presso il domicilio dell'utente.

Le strutture presso le quali sono erogate TAA e quelle che ospitano animali residenziali devono essere appositamente riconosciute dalle Autorità sanitarie territorialmente competenti sulla base dei requisiti previsti dalle presenti linee guida.

Se le strutture non specializzate ospitano animali residenziali

devono essere provviste di ricoveri e adeguate aree per l'ospitalità degli animali e soddisfare i requisiti gestionali indicati per i Centri specializzati con animali residenziali.

Nelle strutture che non ospitano gli animali in maniera permanente particolare attenzione deve essere data alle procedure operative volte a garantire la tutela sanitaria e la sicurezza degli utenti nonché la tutela della salute e del benessere degli animali impiegati, e si deve tener conto, per quanto possibile, dei requisiti relativi alle "aree per l'erogazione degli interventi" previsti al paragrafo 3.1.

#### **4. REGISTRAZIONE**

Le figure professionali, sanitarie e non, e gli operatori che erogano TAA o EAA presso strutture non riconosciute ad esempio presso il domicilio del paziente o presso istituti scolastici, e quelli che non operano stabilmente all'interno di un Centro specializzato o di una struttura riconosciuta devono registrarsi presso l'Azienda Sanitaria territorialmente competente.

#### **5. MODALITÀ OPERATIVE**

##### **5.1. Progettazione degli interventi**

È compito dell'équipe, coordinata dal responsabile di progetto, programmare, mettere in atto e monitorare gli interventi ai fini del raggiungimento degli obiettivi.

La progettazione degli interventi si diversifica in relazione al tipo di intervento, a seconda che si tratti di TAA, EAA o AAA.

##### **5.1.1 Nella progettazione delle TAA sono previste le seguenti fasi:**

- prescrizione da parte del medico di medicina generale sulla base di una relazione del medico specialista e/o dello psicologo-psicoterapeuta che deve essere allegata alla prescrizione;
- individuazione del responsabile di progetto;
- coinvolgimento e colloqui con familiari o persone conviventi, al fine di condividere i bisogni del destinatario dell'intervento;

- coinvolgimento e scambio di informazioni con le figure sanitarie di riferimento che hanno in carico il paziente al fine della verifica dell'appropriatezza della prescrizione e assenza di controindicazioni e della condivisione del contesto terapeutico in cui si andrà ad operare;
- individuazione dei componenti dell'équipe multidisciplinare;
- stesura del progetto di intervento con individuazione dei relativi strumenti e criteri di monitoraggio e valutazione;
- realizzazione del progetto e restituzione dei risultati all'inviante, al prescrittore e a eventuali familiari.

**5.1.2 Nella progettazione dell'EAA sono previste le seguenti fasi:**

- valutazione della richiesta di intervento pervenuta da familiari, insegnante/educatore, psicologo o Istituzioni;
- identificazione del responsabile di progetto;
- coinvolgimento e colloqui con educatori, familiari o persone conviventi, al fine di condividere i bisogni del destinatario dell'intervento;
- individuazione dei componenti dell'équipe multidisciplinare;
- stesura del progetto di intervento con individuazione dei relativi strumenti e criteri di monitoraggio e valutazione;
- realizzazione del progetto e restituzione dei risultati all'inviante e a eventuali familiari.

**5.1.3 Nella pianificazione delle AAA si prevedono le seguenti fasi:**

- Definizione del programma di intervento, con valutazione del contesto e della metodologia di intervento anche in relazione alla finalità richiesta;
- Costituzione dell'équipe multidisciplinare;
- Realizzazione dell'intervento e relazione conclusiva

**5.2. Monitoraggio e valutazione di efficacia degli interventi**

5.2.1 Monitoraggio

Durante la realizzazione del progetto di IAA deve essere previsto il monitoraggio attraverso gli strumenti e i criteri individuati in fase di progettazione al fine di rimodulare gli interventi in caso di necessità. Gli strumenti e i criteri devono essere basati

sulle peculiarità del singolo intervento ma, ove disponibili, è necessario utilizzare quelli standardizzati e validati scientificamente. Il monitoraggio deve essere eseguito sull'utente, sull'animale e sull'interazione uomo-animale e deve essere accuratamente registrato.

In particolare, devono essere annotati, sia per l'utente che per l'animale, eventuali stati di disagio, risposte all'interazione, sia positive che negative, cambiamento dell'attenzione, modifiche comportamentali, etc. utilizzando parametri il più possibile oggettivi. L'équipe definisce in fase progettuale le modalità e la periodicità di analisi dei dati raccolti e valuta, con il responsabile di progetto, gli eventuali adeguamenti da mettere in atto.

### **5.2.2 Valutazione di efficacia**

L'efficacia viene valutata mettendo a confronto gli effetti ottenuti al termine della realizzazione del progetto e gli obiettivi preliminarmente individuati. In particolare si focalizza sui "cambiamenti" degli utenti verificati anche sulla base dei dati raccolti attraverso il monitoraggio. Gli strumenti e i criteri per la valutazione dell'efficacia devono essere standardizzati e validati scientificamente, incluse classificazioni riconosciute a livello internazionale (per esempio ICF International Classification of Functioning disability and health). Nel caso in cui l'équipe non individui strumenti già standardizzati deve utilizzare strumenti oggettivi condivisi con il Centro di Referenza Nazionale per gli IAA.

## **6. ANIMALI IMPIEGATI NEGLI INTERVENTI**

Gli animali impiegati negli interventi assistiti appartengono a specie domestiche in grado di instaurare relazioni sociali con l'uomo.

Le specie impiegate sono:

- Cane;
- Cavallo;
- Asino;
- Gatto;
- Coniglio.

L'impiego di specie domestiche diverse da quelle sopra elencate può essere autorizzato dal Centro di Referenza per gli Interventi Assistiti con Animali, sentito il Ministero della Salute.

L'idoneità di specie e del singolo animale, ai fini dell'intervento, viene valutata dal veterinario dell'équipe congiuntamente al responsabile di progetto. Negli IAA non è consentito l'impiego di animali che abbiano un'anamnesi di abbandono e/o maltrattamento recenti, ivi compresi quelli ospitati nei canili e nei rifugi, a meno che non seguano un percorso di rieducazione e socializzazione coordinato da un medico veterinario esperto in comportamento animale (ai sensi del DM 26/11/2009) che può avvalersi di personale, anche volontario adeguatamente formato.

Gli animali coinvolti devono essere adulti e le femmine non possono essere impiegate durante la fase estrale, la lattazione o lo stato di gravidanza avanzata (in conformità con quanto previsto dal Reg. CE 1/2005).

Secondo le specificità dell'intervento, il medico veterinario dell'équipe può decidere ulteriori limitazioni o esclusioni in base a esigenze o condizioni particolari degli animali impiegati al fine di salvaguardare il benessere e la salute dell'utente/paziente e dell'animale stesso.

#### **6.1. Requisiti sanitari**

Gli animali scelti devono essere sottoposti preventivamente a una valutazione sanitaria dal medico veterinario dell'équipe che può avvalersi di colleghi specialisti. A seguito della valutazione ne viene riconosciuta l'idoneità che deve essere costantemente monitorata nel corso degli interventi. È compito del medico veterinario dell'équipe individuare le modalità per il monitoraggio sanitario dell'animale. Inoltre, al termine del progetto di IAA è necessario effettuare una nuova valutazione dello stato sanitario dell'animale impiegato.

Per ogni animale il medico veterinario predispone una cartella clinica, che deve essere regolarmente aggiornata, riportante il segnalamento dell'animale, l'anamnesi, lo stato sanitario, le profilassi eseguite e le eventuali terapie. Qualora sia previsto l'obbligo di identificazione e registrazione, il codice identificativo deve essere riportato nella cartella clinica.

In particolari situazioni di rischio per l'utente/paziente (immunodepressione, allergie, controindicazioni legate a particolari stati patologici), tenuto conto delle prescrizioni del medico responsabile, il medico veterinario valuta la necessità di ulteriori e/o più frequenti accertamenti clinico-diagnostici sull'animale e l'adozione di comportamenti più restrittivi nella sua gestione.

### **6.2. Requisiti comportamentali**

Gli animali impiegati negli IAA devono essere sottoposti preventivamente a una valutazione di tipo comportamentale da parte del medico veterinario dell'équipe che può avvalersi della collaborazione di colleghi esperti in comportamento animale o, etologi.. L'idoneità del singolo animale viene attestata solo in assenza di patologie comportamentali e per animali che presentano caratteristiche di socievolezza, capacità relazionale inter e intraspecifica e docilità.

Tutti gli animali impiegati, soprattutto quando gli IAA richiedono un'attività di relazione e contatto, devono essere stati sottoposti a uno specifico percorso educativo e di addestramento al fine di acquisire le abilità e competenze necessarie.

Tale percorso deve essere rispettoso del benessere dell'animale e non deve prevedere metodi coercitivi. Gli animali devono mantenere nel tempo il loro livello di preparazione attraverso un allenamento costante.

I requisiti comportamentali dell'animale devono essere monitorati durante lo svolgimento degli IAA secondo le modalità indicate dal medico veterinario dell'équipe nonché periodicamente verificati da quest'ultimo. Inoltre, al termine del progetto di IAA, è necessario effettuare una nuova valutazione dello stato di benessere e di eventuali modificazioni comportamentali dell'animale.

Nella cartella clinica di ogni singolo animale devono essere riportati gli esiti delle valutazioni comportamentali e del monitoraggio effettuato durante le sedute.

### **6.3. Tutela del benessere animale**

L'impiego negli IAA rappresenta per gli animali un lavoro che può essere fonte di stress. Pertanto è necessario salvaguardare e

monitorare la loro condizione di benessere sia durante le sedute di trattamento che nei periodi di inattività, attraverso visite cliniche e comportamentali, durante le quali deve essere registrato qualsiasi cambiamento fisico, fisiologico e/o comportamentale. Il monitoraggio dello stato di benessere può essere realizzato anche attraverso il rilievo di indicatori dello stress scientificamente validati.

Per ogni animale deve essere redatta una scheda di registrazione degli interventi svolti, da allegare alla cartella clinica. Essa descrive il tipo di intervento, i dati identificativi del coadiutore dell'animale e del medico veterinario dell'équipe, la sede dell'intervento, data, ora e durata dell'intervento, il numero di fruitori e le attività svolte. La puntuale compilazione della scheda è compito del coadiutore mentre spetta al medico veterinario effettuare la verifica della sua corretta compilazione nonché del rispetto delle modalità di esecuzione dell'intervento affinché sia garantita la tutela degli animali. Il medico veterinario, sulla base del monitoraggio dello stato di salute e di benessere psicofisico dell'animale, definisce la frequenza massima delle sedute, le modalità e i tempi di impiego di ogni animale per seduta.

Il medico veterinario o il coadiutore dell'animale in caso di necessità devono disporre l'interruzione dell'intervento.

Agli animali che, per qualsiasi motivo legato all'età o alle loro condizioni di salute, non sono più impiegati negli IAA deve essere garantita un'adeguata condizione di vita.

## **8. LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI**

Gli IAA, in particolare le TAA e l'EAA, prevedono il coinvolgimento di un'équipe multidisciplinare composta dalle figure professionali e dagli operatori di cui al Capitolo 2 delle presenti linee guida in possesso di conoscenze e competenze specifiche acquisite attraverso percorsi formativi validati dal Centro di Referenza Nazionale per gli Interenti Assistiti con gli Animali, al termine dei quali viene rilasciato un attestato di idoneità agli IAA.

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 DICEMBRE 2013, N. 2091

**Prosecuzione di interventi di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1154/2012 in materia di compartecipazione alla spesa per l'accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale, farmaceutica e assistenza termale nei territori colpiti dal sisma**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 747 del 6 giugno 2012 recante "Interventi straordinari in materia sanitaria, socio-sanitaria e sociale a seguito dei recenti episodi sismici in Emilia-Romagna";
- n. 1154 del 30 luglio 2012 recante "Compartecipazione alla spesa per l'accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale, farmaceutica e assistenza termale nei territori colpiti dal sisma";

Tenuto conto del persistere di condizioni di particolare disagio, a causa degli eventi tellurici che hanno colpito alcuni comuni della regione nel corso del 2012;

Atteso che, in tale contesto, si rende necessario prorogare fino al 31 dicembre 2014, il diritto all'esenzione del ticket relativamente alle prestazioni specialistiche ambulatoriali presso le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, all'assistenza termale e all'assistenza farmaceutica relativamente ai farmaci di fascia A nonché ai farmaci in fascia C, compresi nei Prontuari Aziendali e in distribuzione diretta (con modalità definite dalle singole Aziende USL);

Atteso, inoltre, che tale diritto all'esenzione si applica:

- alle persone residenti nei Comuni dell'Emilia-Romagna (coinvolti dai recenti episodi sismici, individuati nell'allegato alla propria deliberazione n. 747/2012), che si trovino in situazioni di particolare disagio a seguito di ordinanza del Sindaco di inagibilità/sgombero del proprio luogo di abitazione, studio professionale o azienda;
- ai componenti del nucleo anagrafico o comunque ai parenti di primo grado del soggetto deceduto a causa degli eventi sismici;

Ritenuto che il diritto all'esenzione debba rimanere in vigore sino al 31 dicembre 2014 e comunque, relativamente ai soggetti con ordinanza di inagibilità del proprio luogo di abitazione,

studio professionale o azienda, non oltre la data di revoca dell'ordinanza di inagibilità/sgombero;

Ritenuto, altresì, che l'applicazione delle suddette disposizioni, aventi carattere di straordinarietà, siano in vigore sino alle date suindicate e che questa Regione effettuerà una verifica sugli effetti del provvedimento, al fine dell'assunzione di eventuali ulteriori provvedimenti;

Ritenuto che le esenzioni previste dalla propria deliberazione n. 1826 del 9 dicembre 2013 "Prosecuzione degli interventi di cui alla DGR n. 2000/2012 in materia di sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi e di altre fasce deboli per l'accesso alle prestazioni sanitarie" siano da applicare anche ai lavoratori dipendenti dalle aziende che operano nelle zone colpite dal sisma, anche se non residenti nei comuni colpiti dal terremoto;

Considerato che l'onere, a carico del Servizio Sanitario Regionale non è quantificabile in quanto, ad oggi, non sono stimabili gli aventi diritto all'esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria, poiché correlati alle verifiche di agibilità degli edifici;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la prosecuzione degli interventi di cui alla DGR n. 1154/2012, in materia di compartecipazione alla spesa per l'accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale, farmaceutica e assistenza termale nei territori colpiti dal sisma;
2. di stabilire che le misure di cui al punto precedente restano in vigore ed hanno scadenza al 31 dicembre 2014 e comunque, relativamente ai soggetti con ordinanza di inagibilità del proprio luogo di abitazione, studio professionale o azienda, non oltre la data di revoca dell'ordinanza di inagibilità/sgombero;
3. di stabilire, inoltre, che le esenzioni previste dalla propria deliberazione n. 1826 del 9 dicembre 2013 "Prosecuzione degli interventi di cui alla DGR n. 2000/2012 in materia di sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi e di altre fasce deboli per l'accesso alle prestazioni sanitarie e si applicano anche ai lavoratori dipendenti dalle aziende che operano nelle zone colpite dal sisma, anche se non residenti nei comuni colpiti dal terremoto;
4. che il presente atto sarà pubblicato nel B.U.R.E.R.T.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 DICEMBRE 2013, N. 2094

**Approvazione della XI fase del programma pluriennale degli interventi di potenziamento del sistema di protezione civile: Fondo regionale di protezione civile - Annualità 2008. Ridefinizione dei termini e revoche di alcuni finanziamenti inseriti nelle fasi precedenti**



## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la legge 24 febbraio 1992 n° 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile" ed in particolare gli artt.12, 13, e 15 che definiscono le competenze di Regioni, Province e Comuni in materia di protezione civile;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998 n° 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" e in particolare l'art. 108 con cui sono state conferite ulteriori funzioni a Regioni, Province e Comuni in materia di protezione civile;
- la legge 10 agosto 2000 n° 246 "Potenziamento del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco";
- la legge 18 agosto 2000 n° 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- la legge 23 dicembre 2000, n. 388 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)", ed in particolare l'art. 138, comma 16, che ha istituito il Fondo regionale di Protezione Civile per gli interventi delle Regioni, delle Province autonome e degli enti locali, diretti a fronteggiare le esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'art. 108 del D.Lgs. n. 112/1998, nonché per potenziare il sistema di protezione civile delle Regioni e degli enti locali;
- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile" convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401;
- la legge regionale 21 aprile 1999 n° 3 " Riforma del sistema regionale e locale" e in particolare gli artt.176 e 177 concernenti la protezione civile;
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e in particolare:
  - i commi 4 e 5 dell' art. 4, che così recitano:
    - "4. La Regione incentiva lo sviluppo delle strutture di protezione civile degli Enti locali, anche attraverso la concessione, avvalendosi dell'Agenzia regionale, di appositi contributi e la cooperazione tecnico-operativa. L'entità dei contributi è stabilita, nei limiti delle risorse disponibili, dalla Giunta regionale che individua altresì, ai fini della loro concessione, criteri preferenziali per le strutture gestite nelle forme associate costituite dalle Comunità montane, dalle Unioni di Comuni e dalle altre forme associative disciplinate dalla legge regionale n. 11 del 2001."
    - "5. La Regione favorisce ed incentiva:
      - a) la costituzione di Centri provinciali unificati di protezione civile per ottimizzare il raccordo funzionale ed operativo tra le Autorità di protezione civile regionale, provinciale e comunale ed il volontariato, definendone standard minimi omogenei. A tal fine gli enti territoriali interessati individuano, nell'ambito territoriale di ciascuna provincia, un'apposita sede idonea ad ospitare una struttura tecnico-organizzativa permanente, alla cui costituzione concorrono la Provincia e il Comune capoluogo di provincia. In tale struttura ha anche sede il Coordinamento provinciale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile di cui all'articolo 17, comma 5;

b) l'organizzazione e la gestione a livello comunale o intercomunale di strutture idonee ad ospitare centri operativi per il coordinamento degli interventi in emergenza."

- l'art. 5, comma 2, che così recita:

"2. Le Province esercitano le funzioni e i compiti amministrativi ad esse attribuite dalla legge n. 225 del 1992 e dall'articolo 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59) e provvedono in particolare:

- [...] all'individuazione, in ambito provinciale, degli interventi da ammettere a finanziamento del Fondo regionale di protezione civile istituito con legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2001);"
- il documento "Il metodo Augustus" del maggio 1977, e successivi aggiornamenti, predisposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile - e dal Ministero dell'Interno, contenente gli indirizzi per la pianificazione di emergenza a livello statale e locale;
- la "Direttiva concernente indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 3 dicembre 2008;
- la direttiva, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile del 27 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
- la propria deliberazione n° 129 del 6 febbraio 2001 "Linee guida per la predisposizione dei piani comunali o intercomunali per le aree a rischio idrogeologico";
- la propria deliberazione n° 1166 del 21 giugno 2004 "Approvazione del protocollo d'intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile";
- la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile";
- la nuova classificazione sismica nazionale approvata con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" e relativi allegati tecnici;
- il programma di attivazione dei distaccamenti dei vigili del fuoco volontari concordato fra la Direzione regionale dell'Emilia-Romagna del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e le singole amministrazioni locali;
- le proprie deliberazioni n. 2343/2000, n. 3078/2001, n. 996/2002, n. 2283/2002, n. 1387/2003, n. 1661/2004, n. 1533/2005, n. 2246/2005, n. 1185/2006, n. 747/2007, n. 1661/2008, n. 2285/10, n. 685/11 e n. 665/13 e le determinazioni n. 105/10 e 107/10 di approvazione dei programmi di potenziamento delle strutture di protezione civile;

Dato atto che la Giunta Regionale, ha approvato i citati programmi di finanziamento a favore degli Enti Locali per il potenziamento del Sistema regionale di protezione civile ed in particolare per la realizzazione di centri unificati provinciali, centri sovracomunali, centri operativi comunali ed

intercomunali, aree e strutture per l'assistenza alla popolazione, nel numero di 521 interventi, per uno stanziamento complessivo di euro 20.574.468,00;

Considerato che tali stanziamenti costituiscono in molti casi cofinanziamento regionale rispetto a piani di investimento attivati dagli enti locali;

Rilevato che:

- per esercitare le funzioni loro attribuite dalle leggi, dalle direttive e dagli atti di indirizzo sopra citati è necessario che Province e Comuni si dotino, nel quadro della specifica pianificazione di emergenza, anche in forma associata, di strutture di protezione civile;
- dette strutture debbono poter essere utilizzate in fase di emergenza anche dalle componenti istituzionali e dalle strutture operative dei sistemi nazionale e regionale di protezione civile;
- le tipologie e le caratteristiche tecniche di tali strutture devono corrispondere a quanto specificato nell'allegato 5, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamata la propria deliberazione n. 665 del 27/05/2013, con la quale si è dato atto tra l'altro che, a seguito di un'attenta verifica da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile, la maggior parte degli interventi strutturali finanziati con gli atti di programma sopra citati è stata realizzata o è in via di realizzazione e soltanto per alcuni di questi interventi si è resa necessaria una rideterminazione dei tempi di realizzazione;

Preso atto che l'Agenzia regionale di protezione civile, in raccordo con le Province, sta effettuando con continuità una preziosa attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento dei programmi di cui alle delibere sopracitate, le cui risultanze sono le seguenti (come da allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto):

1. l'attuazione di una parte significativa dei programmi è stata completata o è in corso nel rispetto dei tempi e degli indirizzi di cui alle deliberazioni sopracitate; in particolare, n° 466 interventi pari al 86,0% del totale, per 17.687.468,00 euro, sono stati completati, mentre n° 55 interventi, pari al 14,0% del totale, per 2.887.000,00 euro, sono in corso di esecuzione;
2. per una parte degli interventi non risultano rispettati i tempi di attuazione previsti ed in particolare:
  - α) n. 6 interventi, pari al 1,6% del totale, per euro 337.000,00, non risultano iniziati o completati nei termini previsti dagli atti di programma sopracitati, essendovi comunque ancora le condizioni per la loro realizzazione (come da allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto);
  - β) n. 2 intervento, pari al 1,7% del totale, per 350.000,00 euro, non risulta avviato e non vi sono più le condizioni per la sua realizzazione; per tale intervento l'ente assegnatario rinuncia al finanziamento (come da allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto);

Preso atto che, sulla base delle segnalazioni degli enti attuatori degli interventi e dei riscontri effettuati dall'Agenzia regionale di protezione civile in raccordo con le Province, le ragioni dei ritardi nella realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 2 lettere a) sono da addebitarsi principalmente alle difficoltà degli enti nell'individuazione di sedi idonee ai fini di protezione civile, alla loro localizzazione ed alle difficoltà anche urbanistiche insorte, alla conclusione delle procedure d'appalto e, da ultimo, al reperimento di ulteriori finanziamenti per completare i progetti presentati ed alla rigidità di gestione dei bilanci dovuta ai vincoli del patto di stabilità, che hanno portato ad un allungamento dei tempi di realizzazione;

Preso atto altresì che gli Enti beneficiari dei finanziamenti di cui al precedente punto 2, lettera a), hanno manifestato esplicito interesse ad avviare e concludere gli interventi - ancorché in ritardo, per le ragioni sopraindicate, rispetto ai termini stabiliti a suo tempo dalla Giunta Regionale - e quindi a completare le opere finalizzate alla realizzazione della rete regionale delle strutture operative di Protezione Civile;

Ritenuto invece di procedere alla revoca del finanziamento di cui al precedente punto 2, lettera b), dettagliato nell'allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto, in quanto la Provincia di Ravenna, beneficiaria del finanziamento in parola, ha espresso, sia con proprio atto di Giunta n 114 del 17/05/13 che con la deliberazione del Consiglio Provinciale n 61 del 25/7/2013, la volontà di rinunciare al cofinanziamento regionale reputando di non procedere alla realizzazione del Centro Unificato di Protezione Civile provinciale; tale determinazione, contenuta anche in una nota della Provincia stessa prot. 78566 del 16/10/13 acquisita agli atti dell'Agenzia di protezione civile con prot. n PC.2013. 0013812 del 18/10/2013), indica nel quadro normativo in essere e nella mancanza di prospettive per gli investimenti dell'Ente Provincia, le motivazioni che non rendono più percorribile l'ipotesi di realizzazione di un nuovo CUP da parte della Provincia di Ravenna;

Vista la necessità di potenziare ulteriormente il sistema di protezione civile a integrazione di quanto già realizzato, considerato anche l'impegno finanziario non solo dell'Agenzia di protezione civile, ma anche degli enti territoriali coinvolti, e procedendo, viste le richieste pervenuteci dal territorio, ad interventi di completamento della rete regionale di strutture di protezione civile;

Ritenuto quindi, così come riepilogato nell'allegato 4, parte integrante e sostanziale del presente atto:

- di proporre, a completamento dell'Area di Ammassamento già individuata nel territorio del comune di Castel del Rio (BO), la somma di €25.000,00 euro a favore dell'amministrazione comunale per il completamento della dotazione infrastrutturale dell'area di AA attraverso la realizzazione di una struttura coperta in grado di ospitare gli apparati tecnologici funzionali alla piena operatività dell'area stessa ;
- di proporre a completamento della struttura operativa di Protezione Civile avente funzione logistica per il territorio comunale e territori limitrofi, oltre ad essere possibile sede di COC, la somma di € 80.000,00 a favore del Comune di Sala Bolognese (BO), che, in ottemperanza alle disposizioni del D.L. n.74 del 6/06/12 ha provveduto all'aggiornamento del piano di emergenza comunale e a predisporre uno studio sulla vulnerabilità sismica degli edifici individuati quali sedi direzionale ed operativa del Centro soccorsi (COC): strutture di protezione civile cui fare riferimento nella gestione dell'emergenza. In particolare l'edificio e la sede operativa del COC, individuata nel fabbricato di via dei Bersaglieri,28 in quanto struttura costituita da elementi prefabbricati, risulta tra quelle maggiormente vulnerabili dal punto di vista sismico come prescritto dal DL 74/2012, evidenziando palesi carenze strutturali dovute alla mancanza di collegamenti tra gli elementi strutturali verticali e orizzontali nonché la presenza di elementi di tamponatura prefabbricati non adeguatamente ancorati alle strutture principali. Per tali motivi si rende necessario intervenire per la messa in sicurezza dell'edificio in parola con interventi di rafforzamento locale propedeutici al miglioramento sismico da eseguirsi in fase successiva; viene quindi riconosciuto l'alto valore strategico del complesso costituito da magazzino e da officina attrezzata per manutenzione ordinaria e specializzata in grado di operare sui mezzi e sulle attrezzature (pompe idrauliche, kit rischio idrogeologico ecc.) al fine di mantenerle in pronta disponibilità ed efficienza; nella struttura sono presenti inoltre uffici che possono essere utilizzati quale sede di COC in situazione di emergenza qualora si perdesse la disponibilità della sede istituzionale del Comune, sede anche di Centro Operativo Comunale;
- di proporre la somma di 2.500,00 euro a favore del Comune di Sestola che con propria nota prot. n. 2954 del 17/10/13 acquisita agli atti

dell'Agenzia regionale di protezione civile con PC.2013 n 0014216 del 28/10/13 richiede tale contributo per la realizzazione di una postazione Meteomont in località Passo del Lupo, presidio tecnico-scientifico vocato all'attività di monitoraggio, previsione e prevenzione delle valanghe, utile anche per garantire maggiori standard di sicurezza nella fruizione del territorio appenninico facente parte del comprensorio sciistico del Cimone;

- di proporre la somma di 8.000,00 euro a favore del Comune di Roncofreddo (FC) al fine di dotare il Centro Operativo Comunale (COC) della necessaria dotazione radio impiantistica che consenta alla struttura comunale di poter comunicare agevolmente via radio con le altre strutture di PC della provincia e in particolare con il Centro Unificato Provinciale di Forlì (CUP), utilizzando sia il sistema analogico che il Sistema TETRA, quest'ultimo in uso anche ai centri di coordinamento e soccorso dell'Agenzia di Protezione Civile regionale;
- al fine di consentire la piena operatività anche per i mesi invernali del Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari di Collagna e quindi del Centro Comunale di Protezione Civile istituito nel 2008, il comune di Collagna con propria nota prot. n. 2123 del 8/11/13 ritiene necessario intervenire per realizzare una completa chiusura coibentante su tutti i lati dell'autorimessa, soffitto compreso, che ripari efficacemente l'autorimessa dal gelo, così da consentire ai mezzi in dotazione l'immediata e pronta funzionalità anche in presenza di temperature particolarmente rigide; a tale il Comune di Collagna richiede un contributo di 9.000,00 euro;
- al fine di riconoscere al centro operativo sito nel Comune di Novafeltria il ruolo di Centro Operativo Misto (COM) per l'Alta Val Marecchia, di integrare il precedente finanziamento alla Provincia di Rimini per l'importo di € 4.000,00;
- di proporre la somma di 30.000,00 euro a favore del Comune di Bagnacavallo (RA), comune capofila dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, a completamento dei precedenti concorsi finanziari al Centro Sovracomunale per poter realizzare coperture per il parcheggio di veicoli di pronta emergenza e sistemare la copertura del magazzino intercomunale;

Viste:

- la Legge Regionale n. 19 del 21 dicembre 2012 recante: "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015";
- la Legge Regionale n. 20 del 21 dicembre 2012 recante: "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015";
- la Determinazione n. 1036 del 5 dicembre 2012 con la quale è stato adottato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 dell'Agenzia regionale di Protezione Civile;
- la Determinazione n. 1037 del 6 dicembre 2012 con la quale è stato adottato il piano annuale delle attività dell'Agenzia regionale di Protezione Civile per l'anno 2013;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 2003 del 17/12/2012 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e piano annuale delle attività anno 2013, dell'Agenzia regionale di Protezione Civile;
- la Determinazione n. 105 del 01 marzo 2013 di approvazione del primo stralcio del programma operativo 2013, dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, relativo alle attività comportanti l'utilizzo di risorse finanziarie;

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 839 del 24 giugno 2013, "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n.1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'agenzia regionale di protezione civile" di approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità, adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013;
- la Determinazione n. 609 del 22 luglio 2013 è stato adottato l'assestamento del Bilancio di previsione dell'Agenzia regionale di protezione civile per l'esercizio 2013, successivamente approvato con deliberazione della giunta regionale n. 1123 del 02 agosto 2013;
- la Determinazione n. 1173 del 14 novembre 2013 di approvazione del secondo stralcio del programma operativo 2013 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, relativo alle attività comportanti l'utilizzo di risorse finanziarie;

Dato atto che i finanziamenti precedentemente citati per la somma complessiva di € 167.500,00 per la realizzazione delle strutture di cui sopra trovano copertura sul capitolo U23004 "Contributi ai soggetti componenti del Sistema Regionale di Protezione Civile appartenenti al settore della Pubblica Amministrazione per la realizzazione di strutture operative di Protezione Civile, nonché per il potenziamento, l'aggiornamento tecnologico, l'ampliamento, il miglioramento e l'incremento delle capacità funzionali delle strutture operative territoriali di Protezione civile (art. 138 comma 16 L388/00 ; artt. 3,4,14,15,18,20 e 22 L.R. 1/05";

Dato atto che il competente dirigente regionale provvederà, con propri atti formali, alla liquidazione della somma assegnata e concessa con il presente provvedimento, anche in più soluzioni, sulla base di una stima di fabbisogno quantificata dall'Agenzia regionale di protezione civile;

Dato atto che agli adempimenti connessi con l'attuazione del programma di cui trattasi ed all'impiego delle relative risorse finanziarie l'Agenzia regionale di protezione civile provvederà con le modalità descritte nel dispositivo del presente atto e nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari statali e regionali e in conformità a quanto previsto nel proprio regolamento di organizzazione e contabilità;

Viste:

- la Legge Regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della regione Emilia Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la Legge Regionale 21 dicembre 2012, n. 19 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015.";
- la Legge Regionale 21 dicembre 2012, n. 20 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2003 del 17 dicembre 2012 "Approvazione bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e piano annuale delle attività anno 2013 dell'Agenzia regionale di protezione civile.";
- la determinazione dirigenziale n. 1036 del 5 dicembre 2012 "Adozione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 dell'Agenzia regionale di protezione civile";
- la determinazione dirigenziale n. 1037 del 6 dicembre 2012 "adozione del piano annuale delle attività dell'Agenzia regionale di protezione civile per l'anno 2013";

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;
- le proprie deliberazioni n.1057 del 24 luglio 2006; n.1663 del 27 novembre 2006; n. 2416 del 19 dicembre 2008; n. 1222 del 4 agosto 2011;
- la propria deliberazione n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 839 del 24 giugno 2013, "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n.1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'agenzia regionale di protezione civile" di approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità, adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 65 del 24 gennaio 2011 "Revisione di disposizioni organizzative relative all'agenzia di protezione civile";

Richiamati:

- l'art. 18 "Misure urgenti per l'agenda digitale e la trasparenza nella pubblica amministrazione" del D.L. n. 83 del 22 giugno 2012 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese" convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2056 del 28 dicembre 2012, recante in oggetto: "Adempimenti necessari per l'applicazione dell'art. 18 del D.L. n. 83 del 22 giugno 2012 (Misure urgenti per la crescita del Paese) convertito in Legge n. 134 del 7 Agosto 2012";

Dato atto che sussistono i presupposti per la pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 18 del D.L. n. 83/2012 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 134/2012 e della DGR n. 2056/2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sicurezza territoriale. Difesa del suolo e della costa. Protezione Civile";

A voti unanimi e palesi delibera:

Per le ragioni esposte nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di dare atto che con le deliberazioni della Giunta regionale n. 2343/2000, n. 3078/2001, n. 996/2002, n. 2283/2002, n. 1387/2003, n. 1661/2004, n. 1533/2005, n. 2246/2005, n. 1185/2006, n. 747/2007, n. 1661/2008, n. 2285/10, n. 685/11, n. 665/13 e le determinazioni 105/10 e 107/10 sono stati assegnati agli enti locali ivi indicati finanziamenti per il potenziamento della Rete regionale delle strutture di protezione civile, come riepilogati nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di confermare i finanziamenti assegnati con le deliberazioni della Giunta regionale richiamate al precedente punto 1, ad eccezione del finanziamento di cui al successivo punto 4;
3. di fissare nuovi termini per l'avvio e la ultimazione degli interventi di cui al punto 2 lettere a) della premessa ed analiticamente dettagliati nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di revocare il finanziamento di cui al punto 2 lettera b) della premessa ed analiticamente dettagliato nell'allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto, rimandando ad atti successivi la formalizzazione del recupero delle risorse finanziarie;
5. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, i seguenti finanziamenti, a completamento della rete regionale di strutture di protezione civile:

Prog.	Prov.	Comune	Ente beneficiario	Struttura	Importo
1	BO	Sala Bolognese	Comune	Presidio logistico - COC	80.000,00
2	BO	Castel del Rio	Comune	AA	25.000,00
3	MO	Sestola	Comune	Centralina Meteomont	2.500,00
4	RE	Collagna	Comune	CS	9.000,00
5	RA	Bagnacavallo	Comune	CS	30.000,00
6	FC	Roncofreddo	Comune	COC	8.000,00
7	RN	Novafeltria	Provincia	COM	4.000,00

per la somma complessiva di € 167.500,00, così come indicato anche nell'allegato 4, parte integrante e sostanziale del presente atto;

6. di dare atto che ad esecutività della presente deliberazione, il dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, alla liquidazione delle somme assegnate e concesse con il presente provvedimento, anche in più soluzioni, sulla base di una stima di fabbisogno quantificata dall'Agenzia regionale di protezione civile;
7. di stabilire che, per la concessione da parte dell'Agenzia regionale di protezione civile dei finanziamenti di cui al punto 5. a copertura degli oneri di realizzazione degli interventi previsti, si procederà secondo le seguenti disposizioni:

a) entro 6 mesi dalla pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna gli enti beneficiari presenteranno all'Agenzia la seguente documentazione relativa all'intero intervento da realizzare:

- progetto definitivo corredato del quadro tecnico-economico e relativo atto di approvazione per tutti gli interventi che si configurano come lavori pubblici;

- quadro tecnico-economico contenente le specifiche tecniche e relativo atto di approvazione per tutti gli interventi che si configurano come acquisizione di beni e servizi;

b) accertata la conformità dei documenti previsti nella precedente lett. a) a quanto espresso in premessa e per le finalità ivi indicate, il



Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile dispone la concessione dei finanziamenti e provvede all'assunzione del relativo impegno di spesa; in caso di accertata difformità, il Direttore dell'Agenzia richiede le necessarie modifiche progettuali, assegnando a tal fine un congruo termine con la precisazione che, in caso di inutile decorso dello stesso, non si darà luogo alla concessione del finanziamento;

c) i lavori devono essere appaltati e consegnati entro un anno dalla data di adozione del provvedimento di concessione dei finanziamenti ed ultimati entro tre anni da tale data;

d) i beni e i servizi devono essere acquisiti entro un anno dalla data di adozione del provvedimento di concessione dei finanziamenti;

e) l'Agenzia regionale di protezione civile provvede alla liquidazione delle somme spettanti, nei limiti dei finanziamenti concessi:

- in un'unica soluzione a seguito dell'ultimazione degli interventi e dell'approvazione della rendicontazione finale da parte dell'ente beneficiario;

- in due soluzioni - ove lo richieda l'ente beneficiario - a titolo di acconto pari al 40% del finanziamento concesso a conclusione delle procedure di aggiudicazione e a titolo di saldo, a seguito dell'ultimazione degli interventi e dell'approvazione della rendicontazione finale da parte dell'ente beneficiario;

f) la richiesta di liquidazione è formulata on-line, mediante la compilazione a cura degli enti beneficiari delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni ed atti di notorietà contenute nell'applicativo "Tempo Reale" sito al seguente indirizzo internet: <http://www.protezionecivile.emilia-romagna.it/areeriservate/enti-attuatori.htm>; le credenziali per l'accesso a tale applicativo sono fornite agli enti beneficiari dall'Agenzia regionale di protezione civile in sede di comunicazione dell'esito della verifica di conformità di cui alla precedente lettera b);

g) in caso di mancata ultimazione degli interventi finanziati entro i termini previsti nelle precedenti lettere c) e d), saranno restituite all'Agenzia regionale di protezione civile le somme eventualmente già percepite a titolo di acconto dagli enti beneficiari;

h) ai fini della rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi, gli enti beneficiari procedono semestralmente, entro il 31 gennaio e 31 luglio di ciascun anno fino al completamento degli interventi medesimi, alla compilazione della relativa scheda di monitoraggio tramite il richiamato applicativo "Tempo Reale"; in caso di omessa compilazione di tale scheda, non si procede alla liquidazione delle somme;

i) Il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile potrà disporre il controllo relativo agli interventi previsti nell'allegato4, per verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui alla precedente lettera f) rese dagli enti beneficiari, i quali esibiscono in loco o trasmettono, su richiesta dell'Agenzia, copia conforme all'originale della documentazione amministrativa, contabile e fiscale specificata per estremi nelle dichiarazioni sostitutive medesime;

8. di stabilire che gli enti beneficiari dei finanziamenti devono assicurarsi che le caratteristiche tecniche degli interventi di propria competenza risultino integrabili e compatibili con quelle utilizzate dal sistema provinciale e regionale di protezione civile, oltre a rispettare le caratteristiche tecniche di cui all'allegato 5, parte integrante e sostanziale del presente atto;

9. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



Agenzia Regionale Protezione Civile  
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



**RETE REGIONALE DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE  
PROGRAMMI REGIONALI DI POTENZIAMENTO 2000-2013.  
MONITORAGGIO SULLA SITUAZIONE ATTUALE DEI FINANZIAMENTI**

**TABELLA 1**

**ELENCO RIEPILOGATIVO DEGLI  
INTERVENTI FINANZIATI**



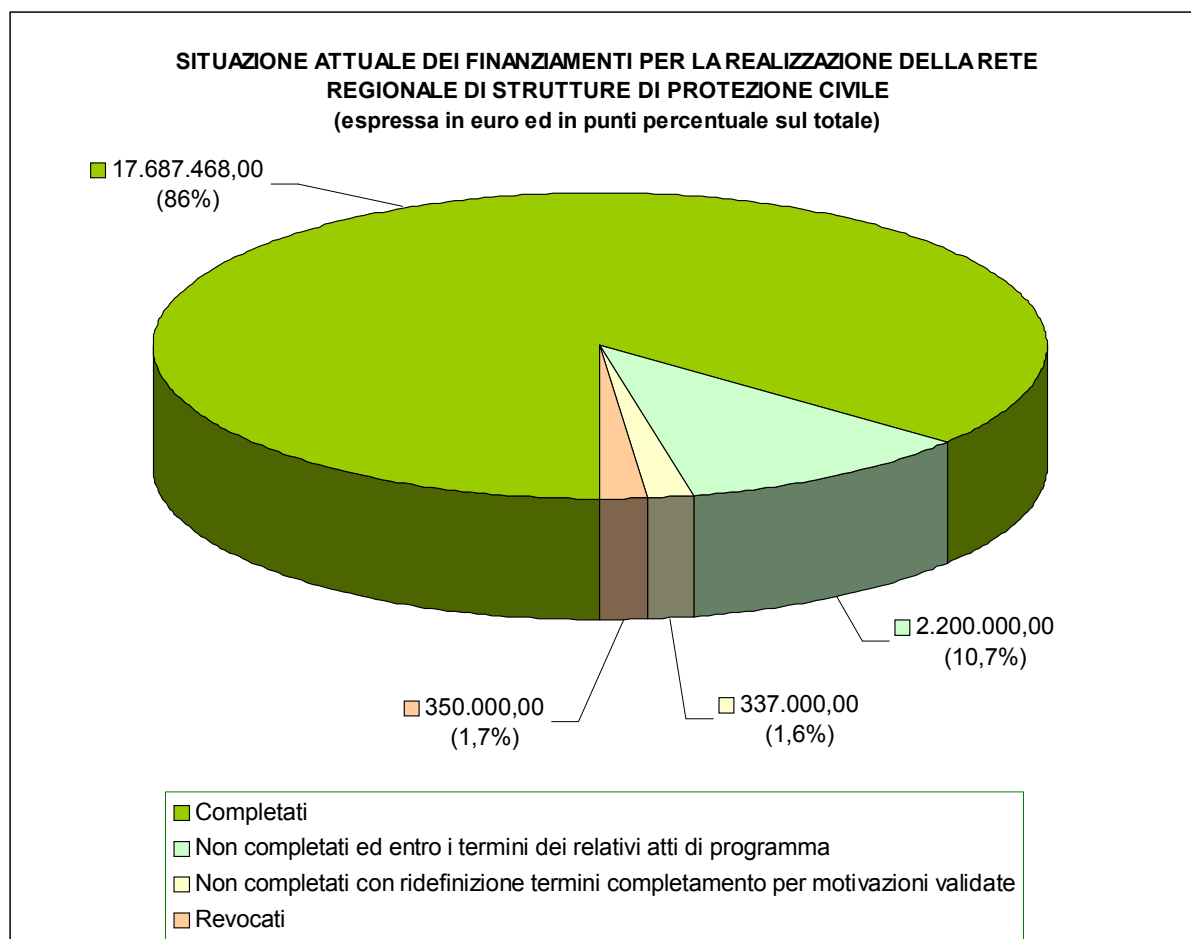
Agenzia Regionale Protezione Civile  
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



## RIASSUNTO FINANZIARIO REGIONALE SUDDIVISO PER CATEGORIE

RIASSUNTO FINANZIARIO			
CATEGORIE	N. FINANZ.	IMPORTO	PERCENT.
Finanziamenti dal 2000 ad oggi	521	20.574.468,00	100,0%
Completati	466	17.687.468,00	86,0%
Non completati ed entro i termini dei relativi atti di programma	47	2.200.000,00	10,7%
Non completati con ridefinizione termini completamento per motivazioni validate	6	337.000,00	1,6%
Revocati	2	350.000,00	1,7%

## RAPPRESENTAZIONE GRAFICA





Agenzia Regionale Protezione Civile  
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



**RETE REGIONALE DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE  
PROGRAMMI REGIONALI DI POTENZIAMENTO 2000-2013.  
MONITORAGGIO SULLA SITUAZIONE ATTUALE DEI FINANZIAMENTI**

**TABELLA 2**

**ELENCO INTERVENTI CON  
RIDEFINIZIONE DEI TERMINI**



Agenzia Regionale Protezione Civile  
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile

### ELENCO INTERVENTI CON RIDEFINIZIONE TERMINI



PROGRESS.	PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUT.	IN COMUNE DI	IMPORTO	ATTO DI PROGRAMMA		ATTO DI IMPEGNO		TERMINI DEFINITI		RICHIESTA PROROGA O SEGNALE CONGNERNENTE L'ULTIMAZIONE LAVORI	PROPOSTA NUOVI TERMINI		NOTE
						N°	DEL	N°	DEL	RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO		RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO	
1	PR	Provincia di Parma	AA	Soragna	52.000,00	2285	27/12/10	674	05/09/12	05/09/13	05/09/15	02/09/13	30/06/14	-	Rispetto patto di stabilità e valutazione possibilità di ampliamento progetto.
2	PR	Provincia di Parma	COC	Tortile	15.000,00	2285	27/12/10	674	05/09/12	05/09/13	05/09/15	12/08/13	28/02/14	-	Rispetto patto di stabilità e non disponibilità su piattaforma MePA di procedure esistenti.
3	RE	Comunità Montana Appennino Reggiano	CS	Castelnovo ne' Monti	100.000,00	1661	20/10/08	203	29/07/09	29/08/12	14/10/13	27/09/13	-	13/04/14	Condizioni sfavorevoli di cantiere per ultimazione lavorazioni (già concluse all'80%).
4	BO	Comune	SPA	Anzola dell'Emilia	35.000,00	2285	27/12/10	95	20/02/12	31/12/13	20/02/15	20/11/13	31/12/14	-	Rispetto patto di stabilità.
5	RN	Provincia di Rimini	SPA	Morciano di Romagna	35.000,00	1661	20/10/08	203	29/07/09	29/08/10	30/09/13	25/09/13	-	30/04/14	Ritardo nella realizzazione dei soli sottoservizi.
6	RN	Comune	CS	Santarcangelo di Romagna	100.000,00	747	29/05/07	5444	14/05/08	14/06/09	31/12/13	24/07/13	31/07/14	31/07/15	Ridimensionamento del progetto e conseguenti procedure di appalto
<b>TOTALE €</b>					<b>337.000,00</b>										

#### LEGENDA:

AA: Area di Ammassamento  
COC: Centro Operativo Comunale

SPA: Struttura di Prima Assistenza  
CS: Centro sovracommunale



Agenzia Regionale Protezione Civile  
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



**RETE REGIONALE DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE  
PROGRAMMI REGIONALI DI POTENZIAMENTO 2000-2013.  
MONITORAGGIO SULLA SITUAZIONE ATTUALE DEI FINANZIAMENTI**

**TABELLA 3**

**ELENCO INTERVENTI OGGETTO DI  
REVOCA**



**Regione Emilia Romagna**

Agenzia Regionale Protezione Civile

Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile

### ELENCO INTERVENTI OGGETTO DI REVOCA



PROGRESS.	PROV.	ENTE ATTUATORE	STRUTTURA	IN COMUNE DI	ATTO DI PROGRAMMA			ATTO DI IMPEGNO			TERMINI DEFINITI PER:		DATI FINANZIARI		
					N°	DEL	IMPORTO	N°	DEL	RICHIESTA ACCONTO	RICHIESTA SALDO	IMPEGNO	CAPITOLO	ANNUALITA' FONFO REGIONALE	
1	RA	Provincia di Ravenna	CUP	Ravenna	DGR 1185	05/08/2006	200.000,00	10459	13/08/07	13/08/08	31/12/13	3367	47392	2005	
2					DGR 747	29/05/2007	150.000,00	5444	14/05/08	14/06/09	31/12/13	81	U23004	2006	
<b>TOTALE €</b>					<b>350.000,00</b>										

**LEGENDA:**

CUP: Centro Unificato Provinciale



Agenzia Regionale Protezione Civile  
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



**RETE REGIONALE DELLE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE  
PROGRAMMI REGIONALI DI POTENZIAMENTO 2000-2013.  
MONITORAGGIO SULLA SITUAZIONE ATTUALE DEI FINANZIAMENTI**

**TABELLA 4**

**ELENCO INTERVENTI  
PROGRAMMATI**





**Regione Emilia Romagna**

Agenzia Regionale Protezione Civile  
Potenziamento della rete delle strutture di Protezione Civile



### ELENCO INTERVENTI PROGRAMMATI

PROGRESSIVO	PROVINCIA	COMUNE	ENTE ATTUATORE	STRUTTURA	FINANZIAMENTO
1	BO	Sala Bolognese	Comune	Presidio logistico - COC	80.000,00
2	BO	Castel del Rio	Comune	AA	25.000,00
3	MO	Sestola	Comune	Centralina Meteomont	2.500,00
4	RE	Collagna	Comune	CS	9.000,00
5	RA	Bagnacavallo	Comune	CS	30.000,00
6	FC	Roncolefreddo	Comune	COC	8.000,00
7	RN	Novafeltria	Provincia	COM	4.000,00
<b>TOTALE FINANZIAMENTI</b>					<b>€ 167.500,00</b>

**LEGENDA:**

AA: Area di Ammassamento  
COC: Centro Operativo Comunale

COM: Centro Operativo Misto  
CS: Centro sovracomunale

**ALLEGATO 5****TIPOLOGIE E CARATTERISTICHE DELLE STRUTTURE DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE****a) AREE DI AMMASSAMENTO ( AA )**

Le Aree di Ammassamento debbono:

- essere adatte all'ammassamento di materiali e alla predisposizione di campi base per le operazioni di emergenza;
- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della L. 225/92 e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;
- avere, in linea di massima, le caratteristiche di seguito descritte:
  - essere individuate nel rispetto dei criteri fissati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile" e deve essere:
  - ben servito da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale;
  - servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
  - sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
  - servito dalle reti di acqua, fogne, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare;

**2. L'area deve:**

- Avere almeno la dimensione di mq 10.000 indicata per essere destinata all'impianto della Colonna Mobile Integrata; per tutti gli altri casi a minor valenza, Avere almeno la dimensione di mq 5.000 ;
- Essere dotata di urbanizzazione e reti impiantistiche adatte alla installazione del campo base dei soccorritori ;
- consentire la sosta di autobus, camion, automobili ed, eventualmente, di macchine operatrici;
- consentire eventualmente lo stoccaggio e la movimentazione di container;
- essere eventualmente attrezzata per l'atterraggio anche notturno di elicotteri;

3. Gli eventuali edifici debbono avere le caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile;

**b) CENTRI OPERATIVI SOVRACOMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE ( CS )**

I Centri Operativi Sovracomunali debbono:

- essere sede di una struttura tecnico-organizzativa permanente di protezione civile;
- integrare possibilmente sedi e/o attrezzature dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, delle associazioni del volontariato di protezione civile e delle altre strutture operative di protezione civile ;
- corrispondere eventualmente con la sede del Centro Operativo Misto o del Centro Operativo Comunale di cui ai punti seguenti;
- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della L. 225/92 e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;
- disporre di sedi e attrezzature che, in linea di massima, abbiano le seguenti caratteristiche:

1. Il luogo deve essere:

- individuato nel rispetto dei criteri fissati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile";
- ben servito da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- non particolarmente soggetto alla formazione di nebbie compatibilmente con le caratteristiche del territorio;
- servito dalle reti di acqua, fogne, elettricità, telefonia fissa e cellulare; è consigliata la realizzazione di una rete wireless a servizio della struttura;

2. L'area deve:

- consentire la sosta di autobus, camion, automobili ed, eventualmente, di macchine operatrici;

- contenere un edificio civile ed eventualmente capannoni di tipo industriale;
- consentire eventualmente lo stoccaggio e la movimentazione di container;
- essere eventualmente attrezzata per l'atterraggio anche notturno di elicotteri;

3. L'edificio civile deve:

- avere le caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile,
- comprendere spazi adatti a contenere gli uffici e i locali tecnici del distaccamento dei Vigili del Fuoco e/o delle associazioni del Volontariato di Protezione Civile e/o dei servizi di Protezione Civile degli enti locali,
- comprendere spazi eventualmente adatti a contenere il Centro Operativo Misto o del Centro Operativo Comunale di cui ai punti seguenti,

4. Gli eventuali capannoni di tipo industriale sono destinati a:

- consentire la sosta e la manutenzione di macchine operatrici, camion, automobili;
- consentire lo stoccaggio e la manutenzione di attrezzature utili in fase di emergenza quali ad esempio gruppi elettrogeni, torri faro, pompe, ecc.;
- consentire lo stoccaggio di materiali utili in fase di emergenza quali ad esempio badili, carriole, sacchetti, teli, ecc.;

**c) CENTRI OPERATIVI MISTI ( COM )**

I Centri Operativi Misti debbono:

- dare una sede unica alle strutture operative di protezione civile di un gruppo di comuni;
- offrire servizi di protezione civile a tutto il territorio dei comuni di cui sopra;
- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della L. 225/92 e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;
- avere, di massima, le caratteristiche di seguito descritte:
  1. Il luogo deve essere:
    - ben servito da collegamenti stradali sia verso i centri più periferici che verso le linee di comunicazione nazionali;

- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- non particolarmente soggetto alla formazione di nebbie;
- servito dalle reti di acqua, fogne, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare;
- prossimo o ben collegato con aree utilizzabili come eliporto, ammassamento, sosta;

2. L'edificio civile deve essere:

- dotato delle caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile,
- dotato di un sistema di collegamenti telefonici e informatici autonomo da quello dell' ente eventualmente ospitante,
- facilmente accessibile dalla viabilità ordinaria,
- dotato di parcheggi,
- dotato di spazi almeno adatti a contenere:
  - una segreteria attrezzata con centralino telefonico,
  - una sala decisioni attrezzata per la riunione delle persone che coordinano le operazioni di emergenza,
  - una sala operativa con spazi e attrezzature adeguate per l'attivazione delle funzioni (ex Metodo Augustus) utili in emergenza e, tra queste, anche la funzione telecomunicazioni, ovvero sala-radio; la sala operativa potrà essere costituita da diversi ambienti opportunamente collegati tra loro e con la segreteria e la sala decisioni

3. Deve essere disponibile attrezzatura informatica, per comunicazioni e telecomunicazioni. Tali attrezzature possono essere quelle di seguito esemplificate:

- 2 PC desktop
- 1 PC portatile
- 1 Stampante A3
- 1 Stampante portatile
- 2 Fax con funzionalità di fotocopiatrice
- 1 Fotocopiatrice
- 1 Scanner

- 2 Cellulare GSM
- 1 Cellulare-modem applicabile al PC portatile o un modem USB(chiavetta internet)
- 1 Gruppo di continuità

Per quello che riguarda l'impianto della tecnologia radio, tale impianto deve essere dotato di adeguata strumentazione radio R3 TETRA REGIONALE come da specifiche:

- 1 stazione radio fissa a standard digitale TETRA
- 2 terminali radio portatili a standard digitale TETRA

E, qualora sia necessario, si deve garantire la possibilità di comunicazione radio anche con il sistema analogico, acquisendo la seguente strumentazione:

- 1 RadioRT VHF fissa
- 2 RadioRT VHF portatili;
- 1 RadioRT CB fissa;

4. Deve essere disponibile attrezzatura informatica software e hardware che permetta la connessione Internet e la lettura e l'elaborazione degli strumenti messi a disposizione dalla Provincia e dalla Regione.

**d) CENTRI OPERATIVI COMUNALI (COC)**

I Centri Operativi Comunali debbono:

- dare una sede unica alle strutture operative di protezione civile del comune;
- offrire servizi di protezione civile a tutto il territorio del comune;
- avere, di massima, le caratteristiche di seguito descritte:

1. Il luogo deve essere:

- ben servito da collegamenti stradali sia verso i centri più periferici che verso le linee di comunicazione nazionali;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- non particolarmente soggetto alla formazione di nebbie;
- servito dalle reti di acqua, fogne, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare;
- prossimo o ben collegato con aree utilizzabili come eliporto, ammassamento, sosta;

2. L'edificio civile deve essere:

- dotato delle caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile,
- facilmente accessibile dalla viabilità ordinaria,
- dotato di parcheggi,
- dotato di spazi adatti a contenere:
  - una segreteria attrezzata con centralino telefonico,
  - una sala decisioni attrezzata per la riunione delle persone che coordinano le operazioni di emergenza,
  - una sala operativa con spazi e attrezzature adeguate per l'attivazione delle funzioni (ex Metodo Augustus) utili in emergenza e, tra queste, anche la funzione telecomunicazioni, ovvero sala-radio ; la sala operativa potrà essere costituita da diversi ambienti opportunamente collegati tra loro e con la segreteria e la sala decisioni.

3. Deve essere disponibile attrezzatura informatica, per comunicazioni e telecomunicazioni. Tali attrezzature possono essere quelle di seguito esemplificate:

- 2 PC desktop
- 1 Stampante A3
- 1 Fotocopiatrice
- 1 Scanner
- 2 Cellulari GSM
- 1 Gruppo di continuità

Per quello che riguarda l'impianto della tecnologia radio, tale impianto deve essere dotato di adeguata strumentazione radio R3 TETRA REGIONALE come da specifiche:

- 1 stazione radio fissa a standard digitale TETRA
- 2 terminali radio portatili a standard digitale TETRA

E, qualora sia necessario, si deve garantire la possibilità di comunicazione radio anche con il sistema analogico, acquisendo la seguente strumentazione:

- 1 RadioRT VHF fissa
- 2 RadioRT VHF portatili;
- 1 RadioRT CB fissa;

4. Deve essere disponibile attrezzatura informatica software e hardware che permetta la connessione Internet e la lettura e l'elaborazione degli strumenti messi a disposizione dalla Provincia e dalla Regione.

**e) REQUISITO COMUNE A TUTTE LE STRUTTURE DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE - Sistema della cartellonistica**

- 1 Le strutture di Protezione civile debbono essere segnalate in maniera tale che la loro presenza entri a far parte della consapevolezza dei cittadini ; a questo scopo un sistema di cartellonistica unificato per tutta la Regione Emilia-Romagna è stato definito dalla DGR 1445/07 ; si raccomanda agli enti attuatori di dotare ogni struttura degli opportuni cartelli di segnalazione .
- 2 E' opportuno che anche all' interno delle strutture di protezione civile venga adottato un sistema di cartellonistica unificato che segnali i differenti uffici e gli spazi con specifiche destinazioni ; la stessa DGR fornisce suggerimenti anche per la realizzazione di questo sistema di cartelli.



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 DICEMBRE 2013, N. 2099

**Provvedimento a favore dei bambini, presenti sul territorio regionale, figli di persone immigrate non regolarmente soggiornanti, per migliorare l'accesso all'assistenza sanitaria. Indicazioni per l'iscrizione volontaria di determinate categorie di cittadini comunitari**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamati:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 "Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal Decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517" e succ. mod. e integr.;
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione e il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale" e succ. mod. e integr.;
- il Piano Sociale e Sanitario Regionale vigente (approvato con la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 175 del 22 maggio 2008);
- le Indicazioni attuative del Piano Sociale e Sanitario regionale per il biennio 2013-2014, approvate con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 117/2013, che individuano, nello specifico, la necessità di migliorare la presa in carico della popolazione fragile nelle sue diverse componenti, soprattutto di bambini in situazione di disagio;

Richiamato l'Accordo Stato-Regioni - Repertorio Atti n. 255/CSR del 20 dicembre 2012, pubblicato sulla G.U. Serie generale n. 32 del 7 febbraio 2013, che indica la necessità di individuare nei confronti della popolazione immigrata le iniziative più efficaci da realizzare nelle Regioni per garantire i percorsi di accesso e di erogazione delle prestazioni sanitarie;

Tenuto conto che il soprarichiamato Accordo Stato-Regioni:

- nel fare riferimento alle persone straniere non appartenenti alla Unione Europea, non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno (STP), indica, in particolare, l'iscrizione obbligatoria al SSR per i minori stranieri presenti sul territorio a prescindere dal permesso di soggiorno e la possibilità che le Regioni possano prevedere l'assegnazione del Pediatra di libera scelta;
- nel fare riferimento ai cittadini comunitari, recita "In alternativa al contratto di assicurazione sanitaria i cittadini dell'Unione che hanno la residenza anagrafica, possono provvedere alla copertura sanitaria mediante assicurazione sanitaria pubblica (in Italia iscrizione volontaria). Per i cittadini comunitari iscritti ad un corso di studio, ai fini dell'iscrizione volontaria si prescinde dal requisito della residenza, essendo sufficiente la dichiarazione di domicilio. L'iscrizione volontaria può essere effettuata con il versamento degli importi previsti nel D.M. dell'8 ottobre 1986";

Preso atto che:

- il sopracitato Accordo Stato-Regioni ha trovato alcune difficoltà nell'applicazione, tant'è che in ambito nazionale, il gruppo tecnico per la mobilità internazionale si è riunito in data 28 maggio 2013, affrontando anche le tematiche riguardanti l'applicazione della normativa di cui all'Accordo Stato-Regioni;

- nel verbale relativo al suddetto incontro, si è convenuto sulla opportunità di chiedere alla Commissione Salute di pronunciarsi su quale fosse il tavolo competente a trattare i temi relativi alla normativa applicabile, riservandosi, in caso di decisione in tal senso della Commissione Salute, ad attivarsi come tavolo tecnico per rivedere il testo al fine di eliminare alcune incongruenze evidenziate nel corso della riunione del gruppo;
- nella riunione del 9 luglio 2013 dei Direttori generali degli Assessorati alla Sanità delle Regioni, si è condivisa la necessità che il gruppo tecnico della mobilità internazionale, che ha il compito di gestire tutti gli aspetti legati agli scambi di prestazioni e per tale motivo sta affrontando il tema dell'applicazione della Direttiva 2011/24/UE, debba occuparsi anche delle problematiche legate all'applicazione delle regole relative all'assistenza sanitaria agli stranieri dei Paesi UE e agli extracomunitari, come riporta il resoconto della riunione stessa;
- con nota del 15 ottobre 2013 (PG/2013/251449) è stata inviata una comunicazione ai Direttori generali delle Aziende sanitarie regionali, sull'avvio, da parte del Servizio Assistenza Distrettuale, Medicina Generale, Pianificazione e Sviluppo dei Servizi Sanitari di un provvedimento regionale in merito a specifiche tematiche;

Considerato che i bambini figli di persone immigrate non regolarmente soggiornanti ricevono già nelle strutture sanitarie regionali interventi di prevenzione e cura delle malattie, nel rispetto della normativa vigente;

Tenuto conto che, al fine di migliorare l'accesso all'assistenza sanitaria, la Regione Emilia-Romagna intende garantire anche la possibilità di effettuare la scelta del Pediatra di libera scelta ai bambini con età inferiore o uguale a 14 anni, presenti sul territorio regionale, figli di persone immigrate non regolarmente soggiornanti (STP), in quanto in condizioni di vulnerabilità;

Considerato, inoltre, che la Regione Emilia-Romagna condivide la possibilità, come riportato nell'Accordo Stato-Regioni sopra richiamato, per i cittadini appartenenti all'Unione Europea, nei casi prima evidenziati, l'iscrizione volontaria, da effettuare ai sensi del D.M. dell'8 ottobre 1986 e della Circolare del Ministero della Sanità n. 5/2000;

Tenuto conto che, a tal fine, si applica quanto già previsto dalla sopracitata Circolare n. 5/2000, nella parte relativa all'iscrizione volontaria, la quale prevede che il contributo per l'iscrizione volontaria è valido per l'anno solare, dal 1 gennaio al 31 dicembre, non è frazionabile e non ha decorrenza retroattiva;

Tenuto conto che, con riferimento ai bambini con età inferiore o uguale a 14 anni, presenti sul territorio regionale, figli di persone immigrate non regolarmente soggiornanti (STP), si intende assicurare la possibilità di effettuare la scelta del pediatra di libera scelta. La scelta del Pediatra di Libera Scelta è a tempo determinato, con validità annuale dal momento dell'iscrizione, è eventualmente rinnovabile di anno in anno fino al compimento del 14° anno di età, purché permanga la presenza nel territorio regionale ed è attestata attraverso il rilascio di una tessera cartacea;

Visto che le indicazioni di cui al punto precedente sono state condivise nel Comitato Regionale per la Pediatria di Libera Scelta di cui all'art.24 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Pediatria di Libera Scelta (A.C.N) 15 dicembre 2005 ed s.m.i., nelle riunioni tenutesi in data 12 luglio e 22 ottobre 2013 ed, in particolare, in questa ultima data sono state condivise le modalità di assistenza sanitaria da parte dei Pediatri di libera scelta;

Tenuto conto, inoltre, che l'eventuale prescrizione fatta dal Pediatra di Libera Scelta si applica alle prestazioni sanitarie, effettuate esclusivamente presso le strutture sanitarie pubbliche della Regione Emilia-Romagna, e all'assistenza farmaceutica;

Preso atto, altresì, di quanto previsto dall'art. 35 del D.Lgs n. 286/1998 e dalla Circolare del Ministero della Sanità n. 5/2000 "Indicazioni applicative del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286";

Visto che i contenuti del presente provvedimento sono stati condivisi con alcune Associazioni nel corso di un incontro tenuto presso la sede regionale in data 5 novembre 2013;

Tenuto conto della rete, in ambito distrettuale, delle Associazioni che operano in questo settore, i Direttori di Distretto devono garantire l'applicazione del presente provvedimento, nonché le problematiche relative ai soggetti destinatari, anche con riferimento alla garanzia della soluzione dei casi concreti. Occorre, inoltre, che i Direttori di Distretto si raccordino con le Associazioni direttamente coinvolte al fine di valorizzarne il ruolo, per garantire l'equità di accesso ai bambini con età inferiore o uguale a 14 anni, presenti sul territorio regionale, figli di persone immigrate non regolarmente soggiornanti (STP);

Ritenuto pertanto opportuno, in attuazione di quanto previsto ed evidenziato ai punti precedenti, e nelle more di quanto sarà oggetto di determinazione a livello nazionale, definire un provvedimento, a valenza regionale, da applicare in modo omogeneo su tutto l'ambito territoriale della Regione Emilia-Romagna, le cui modalità tecniche operative saranno oggetto di precisazioni nella Circolare regionale applicativa del presente atto;

Tenuto conto che l'onere a carico del SSR, per l'anno 2014, relativo agli interventi di cui trattasi, è quantificato, quale somma stimata, nell'ordine di euro 1.000.000,00;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1222 del 4 agosto 2011, n. 1511/2011 e n. 725/2012;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni e le modalità espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di stabilire, e nelle more di quanto sarà oggetto di determinazione a livello nazionale, provvedimenti, a valenza regionale, da applicare in modo omogeneo su tutto l'ambito territoriale della Regione Emilia-Romagna, ed in particolare:
  - con riferimento ai bambini con età inferiore o uguale a 14 anni, presenti sul territorio regionale, figli di persone immigrate non regolarmente soggiornanti (STP), la possibilità di effettuare la scelta del pediatra di libera scelta. La scelta del PLS è a tempo determinato con validità annuale dal momento dell'iscrizione ed è eventualmente rinnovabile di anno in anno fino al compimento del 14° anno di età, purché permanga la presenza nel territorio regionale ed è attestata attraverso il rilascio di una tessera cartacea; che nelle riunioni del 12 luglio e 22 ottobre 2013 del Comitato Regionale per la Pediatria di Libera Scelta di cui all'art. 24 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Pediatria di Libera Scelta (A.C.N) 15 dicembre 2005 ed s.m.i. sono state condivise le modalità di assistenza sanitaria da parte dei Pediatri di libera scelta, in particolare nella seduta del 22 ottobre 2013;
  - con riferimento ai cittadini comunitari, recita "In alternativa al contratto di assicurazione sanitaria i cittadini dell'Unione che hanno la residenza anagrafica, possono provvedere alla copertura sanitaria mediante assicurazione sanitaria pubblica (in Italia iscrizione volontaria). Per i cittadini comunitari iscritti ad un corso di studio, ai fini dell'iscrizione volontaria si prescinde dal requisito della residenza, essendo sufficiente la dichiarazione di domicilio. L'iscrizione volontaria può essere effettuata con il versamento degli importi previsti nel D.M. dell'8 ottobre 1986";
2. di stabilire, inoltre, che le modalità tecniche operative saranno oggetto di precisazioni nella Circolare regionale applicativa del presente provvedimento;
3. di dare atto che l'onere, per l'anno 2014, relativo agli interventi di cui trattasi, è quantificato, quale somma stimata, nell'ordine di euro 1.000.000,00, trova copertura nelle risorse regionali annualmente stanziata a garanzia delle prestazioni aggiuntive rispetto ai Livelli essenziali di assistenza;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 DICEMBRE 2013, N. 2101

**Prestazioni ulteriori ed integrative a favore di pazienti affetti da malattie reumatiche di cui al D.M. n.329/99 e ss.mm. Esenzioni dalla compartecipazione alla spesa sanitaria**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 (c.d. Spending Review), convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 135, che all'articolo 15, comma 22 ha previsto una riduzione del finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale come determinato dal citato Decreto Legge n. 98/2011, convertito con modificazioni nella Legge n. 111/2011, pari a 900 milioni nell'anno 2012, a 1.800 milioni nell'anno 2013, a 2.000 milioni nell'anno 2014,

a 2.100 milioni a decorrere dall'anno 2015;

Vista la Legge n. 228/2012 (Legge di stabilità 2013) che, all'articolo 1, comma 132, riduce il livello del fabbisogno del Servizio Sanitario Nazionale e del correlato finanziamento, come rideterminato dal citato articolo 15, comma 22, del citato Decreto Legge n. 95/2012, convertito con modificazioni nella Legge n. 135/2012;

Stabilito che il mantenimento di un Servizio Sanitario Regionale in grado di rispondere efficacemente ai bisogni della popolazione, di assicurare l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza e qualitativamente allineato ai migliori standard nazionali ed internazionali costituisce un impegno prioritario a livello regionale, unitamente al sostegno all'innovazione ed all'adeguamento strutturale e tecnologico;

Verificato che la sostenibilità economico-finanziaria del

Servizio Sanitario Regionale dell'anno 2013 richiede un governo attento delle risorse disponibili e della spesa sanitaria, nonché la tempestiva attuazione di politiche di razionalizzazione della spesa e di misure di riorganizzazione del sistema, stante il contesto economico-finanziario, caratterizzato contestualmente dalla riduzione delle risorse disponibili e dalla tendenza all'aumento dei costi;

Richiamata la Legge Regionale n. 29 del 23 dicembre 2004 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del servizio sanitario regionale" che all'articolo 3, comma 2 stabilisce che le Aziende USL siano finanziate dalla Regione in relazione ai livelli essenziali di assistenza, secondo criteri di equità e trasparenza, in base alla popolazione residente nel proprio ambito territoriale, con le opportune ponderazioni collegate alle differenze nei bisogni assistenziali e nell'accessibilità ai servizi;

Richiamata la propria deliberazione n. 199 del 25 febbraio 2013 "Linee di Programmazione e finanziamento delle Aziende del Servizio sanitario Regionale per l'anno 2013" la quale al punto 2.14.6 "Day-hospital" prevede che "Le Aziende devono rivedere la dotazione dei posti letto di day hospital medico procedendo alla loro disattivazione qualora in essi non si svolgano processi assistenziali che richiedano irrinunciabilmente la condizione di ricovero (cosa che si assume per i day-hospital oncologici e di riabilitazione);

Richiamata la nota congiunta del Servizio Sistema Informativo sanità e politiche sociali e del Servizio Presidi Ospedalieri prot. 82174 del 2 aprile 2013 nella quale si richiede ai Direttori generali delle Aziende Sanitarie della Regione Emilia-Romagna di procedere, nel più breve tempo possibile, alla disattivazione dei posti letto di DH medico che, secondo le analisi a suo tempo richieste, siano superabili senza modificazione alcuna del livello di assistenza erogato;

Nell'ambito di quest'ottica, pertanto, il paziente dovrà essere preso in carico dalle strutture pubbliche le quali provvederanno all'erogazione delle prestazioni di follow up clinico correlato alla terapia e, in particolare, dallo specialista competente per patologia che, all'interno del percorso di cura personalizzato gli garantirà in maniera appropriata l'assistenza sanitaria;

Visto il D.M. n. 329 del 28 maggio 1999 ad oggetto "Regolamento di individuazione delle malattie croniche e invalidanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera a), del Decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124" e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto che l'Allegato 1 e ss.mm., che forma parte integrante del sopracitato Decreto Ministeriale, reca l'elenco delle condizioni e delle malattie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione al costo per le prestazioni di assistenza sanitaria correlate;

Visto che le malattie reumatiche sono riconosciute quali malattie croniche e invalidanti ai sensi del decreto ministeriale soprarichiamato e ss.mm per le quali il Decreto stesso riconosce puntuali esenzioni dalla compartecipazione alla spesa;

Ritenuto opportuno, in coerenza con il dettato normativo previsto dal decreto ministeriale soprarichiamato che le innovazioni medico scientifiche intervenute nel settore terapeutico e farmacologico e dei dispositivi diagnostici rendono necessario adeguare e aggiornare le esenzioni correlate alle malattie reumatiche soprattutto ai fini del trattamento e del follow-up clinico degli effetti della terapia specifica;

Stabilito, pertanto, con riferimento alle seguenti malattie reumatiche: artrite reumatoide 006 (.714.0; - 714.1; - 714.2; 714.30; 714.32; 714.33) - lupus eritematoso sistemico 028 (.710.0) - malattia di sjogren 030 (.710.2) - morbo di paget 037 (.731.0)

- psoriasi (artropatica, pustolosa grave, eritrodermica) 045 (.696.0 - .696.1) - sclerosi sistemica (progressiva) 047 (.710.1) - spondilite anchilosante 054 (.720.0), vengono riconosciute ulteriori ed integrative prestazioni ad esse correlate di cui all'elenco allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, oltre a quelle già previste nell'allegato 1 del DM 329/1999 e ss.mm.;

Stabilito, inoltre, che le prestazioni contenute nell'elenco Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sono incluse nei LEA, ne è prevista l'eseguibilità in regime di esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria, e sono necessarie ai fini del trattamento e del follow-up clinico degli effetti della terapia specifica;

Valutato che, sulla base dell'analisi dei ricoveri in Day Hospital effettuati nell'anno 2012 e 2013, relativi al trattamento e al follow-up clinico degli effetti della terapia specifica per le patologie reumatiche, l'onere a carico del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2014 è stimato intorno a € 1.500.000,00 di mancato introito di compartecipazione alla spesa;

Valutato che si rende necessario monitorare entro sei mesi dalla esecutività della presente delibera, la corretta applicazione dei contenuti del presente atto e la spesa relativa alle prestazioni aggiuntive erogate in regime di esenzione, a questa tipologia di pazienti;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni e le modalità espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di stabilire che i pazienti reumatici affetti da: artrite reumatoide 006 (.714.0; - 714.1; - 714.2; 714.30; 714.32; 714.33) - lupus eritematoso sistemico 028 (.710.0) - malattia di sjogren 030 (.710.2) - morbo di paget 037 (.731.0) - psoriasi (artropatica, pustolosa grave, eritrodermica) 045 (.696.0 - .696.1) - sclerosi sistemica (progressiva) 047 (.710.1) - spondilite anchilosante 054 (.720.0), siano esentati dalla compartecipazione alla spesa per le prestazioni indicate nell'allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tenuto conto che le prestazioni stesse sono ulteriori e integrative rispetto a quelle già previste dall'allegato 1 del D.M.329/1999 e ss.mm.;

2. di stabilire che il paziente reumatico deve essere preso in carico dalle strutture pubbliche le quali provvedono all'erogazione delle prestazioni di follow up clinico correlato alla terapia e, in particolare, dallo specialista competente per patologia che, all'interno del percorso di cura personalizzato garantisce in maniera appropriata l'assistenza sanitaria;

3. di dare atto che il mancato introito di compartecipazione

alla spesa a carico del Servizio sanitario Regionale, per l'anno 2014, è stimato in € 1.500.000,00;

4. di stabilire che, entro sei mesi dalla esecutività della presente delibera, si monitori la corretta applicazione del presente

atto e la spesa relativa alle prestazioni aggiuntive erogate in regime di esenzione ai pazienti reumatici;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## 0006 Artrite Reumatoide

[ -714.0; - 714.1; -714.2; - 714.30; - 714.32; 714.33]

Prestazioni in aggiunta	
Follow-up clinico per il trattamento con terapie di fondo e immunosoppressori	
Cod	Descrizione
90.43.5	URATO [S/U/dU]
90.16.3	CREATININA [S/U/dU/La]
90.23.5	FOSFATASI ALCALINA
88.79.3	ECOGRAFIA MUSCOLO SCHELETRICA SEGMENTARIA DEL DISTRETTO INTERESSATO (massimo 3 volte all'anno)
90.44.5	VITAMINA D (limitatamente ai pazienti a rischio di osteoporosi da corticosteroidi)
90.11.4	CALCIO TOTALE [S/U/dU] (limitatamente ai pazienti a rischio di osteoporosi da corticosteroidi)
90.24.3	FOSFATO INORGANICO [S/U/dU] (limitatamente ai pazienti a rischio di osteoporosi da corticosteroidi)
90.38.4	PROTEINE (ELETTROFORESI DELLE) [S] Incluso: Dosaggio Proteine totali (massimo 3 volte all'anno)
81.92	INIEZIONE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE NELL'ARTICOLAZIONE O NEL LEGAMENTO (abbinamento con 81.91 - Artrocentesi)
91.22.4	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1-2] ANTICORPI
91.18.5R	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBV-Reflex
91.19.5	VIRUS EPATITE C [HCV] ANTICORPI
90.77.4	TEST DI STIMOLAZIONE LINFOCITARIA CON ANTIGENI SPECIFICI
90.52.4R	ANTICORPI ANTI NUCLEO (ANA) - Reflex
90.14.3	COLESTEROLO TOTALE
90.14.1	COLESTEROLO HDL
90.43.2	TRIGLICERIDI (solo in caso di terapia con Tocilizumab)
87.44.1	RADIOGRAFIA DEL TORACE DI ROUTINE, NAS Radiografia standard del torace [Teleradiografia, Telecuore] (2 proiezioni)
90.78.1	TINE TEST
87.41	TOMOGRFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL TORACE TC del torace [polmoni, aorta toracica, trachea, esofago, sterno, coste, mediastino]
93.08.1	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE (EMG) (limitatamente a complicanza neurologica)
93.09.1	VELOCITA' DI CONDUZIONE NERVOSA MOTORIA - Per nervo
93.09.2	VELOCITA' DI CONDUZIONE NERVOSA SENSITIVA - Per nervo
89.37.2	SPIROMETRIA GLOBALE
89.38.3	DIFFUSIONE ALVEOLO-CAPILLARE DEL CO
99.13	IMMUNIZZAZIONE PER MALATTIA AUTOIMMUNE
99.23	INIEZIONE DI STEROIDI
in caso di positività HBV	
91.17.4	VIRUS EPATITE B [HBV] ACIDI NUCLEICI IBRIDAZIONE DIRETTA as HBV - DNA
88.74.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME SUPERIORE (in caso di positività es precedente - HBV positivo)
in caso di positività HCV	
91.19.4	VIRUS EPATITE C [HCV] ANALISI QUANTITATIVA DI HCV RNA (in caso di positività es precedente - HCV positivo)
Per i pazienti in età pediatrica affetti da Artrite Idiopatiche Giovanile (Cod. 006 -714.30 / -714.32 / -714.33):	
95.02	ESAME COMPLESSIVO DELL'OCCHIO Visita oculistica, esame dell'occhio comprendente tutti gli aspetti del sistema visivo

**028 Lupus Eritematoso Sistemico [- 710.0]**

<b>Prestazioni in aggiunta</b>	
<b>Follow-up clinico per il trattamento con terapie di fondo e immunosoppressori</b>	
<b>Cod</b>	<b>Descrizione</b>
90.40.4	<b>SODIO [S/U/dU/(Sg)Er]</b>
90.37.4	<b>POTASSIO [S/U/dU/(Sg)Er]</b>
90.15.4	<b>CREATINCHINASI (CPK o CK)</b>
90.29.2	<b>LATTATO DEIDROGENASI (LDH) [S/F]</b>
90.09.1	<b>APTOGLOBINA</b>
90.14.3	<b>COLESTEROLE TOTALE</b>
90.14.1	<b>COLESTEROLE HDL</b>
90.43.2	<b>TRIGLICERIDI</b>
90.16.3	<b>CREATININA [S/U/dU/La]</b>
90.05.1	<b>ALBUMINA [S/U/dU]</b>
90.69.4	<b>IMMUNOGLOBULINE IgA, IgG o IgM</b>
89.14	<b>ELETTROENCEFALOGRAMMA</b> (limitatamente a complicità neurologica)
93.08.1	<b>ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE (EMG)</b> (limitatamente a complicità neurologica)
90.52.4R	<b>ANTICORPI ANTINUCLEO ANA-REFLEX</b>
90.46.5	<b>ANTICOAGULANTE LUPUS-LIKE (LAC)</b>
90.47.5	<b>ANTICORPI ANTI CARDIOLIPINA (IgG, IgA, IgM) as Anticorpi anti Beta 2 - Glicoproteina I (IgG, IgM)</b>
90.49.3	<b>ANTICORPI ANTI ERITROCITI [Test di Coombs indiretto]</b>
90.23.5	<b>FOSFATASI ALCALINA</b>
90.11.4	<b>CALCIO TOTALE [S/U/dU]</b> (limitatamente ai pazienti a rischio di osteoporosi da corticosteroidi)
90.44.5	<b>VITAMINA D</b> (limitatamente ai pazienti a rischio di osteoporosi da corticosteroidi)
90.24.3	<b>FOSFATO INORGANICO [S/U/dU]</b> (limitatamente ai pazienti a rischio di osteoporosi da corticosteroidi)
91.18.5R	<b>VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBV-Reflex</b>
91.19.5	<b>VIRUS EPATITE C [HCV] ANTICORPI</b>
90.29.2	<b>LATTATO DEIDROGENASI (LDH) [S/F]</b>
90.15.4	<b>CREATINCHINASI (CPK o CK)</b>
90.72.5	<b>PROTEINA S TOTALE [P]</b> (per il monitoraggio del biologico)
88.91.1	<b>RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CERVELLO E DEL TRONCO ENCEFALICO</b> Incluso: relativo distretto vascolare - Non associabile a Angio-RM del distretto vascolare intracranico ( 88.91.5) (limitatamente a complicità neurologica)
87.41	<b>TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL TORACE</b> TC del torace [polmoni, aorta toracica, trachea, esofago, sterno, coste, mediastino]
89.37.2	<b>SPIROMETRIA GLOBALE</b>
89.38.3	<b>DIFFUSIONE ALVEOLO-CAPILLARE DEL CO</b>
93.09.1	<b>VELOCITA' DI CONDUZIONE NERVOSA MOTORIA - Per nervo</b>
93.09.2	<b>VELOCITA' DI CONDUZIONE NERVOSA SENSITIVA - Per nervo</b>
99.23	<b>INEZIONE DI STEROIDI ( nel caso di premedicazione)</b>
<b>Per iniezione di sostanze biologiche</b>	
<b>90.77.4</b>	<b>TEST DI STIMOLAZIONE LINFOCITARIA CON ANTIGENI SPECIFICI</b>
<b>90.78.1</b>	<b>TINE TEST</b>
<b>in caso di positività HBV</b>	
91.17.4	<b>VIRUS EPATITE B [HBV] ACIDI NUCLEICI IBRIDAZIONE DIRETTA as HBV - DNA</b>
88.74.1	<b>ECOGRAFIA DELL' ADDOME SUPERIORE</b>
<b>in caso di positività HCV</b>	
91.19.4	<b>VIRUS EPATITE C [HCV] ANALISI QUANTITATIVA DI HCV RNA</b>

**030 Malattia Di Sjogren [ -710.2]**

<b>Prestazioni in aggiunta</b>	
<b>Follow-up clinico per il trattamento con terapie di fondo e immunosoppressori</b>	
<b>Cod</b>	<b>Descrizione</b>
90.64.2	FATTORE REUMATOIDE
90.46.5	ANTICOAGULANTE LUPUS LIKE (LAC)
90.52.4R	ANTICORPI ANTINUCLEO ANA-REFLEX
90.72.3	PROTEINA C REATTIVA
90.27.1	GLUCOSIO [S/P/U/dU/La]
90.16.3	CREATININA [S/U/dU/La]
90.60.2	COMPLEMENTO: C1Q, C3, C3 ATT., C4
90.23.5	FOSFATASI ALCALINA
90.11.4	CALCIO TOTALE [S/U/dU] ] (limitatamente ai pazienti a rischio di osteoporosi da corticosteroidi)
90.44.5	VITAMINA D (limitatamente ai pazienti a rischio di osteoporosi da corticosteroidi)
90.24.3	FOSFATO INORGANICO [S/U/dU] ] (limitatamente ai pazienti a rischio di osteoporosi da corticosteroidi)
90.38.4	PROTEINE (ELETTROFORESI DELLE) [S] Incluso: Dosaggio Proteine totali (massimo 3 volte all'anno)
93.08.1	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE (EMG) (limitatamente a complicità neurologica)
93.09.1	VELOCITA' DI CONDUZIONE NERVOSA MOTORIA - Per nervo
93.09.2	VELOCITA' DI CONDUZIONE NERVOSA SENSITIVA - Per nervo
88.91.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DEL CERVELLO E DEL TRONCO ENCEFALICO Incluso: relativo distretto vascolare Non associabile a Angio-RM del distretto vascolare intracranico ( 88.91.5) (limitatamente a complicità neurologica)
87.41	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL TORACE TC del torace [polmoni, aorta toracica, trachea, esofago, sterno, coste, mediastino]
91.18.5R	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBV-Reflex
91.19.5	VIRUS EPATITE C [HCV] ANTICORPI
90.29.2	LATTATO DEIDROGENASI (LDH) [S/F]
90.15.4	CREATINCHINASI (CPK o CK)

**037 Malattia Di Paget [ - 731.0]**

<b>Prestazioni in aggiunta</b>	
<b>Follow-up clinico per il trattamento con terapie di fondo e immunosoppressori</b>	
<b>Cod</b>	<b>Descrizione</b>
90.16.3	CREATININA [S/U/dU/La]
90.23.5	FOSFATASI ALCALINA
90.44.3	URINE ESAME CHIMICO FISICO E MICROSCOPICO
90.11.4	CALCIO TOTALE [S/U/dU] ] (limitatamente ai pazienti a rischio di osteoporosi da corticosteroidi)
90.44.5	VITAMINA D (limitatamente ai pazienti a rischio di osteoporosi da corticosteroidi)
90.24.3	FOSFATO INORGANICO [S/U/dU] ] (limitatamente ai pazienti a rischio di osteoporosi da corticosteroidi)
91.49.2	<b>Prelievo di sangue</b>
88.38.1	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL RACHIDE E DELLO SPECO VERTEBRALE TC del rachide [cervicale, toracico, lombosacrale], spinale <b>Incluso: lo studio di 3 metameri e 2 spazi intersomatici</b>
88.38.3	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO SUPERIORE TC di: spalla e braccio [spalla, braccio], gomito e avambraccio [gomito, avambraccio], polso e mano [polso, mano]
88.38.5	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DEL BACINO
88.38.6	TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA (TC) DELL' ARTO INFERIORE

**045 Psoriasi Artropatica**  
**[artropatia, pustolosa grave, eritrodermica] (-696.0; 696.1)**

<b>Prestazioni in aggiunta</b>	
<b>Follow-up clinico per il trattamento con terapie di fondo e immunosoppressori</b>	
<b>Cod</b>	<b>Descrizione</b>
90.72.3	PROTEINA C REATTIVA (Quantitativa)
90.44.3	URINE ESAME CHIMICO FISICO E MICROSCOPICO
90.04.5	ALANINA AMINOTRANSFERASI (ALT) (GPT) [S/U]
90.23.5	FOSFATASI ALCALINA
90.16.3	CREATININA [S/U/dU/La]
90.14.3	COLESTEROLO TOTALE
90.14.1	COLESTEROLO HDL
90.43.2	TRIGLICERIDI
90.44.5	VITAMINA D (limitatamente ai pazienti a rischio di osteoporosi da corticosteroidi)
90.11.4	CALCIO TOTALE [S/U/dU] (limitatamente ai pazienti a rischio di osteoporosi da corticosteroidi)
90.24.3	FOSFATO INORGANICO [S/U/dU] (limitatamente ai pazienti a rischio di osteoporosi da corticosteroidi)
90.38.4	PROTEINE (ELETTROFORESI DELLE) [S] <b>Incluso: Dosaggio Proteine totali</b> (massimo 3 volte all'anno)
81.91	ARTROCENTESI Aspirazione articolare Escluso: quella per: biopsia delle strutture articolari (80.30), iniezione di farmaci (81.92), artrografia (88.32)
81.92	INIEZIONE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE NELL'ARTICOLAZIONE O NEL LEGAMENTO (abbinamento con 81.91 - Artrocentesi)
88.79.3	ECOGRAFIA MUSCOLO SCHELETRICA SEGMENTARIA DEL DISTRETTO INTERESSATO (massimo 3 volte all'anno)
91.22.4	VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1-2] ANTICORPI
91.18.5R	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBV-Reflex
91.19.5	VIRUS EPATITE C [HCV] ANTICORPI
90.52.4R	ANTICORPI ANTI NUCLEO (ANA) - Reflex
90.77.4	TEST DI STIMOLAZIONE LINFOCITARIA CON ANTIGENI SPECIFICI
87.44.1	RADIOGRAFIA DEL TORACE DI ROUTINE, NAS Radiografia standard del torace [Teleradiografia, Telecuore] (2 proiezioni)
90.78.1	TINE TEST
88.94.1	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOLOSCHELETRICA (limitatamente per l'indicazione alla terapia con farmaci biologici)
88.93	RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA COLONNA Cervicale, toracica, lombosacrale (limitatamente per l'indicazione alla terapia con farmaci biologici)
99.13	IMMUNIZZAZIONE PER MALATTIA AUTOIMMUNE
99.23	INIEZIONE DI STEROIDI
<b>in caso di positività HBV</b>	
91.17.4	VIRUS EPATITE B [HBV] ACIDI NUCLEICI IBRIDAZIONE DIRETTA as HBV - DNA
88.74.1	ECOGRAFIA DELL' ADDOME SUPERIORE
<b>in caso di positività HCV</b>	
91.19.4	VIRUS EPATITE C [HCV] ANALISI QUANTITATIVA DI HCV RNA



## 047 Sclerodermia Sistemica Progressiva [710.1]

<b>Prestazioni in aggiunta</b>	
<b>Follow-up clinico per il trattamento con terapie di fondo e immunosoppressori</b>	
<b>Cod</b>	<b>Descrizione</b>
90.04.5	ALANINA AMINOTRANSFERASI (ALT) (GPT) [S/U]
90.44.5	VITAMINA D (limitatamente ai pazienti a rischio di osteoporosi da corticosteroidi)
90.11.4	CALCIO TOTALE [S/U/dU] (limitatamente ai pazienti a rischio di osteoporosi da corticosteroidi)
90.24.3	FOSFATO INORGANICO [S/U/dU] (limitatamente ai pazienti a rischio di osteoporosi da corticosteroidi)
38.22.1	CAPILLAROSCOPIA CON VIDEOREGISTRAZIONE Escluso: Angioscopia dell' occhio (95.12)
91.18.5R	VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBV-Reflex
91.19.5	VIRUS EPATITE C [HCV] ANTICORPI
90.25.5	GAMMA GLUTAMIL TRANSPEPTIDASI (gamma GT) [S/U]
90.23.5	FOSFATASI ALCALINA
90.29.2	LATTATO DEIDROGENASI (LDH) [S/F]
90.15.4	CREATINCHINASI (CPK o CK)
90.27.1	GLUCOSIO [S/P/U/dU/La]
89.44.2	TEST DEL CAMMINO
93.08.1	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] Analisi qualitativa o quantitativa per muscolo
93.09.1	VELOCITA' DI CONDUZIONE NERVOSA MOTORIA - Per nervo
93.09.2	VELOCITA' DI CONDUZIONE NERVOSA SENSITIVA - Per nervo
90.60.2	COMPLEMENTO: C1Q, C3, C3 ATT., C4 (Ciascuno)
<b>Gestione delle ulcere cutanee</b>	
86.22	RIMOZIONE ASPORTATIVA DI FERITA, INFEZIONE O USTIONE
96.59	ALTRA IRRIGAZIONE DI FERITA - Pulizia di ferita NAS Con nota Direzione Generale sanità e Politiche sociali Protocollo N°. ASS/DIR/03/ - 23669- Data 17/06/03 è stato precisato che il codice 96.59 "altra irrigazione di ferita ", non va utilizzato quando è presente il codice di una prestazione che presuppone, nella sua esecuzione la medicazione ( es.: biopsia, asportazione, ecc. ).
93.56.1	FASCIATURA SEMPLICE

**054 Spondilite Anchilosante [720.0]**

<b>Prestazioni in aggiunta</b>	
<b>Follow-up clinico per il trattamento con terapie di fondo e immunosoppressori</b>	
<b>Cod</b>	<b>Descrizione</b>
90.72.3	<b>PROTEINA C REATTIVA (Quantitativa)</b>
90.44.3	<b>URINE ESAME CHIMICO FISICO E MICROSCOPICO</b>
90.04.5	<b>ALANINA AMINOTRANSFERASI (ALT) (GPT) [S/U]</b>
90.62.2	<b>EMOCROMO: Hb, GR, GB, HCT, PLT, IND. DERIV., F. L.</b>
90.16.3	<b>CREATININA [S/U/dU/La]</b>
90.23.5	<b>FOSFATASI ALCALINA</b>
90.82.5	<b>VELOCITA' DI SEDIMENTAZIONE DELLE EMAZIE (ves)</b>
90.43.5	<b>URATO [S/U/dU]</b>
90.44.5	<b>VITAMINA D</b> (limitatamente ai pazienti a rischio di osteoporosi da corticosteroidi)
90.11.4	<b>CALCIO TOTALE [S/U/dU]</b> (limitatamente ai pazienti a rischio di osteoporosi da corticosteroidi)
90.24.3	<b>FOSFATO INORGANICO [S/U/dU]</b> (limitatamente ai pazienti a rischio di osteoporosi da corticosteroidi)
90.38.4	<b>PROTEINE (ELETTROFORESI DELLE) [S]</b> Incluso: Dosaggio Proteine totali (massimo 3 volte all'anno)
81.91	<b>ARTROCENTESI</b> Aspirazione articolare Escluso: quella per: biopsia delle strutture articolari (80.30), iniezione di farmaci (81.92), artrografia (88.32)
81.92	<b>INIEZIONE DI SOSTANZE TERAPEUTICHE NELL'ARTICOLAZIONE O NEL LEGAMENTO (abbinamento con 81.91 - Artrocentesi)</b>
88.79.3	<b>ECOGRAFIA MUSCOLO SCHELETRICA SEGMENTARIA DEL DISTRETTO INTERESSATO (massimo 3 volte all'anno)</b>
91.49.2	<b>PRELIEVO DI SANGUE VENOSO</b>
91.22.4	<b>VIRUS IMMUNODEF. ACQUISITA [HIV 1-2] ANTICORPI</b>
91.18.5R	<b>VIRUS EPATITE B [HBV] ANTICORPI HBV-Reflex</b>
91.19.5	<b>VIRUS EPATITE C [HCV] ANTICORPI</b>
90.52.4R	<b>ANTICORPI ANTI NUCLEO (ANA) - Reflex</b>
90.77.4	<b>TEST DI STIMOLAZIONE LINFOCITARIA CON ANTIGENI SPECIFICI</b>
87.44.1	<b>RADIOGRAFIA DEL TORACE DI ROUTINE, NAS</b> <b>Radiografia standard del torace [Teleradiografia, Telecuore] (2 proiezioni)</b>
90.14.3	<b>COLESTEROLO TOTALE</b>
90.14.1	<b>COLESTEROLO HDL</b>
90.43.2	<b>TRIGLICERIDI</b>
90.78.1	<b>TINE TEST</b>
88.94.1	<b>RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) MUSCOLOSCHELETRICA</b> (limitatamente per l'indicazione alla terapia con farmaci biologici)
88.93	<b>RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RM) DELLA COLONNA</b> Cervicale, toracica, lombosacrale (limitatamente per l'indicazione alla terapia con farmaci biologici)
93.08.1	<b>ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE (EMG)</b> (limitatamente a complicità neurologica)
93.09.1	<b>VELOCITA' DI CONDUZIONE NERVOSA MOTORIA - Per nervo</b>
93.09.2	<b>VELOCITA' DI CONDUZIONE NERVOSA SENSITIVA - Per nervo</b>
99.13	<b>IMMUNIZZAZIONE PER MALATTIA AUTOIMMUNE</b>
89.37.2	<b>SPIROMETRIA GLOBALE</b>
89.38.3	<b>DIFFUSIONE ALVEOLO-CAPILLARE DEL CO</b>
99.23	<b>INIEZIONE DI STEROIDI</b>
<b>in caso di positività HBV</b>	
91.17.4	<b>VIRUS EPATITE B [HBV] ACIDI NUCLEICI IBRIDAZIONE DIRETTA as HBV - DNA</b>
88.74.1	<b>ECOGRAFIA DELL' ADDOME SUPERIORE</b>
<b>in caso di positività HCV</b>	
91.19.4	<b>VIRUS EPATITE C [HCV] ANALISI QUANTITATIVA DI HCV RNA</b>

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 DICEMBRE 2013, N. 2102

**Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni ad uso idroelettrico - Art. 21 Regolamento Regionale 41/2001**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale";
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici" e s.m.e i.;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n.3 recante "Riforma del Sistema regionale e locale" e ss.mm.;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n.41 recante "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- il Regolamento Regionale 29 dicembre 2005, n.4 recante "Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del Piano di Tutela delle Acque";
- il Decreto Legislativo 16 marzo 1999, n. 79 "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1793 del 3 novembre 2008 "Direttive in materia di derivazioni d'acqua pubblica ad uso idroelettrico";

## Premesso che:

- l'art.21 del Regolamento Regionale n.41/01 dispone:
  - "1. Fermo restando quanto disposto da norme speciali, la durata della concessione non può essere superiore a trenta anni ovvero a quaranta anni per l'uso irriguo ed è determinata in relazione all'uso della risorsa, alla portata concessa, alla tipologia delle opere di presa, distribuzione e restituzione.
  2. Con direttiva regionale sono individuati i parametri in relazione ai quali viene determinata la durata della concessione, anche sulla base delle previsioni del Piano regionale di tutela, uso e risanamento delle acque e dei

Piani territoriali di coordinamento provinciale. Per le infrastrutture acquedottistiche, per gli impianti industriali e per quelli idroelettrici, la durata viene determinata anche in rapporto al piano di ammortamento dei costi delle opere da realizzare.”;

- l'art.47 del medesimo R.R. n.41/01 stabilisce, nelle more dell'emanazione della direttiva di cui al citato art. 21 che tutte le concessioni ed autorizzazioni, fossero rilasciate o rinnovate per una durata non superiore all'anno 2005;
- il comma 3 dell'art.3 del Regolamento Regionale 29 dicembre 2005, n. 4 "Disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del Piano di Tutela delle Acque", recita "Fino all'adozione della direttiva di cui all'articolo 21, comma 2 del Regolamento Regionale n. 41 del 2001, che stabilisce la durata delle concessioni in funzione dell'uso nel rispetto delle previsioni del Piano di tutela delle Acque, tutte le concessioni sono rilasciate o rinnovate per una durata non superiore al 31 dicembre 2015.”;

Considerato che con la presente deliberazione si intende fornire, in prima battuta e per quanto attiene l'uso idroelettrico, i parametri in relazione ai quali viene determinata la durata della concessione;

Valutato in proposito che:

- il comma 1, art.12 del D.Lgs. 79/99, così come modificato dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134, dispone che le concessioni di grande derivazione ad uso idroelettrico, già in essere, debbano essere assegnate a seguito di una gara ad evidenza pubblica e possano essere rilasciate/rinnovate "...per un periodo di durata da venti anni fino ad un massimo di trenta anni, rapportato all'entità degli investimenti ritenuti necessari, avendo riguardo all'offerta di miglioramento e risanamento ambientale del bacino idrografico di pertinenza, alle misure di compensazione territoriale, alla consistenza e qualità del piano di interventi per assicurare la conservazione della capacità utile di invaso e, prevalentemente, all'offerta economica per l'acquisizione dell'uso della risorsa idrica e all'aumento dell'energia prodotta o della potenza installata ...”;
- il medesimo comma 1 stabilisce, altresì, all'ultimo capoverso che "La gara è indetta anche per l'attribuzione di una nuova concessione di grande derivazione d'acqua per uso idroelettrico, con le medesime modalità e durata”;

Valutato inoltre:

- che il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, definisce il nuovo sistema di incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili elettriche non fotovoltaiche per i nuovi impianti;

- che ai sensi del sopracitato Decreto (Allegato 1) la durata degli incentivi, rapportata alla vita utile dei nuovi impianti per il settore idroelettrico è così stabilita:

Tipologia	Potenza (kW)	Vita utile (anni)
Ad acqua fluente	1 < potenza ≤ 20	20
	20 < potenza ≤ 500	20
	500 < potenza ≤ 1000	20
	1000 < potenza ≤ 10000	25
	potenza > 10000	30
A bacino o a serbatoio	1 < potenza ≤ 10000	25
	potenza > 10000	30

Ritenuto:

- che in caso di concessione di nuovo impianto possa utilizzarsi quale parametro indicativo della vita utile e dunque della durata consona per l'impianto, quello stimato a livello statale con riferimento alla concessione degli incentivi per la produzione di energia rinnovabile;
- che in caso di rinnovo degli impianti, oltre alla distinzione tra grandi e piccole derivazioni, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del TU n. 1775/1933, sia da considerarsi quale parametro guida il costo previsto in funzione degli interventi ritenuti necessari per la prosecuzione dell'attività dell'impianto e dunque per il rinnovo del titolo;

Considerato che ai sensi della DGR 1793/08 le derivazioni ad uso idroelettrico potranno prevedere la realizzazione di nuove opere di sbarramento sul corpo idrico derivato solo qualora tali opere risultino necessarie per la difesa idraulica e siano ricomprese tra le opere programmate dalle amministrazioni competenti;

Ritenuto pertanto di definire la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica ad uso idroelettrico così come di seguito riportato:

- nuove derivazioni con potenza nominale superiore a 10.000 kW: trent'anni;
- nuove derivazioni con potenza nominale superiore a 1.000 kW ed inferiore o uguale a 10.000 kW: venticinque anni;
- nuove derivazioni con potenza nominale inferiore o uguale a 1.000 kW: vent'anni;
- rinnovi di grandi derivazioni: da venti a trent'anni, con determinazione sulla base dei costi degli interventi che verranno ritenuti necessari per la prosecuzione dell'attività e dunque per il rinnovo del titolo;

f) rinnovi di piccole derivazioni: vent'anni;

Ritenuto, altresì, che qualora l'impianto idroelettrico utilizzi risorsa già concessa per altro diverso uso, ovvero sia in regime di sottensione parziale ai sensi dell'art.29, comma 2 del R.R. 41/01, sia opportuno, in concreto, fissare la durata della concessione in sottensione allineandola con quella della concessione sottesa, ove il divario tra le due durate sia comunque compatibile con l'entità degli investimenti da effettuare;

Dato atto che con successivo atto verranno dettati i parametri in relazione ai quali viene determinata la durata della concessione per gli altri usi, anche sulla base della pianificazione regionale e provinciale in materia di risorsa idrica, così come previsto dall'art.21 del R.R. 41/2001;

Dato atto, altresì che:

- ai sensi dell'art.95 del D.Lgs. 152/06 per il raggiungimento degli obiettivi di qualità e al fine di assicurare l'equilibrio del bilancio idrico l'autorità concedente, ovvero nello specifico la Regione, può disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative, alle concessioni di derivazione in essere, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;
- la Direttiva 2000/60/CE prevede tre distinti orizzonti temporali (2015, 2021 e 2027) per la verifica del mantenimento o raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti per i diversi corpi idrici individuati nei Piani di Gestione dei Bacini Idrografici;
- ai sensi dell'art.33 del R.R. 41/01 "La concessione può essere revocata in qualunque momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.";
- come riportato all'art.22 del già citato R.R. 41/01 tra le cause che determinano il diniego vi è l'incompatibilità del prelievo con la pianificazione di settore tesa alla tutela e risanamento della risorsa idrica;

Ritenuto opportuno stabilire che prima delle scadenze temporali soprarichiamate debba essere effettuata una verifica delle concessioni in relazione all'incidenza delle stesse sullo stato del singolo corpo idrico e, qualora si ritenga che lo stato inferiore al buono possa essere influenzato dall'entità e dalle modalità delle derivazioni, si dovrà procedere alla modifica delle condizioni fissate dal disciplinare ovvero alla revoca dell'atto concessorio;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1222 del 4 agosto 2011;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e da intendersi qui integralmente richiamate

1. di stabilire per le derivazioni ad uso idroelettrico le seguenti durate massime:
  - a) nuove derivazioni con potenza nominale superiore a 10.000 kW: trent'anni;
  - b) nuove derivazioni con potenza nominale superiore a 1.000 kW ed inferiore o uguale a 10.000 kW: venticinque anni;
  - c) nuove derivazioni con potenza nominale inferiore o uguale a 1.000 kW: vent'anni;
  - d) rinnovi di grandi derivazioni: da venti a trent'anni, con determinazione sulla base dei costi degli interventi che verranno ritenuti necessari per la prosecuzione dell'attività e dunque per il rinnovo del titolo;
  - f) rinnovi di piccole derivazioni: vent'anni;
2. di stabilire che qualora l'impianto idroelettrico utilizzi risorsa già concessa per altro diverso uso, ovvero sia in regime di sottensione parziale ai sensi dell'art.29, comma 2 del R.R. 41/01, sia opportuno, in concreto, fissare la durata della concessione in sottensione allineandola con quella della concessione sottesa, ove il divario tra le due durate sia comunque compatibile con l'entità degli investimenti da effettuare;
3. di dare atto che con successivo atto verranno dettati i parametri in relazione ai quali viene determinata la durata della concessione per gli altri usi, anche sulla base della pianificazione regionale e provinciale in materia di risorsa idrica così come previsto dall'art.21 del R.R. 41/2001;
4. di stabilire che le concessioni di derivazione afferenti ai corpi idrici individuati ai sensi della Direttiva 2000/60/CE sono soggette a verifica di congruità agli obiettivi fissati ai sensi della medesima Direttiva al 2015, 2021 e al 2027;

5. di stabilire che, qualora tale verifica rilevi la non congruità agli obiettivi di cui al punto precedente, si dovrà procedere alla modifica delle condizioni fissate dal relativo disciplinare ovvero alla revoca dell'atto concessorio senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;
  6. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
  7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
- 
-



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GENNAIO 2014, N. 13

**Proroga dei termini per le Province di Ferrara e Ravenna per l'utilizzo delle risorse di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 2051 del 27 dicembre 2011**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

delibera:

- di prendere atto delle rendicontazioni effettuate dalle Province, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 2051 del 27 dicembre 2011, recante "Ripartizione ed assegnazione fondi a favore delle Province per il sostegno all'emergenza abitativa. Art. 13, L.R. 23-12-2010, n. 14.", punto 5 del deliberato, da cui risulta la seguente situazione in merito all'utilizzo delle risorse assegnate alle Province con la medesima deliberazione:

Provincia	Risorse assegnate e liquidate	Risorse utilizzate al 31.12.2013	Risorse da utilizzare
Ferrara	38.126,96	0,00	38.126,96
Forlì-Cesena	48.001,57	48.001,57	0,00
Modena	150.000,00	150.000,00	0,00
Parma	56.687,57	56.687,57	0,00
Piacenza	33.738,24	33.738,24	0,00
Ravenna	48.824,45	23.092,04	25.732,41
Reggio-Emilia	66.836,47	66.836,47	0,00
Rimini	57.784,74	57.784,74	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>500.000,00</b>	<b>436.140,63</b>	<b>63.859,37</b>

- di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, per la Provincia di Ferrara e per la Provincia Ravenna il termine per l'utilizzo delle risorse di cui alla D.G.R. n. 2051/2011 al 31/12/2014;
- di dare atto che le Province di Ferrara e Ravenna dovranno provvedere all'invio alla competente struttura regionale della documentazione attestante le spese sostenute relativamente all'utilizzo delle somme di cui alla D.G.R. n. 2051/2011, con riferimento alla data del 31/12/2014. Qualora a tale data le somme spese risultassero inferiori al contributo erogato dalla Regione Emilia-Romagna le Province provvederanno alla restituzione alla stessa di quanto liquidato in eccedenza;
- di pubblicare per estratto la presente delibera nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GENNAIO 2014, N. 14

**Adesione della Regione Emilia-Romagna al "Patto dei Sindaci", iniziativa europea per l'energia sostenibile, in qualità di "struttura di supporto" per i Comuni del proprio territorio. Approvazione accordo di partenariato con la Commissione Europea - Direzione generale dell'Energia**

La GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Considerato che il 29 gennaio 2008, nell'ambito della seconda edizione della Settimana europea dell'energia sostenibile (EUSEW 2008), la Commissione Europea ha lanciato il Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors), un'iniziativa su base volontaria che impegna le città europee a predisporre "Piani d'Azione per l'energia sostenibile" (PAES) finalizzati a superare gli obiettivi fissati dall'Unione Europea al 2020, riducendo di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra, attraverso politiche locali che migliorino l'efficienza energetica degli usi finali, aumentino il ricorso alle fonti di energia rinnovabile oltre il 20% e stimolino l'uso razionale dell'energia;

Visto che il Comitato delle Regioni dell'UE ha evidenziato l'importanza di attivare una sinergia tra Regioni ed Enti Locali quale strumento efficace per promuovere azioni contro il cambiamento climatico e, pertanto, promuove il coinvolgimento delle Regioni nel Patto dei Sindaci in qualità di "Strutture di Supporto", per fornire una guida strategica e un supporto tecnico a quei Comuni che, pur avendo la volontà politica di aderire all'iniziativa, non siano dotati di un adeguato apparato amministrativo che supporti la concreta realizzazione degli impegni derivanti dall'adesione al Patto;

Considerato che nell'ordinamento italiano è attribuita alle Regioni la competenza normativa concorrente con quella dello Stato nel campo dell'energia e diventa pertanto strategico il ruolo delle Regioni nel perseguimento degli obiettivi di maggiore efficienza energetica e di maggiore utilizzo di fonti energetiche rinnovabili assunti in campo nazionale ed europeo;

Visto che la Regione Emilia-Romagna, ha fatto proprio l'impegno di raggiungere gli obiettivi fissati dall'Unione Europea nel cosiddetto "Pacchetto Clima-Energia" ("20-20-20") e ha attribuito alla tematica dell'energia una valenza di primaria importanza quale fattore di sviluppo e di tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini attraverso il suo uso razionale, sviluppando il secondo Piano Triennale di Attuazione 2011-2013 (DAL n. 50/2011) del Piano energetico regionale (DAL n. 141/2007) redatto in attuazione della L.R. 23 dicembre 2004, n. 26;

Visto inoltre che la Regione riconosce nel Patto dei Sindaci un importante strumento orientato al raggiungimento degli obiettivi energetici nazionali e comunitari, nonché del suddetto Piano e che, per tali ragioni, ha già avviato la promozione e il sostegno dell'iniziativa europea sul proprio territorio, attraverso il riconoscimento di contributi ai Comuni, in forma singola e associata, che aderiscono all'iniziativa, mettendo inoltre a loro disposizione strumenti operativi per l'elaborazione dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).

Dato atto inoltre che ANCI-ER e le Provincie, già nel 2012, a seguito e a supporto delle iniziative promosse dalla Regione, si sono attivate come "strutture di sostegno territoriale" degli enti locali che aderiscono al Patto dei Sindaci, contribuendo ad attuare sul territorio il modello di governance indicato dall'UE.

Preso atto che oltre l'80% dei Comuni e della popolazione del territorio regionale sono coinvolti nel processo di redazione dei PAES a seguito dell'adesione al Patto dei Sindaci.

Considerato inoltre che l'UE nel riconoscere le Regioni tra gli enti che agiscono in qualità di "Strutture di Supporto", prevede che sia sottoscritto un Accordo di Partenariato con la Commissione Europea - Direzione generale dell'Energia, il cui schema si allega alla presente deliberazione in lingua italiana (Allegato 1) ed in lingua inglese (Allegato 2), impegnando:

la Regione

- a promuovere l'adesione al Patto dei Sindaci tra i Comuni fornendo supporto e il coordinamento a quei Comuni che firmano il Patto;

- a provvedere ai finanziamenti per i firmatari, in forma di supporto finanziario diretto (sovvenzioni, sussidi, etc.) o attraverso personale adibito al supporto tecnico per la preparazione e l'implementazione dei Piani di Azione per la Sostenibilità Energetica;

- a definire gli obiettivi e la metodologia di valutazione, le modalità di monitoraggio e i rapporti di verifica e aiutando l'implementazione dei Piani di Azione;

- a fornire supporto tecnico per l'organizzazione di eventi pubblici (giornate per l'energia) per aumentare la presa di coscienza di pubblico da conseguire sotto l'egida del Patto;

- a relazionare regolarmente alla Direzione Generale dell'Energia della Commissione dell'Unione europea sui risultati ottenuti nella regione e a partecipare alle discussioni sulle implementazioni strategiche del Patto proposte dalla Commissione;

la Commissione Europea (DG Energia)

- a fornire visibilità e relatori per le principali conferenze ed eventi che la Regione Emilia-Romagna organizza in collegamento con il Patto dei Sindaci;

- a condividere e dibattere le informazioni disponibili al fine del raggiungimento di obiettivi comuni;

- a fornire tempestivamente le informazioni sui nuovi sviluppi del Patto.

Evidenziato che il suddetto Accordo non comporta nessun impegno di bilancio e si rinnoverà annualmente in modo automatico, salvo che non venga deciso diversamente da una delle due parti.

Ritenuto pertanto di volere continuare, nell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento e di indirizzo nei confronti degli enti locali del proprio territorio, la promozione del risparmio energetico e dello sviluppo delle fonti di energia rinnovabili, rafforzando la propria azione di sostegno all'impegno degli enti locali in ambito energetico, attraverso l'adesione al Patto dei Sindaci in qualità di "Struttura di Supporto", in sinergia con le altre strutture di sostegno già attive sul territorio;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2003 concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti

conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007 e successive modificazioni”;

- n. 1222 del 4/8/2011 concernente “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)”;

- n. 1950/2010 avente ad oggetto “Revisione della struttura organizzativa della Direzione generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura”;

- n. 2060/2010 avente ad oggetto “Rinnovo incarichi ai Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”

- n. 1621 dell'11 novembre 2013, recante “Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Piano Energetico, Sviluppo Sostenibile, Economia Verde, Autorizzazione Unica Integrata

A voti unanimi e palesi  
delibera:

per le motivazioni in premessa enunciate, che si intendono integralmente richiamate:

a) di aderire al Patto dei Sindaci, promosso dall'Unione

Europea per lo sviluppo delle politiche energetiche, in qualità di “Struttura di Supporto” per i Comuni della Regione Emilia-Romagna;

b) di approvare gli schemi di Accordo, parti integranti e sostanziali del presente atto, in lingua italiana (Allegato 1) e in lingua inglese (Allegato 2), tra la Regione Emilia-Romagna e la Direzione generale dell'Energia della Commissione Europea;

c) di dare atto che alla firma dell'Accordo di cui al punto b) provvederà l'Assessore alle Attività Produttive, Piano Energetico, Sviluppo Sostenibile, Economia Verde, Autorizzazione Unica Integrata;

d) di individuare nel Servizio Energia ed Economia Verde la struttura della Regione Emilia-Romagna competente all'attuazione delle azioni regionali previste dal Patto nell'Accordo di cui al punto b);

e) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria delibera n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

f) di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna e nel sito <http://energia.regione.emilia-romagna.it/energia>.



## ACCORDO DI PARTENARIATO TRA

**DIREZIONE GENERALE DELL'ENERGIA  
DELLA COMMISSIONE EUROPEA**

e

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**



**Patto dei Sindaci della Regione Emilia-Romagna**

### QUESTO ACCORDO SI STIPULA TRA

La Direzione Generale dell'Energia della Commissione Europea (d'ora in poi chiamata DG ENER), con sede a Bruxelles – BE-1049, rappresentata da Klaus-Dieter Borchardt, Direttore per il mercato interno dell'energia, e la Regione Emilia-Romagna (di seguito indicata come la RER), rappresentata da \_\_\_\_\_, Assessore alle Attività Produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia, autorizzazione unica integrata della Regione Emilia-Romagna con sede in Viale Aldo Moro, 52 - 40127 Bologna.

### PREMESSO CHE

Nel 2008 la Commissione europea ha lanciato il Patto dei Sindaci, aperto alle città europee di ogni dimensione, con la finalità di coinvolgere le città e i cittadini nello sviluppo della politica energetica dell'Unione europea. Il Patto consiste nell'impegno delle città firmatarie di andare oltre gli obiettivi della UE per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> con misure di efficienza energetica e azioni collegate allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili;

La Commissione riconosce gli enti che agiscono in qualità di "Coordinatori Territoriali del Patto" come i suoi principali alleati per trasmettere il messaggio e aumentare l'impatto del Patto. Queste sono definite come quei Governi locali che sono capaci di fornire una guida strategica e un supporto tecnico a quei Comuni che hanno la volontà politica di firmare il Patto dei Sindaci, ma che non hanno la capacità e/o le risorse per ottemperarne i requisiti, principalmente la preparazione e l'adozione di Piani di Azione per l'Energia Sostenibile;

Uno dei principali scopi della RER. è la cooperazione con i Comuni per sviluppare le loro politiche e i programmi di gestione.

Fin dall'inizio la RER ha considerato il Patto dei Sindaci e i suoi potenziali risultati estremamente positivi; per questo motivo è stato deciso di rafforzare il supporto ai Comuni che decidono di formalizzare il proprio impegno nel Patto. Per ottenere questo, la RER ha intenzione di lanciare un programma specifico per aiutare i Comuni a raggiungere le condizioni per l'adesione al Patto dei Sindaci, promuovendo, tra l'altro la preparazione di Piani di Azione per l'Energia Sostenibile a livello comunale.

**SI CONCORDA CHE**

**I** – la DG ENER riconosce pubblicamente la RER come un attore principale del Patto con il ruolo di Struttura di Supporto della Commissione europea per il territorio della Regione Emilia-Romagna

**II** – La RER si impegna, nel territorio di sua competenza:

- a) a promuovere l'adesione al Patto dei Sindaci tra i Comuni fornendo supporto e il coordinamento ai quei Comuni che firmano il Patto;
- b) a provvedere ai finanziamenti per i firmatari, in forma di supporto finanziario diretto (sovvenzioni, sussidi, etc.) o attraverso personale adibito al supporto tecnico per la preparazione e l'implementazione dei Piani di Azione per la Sostenibilità Energetica;
- c) a definire gli obiettivi e la metodologia di valutazione, le modalità di monitoraggio e i rapporti di verifica e aiutando l'implementazione dei Piani di Azione;
- d) a fornire supporto tecnico per l'organizzazione di eventi pubblici (giornate per l'energia) per aumentare la presa di coscienza del pubblico da conseguire sotto l'egida del Patto;
- e) a relazionare regolarmente alla DG ENER della Commissione dell'Unione europea sui risultati ottenuti nella provincia e a partecipare alle discussioni sulle implementazioni strategiche del Patto proposte dalla Commissione.
- f) a cooperare con altri "Coordinatori Territoriali" che operano, ai fini del Patto dei Sindaci, nel territorio di sua competenza.

**III** – La DG ENER si impegna:

- a) a fornire visibilità e relatori per le principali conferenze ed eventi che la RER organizza in collegamento con il Patto dei Sindaci;
- b) a condividere e dibattere le informazioni disponibili al fine del raggiungimento di obiettivi comuni;
- c) a fornire tempestivamente le informazioni sui nuovi sviluppi del Patto.



**IV** – Il presente accordo non comporta nessun impegno legale e/o di bilancio tra la Commissione e per la RER

Il presente accordo verrà rinnovato annualmente in modo automatico a meno che non venga deciso diversamente da una delle due parti.

Le parti coopereranno e lavoreranno insieme a pari condizioni per il reciproco vantaggio verso il raggiungimento degli obiettivi qui sintetizzati. Nel caso in cui quanto previsto dovesse dimostrarsi impraticabile, le parti convengono di predisporre nuove alternative per contribuire alle finalità del Patto.

Questo Accordo è firmato in duplice copia e tradotto in inglese e in italiano. Le parti convengono che in caso di divergenza nell'interpretazione, prevarrà il testo in lingua inglese.

Commissione Europea  
Direzione Generale dell'Energia

Regione Emilia-Romagna

---

Klaus-Dieter Borchardt  
Direttore per il mercato interno dell'energia

---

.....  
Assessore alle Attività Produttive, piano  
energetico e sviluppo sostenibile, economia  
verde, edilizia, autorizzazione unica integrata



**PARTNERSHIP AGREEMENT BETWEEN**

**DIRECTORATE GENERAL FOR ENERGY**  
**OF THE EUROPEAN COMMISSION AND**  
**EMILIA-ROMAGNA REGION**




---

**Covenant of Mayors in Emilia-Romagna Region**

---

**THIS AGREEMENT IS MADE BETWEEN**

The Directorate General for Energy of the European Commission (hereinafter DG ENER), at Rue de Mot 24, BE-1040 Brussels, Belgium represented by Klaus-Dieter Borchardt, Director for Internal Energy Market, and Emilia-Romagna Region (hereinafter RER), at Viale Aldo Moro, 52 - 40127 Bologna represented by -----, Regional Minister for Economy and Development, Housing , Energy and Green Economy.

**WHEREAS**

The European Commission launched in 2008 the Covenant of Mayors, open to cities and municipalities of all sizes in Europe, with the aim of involving local authorities and citizens in the development and implementation of the European Union energy policy. The Covenant consists of the commitment of the signatory cities to go beyond the EU objectives for reducing CO<sub>2</sub> emissions through energy efficiency measures, actions related to renewable energy sources and clean transport.

The European Commission recognises the entities acting as Covenant Territorial Coordinators as its main allies in conveying the message and increasing the impact of the Covenant. These Territorial Coordinators are defined as those public authorities that are in a position to provide strategic guidance and technical support to municipalities with the political will to sign up to the Covenant of Mayors, but lacking the skills and/or resources to meet its requirements, namely the preparation, adoption and implementation of the Sustainable Energy Action Plans.

The RER has among its main purposes the cooperation with municipalities in developing their policies and management programmes.



The RER has considered very positively the Covenant of Mayors and its potential results since its launch; it is for that reason that it has decided to strengthen the promotion of the Covenant of Mayors among municipalities of its area but also to reinforce its support to the municipalities who decide to formalise their commitment to the Covenant through a fruitful cooperation with all the other Covenant Coordinators operating within the territory of its competence. In order to achieve this, the RER is willing to launch a specific program to support local councils to get the condition of accession to the Covenant of Mayors including, among other things, the preparation of Sustainable Energy Action Plans at Municipal level.

### IT IS HEREBY AGREED AS FOLLOWS

#### I

DG ENER publicly acknowledges the RER as a major player in the Covenant, in its quality of Covenant Territorial Coordinator for local authorities in Emilia-Romagna Region.

#### II

The RER is committed to carry out the following tasks, within the territory of its competence:

- a) Promote among the municipalities accession to the Covenant of Mayors.
- b) Provide financing to Signatories in the form of direct financial support (grants, subsidies, etc.) or via staff allocated to technical support for the preparation and the implementation of the Sustainable Energy Action Plans.
- c) Define the scope and methodology of the assessment, monitoring and verification reports, supporting the implementation of the Action Plans.
- d) Provide technical support for the organization of public events (Energy days) to raise awareness to be performed under the Covenant.
- e) Report regularly to DG ENER of the European Union Commission on the results obtained in the Emilia-Romagna Region , and participate in discussions on the strategic implementation of the Covenant proposed by the Commission.
- f) Cooperate with all the other Covenant Coordinators involved in the Covenant of Mayors policies within the territory of its competence.



## III

DG ENER in turn undertakes to:

- a) Provide visibility to initiatives taken by the RER (e.g. via the online profile , web news, benchmarks of excellence on Covenant of Mayors website or via its promotional materials or events)
- b) Share and debate available information to make progress in achieving the common goals.
- c) Inform in timely fashion on new developments on the Covenant process.

## IV

This agreement does not imply any legal and/or budgetary commitment between the Commission and the RER.

This agreement shall be renewed automatically every year unless otherwise decided by either or of the parties hereto.

The parties shall co-operate and work together on equal terms for their mutual benefit, towards the achievement of the objectives summarised herein. Should any provision or provisions of the present prove to be impracticable, the parties agree to prepare new alternatives for contributing to the aims of the Covenant.

This Agreement is signed in duplicate and translated into both languages (English and Italian). The parties hereto agree that in the event of any divergence in interpretation between the two versions, the English language text shall in any event prevail.

European Commission  
*Directorate General for Energy*

The Emilia-Romagna Region

\_\_\_\_\_  
Klaus-Dieter Borchardt  
*Director for Internal Energy Market*

\_\_\_\_\_  
.....  
*Regional Minister for Economy and  
Development, Housing , Energy and Green  
Economy*



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 GENNAIO 2014, N. 2

**Proroga fino al 31 maggio 2014 della Commissione Farmaceutica Regionale di cui all'art. 11 del DPR 8 luglio 1998, n. 371 "Regolamento recante norme concernenti l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private", nominato con decreto 244 del 23/12/2011**

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. la Commissione Farmaceutica Regionale (C.F.R.) di cui all'art. 11 del DPR 8 luglio 1998, n. 371 "Regolamento recante norme concernenti l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private", costituita con proprio decreto n. 244 del 23 dicembre 2011 permane in carica fino alla data dell'eventuale rinnovo dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private e, in mancanza del rinnovo, fino al 31 maggio 2014.

2. Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 GENNAIO 2014, N. 3

**Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ferrara, in base alla Legge n. 580/1993, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23**

IL PRESIDENTE

Vista la Legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura", come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, ed in particolare l'art. 12 concernente la costituzione del Consiglio Camerale;

Visto il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 "Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del Consiglio ed all'elezione dei membri della Giunta delle Camere di Commercio in attuazione dell'articolo 12 della Legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23";

Vista la delibera del Consiglio Camerale n. 7 del 23/7/2013 con la quale è stata modificata e approvata la norma statutaria relativa alla composizione del Consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Ferrara;

Rilevato:

- che il Consiglio della Camera di Commercio di Ferrara è composto di 25 (venticinque) consiglieri in rappresentanza dei

settori economici provinciali secondo la ripartizione che segue:

Settori di attività economica	Numero consiglieri
Agricoltura	4 (quattro)
Artigianato	4 (quattro)
Industria	4 (quattro)
Commercio	5 (cinque)
Cooperazione	1 (uno)
Turismo	2 (due)
Trasporti e spedizioni	1 (uno)
Credito	1 (uno)
Servizi alle Imprese	3 (tre)
Totale	25 (venticinque)

- che, inoltre, del Consiglio Camerale fanno parte anche tre componenti, di cui due in rappresentanza, rispettivamente, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti e uno in rappresentanza dei liberi professionisti designato dai presidenti degli Ordini professionali costituiti in apposita Consulta presso la Camera di Commercio;

Preso atto che, con nota prot. n. 11937 del 17/5/2013, è stato comunicato il nominativo del Presidente della Consulta delle Professioni della C.C.I.A.A. di Ferrara, di cui all'articolo 10 comma 6 della L. 580/93 e succ. modifiche ed integrazioni, con sede presso la Camera di Commercio, nella persona di Paolo Rollo;

Preso atto che il Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Ferrara ha avviato, mediante pubblicazione dell'avviso all'Albo Camerale e sul sito Internet istituzionale in data 14/8/2013, le procedure per la determinazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni imprenditoriali, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni dei consumatori, ai fini della nomina del Consiglio Camerale, secondo le modalità stabilite dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156;

Preso atto che, con nota prot. 22944/2 del 18/10/2013, il Segretario Generale della Camera di Commercio, responsabile del procedimento, ha comunicato al Presidente della Giunta regionale che per la trasmissione dei dati e dei documenti (di cui all'articolo 5, comma 3 del D.M. 156/2011) si è reso necessario attendere lo spirare del termine assegnato alle organizzazioni imprenditoriali per la chiusura dell'istruttoria relativa alle regolarizzazioni richieste a norma dell'articolo 5 del D.M. 156/2011 e le operazioni di verifica conseguenti;

Preso atto che, con nota prot. n. 25244/2 del 14/11/2013, il Segretario Generale della Camera di Commercio, responsabile del procedimento, ha trasmesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 5, comma 3 del citato D.M. 156/2011, al Presidente della Giunta regionale i dati e i documenti presentati dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni dei consumatori;

Preso atto che, con nota prot. n. 26630 del 28/11/2013, il Segretario Generale della Camera di Commercio, responsabile del procedimento, ha trasmesso al Presidente della Giunta regionale copia dei verbali concernenti le fasi di controllo e verifica della documentazione pervenuta dalle Associazioni/Organizzazioni che concorrono al rinnovo;

Preso atto che, con lettera del 19/12/2013 (acquisita agli atti con prot. n. PG/2013/321309 del 30/12/2013), l'associa-

zione Adoc della Provincia di Ferrara ha dato riscontro alla richiesta di chiarimenti dal responsabile del procedimento per parte regionale, Avv. Monica Lombini, prot. n. PG/2013/311344 del 13/12/2013, circa il numero di strutture operative dell'associazione;

Richiamato il proprio decreto n. 25 del 25 febbraio 2013 recante "Attribuzione a ciascuna organizzazione sindacale o associazione di consumatori, o loro raggruppamento, dei punteggi di cui all'art. 9, comma 6 del D.M. 4/8/2011 n. 156, in attuazione dell'art. 12 della Legge 29 dicembre 1993 n. 580, così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23";

Esaminata la documentazione trasmessa dalla Camera di Commercio e vista altresì la circolare del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica - del 16/11/2011 prot. n. 217427 avente ad oggetto "Decreto 4 agosto 2011, n. 156, di attuazione degli articoli 10 e 12 della Legge 29 dicembre 1993, n. 580 così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 recante "Riforma dell'ordinamento relativo alle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della Legge 23 luglio 2009, n. 99 - ulteriori indicazioni";

Preso atto del verbale della seduta del 12/12/2013 del gruppo di lavoro istituito con determinazione n. 14282 del 9/11/2012, ed integrato con determinazione n. 4026 del 18/4/2013, del Direttore generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo, con l'incarico di attendere agli accertamenti istruttori e alle valutazioni preordinate all'assolvimento degli adempimenti di cui all'art. 9 del D.M. 156/2011;

Dato atto che la fase procedimentale disciplinata dagli articoli 2, 3, 4 e 5 del D.M. 4 agosto 2011, n. 156 e riguardante l'acquisizione e la verifica della documentazione predisposta dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni dei consumatori, e le eventuali determinazioni di irricevibilità delle dichiarazioni o di esclusione dal procedimento rientrano nell'ambito della responsabilità di procedimento della Camera di Commercio;

Rilevato che il quadro di ripartizione dei rappresentanti nel Consiglio Camerale nel numero determinato secondo i parametri e le modalità di computo di cui all'art. 9 del citato Regolamento n. 156/2011 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 25 del 25/2/2013 è analiticamente esposto nel documento allegato parte integrante;

Dato atto del parere allegato;  
decreta:

a) di approvare il documento allegato parte integrante del presente provvedimento nel quale si rileva il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del rispettivo settore di appartenenza;

b) di individuare i rappresentanti nel Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Ferrara, spettanti a ciascuna organizzazione imprenditoriale, organizzazione sindacale e associazione dei consumatori, o loro raggruppamento, come segue:

<b>Settore Agricoltura</b>	<b>N. rappresentanti</b>
<b>Organizzazione Imprenditoriale A</b>	<b>1</b>

Confederazione Italiana Agricoltori, associazione provinciale di Ferrara	
<b>Raggruppamento B</b>	<b>3</b>
Federazione provinciale Coldiretti di Ferrara	
Confagricoltura Ferrara / unione provinciale agricoltori	

<b>Settore Artigianato</b>	<b>N. rappresentanti</b>
<b>Raggruppamento A</b>	<b>4</b>
Cna Ferrara associazione provinciale	
Confartigianato di Ferrara	

<b>Settore Industria</b>	<b>N. rappresentanti</b>
<b>Raggruppamento A</b>	<b>4</b>
Unindustria Ferrara	
Cna Ferrara associazione provinciale	
Confartigianato di Ferrara	

<b>Settore Commercio</b>	<b>N. rappresentanti</b>
<b>Raggruppamento A</b>	<b>5</b>
Ascom Confcommercio Ferrara	
Confesercenti Ferrara	

<b>Settore Cooperazione</b>	<b>N. rappresentanti</b>
<b>Raggruppamento A</b>	<b>1</b>
Legacoop Ferrara	
Confcooperative unione provinciale di Ferrara	

<b>Settore Turismo</b>	<b>N. rappresentanti</b>
<b>Raggruppamento A</b>	<b>2</b>
Ascom Confcommercio Ferrara	
Confesercenti Ferrara	

<b>Settore Trasporti e Spedizioni</b>	<b>N. rappresentanti</b>
<b>Raggruppamento A</b>	<b>1</b>
Unindustria Ferrara	
Cna Ferrara associazione provinciale	
Confartigianato di Ferrara	
Legacoop Ferrara	

<b>Settore Credito e Assicurazioni</b>	<b>N. rappresentanti</b>
<b>Organizzazione Imprenditoriale A</b>	<b>1</b>
ABI	

<b>Settore Servizi alle Imprese</b>	<b>N. rappresentanti</b>
<b>Raggruppamento A</b>	<b>3</b>
Unindustria Ferrara	
Cna Ferrara associazione provinciale	
Confartigianato di Ferrara	
Legacoop Ferrara	
Ascom Confcommercio Ferrara	
Confesercenti Ferrara	
Confcooperative unione provinciale di Ferrara	

c) di determinare le organizzazioni sindacali e le associazioni dei consumatori o loro raggruppamenti cui spetta designare i componenti come segue:

<i>Organizzazioni sindacali</i>	<i>N. rappresentanti</i>
<b>Raggruppamento A</b>	<b>1</b>
C.D.L.T. Cgil Ferrara	
U.S.T. Cisl Ferrara	
C.S.P. Uil Ferrara	

<i>Associazioni di tutela dei consumatori</i>	<i>N. rappresentanti</i>
<b>Raggruppamento A</b>	<b>1</b>
Federconsumatori Ferrara	
Adiconsum Ferrara	
Adoc della Provincia di Ferrara	

d) di assicurare l'autonoma rappresentanza per le piccole imprese alle seguenti organizzazioni riportata come da allegato:

- per il settore Agricoltura all'Organizzazione Imprenditoriale A: Confederazione Italiana Agricoltori, associazione provinciale di Ferrara;

- per il settore Industria al raggruppamento A: Unindustria Ferrara, Cna Ferrara associazione provinciale, Confartigianato di Ferrara;

- per il settore Commercio al raggruppamento A: Ascom Confcommercio Ferrara, Confesercenti Ferrara;

e) di notificare ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera d) del D.M. 156/2011 il presente atto a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e associazioni di consumatori che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2, 3 e 4 del decreto stesso;

f) di notificare il presente atto al Presidente della Consulta delle Professioni, costituita presso la Camera di Commercio, al fine di provvedere alla designazione di sua competenza ai sensi dell'art. 9 comma 1 lettera e) del D.M. 156/2011;

g) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani



**Allegato**  
**Al Decreto del Presidente avente per oggetto**

**“Determinazione del numero di rappresentanti nel Consiglio della  
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di  
Ferrara, in base alla Legge n. 580/1993, come modificata dal decreto  
legislativo 15 febbraio 2010, n. 23”**

## Indice

---

Indice	Pag. II
Settori	
Agricoltura	Pag. III
Agricoltura – Piccole Imprese	Pag. IV
Artigianato	Pag. V
Industria	Pag. VI
Industria – Piccole Imprese	Pag. VII
Commercio	Pag. VIII
Commercio – Piccole Imprese	Pag. IX
Cooperazione	Pag. X
Turismo	Pag. XI
Trasporti e Spedizioni	Pag. XII
Credito e Assicurazioni	Pag. XIII
Servizi alle Imprese	Pag. XIV
Organizzazioni Sindacati	Pag. XV
Associazioni dei Consumatori	Pag. XVI
Riepilogo per settore	Pag. XVII

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ferrara  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : AGRICOLTURA - SEGGI N. 4, DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI, ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA	1135	1288	1132	1285	€ 95.895,83
	<b>TOTALE A)</b>	<b>1135</b>	<b>1288</b>	<b>1132</b>	<b>1285</b>	<b>€ 95.895,83</b>
B 1	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI DI FERRARA	1963	2050	1963	2050	€ 172.467,20
B 2	CONFAGRICOLTURA FERRARA/UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI	1445	1815	1443	1813	€ 125.734,80
	<b>TOTALE B) APPARENTAMENTO</b>	<b>3408</b>	<b>3865</b>	<b>3406</b>	<b>3863</b>	<b>€ 298.202,00</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 61,18

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	1132	1285	€ 78.616,30	€ 95.895,83
B	3406	3863	€ 236.338,34	€ 298.202,00
TOTALE	4538	5148	€ 314.954,64	€ 394.097,83

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	24,94	24,96	24,96	24,33	24,80
B	75,06	75,04	75,04	75,67	75,20
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)			
Numero Seggi	Calcolo quozienti		Graduatoria quozienti
	A	B	
1	<b>24,80</b>	<b>75,20</b>	75,20
2	12,40	<b>37,60</b>	37,60
3	8,27	<b>25,07</b>	25,07
4	6,20	18,80	24,80

**1 seggio**  
anche in  
rapprese  
ntanza  
della P.I. **3 seggi**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ferrara  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : AGRICOLTURA - RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI, ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA	1038	1075	1035	1072	86.817,89
<b>TOTALE A)</b>		<b>1038</b>	<b>1075</b>	<b>1035</b>	<b>1072</b>	<b>86.817,89</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	61,18
--	-------

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	1035	1072	€ 65.584,96	€ 86.817,89
<b>TOTALE</b>	<b>1035</b>	<b>1072</b>	<b>€ 65.584,96</b>	<b>€ 86.817,89</b>

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)		
Numero Seggi	A	Graduatoria quozienti
1	<b>100,00</b>	100,00

**RAPPR P I**



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ferrara  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : ARTIGIANATO - SEGGI N. 4**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	CNA FERRARA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE	2977	9472	2977	9472	€ 361.026,05
A 2	CONFARTIGIANATO DI FERRARA	1119	2952	1117	2948	€ 133.947,09
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>4096</b>	<b>12424</b>	<b>4094</b>	<b>12420</b>	<b>€ 494.973,14</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 65,42

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	4094	12420	€ 812.516,40	€ 494.973,14
TOTALE	4094	12420	€ 812.516,40	€ 494.973,14

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti	Graduatoria quozienti
	A	
1	<b>100,00</b>	100,00
2	<b>50,00</b>	50,00
3	<b>33,33</b>	33,33
4	<b>25,00</b>	25,00

**4 Seggi**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ferrara  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : INDUSTRIA - SEGGI 4, DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	UNINDUSTRIA FERRARA	448	13969	444	13880	€ 202.265,10
A 2	CNA FERRARA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE	364	3162	361	3157	€ 106.869,70
A 3	CONFARTIGIANATO DI FERRARA	198	1596	178	1536	€ 52.587,64
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>1010</b>	<b>18727</b>	<b>983</b>	<b>18573</b>	<b>€ 361.722,44</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 68,51

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	983	18573	€ 1.272.436,23	€ 361.722,44
TOTALE	983	18573	€ 1.272.436,23	€ 361.722,44

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti	
	A	
1	<b>100,00</b>	100,00
2	<b>50,00</b>	50,00
3	<b>33,33</b>	33,33
4	<b>25,00</b>	25,00

**4 Seggi, di cui uno in rappresentanza della P.I.**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ferrara  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : INDUSTRIA - RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	UNINDUSTRIA FERRARA	292	3572	288	3483	€ 111.467,50
A 2	CNA FERRARA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE	0	0	0	0	€ 0,00
A 3	CONFARTIGIANATO DI FERRARA	188	1210	168	1152	€ 44.153,09
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>480</b>	<b>4782</b>	<b>456</b>	<b>4635</b>	<b>€ 155.620,59</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 68,51

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	456	4635	€ 317.543,85	€ 155.620,59
TOTALE	456	4635	€ 317.543,85	€ 155.620,59

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00

**RAPPR P I**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ferrara  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : COMMERCIO - SEGGI 5, DI CUI 1 IN RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	ASCOM CONFCOMMERCIO FERRARA	1618	4273	1601	4254	€ 238.397,40
A 2	CONFESERCENTI FERRARA	679	1702	634	1522	€ 72.717,34
<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>		<b>1719</b>	<b>4550</b>	<b>2235</b>	<b>5776</b>	<b>€ 311.114,74</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro)	135,85
--	--------

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	2235	5776	€ 784.669,60	€ 311.114,74
<b>TOTALE</b>	<b>2235</b>	<b>5776</b>	<b>€ 784.669,60</b>	<b>€ 311.114,74</b>

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n.156/11)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	<b>100,00</b>	100,00
2	<b>50,00</b>	50,00
3	<b>33,33</b>	33,33
4	<b>25,00</b>	25,00
5	<b>20,00</b>	20,00

**4 Seggi, di cui 1 in rappresentanza della piccola impresa**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ferrara  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : COMMERCIO - RAPPRESENTANZA DELLA PICCOLA IMPRESA**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	ASCOM CONFCOMMERCIO FERRARA	852	1154	847	1153	€ 61.325,69
A 2	CONFESERCENTI FERRARA	0	0	0	0	€ 0,00
<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>		<b>852</b>	<b>1154</b>	<b>847</b>	<b>1153</b>	<b>€ 61.325,69</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 135,85

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	847	1153	€ 156.635,05	€ 61.325,69
<b>TOTALE</b>	<b>847</b>	<b>1153</b>	<b>€ 156.635,05</b>	<b>€ 61.325,69</b>

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n.156/11)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	<b>100,00</b>	100,00

**RAPP I**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ferrara  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : COOPERAZIONE - SEGGI 1**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	LEGACOOP FERRARA	170	5955	165	5955	€ 51.468,96
A 2	CONFCOOPERATIVE UNIONE PROVINCIALE DI FERRARA	150	1893	145	1843	€ 43.073,94
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>320</b>	<b>7848</b>	<b>310</b>	<b>7798</b>	<b>€ 94.542,90</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 38,93

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	310	7798	€ 303.576,14	€ 94.542,90
TOTALE	310	7798	€ 303.576,14	€ 94.542,90

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00

**1 Seggio**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ferrara  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : TURISMO - SEGGI 2**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	ASCOM CONFCOMMERCIO FERRARA	792	3141	786	3123	€ 99.383,25
A 2	CONFESERCENTI FERRARA	343	1283	339	1283	€ 41.078,15
<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>		<b>1135</b>	<b>4424</b>	<b>1125</b>	<b>4406</b>	<b>€ 140.461,40</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 92,59

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	1125	4406	€ 407.951,54	€ 140.461,40
<b>TOTALE</b>	<b>1125</b>	<b>4406</b>	<b>€ 407.951,54</b>	<b>€ 140.461,40</b>

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	<b>100,00</b>	100,00
2	<b>50,00</b>	50,00

**2 Seggi**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ferrara  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : TRASPORTI E SPEDIZIONI - SEGGI 1**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	UNINDUSTRIA FERRARA	134	1294	134	1294	€ 27.666,12
A 2	CNA FERRARA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE	324	1205	324	1205	€ 39.475,34
A 3	CONFARTIGIANATO DI FERRARA	125	403	124	402	€ 14.828,11
A 4	LEGACOOOP FERRARA	9	180	9	180	€ 6.028,21
<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>		<b>592</b>	<b>3082</b>	<b>591</b>	<b>3081</b>	<b>€ 87.997,78</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 133,35

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	591	3081	€ 410.851,35	€ 87.997,78
TOTALE	591	3081	€ 410.851,35	€ 87.997,78

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	100,00	100,00

**1 Seggio**



**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ferrara  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : CREDITO - SEGGI 1**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	ABI	226	1842	226	1842	€ 59.194,00
<b>TOTALE A)</b>		<b>226</b>	<b>1842</b>	<b>226</b>	<b>1842</b>	<b>€ 59.194,00</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) 193,02

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	226	1842	€ 355.542,84	€ 59.194,00
<b>TOTALE</b>	<b>226</b>	<b>1842</b>	<b>€ 355.542,84</b>	<b>€ 59.194,00</b>

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatori a quozienti
1	100,00	100,00

**1 Seggio**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ferrara  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : SERVIZI ALLE IMPRESE - SEGGI 3**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		Dati validati da CCIAA		
		Imprese	Occupati	Imprese	Occupati	Totale diritto annuo versato in €
A 1	UNINDUSTRIA FERRARA	101	3573	101	3573	€ 64.160,92
A 2	CNA FERRARA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE	436	1692	436	1692	€ 73.154,70
A 3	CONFARTIGIANATO DI FERRARA	155	439	155	439	€ 22.719,97
A 4	LEGACOOP FERRARA	48	1827	48	1827	€ 15.800,49
A 5	ASCOM CONFCOMMERCIO FERRARA	340	1113	334	1104	€ 51.361,45
A 6	CONFESERCENTI FERRARA	101	277	97	277	€ 14.492,41
A 7	CONFCOOPERATIVE UNIONE PROVINCIALE DI FERRARA	21	414	21	414	€ 4.306,00
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>1202</b>	<b>9335</b>	<b>1192</b>	<b>9326</b>	<b>€ 245.995,94</b>

VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (migliaia di euro) **89,8**

	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €
A	1192	9326	€ 837.474,80	€ 245.995,94
TOTALE	1192	9326	€ 837.474,80	€ 245.995,94

Valori %					
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto	diritto annuale in €	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

**Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)**

Numero Seggi	Calcolo quozienti	Graduatoria quozienti
	A	
1	<b>100,00</b>	100,00
2	<b>50,00</b>	50,00
3	<b>33,33</b>	33,33

**3 Seggi**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ferrara  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : SINDACATI - SEGGI 1**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		
		Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi
A 1	CDLT CGIL FERRARA	26540	75	1
A 2	UST CISL FERRARA	28399	38	1
A 3	CSP UIL FERRARA	6170	12	1
<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>		<b>61109</b>	<b>125</b>	<b>3</b>

	Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi
A	61109	125	3
<b>TOTALE</b>	<b>61109</b>	<b>125</b>	<b>3</b>

Valori %				
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n. 156/2011)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	<b>100,00</b>	100,00

**1 Seggio**

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Ferrara  
in base alla legge n. 580/1993 e s.m.

**SETTORE : CONSUMATORI - SEGGI 1**

Organizzazioni / Apparentamenti:

		Dati dichiarati		
		Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi
A 1	FEDERCONSUMATORI FERRARA	478	8	1817
A 2	ADICONSUM FERRARA	165	6	1
A 3	ADOC DELLA PROVINCIA DI FERRARA	53	1	1
	<b>TOTALE A) APPARENTAMENTO</b>	<b>696</b>	<b>15</b>	<b>1819</b>

	Iscritti	Strutture organizzative	Contratti e servizi resi
A	696	15	1819
TOTALE	696	15	1819

Valori %				
	n. imprese	n. occupati	Valore aggiunto per addetto	Media di rappresentatività
A	100,00	100,00	100,00	100,00
TOTALE	100,00	100,00	100,00	100,00

Attribuzione dei seggi alle organizzazioni imprenditoriali o loro apparentamenti (co. 3 art. 9 D.M. n.156/11)		
Numero Seggi	Calcolo quozienti A	Graduatoria quozienti
1	<b>100,00</b>	100,00

**1 Seggio**

## Riepilogo per settore

Settore	Seggi da attribuire	Organizzazioni e/o appartenimenti	N. seggi
Agricoltura	4	<b>Organizzazione Imprenditoriale A</b> CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI, ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA	1
		<b>Raggruppamento B</b> FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI DI FERRARA CONFAGRICOLTURA FERRARA / UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI	3
Artigianato	4	<b>Raggruppamento A</b> CNA FERRARA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE CONFARTIGIANATO DI FERRARA	4
Industria	4	<b>Raggruppamento A</b> UNINDUSTRIA FERRARA CNA FERRARA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE CONFARTIGIANATO DI FERRARA	4
Commercio	5	<b>Raggruppamento A</b> ASCOM CONF COMMERCIO FERRARA CONFESERCENTI FERRARA	5
Cooperazione	1	<b>Raggruppamento A</b> LEGACOOP FERRARA CONF COOPERATIVE UNIONE PROVINCIALE DI FERRARA	1
Turismo	2	<b>Raggruppamento A</b> ASCOM CONF COMMERCIO FERRARA CONFESERCENTI FERRARA	2
Trasporti e Spedizioni	1	<b>Raggruppamento A</b> UNINDUSTRIA FERRARA CNA FERRARA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE CONFARTIGIANATO DI FERRARA LEGACOOP FERRARA	1
Credito	1	<b>Organizzazione Imprenditoriale A</b> ABI	1
Servizi alle Imprese	3	<b>Raggruppamento A</b> UNINDUSTRIA FERRARA CNA FERRARA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE CONFARTIGIANATO DI FERRARA LEGACOOP FERRARA ASCOM CONF COMMERCIO FERRARA CONFESERCENTI FERRARA CONF COOPERATIVE UNIONE PROVINCIALE DI FERRARA	3
Organizzazioni sindacali	1	<b>Raggruppamento A</b> CDLT CGIL FERRARA UST CISL FERRARA CSP UIL FERRARA	1
Associazione dei consumatori	1	<b>Raggruppamento A</b> FEDERCONSUMATORI FERRARA ADICONSUM FERRARA ADOC DELLA PROVINCIA DI FERRARA	1

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 13 DICEMBRE 2013, N. 16680

**Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Anna Dallari, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato con riferimento al POR FESR all'audit sul sistema di gestione e controllo, alla pianificazione e supervisione audit operazioni, pianificazione e monitoraggio strumenti di ingegneria finanziaria e attività di audit sulla nuova programmazione 2014-2020**

## IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla Dott.ssa Anna Dallari, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 363/2013, n. 1425/2013 e n. 607/2009 e s.m. un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato all'attività di audit di sistema e supervisione attività di controllo realizzata nelle operazioni cofinanziate dal POR come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 14 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., e alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, e della deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013 come precisato ai punti 10) e 11);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 28.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 2.000,00 per il rimborso di eventuali spese di missione, preventivamente autorizzate per iscritto dal Direttore Generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 30.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 30.000,00 come segue:

- quanto ad Euro **10.339,60** registrata al n. 4240 di impegno per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso sul capitolo 23612 "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica - asse 5 - programma operativo 2007-2013 - contributo CE sul FESR (Reg. CE n. 1083 del 11 luglio 2006; Dec. C(2007)3875 del 7 agosto 2007)" afferente all'U.P.B. 1.3.2.2.7255 - "P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - obiettivo competitività regionale e occupazione - risorse U.E." del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto ad Euro **738,57** registrata al n. 4241 di impegno per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione sul capitolo 23612 "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica - asse 5 - programma operativo 2007-2013 - contributo CE sul FESR (Reg. CE n. 1083 del 11 luglio 2006;

Dec. C(2007)3875 del 7 agosto 2007)" afferente all'U.P.B. 1.3.2.2.7255 - "P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - obiettivo competitività regionale e occupazione - risorse U.E." del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto ad Euro **17.660,40** registrata al n. 4242 di impegno per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso sul capitolo 23624 "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica - asse 5 - Programma Operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; DEC. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007) Mezzi statali" - afferente all'U.P.B. 1.3.2.2.7256 - "P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse statali" del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto ad Euro **1.261,43** registrata al n. 4243 di impegno per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso spese di missione sul capitolo 23624 "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica - asse 5 - Programma Operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; DEC. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007) Mezzi statali" - afferente all'U.P.B. 1.3.2.2.7256 - "P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse statali" del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 1425/2013, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 151/2013 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D. Lgs. 23/2/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese Obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n.335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013, n.33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 17 DICEMBRE 2013, N. 16767

**Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Agnese Tassinari, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato all'attuazione del Programma Brasil Proximo - per lo sviluppo locale integrato in Brasile**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Agnese Tassinari, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 363/2013 e n. 607/2009 e s.m., un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico-specialistico finalizzato alla gestione, coordinamento e rafforzamento dell'integrazione inter-settoriale di progetti interregionali di cooperazione istituzionale con riferimento ai settori di sviluppo locale, economia solidale e politiche di welfare nell'ambito del Programma Brasil Proximo, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 9 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., e alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal DLgs n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato ai punti 10) e 11);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 24.750,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre a Euro 4.000,00 per il rimborso di eventuali spese di missione, preventivamente autorizzate per iscritto dal Direttore generale, da sostenere nel corso della collaborazione, per complessivi Euro 28.750,00;

5) di impegna la somma complessiva di Euro 28.750,00

come segue:

- quanto a Euro 24.750,00 registrata al n. **4125** sul Capitolo 2748 "Spese per l'attuazione del Programma Brasil Proximo per il progetto G 'Appoggio alla costruzione del quadro normativo e degli strumenti operativi per lo sviluppo del cooperativismo' - Convenzione Ministero Affari Esteri e la Regione Umbria del 23 luglio 2009 e Convenzione con la Regione Umbria del 27 luglio 2010" - U.P.B. 1.2.3.2.3841 "Iniziativa di cooperazione internazionale ed altre risorse vincolate" per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;

- quanto a Euro 4.000,00 registrata al n. **4126** sul Capitolo 2748 "Spese per l'attuazione del Programma Brasil Proximo per il progetto G 'Appoggio alla costruzione del quadro normativo e degli strumenti operativi per lo sviluppo del cooperativismo' - Convenzione Ministero Affari Esteri e la Regione Umbria del 23 luglio 2009 e Convenzione con la Regione Umbria del 27 luglio 2010" - U.P.B. 1.2.3.2.3841 "Iniziativa di cooperazione internazionale ed altre risorse vincolate", per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di rimborso delle spese di missione;

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 363/2013, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 151/2013 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della RER;

11) di dare atto che, secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE  
Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 17 DICEMBRE 2013, N. 16777

**Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di co.co.co. al dott. Alessandro Selva per un supporto tecnico specialistico per l'implementazione e l'adattamento del sistema di monitoraggio e valutazione all'interno del sistema di pianificazione della Regione Emilia-Romagna con particolare riferimento al P.T.R. per il progetto Attract-SEE -Assessing Territorial Attractiveness in SEE - Art. 12, LR. 43/01**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al Dott. Alessandro Selva, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 363/2013 e n. 607/2009 e s.m., un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un'attività di "Supporto tecnico-specialistico per l'implementazione e l'adattamento del sistema di monitoraggio e valutazione all'interno del sistema di pianificazione della Regione Emilia-Romagna, con particolare riferimento al PTR, per il progetto "Attract-SEE - Assessing Territorial Attractiveness in SEE" come dettagliatamente descritto nell'allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e **termini entro otto mesi**;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. e alla comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa al Centro per l'Impiego competente, come precisato al successivo punto 11) e 12), successivamente all'avvenuto espletamento degli adempimenti previsti dall'art. 15, 2° comma, del D.Lgs. n. 33/2013;

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso di Euro 31.524,04, al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma di Euro 21.585,94 relativa all'esercizio 2013 come segue:

- quanto ad Euro 18.348,05 registrata al n. 4108 di impegno sul capitolo 30136 "Spese per l'attuazione del progetto

SEE/D/0280/4.2/X - Assessing Territorial Attractiveness in See - Attract See - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013" del Programma Transnazionale Sud Est Europa - (Reg. CE 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C. (2007)6590 e N.C(2011) 1850; Contratto in data 26 novembre 2012) - Quota U.E." afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12118, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;

- quanto ad Euro 3.237,89 registrata al n. 4109 di impegno sul capitolo 30138 "Spese per l'attuazione del progetto SEE/D/0280/4.2/X - Assessing Territorial Attractiveness in SEE - Attract See - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013" del Programma Transnazionale Sud-Est Europa - (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto del 26 novembre 2012) - Quota Statale" afferente all'U.P.B. 1.4.1.2. 12119, per la liquidazione di quanto dovuto a titolo di compenso;

del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che sono dotati della necessaria disponibilità;

6) di impegnare la somma di Euro 9.938,10 relativa all'esercizio 2014 come segue:

- quanto ad Euro 8.447,36 registrata al n. 99 di impegno del capitolo del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al capitolo 30136 "Spese per l'attuazione del progetto SEE/D/0280/4.2/X - Assessing Territorial Attractiveness in See - Attract SEE - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013" del Programma Transnazionale Sud Est Europa - (Reg. CE 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C. (2007)6590 e N.C(2011) 1850; Contratto in data 26 novembre 2012) - Quota U.E." afferente all'U.P.B. 1.4.1.2.12118;

- quanto ad Euro 1.490,74 registrata al n. 100 di impegno del capitolo del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, che verrà dotato della necessaria disponibilità, corrispondente al capitolo 30138 "Spese per l'attuazione del progetto SEE/D/0280/4.2/X - Assessing Territorial Attractiveness in SEE - Attract See - nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013" del Programma Transnazionale Sud Est Europa - (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto del 26 novembre 2012) - Quota Statale" afferente all'U.P.B. 1.4.1.2. 12119,

del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che sono dotati della necessaria disponibilità;

7) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

8) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 363/2013, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento non risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 151/2013 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del D.Lgs. 23/2/2000 n. 38 gravano sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, D.Lgs. 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione



Separata graveranno sul capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

11) di dare atto che, ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna" di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

12) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO 23 DICEMBRE 2013, N. 17141

#### **Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza all'Avv. Federico Ventura da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR 363/13**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire all'Avv Federico Ventura, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e successive modifiche e delle deliberazioni della Giunta regionale 363/13 e 607/09 e ss.mm., un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale per un supporto tecnico-giuridico finalizzato all'analisi delle recenti modifiche apportate al DLgs 163/06 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e del DPR 207/10 di approvazione del regolamento di esecuzione e attuazione del DLgs 163/06. Valutazione e definizione degli eventuali adeguamenti normativi da inserire nella formulazione dei contratti di lavori pubblici, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e avrà durata di 15 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta Regionale 2416/08 e ss.mm., successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal DLgs 33/13 all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 17.500,00 (compenso Euro 13.792,56, contributo Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense 4% per Euro 551,70 e IVA 22% per Euro 3.155,74) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 17.500,00 registrata al n. 4490 di impegno sul capitolo 02100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni", afferente all'U.P.B. 1.2.1.2.1100

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione 2416/08 e successive modificazioni, alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal DLgs. 231/02 come modificato dal DLgs 192/12;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 363/13, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 151/13 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 della L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che si è provveduto ad acquisire l'attestazione della avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, in attuazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" che ha introdotto modifiche al comma 14 dell'art. 53 del DLgs 165/001 in materia di "Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi";

9) di dare atto, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09 e ss.mm., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

10) di dare atto che, secondo quanto previsto dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale 1621/13, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione pubblica, ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE

Onelio Pignatti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 2 OTTOBRE 2013, N. 12315

**Accreditamento istituzionale per trasferimento sede e variazione denominazione Poliambulatorio e Laboratorio analisi privato Caravelli di Bologna**

IL DIRETTORE

(*omissis*)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, alla struttura sanitaria ora denominata Poliambulatorio e Laboratorio analisi privato Caravelli, sito in Via Zamboni, 8 - Bologna, l'accreditamento nella nuova sede del piano terra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche, per le seguenti attività, compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso:

- Laboratorio analisi generale di base con settore specializzato in microbiologia e sieroinmunologia (esami chimica clinica / ematologia / immunoematologia e microbiologia)

2. l'accreditamento concesso decorre dal 18/6/2012, data del rilascio dell'autorizzazione sanitaria per la nuova sede, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che, in conseguenza a quanto disposto dai punti precedenti, l'accreditamento concesso con determinazione n. 9304 del 5/8/2008 è revocato a far data dal 18/6/2012;

4. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 53/13, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/98 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 2 OTTOBRE 2013, N. 12316

**Accreditamento istituzionale Studio Professionale Odontoiatrico dott. Del Governatore Emidio di Cattolica (RN)**

IL DIRETTORE

(*omissis*)

determina:

1. lo Studio professionale denominato "Studio Professionale Odontoiatrico dott. Del Governatore Emidio", sito in Piazza Berlinguer, 24/D, Cattolica (RN), è accreditato per l'attività di odontoiatria, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98 e successive modifiche;
2. l'accreditamento oggetto del presente provvedimento, concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
3. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 53/13, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;
4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;
5. è fatto obbligo al Titolare della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;
6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 28 OTTOBRE 2013, N. 13693

**Rinnovo accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Centro di Terapia s. Biagio di Casalecchio di Reno (BO)**

## IL DIRETTORE

*(omissis)*

determina:

1. di concedere al Poliambulatorio privato Centro di Terapia S. Biagio, Via Resistenza 13, Casalecchio di Reno (BO), per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo dell'accREDITAMENTO già concesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modifiche, per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso:

- Cardiologia;
- Oculistica;
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia);
- Otorinolaringoiatria;
- Medicina fisica e riabilitativa (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia;

2. l'accREDITAMENTO concesso decorre dal 17.9.2012, data di scadenza della determinazione n. 10854 del 17/9/2008 di concessione dell'accREDITAMENTO, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 53/13, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accREDITAMENTO e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accREDITAMENTO previsto dall'art. 10 della L.R. 34/98 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accREDITAMENTO che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziana Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 28 OTTOBRE 2013, N. 13694

**Rinnovo accREDITAMENTO istituzionale Poliambulatorio  
privato Centro di Terapia Ionoforetica di Bologna**

## IL DIRETTORE

*(omissis)*

determina:

1. di concedere al Poliambulatorio Privato Centro di Terapia Ionoforetica, Via Lemonia 47/c, Bologna, per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo dell'accREDITAMENTO già concesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modifiche, per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso:

- Angiologia;
- Cardiologia;
- Dermosifilopatia (Dermatologia);
- Neurologia;
- Oculistica;
- Ortopedia e traumatologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Ostetricia e ginecologia;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente a ecografia e risonanza magnetica;

2. l'accREDITAMENTO concesso decorre dal 22/8/2012, data di scadenza della determinazione n. 9776 del 22.8.2008 di concessione dell'accREDITAMENTO, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 53/13, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accREDITAMENTO e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accREDITAMENTO previsto dall'art. 10 della L.R. 34/98 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accREDITAMENTO che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 28 OTTOBRE 2013, N. 13695

## Rinnovo accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Centro Alfa di Modena

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere al Poliambulatorio privato Centro Alfa, Via Bellini, 174, Modena, per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo dell'accreditamento già concesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modifiche, per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso:

- Angiologia;
- Dermatologia;
- Fisiokinesiterapia con rieducazione funzionale (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia);
- e per attività di neurologia (elettromiografia), ostetricia e ginecologia (ecografia);
- Attività di diagnostica per immagini (Mammografia, Densitometria, Ecografia);
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

2. l'accreditamento concesso decorre dal 19/9/2012, data di scadenza della determinazione n. 10968 del 19/9/2008 di concessione dell'accreditamento, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che il rinnovo dell'accreditamento concesso è subordinato all'esito dei controlli antimafia attualmente in corso e pertanto, in caso di esito negativo, l'accreditamento verrà revocato;

4. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/98 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 28 OTTOBRE 2013, N. 13696

## Rinnovo accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Centro Hercolani di Bologna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere al Poliambulatorio Privato Centro Hercolani, Via D'Azeglio 46, Bologna, per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo dell'accreditamento già concesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/1992 e successive modifiche, per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso:

- Dermosifilopatia (Dermatologia);
- Endocrinologia e Diabetologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Cardiologia;
- Medicina generale;
- Neurologia;
- Oculistica;
- Oncologia;
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia);
- Ostetricia e ginecologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Reumatologia;
- Tisiologia e malattie dell'apparato respiratorio (Pneumologia);
- Urologia;
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente alla radiologia tradizionale, con ecografia;
- Laboratorio analisi (Laboratorio esami chimica clinica / ematologia / immunoematologia e microbiologia);

Vengono svolte inoltre prestazioni di terapia fisica;

2. l'accreditamento concesso decorre dal 21/8/2012, data di scadenza della determinazione n. 9656 del 21/8/2008 di concessione dell'accreditamento, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che il rinnovo dell'accreditamento concesso è subordinato all'esito dei controlli antimafia attualmente in corso e pertanto, in caso di esito negativo, l'accreditamento verrà revocato;

4. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2 del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, il rinnovo dell'ac-

credito di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 28 OTTOBRE 2013, N. 13697

**Rinnovo accreditamento istituzionale Poliambulatorio e Laboratorio analisi mediche L.A.M. di Forlì**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere al Poliambulatorio e Laboratorio Analisi Mediche L.A.M., viale Bolognesi 11/13, Forlì, per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo dell'accreditamento già concesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modifiche, per le seguenti attività, compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso:

- Laboratorio analisi (Laboratorio esami chimica clinica/ematologia/ immunoematologia e microbiologia);

2. l'accreditamento concesso decorre dal 17/9/2012, data di scadenza della determinazione n. 10852 del 17/9/2008 di concessione dell'accreditamento, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 53/13, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/98 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di

cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI 28 OTTOBRE 2013, N. 13702

**Rinnovo accreditamento istituzionale Struttura Ambulatoriale Odontoiatrica del Centro Medico Specialistico Bolognese - Sede di Medicina (BO)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, alla Struttura ambulatoriale odontoiatrica del Centro Medico Specialistico Bolognese, sede di Medicina (BO), via Saffi 1, il rinnovo dell'accreditamento già concesso per l'attività di odontoiatria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modifiche;

2. l'accreditamento concesso decorre dal 10/9/2011, data di scadenza del precedente Decreto assessorile n. 35/2007, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che il rinnovo dell'accreditamento concesso è subordinato all'esito dei controlli antimafia attualmente in corso e pertanto, in caso di esito negativo, l'accreditamento verrà revocato;

4. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 53/13, la domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/98 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 7 NOVEMBRE 2013, N. 14351

**Rinnovo accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato Centro Medico San Michele di Bologna e presa d'atto variazione di ragione sociale - ora in capo alla società Centro Medico San Michele Srl**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di prendere atto della variazione del Legale rappresentante e della ragione sociale della Società titolare (da Centro Medico San Michele snc a Centro Medico San Michele srl) della struttura denominata Poliambulatorio Privato Centro Medico San Michele, sita in Bologna, Piazza S. Michele 2, accreditata con proprio atto n. 16594 del 29/12/2008;

2. di concedere al Poliambulatorio Privato Centro Medico San Michele, per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo dell'accreditamento già concesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modifiche, per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso:

- Cardiologia;
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia) con prestazione terapeutica;
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

3. l'accreditamento concesso decorre dal 29.12.2012, data di scadenza della determinazione n. 16594 del 29/12/2008 di concessione dell'accreditamento, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

4. di dare atto che il rinnovo dell'accreditamento concesso è subordinato all'esito dei controlli antimafia attualmente in corso e pertanto, in caso di esito negativo, l'accreditamento verrà revocato;

5. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 53/13, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/98 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

6. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo

decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

7. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

8. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 7 NOVEMBRE 2013, N. 14352

**Rinnovo accreditamento istituzionale poliambulatorio privato MFR Centro Emiliano di Parma**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere al Poliambulatorio Privato MFR Centro Emiliano, Piazzale Santo Stefano 3, Parma, per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo dell'accreditamento già concesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il possesso:

- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale);
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

2. l'accreditamento concesso decorre dal 23/12/2012, data di scadenza della determinazione n. 16546 del 23/12/2008 di concessione dell'accreditamento, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che il rinnovo dell'accreditamento concesso è subordinato all'esito dei controlli antimafia attualmente in corso e pertanto, in caso di esito negativo, l'accreditamento verrà revocato;

4. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di

cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 7 NOVEMBRE 2013, N. 14353

**Rinnovo con prescrizioni accreditamento istituzionale Poliambulatorio privato CTR di Bologna e presa d'atto variazione di titolarità - ora in capo alla Società Poliambulatorio CTR Srl**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di prendere atto della variazione di titolarità della struttura denominata Poliambulatorio privato CTR sito in Bologna, via Sebastiano Serlio 6/D, accreditata con proprio atto n. 14029 del 10/11/2008, ora in capo alla Società Poliambulatorio CTR Srl;

2. di concedere al Poliambulatorio privato CTR, per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo con prescrizioni dell'accreditamento già concesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modifiche, per le seguenti attività (visite ed altre prestazioni erogabili in ambulatorio medico), compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa, di cui è stato verificato il parziale possesso:

- Cardiologia
- Dermosifilopatia (Dermatologia)
- Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione)
- Fisiatria (Recupero e riabilitazione funzionale)
- Medicina interna (Medicina generale)
- Neurologia (tranne elettromiografia)
- Oculistica
- Ortopedia (Ortopedia e traumatologia) con prestazione terapeutica
- Otorinolaringoiatria
- Reumatologia
- Urologia
- Attività di diagnostica per immagini, limitatamente alle ecografie;
- Presidio ambulatoriale di medicina fisica e riabilitazione;

3. l'accreditamento di cui al punto precedente viene concesso, ai sensi dell'art. 9, co. 5, della L.R. 34/98, e successive modificazioni, con le seguenti prescrizioni:

- provvedere a produrre azioni per migliorare i successivi punti:
  - a) pianificazione delle attività: in particolare definizione dello standard di prodotto;
  - b) verifica dei risultati: in particolare provvedere alla individuazione e gestione dei punti e delle modalità di verifica attraverso

la definizione di un set di indicatori per il monitoraggio della qualità tecnica del servizio;

c) comunicazione interna: in particolare predisporre strumenti e momenti sistematici per l'informazione e il coinvolgimento del personale anche in rapporto alla discussione dei risultati;

d) formazione e aggiornamento: coinvolgere il personale in modo maggiormente strutturato nella rilevazione del bisogno formativo, pianificazione, valutazione di soddisfazione e efficacia della formazione;

e) gestione della documentazione e procedure: completare le procedure inerenti la sicurezza e la gestione del rischio;

la cui piena osservanza deve essere assicurata entro il 30/4/2014;

4. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al presente atto entro il tempo stabilito;

5. il rinnovo dell'accreditamento decorre dal 10/11/2012, data di scadenza della determinazione n. 14029 del 10/11/2008 di concessione dell'accreditamento, e, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

6. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 53/13, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/98 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

7. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

8. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

9. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 22 NOVEMBRE 2013, N. 15467

**Accreditamento istituzionale con prescrizioni per trasferimento sede e variazione denominazione Laboratorio analisi Dante di Rimini**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, alla struttura sanitaria ora denominata "Laboratorio analisi Dante" l'accreditamento con prescrizioni nella nuova sede di via Giovanni XIII n. 114, Rimini, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/1992 e successive modifiche, per le seguenti attività, compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso:

- Laboratorio analisi (Laboratorio esami chimica clinica / ematologia / immunoematologia / microbiologia);

2. l'accreditamento di cui al punto precedente viene concesso, ai sensi dell'art. 9, co. 5 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, con le seguenti prescrizioni, già evidenziate in premessa, la cui piena osservanza deve essere assicurata entro il 30/6/2014:

- definizione delle interfacce con l'AUSL di Rimini;
- gestione dei crediti ECM;
- attuazione della manutenzione per tutte le attrezzature in uso;

3. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di verificare l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni di cui al presente atto;

4. l'accreditamento concesso decorre dal 7/3/2012, data del rilascio dell'autorizzazione sanitaria per la nuova sede, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. di dare atto che l'accreditamento concesso è comunque subordinato all'esito dei controlli antimafia attualmente in corso e pertanto, in caso di esito negativo, l'accreditamento verrà revocato;

6. in conseguenza a quanto disposto dai punti precedenti, l'accreditamento concesso con determinazione n. 16567 del 29/12/2008 è revocato a far data dal 7/3/2012;

7. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

8. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2 del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

9. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

10. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANTÀ  
E POLITICHE SOCIALI 22 NOVEMBRE 2013, N. 15468

### Rinnovo accreditamento istituzionale Laboratorio Micron - Punto Prelievi di Novellara (RE)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere al Laboratorio Micron, Punto Prelievi di Strada Boschi 4/C, Novellara (RE), per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo dell'accreditamento già concesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/1992 e successive modifiche, per le seguenti attività, compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso:

- Punto prelievi;

2. l'accreditamento concesso decorre dal 28/10/2012, data di scadenza della determinazione n. 13133 del 28/10/2008 di concessione dell'accreditamento, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che il rinnovo dell'accreditamento concesso è subordinato all'esito dei controlli antimafia attualmente in corso e pertanto, in caso di esito negativo, l'accreditamento verrà revocato;

4. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2 del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 22 NOVEMBRE 2013, N. 15495

**Rinnovo accreditamento istituzionale Laboratorio Micron di  
Reggio Emilia**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere al Laboratorio Micron, sito in Reggio Emilia, Via Mameli 15, per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo dell'accreditamento già concesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, per le seguenti attività, compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso:

- Laboratorio analisi (Laboratorio esami chimica clinica/ematologia/immunoematologia e microbiologia)

2. l'accreditamento concesso decorre dal 28/10/2012, data di scadenza della determinazione n. 13131 del 28/10/2008 di concessione dell'accreditamento, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che il rinnovo dell'accreditamento concesso è subordinato all'esito dei controlli antimafia attualmente in corso e pertanto, in caso di esito negativo, l'accreditamento verrà revocato;

4. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 22 NOVEMBRE 2013, N. 15496

**Rinnovo accreditamento istituzionale Laboratorio Micron -  
Punto Prelievi di Rubiera (RE)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di concedere al Laboratorio Micron, Punto Prelievi di via Muratori 18, Rubiera (RE), per le motivazioni di cui in premessa, il rinnovo dell'accreditamento già concesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/1992 e successive modifiche, per le seguenti attività, compatibili ai requisiti applicati elencati in premessa di cui è stato verificato il possesso:

- Punto prelievi;

2. l'accreditamento concesso decorre dal 28/10/2012, data di scadenza della determinazione n. 13134 del 28/10/2008 di concessione dell'accreditamento, e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che il rinnovo dell'accreditamento concesso è subordinato all'esito dei controlli antimafia attualmente in corso e pertanto, in caso di esito negativo, l'accreditamento verrà revocato;

4. in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 53/2013, l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere presentata nel periodo tra undici e nove mesi prima della data di scadenza dell'accreditamento e non saranno accettate domande di rinnovo presentate oltre il termine minimo di sei mesi dalla scadenza dell'accreditamento previsto dall'art. 10 della L.R. 34/1998 e s.m.; si evidenzia che oltre tale termine minimo le strutture dovranno presentare domanda di nuovo accreditamento che verrà valutata sulla base dei requisiti di accesso vigenti;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2 del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ  
E POLITICHE SOCIALI 21 OTTOBRE 2013, N. 13257

**Presa d'atto della variazione di titolarità del Poliambulatorio  
Mater Gratiae di Bardi (PR) - ora in capo alla Fondazione di  
Culto e Religione Mater Gratiae**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di prendere atto della variazione di titolarità della struttura denominata Poliambulatorio Mater Gratiae sita in Bardi (PR), Via Madonnina n. 233/bis, accreditata con proprio atto n. 6014/2011, quale Poliambulatorio per le attività elencate in premessa, ora in capo alla Fondazione di Culto

e Religione Mater Gratiae;

2. di mantenere inalterate le altre disposizioni contenute nella citata determinazione 6014/11;
3. di dare atto che in caso di esito negativo dei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;
4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;
5. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA RE-  
GIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 10 DICEMBRE 2013,  
N. 1310

**(OCDPC n. 83/2013 DD n. 573/2013) Integrazione deter-  
minazione commissariale n. 1014 del 15/10/2013. Rettifica  
determinazione commissariale n. 1034 del 21/10/2013. As-  
segnazione e liquidazione a favore di n. 10 Comuni delle  
province di Bologna, Modena, Parma e Reggio Emilia del-  
le risorse finanziarie per la copertura del CAS per il periodo  
8/8/2013 - 31/10/2013 dei nuclei familiari sgomberati dalla  
propria abitazione a seguito degli eventi calamitosi dei mesi  
di marzo e aprile 2013 e del 3/5/2013**

IL DIRETTORE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di Protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimen- to di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito con modifica- zioni dalla Legge 12 luglio 2012, n. 100;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regio- nale di Protezione civile";

Premesso che:

- nei mesi di marzo e aprile 2013 gran parte del territorio della regione Emilia-Romagna è stato colpito da numerosi eventi allu- vionali e dissesti di natura idraulica e idrogeologica;

- il giorno 3 maggio 2013 alcuni comuni delle province di Modena e Bologna sono stati colpiti da una violenta tromba d'aria

- tali fenomeni hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone comportando, tra l'altro, lo sgombero di diversi immobili pubblici e privati;

- detta situazione di emergenza, per intensità ed estensione, non è fronteggiabile con mezzi e poteri ordinari;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 9 mag- gio 2013 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 113 del 15 maggio 2013 con cui è stato dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, commi 1 e 1-bis della Legge n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni, lo stato di emergenza fino al novantesimo giorno dalla data di detto provve- dimento, ovvero fino al 7 agosto 2013, nei comuni del territorio della regione Emilia-Romagna disponendo al contempo che, per l'attuazione degli interventi da effettuare nella vigenza dello sta- to di emergenza, si provvede ai sensi dell'art. 5, comma 2 della Legge n. 225/1992 e successive modifiche ed integrazioni, con ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile nel limite massimo di Euro quattordici milioni;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile (OCDPC) n. 83 del 27 maggio 2013, pubblicata nella G.U. n. 127 dell'1 giugno 2013, con la quale lo scrivente è stato nomina- to Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza in parola;

Dato atto che la richiamata ordinanza n. 83/2013 dispone in particolare che:

- il Commissario delegato predispone, nel limite delle risor- se finanziarie di cui all'art. 7, entro 20 giorni dall'emanazione dell'ordinanza medesima, un piano degli interventi, da sottopor- re all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione civile, con l'indicazione degli interventi realizzati dagli enti loca- li nella fase di prima emergenza rivolti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile assistenza e ricovero delle popolazioni colpite, nonché gli interventi, anche di som- ma urgenza, per la messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi e gli interventi urgenti, compresi quelli di mon- itoraggio, volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose (art. 1, comma 3);

- agli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'ur- genza di cui alla medesima ordinanza si provvede, così come stabilito nella delibera del Consiglio dei Ministri del 9 mag- gio 2013, nel limite massimo di Euro 14 milioni, nonché con ulteriori risorse, rese disponibili, anche in deroga ai provvedi- menti che ne disciplinano le procedure di impiego e le finalità,

dalle Amministrazioni statali, dalla Regione Emilia-Romagna e dagli Enti locali della medesima Regione (art. 7, comma 1);

- il Commissario delegato, anche avvalendosi dei Sindaci, è autorizzato ad assegnare un contributo per l'autonoma sistemazione ai nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione secondo i criteri e parametri ivi indicati (art. 2, comma 1);

Dato atto che per la realizzazione degli interventi di cui all'OCDPC n. 83/2013 è stata aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Bologna la contabilità speciale n. 5760 intestata al "Commissario Delegato - Direttore Agenzia di Protezione Civile Regione Emilia-Romagna OCDPC 83/2013" ai sensi di quanto disposto dall'art. 7, comma 2 della medesima ordinanza n. 83/2013;

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 573 dell'8 luglio 2013 pubblicata nel BURERT n. 206 del 23 luglio 2013 che ha provveduto all'individuazione, come da relativo elenco in Allegato 1, dei comuni colpiti dagli eventi calamitosi in parola e ad approvare la "*Direttiva disciplinante i termini, i criteri e le procedure per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo ed aprile 2013 nel territorio regionale ed il giorno 3 maggio 2013 nel territorio delle province di Bologna e Modena*", di seguito Direttiva, e relativa modulistica per la compilazione delle domande di contributo;

- n. 577 del 22 luglio 2013 pubblicata nel BURERT n. 215 del 26 luglio 2013 con cui è stato approvato il Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo, aprile e maggio 2013 nei comuni del territorio della regione Emilia, di seguito Piano, finanziato per un importo complessivo di € 24.000.000,00, di cui € 14.000.000,00 rivenienti dalla richiamata deliberazione del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013 ed € 10.000.000,00 rivenienti, in applicazione dell'art. 7 dell'OCDPC n. 83/2013, dal decreto prot. 4352/TRI/DI/G/SP del 17 giugno 2013 del Direttore generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente;

Dato atto che nel Piano, per il finanziamento degli oneri finanziari ivi previsti (cap.10), tra cui, per quanto qui rileva, quelli relativi alla erogazione dei contributi a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni che provvedono autonomamente alla propria sistemazione e delle eventuali misure volte ad assicurare, ove si rendesse necessario, anche con l'intervento diretto dei Comuni, sistemazioni alternative a quelle reperite autonomamente dai nuclei familiari sgomberati, è stata accantonata, a valere sulla somma di € 14 milioni di cui all'art. 7 dell'OCDPC n. 83/2013, una provvista di € 1.000.164,05 la cui quota parte a copertura dei contributi e delle misure in parola si è stabilito che sarebbe stata quantificata a seguito dell'acquisizione presso i Comuni interessati dei dati e degli elementi conoscitivi necessari, ed in particolare del numero di domande di contributo presentate ai sensi della direttiva sopra richiamata;

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri:

- 2 agosto 2013 pubblicata in G.U. n. 189 del 13 agosto 2013 con cui lo stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2013 è stato prorogato fino al 6 ottobre 2013;

- 27 settembre 2013 pubblicata nella G.U. n. 235 del 27 settembre 2013 con cui lo stato di emergenza è stato prorogato

di ulteriori 120 giorni e, pertanto, fino al 3 febbraio 2014;

Richiamata la propria determinazione n. 1014 del 15 ottobre 2013, pubblicata nel BURERT n. 324 del 6 novembre 2013, con cui si è provveduto, tra l'altro, a quantificare in € 250.000,00 la quota parte della provvista di € 1.000.164,05, accantonata a valere sulla somma di € 14 milioni di cui all'art. 7 dell'OCDPC n. 83/2013, da destinare alla copertura fino alla scadenza dello stato di emergenza del 3 febbraio 2014 dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati a seguito degli eventi calamitosi in parola;

Ritenuto necessario precisare con il presente atto che la provvista di € 250.000,00 accantonata con la richiamata determinazione n. 1014/2013 è destinata alla copertura, oltre che dei contributi per l'autonoma sistemazione anche delle eventuali misure volte ad assicurare, ove si rendesse necessario, anche con l'intervento diretto dei Comuni, sistemazioni alternative a quelle reperite autonomamente dai nuclei familiari sgomberati;

Dato atto che:

- la richiamata Direttiva stabilisce, all'art. 12, che i Comuni, ai fini della rendicontazione e liquidazione dei contributi per l'autonoma sistemazione ai nuclei familiari aventi diritto, trasmettono al Commissario delegato presso l'Agenzia regionale di Protezione civile, un elenco riepilogativo delle domande accolte, utilizzando l'apposito modulo reso disponibile dall'Agenzia unitamente alla richiesta del Sindaco di trasferimento delle risorse finanziarie a copertura dei contributi spettanti sino alla data di scadenza dello stato di emergenza o, se antecedente, sino alla data di ripristino dell'agibilità dell'abitazione

- con proprie determinazioni n. 1014 del 15 ottobre 2013, n. 1140 del 7 novembre 2013 e n. 1176 del 14 novembre 2013 si è provveduto a liquidare ai Comuni interessati dagli eventi calamitosi in parola che hanno trasmesso gli elenchi riepilogativi delle domande di contributo risultate accolte, le risorse necessarie alla copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione fino al 7 agosto 2013, prima data di scadenza dello stato di emergenza;

Richiamata la propria determinazione n. 1034 del 21 ottobre 2013, pubblicata nel BURERT n. 324 del 6 novembre 2013, con la quale è stato stabilito, per quanto qui rileva che:

- fermi restando le condizioni e i requisiti previsti dalla Direttiva commissariale, il contributo per l'autonoma sistemazione è concesso sino alla data di fine lavori di ripristino dell'agibilità e comunque non oltre la scadenza dello stato di emergenza, prorogata da ultimo, con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 27 settembre 2013, al 3 febbraio 2014;

- ai fini dell'erogazione delle risorse finanziarie a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione per i periodi successivi al 7 agosto 2013, i Comuni trasmettano allo scrivente presso l'Agenzia regionale di Protezione civile:

- entro il 20 novembre 2013, gli elenchi riepilogativi dei nuclei familiari aventi titolo al contributo per il periodo dall'8 agosto al 30 ottobre 2013;
- entro il 20 febbraio 2014, gli elenchi riepilogativi dei nuclei familiari aventi titolo al contributo per il periodo dall'1 novembre 2013 al 3 febbraio 2014;

Evidenziato che nella propria determinazione n. 1034/2013 per mero errore materiale è stata indicata quale scadenza del primo periodo di rendicontazione successivo 7 agosto 2013, la data 30 ottobre 2013 anziché 31 ottobre 2013;

Viste le note trasmesse ai sensi dell'art. 12 della Direttiva commissariale:

- prot. n. 15822 del 20/11/2013 acquisita agli atti dell' Agenzia regionale di Protezione civile a n. prot. PC 15249 del 21/11/2013 con la quale il Comune di **Argelato (BO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di **€. 4.161,30**;

- prot. n. 38748 del 18/11/2013 acquisita agli atti dell' Agenzia regionale di Protezione civile a n. prot. PC 15201 del 20/11/2013 con la quale il Comune di **Castelfranco Emilia (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di **€. 4.161,29**;

- prot. n. 4409 del 19/11/2013 acquisita agli atti dell' Agenzia regionale di Protezione civile a n. prot. PC 15177 del 20/11/2013 con la quale il Comune di **Frassinoro (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di **€. 1.664,52**;

- prot. n. 5359 del 5/12/2013 acquisita agli atti dell' Agenzia regionale di Protezione civile a n. prot. PC 16049 del 9/12/2013 con la quale il Comune di **Lama Mocogno (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di **€. 3.714,85**;

- prot. n. 7394 del 28/11/2013 acquisita agli atti dell' Agenzia regionale di Protezione civile a n. prot. PC 15652 del 29/11/2013 con la quale il Comune di **Marano sul Panaro (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di **€. 624,51**;

- prot. n. 29566 del 20/11/2013 acquisita agli atti dell' Agenzia regionale di Protezione civile a n. prot. PC 15186 del 20/11/2013 con la quale il Comune di **Mirandola (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di **€. 2.496,78**;

- prot. n. 19978 del 19/11/2013 acquisita agli atti dell' Agenzia regionale di Protezione civile a n. prot. PC 15178 del 20/11/2013 con la quale il Comune di **Pavullo nel Frignano (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di **€. 3.329,04**;

- prot. n. 3083 del 16/11/2013 acquisita agli atti dell' Agenzia regionale di Protezione civile a n. prot. PC 15113 del 19/11/2013 con la quale il Comune di **Corniglio (PR)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di **€. 3.051,62**;

- prot. n. 6518 del 18/11/2013 acquisita agli atti dell' Agenzia regionale di Protezione civile a n. prot. PC 15383 del 26/11/2013 con la quale il Comune di **Tizzano Val Parma (PR)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di **€. 10.541,96**;

- prot. n. 4951 del 19/11/2013 acquisita agli atti dell' Agenzia regionale di Protezione civile a n. prot. PC 15150 del 19/11/2013 con la quale il Comune di **Baiso (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di **€. 1.258,07**;

Preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ERAS, allegati dai Comuni a dette richieste, relativi alle somme necessarie alla copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione spettanti ai nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni a seguito degli eventi calamitosi in parola, per il periodo 8 agosto 2013 - 31 ottobre 2013 ovvero, se antecedente, sino alla data di ripristino dell'agibilità dell'abitazione;

Considerato che a seguito della verifica della somma necessaria alla copertura del CAS dei nuclei sgomberati a seguito degli eventi in parola per il periodo 8 agosto 2013 - 31 ottobre 2013, richiesta dal Comune di Lama Mocogno (MO) con la sopra richiamata nota e riportata nel relativo allegato elenco riepilogativo ER-AS, è emerso che l'importo richiesto risulta inferiore rispetto a quanto effettivamente dovuto in base alla direttiva commissariale e che pertanto si procede alla rettifica d'ufficio dell'importo totale richiesto di **€. 3.714,85**, in **€. 3.747,11**;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di cui sopra della **somma complessiva di €. 35.036,20** secondo la ripartizione indicata nel dispositivo del presente atto, a valere sulle risorse iscritte nella contabilità

speciale n. 5760 intestata allo scrivente e precisamente a valere sulla somma di **€. 250.000,00** - quota parte della provvista di **€. 1.000.164,05** di cui al capitolo 10 del Piano - destinata alla copertura dei contributi in parola;

Attestata la regolarità delle documentazione prodotta;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5760;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate di:

1. integrare la propria determinazione n. 1014 del 15 ottobre 2013 precisando che la somma di **€. 250.000,00** quantificata con quale quota parte della provvista di **€. 1.000.164,05** accantonata a valere sulla somma di **€ 14 milioni** di cui all'art. 7 dell'OCDPC n. 83/2013, è destinata alla copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo ed aprile 2013 nel territorio regionale ed il giorno 3 maggio 2013 nel territorio delle province di Bologna e Modena e delle eventuali misure volte ad assicurare, ove si rendesse necessario, anche con l'intervento diretto dei Comuni, sistemazioni alternative a quelle reperite autonomamente;

2. rettificare la propria determinazione n. 1034 del 21 ottobre 2013 dando atto che per mero errore materiale, è stata indicata quale scadenza del primo periodo di rendicontazione successivo al 7 agosto 2013, la data 30 ottobre 2013 anziché 31 ottobre 2013;

3. assegnare e liquidare, ai sensi della "*Direttiva disciplinante i termini, i criteri e le procedure per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nei mesi di marzo ed aprile 2013 nel territorio regionale ed il giorno 3 maggio 2013 nel territorio delle province di Bologna e Modena*" approvata con propria determinazione n. 573 dell'8 luglio 2013, a valere sulla somma di **€. 250.000,00** accantonata per la copertura dei contributi in parola con propria determinazione n. 1014 del 15 ottobre 2013, la somma **complessiva di €. 35.036,20** ripartita come di seguito:

- al Comune di **Argelato (BO)** la somma di **€ 4.161,30**;

- al Comune di **Castelfranco Emilia (MO)** la somma di **€ 4.161,29**;

- al Comune di **Frassinoro (MO)** la somma di **€. 1.664,52**;

- al Comune di **Lama Mocogno (MO)** la somma, rettificata d'ufficio, di **€. 3.747,11**;

- al Comune di **Marano sul Panaro (MO)** la somma di **€ 624,51**;

- al Comune di **Mirandola (MO)** la somma di **€ 2.496,78**;

- al Comune di **Pavullo nel Frignano (MO)** la somma di **€ 3.329,04**;

- al Comune di **Corniglio (PR)** la somma di **€ 3.051,62**;

- al Comune di **Tizzano Val Parma (PR)** la somma di **€ 10.541,96**;

- al Comune di **Baiso (RE)** la somma di **€ 1.258,07**;

4. dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a copertura del Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni a seguito degli eventi calamitosi in parola per il periodo

8 agosto 2013 - 31 ottobre 2013 ovvero, se antecedente, sino alla data di ripristino dell'agibilità, a valere sulla contabilità speciale n. 5760 intestata, ai sensi di quanto disposto dall'art. 7, comma 2, dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 83/2013, al "Commissario Delegato - Direttore Agenzia di Protezione Civile Regione Emilia-Romagna OCDPC 83/2013" ed accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

5. evidenziare che ai sensi della Direttiva approvata con propria determinazione n. 573/2013 i Comuni procedono alla erogazione del contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei

familiari aventi diritto;

6. dare atto che gli ordinativi di pagamento della somme rispettivamente liquidate ai Comuni sopra elencati verranno emessi sulla contabilità speciale n. 5760 di cui al precedente punto 4. del presente dispositivo;

7. pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo Internet: [www.protezione-civile.emilia-romagna.it](http://www.protezione-civile.emilia-romagna.it).

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 12 DICEMBRE 2013, N. 1321

### **Contributo finanziario regionale ai Comuni per la manutenzione ordinaria, straordinaria e per la gestione delle sedi dei distaccamenti dei Vigili del fuoco volontari - Anno 2013 - Assegnazione e impegno spesa**

IL DIRETTORE

Visti:

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59", e, in particolare, l'articolo 108 (Funzioni conferite alle regioni e agli enti locali);

- la legge 10 agosto 2000 n. 246 "Potenziamento del corpo nazionale dei Vigili del Fuoco" ed in particolare l'art. 10, comma 2 che riconosce alle regioni e agli enti locali, singoli o associati, nel cui comprensorio territoriale operano i distaccamenti volontari dei vigili del fuoco, la possibilità di contribuire al miglioramento delle dotazioni di mezzi e strumenti operativi dei distaccamenti medesimi;

- la legge 21 novembre 2000, n. 353, recante "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" e, in particolare gli articoli 1, commi 1 e 2; 3, comma 3; 5, comma 2; 7, comma 3 e 12, comma 2;

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, e, in particolare l'art. 5, commi 4 e 4-bis;

- il decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002, n. 314, recante "Regolamento recante individuazione degli uffici periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco" e, in particolare, gli articoli 2 e 3;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" e, in particolare l'art. 20 comma 2, in cui si stabilisce l'autonomia tecnico-operativa, amministrativa e contabile dell'Agenzia stessa;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1311 del 16 settembre 2013, con la quale è stato approvato lo schema di nuova convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile ed il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

- Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

Dato atto che in attuazione della citata propria deliberazione, in data 24 settembre 2013 è stata sottoscritta la nuova convenzione-quadro di durata quinquennale;

Verificata la piena operatività di n. 25 Distaccamenti VVF Volontari sul territorio regionale, per l'anno 2013, di seguito elencati:

- Bazzano (BO)
- Bondeno (FE)
- Borgo Val di Taro (PR)
- Casola Val Senio (RA)
- Castiglione dei Pepoli (BO)
- Cesenatico (FC)
- Civitella di Romagna (FC)
- Collagna (RE)
- Copparo (FE)
- Fanano (MO)
- Finale Emilia (MO)
- Fontanelice (BO)
- Frassinoro (MO)
- Gaggio Montano (BO)
- Luzzara (RE)
- Medicina (BO)
- Mirandola (MO)
- Modigliana (FC)
- Monghidoro (BO)
- Monzuno (BO)
- Pievepelago (MO)
- San Giovanni in Persiceto (BO)
- San Pietro in Casale (BO)
- Savignano sul Rubicone (FC)
- Villa Minozzo (RE).

Considerato:

- che pertanto, per l'anno 2013, i Comuni della Regione Emilia-Romagna, nel cui territorio è operativo un Distaccamento dei VVF Volontari, sono n. 25;

- che la già citata convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna e il Dipartimento Vigili del Fuoco sottoscritta il 24 settembre 2013, individua, tra le attività oggetto di collaborazione, il "Concorso finanziario per la copertura delle spese relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria ed alla gestione delle

*sedi dei distaccamenti volontari dei Vigili del Fuoco, da definirsi con cadenza annuale a favore dei Comuni nel cui comprensorio territoriale operano i distaccamenti dei vigili del fuoco volontari, al fine del potenziamento della capacità, dell'efficienza e della prontezza d'intervento delle strutture operative sopra indicate operanti nell'ambito del territorio regionale. L'utilizzo del contributo da parte del Comune beneficiario dovrà essere preventivamente concordato ed inteso con il Comandante Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco territorialmente competente"* (art. 1, comma 4, lettera n);

- che l'importanza degli obiettivi stabiliti dalle citate disposizioni legislative statali e regionali richiede, da parte della Regione Emilia-Romagna e degli Enti Locali, un comune sforzo teso al continuo e costante miglioramento della qualità e della quantità dei servizi resi alla popolazione in materia di protezione civile;

Ritenuto che, per conseguire gli obiettivi posti dalle citate disposizioni legislative in armonia con gli indirizzi dalle stesse impartiti, occorra quindi riconoscere un concorso finanziario a favore dei Comuni nel cui comprensorio territoriale operano i distaccamenti dei vigili del fuoco volontari, finalizzato a sostenere le spese di gestione dei distaccamenti, in vista del più efficace potenziamento della capacità, dell'efficienza e della prontezza d'intervento delle strutture operative sopra indicate operanti nell'ambito del territorio regionale;

Ritenuto di procedere all'assegnazione di un contributo finanziario regionale complessivo pari a € 200.000,00, a favore dei n. 25 Comuni nel cui territorio è operativo un distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari, per un importo complessivo per ciascun Comune di € 8.000,00;

Ritenuto altresì di procedere alla relativa erogazione del contributo finanziario regionale nei limiti massimi, per ciascun Comune, esclusivamente per l'importo di € 8.000,00, in un'unica soluzione, su presentazione, da parte del beneficiario, entro la data del 1 luglio 2014, di una dettagliata rendicontazione delle spese ammissibili sostenute, consistente nell'emissione di uno specifico atto, emanato dal competente organo comunale, di approvazione della rendicontazione, in cui siano riportati i seguenti riferimenti:

- tipologia, importo, descrizione e data di realizzazione della spesa;

- estremi della/e fattura/e comprovante/i la spesa;

- estremi degli atti di impegno e liquidazione della/e fattura/e;

- estremi del mandato di pagamento ( se già emesso );

- specifica dichiarazione di avvenuta verifica e controllo di congruità e regolarità tecnico-contabile delle spese rendicontate, nel rapporto tra le documentazioni di spesa ed il servizio effettivamente prestatato e/o il prodotto acquistato;

- specifica dichiarazione di disponibilità, presso gli uffici comunali, della documentazione in originale e/o in copia conforme all'originale, indicata nell'atto di rendicontazione.

Poiché il contributo verrà quindi erogato sulla sola base di quanto auto dichiarato nell'unico atto di rendicontazione, l'Agenzia Regionale di Protezione Civile si riserva la possibilità di effettuare, a campione, verifiche tecnico-contabili sulle documentazioni di spesa indicate.

Preso atto che, per l'anno 2013 i Comuni beneficiari potranno utilizzare il contributo concesso esclusivamente per l'espletamento di spese "c.d. correnti" cioè destinate alla produzione ed al funzionamento dei vari servizi prestati, per fini non direttamente produttivi, di seguito elencate:

- spese destinate alla manutenzione ordinaria delle sedi dei distaccamenti (p.e. opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture dell'edificio; opere necessarie a mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti), oppure destinate al funzionamento delle sedi (p.e. canoni di locazione, canoni e consumi di servizi elettrici, gas, acqua, telefonia fissa, spese per la pulizia dei locali), oppure destinate all'acquisto di beni di piccola entità e di immediato consumo, per l'ausilio alle attività del personale operativo e/o la normale sussistenza di base all'interno della sede (p.e. acquisto di piccola cancelleria, di derrate alimentari per sussistenza di base e di modesta entità economica, di prodotti per la piccola pulizia della sede, di prodotti per l'igiene di base del personale operativo, di prodotti per la piccola manutenzione della sede);

- le summenzionate spese c.d. correnti potranno anche riferirsi alla manutenzione ordinaria delle sedi dei distaccamenti che, in conseguenza del sisma che ha colpito la Regione Emilia-Romagna nel mese di maggio 2012, hanno subito lievi danni tali da non comprometterne l'agibilità;

- inoltre, le summenzionate spese c.d. correnti potranno anche riferirsi a eventuali sedi di distacco volontario (di proprietà pubblica o privata) eventualmente utilizzate nel corso dell'anno 2013, a carattere provvisorio e/o temporaneo in totale sostituzione delle sedi principali rese totalmente o parzialmente inagibili in conseguenza del sisma che ha colpito la Regione Emilia-Romagna nel mese di maggio 2012;

Preso atto che pertanto saranno ammesse a rendicontazione e successivamente liquidate, esclusivamente le suindicate spese "c.d. correnti" sostenute per le finalità esposte;

Preso altresì atto che, in ogni caso, non saranno mai ritenute ammissibili a rendicontazione le spese per il personale comunale e/o del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ( permanente e/o volontario) eventualmente impiegate in qualsivoglia attività tecnica, applicativa o intellettuale, finalizzata a manutenzione, addestramento, formazione e servizio.

Preso atto che il contributo finanziario di che trattasi, poiché riferito al riconoscimento delle spese di tipologia c.d. corrente, verrà concesso subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- l'utilizzo del contributo da parte del Comune beneficiario dovrà essere preventivamente concordato ed inteso con il Comandante Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco territorialmente competente;

- l'utilizzo del contributo dovrà necessariamente avere avuto compimento nel corso di tutto l'anno corrente, e dovrà quindi comprendere le sole spese di tipologia c.d. corrente effettivamente sostenute dal 01.01.2013 al 31.12.2013, e pertanto ogni spesa con caratteristiche difformi alle suddette prescrizioni non potrà essere ritenuta ammissibile a rendicontazione, e quindi non potrà essere liquidata;

Vista:

- la determinazione n. 1036 del 5 dicembre 2012 con la quale è stato adottato il Bilancio di previsione dell'Agenzia regionale per l'esercizio finanziario 2013;

- la determinazione n. 1037 del 6 dicembre 2012 con la quale è stata adottata la proposta di piano annuale delle attività per l'anno 2013 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

- la deliberazione di Giunta n. 2003 del 17 dicembre 2012 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione ed

il piano annuale delle attività dell'Agenzia regionale per l'esercizio finanziario 2013;

- la determinazione n. 105 del 1 marzo 2013 con la quale è stato approvato il primo stralcio del programma operativo 2013 delle attività comportanti l'utilizzo di risorse finanziarie;

- la determinazione n. 609 del 22 luglio 2013, di adozione dell'asestamento di bilancio di previsione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile per l'esercizio finanziario 2013. Primo provvedimento generale di variazione, successivamente approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1123 del 2 agosto 2013;

- la determinazione n. 1173 del 14 novembre 2013 con la quale è stato approvato il secondo stralcio del programma operativo 2013 delle attività comportanti l'utilizzo di risorse finanziarie;

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

- la deliberazione di Giunta Regionale 30 luglio 2012 n. 1080 con la quale è stato conferito allo scrivente l'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

Dato atto che gli oneri derivanti dall'assegnazione di cui al presente provvedimento, per la somma complessiva di € 200.000,00 come sopra indicato, trovano copertura finanziaria sul Capitolo U20004 "Trasferimenti a strutture pubbliche di ricerca ed a enti delle amministrazioni locali per assicurarne il concorso alle attività di protezione civile ai fini del potenziamento del sistema regionale di protezione civile (art. 138, comma 16 L. n. 388/00; artt. 3, 4, 14, 15, 17,18, 20 e 22 L.R. n. 1/05)" di cui all'U.P.B. 1.4.200, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/2001 e che, pertanto, l'impegno di spesa per l'assegnazione del contributo finanziario regionale per la manutenzione ordinaria e per la gestione delle sedi dei distaccamenti dei Vigili del Fuoco Volontari, ammontante a € 200.000,00, a favore dei n. 25 Comuni nel cui territorio è operativo un distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari, per un importo complessivo per ciascun Comune di € 8.000,00, possa essere assunto con il presente atto;

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/08;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

b) di impegnare la spesa complessiva di € 200.000,00 al n. 194 di impegno sul Capitolo U20004 "Trasferimenti a strutture pubbliche di ricerca ed a enti delle amministrazioni locali per assicurarne il concorso alle attività di protezione civile ai fini del potenziamento del sistema regionale di protezione civile (art. 138, comma 16 L. n. 388/00; artt. 3, 4, 14, 15, 17, 18, 20 e 22 L.R. n. 1/05)" di cui all'U.P.B. 1.4.200, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 dell'Agenzia Regionale

di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;

c) di assegnare il relativo contributo finanziario regionale pari ad € 8.000,00 a ciascuno dei seguenti Comuni:

- Bazzano (BO)
- Bondeno (FE)
- Borgo Val di Taro (PR)
- Casola Val Senio (RA)
- Castiglione dei Pepoli (BO)
- Cesenatico (FC)
- Civitella di Romagna (FC)
- Collagna (RE)
- Copparo (FE)
- Fanano (MO)
- Finale Emilia (MO)
- Fontanelice (BO)
- Frassinoro (MO)
- Gaggio Montano (BO)
- Luzzara (RE)
- Medicina (BO)
- Mirandola (MO)
- Modigliana (FC)
- Monghidoro (BO)
- Monzuno (BO)
- Pievepelago (MO)
- San Giovanni in Persiceto (BO)
- San Pietro in Casale (BO)
- Savignano sul Rubicone (FC)
- Villa Minozzo (RE).

a titolo di concorso finanziario per le spese "c.d. correnti" per la manutenzione ordinaria e per la gestione delle sedi dei distaccamenti dei Vigili del Fuoco Volontari presenti nei rispettivi territori comunali;

d) di dare atto che, per l'anno 2013 i Comuni beneficiari potranno utilizzare il contributo concesso esclusivamente per l'espletamento di spese "c.d. correnti" cioè destinate alla produzione ed al funzionamento dei vari servizi prestati, per fini non direttamente produttivi, come meglio elencate e descritte nelle premesse del presente atto;

e) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore di ciascun soggetto beneficiario, esclusivamente per l'importo massimo di € 8.000,00 cadauno, si provvederà in un'unica soluzione, con successivi atti adottati dal dirigente competente, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 450/2007, su presentazione, da parte del beneficiario, entro la data del 1 luglio 2014, di una dettagliata rendicontazione delle spese ammissibili sostenute, consistente nell'emissione di uno specifico atto, emanato dal competente organo comunale, di approvazione della rendicontazione, in cui siano riportati i seguenti riferimenti:

- tipologia, importo, descrizione e data di realizzazione della spesa;
- estremi della/e fattura/e comprovante/i la spesa;
- estremi degli atti di impegno e liquidazione della/e fattura/e;
- estremi del mandato di pagamento (se già emesso);

- specifica dichiarazione di avvenuta verifica e controllo di congruità e regolarità tecnico-contabile delle spese rendicontate, nel rapporto tra le documentazioni di spesa ed il servizio effettivamente prestato e/o il prodotto acquistato;

- specifica dichiarazione di disponibilità, presso gli uffici comunali, della documentazione in originale e/o in copia conforme all'originale, indicata nell'atto di rendicontazione.

Poiché il contributo verrà quindi erogato sulla sola base di quanto auto dichiarato nell'unico atto di rendicontazione, l'Agenzia Regionale di Protezione Civile si riserva la possibilità di effettuare, a campione, verifiche tecnico-contabili sulle documentazioni di spesa indicate;

f) di subordinare l'erogazione del contributo in parola, poiché riferito al riconoscimento delle spese di tipologia c.d. corrente, ai seguenti adempimenti e prescrizioni:

- l'utilizzo del contributo da parte del Comune beneficiario dovrà essere preventivamente concordato ed inteso con il Comandante Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco territorialmente competente;

- l'utilizzo del contributo dovrà necessariamente avere avuto compimento nel corso di tutto l'anno corrente, e dovrà quindi comprendere le sole spese di tipologia c.d. corrente effettivamente sostenute dal 01.01.2013 al 31.12.2013, e pertanto ogni spesa con caratteristiche difformi alle suddette prescrizioni non potrà essere ritenuta ammissibile a rendicontazione, e quindi non potrà essere liquidata;

g) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE  
Maurizio Mainetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 31 DICEMBRE 2013, N. 1356

### **Contributo finanziario regionale alle Province, finalizzato al concorso alla attività anti incendio boschivo - Anno 2013 - Assegnazione e impegno di spesa**

IL DIRETTORE

Viste:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 recante "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile" e successive modifiche ed integrazioni;

- il Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59", che all'art. 108, comma 1:

- punto a, 5), conferma l'attribuzione delle funzioni di spegnimento degli incendi boschivi alle Regioni, fatto salvo lo spegnimento con mezzi aerei che rimane di competenza statale;

- punto b, 2), attribuisce alle Province la funzione di predisposizione dei Piani Provinciali di Emergenza sulla base di indirizzi regionali;

- la Legge 21 novembre 2000, n. 353 recante "Legge-quadro in materia di incendi boschivi", in particolare gli articoli n. 1 - secondo comma -, n. 12 e l'art. 3 che stabilisce che le Regioni approvino il Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e che tale piano debba individuare le procedure per la lotta contro gli incendi boschivi;

- la Legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 recante "Riforma del sistema regionale e locale" che all'art. 177, comma 2, delega alle Province le funzioni di spegnimento degli incendi boschivi;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile", ed in particolare l'art. 20, comma 2, in cui si stabilisce l'autonomia tecnico-operativa, amministrativa e contabile dell'Agenzia stessa;

- la circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione

Civile, recante "Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile" che ha dettato indirizzi in ordine alla necessaria collaborazione tra le strutture di protezione civile operanti sul territorio;

- il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/2000 - Periodo 2012-2016" approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 917 del 2 luglio 2012, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 123 del 13 luglio 2012 (Parte Seconda);

Considerato che:

- le Province hanno il compito di redigere i Piani di Emergenza Provinciali al fine di individuare il modello d'intervento per la vigilanza, l'avvistamento e lo spegnimento degli incendi boschivi;

- i Protocolli d'Intesa e le Convenzioni stipulate fra le Province, gli Enti e le strutture tecniche istituzionalmente preposte alla lotta agli incendi boschivi definiscono le procedure operative dell'attività antincendio e costituiscono parte integrante dei Piani di Emergenza provinciali predisposti dalle Province;

- l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, nell'ambito del rapporto di collaborazione con gli Enti locali nella gestione delle attività antincendio boschivo, intende provvedere all'assegnazione di finanziamenti alle Province quale concorso alle spese per le attività in materia Anti-Incendio Boschivo (A.I.B.) per l'anno 2013;

Dato atto che con propria determinazione n. 1173 del 14 novembre 2013 di "Approvazione del secondo stralcio del programma operativo 2013 dell'Agenzia regionale di protezione civile, relativo alle attività comportanti l'utilizzo di risorse finanziarie" è stata programmata la concessione di un finanziamento alle province, finalizzato al concorso alle attività anti incendio boschivo anno 2013 per una spesa complessiva di 159.000,00 euro;

Definito detto finanziamento in complessivi € 158.998,00 così ripartiti:

- € 154.998,00 disponibili per le nove Province del territorio regionale, secondo lo schema di seguito riportato:

Provincia	Entità finanziamento Euro
Piacenza	17.222,00
Parma	17.222,00
Reggio Emilia	17.222,00
Modena	17.222,00
Bologna	17.222,00
Ferrara	17.222,00



Provincia	Entità finanziamento Euro
Forlì-Cesena	17.222,00
Ravenna	17.222,00
Rimini	17.222,00

- € 4.000,00 disponibili per la sola Provincia di Parma per il recupero di parte del medesimo contributo concesso per l'anno 2011, adeguatamente rendicontato, ma, per mero errore materiale, non completamente liquidato nella determinazione n. 500 del 19/6/2013;

Ritenuto di subordinare l'assegnazione e la successiva erogazione dei finanziamenti in parola, così come già illustrato nella nota PC.2013.4084 del 19/3/2013, ai seguenti adempimenti:

A) predisposizione del Programma di spesa contenente il dettaglio delle spese ammissibili al contributo, secondo le priorità elencate nella successiva lettera B), eventualmente già completate e sostenute nell'anno 2013, e/o che avranno completamento nell'anno 2014, per le quali però risulti emesso il relativo atto d'impegno economico-finanziario entro l'anno 2013;

B) completa attuazione dei Programmi di spesa di cui alla precedente lettera A), che ogni Provincia dovrà presentare entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto, e che dovranno essere modulati seguendo esclusivamente nell'ordine le priorità sotto indicate:

**PRIORITÀ 1):**

Spese direttamente sostenute dalle Province per le certificazioni mediche (annuali e/o biennali) per tutto il personale volontario specificamente formato e certificato in materia di anti incendio boschivo, disponibile al pronto impiego in attività anti incendio boschivo all'interno della relativa Provincia;

**PRIORITÀ 2):**

Attivabile dopo la completa soddisfazione delle esigenze di cui alla priorità 1, e/o nell'ipotesi di espressa e motivata dichiarazione in cui si escluda la necessità finanziaria per la copertura delle spese ricomprese nella priorità 1:

Quota a completamento dell'intero importo assegnato, da impiegare per spese direttamente sostenute dalle Province, per l'acquisto di dispositivi individuali di protezione per il personale volontario indicato alla precedente priorità 1);

**PRIORITÀ 3):**

Attivabile dopo la completa soddisfazione delle esigenze di cui alle priorità 1 - 2 e/o nell'ipotesi di espressa e motivata dichiarazione in cui si escluda la necessità finanziaria per la copertura delle spese ricomprese nelle priorità 1 - 2:

Quota a completamento dell'intero importo assegnato, da impiegare per le seguenti spese:

a- spese relative all'attivazione dei Centri Operativi Provinciali, nei casi in cui la Provincia ne abbia la gestione (copertura di sole spese di utenze per il funzionamento della sede C.O.P., per servizi radio, telefonia fissa, telefonia mobile di reperibilità COP, televisivi per canone RAI, internet, fax, e di erogazione energia elettrica, gas, acqua );

b- spese vive di rimborso, anche forfettario, di pasti e di carburante connesse alle convenzioni eventualmente vigenti nell'anno corrente, in materia di svolgimento di attività Anti Incendio Boschivo, con Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Coordinamenti Provinciali di Volontariato, esclusivamente effettuate durante il periodo di attivazione della fase di attenzione e di pre allarme per il rischio di incendi

boschivi, dichiarato con apposito atto dell'Agenzia, e direttamente sostenute dalle strutture convenzionate e/o dalle province.

Per spese vive di rimborso pasti sono di norma da intendersi le spese sostenute presso esercizi di ristorazione, documentabili con fatture e/o scontrini fiscali, fino ad una spesa massima di € 15,00 per pasto.

Nei comprovati casi eccezionali in cui logisticamente, nel rapporto spazio/tempo, risulta maggiormente conveniente per il regolare svolgimento del servizio AIB, la fruizione libera del pasto, la rendicontazione di tali spese, corredata da apposita dichiarazione che comprovi l'eccezionalità del caso come sopra descritto, farà quindi riferimento ad un rimborso forfettario nel limite massimo del valore del buono pasto in uso per i dipendenti dell'Amministrazione Provinciale di riferimento.

Per spese vive di rimborso carburante sono di norma da intendersi le spese per l'acquisto di carburante utilizzato sia sui mezzi di servizio inseriti nella Colonna Mobile Regionale, e quindi documentabili con fatture, scontrini fiscali, e/o carte carburante o simili, sia sui mezzi di servizio non inseriti nella Colonna Mobile Regionale, e quindi documentabili anche mediante rimborso chilometrico (calcolato sul valore di 1/5 del prezzo medio del periodo del carburante utilizzato).

Nei comprovati casi eccezionali in cui logisticamente, nel rapporto spazio/tempo, risulta maggiormente conveniente per il regolare svolgimento del servizio AIB, l'utilizzo del mezzo privato rispetto ad altro mezzo (di servizio e/o pubblico), la rendicontazione di tali spese, corredata da apposita dichiarazione che comprovi l'eccezionalità del caso come sopra descritto, farà quindi riferimento al rimborso chilometrico (calcolato sul valore di 1/5 del prezzo medio del periodo del carburante utilizzato) per il solo tragitto di andata e ritorno abitazione/luogo di servizio effettivo.

Per luogo di servizio effettivo è da intendersi esclusivamente il luogo in cui è ubicata la postazione di avvistamento, oppure, nel caso di avvistamento itinerante, il luogo di partenza del servizio di avvistamento itinerante, ovvero il luogo di partenza del servizio attivo di spegnimento.

**PRIORITÀ 4):**

Attivabile dopo la completa soddisfazione delle esigenze di cui alle priorità 1 - 2 - 3, e/o nell'ipotesi di espressa e motivata dichiarazione in cui si escluda la necessità finanziaria per la copertura delle spese ricomprese nelle priorità 1 - 2 - 3:

Quota a completamento dell'intero importo assegnato, da impiegare per le seguenti spese direttamente sostenute dalle Province:

- acquisti di materiale di facile consumo per potenziamento servizio COP ( p.e. cancelleria, materiale cartaceo di utilità e supporto al servizio come cartine, stampe );

- acquisti di materiale e/o piccole attrezzature a dotazione personale delle singole unità operative, ad integrazione dei dispositivi individuali di protezione, per utilità e finalità strettamente operative ( p.e. binocoli, torce, lame, bussole, etc. ), ad esclusione di automezzi, veicoli, motoveicoli e relativi accessori, materiale hardware e software, d'ufficio, di telefonia, radio ed interconnettività, pezzi di ricambio e/o spese di manutenzione di attrezzature e/o macchinari, componentistica elettronica varia, ed ogni altra attrezzatura complessa non personale, anche attinente l'attività AIB.

C) completa attuazione delle note contenute nelle apposite prese d'atto di conformità alle prescrizioni dettate dalla presente determinazione;

D) presentazione, da parte delle Province, entro il termine

massimo fissato al 1 luglio 2014, della rendicontazione delle spese sostenute, redatta come di seguito indicato:

- la rendicontazione delle spese sostenute dovrà consistere nella presentazione di un unico atto o determinazione del dirigente del competente settore o servizio provinciale, riassuntivo e di approvazione della rendicontazione presentata, nel quale siano riportati, per ogni spesa, i seguenti dettagli:

1) indicazione e descrizione della spesa (tipologia e descrizione sommaria, periodo e date, n. totale di unità di personale e di mezzi coinvolti, etc.);

2) indicazione dei riferimenti dei documenti di spesa (n. e data fatture e/o scontrini fiscali e/o bollette);

3) indicazione di eventuali riferimenti delle documentazioni di impegno e/o liquidazione;

4) specifica dichiarazione di avvenuta verifica e controllo di congruità e regolarità tecnico-contabile delle spese rendicontate, nel rapporto tra le documentazioni di spesa ed il servizio effettivamente prestatato o il prodotto acquistato;

5) specifica dichiarazione di disponibilità, presso gli uffici provinciali, della documentazione in originale e/o in copia conforme all'originale, indicata nell'atto di rendicontazione.

Poiché il finanziamento verrà quindi erogato sulla sola base di quanto auto dichiarato nell'unico atto di rendicontazione, l'Agenzia Regionale di Protezione Civile si riserva la possibilità di effettuare, a campione, verifiche tecnico-contabili sulle documentazioni di spesa indicate.

Vista:

- la determinazione n. 1036 del 5 dicembre 2012 con la quale è stato adottato il Bilancio di previsione dell'Agenzia regionale per l'esercizio finanziario 2013;

- la determinazione n. 1037 del 6 dicembre 2012 con la quale è stata adottata la proposta di piano annuale delle attività per l'anno 2013 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

- la deliberazione di Giunta n. 2003 del 17 dicembre 2012 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione ed il piano annuale delle attività dell'Agenzia regionale per l'esercizio finanziario 2013;

- la determinazione n. 105 del 1 marzo 2013 con la quale è stato approvato il primo stralcio del programma operativo 2013 delle attività comportanti l'utilizzo di risorse finanziarie;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 839 del 24 giugno 2013, "Approvazione, ai sensi dell'art. 21, comma 6, lettera a) della L.R. n. 1/2005, del "Regolamento di organizzazione e contabilità dell'agenzia regionale di protezione civile" di approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità, adottato con determinazione dirigenziale n. 412 del 23 maggio 2013;

- la determinazione n. 609 del 22 luglio 2013, di adozione dell'assestamento di bilancio di previsione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile per l'esercizio finanziario 2013. Primo provvedimento generale di variazione, successivamente approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 1123 del 2 agosto 2013;

- la determinazione n. 1173 del 14 novembre 2013 con la quale è stato approvato il secondo stralcio del programma operativo 2013 delle attività comportanti l'utilizzo di risorse finanziarie;

Richiamate:

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia

di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante: "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che gli oneri derivanti dall'assegnazione di cui al presente provvedimento, per la somma complessiva di € 158.998,00, trovano copertura finanziaria come di seguito indicato:

a) quanto ad € 93.000,00 sul Capitolo U19003 "Trasferimenti a strutture ed enti di ricerca ed enti delle amministrazioni locali per il concorso alle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, in attuazione della Legge n. 353/2000 "di cui all'U.P.B. 1.4.190, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;

b) quanto ad € 65.998,00 sul Capitolo U20004 "Trasferimenti a strutture pubbliche di ricerca ed a enti delle amministrazioni locali per assicurarne il concorso alle attività di protezione civile ai fini del potenziamento del sistema regionale di protezione civile (art. 138, comma 16 L. n. 388/00; Artt. 3, 4, 14, 15, 17, 18, 20 e 22 L.R. n. 1/05)" di cui all'U.P.B. 1.4.200, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/2001 e che, pertanto, l'impegno di spesa per l'assegnazione di finanziamenti alle Province quale concorso alle spese per le attività in materia Anti-Incendio Boschivo (A.I.B.) per l'anno 2013, ammontante complessivamente a € 158.998,00, possa essere assunto con il presente atto;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/08;

- la deliberazione di Giunta regionale 30 luglio 2012 n. 1080 con la quale è stato conferito allo scrivente l'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

Visto il D. Lgs n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 26, si dà atto che a seguito dell'approvazione della presente determinazione si provvederà alla sua pubblicazione sul portale istituzionale;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

A) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

B) di assegnare, sulla base di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente richiamato a titolo di finanziamento, la somma complessiva di € 159.000,00 a favore delle Province quale concorso alle spese per le attività in materia Anti Incendio Boschivo (A.I.B.) per l'anno 2013, e per la sola Provincia di Parma, anche a recupero di parte del medesimo contributo concesso per l'anno 2011, adeguatamente rendicontato, ma, per mero errore materiale, non completamente liquidato nella Determinazione n. 500 del 19.06.2013;

C) di ripartire la somma di cui al precedente punto B), fra le Province della Regione, come di seguito indicato:

Provincia	Entità finanziamento Euro
Piacenza	17.222,00
Parma	17.222,00
Reggio Emilia	17.222,00
Modena	17.222,00
Bologna	17.222,00
Ferrara	17.222,00
Forlì-Cesena	17.222,00
Ravenna	17.222,00
Rimini	17.222,00

D) di subordinare l'assegnazione, disposta da precedenti punti A) B) C), e la successiva fase di erogazione dei finanziamenti in parola, agli adempimenti espressi in dettaglio nelle premesse;

E) di impegnare la spesa complessiva di € 158.998,00 come di seguito indicato:

a) quanto ad € 93.000,00 al n. 209 di impegno del Capitolo U19003 " Trasferimenti a strutture ed enti di ricerca ed enti delle amministrazioni locali per il concorso alle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, in attuazione della Legge n. 353/2000 " di cui all'U.P.B. 1.4.190;

b) quanto ad € 66.000,00 al n.210 di impegno del Capitolo

U20004 "Trasferimenti a strutture pubbliche di ricerca ed a enti delle amministrazioni locali per assicurarne il concorso alle attività di protezione civile ai fini del potenziamento del sistema regionale di protezione civile (art. 138, comma 16 L. n. 388/00; artt. 3, 4, 14, 15, 17, 18, 20 e 22 L.R. n.1/05)" di cui all'U.P.B. 1.4.200;

del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 dell' Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;

F) di dare atto che alla liquidazione della spesa a favore di ciascuna Amministrazione provinciale si provvederà in unica soluzione, con successivi atti adottati dal dirigente competente, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 secondo l'importo massimo della ripartizione indicata al precedente punto C), e l'osservanza delle prescrizioni previste al precedente punto D).

G) di dare atto che la presente determinazione è oggetto di pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/3/2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AIUTI ALLE IMPRESE 30 DICEMBRE 2013, N. 17247

#### **Reg. (CE) n. 1698/05 - PSR 2007-2013 - Mis. 126 - Eccesso di neve. Approvazione graduatoria delle domande presentate ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 492/2013 - Allegato 1**

##### IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava

le suddette procedure;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 2021 del 28 dicembre 2012, con la quale si è preso atto della versione 8 del PSR, successivamente modificata ed approvata dalla Commissione europea con comunicazione ARES (2013)3202451 dell'8 ottobre 2013;

Vista infine la deliberazione della Giunta regionale n. 492 del 22 aprile 2013 che ha approvato, quale Allegato 1, il secondo Programma Operativo con valenza di avviso pubblico della Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato dal calamità naturali" per interventi a favore delle imprese danneggiate dall'eccesso di neve nel periodo 31 gennaio - 20 febbraio 2012, nel quale sono stati fissati i criteri di presentazione, istruttoria, selezione, approvazione e finanziamento dei progetti a valere sulle risorse finanziarie previste per detta Misura;

Dato atto che il punto 12.4 "Istruttoria delle domande" dell'Allegato 1 alla deliberazione n. 492/2013 dispone che "le Amministrazioni provinciali assumono uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del corrispondente contributo concedibile, con indicazione delle eventuali priorità e precedenza. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza."

Dato atto altresì che il punto 12.5 "Graduatoria e relativi criteri di priorità" del predetto Allegato 1 alla deliberazione n. 492/2013, prevede, tra l'altro:

- che il Servizio Aiuti alle imprese della Direzione generale Agricoltura economia ittica e attività faunistico-venatorie della Regione Emilia-Romagna, sulla base delle risultanze degli elenchi delle domande ammissibili all'aiuto pervenuti dalle Amministrazioni provinciali, debba provvedere ad approvare la graduatoria di merito unica regionale;

- che qualora le risorse disponibili coprano il fabbisogno finanziario di tutte le istanze pervenute e ritenute ammissibili non si proceda alla valutazione di merito e dette istanze siano ordinate in funzione del numero di domanda AGREA;

Dato atto infine che con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie n. 16105 del 4 dicembre 2013, sono stati differiti i termini stabiliti dal secondo Programma Operativo della Misura 126 di cui alla sopra citata deliberazione n. 492/2013, fissando:

- al 3 gennaio 2014 il nuovo termine entro il quale le Province devono concludere le istruttorie ed inviare al Servizio Aiuti alle Imprese della Regione Emilia-Romagna i propri atti formali di approvazione degli elenchi delle istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del corrispondente contributo concedibile, nonché di quelle non ammissibili

- al 9 gennaio 2014 il nuovo termine entro il quale il Servizio Aiuti alle Imprese della Regione Emilia-Romagna dovrà provvedere ad approvare la graduatoria unica regionale delle istanze di che trattasi;

Preso atto che le Amministrazioni provinciali di Forlì-Cesena e Rimini hanno provveduto ad espletare le istruttorie di merito delle domande pervenute entro il termine del 3 gennaio 2014, ad approvare gli elenchi di ammissibilità e a trasmetterli al Servizio Aiuti alle imprese regionale;

Considerato che:

- l'importo dei contributi complessivamente concedibili a seguito delle istruttorie provinciali delle domande di aiuto presentate a valere sull'avviso pubblico di cui trattasi, quale risultante dagli elenchi formalmente approvati dalle Amministrazioni provinciali è pari ad Euro € 773.445,37;

- le risorse disponibili per gli interventi, in accordo al punto 11. "Risorse finanziarie" dell'avviso pubblico medesimo risultano essere pari ad Euro 2.092.810,65;

- le risorse disponibili risultano pertanto ampiamente sufficienti a soddisfare integralmente il fabbisogno di contributo delle istanze valutate ammissibili;

Dato atto che, in accordo a quanto previsto al sopracitato punto 12.5 dell'avviso pubblico, e sulla base degli elenchi pervenuti dalle Amministrazioni provinciali risulta pertanto opportuno ricomporre in un unico elenco regionale tutte le domande ammissibili a contributo, ordinandole in base al numero di domanda AGREA, quali risultanti dall'Allegato 1) alla presente determinazione;

Dato atto inoltre che le Amministrazioni provinciali hanno altresì provveduto ad inviare gli elenchi delle domande ritirate dai titolari o per le quali l'esito dell'istruttoria di merito è risultato negativo e che dette istanze sono riportate nell'Allegato 2) alla presente determinazione;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di recepire le risultanze degli elenchi formali di ammissibilità approvati dalle Amministrazioni provinciali interessate e trasmessi al Servizio Aiuti alle imprese regionale;

- di ordinare tutte le domande ammissibili nell'Allegato 1), che risulta pertanto ricomprendere n. 24 posizioni per un importo di spesa ammissibile pari ad Euro € 2.099.054,33 ed un importo di contributo concedibile pari ad Euro € 773.445,37;

- di ordinare le domande ritirate dai titolari in corso di istruttoria o per le quali l'esito istruttorio è risultato negativo nell'Allegato 2);

- di approvare gli elenchi di cui ai citati Allegati 1 e 2 - quali precedentemente dettagliati - dando atto che detti Allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

Dato atto infine:

- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti provvederanno le competenti Amministrazioni provinciali con propri specifici atti dirigenziali, secondo quanto stabilito al precedentemente richiamato punto 12.5 dell'avviso pubblico;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

Richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modificazioni;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisione della struttura organizzativa delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1903 del 19 dicembre 2011 con la quale sono stati approvati gli atti dirigenziali di conferimento di incarichi di responsabilità di struttura e *professional*;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di recepire l'esito delle istruttorie di merito delle domande presentate a valere sull'avviso pubblico di cui trattasi, quali risultanti dagli elenchi formali approvati dalle Province interessate e acquisite agli atti del Servizio Aiuti alle imprese;

3) di approvare conseguentemente l'Allegato 1), costituente parte integrante e sostanziale della presente determinazione, relativo alle domande ammissibili, che risulta ricomprendere n. 24 posizioni per un importo di spesa ammissibile pari ad Euro € 2.099.054,33 ed un importo di contributo concedibile pari ad Euro € 773.445,37;

4) di approvare conseguentemente l'Allegato 2), costituente parte integrante e sostanziale della presente determinazione, relativo alle domande per le quali l'esito istruttorio è risultato negativo o ritirate dai titolari in corso di istruttoria;

5) di dare atto:

- che le risorse disponibili ai sensi dell'Avviso pubblico ammontano ad Euro 2.092.810,65 e che detto importo copre il fabbisogno di tutte le domande presentate e ritenute ammissibili di cui all'Allegato 1);

- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche,

funzionali alla regolare esecuzione dei progetti provvederanno le Amministrazioni provinciali competenti con specifici atti dirigenziali;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

6) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

7) di dare atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà

a trasmettere la presente determinazione alle Amministrazioni provinciali competenti al fine di consentire i conseguenti adempimenti;

8) di dare atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a dare ampia diffusione della presente determinazione anche tramite il sito internet E-R Agricoltura;

9) di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Marco Calmistro

<b>DOMANDE AMMISSIBILI</b>						
N° progr.	Prov	Ragione Sociale	CUAA	n° Domanda	Spesa Ammissibile	Contributo Concedibile
1	FC	AZ. AGR. BOLOGNESI DI BOLOGNESI G. & C. S.S.	03247360401	2604191	47.354,19	23.677,10
2	FC	TESEI ANDREA	TSEHDR63R17C573V	2621954	192.780,60	50.000,00
3	FC	MINGOZZI LEARDO	MNGLRD40H281444P	2622163	85.404,32	42.702,16
4	FC	IL PIANO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	03894330400	2622402	190.844,87	50.000,00
5	FC	SOCIETA' AGRICOLA DOMENICONI IVANO & FIGLI SOCIETA' SEMPLICE	04085280404	2751244	39.798,26	19.899,13
6	FC	BARTOLUCCI ROBERTO	BRTRRT50R20C553W	2752019	25.771,66	12.885,83
7	FC	PETTINARI ALESSANDRO	PTTLSN69R16C573T	2754192	246.610,08	50.000,00
8	FC	GIANNINI EDGARDO	GNNDRD44B021444G	2754994	199.801,31	50.000,00
9	FC	CALICCHIO DOMENICO	CLCDNC49C16H683S	2755215	94.580,76	47.290,38
10	FC	SOCIETA' AGRICOLA BRUNACCI & BIANCHI SOCIETA' SEMPLICE	02428040402	2756068	31.200,00	15.600,00
11	FC	SOCIETA' AGRICOLA BAGNOLO DI DOMENICONI PAOLO & C. S.S.	01243260401	2756941	120.000,00	50.000,00
12	FC	RUFFILLI ELIO	RFFLLE45P011779U	2756966	63.313,38	31.656,69
13	FC	BARONI ILARIO	BRNLRI29C29G755R	2757130	21.140,07	10.570,04
14	FC	FAEDI GIANCARLO & GIUSEPPE S.S.	01162880403	2757151	58.610,42	29.305,21
15	RM	PICCARI RICCI SIMEONE	PCCSMN47B03F502B	2757153	34.405,00	17.202,50
16	FC	SOCIETA' AGRICOLA BUONARROTA DI FABBRI & C. S.S.	04070210408	2757166	202.126,76	50.000,00
17	RM	NANNI UMBERTO	NNNMRT39P27L797C	2757178	47.544,28	23.772,14
18	RM	NANNI RENATO	NNNRNT53A09L797T	2757207	74.849,51	37.424,76
19	RM	SARTINI RENZO	SRTRNZ51B23I201L	2757241	25.650,63	12.825,31
20	RM	ZERBINI DANIELE	ZRBDNI69E11F137D	2757285	64.242,16	32.121,08
21	RM	SEBASTIANI FAUSTO LORENZO	SBSFTL56L14Z103Q	2757394	94.369,20	47.184,60
22	RM	BOCCI VANDA E FIGLI S.S.	1135350419	2757398	26.143,71	13.071,86
23	RM	PACI PIERLUIGI	PCAPLG96B01C573G	2757412	52.382,56	26.191,28
24	RM	CAPPELLA GUIDO & C. SOCIETA' SEMPLICE	1103440416	2757487	60.130,60	30.065,30
<b>TOTALE</b>					<b>€ 2.099.054,33</b>	<b>€ 773.445,37</b>

**DOMANDE NON AMMESSE**

N° progr.	Prov	Ragione Sociale	CUAA	n° Domanda	non ammesse/rinunciate
1	FC	TOZZI GIANNI	TZZGNN71H02C5730	2622123	NON AMMESSA
2	FC	ROMAGNOLI MARCO	RMGMRC73A26F139U	2754970	NON AMMESSA
3	RM	BAIOCCHI ROBERTO	BCCRRT50R101472Z	2757154	RINUNCIATA
4	FC	SOCIETA' AGRICOLA MAGNANI & PEDRELLI SOC.SEMP.	01372590404	2757164	NON AMMESSA
5	FC	TENUTA SANTA LUCIA DI BENEDETTI PARIDE	BNDPRD61A24F139Z	2757192	NON AMMESSA
6	FC	FOLLONI GIANCARLO	FLLGCR62D04I726B	2757258	NON AMMESSA
7	RM	GORI REMO	GROORME36T26E838P	2757271	RINUNCIATA
8	RM	PARLANTI GERMANA	PRLGMIN26H50F478F	2757377	NON AMMESSA
9	RM	CIAVATTINI ORIETTA	CVTRRTT66B65F137Z	2757392	NON AMMESSA
10	RM	SEVERINI ANNA	SVRNN440L65F478Q	2757413	NON AMMESSA

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 19 DICEMBRE 2013, N. 16930

**Acquisizione ai sensi dell'art. 125, comma 11, del DLgs 163/06 e s.m. del servizio "Attività di analisi e supporto tecnico economico per la definizione dei costi medi dei servizi di TPL autofiloviari nonché determinazione del contributo chilometrico per i servizi minimi per il triennio 2014-2016. (Art. 32 LR 30/1998 e smi). CIG n. 53494666FD e del servizio complementare "Sviluppo e personalizz. del modello di calcolo dei fabb. di mobilità" CIG. n. 5469081C67 alla LEM Reply Srl - Torino**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

per le motivazioni illustrate in premessa che qui si intendono espressamente richiamate:

1. di dare atto che le verifiche effettuate sulle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 38 del DLgs 163/2006 e s.m.i, prodotte dalla società LEM Reply Srl di Torino (TO) si sono concluse positivamente;
2. di dare atto altresì che al servizio oggetto del presente provvedimento, non trattandosi e/o non essendo correlato ad un progetto d'investimento pubblico, secondo quanto prescritto dall'art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3, non occorre l'attribuzione del CUP (codice unico di progetto) secondo le modalità e le procedure definite dal CIPE;
3. di acquisire ai sensi dell'art.125, comma 11, del DLgs. 12 aprile 2006, n. 163 e ss. mm. e ii., nonché dell'art.10 della Legge Regionale 21 dicembre 2007, n. 28, della deliberazione della G.R. n.2416/2008 e ss. mm. e ii, in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale 1210/13 e della determinazione dirigenziale n. 13315 del 22/10/2013, il servizio relativo all'"Attività di analisi e supporto tecnico economico per la definizione dei costi medi dei servizi di TPL autofiloviari nonché determinazione del contributo chilometrico per i servizi minimi per il triennio 2014/2016 (art. 32 Legge Regionale 30/98 e ss.mm.)" CIG N. 53494666FD;
4. di affidare il servizio descritto al precedente punto 2. alla società LEM Reply Srl con sede a Torino (TO) - Corso Francia n. 110, per un importo complessivo di Euro 49.500,00 (Euro quarantanovemilacinquecento/00) oltre l'attuale aliquota IVA al 22% e, pertanto per complessivi Euro 60.390,00 (Euro sessantamilatrecentonovanta/45);
5. di acquisire altresì il servizio complementare inerente "Sviluppo e personalizzazione del modello di calcolo dei fabbisogni di mobilità", in ottemperanza a quanto prescritto dall'art.57, comma 5, lett. a) del DLgs 163/06 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e ss. mm. e ii., dalla Parte IV, Titolo V, Capo II del relativo Regolamento d'esecuzione ed attuazione di cui al DPR 207/10, dalla Legge regionale 28/07, dall'Appendice 1. - Parte Speciale della Deliberazione della Giunta regionale 2416/08;
6. di affidare il servizio complementare di cui al precedente punto 4. alla medesima Società LEM REPLY Srl con sede a Torino (TO) - Corso Francia n. 110, per un importo pari

a Euro 10.000,00 oltre l'aliquota IVA al 22% e pertanto per complessivi Euro 12.200,00 (Euro dodicimiladuecento/00), come da offerta prot. n. PG.2013.297689 del 29/11/2013, il cui codice identificativo di gara (CIG) attribuito è il n. 5469081C67;

7. di imputare la spesa complessiva di Euro 72.590,00, IVA 22% compresa, composta da Euro 60.390,00 (CIG N.53494666FD) più Euro 12.200,00 (CIG N.5469081C67), registrata al n. 4370 d'impegno, sul capitolo n. 43186 "Spese per il sostegno del sistema del trasporto pubblico regionale e locale, della mobilità urbana e dell'intermodalità (LR 2 ottobre 199, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.2.15260 per l'esercizio finanziario in corso che presenta la necessaria disponibilità;
8. di dare atto che per quanto riguarda l'individuazione della società aggiudicataria le funzioni sono state svolte dal Responsabile del Servizio Affari generali, giuridici e programmazione finanziaria Dott. Francesco Saverio Di Ciommo, mentre quelle del Direttore dell'Esecuzione del Contratto, sono svolte dal sottoscritto;
9. di dare atto che alla liquidazione dell'importo di cui al precedente punto 6. si provvederà, con successivi propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e ss. mm. e ii., in ottemperanza agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, di cui alla Legge 13 agosto 2010, n.136 e ss. mm. e ii., ai sensi di quanto previsto dal DPR 207/2010 e ss. mm. e ii., secondo le prescrizioni del DLgs 231/02 e ss. mm. e ii. e alle modalità descritte nell'Allegato contratto di cui all'art. 9, nonché in ordine ai compiti del Direttore dell'Esecuzione del Contratto, dietro presentazione di regolari fatture, emesse successivamente all'accertamento delle prestazioni effettuate, in termini di qualità e quantità rispetto a quanto prescritto nei documenti contrattuali e ad avvenuta emissione dell'Attestazione di regolare esecuzione;
10. di approvare l'Allegato schema di contratto, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le cui clausole sono state stilate in coerenza con quanto riportato nel relativo Capitolato tecnico-prestazionale, in ottemperanza al DLgs 163/06 e ss. mm. e ii., al DPR 207/10 e ss. mm. e ii., alle prescrizioni del codice civile e alle normative vigenti in materia di contratti;
11. di dare, altresì, atto che alla stipulazione del Contratto concernente i servizi summenzionati ai punti 2 e 4, si procederà mediante scrittura privata;
12. di dare, altresì, atto che, in fase di sottoscrizione del Contratto, ferme restando la natura e la sostanza del rapporto che con lo stesso si va a disciplinare, potranno essere apportate eventuali modifiche, non sostanziali ma di carattere puramente formale;
13. di dare inoltre, atto che i suddetti servizi avranno decorrenza dalla data di avvio dell'esecuzione delle prestazioni che dovrà avvenire entro il 31/12/2013 e per una durata massima complessiva di n.11 (undici) mesi;
14. di dare atto, infine, che si darà corso agli obblighi di pubblicazione prescritti dal DLgs 14 marzo 2013, n.33 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1621 avente per oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs 14 marzo 2013, n. 33".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin



## ALLEGATO

**CONTRATTO PER LA REALIZZAZIONE DEL SERVIZIO "ATTIVITÀ DI ANALISI E SUPPORTO TECNICO ECONOMICO PER LA DEFINIZIONE DEI COSTI MEDI DEI SERVIZI DI TPL AUTOFILOVIARI NONCHÉ DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CHILOMETRICO PER I SERVIZI MINIMI PER IL TRIENNIO 2014/2016 (ART. 32 LEGGE REGIONALE 30/1998 E SS.MM.)" - CIG N. 53494666FD - E DEL SERVIZIO COMPLEMENTARE "SVILUPPO E PERSONALIZZAZIONE DEL MODELLO DI CALCOLO DEI FABBISOGNI DI MOBILITÀ",- CIG N. 5469081C67**

L'anno 2013 (duemilatredici), il giorno \_\_\_\_\_, del mese di \_\_\_\_\_, presso la sede della Regione Emilia-Romagna, tra:

- ◆ la **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**, con sede in Bologna - Viale Aldo Moro n.52 (Codice Fiscale 80062590379) rappresentata - ai sensi dell'art.39 della Legge Regionale 26 aprile 2001, n.43 e successive modifiche ed integrazioni e delle deliberazioni della Giunta Regionale n.2416 del 29 dicembre 2008 e ss. mm. e ii. e n.1222 del 4 agosto 2011 dal Responsabile del Servizio Mobilità Urbana e trasporto locale Ing. Fabio Formentin, il quale dichiara d'intervenire al presente atto in nome, per conto e nell'interesse dall'Amministrazione regionale ed in esecuzione della determinazione dirigenziale n. 13315 del 22 ottobre 2013;

e

- ◆ la società **LEM REPLY S.r.l.**, con sede legale a \_\_\_\_\_, via \_\_\_\_\_, codice fiscale \_\_\_\_\_ partita IVA \_\_\_\_\_ rappresentata dal legale rappresentante (o da persona munita di poteri rappresentativi) \_\_\_\_\_, (di seguito nominata "Società fornitrice");

PREMESSO CHE:

- ai fini della realizzazione dei servizi finalizzati a definire
- i costi medi dei servizi di tpl autofiloviari nonché la determinazione del contributo chilometrico per i servizi minimi per il triennio 2014/2016 (art. 32 legge regionale 30/1998 e ss.mm. e il necessario livello adeguato di fabbisogno dei servizi di tpl, di competenza della Regione Emilia Romagna, occorre procedere tramite l'ausilio di soggetti esterni all'Amministrazione regionale, la cui individuazione deve essere effettuata, sulla base degli atti di programmazione stabiliti dalla Giunta Regionale e secondo le procedure previste dalle normative vigenti in materia d'affidamento di beni e servizi, in altre parole, nel rispetto delle norme contenute nel D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, recante il "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modifiche e integrazioni, del relativo Regolamento d'esecuzione ed attuazione, contenuto nel DPR 5 ottobre 2010, n.207 e ss. mm. e ii., della Legge Regionale 21 dicembre 2007, n.28, avente per oggetto "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi" nonché, in ottemperanza a quanto disposto negli Indirizzi di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n.2416/2008 e s.m.i;
- con determinazione dirigenziale n.13315 del 22.10.2013, ritenendo regolari le operazioni di gara svolte da questo Responsabile e approvando conseguentemente il relativo verbale di gara trattenuto agli atti d'ufficio, si è provveduto ad aggiudicare, il servizio relativo all' "Attività di analisi e supporto tecnico economico per la definizione dei costi medi dei servizi di tpl autofiloviari nonché determinazione del contributo chilometrico per i servizi minimi per il triennio 2014/2016 (art. 32 legge regionale 30/1998 e ss.mm.)" - **CIG**

**N. 53494666FD** alla Società LEM REPLY S.r.l. con sede a Torino (TO) - Corso Francia n. 110;

- con lettera d'invito prot. n. PG.2013.0293943, in data 26.11.2013 si è provveduto a richiedere, alla medesima Società LEM REPLY S.r.l., di formulare la propria migliore offerta per la fornitura di servizi complementari, non compresi nel capitolato iniziale, in ottemperanza dell'art. 8 del Capitolato tecnico e a quanto prescritto dall'art.57, comma 5, lett. a) del D. Lgs.163/2006 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e ss. mm. e ii., dalla Parte IV, Titolo V, Capo II del relativo Regolamento d'esecuzione ed attuazione di cui al DPR 207/2010, dalla Legge Regionale n.28/2007, dall'Appendice 1. - Parte Speciale della Deliberazione della Giunta Regionale n.2416/2008;
- la Società LEM REPLY S.r.l. ha presentato una proposta relativa ai servizi complementari, (rif. LEM-0077 del 27/11/2013), acquisita agli atti d'ufficio, contenente offerta tecnica ed economica, i cui parametri e tariffe non si discostano da quelle di mercato e che pertanto si ritengono congrue;
- con nota prot. PG/2013/298005 del 29/11/2013 è stata accettata la proposta tecnica ed economica di attività "Sviluppo e personalizzazione del modello di calcolo dei fabbisogni di mobilità" per un importo complessivo di Euro 10.000,00 (Euro diecimila/00) oltre IVA al 22%;

TUTTO CIO' PREMESSO

Tra le Parti, come sopra costituite, si conviene e si stipula quanto segue:

#### **Art. 1 - Oggetto**

Il presente contratto ha per oggetto:

1. il servizio di *"Analisi e supporto tecnico economico per la definizione dei costi medi dei servizi di TPL autofiloviari nonché determinazione del contributo chilometrico per i servizi minimi per il triennio 2014-2016 (art.32 LR 30/98 s.m.i.)"* **CIG N. 53494666FD** di seguito indicato come "SERVIZIO 1" ;
2. il servizio complementare di *"Sviluppo e personalizzazione del modello di calcolo dei fabbisogni di mobilità"* **CIG N. 5469081C67**, di seguito indicato come "SERVIZIO 2".

Il dettaglio delle prestazioni e delle modalità di esecuzione dei servizi sono descritte, oltre che all'art.4 del presente contratto:

- relativamente al "SERVIZIO 1", nell'offerta tecnica prot. PG/2013/251124 del 14/10/2013;
- relativamente al "SERVIZIO 2", nell'offerta tecnica prot. PG/2013/297689 del 29/11/2013;

#### **Art. 2 - Valore delle premesse e della documentazione di gara**

Le premesse di cui sopra, gli Atti e i documenti richiamati nelle medesime premesse e nella restante parte del presente Contratto, l'elenco dei servizi aggiudicati alla Società Fornitrice, le offerte tecniche ed economiche sono fonte delle obbligazioni oggetto del presente Contratto.

In particolare, sono fonte di obbligazioni i seguenti documenti che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Contratto pur non essendo materialmente allegati:

- a. l'offerta tecnica - economica riferita al "SERVIZIO 1.";
- b. l'offerta tecnica - economica riferita al "SERVIZIO 2.";
- c. il Capitolato tecnico.

### **Art. 3 - Norme regolatrici e disciplina applicabile**

L'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente Contratto è regolata in via graduata:

- a. dalle clausole del presente Contratto e dagli atti ivi richiamati, in particolare dal Capitolato Tecnico, dalle offerte tecniche ed economiche della Società fornitrice, che costituiscono la manifestazione integrale di tutti gli accordi intervenuti con la Società stessa relativamente alle attività e prestazioni contrattuali;
- b. dalle norme di settore in materia di appalti pubblici;
- c. dal Codice Civile e dalle altre disposizioni normative in vigore in materia di contratti di diritto privato.

Le clausole del Contratto sono sostituite, modificate o abrogate automaticamente per effetto di norme aventi carattere cogente contenute in leggi o regolamenti che entreranno in vigore successivamente, fermo restando che in ogni caso, anche ove intervengano modificazioni autoritative dei prezzi, migliorative per la società fornitrice, quest'ultima rinuncia a promuovere azione o ad opporre eccezioni rivolte a sospendere o a risolvere il rapporto contrattuale in essere.

### **Art.4 - Descrizione e modalità di esecuzione delle prestazioni richieste**

Le prestazioni oggetto del presente contratto sono finalizzate all'individuazione del fabbisogno finanziario necessario ai servizi minimi di TPL (contributi chilometrici) e al loro mantenimento qualitativo, anche in termini di mezzi e impianti.

La Società fornitrice dovrà prevedere l'affiancamento del personale del Servizio Mobilità urbana e trasporto locale della Regione Emilia-Romagna. L'attività dovrà essere svolta mediante il raccordo periodico e sistematico con i referenti del suddetto servizio sia in fase di programmazione che di realizzazione dei servizi richiesti.

Tutte le attività oggetto del presente contratto dovranno essere realizzate entro i termini e con le modalità contrattuali.

La Società fornitrice dovrà predisporre ogni qualvolta la Regione ne faccia richiesta, la documentazione funzionale alla realizzazione efficace della singola attività interessata quale: rapporti, verbali, report di attività, relazioni nelle diverse fasi di esecuzione del contratto e nei diversi ambiti ad esso afferenti.

Le prestazioni oggetto del presente Contratto riferite al "SERVIZIO 1." riguardano:

1. Progettazione e attivazione di un modello informatico per la raccolta dei dati e per la costituzione della relativa banca dati finalizzati alla definizione dei costi medi dei servizi di TPL;
2. Predisposizione del manuale in formato digitale per la compilazione del modello;
3. Supporto e formazione dei soggetti coinvolti;
4. Elaborazione dei dati e determinazione dei costi medi di produzione dei servizi di TPL;

5. Determinazione del contributo chilometrico per i servizi minimi per il triennio 2014-2016;
6. Predisposizione di documenti di analisi e di sintesi in cui sia possibile rilevare una chiara valutazione e confrontabilità delle informazioni rilevate.

Le prestazioni oggetto del presente Contratto riferite al "SERVIZIO 2." riguardano lo sviluppo e personalizzazione del modello per l'individuazione dei fabbisogni di mobilità.

In particolare si prevede:

- illustrazione delle finalità e dei contenuti del progetto alle Agenzie locali per la mobilità ed eventualmente gli Enti locali, nonché alle Aziende di gestione e successivo accompagnamento in sede d'implementazione delle fasi di studio e messa a punto degli strumenti progettuali;
- gestione dei flussi informativi e delle attività di verifica relativi ai dati di progetto e strutturazione delle relative banche dati;
- formazione del personale afferente alla competente struttura regionale per gli aspetti di comprensione e utilizzo del modello informatico, delle metodiche e dei risultati di progetto;
- presentazione dei risultati intermedi e finali ai diversi interlocutori, supporto nella discussione e nell'elaborazione degli eventuali correttivi per il monitoraggio degli obiettivi previsti dal DPCM 11 marzo 2013.

#### **Art.5 - Professionalità**

La Società fornitrice si avvale di figure professionali in grado di garantire la qualità e il rispetto delle prestazioni offerte nonché la responsabilità dello sviluppo delle attività oggetto del contratto, come descritte e individuate nell'Offerta tecnica pag.21/30 "SERVIZIO 1".

La Società fornitrice riconosce alla Regione la facoltà di richiedere la sostituzione delle risorse professionali qualora fossero ritenute dalla medesima non idonee alla perfetta esecuzione del presente contratto. L'esercizio da parte della Regione di tale facoltà non comporterà alcun onere per la stessa.

Nel caso in cui la Società fornitrice debba provvedere alla sostituzione di una delle risorse professionali dovrà chiedere autorizzazione alla Regione.

#### **Art. 6 - Consegna dati, documenti e rapporti**

L'esecuzione del contratto sarà suddivisa in **quattro fasi**, a conclusione di ciascuna dovrà essere presentata una **relazione tecnica dettagliata delle attività svolte e dei risultati conseguiti**.

##### **Prima fase**

##### **SERVIZIO 1**

Entro due mesi dalla data di sottoscrizione del Contratto, la Società fornitrice dovrà:

- mettere a punto e attivare il modello informatico richiesto;

- predisporre la struttura della Banca Dati;
- produrre il manuale in formato digitale per la compilazione del modello;
- supportare e formare i soggetti coinvolti.

### **Seconda fase**

#### **SERVIZIO 1 e SERVIZIO 2**

Entro cinque mesi dalla data di sottoscrizione del Contratto la Società fornitrice dovrà:

- verificare, controllare ed elaborare i dati raccolti;
- fornire una prima elaborazione dei dati corredati dai risultati relativi ad almeno tre bacini provinciali di riferimento;
- sviluppo e personalizzazione del modello per l'individuazione dei fabbisogni di mobilità;

### **Terza fase**

Entro sette mesi dalla data di sottoscrizione del Contratto, la Società fornitrice dovrà:

- Fornire l'elaborazione completa dei dati afferenti i nove bacini provinciali e i cinque ambiti ottimali;
- Analizzare e confrontare i risultati conseguiti anche attraverso elaborazioni/simulazioni e benchmarking con situazioni aziendali paragonabili;

### **Quarta fase**

Entro nove mesi dalla data di sottoscrizione del Contratto, **eventualmente differita al 30/11/2014 alle condizioni previste all'art.6**, la Società fornitrice dovrà:

- determinare il costo medio e il contributo chilometrico 2014 per bacino(nove) e per ambito ottimale (cinque);
- definire un percorso di ottimizzazione delle risorse messe a disposizione anche per il raggiungimento degli obiettivi indicati nel DPCM 11 marzo 2013;
- presentare i risultati finali ai diversi interlocutori;
- formare il personale della competente struttura regionale sul percorso metodologico e di risultato, per la definizione del costo medio e del contributo chilometrico per gli anni successivi al 2014.

Tale fase dovrà anche essere completata con la redazione di una relazione tecnica di sintesi dei risultati conseguiti.

#### **Art.7- Durata del Contratto**

Il Contratto avrà decorrenza dalla data di avvio di esecuzione dell'attività e per una durata massima complessiva di 11 (undici) mesi.

In particolare i tempi di esecuzione del "SERVIZIO 2" saranno allineati con quelli della seconda fase come indicata all'art.6. Pertanto tutte le attività del servizio citato si concluderanno entro cinque mesi dalla stipula del contratto.

Qualora, per cause non imputabili alla Società fornitrice e debitamente riconosciute dalla Regione si dovessero verificare sospensioni temporanee delle prestazioni, di tale situazione verrà dato riscontro attraverso uno scambio di lettere tra le parti.

I tempi della sospensione, così accertati e concordati, daranno luogo a termine suppletivo, nei tempi di consegna pari al periodo di sospensione, senza comportare alcun diritto a compensi o indennità da parte dell'impresa aggiudicataria.

La Regione ha comunque facoltà, qualora lo ritenesse necessario, di sospendere temporaneamente l'effettuazione delle prestazioni.

Anche in tal caso si avrà uno slittamento dei termini fissati, pari al periodo di sospensione, senza alcun diritto a compensi o indennità aggiuntive.

La Regione Emilia-Romagna, si riserva il diritto, costituente obbligo contrattuale della Società fornitrice, affidataria di prorogare i termini stabiliti per la realizzazione del presente servizio, previa adozione d'apposito atto formale, anteriormente alla scadenza, alle medesime condizioni e fermo restando il compenso pattuito, per oggettive ed improrogabili necessità e per ritardi non imputabili alla Società appaltatrice stessa, nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa in materia vigente.

La Regione appaltante si riserva inoltre la facoltà di recedere in qualsiasi momento dal presente contratto qualora dovessero mutare le esigenze dell'Amministrazione riguardo alla necessità del servizio da svolgersi. In tale caso la scadenza contrattuale sarà comunicata con un preavviso di almeno 30 giorni.

#### **Art.8 - Corrispettivi ed oneri**

La Regione Emilia-Romagna, per la realizzazione delle attività previste dal presente Contratto, s'impegna a corrispondere alla Società fornitrice l'importo complessivo di € 59.500,00 (Euro cinquantanovemilacinquecento/00) esclusa l'IVA, così suddiviso:

€. 49.500,00 esclusa IVA riferiti al "SERVIZIO 1";

€. 10.000,00 esclusa IVA riferiti al "SERVIZIO 2".

L'importo totale complessivo di Euro 72.590,00 (Euro settantaduemilacinquecentonovanta/00) IVA 22% inclusa, ai sensi dell'art.53, comma 4 del *D. Lgs. 163/06 e ss. mm. e ii.*, non potrà assolutamente subire variazioni in fase d'esecuzione, sulla base della verifica circa la quantità e/o la qualità delle prestazioni.

A carico della Società Fornitrice sono tutti gli oneri necessari per l'effettuazione del servizio.

Il corrispettivo contrattuale è comprensivo dello svolgimento dei servizi di cui all'Art. 3, al Capitolato Tecnico e alle offerte tecniche ed economiche ove migliorative.

Il corrispettivo si riferisce al servizio prestato a regola d'arte e nel pieno adempimento delle modalità e delle prescrizioni contrattuali, ed è dovuto unicamente al Fornitore e, pertanto, qualsiasi terzo, ivi compresi eventuali sub-fornitori o subappaltatori, non possono vantare alcun diritto nei confronti della Amministrazione.

Tutti gli obblighi ed oneri derivanti al Fornitore dall'esecuzione del Contratto e dall'osservanza di leggi e regolamenti, nonché dalle

disposizioni emanate o che venissero emanate dalle competenti autorità, sono compresi nel corrispettivo contrattuale.

Il corrispettivo contrattuale è stato determinato a proprio rischio dalla Società Fornitrice in base ai propri calcoli, alle proprie indagini, alle proprie stime, ed è, pertanto, fisso ed invariabile indipendentemente da qualsiasi imprevisto o eventualità, facendosi carico la Società Fornitrice di ogni relativo rischio e/o alea.

La Società Fornitrice non può vantare diritto ad altri compensi, ovvero ad adeguamenti, revisioni o aumenti del corrispettivo come sopra indicato.

La Società Fornitrice è tenuta ad ottemperare con la massima diligenza a tutti gli oneri previsti nel presente contratto. Dovrà inoltre impegnarsi a dare istruzioni al proprio personale affinché tutti i dati tecnici, finanziari, patrimoniali statistici anagrafici relativi all'attività della Regione Emilia Romagna del quale verrà a conoscenza in conseguenza dei servizi resi vengano considerati come riservati e come tali trattati se indicati come tali dalla Regione Emilia Romagna.

#### **Art.9 - Fatturazione e modalità di pagamento**

L'importo complessivo di Euro 72.590,00 (Euro settantaduemilacinquecentonovanta/00) IVA 22% inclusa sarà liquidato, nel rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 136/2010 e ss.mm., del DPR n. 207/2010 e s.m. e del D.Lgs. n. 231/2002, a presentazione di una relazione dettagliata delle attività svolte e di regolari fatture emesse successivamente all'accertamento delle prestazioni effettuate in termini di quantità e qualità rispetto alle prescrizioni previste nei documenti contrattuali nonché emissione dell'Attestazione di regolare esecuzione delle prestazioni stesse da parte del Direttore dell'esecuzione del contratto.

Le fatture dovranno essere emesse, tenendo conto che ai sensi dell'art.4, comma 3, del D.P.R. n 207/2012, sull'importo netto progressivo delle prestazioni è operata una ritenuta dello 0,50 per cento, svincolabile soltanto in sede di liquidazione finale.

Il pagamento dei corrispettivi è effettuato sulla base delle fatture emesse dalla Società Fornitrice al termine di ciascuna fase di cui all'Art. 6 , conformemente alle modalità previste dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia, nonché dal presente Contratto e previa verifica da parte della Amministrazione della corrispondenza dei prezzi fatturati con quelli offerti, come segue:

- un primo acconto corrispondente al 15% dell'importo complessivo contrattuale pari ad Euro 10.888,50 IVA 22% inclusa, a conclusione della prima fase di esecuzione del contratto come descritta all'art.6;
- un secondo acconto corrispondente al 25% dell'importo complessivo contrattuale pari a Euro 18.147,50 IVA 22% inclusa, a conclusione della seconda fase di esecuzione del contratto come descritta all'art.6;
- un terzo acconto corrispondente al 30% dell'importo complessivo contrattuale pari ad Euro 21.777,00 IVA 22% inclusa, a conclusione della terza fase di esecuzione del contratto come descritta all'art.6;
- saldo corrispondente al 30% dell'importo complessivo contrattuale pari ad Euro 21.777,00 IVA 22% inclusa, a conclusione della quarta fase di esecuzione del contratto come descritta all'art.6;

In sede di liquidazione finale, qualora una o più attività oggetto del contratto non fossero attuate in tutto o in parte, il corrispettivo pattuito dalla Regione sarà corrisposto in relazione alle attività effettivamente svolte.

Il pagamento del corrispettivo sarà effettuato sulla base delle fatture emesse dalla Società fornitrice conformemente alle modalità previste dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia e previa verifica da parte della Regione della corrispondenza dei prezzi fatturati con quelli offerti ed acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.).

Eventuali rilievi e contestazioni concernenti la regolare esecuzione del contratto ovvero le modalità di fatturazione, comunicati alla Società fornitrice, determinano la sospensione del termine di pagamento.

Ai sensi dell'art. 307 D.P.R. n. 207/2010, i pagamenti sono disposti previo accertamento della prestazione effettuata, da parte del Direttore dell'esecuzione del contratto Ing. Fabio Formentin, con l'emissione dell'Attestazione di regolare esecuzione del lavoro, in termini di quantità e qualità, rispetto alle prescrizioni previste nel Contratto. È facoltà della Società fornitrice presentare contestazioni scritte in occasione dei pagamenti.

Ciascuna fattura, da rilasciarsi da parte della Società fornitrice successivamente all'accertamento ed all'emissione dell'Attestazione, dovrà contenere il riferimento al Contratto, ai Codici Identificativi di Gara (C.I.G.) e dovrà essere intestata e spedita alla Regione nel rispetto delle condizioni e dei termini indicati nel presente Contratto.

L'importo delle predette fatture è corrisposto sul conto corrente dedicato alle commesse pubbliche, intestato alla Società fornitrice e dalla stessa comunicato.

I pagamenti saranno effettuati, entro i termini di legge a decorrere dalla data di ricevimento della fattura, da parte della Regione e riscontrata regolare, successivamente all'emissione dell'Attestazione di regolare esecuzione del lavoro.

**Art. 10 - Tracciabilità dei flussi finanziari e clausola risolutiva espressa**

La Società Fornitrice si assume l'obbligo della tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i. , pena la nullità assoluta del presente Contratto.

Qualora le transazioni relative al presente Contratto siano eseguite senza avvalersi del bonifico bancario o postale ovvero di altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità, il presente Contratto si intende risolto di diritto, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 9 bis, della L. 136/2010 e s.m.i.

La Società Fornitrice, si obbliga altresì ad inserire nei contratti sottoscritti con i subappaltatori o i subcontraenti, a pena di nullità assoluta, un apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i.

La Società Fornitrice, il subappaltatore o subcontraente, che ha notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria, ne dà immediata comunicazione alla l'Amministrazione Contraente e alla Prefettura-Ufficio territoriale del Governo della provincia ove ha sede l' AMMINISTRAZIONE stessa.



L'AMMINISTRAZIONE verificherà che nei contratti di subappalto, ex art. 118 D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i, sia inserita, a pena di nullità assoluta del contratto, un'apposita clausola con la quale il subappaltatore assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 136/2010 e s.m.i.

Con riferimento ai subcontratti, la Società Fornitrice si obbliga a trasmettere al Contraente, oltre alle informazioni di cui all'art. 118, comma 11, anche apposita dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, attestante che nel relativo subcontratto è stata inserita, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale il subcontraente assume gli obblighi di tracciabilità di cui alla Legge sopracitata. È facoltà della AMMINISTRAZIONE richiedere copia del contratto tra il fornitore ed il subcontraente al fine di verificare la veridicità di quanto dichiarato.

Per tutto quanto non espressamente previsto, restano ferme le disposizioni di cui all'art. 3 della L. 13/08/2010 n. 136 e s.m.i.

#### **Art.11 - Cauzione definitiva**

La Società fornitrice all'atto della sottoscrizione del presente Contratto, dichiara di aver costituito una cauzione definitiva del 10 per cento dell'importo contrattuale di entrambi i servizi, sotto forma di fideiussione bancaria o assicurativa.

La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del *codice civile*, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Regione appaltante.

La garanzia fideiussoria è progressivamente svincolata ai sensi dell'art.113 del *D. Lgs. 163/06* e *ss. mm. e ii.* a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75 per cento dell'iniziale importo garantito.

La garanzia copre tutti gli oneri per il mancato o inesatto adempimento degli obblighi contrattuali e servirà inoltre a coprire l'eventuale risarcimento di danni nonché il rimborso delle somme che l'Amministrazione regionale dovesse eventualmente sostenere durante la gestione appaltata per fatto dell'appaltatore a causa d'inadempimento o cattiva esecuzione del servizio stesso.

Resta salvo per la Regione appaltante l'esperimento d'ogni altra azione nel caso in cui la garanzia fideiussoria risultasse insufficiente. La Società fornitrice potrà essere obbligata a reintegrare la garanzia fideiussoria di cui l'Amministrazione appaltante avesse dovuto avvalersi, in tutto o in parte, durante l'esecuzione del contratto. In caso d'inadempienza la garanzia di cui trattasi potrà essere reintegrata d'ufficio a spese dell'appaltatore, prelevandone l'importo sul prezzo offerto secondo le modalità di pagamento di cui all'art 9. La garanzia cesserà di avere effetto solo alla data d'emissione del certificato di regolare esecuzione.

La mancata costituzione della garanzia fideiussoria può determinare la revoca dell'affidamento da parte dell'Ente appaltante.

#### **Art. 12 - Direttore dell'esecuzione del contratto**

Direttore dell'esecuzione, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 300 e segg. D.P.R. n. 207/2010 e al D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., è il Dirigente del Servizio Mobilità Urbana e Trasporto Locale (tel.051/523819- fax 051/5273833 - e-mail: fformentin@regione.emilia-romagna.it).

**Art. 13 - Verifiche e controlli sullo svolgimento del servizio**

La Regione si riserva, con ampia e insindacabile facoltà e senza che la Società fornitrice nulla possa eccepire, di effettuare verifiche e controlli circa la perfetta osservanza, da parte della Società fornitrice stessa, di tutte le disposizioni contenute nel presente Contratto e, in modo specifico, controlli di rispondenza.

Qualora al controllo qualitativo e quantitativo il servizio prestato dovesse risultare non conforme al presente Contratto, la Società fornitrice dovrà provvedere ad eliminare le disfunzioni rilevate nei termini indicati nella formale contestazione effettuata dalla Amministrazione regionale.

La Società fornitrice, durante lo svolgimento delle attività previste, dovrà tener conto di osservazioni, chiarimenti, suggerimenti e richieste, formulate dalla Regione ai vari livelli e, all'occorrenza, apportando le necessarie integrazioni.

**Art. 14 - Obbligazioni specifiche del Fornitore**

La Società fornitrice si impegna, oltre a quanto già previsto nel presente Contratto, anche a:

- manlevare e tenere indenne la Regione dalle pretese che i terzi dovessero avanzare in relazione ai danni derivanti dalle prestazioni rese in modalità diverse da quanto previsto nel Contratto, ovvero in relazione a diritti di privativa vantati da terzi;
- predisporre tutti gli strumenti e le metodologie, comprensivi della relativa documentazione, atti a garantire elevati livelli di servizio, ivi compresi quelli relativi alla sicurezza e riservatezza, nonché atti a consentire alla Regione di monitorare la conformità delle prestazioni alle norme previste nel Contratto e, in particolare, ai parametri di qualità predisposti;
- comunicare tempestivamente le eventuali variazioni della propria struttura organizzativa coinvolta nell'esecuzione del Contratto, indicando analiticamente le variazioni intervenute ed i nominativi dei nuovi responsabili;
- garantire la continuità dell'esecuzione delle prestazioni contrattuali.

La Società fornitrice si impegna ad eseguire le prestazioni oggetto del Contratto nei luoghi che verranno indicati, nel rispetto di quanto previsto nel medesimo Contratto e fermo restando che forniture e servizi dovranno essere eseguiti con continuità anche in caso di eventuali variazioni della consistenza e della dislocazione delle sedi e degli uffici della Regione.

**Art.15 - Sicurezza, privacy e riservatezza**

La Società fornitrice ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del Contratto.

L'obbligo di cui al precedente paragrafo:

- sussiste relativamente a tutto il materiale originario o predisposto in esecuzione del Contratto;

- non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.

La Società fornitrice è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché di subappaltatori e dei dipendenti, consulenti e collaboratori di questi ultimi, degli obblighi di segretezza anzidetti.

In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, la Regione ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il Contratto, fermo restando che l'impresa aggiudicataria sarà tenuta a risarcire tutti i danni che ne dovessero derivare.

La Società fornitrice si impegna, altresì, a rispettare quanto previsto dal D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. e dai relativi regolamenti di attuazione in materia di riservatezza. In particolare, la Società fornitrice dovrà garantire alla Regione che i servizi di supporto informatico e l'eventuale trattamento di dati per conto della Regione sono prestati in piena conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n. 196/2003, e che ai dati trattati sono applicate tutte le misure minime di sicurezza di cui all'Allegato B del predetto Codice.

Sarà possibile ogni operazione di auditing da parte della Regione attinente le procedure adottate dal Contrante in materia di riservatezza, protezione di dati e programmi e gli altri obblighi assunti.

La Società fornitrice non potrà conservare copia di dati e programmi della Regione, né alcuna documentazione inerente ad essi dopo la scadenza del Contratto.

La Società fornitrice ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni di cui venga a conoscenza od in possesso per l'esecuzione del Contratto, di non divulgarli in alcun modo, né di farne oggetto di comunicazioni o trasmissioni senza l'espressa autorizzazione della Regione.

La Società fornitrice risponde nei confronti della Regione per eventuali violazioni dell'obbligo di riservatezza commesse dai propri dipendenti.

#### **Art.16 - Proprietà dei dati e dei prodotti**

I concetti, le idee, il know-how e le tecniche che si evolveranno e saranno sviluppati nel corso del rapporto contrattuale tra la Regione e la Società fornitrice potranno essere usati da entrambi senza limitazione alcuna.

Per la natura dei contenuti trattati l'impresa aggiudicataria non potrà diffondere e pubblicare i dati grezzi in possesso fornitigli dalla Regione e/o dalla stessa elaborati, salvo previo consenso scritto della medesima Amministrazione.

Tutto il materiale originale prodotto, in particolare gli elaborati risultanti dalle attività e dalle prestazioni previste nel contratto, che saranno prodotti sia in formato cartaceo sia informatizzato, predisposti dalla Società fornitrice, rimarranno d'esclusiva proprietà della Regione.

#### **Art.17 - Assicurazioni ed obblighi derivanti dai rapporti di lavoro**

La Società fornitrice sarà responsabile verso la Regione Emilia-Romagna dell'esatta e puntuale realizzazione dei servizi oggetto di affidamento, nonché del buon esito dei servizi in generale e dell'opera dei propri collaboratori.

La Società fornitrice dichiara di assumere in proprio ogni responsabilità in caso d'infortunio e in caso di danni arrecati eventualmente alle

persone ed alle cose, tanto alla Regione che a terzi, in dipendenza di manchevolezze o trascuratezze nell'esecuzione delle prestazioni che saranno oggetto di affidamento.

La Società fornitrice è tenuta a dimostrare, a richiesta, di ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti e/o collaboratori in base alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e d'assicurazioni sociali, assumendo a suo carico tutti gli oneri relativi.

La Società fornitrice si obbliga ad attuare, nei confronti dei lavoratori dipendenti e/o soci occupati nel servizio oggetto del contratto, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti da Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicabili alla data dell'offerta, alla categoria e nella località in cui si svolge il servizio, nonché condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni, ed in genere ad ogni altro contratto collettivo successivamente stipulato per la categoria applicabile nella località.

La Società fornitrice si obbliga, altresì a continuare ad applicare i succitati contratti anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione.

Il mancato rispetto da parte della Società fornitrice dei minimi salariali e delle altre clausole dei contratti collettivi richiamati, nonché delle norme relative agli oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi nei confronti dei propri prestatori di lavoro, potrà comportare la rescissione del contratto senza che l'impresa possa sollevare eccezione alcuna.

#### **Art.18 - Responsabilità - Assicurazione**

Ogni responsabilità per danni di qualsiasi specie che derivassero a persone o a cose in pendenza dei servizi oggetto del presente contratto dovranno intendersi a carico della Società fornitrice sollevando, in tal modo, la Regione Emilia-Romagna da ogni responsabilità.

L'Impresa aggiudicataria è responsabile di tutte le conseguenze che per fatti, inadempienze e/o errori, alla stessa imputabili, dovessero ricadere a danno della Regione.

Pertanto la Società fornitrice, si obbliga a tenere indenne quest'ultima da ogni e qualsiasi onere, pretesa, richiesta o controversia promossa da terzi per fatti, comunque, connessi e riferiti a sue inadempienze e/o errori nella esecuzione dei servizi.

La Società fornitrice s'impegna, altresì, a intervenire in giudizio sollevando la Regione da qualsiasi responsabilità.

La Società fornitrice sarà in ogni caso tenuta a rifondere i danni subiti dall'Amministrazione Regionale o da terzi, in dipendenza di fatto e/o inadempienze accertate nel corso dell'esecuzione del servizio, rispondendo in ogni caso dell'opera e del comportamento di tutti i suoi dipendenti.

#### **Art.19 - Penali**

In caso di mancato rispetto dei parametri di qualità del servizio richiesto nel Capitolato Tecnico, nonché nell'offerta tecnica migliorativa, la Società fornitrice sarà tenuta a corrispondere alla Regione le penali di seguito riepilogate.

La misura della penale è pari all'1 per mille del corrispettivo da pagare, per ogni giorno di ritardo.

Oltre al ritardo nella esecuzione di una determinata prestazione, anche il caso, in cui l'impresa aggiudicataria esegua tale prestazione in modo difforme dalle prescrizioni contenute nel Capitolato Tecnico e offerta tecnica migliorativa, comporterà l'applicazione della prevista penale.

L'applicazione delle penali avverrà mediante detrazione sulle somme dovute dalla Regione per gli acconti e per i pagamenti a saldo.

L'applicazione della penale non solleva la Società fornitrice dalle responsabilità civili e penali, che la stessa si è assunta con la sottoscrizione del Contratto, e che dovessero derivare dall'incuria dell'impresa stessa.

Gli eventuali inadempimenti contrattuali che danno luogo all'applicazione delle penali, verranno contestati per iscritto all'impresa.

L'impresa dovrà comunicare per iscritto in ogni caso le proprie deduzioni nel termine massimo di giorni 2 (due) dalla stessa contestazione.

Qualora dette deduzioni non siano raccogliibili, a insindacabile giudizio della Regione, ovvero non vi sia stata risposta o la stessa non sia giunta nel termine indicato, sono applicate all'impresa le penali come sopra indicate a decorrere dall'inizio dell'inadempimento.

La richiesta e/o il pagamento delle penali di cui al presente articolo non esonera in nessun caso la Società fornitrice dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è resa inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento della medesima.

#### **Art.20 - Risoluzione del contratto**

Oltre alle cause di risoluzione previste nel presente Contratto e nelle norme di legge, la Regione potrà risolvere ai sensi dell'art. 1456 Cod. Civ., previa dichiarazione da comunicarsi alla Società fornitrice, con raccomandata a/r, il Contratto stesso nel caso di mancato adempimento delle prestazioni contrattuali a perfetta regola d'arte, nel rispetto delle norme vigenti e secondo le condizioni, le modalità, i termini e le prescrizioni contenute nel Contratto e negli atti e documenti in esso richiamati.

In ogni caso la Regione potrà risolvere di diritto ai sensi dell'art. 1456 Cod.Civ., previa dichiarazione da comunicarsi alla Società fornitrice con raccomandata a/r, il Contratto nei seguenti casi:

1. accertamento della non veridicità del contenuto delle dichiarazioni presentate dalla Società fornitrice nel corso della procedura di gara di cui in premessa;
2. in caso di applicazione di n.3 penali per un importo complessivo almeno pari alla misura del 10%(dieci per cento) del corrispettivo complessivo contrattuale;
3. mancata reintegrazione della cauzione eventualmente escussa entro il termine di cui all'articolo "Cauzione definitiva";
4. azioni giudiziarie per violazioni di diritti di brevetto, di autore ed in genere di privativa altrui, intentate contro la Regione;
5. in caso di ottenimento del Documento unico di regolarità contributiva del Fornitore negativo per 2 (due) volte consecutive, secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 8, D.P.R. n. 207/2010;

6. qualora disposizioni legislative, regolamentari ed autorizzative non ne consentano la prosecuzione in tutto o in parte;
7. nei casi e modi previsti dagli artt. 135, 136, 137, 138, 139 e 140 D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
8. comprovata violazione delle norme sulla riservatezza.

In caso di inadempimento della Società fornitrice anche a uno solo degli obblighi assunti con la stipula del Contratto che si protragga oltre il termine, non inferiore comunque a 15 (quindici) giorni, che verrà assegnato a mezzo di raccomandata A/R dalla Regione, per porre fine all'inadempimento, la medesima Regione ha la facoltà di considerare risolto di diritto il Contratto e di ritenere definitivamente la cauzione, e/o di applicare una penale equivalente, nonché di procedere nei confronti della Società fornitrice per il risarcimento del danno.

La risoluzione del Contratto obbliga la Società fornitrice a porre in essere ogni attività necessaria per assicurare la continuità dei servizi residui.

In tutti i casi di risoluzione del Contratto, la Regione ha diritto di escutere la cauzione prestata per l'intero importo della stessa.

Ove non sia possibile escutere la cauzione, sarà applicata una penale di equivalente importo, che sarà comunicata alla Società fornitrice con lettera raccomandata A/R. In ogni caso, resta fermo il diritto della medesima al risarcimento dell'ulteriore danno.

La Regione può risolvere in ogni tempo il presente contratto sottoscritto con la Società fornitrice, in caso di grave inadempimento della stessa tale da compromettere la realizzazione del complesso delle attività oggetto del presente capitolato e se la diffida ad adempiere sia stata senza effetti per 20 (venti) giorni dalla notifica.

In caso di risoluzione del contratto la Società fornitrice avrà diritto ad ottenere solo la corresponsione del corrispettivo per le attività svolte fino alla data della risoluzione, limitatamente a quelle ritenute valide ed accettate dall'Amministrazione regionale, salvo compensazioni per il maggior danno subito dalla Regione secondo le norme comuni.

#### **Art.21 - Recesso**

L'Amministrazione ha diritto, in presenza di giusta causa, di recedere unilateralmente dal Contratto, in tutto o in parte, in qualsiasi momento, con un preavviso di almeno 30 (trenta) giorni solari, da comunicarsi alla Società fornitrice con lettera raccomandata a/r. Si conviene che per giusta causa si intende, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo:

1. qualora sia stato depositato contro la Società fornitrice un ricorso ai sensi della legge fallimentare o di altra legge applicabile in materia di procedure concorsuali, che proponga lo scioglimento, la liquidazione, la composizione amichevole, la ristrutturazione dell'indebitamento o il concordato con i creditori, ovvero nel caso in cui venga designato un liquidatore, curatore, custode o soggetto avente simili funzioni, il quale entri in possesso dei beni o venga incaricato della gestione degli affari della Società fornitrice;
2. qualora la Società fornitrice perda i requisiti minimi richiesti per l'affidamento di forniture ed appalti di servizi pubblici e, comunque, quelli previsti dalla lettera di invito relativi alla procedura attraverso la quale è stata scelta l'impresa medesima;

3. qualora taluno dei componenti l'Organo di Amministrazione o l'Amministratore Delegato o il Direttore Generale o il Responsabile tecnico della società fornitrice siano condannati, con sentenza passata in giudicato, per delitti contro la Pubblica Amministrazione, l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa antimafia.

Dalla data di efficacia del recesso, la Società fornitrice dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno per la Regione.

In caso di recesso, la Società fornitrice ha diritto al pagamento delle prestazioni eseguite, purché correttamente ed a regola d'arte, secondo il corrispettivo e le condizioni contrattuali rinunciando espressamente, ora per allora, a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa anche di natura risarcitoria ed a ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 1671 Cod. Civ..

La Regione ha diritto di recedere in qualsiasi tempo dal contratto anche nei casi e con le modalità di cui all'art. 1 "Riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi e trasparenza delle procedure", comma 13, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito, con modificazioni, dalle legge 135/2012.

#### **Art.22 - Interpretazione del contratto**

In caso di discordanza tra i vari elaborati di progetto vale la soluzione più aderente alle finalità per le quali il servizio è stato progettato e comunque quella meglio rispondente ai criteri di ragionevolezza e di buona tecnica esecutiva.

In caso di norme del Capitolato Tecnico e degli Allegati tra loro non compatibili o apparentemente non compatibili, trovano applicazione in primo luogo le norme eccezionali o quelle che fanno eccezione a regole generali, in secondo luogo quelle maggiormente conformi alle disposizioni legislative o regolamentari ovvero all'ordinamento giuridico, in terzo luogo quelle di maggior dettaglio e infine quelle di carattere ordinario.

L'interpretazione delle clausole contrattuali e dei suoi allegati, così come quella delle disposizioni del Capitolato Tecnico, avvengono tenendo conto delle finalità del Contratto e dei risultati ricercati con l'attuazione del progetto approvato; per ogni altra evenienza trovano applicazione gli artt. da 1362 a 1369 Cod. Civ.

#### **Art.23 - Designazione quale responsabile esterno del trattamento dei dati personali**

La Società Fornitrice viene designata quale Responsabile esterno del trattamento dei dati, secondo quanto stabilito dall'art. 29, 2° comma del D.Lgs. n. 196/03 e con le modalità, i compiti e le funzioni definite nell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n.2416 del 2008.

I compiti della Società fornitrice, quale Responsabile esterno del suddetto trattamento, ai sensi del D.Lgs. n. 196/03, sono i seguenti:

- a. adempiere all'incarico attribuito adottando idonee e preventive misure di sicurezza, con particolare riferimento a quanto stabilito dal D.Lgs. 196/2003, dall'Allegato B del D.Lgs. 196/2003, dalla D.G.R. n.1264/2005 in materia di protezione dei dati personali e dai Disciplinari tecnici adottati e richiamati, in tutto o in parte, nello specifico incarico;

- b. predisporre, qualora l'incarico comprenda la raccolta di dati personali, l'informativa di cui all'art. 13 del Codice e verificare che siano adottate le modalità operative necessarie perché la stessa sia effettivamente portata a conoscenza degli interessati;
- c. dare direttamente riscontro oralmente, anche tramite propri incaricati, alle richieste verbali dell'interessato di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, con le modalità individuate dal Disciplinare tecnico in materia del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali (Determina n.2650/2007);
- d. trasmettere, con la massima tempestività, le istanze dell'interessato per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 7 e ss. del D.Lgs. 196/2003 che necessitino di riscontro scritto al responsabile del trattamento di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n.2416 del 2008, per consentire allo stesso di dare riscontro all'interessato nei termini stabiliti dal D.Lgs. 196/2003; trasmettere tali istanze per conoscenza anche al Coordinatore del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali, con le modalità individuate dal Disciplinare tecnico in materia del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali (Determina n.2650/2007);
- e. fornire al responsabile del trattamento di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n.2416 del 2008 la massima assistenza, necessaria per soddisfare tali richieste, nell'ambito dell'incarico affidatogli;
- f. individuare gli incaricati del trattamento dei dati personali e fornire agli stessi istruzioni per il corretto trattamento dei dati, sovrintendendo e vigilando sull'attuazione delle istruzioni impartite; tale individuazione deve essere effettuata secondo quanto stabilito al Paragrafo 7 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n.2416 del 2008 e quindi, in particolare, le istruzioni devono quanto meno contenere l'espresso richiamo alla D.G.R. n.1264/2005 e ai Disciplinari tecnici trasversali e/o di settore già adottati dal soggetto regionale competente;
- g. consentire al Titolare, dandogli piena collaborazione, verifiche periodiche, tramite i Responsabili dei trattamenti di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n.2416 del 2008 o il Responsabile della sicurezza di cui al Paragrafo 5 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n.2416/2008;
- h. attestare, qualora l'incarico affidato ricomprenda l'adozione di misure minime di sicurezza, la conformità degli interventi alle disposizioni di cui alla misura 25 dell'Allegato B del D.Lgs. 196/2003 e trasmettere tale attestazione al Responsabile di cui al Paragrafo 3 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n.2416 del 2008 o il Responsabile della sicurezza di cui al Paragrafo 5 dell'Appendice 5 della deliberazione di Giunta regionale n.2416 del 2008.

Relativamente al compito di cui alla lettera g), le relative verifiche consistono:

- nell'invio di specifici report a cadenza temporale e/o a richiesta (specificare cadenza temporale: ad esempio semestrale), in cui il responsabile esterno deve fornire le seguenti informazioni (*di seguito riportate a titolo esemplificativo e da adattare allo specifico incarico*):
- adozione del Documento Programmatico sulla Sicurezza;



- adozione degli atti di individuazione degli incaricati, specificando in particolare le istruzioni fornite agli incaricati stessi;
- predisposizione dell'informativa (nel caso in cui il trattamento consista in una raccolta di dati personali), con specifica delle modalità operative con cui la stessa è stata portata a conoscenza degli interessati (ad esempio: consegna di copia dell'informativa e raccolta della firma per presa visione); e/o in verifiche in loco, comunicate con un preavviso di almeno 15 giorni.

Tutti i testi dei principali riferimenti normativi relativi alle deliberazioni di Giunta regionale sono pubblicati all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/privacy.htm>.

I Disciplinari tecnici menzionati sono pubblicati all'indirizzo <http://www.regione.emiliaromagna.it/privacy.htm>

#### **Art.24 - Foro competente**

Per ogni controversia e/o questione dipendente, conseguente, collegata o, in ogni modo, relativa all'esecuzione o all'interpretazione del Contratto d'appalto, il foro competente è quello di Bologna.

#### **Art.25 - Spese contrattuali ed Iva**

La Società fornitrice riconosce a suo carico tutte le spese - presenti e future - inerenti al Contratto, ivi comprese le spese correlate all'eventuale registrazione, in caso d'uso, esclusa l'aliquota IVA per la quale ha diritto di rivalsa a norma di legge.

Letto, approvato e sottoscritto.

Bologna,

**Per la Regione Emilia-Romagna  
Il Responsabile del Servizio  
Mobilità Urbana e trasporto locale**

**Per la Società LEM REPLY Srl  
Il Legale rappresentante o persona  
munita di poteri rappresentativi**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'INDUSTRIA, L'ARTIGIANATO, LA COOPERAZIONE E I SERVIZI 24 DICEMBRE 2013, N. 17157

**Approvazione progetti presentati in attuazione dell'art. 7 della L.R. n. 6 del 06/06/2006 - DGR n. 1417/2013. Assegnazione e concessione contributi e assunzione relativo impegno di spesa**

## IL RESPONSABILE

NP/2013/16325 del 19/12/2013 Responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità aree turistiche, Paola Castellini

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, ed in particolare gli artt. 47, 49;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la Legge regionale 6 giugno 2006, n. 6, recante "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione mutualistica in Emilia-Romagna";

Richiamato, in particolare l'art. 7, primo comma, della sopra citata Legge Regionale, secondo il quale la Regione Emilia-Romagna sostiene iniziative rivolte allo sviluppo e alla promozione cooperativa, secondo le finalità e gli obiettivi indicati all'art. 2 della stessa;

Visti altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1096 del 23 luglio 2007, con la quale sono stati approvati i criteri e le procedure per la stipulazione degli accordi di cui al comma 2 dell'art. 7 della Legge stessa;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1417 del 7 ottobre 2013, con la quale sono state approvate le modalità e i criteri di attuazione dell'art.7 della L.r.6/2006, disciplinate in particolare nell'Allegato 1;

Richiamata, inoltre, la Determinazione del Direttore Generale alle Attività Produttive n. 15084 del 18 novembre 2013 "Costituzione di un Gruppo di Lavoro Tecnico per attività di istruttoria dei progetti presentati in attuazione dell'art. 7 della L.R. n. 6/2006 con D.G.R. n. 1417/2013";

Premesso che:

- ai sensi della citata Deliberazione n.1417 del 7 ottobre 2013, sono state presentate, sette proposte progettuali per la realizzazione dei Programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa di cui all'art.7, della sopra citata Legge;

- il Gruppo di Lavoro Tecnico, costituito con la citata determinazione n. 15084/2013, si è riunito in data 20/11/2013, come di evince dal Verbale n. 1/2013, assunto con il numero di Prot. NP.2013.0014975 del 25/11/2013 per l'esame delle sette proposte progettuali pervenute, ritenendole tutte ammissibili;

Rilevato che, successivamente a tale seduta del Gruppo di Lavoro, il Servizio Politiche per l'Industria, l'Artigianato, la Cooperazione e i Servizi è venuto a conoscenza dell'emissione, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di un Decreto di revoca nei confronti dell'UNCI, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs.220/2002, quale Associazione nazionale

di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo;

Considerato che tale Decreto Ministeriale, determinando il venir meno del requisito previsto dalla L.R. n. 6 del 2006, comporta la inammissibilità della proposta progettuale di detta Associazione;

Dato atto che, per il motivo sopra esposto, il Gruppo di Lavoro Tecnico si è riunito in data 26/11/2013, come da Verbale n.2, assunto con il numero di Prot. NP.2013.15147 del 27/11/2013, per la valutazione dell'UNCI Emilia-Romagna e la conseguente dichiarazione di inammissibilità della sua proposta progettuale (ns. Prot. PG.2013.0270450 del 31/10/2013), nonché per la riformulazione della quota percentuale delle risorse finanziarie previste dal "Programma" da destinare alle restanti proposte progettuali ammesse;

Vista la lettera E) dell'allegato 1, della suddetta deliberazione, con la quale si dispone che la Regione, conceda un finanziamento per la copertura dei costi nella misura massima dell'80% delle spese ammesse, e che, comunque, saranno finanziati i progetti dichiarati ammissibili, fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

Preso atto:

- che le risorse stanziare per il finanziamento degli interventi sono state iscritte sul capitolo 21207 "Interventi per il sostegno ai "programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa" realizzati da associazioni di rappresentanza regionali - cofinanziamento regionale (art. 7, L.R. 6 giugno 2006 n. 6 )" U.P.B. 1.3.2.2.7120 del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013, e ammontano a complessivi € 300.000,00;

- che tali risorse, in virtù di quanto stabilito nella citata lettera E) dell'allegato 1, della D.G.R. n. 1417/2013, permettono di finanziare - applicando la percentuale di contribuzione pari al 80,00% - tutte le proposte progettuali contrassegnate dal n. 1 al n. 6 elencate nell'Allegato 1 "PROSPETTO DI RIPARTO" L.R. n. 6/2006 - Interventi previsti dall'art. 7 - D.G.R. n. 1417/2013, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per una cifra complessiva di € 271.000,00 dei 300.000,00 disponibili;

Ritenuto, pertanto, con il presente atto:

- di dover approvare l'Allegato 1 "PROSPETTO DI RIPARTO" L.R. n. 6/2006 - Interventi previsti dall'art. 7 - D.G.R. n. 1417/2013, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente l'elenco delle proposte progettuali pervenute ai sensi della D.G.R. n. 1417/2013 e ammesse a contributo;

- di assegnare e concedere, ai soggetti indicati nel citato Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, i contributi per gli importi a fianco di ciascuno di essi indicati;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art.47, comma 2 della L.R. n. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Dato atto che alla liquidazione dei finanziamenti e alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente per materia con propri atti formali, ai sensi della L. R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta n. 2416/2008 e s.m., secondo le modalità indicate alla lettera G) dell'allegato 1, della D.G.R. n. 1417 del 7 ottobre 2013;

Viste:

- la Legge 13 Agosto 2010, n.136 avente ad oggetto

“Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136”;

Dato atto altresì che ai progetti oggetto del presente provvedimento sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale i Codici Unici di Progetto (C.U.P.) espressamente indicati nel citato allegato 1 ed in ottemperanza di quanto previsto dall’art. 11 della Legge n. 3 del 2003;

Viste:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1621 del 11/11/2013, avente ad oggetto “Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

Visto l’art. 4, comma 6 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni con Legge 7 agosto 2012, n. 135, e dato atto che sono state acquisite dalle associazioni beneficiarie dei finanziamenti, le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, agli atti di questo Servizio regionale, nelle quali le stesse dichiarano di non fornire, alle pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, servizi di qualsiasi tipo, in base a contratti stipulati con procedure previste dalla normativa nazionale in conformità con la disciplina comunitaria;

Viste inoltre:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;

- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 19 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015”;

- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 20 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015;

- la L.R. 25 luglio 2013, n. 9 di approvazione della Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015 - Primo provvedimento generale di variazione;

- la L.R. 25 luglio 2013, n. 10 di approvazione dell’assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015 - Primo provvedimento generale di variazione;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136” e s.mm.ii., in particolare l’art. 83, comma 3;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1222 del 4 agosto 2011;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) di approvare, secondo quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente richiamato, l’Allegato 1, “prospetto di riparto” L.R. n. 6/2006 - Interventi previsti dall’art. 7 - D.G.R. n.1417/2013, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di assegnare e concedere, ai soggetti proponenti di cui all’Allegato 1 i contributi per gli importi a fianco di ciascuno di essi indicati per un importo complessivo di € 271.000,00;

3) di impegnare la somma complessiva di € 271.000,00 registrata al n. 4499 di impegno sul capitolo 21207 “Interventi per il sostegno “ai programmi integrati di sviluppo e promozione cooperativa” realizzati da associazioni di rappresentanza regionali - cofinanziamento regionale (art. 7, L.R. 6 giugno 2006, n. 6)” U.P.B. 1.3.2.2.7120 del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che nel rispetto dell’art. 4, comma 6 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni con Legge 7 agosto 2012, n. 135, i soggetti beneficiari del presente provvedimento sono esclusi dall’applicazione della citata norma in quanto hanno dichiarato di non fornire, alle pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, servizi di qualsiasi tipo, in base a contratti stipulati con procedure previste dalla normativa nazionale in conformità con la disciplina comunitaria;

5) di dare atto che ai progetti di investimento pubblico, oggetto del presente provvedimento sono stati assegnati i Codici Unici di Progetto espressamente indicati nell’allegato 1;

6) di dare atto che alla liquidazione dei contributi concessi provvederà, con propri atti formali, il dirigente regionale competente per materia, ai sensi della L.R. n. 40/2001 art. 51, della Deliberazione di Giunta n.2416/2008 e ss. mm., secondo le modalità indicate alla lettera G) della D.G.R. n. 1417 del 7 ottobre 2013”;

7) di dare atto che secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 33/2013 nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1621/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di dare inoltre atto che per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni indicate nella citata deliberazione di Giunta regionale n. 1417/2013;

9) di dare infine atto che il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Glauco Lazzari

Allegato 1: Prospetto di riparto L. R. n. 6/2006 - Interventi previsti dall'art. 7 - D.G.R.n. 1417/2013									
Soggetto proponente Beneficiario	sede	Titolo progetto	Num. Protocollo	Data prot.	CUP	Importo progetto	Importo ammesso	Contributo concesso	% contributo concesso
1 Legacoop Emilia Romagna	Viale Aldo Moro n.16 - 40127 Bologna	1. LA COOPERATIVA E' UNA COMUNITA'	PG.2013.0271083	04/1/2013	E36G13003980002	20.000,00	20.000,00	16.000,00	80,00%
2 Legacoop Emilia Romagna	Viale Aldo Moro n.16 - 40127 Bologna	2. DIFFUSIONE DELLA CULTURA E PROMOZIONE DI START UP COOPERATIVI	PG.2013.0271089	04/1/2013	E36G13003990002	70.000,00	70.000,00	56.000,00	80,00%
3 Legacoop Emilia Romagna	Viale Aldo Moro n.16 - 40127 Bologna	3. PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DELLE IMPRESE	PG.2013.0271095	04/1/2013	E36G13004000002	60.000,00	60.000,00	48.000,00	80,00%
4 Confcooperative Emilia Romagna	Via Calzoni 1/3 - 40128 Bologna	4. LA COOPERAZIONE A SCUOLA E LA SCUOLA DI COOPERAZIONE	PG.2013.0273164	05/1/2013	E36G13004010002	75.000,00	75.000,00	60.000,00	80,00%
5 Confcooperative Emilia Romagna	Via Calzoni 1/3 - 40128 Bologna	5. HOUSING SOCIALE E CO- HOUSINGCOOPERATIVO	PG.2013.0273178	05/1/2013	E36G13004020002	50.000,00	50.000,00	40.000,00	80,00%
6 A.G.C.I. Federazione regionale Emilia Romagna	Via Giovanni Brugnoli n.11 - 40122 Bologna	6. IL RUOLO DEL SOCIO LAVORATORE NELLE SITUAZIONI DI CRISI AZIENDALI	PG.2013.0273194	05/1/2013	E36G13004030002	63.750,00	63.750,00	51.000,00	80,00%
*****		*****	*****	*****		<b>376.250,00</b>	<b>376.250,00</b>	<b>271.000,000</b>	*****

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RELAZIONI CON GLI ENTI DEL SSR, SISTEMI ORGANIZZATIVI E RISORSE UMANE IN AMBITO SANITARIO E SOCIALE, SUPPORTO GIURIDICO 11 DICEMBRE 2013, N. 16432

**Aggiornamento dell'elenco degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie Regionali e IRCCS di diritto pubblico**

## IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) che a seguito delle domande pervenute, della verifica effettuata da questo Servizio e dell'operato della Commissione, rispetto al possesso dei requisiti previsti dall'art. 3-bis, comma 3 del D. Lgs 502/92 e s.m. e dall'avviso pubblico, l'elenco dei candidati idonei alla nomina a direttore generale di aziende sanitarie regionali e IRCCS di diritto pubblico, per effetto dell'integrazione della propria determinazione n. 5264/2013, è così composto:

Ablondi Luigi  
 Alberti Valerio Fabio  
 Alessi Renzo  
 Annicchiarico Massimo  
 Antonucci Enrico  
 Arcari Giuseppe  
 Assogna Angela  
 Baccarin Manuela  
 Bacchi Romana  
 Baldassarri Bruna  
 Baldi Giovanni  
 Baldino Luca  
 Bardasi Paola  
 Bartoli Pier Luigi  
 Basenghi Maria  
 Belcastro Antonio  
 Bessi Fulvio  
 Bevilacqua Maurizio  
 Bianchi Andrea  
 Bignozzi Armanda  
 Bladelli Giovanni  
 Bonetti Luigi  
 Brambilla Antonio  
 Brianti Ettore  
 Bruno Luigi  
 Buttari Giancarlo  
 Cannone Savino  
 Capalbo Maria  
 Capocasa Giulietta  
 Caporossi Michele  
 Cappuccia Nino  
 Carradori Tiziano  
 Caruso Bianca

Cavalli Mario  
 Cavallo Ivan  
 Cavazza Marzia  
 Ceccarelli Riccardo  
 Chisari Marco Pasquale  
 Cilloni Andrea  
 Coiro Ilde  
 Contato Edgardo  
 Corso Vincenzo  
 Cosenza Gaetano  
 Costanzo Umberto  
 Cuppone Francesco  
 Cuzzoni Carolina  
 Dei Simona  
 De Nicola Fabrizio  
 Deolmi Ermenegildo  
 De Paola Salvatore  
 Des Dorides Andrea  
 D'Innocenzo Marinella  
 Di Silvestre Roberto  
 D'Urso Antonio  
 Dolci Loredana  
 Fabi Massimo  
 Fagnano Roberto  
 Falcini Fabio  
 Falcini Franco  
 Fario Mauro Riccardo  
 Foglietta Fosco  
 Franchella Andrea  
 Galli Ugo  
 Gamberini Maria  
 Giamperoli Andrea  
 Giannico Marcello  
 Giono Calvetto Silvio  
 Grassi Adriano  
 Grechi Caterina  
 Grilli Roberto Giuseppe  
 Grisendi Leonida  
 Grossi Mauro  
 Iacoviello Savino  
 Imbalzano Giuseppe  
 Iurlaro Franco  
 Lazzarato Maria  
 Leonarduzzi Luigi  
 Leonelli Irene  
 Lovecchio Saverio  
 Luzzi Monica Elisabetta  
 Malucelli Roberto  
 Mangiarotti Massimo  
 Marabini Mauro  
 Martelli Giorgio

Martini Mariella  
 Massei Maria Alessandra  
 Messina Walter  
 Minardi Alberto  
 Mittaridonna Teresa  
 Morini Mara  
 Munari Marco  
 Nanni Costa Alessandro  
 Nardella Nicola  
 Nicolini Fausto  
 Noto Giuseppe  
 Pani Giorgio  
 Pedrini Daniela  
 Pesaresi Franco  
 Petrella Dario  
 Petropulacos Kyriakoula  
 Piergentili Paolo  
 Pirazzoli Maurizio  
 Pirazzoli Mauro  
 Pirola Flavia Simonetta  
 Poggiana Antonio  
 Presutti Michele  
 Pullara Carmelo  
 Quinto Pietro  
 Ricci Aldo  
 Ricci Sergio  
 Rinaldi Gabriele  
 Ripa Di Meana Francesco  
 Rubbini Michele  
 Ruffini Livia  
 Ruggeri Isabella  
 Saltari Paolo  
 Sasdelli Antonio  
 Schael Thomas

Schiassi Aldo  
 Serventi Piersergio  
 Sircana Luca  
 Soro Giovanni Maria  
 Spagnoli Gianbattista  
 Sperandini Federico  
 Tassinari Roberta  
 Tonini Marcello  
 Trenti Ivan  
 Tropiano Antonella  
 Tubertini Mario  
 Useli Bruno  
 Vagnini Claudio  
 Varliero Riccardo  
 Venturi Sergio  
 Zagari Antonino  
 Zanolari Bruno  
 Zanelli Luciano  
 Zoli Alberto  
 Zuccatelli Giuseppe

b) di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alle Politiche per la Salute, al fine di porre la Giunta nelle condizioni di assumere le decisioni di competenza;

c) di stabilire che il presente elenco conserva valenza biennale e potrà, anticipatamente, essere integrato e aggiornato, nel rispetto delle procedure previste dalla legge, su indicazione della Giunta regionale;

d) di pubblicare, ai sensi dell'art. 6 dell'avviso pubblico in argomento, l'elenco degli idonei comprensivo dei relativi curricula sul portale del Servizio Sanitario Regionale dell'Emilia-Romagna [www.saluter.it](http://www.saluter.it), di pubblicare il solo elenco degli idonei all'indirizzo <http://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/e-Recruiting/> e nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
 Giampiero Cilione

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 20 SETTEMBRE 2013, N. 11618

**OSPRA 3000 Srl - Dichiarazione di improcedibilità e archiviazione, ai sensi del R.R. 41/01, del procedimento di concessione di derivazione acque pubbliche dal rio di Pradarena ad uso industriale per l'innevamento artificiale delle piste da sci in comune di Ligonchio (RE) località Ospitaletto (Pratica n. 464 - RE09A0020)**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

(omissis)

a) di dichiarare improcedibile, ai sensi dell'art. 7 del R.R. n. 41/2001, l'istanza della ditta OSPRA 3000 Srl, Partita IVA

02192780357, assunta al protocollo n. PG.2009.0099069 del 29/4/2009, tendente ad ottenere la concessione di derivazione acque pubbliche dal Rio di Pradarena in Comune di Ligonchio (RE) località Ospitaletto, per la portata massima di l/s 18 ed un volume complessivo annuo di mc. 5.184 da destinare ad uso industriale per l'innevamento artificiale delle piste da sci di Ospitaletto;

b) di rigettare tale istanza e disporre l'archiviazione della relativa pratica n. 464 agli atti del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Reggio Emilia, senza l'adozione di ulteriori provvedimenti;

c) di dare atto che le pubblicazioni di avviso della presentazione dell'istanza, effettuate in data 14/4/2010, nel Bollettino Ufficiale BURERT della Regione Emilia-Romagna n. 58 (Parte Seconda) sono da intendersi prive di efficacia ai sensi del procedimento di concessione di derivazione di acqua pubblica di cui al R.R. 41/01 ed al T.U. 1775/1933;

d) di provvedere all'esecuzione del presente atto, notificandolo al titolare dell'istanza;

e) di dare atto che:

- si provvederà alla pubblicazione per estratto della presente determina dirigenziale nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- ai sensi dell'art. 3, della Legge 241/90, si potrà ricorrere contro il presente provvedimento dinanzi al Tribunale Superiore AA.PP. entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente atto nel BURER o dalla notifica dello stesso, conformemente a quanto sancito dagli artt. 18, 143, 144 e 145 del R.D. n. 1775/1933.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA 15 OTTOBRE 2013,  
N. 12922

**Concessione a derivare acqua pubblica ad uso idroelettrico, con potenza nominale kw 31, dal Fosso della Radice con occupazione di area demaniale con 3 attraversamenti, in località Nasseto nel comune di Verghereto (FC), concessionario Nuovo Millennio s.a.s - Pratica FC09A0031 sede di Cesena**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Nuovo Millennio s.a.s. C.F./P.I. 02711170403, con sede in Via S. Rita n. 3 località Riofreddo in Comune di Verghereto (FC), la concessione a derivare acqua pubblica dal Fosso della Radice in Località Poggio di Nasseto del Comune di Verghereto (FC), per uso idroelettrico (produzione di energia elettrica), su terreno distinto nel NCT del Comune al foglio 18 antistante i mappali 371 - 372 (coordinate geografiche UTM 32\* X=747.854 e Y= 585.758); e la concessione all'occupazione delle aree demaniali pertinenti al Fosso delle Vaglie strumentali alla realizzazione dell'impianto idroelettrico, con 2 attraversamenti di linea elettrica fino a 400 volt catastalmente individuati al NTC del Comune di Verghereto al foglio 9 antistante i mappali 17-35, e con un attraversamento di 22 m di tubo interrato avente dimensione  $\Phi=250$  individuato catastalmente al foglio n. 9 antistante i mappali 53 e 54: le aree interessate sono evidenziate negli elaborati grafici parte integrante del presente atto;
2. di fissare la portata media di concessione in mc/s 0,02 (l/s 20), da derivarsi nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare, parte integrante del presente atto, per produrre la potenza nominale di kW 31, con un salto legale di m 158;
3. di stabilire che il prelievo massimo della risorsa idrica non potrà essere superiore a mc/s 670.000 (l/s 100);
4. di stabilire in ragione di mc/s 0,026 (l/s 26) il valore del deflusso minimo vitale (DMV) da lasciar defluire in alveo;
5. che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/01 e del RR 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs

opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR 41/01;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA 15 OTTOBRE 2013,  
N. 12923

**Concessione a derivare acqua pubblica ad uso idroelettrico dal fosso Sant'Alessio con potenza nominale kw 32 e occupazione di area del demanio idrico del fosso Sant'Alessio e del fiume Savio, in località Alfero nel comune di Verghereto (FC), concessionario GDM Energia s.a.s. - Pratica FC12A0033 sede di Cesena**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla Ditta GDM Energia s.a.s. di Bartolini Gilberto & C. C.F./P.I. 04011610401, con sede in via Don G. Saragoni n. 13/2 località Alfero in Comune di Verghereto (FC), la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal corso d'acqua Fosso Sant'Alessio, su terreno distinto nel NCT del Comune al foglio 63, mappale 39 e antistante (coordinate geografiche UTM 32\* X=741.596 e Y= 854.402); e la concessione all'occupazione delle aree demaniali strumentali alla realizzazione dell'impianto idroelettrico, di cui 349 mq di pertinenza del fosso Sant'Alessio catastalmente individuati al NTC del Comune al foglio 63 antistante ai mappali 37 e 39, e di cui 136 mq di pertinenza del fiume Savio catastalmente individuati al NTC del Comune al foglio 63 antistante ai mappali 99 e 102: le aree interessate sono evidenziate negli elaborati grafici parte integrante del presente atto;
2. di fissare la portata media di concessione in mc/s 0,026 (l/s 26), da derivarsi nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare, parte integrante del presente atto, per produrre la potenza nominale di kW 32, con un salto legale di m 124;
3. di stabilire che il prelievo massimo della risorsa idrica non potrà essere superiore a mc/s 110 (l/s 110.000);
4. di stabilire in ragione di mc/s 0,05 (l/s 50) il valore del deflusso minimo vitale (DMV) da lasciar defluire in alveo;
5. che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/01 e del RR 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs

n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n.41/01;

*(omissis)*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 SETTEMBRE 2013, N. 11262

**Azienda agricola Bovi F.lli di Bovi Giorgio & C. S.A.S. - Rinnovo con variante non sostanziale alla concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati in comune di Luzzara (RE) località Via Villa Superiore (Pratica n. 3510/b-c - RE02A0223)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Azienda agricola Bovi F.lli di Bovi Giorgio & C. s.a.s. C.F./P.IVA 00678000357 con sede in Luzzara (RE) - Via Villa Superiore n. 50/A il rinnovo con variante non sostanziale della concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Luzzara (RE) località Villa Superiore da esercitarsi mediante prelievo da n. 2 pozzi, ubicati su terreno di proprietà della stessa ditta richiedente, contraddistinto dai mappali nn. 288 (ex91) e 267 (ex 94), del foglio n. 13 del NCT di detto Comune, da destinare agli usi igienico ed assimilati, già assentita con determinazione n. 14121 del 12/10/2006 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 4,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 2.680,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dal 1/1/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05 è valido fino al 31 dicembre 2015;

*(omissis)*

Estratto del disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 16 settembre 2013, n. 11262

*(omissis)*

7.1 In considerazione del tipo di utilizzo (zootecnico), il concessionario è tenuto ad adottare le misure necessarie finalizzate al controllo della qualità delle acque utilizzate nonché alla periodica verifica d'idoneità delle stesse, sollevando la Pubblica Amministrazione da qualsiasi responsabilità derivante dal verificarsi di eventuali danni in relazione all'uso effettuato.

7.2 Dispositivo di misurazione – su ogni pozzo il concessionario, qualora non avesse già provveduto, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati

delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia.

*(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 SETTEMBRE 2013, N. 11265

**Donelli Avvolgibili Snc - Rinnovo concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale in comune di Castelnovo di Sotto (RE) località Via Boccaccio (Pratica n. 3808 - RE060008)**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

*(omissis)*

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Donelli Avvolgibili Snc C.F./P.IVA 01561010354 con sede in Castelnovo di Sotto (RE) - Via Boccaccio n. 3 il rinnovo della concessione preferenziale a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Castelnovo di Sotto (RE) località Via Boccaccio da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà della stessa ditta richiedente, contraddistinto dal mappale n. 103 del foglio n. 39 del NCT di detto Comune, da destinare agli usi industriale, già assentita con determinazione n. 1795 del 15/2/2006 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1.000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dall'1/1/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/2005 è valido fino al 31 dicembre 2015;

*(omissis)*

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 16 settembre 2013 n 11265

*(omissis)*

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia.

*(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 10 GIUGNO 2013, N. 6687

**Concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Savio per uso idroelettrico in località Taibo nel comune di Mercato Saraceno (FC) - Concessionario Energia Idroelettrica Gigante Srl - Pratica FC11A0016 sede di Cesena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Energia Idroelettrica Gigante S.r.l. C.F./P.Iva 01881830382, con sede in Via Arginello 6 Ducentola 44019 Voghiera (Ferrara) la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Savio in località Taibo, nel comune di Mercato Saraceno (FC) per uso idroelettrico (produzione di energia elettrica), l'area occupata è descritta dettagliatamente nel disciplinare tecnico allegato.
2. di fissare la portata media di concessione in mc/s 3,7 (l/s 3.700), da derivarsi nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare, parte integrante del presente atto, per produrre, con un salto legale di m 11,00 la potenza nominale media annua di kW 400;
3. di stabilire che il prelievo massimo della risorsa idrica non potrà essere superiore a mc/s 11,00 (l/s 11.000);
4. di stabilire in ragione di mc/s 1,00 (l/s 1.000) il valore del deflusso minimo vitale (DMV) da lasciar defluire in alveo;
5. che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al **31 dicembre 2015** ai sensi del RR 41/2001 e del RR 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n. 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 12 DICEMBRE 2013, N. 16464

**Rinnovo alla concessione, rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 per produzione di calcestruzzo e lavaggio impianti assimilato all'uso industriale in località Pievestina nel comune di Cesena (FC), concessionario GED Srl - Pratica FC00A0006 sede di Cesena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

(omissis)

1) di rilasciare alla ditta GED Srl C.F./P.I. 02261560409, con sede a Cesena, in Via Larga n. 721, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Via Larga n. 721 località Pievestina del comune di Cesena (FC), da destinarsi ad uso per uso produzione di calcestruzzo e lavaggio impianti, mediante un pozzo avente un diametro di mm 165, e una profondità di m. 39, dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC), al foglio 40, mappale 15;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 12 e media di l/s 12, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 10000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/2001 e del RR 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n. 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 12 DICEMBRE 2013, N. 16465

**Rinnovo alla concessione ordinaria di acqua pubblica sotterranea, rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04, ad uso irriguo in località Case Gentili del comune di Cesena (FC), concessionario Az. Agr. Castagnoli Giovanni pratica FCPPA0833 sede di Cesena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

Determina:

(omissis)

1) di rilasciare alla ditta Az. Agr. Castagnoli Giovanni C.F./P.I. 03102950403, con sede a Cesena (FC), in via Pontescolle n. 1194, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Case Gentili del comune di Cesena (FC), da destinarsi ad uso irriguo mediante un pozzo avente un diametro di mm 165, e una profondità di m. 46, dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC), al foglio 96 mappale 39 (ex117);

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 5 e media di l/s 0,93 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 3000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è

stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/01 e del RR 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 12 DICEMBRE 2013, N. 16466

**Rinnovo di concessione semplificata di acqua pubblica sotterranea, rilasciata ope legis a norma dell'art.50 della L.R. 7/04, ad uso trattamenti fitosanitari per la coltivazione di prodotti frutticoli in Vicolo Pavirana in località Bulgaria del comune di Cesena (FC), concessionario Az. Agr. Castagnoli Giovanni pratica FCPPA2073 sede di Cesena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

(omissis)

1. di rilasciare alla ditta Az. Agr. Castagnoli Giovanni C.F./P.I. 03102950403, con sede a Cesena (FC), in via Pontescolle n. 1194, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in vicolo Pavirana in località Bulgaria del comune di Cesena (FC), da destinarsi ad uso ad uso trattamenti fitosanitari per la coltivazione di impianti frutticoli mediante un pozzo avente un diametro di mm 1000, e una profondità di m. 10, dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC), al foglio 136 mappale 39;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3 e media di l/s 0,17 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 330 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/2001 e del RR 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 12 DICEMBRE 2013, N. 16467

**Concessione ordinaria di acqua pubblica sotterranea, ad uso irriguo in Via Assano, località Ponte Pietra del Comune di Cesena (FC), concessionario Az. Agr. Castagnoli Giovanni pratica FC13A0017 sede di Cesena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

(omissis)

1) di rilasciare alla ditta Az. Agr. Castagnoli Giovanni C.F./P.I. 03102950403, con sede a Cesena (FC), in Via Pontescolle n. 1194, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Ponte Pietra del comune di Cesena (FC), da destinarsi ad uso irriguo mediante un pozzo, già a suo tempo autorizzato (risorsa FCA2139), avente un diametro di mm 1220 e una profondità di m. 42, dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC), al foglio 114 mappale 109 (ex30);

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,5 e media di l/s 0,92 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 2800 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/2001 e del RR 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n. 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 12 DICEMBRE 2013, N. 16468

**Concessione ordinaria di acqua pubblica sotterranea, rilasciata ope legis ai sensi della L.R.7/2004, ad uso irriguo in Via Capannaguzzo in località Bulgarnò del comune di Cesena (FC), concessionario Az. Agr. Castagnoli Giovanni pratica FCPPA1764 sede di Cesena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

(omissis)

1) di rilasciare alla ditta Az. Agr. Castagnoli Giovanni C.F./P.I. 03102950403, con sede a Cesena (FC), in Via Pontescolle

n. 1194, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Via Capannaguzzo in località Bulgarnò del comune di Cesena (FC), da destinarsi ad uso irriguo mediante un pozzo avente un diametro di mm 155, e una profondità di m. 36, dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC), al foglio 155 mappale 2051;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,5 e media di l/s 0,10 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 225 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/2001 e del RR 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n. 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 12 DICEMBRE 2013, N. 16469

**Rinnovo di concessione ordinaria di acqua pubblica sotterranea, rilasciata ope legis ai sensi della L.R. 7/2004, ad uso irriguo in Via Branchise località Bulgaria del Comune di Cesena (FC), concessionario Az. Agr. Castagnoli Giovanni pratica FCPPA1763 sede di Cesena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

(omissis)

1) di rilasciare alla ditta Az. Agr. Castagnoli Giovanni C.F./P.I. 03102950403, con sede a Cesena (FC), in via Pontescolle n. 1194, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Via Branchise in località Bulgarnò del comune di Cesena (FC), da destinarsi ad uso irriguo mediante un pozzo avente un diametro di mm 155, e una profondità di m. 40, dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC), al foglio 138 mappale 45;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,5 e media di l/s 0,15 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 405 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/2001 e del RR 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di

disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n. 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 12 DICEMBRE 2013, N. 16471

**Concessione semplificata di acqua pubblica superficiale dal corso d'acqua fiume Savio, ad uso irrigazione agricola in località San Martino, in comune di Sarsina (FC), concessionario Castellucci Ginaldo pratica FCF06A0021 sede di Cesena**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

(omissis)

1. di rilasciare alla ditta Castellucci Ginaldo P.I. 03900340401, la concessione di derivazione di acqua pubblica in località San Martino del comune di Sarsina, da destinarsi ad uso irrigazione agricola mediante derivazione con pompa mobile dal fiume Savio, su terreno distinto nel NCT del Comune di Sarsina, al foglio n. 48 mappale 48;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,5, e media di l/s 0,3 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 50 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di limitare il prelievo nel periodo dal 15 luglio al 31 agosto di ogni anno a 3 giornate settimanali e precisamente il lunedì, mercoledì e venerdì (per le derivazioni in sx idrografica, che possono essere attivati con esclusione della fascia oraria che va dalle 10,00 alle 18,00);
4. che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del RR 41/2001 e del RR 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR n. 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI

**Approvazione richieste d'adeguamento dell'iscrizione all'Albo regionale degli Enti di Servizio Civile, di cui alla delibera di Giunta regionale 132/06 e successive modifiche e integrazioni**

Con riferimento alla procedura di valutazione delle richieste d'adeguamento dell'iscrizione all'Albo regionale degli Enti di Servizio Civile, istituito con deliberazione di Giunta regionale 132/06 e successive modifiche e integrazioni, in conformità al paragrafo 6.6 della circolare 17 giugno 2009 dell'Ufficio nazionale per il Servizio Civile, sostituita dalla circolare 23 settembre 2013 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, si informa che sono state adottate le seguenti determinazioni di approvazione:

- n. 4729 del 7/5/2013 (Comune di Faenza)
- n. 4730 del 7/5/2013 (Cooperativa Sociale il Millepiedi)
- n. 4731 del 7/5/2013 (ASS.I.POR.V. Centro servizi promozione sviluppo volontariato)
- n. 4732 del 7/5/2013 ( Consorzio Solidarietà Sociale)
- n. 4733 del 7/5/2013 (Forum Solidarietà - Centro servizi volontariato in Parma)
- n. 4734 del 7/5/2013 (Comune di Ferrara)
- n. 5323 del 16/5/2013 (Forum Solidarietà Centro servizi per il volontariato in Parma)

- n. 5324 del 16/5/2013 (Consorzio Solidarietà Sociale)
- n. 5325 del 16/5/2013 (A.V.I.S. Sezione Comunale di Fidenza)
- n. 5326 del 16/5/2013 (Provincia di Parma)
- n. 5327 del 16/5/2013 (Cooperativa Sociale Libra)
- n. 10538 del 30/8/2013 (Cooperativa Sociale Sofia)
- n. 10539 del 30/8/2013 (Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena)
- n. 10540 del 30/8/2013 (Comune di Sarsina)
- n. 10541 del 30/8/2013 (Cooperativa sociale L'Arcobaleno)
- n. 10833 del 5/9/2013 (Unione Comuni Terre D'Argine)
- n. 10834 del 5/09/2013 (Unione Comuni Modenesi Area Nord)
- n. 12296 del 2/10/2013 (Consorzio Solidarietà Sociale)
- n. 14411 del 8/11/2013 (Circolo Didattico Cattolica)
- n. 14448 del 8/11/2013 (Comune di Cattolica)
- n. 14449 del 8/11/2013 (Comune di Migliaro)
- n. 14450 del 8/11/2013 (Comune di Ferrara)
- n. 15521 del 22/11/2013 (Comunità Montana Alta Valmarecchia)

Le determinazioni sono a disposizione degli interessati presso il Servizio Coordinamento politiche sociali e socio educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi della Regione Emilia-Romagna, in Viale Aldo Moro n. 21 a Bologna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maura Forni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Casalecchio di Reno (BO) - Approvazione del piano di zonizzazione acustica del territorio**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 93 del 12 dicembre 2013 è stato approvato il Piano di zonizzazione acustica del territorio

Il Piano è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR ed è depositato per la libera consultazione presso la sede municipale - Servizio Pianificazione territoriale e mobilità - Via dei Mille n. 9.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Il Direttore generale Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Castello d'Argile (BO). Approvazione variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) art. 33 L.R. 24/3/2000 n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 69 del 28/11/2013 è stata approvata la Variante n. 7/2013 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Castello d'Argile.

La variante al Regolamento Urbanistico Edilizio è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositata per la libera consultazione presso l'ufficio tecnico comunale, Piazza A. Gadani n. 2, Castello d'Argile (BO). Il Responsabile del Procedimento amministrativo è l'arch. Elena Chiarelli, Responsabile dell'Area Edilizia Privata, Urbanistica, Manutenzioni del Comune di Castello d'Argile.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Il Direttore generale Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Castel San Giovanni (PC) - Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 18/9/2013 è stato approvato il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Castel San Giovanni.

Il RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Sviluppo Urbano, Piazza XX Settembre n.7/b.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Il Direttore Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Castel San Giovanni (PC) - Approvazione del piano operativo comunale (POC) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 18/9/2013 è stato approvato il Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Castel San Giovanni.

Il POC è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Sviluppo Urbano, Piazza XX Settembre n.7/b.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Il Direttore Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Forlì (FC) - Approvazione di variante al piano operativo comunale (POC) e al regolamento urbanistico edilizio (RUE) connessa al progetto definitivo denominato "Asse di arroccamento - Variante Via Mattei - tratto comunale" Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n.20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 142 del 19 novembre 2013 è stata approvata, ai sensi dell'articolo 34 della Legge Regionale 24 marzo 2000, n.20, variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Forlì, relativa al progetto definitivo denominato "ASSE DI ARROCCAMENTO - VARIANTE VIA MATTEI - TRATTO COMUNALE".

La variante comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione Urbanistica e Sviluppo Economico - Unità Pianificazione Urbanistica - del Comune di Forlì, Corso Diaz n. 21, responsabile Arch. Mara Rubino, previo appuntamento (tel. 0543/712737).

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Il Direttore Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Forlì (FC) - Approvazione di variante al piano operativo comunale (POC) ed al regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) relativa a progetto di ampliamento. Articolo 8, comma 1, D.P.R. 160/2010**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 7 gennaio 2014 è stata approvata, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del D.P.R. 160/2010, la variante urbanistica al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Forlì relativa alla realizzazione di un impianto di recupero solvente a servizio di attività industriale sito a Forlì, in Via Golfarelli n. 94, presentato dalla Ditta Sidac S.p.A..

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione Urbanistica e Sviluppo Economico - Unità Pianificazione Urbanistica - del Comune di Forlì, Corso Diaz n. 21, responsabile Arch. Mara Rubino, previo appuntamento (tel. 0543/712737).

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Il Direttore Enrico Cocchi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Forlì (FC) - Approvazione di variante al RUE per regolamentazione insediamento attività ludico ricreative con problematiche di impatto sociale svolte in pubbliche sale da gioco. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n.20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 154 del 3 dicembre 2013 è stata approvata, ai sensi dell'articolo 33 della Legge Regionale 24 marzo 2000, n.20, variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) per regolamentazione insediamento attività ludico ricreative con problematiche di impatto sociale svolte in pubbliche sale da gioco.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione Urbanistica e Sviluppo Economico - Unità Pianificazione Urbanistica - del Comune di Forlì, Corso Diaz n. 21, responsabile Arch. Mara Rubino, previo appuntamento (tel. 0543/712737).

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Il Direttore Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.  
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Gaggio Montano (BO) Approvazione di variante al regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 49 del 26/11/2013 è stata approvata variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) 2013 del Comune di Gaggio Montano.

La variante al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso e ai sensi dell'art 34 comma 5 è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune in Piazza Brasa n.1, Gaggio Montano.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Il Direttore Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.  
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Gossolengo (PC)- Approvazione piano operativo comunale(POC)- Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 47 del 28 dicembre 2013, è stato approvato il Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Gossolengo (PC).

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica

utilità previste.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Gossolengo - Servizio Tecnico-Urbanistico, Piazza Roma n. 16, Gossolengo nei giorni di: lunedì/mercoledì dalle ore 10.30 alle ore 13.00, giovedì/sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

L'intera documentazione e ' inoltre visionabile sul sito web del Comune di Gossolengo [www.comune.gossolengo.pc.it](http://www.comune.gossolengo.pc.it).

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Il Direttore Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.  
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

**Comune di Modigliana (FC). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 103 del 28/11/2013 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Modigliana. La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Modigliana - Via Garibaldi n. 63.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Il Direttore Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**PR13A0034 - Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Noceto, località Cella (PR) - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2013.550.200.30.20.687
- Codice Procedimento: PR13A0034
- Richiedente: Dolomiti Agrisolar Soc. Agr. Srl; Mavical Soc. Agr. Srl; Ten Agri Soc. Agr. Srl
- Derivazione da: acque sotterranee
- Ubicazione: comune noceto - località cella - fg. 56 - mapp. 192
- Portata massima richiesta: l/s 1,50
- Portata media richiesta: l/s 1,50
- Volume di prelievo: mc. annui: 5.000
- Uso: zootecnico e irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**PR13A0045 - Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Parma, Via Gramsci n. 14 (PR) - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2013.550.200.30.20.835
- Codice Procedimento: PR13A0045
- Richiedente: Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma
- Derivazione da: acque sotterranee
- Ubicazione: Comune Parma - località Via Gramsci n. 14 - Fg. 13 - Mapp. 1547
- Portata massima richiesta: l/s 10,00
- Portata media richiesta: l/s 10,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 117.300 (116.000 uso industriale + 1.300 uso antincendio)

- Uso: industriale - antincendio
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi, n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Via Borsari del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2010.550.200.30.10.945
- Codice Procedimento: PR10A0036/13VR01
- Richiedente: Cooperativa Edile Artigiana srl
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune parma - località via borsari - fg. 40 - mapp. 295
- Portata massima richiesta: l/s 6,45
- Portata media richiesta: l/s 6,45
- Volume di prelievo: mc. annui: 34865
- Uso: geotermico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. San Nazzaro del Comune di Sissa (PR) - procedura ordinaria**

- Pratica n. 2014.550.200.30.10.4
- Codice Procedimento: PR14A0001
- Richiedente: Azienda Agricola Ferri Francesco
- Derivazione da: pozzo

- Ubicazione: comune Sissa - località San Nazzaro - Fg. 32 - Mapp. 143
- Portata massima richiesta: l/s 25
- Portata media richiesta: l/s 25
- Volume di prelievo: mc. annui: 24000
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO13A0068 (ex 7323/S)**

- Richiedente: VEPA srl
- Data domanda di concessione: 28/11/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Modena, Via Canaletto Nord n. 1004, foglio n. 13 mappale n. 16 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione area verde pensionato per anziani
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 2,5 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 2.700 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n.15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria mediante un pozzo da perforare - Codice procedimento MO13A0070 (ex 7325/S)**

- Richiedente: Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi
- Data domanda di concessione: 28/11/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Modena, tra Stradello Ponte Alto e tangenziale nord L. Pirandello, foglio n. 59 mappale n. 1070 del N.C.T. del medesimo comune
- Uso: irrigazione area verde per forestazione urbana
- Portata richiesta: nominale complessiva massima 4,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 10.000 m<sup>3</sup>/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n.15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

#### **Avviso relativo alla presentazione di domanda di riattivazione pozzo e di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Bosco Mesola del Comune di mesola (FE) (Pratica n. FE13A0002)**

- Richiedente: Ditta Effelle Pesca S.r.l., C.F./P.I. 01448840387, con sede in Via Gigliola n. 95 - Bosco Mesola del Comune di Mesola (Fe).
- Data domanda di riattivazione pozzo e concessione: 20/02/2013 con prot. PG/2013/0046767.
- Proc. n. FE13A0002.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Mesola (Fe), località Bosco Mesola - Via Gigliola.
- Portata richiesta: massimi 1,67 l/s e medi 0,064 l/s.
- Volume di prelievo richiesto: 1719,43 mc annui.
- Uso: industriale (lavaggio esterno dello stabilimento).
- Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

#### **Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Renazzo del comune di Cento (FE) - (Pratica n. FE13A0008)**

- Richiedente: Rodondi Rossana, residente in Comune di Cento (FE).
- Data domanda di concessione 8/5//2013 con prot. PG/2013/0112428.
- Proc. n. FE13A0008.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Cento (Fe), località Renazzo - Via Cannabusa.
- Portata richiesta: massimi 2 l/s e medi 0,045 l/s.
- Volume di prelievo richiesto: 1425 mc annui.
- Uso: irrigazione verde privato assimilato ad igienico ed assimilati.
- Responsabile del procedimento: Ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

#### **Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località San Carlo del Comune di Sant'Agostino (FE) - (Pratica n. FE13A0015)**

- Richiedente: Comune di Sant'Agostino, C.F./P.I. 00292280385, con sede in Piazza Marconi n. 2 del Comune di Sant'Agostino (FE).
- Data domanda di concessione: 11/9/2013 con prot. PG/2013/0219463.
- Proc. n. FE13A0015.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Sant'Agostino (Fe), località San Carlo - Via Risorgimento.
- Portata richiesta: massimi 1,33 l/s e medi 1 l/s - 1,33 l/s.
- Volume di prelievo: mc annui 1.700.



- Uso: irrigazione area verde scuola elementare.
- Responsabile del procedimento: Ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Castenaso**

- Determinazione di concessione: n. 15905 del 2/12/2013
- Procedimento: BO12A0079
- Dati identificativi concessionario: Sig. Marchesini Roberto
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse concesse: Comune di Castenaso
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 17 mapp. 1
- Portata max. concessa (l/s): 15
- Volume annuo concesso (mc): 20.000
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (torrente Senio) in comune di Faenza (RA)**

- Procedimento n. RAPP0669
- Tipo di procedimento: Concessione di derivazione ordinaria di acqua pubblica superficiale
- Prot. Domanda: 3538
- Data: 13/6/2001
- Richiedente: Crociani Alvaro, Legale Rappresentante di ASTRA – Innovazione e Sviluppo S.r.l
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: torrente Senio
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse richieste: Faenza località Tebano

- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 163, mappale 151
- Portata max. richiesta (l/s): 6,66
- Portata media richiesta (l/s): 0,19
- Volume annuo richiesto (mc): 6.000
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione determina di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Torrente Idice**

- Procedimento: n. BO13A0045
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 120987
- Data: 17/5/2013
- Richiedente: Società Agricola Rigatieri Massimo e C.
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: Torrente Idice
- Opera di presa: motopompa
- Ubicazione risorse richieste: Loc. Madonna Di Castenaso - comune di Castenaso (BO)
- Coordinate catastali risorse richieste: F. 38 – Mapp. 53
- Portata max. richiesta (l/s): 15
- Portata media richiesta (l/s): 0,47
- Volume annuo richiesto (mc): 14.904
- Uso: estradomestico-irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Torrente Zena**

- Procedimento: n. BOPPA0364
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria

- Prot. Domanda: 5115
- Data: 19/6/2002 (integrata in data 28/11/2013 e in data 18/12/2013)
- Richiedente: Condominio di Via Iussi n. 135/B/C/D/E
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: Torrente Zena
- Opera di presa: elettropompa
- Ubicazione risorse richieste: Loc. Farneto - comune di San Lazzaro Di Savena (BO)
- Coordinate catastali risorse richieste: F. 38 – antistante il Mapp. 325
- Portata max. richiesta (l/s): 0,5
- Portata media richiesta (l/s): 0,01
- Volume annuo richiesto (mc): 350
- Uso: domestico-irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

#### **Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Torrente Zena**

- Procedimento: n. BOPPA0367
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 5114
- Data: 19/6/2002 (integrata in data 28/11/2013 e in data 18/12/2013)
- Richiedente: Franzoni Massimo
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: Torrente Zena
- Opera di presa: elettropompa
- Ubicazione risorse richieste: Loc. Farneto - comune di San Lazzaro Di Savena (BO)
- Coordinate catastali risorse richieste: F. 38 - Mapp. 131
- Portata max. richiesta (l/s): 0,5
- Portata media richiesta (l/s): 0,01
- Volume annuo richiesto (mc): 370
- Uso: domestico-irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ferdinando Petri

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

#### **Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del torrente Borello in località S. Romano nel comune di Mercato Saraceno (FC), richiedente Guerra Manuel, Pratica FC06T0030 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Guerra Manuel ha chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda dx del torrente Borello in località S. Romano nel comune di Mercato Saraceno (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 29 antistante il mappale 119 di mq. 968 per uso prato agricolo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 23/12/2013, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Al richiedente Guerra Manuel è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547/639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

#### **Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), richiedente Mancini Natale, Pratica FCPPT1862 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Mancini Natale ha chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 102 antistante il mappale 132 di mq. 10,48 utilizzata come ripostiglio.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dall'8/1/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Al richiedente Mancini Natale è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica,

ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547/639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

#### **Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal fiume Montone in comune di Ravenna - Proc. RA08A0047**

- Richiedente: Foschini Pier Stefano
- Sede: Comune di Ravenna
- Data di arrivo domanda di concessione: 5/6/2008

- Prat. n. RA08A0047
- Derivazione da: acque superficiali dal Fiume Montone
- Opera di presa: fissa
- Su terreno: di proprietà demaniale
- Foglio 189, Mapp 52 antistante il mapp 135
- Ubicazione: comune di Ravenna località S. Pancrazio
- Portata richiesta: mod. massimi 0,066 (6,6 l/s )
- Volume di Prelievo: mc annui 2.851
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249761.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

#### **Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. in comune di Cortebrugatella (PC)**

- Corso d'acqua: Fiume Trebbia
- Area demaniale identificata al fronte dei mapp. 75-506-451p del Foglio 26 del NCT del Comune di Cortebrugatella (PC)
- Estensione: mq 200 circa
- Uso consentito: area cortiliva
- Durata della concessione: anni 6
- Canone: Euro 125,00

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq.....".

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

#### **Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e s.m.i - Rio Nurone in Comune di Gagnano Trebbiense (PC)**

- Richiedente: Iren Emilia S.p.A.
- data di protocollo: 26/9/2013
- Comune: Gagnano Trebbiense (PC), Loc. Campremoldo Sotto
- Corso d'acqua: Rio Nurone

- Identificazione catastale: fronte mapp.le 80 fg. 4 NCT Comune di Gragnano Trebbiense (PC)
- Uso: occupazione di area del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

#### **Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m. e i. in comune di Nibbiano V.T. (PC)**

Corso d'acqua: Torrente Tidone

Area demaniale identificata al: fronte mappale 321 del Fg n. 42 N.C.T. del Comune di Nibbiano V.T.

Superficie: 400,00 mq.

Uso consentito: area di deposito

Durata della concessione: anni 6 (sei)

Canone: Euro 125,00

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su c.c.p. 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza);
- 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di ..... Fg..... mapp..... di mq.... "

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 comma. 5 della

L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. - PR12T0062**

- Corso d'acqua: Rio senza nome bacino Torrente Enza;
- Area demaniale identificata al fg 36 fronte mappale 863 comune di Monchio delle Corti (PR);
- Uso consentito: - occupazione con sconfinamento di fabbricato
- Durata: 12 anni;
- Canone: Euro 150,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
- 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico identificata al fg 36 fronte mappale 863 comune di Monchio delle Corti

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5, della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

#### REGIONE EMILIA-ROMAGNA

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

#### **Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. - PR13T0029**

- Corso d'acqua: Rio Bergnola;
- Area demaniale identificata al fg 46 fronte mappale 647 e

248 comune di Fidenza(PR);

- Uso consentito: manufatto di scarico acque bianche da lottizzazione
- Durata: 12 anni;
- Canone: Euro 230,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);
- 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura:” Domanda di Concessione di area demanio idrico identificata al fg 46 fronte mappale 647 e 248 comune di Fidenza (PR).

4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni, dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5,della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. cod. PR14T0001**

- Corso d'acqua: Rio della Fontanella;
- Area demaniale identificata al fronte del fg 46 mappale 256 e 221 comune di Borgo Val di Taro (PR);
- Uso consentito: - attraversamento con ponte privato per strada di accesso a fabbricato
- Durata: 12 anni;
- Canone: Euro150,00;

1) La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di Euro. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2) La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico

Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

- 2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore; La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura:” Domanda di Concessione di area demanio idrico al fronte del fg 46 mappale 256 e 221 comune di Borgo Val di Taro (PR); La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co 5,della L.R. 7/04 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

**Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. PRPPT0901**

- Corso d'acqua: Fiume Po;
- Area demaniale identificata al fg 1 parte del mappale 191 e 177, 192 e 170 del comune di Sissa e fg. 9 mappale 102 parte e fronte 102, del comune di Roccabianca e fg. 19 mappale 156 del comune di Roccabianca (PR);
- Estensione: Ha. 13.60.00 - circa;
- Uso consentito: - pioppeto per ha. 13,03 e seminativo semplice per ha. 0,57;
- Durata: 10 anni;
- Canone: €. 2.412,00 (€. 2.343,60 + 68,40).

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico fg 1 parte del mappale 191 e mappale 177, 192 e 170 del comune di Sissa e fg. 9 mappale 102 parte e fronte 102, del comune di Roccabianca e fg. 19 mappale 156 del comune di Roccabianca (PR)".

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

#### **Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Casina (RE), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

1. corso d'acqua: Torrente Crostolo,
2. comune: Casina (RE),
3. località: La Brugna
4. Area demaniale identificata al NCT al foglio: 6 mappale 164 parte,
5. Uso:consentito: orto.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano, 25.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – REGGIO EMILIA

#### **Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Casina (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

1. Corso d'acqua: Torrente Crostolo

2. Comune: Casina (RE)
3. Località: Brugna
4. Area demaniale identificata al NCT al foglio: 6 mappale 227
5. Uso consentito: area cortiliva.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

#### **Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Quattro Castella (RE) - pert. idr. Rio Moreno - Procedimento n. RE14T0001**

- Richiedente: Azienda Agricola il Nani S.S.,
- data di protocollo 8/1/2014,
- corso d'acqua: Rio Moreno,
- comune: Quattro Castella (RE),
- località: Montecavolo,
- foglio: 8, fronte mappali 77 e 297,
- foglio: 16, fronte mappale 2,
- uso: realizzazione di ponte carrabile.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA  
- FERRARA**Domande di concessione per occupazione di aree del demanio  
idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004**

Domanda di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico, quale area cortiliva pertinenziale a complesso residenziale, della superficie di ca m<sup>2</sup> 1.525,00, in Comune di Goro (Provincia di Ferrara). L'occupazione è catastalmente ubicata a mapp 1241 (parte) e mapp. 727 (parte) del fg. 10 del Comune di Goro.

La soc. Todemo s.a.s., con sede in Comune di Goro, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per l'utilizzo di area del demanio idrico, quale area cortiliva, della superficie di ca m<sup>2</sup> 145,00, in Comune di Goro (Provincia di Ferrara). L'occupazione è catastalmente ubicata a mapp 1241 (parte) e mapp. 727 (parte) del fg. 10 del Comune di Goro.

Il sig. Buttini Devid., con residenza in Comune di Goro, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano-risvolta di Cona, in loc. Contrapò in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara). L'occupazione è catastalmente ubicata al mapp. 36 del fg. 173 del Comune di Ferrara.

Il sig. Breveglieri Gabriele, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico per l'attraversamento con due cavidotti telefonici Ø63, della lunghezza di ca m 8,50 cadauno, e parallelismi di un cavidotto della stessa sezione per una lunghezza di ca m 79,50, in Comune di Migliarino (Provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono catastalmente ubicate al mapp. 252 e s.n. del fg. 25, in Comune di Migliarino.

La soc. Telecom Italia S.p.A., con sede in Milano, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del tor-  
rente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena****(FC), richiedente Maltoni Dario, Pratica FC07T0067 sede di  
Cesena. (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Il richiedente Maltoni Dario ha chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 102 antistante il mappale 202 di mq. 28,28 per uso giardino e per uno scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 8/1/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: geol. Claudio Miccoli.

Al richiedente Maltoni Dario è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547/639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del tor-  
rente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena  
(FC), richiedenti Pieri Rosanna, Abbondanza Luca e Abbon-  
danza Silvia, Pratica FC07T0069 sede di Cesena (L.R. 14 aprile  
2004, n. 7)**

I richiedenti Pieri Rosanna, Abbondanza Luca e Abbondanza Silvia, hanno chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 102 mappale 190 di mq. 19,04 per uso cortile.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 27/12/2013, data di presentazione della domanda. Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Ai richiedenti Pieri Rosanna, Abbondanza Luca e Abbondanza Silvia è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547 639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, possono essere presentate in

forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), richiedenti Pieri Rosanna, Abbondanza Luca e Abbondanza Silvia, Pratica FC07T0109 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

I richiedenti Pieri Rosanna, Abbondanza Luca e Abbondanza Silvia, hanno chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 102 mappale 2668 di mq. 2,97, per uso cortile di mq. 14,11 per uso cantina e deposito e per uno scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 27/12/2013, data di presentazione della domanda Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Ai richiedenti Pieri Rosanna, Abbondanza Luca e Abbondanza Silvia è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547/639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), richiedenti Pieri Rosanna, Abbondanza Luca, Abbondanza Silvia, Abbondanza Liliana e Mordenti Paolo, Pratica FC08T0002 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

I richiedenti Pieri Rosanna, Abbondanza Luca, Abbondanza Silvia, Abbondanza Liliana e Mordenti Paolo hanno chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 102 mappale 2648 di mq. 14,47

per uso cortile e per uno scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 27/12/2013, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Ai richiedenti Pieri Rosanna, Abbondanza Luca, Abbondanza Silvia, Abbondanza Liliana e Mordenti Paolo è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547/639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario al godimento del diritto di altro diritto reale di area del demanio idrico su corso d'acqua fiume Savio in Via Germazzo in località Cà Bianchi nel comune di Cesena FC), richiedente Enel Distribuzione Spa - Zona di Forlì, Pratica FC13T0066 sede Cesena. (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Il richiedente Enel Distribuzione Spa - Zona di Forlì ha presentato richiesta di concessione per l'occupazione dell'area demaniale, in attraversamento di affluente del fiume Savio in Via Germazzo in località Cà Bianchi nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 163 antistante il mappale 84 e al foglio 146 antistante il mappale 170 per uso attraversamento linee elettriche aeree fino a 30000 V.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 14/11/2013, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547/639511, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario al godimento del diritto di altro diritto reale di area del demanio idrico su corso d'acqua fiume Savio in Via Germazzo in località Cà Bianchi nel comune di Cesena FC), richiedente Enel Distribuzione Spa - Zona di Forlì, Pratica FC13T0067 sede Cesena. (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Il richiedente Enel Distribuzione Spa - Zona di Forlì ha presentato richiesta di concessione per l'occupazione dell'area demaniale, in attraversamento di affluente del fiume Savio in Via Germazzo in località Cà Bianchi nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 162 antistante il mappale 20 e al foglio 163 antistante il mappale 25 per uso attraversamento linee elettriche aeree fino a 30000 V.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 14/11/2013, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: Ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547/639511, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), richiedente Leandri Donatella, Pratica FCPPT1849 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Il richiedente Leandri Donatella ha chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 102 antistante il mappale 125 di mq. 26,24 per uso autorimessa/deposito e per uno scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dall'8/1/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Al richiedente Leandri Donatella è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne

visione, previo appuntamento al centralino n. 0547/639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), richiedenti Cecchini Iris e Cecchini Romeo, Pratica FCPPT1875 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

I richiedenti Cecchini Iris e Cecchini Romeo hanno chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 102 antistante il mappale 123 di mq. 9 utilizzata come laboratorio e per uno scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 8/1/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: geol. Claudio Miccoli.

Ai richiedenti Cecchini Iris e Cecchini Romeo è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547/639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), richiedente Cacchi Giulio, Pratica FCPPT1882 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Il richiedente Cacchi Giulio ha chiesto il rinnovo dell'area

demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 102 antistante il mappale 565 per uso scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 8/1/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Al richiedente Cacchi Giulio è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547/639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

#### **Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), richiedente Fabbri Cristina, Pratica FCPPT1888 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Il richiedente Fabbri Cristina ha chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 102 antistante il mappale 211 per uso scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 8/1/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: geol. Claudio Miccoli.

Al richiedente Fabbri Cristina è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547/639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

#### **Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), richiedenti Ceccarelli Walter e Ceccarelli Fiorella, Pratica FCPPT1925 sede di Cesena. (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

I richiedenti Ceccarelli Walter e Ceccarelli Fiorella hanno chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 102 antistante il mappale 284 di mq. 15,70 utilizzata come cortile di mq. 6,00 occupata con pro servizio e per uno scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 8/1/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Ai richiedenti Ceccarelli Walter e Ceccarelli Fiorella è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547/639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

#### **Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), richiedente Rossi Carlo, Pratica FCPPT1933 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Il richiedente Rossi Carlo ha chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda sx del torrente Pisciatello in località Macerone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 101 antistante il mappale 194 di mq. 37,72 per uso autorimessa/deposito e per uno scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dall'8/1/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Al richiedente Rossi Carlo è riconosciuto il diritto di

insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547/639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURET, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento di altro diritto reale, di area del demanio torrente Alferello in località Alfero nel comune di Verghereto (FC), richiedente Società Idroenergia Srl, Pratica FCPPA3183 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

Il richiedente Società Idroenergia Srl ha presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in attraversamento con condotta idrica di m. 10, di servizio alla centralina idroelettrica esistente, del torrente Alferello in località Alfero nel comune di Verghereto (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 7 antistante i mappali 170 e 250.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 9/1/2014, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al numero 0547/639511, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURET, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

**Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del**

**corso d'acqua Fiume Bidente in comune di Meldola (FC) loc.tà Cà Baccagli-San Colombano - Richiedente: Romagna Cave S.r.l. - Prat. n. FC05T0014/13RN01 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)**

- Richiedente: Romagna Cave S.r.l.
- CF 02079700403
- Sede legale in Via Galvani, 11/13, comune di Forlì (Fc)
- Data domanda di concessione: 25/10/2013
- Pratica numero FC05T0014/13rn01
- Corso d'acqua: Fiume Bidente
- Comune: Meldola - loc.tà Cà Baccagli-San Colombano
- Foglio: 60 - fronte mappali: 161-55-54-89
- Uso: uso marginale a impianto di cava e deposito inerti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

**Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del corso d'acqua Fiume Bidente in comune di Civitella di Romagna (FC) loc.tà San Martino in Varolo - Richiedente: Cava Gualdo S.r.l. - Prat. n. FC05T0036/13RN01 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)**

- Richiedente: Cava Gualdo S.r.l.
- CF 01247520404
- Sede legale in Via Oreste Regnoli n. 41, comune di Forlì (Fc)
- Data domanda di concessione: 21/11/2013
- Pratica numero FC05T0036/13RN01
- Corso d'acqua: Fiume Bidente
- Comune: Civitella di Romagna - loc.tà San Martino in Varolo
- Foglio: 140 - fronte mappali: 228-186
- Foglio: 137 - fronte mappali: 109-105
- Uso: attraversamento e occupazione area demaniale a servizio della cava.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del rio Salso in comune di Bertinoro (FC) Loc.tà Fratta Terme - Richiedente: Hera S.p.a. - Prat. n. FC07T0016/13RN01 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)**

- Richiedente: HERA S.P.A.
- Via Carlo Berti Pichat 2/4 - 40121 Bologna
- C.F. 04245520376
- Data domanda di concessione: 4/12/2013
- Pratica numero FC07T0016/13RN01
- Corso d'acqua: rio Salso
- Comune: Bertinoro - Fratta terme
- Foglio:43 - fronte mappali: 211 - 219 - 78 - 213 - 214 - 194 -195 - 336
- Foglio:45 - fronte mappali: 278
- Uso: Attraversamento e parallelismo con condotta fognaria.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Forlì (FC) loc. San martino in Strada - Richiedente: Dotti Alfredo - Prat. n. FC07T0080/13RN01 (L.R. n. 7/2004)**

- Richiedenti: Dotti Alfredo
- Residente nel comune di Forlì
- Data di arrivo domanda di concessione: 19/11/2013
- Pratica numero: FC07T0080/13RN01
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Forlì (FC) - loc. San Martino in Strada
- Foglio: 218 fronte mappali: 256
- Uso: Rinnovo per occupazione ad uso porzione e corte di fabbricato.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del fosso di Predappio in comune di Predappio (FC) - Richiedente: Capacci Maurizia - Prat. n. FC07T0082/13RN01 (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)**

- Richiedenti: Capacci Maurizia
- Residente nel comune di Predappio
- Data di arrivo domanda di concessione: 28/10/2013
- Pratica numero: FC07T0082/13RN01
- Corso d'acqua: fosso di Predappio
- Comune: Predappio (FC)
- Foglio: 29 fronte mappali: 457-271-203
- Uso: Rinnovo per occupazione ad uso orto e area cortiliva.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a

disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Montone in comune di Rocca San Casciano (FC) loc. Casenteria - Bugià - Richiedente: Cimatti Fiorenzo - Prat. n. FC07T0099/13RN01 (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)**

- Richiedente: Cimatti Fiorenzo
- Residente nel comune di Rocca S. Casciano
- Data di arrivo domanda di concessione: 6/12/2013
- Pratica numero: FC07T0099/13RN01
- Corso d'acqua: fiume Montone
- Comune: Rocca San Casciano (FC) - loc. Casenteria-Bugià
- Foglio: 15 fronte mappali: 48
- Uso: rinnovo per occupazione ad uso agricolo

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di rinnovo di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) Loc.tà Spadalta-Spadarano - Richiedente: Comune di Predappio - Prat. n. FC13T0059 (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)**

- Richiedente: Comune di Predappio
- CF 80008750400
- Sede legale in Piazza Sant'Antonio, 3 nel Predappio
- Data di arrivo domanda di concessione: 11/11/2013
- Pratica numero: FC13T0059
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Predappio (FC) - loc. Spadalta-Spadarano
- Foglio: 95 Fronte mappali: 57
- Foglio: 6 Fronte mappali: 7
- Uso: guado a raso.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) loc. Tontola - Richiedente: Hera S.p.a. - Prat. n. FC13T0064 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)**

- Richiedente: HERA S.P.A.
- Via Carlo Berti Pichat 2/4 - 40121 Bologna
- C.F. 04245520376
- Data domanda di concessione: 18/12/2013
- Pratica numero FC13T0064
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Predappio - loc. Tontola
- Foglio: 53 - fronte mappali: 307
- Uso: tubo in PVC d. 160 per allaccio a fognatura.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di

accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del torrente Ausa in comune di Bertinoro (FC) - Richiedente: Roncucci Marco - Prat. n. FC13T0065 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)**

- Richiedente: Roncucci Marco
- Data domanda di concessione: 30/12/2013
- Pratica numero FC13T0065
- Corso d'acqua: torrente Ausa
- Comune: Bertinoro
- Foglio:55 - fronte mappali: 85
- Foglio:56 - fronte mappali: 179-90
- Uso: Ponte in c.a.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Ronco in comune**

**di Forlì (FC) loc. Magliano - Richiedente: Az. Agr. Due G - Prat. n. FCPPT0101/13RN01 (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)**

- Richiedenti: Az. Agr. Due G
- CF 03184880403
- Sede in Via Gualchiera n. 24/A - Meldola
- Data di arrivo domanda di concessione: 18/11/2013
- Pratica numero: FCPPT0101/13RN01
- Corso d'acqua: fiume Ronco
- Comune: Forlì (FC) - loc. Magliano
- Foglio: 289 fronte mappali: 97- 48 - 49
- Uso: Rinnovo per occupazione ad uso impianto agricolo (frutteto).

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) loc. Tontola - Richiedente: Bagattoni Giuseppe - Prat. n. FCPPT0117/13RN01 (L.R. n. 7/2004)**

- Richiedenti: Bagattoni Giuseppe
- Residente nel comune di Predappio
- Data di arrivo domanda di concessione: 12/11/2013
- Pratica numero: FCPPT0117/13RN01
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Predappio (FC) - loc. Tontola
- Foglio: 65 fronte mappali: 34 - 1
- Uso: Rinnovo per occupazione ad uso seminativo.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo

indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Montone in comune di Castrocaro T. (FC) loc. Pieve Salutare – Richiedente: Bosi Roberto - Prat. n. FCPPT0123/13RN01 (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)**

- Richiedenti: Bosi Roberto
- Residente nel comune di Castrocaro T.
- Data di arrivo domanda di concessione: 28/10/2013
- Pratica numero: FCPPT0123/13RN01
- Corso d'acqua: fiume Montone
- Comune: Castrocaro T. (FC) - loc. Pieve Salutare
- Foglio: 38 fronte mappali: 54
- Uso: Rinnovo per occupazione ad agricolo.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Forlì (FC) loc. Collina - Richiedente: Buscherini Mario - Prat. n. FCPPT0464/13RN01 (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)**

- Richiedenti: Buscherini Mario

- Residente nel comune di Forlì
- Data di arrivo domanda di concessione: 12/11/2013
- Pratica numero: FCPPT0464/13RN01
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Forlì (FC) - loc. Collina
- Foglio: 249 fronte mappali: 1752 - 484 - 377
- Uso: Rinnovo per occupazione ad uso pascolo.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Bidente in comune di Civitella di R. (FC) loc. Cusercoli - Richiedente: Pardini Mauro - Prat. n. FCPPT0573/13RN01 (L.R. n. 7/2004)**

- Richiedenti: Pardini Mauro
- Residente nel comune di Civitella di R.
- Data di arrivo domanda di concessione: 4/11/2013
- Pratica numero: FCPPT0573/13RN01
- Corso d'acqua: fiume Bidente
- Comune: Civitella di R. (FC) - loc. Cusercoli
- Foglio: 22 fronte mappali: 199-1099
- Uso: Rinnovo per occupazione ad agricolo.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede

del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

**Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Bidente in comune di Meldola (FC) loc. Ricò - Richiedente: Zuccherelli Maurizio - Prat. n. FCPPT0655/13RN01 (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)**

- Richiedenti: Zuccherelli Maurizio
- Residente nel comune di Meldola
- Data di arrivo domanda di concessione: 30/12/2013
- Pratica numero: FCPPT0655/13RN01
- Corso d'acqua: fiume Bidente
- Comune: Meldola (FC) - Loc. Ricò
- Foglio: 53 fronte mappali: 136 - 237 - 52
- Uso: rinnovo per occupazione ad uso pista di atterraggio.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

**Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Forlì (FC) loc. S. Lorenzo in Noceto - Richiedente: Naldini Vittorina - Prat. n. FCPPT0680/13RN01 (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)**

- Richiedenti: Naldini Vittorina
- Residente nel comune di Forlì
- Data di arrivo domanda di concessione: 25/10/2013
- Pratica numero: FCPPT0680/13RN01
- Corso d'acqua: fiume Rabbi

- Comune: Forlì (FC) - loc. S. Lorenzo in Noceto
- Foglio: 277 fronte mappali: 324 - 323 - 322
- Uso: Rinnovo per occupazione ad uso seminativo.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

**Pubblicazione di domanda di rinnovo con subentro nella concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del rio Castello in comune di Dovadola (FC) - Richiedente: Decoredil2 di Prati Davide e Bartoletti Luca S.n.c. - Prat. n. FCPPT0699/13RN01 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)**

- Richiedente: Decoredil2 di Prati Davide e Bartoletti Luca S.n.c.
- Via Dante n. 3/B - Dovadola (Fc)
- C.F. 03996600403
- Data domanda di concessione: 18/11/2013
- Pratica numero FCPPT0699/13RN01
- Corso d'acqua: rio Castello
- Comune: Dovadola
- Foglio: 16 - fronte mappali: 1024
- Uso: Occupazione pertinenza demaniale ad uso parcheggio, corte e magazzino.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Forlì (FC) loc. San Martino – Richiedente: Guberti Riccardo - Prat. n. FCPPT0714/13RN01 (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)**

- Richiedenti: Guberti Riccardo
- Residente nel comune di Forlì
- Data di arrivo domanda di concessione: 22/10/2013
- Pratica numero: FCPPT0714/13RN01
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Forlì (FC) – loc. San Martino
- Foglio: 267 fronte mappali: 529
- Uso: Rinnovo per occupazione ad uso vigneto.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Bidente in comune di Civitella di R. (FC) loc. Cusercoli - Richiedente: Tumedei Fulvio – Prat. n. FCPPT0932/13RN01 (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)**

- Richiedenti: Tumedei Fulvio
- Residente nel comune di Bologna
- Data di arrivo domanda di concessione: 8/11/2013
- Pratica numero: FCPPT0932/13RN01
- Corso d'acqua: fiume Bidente
- Comune: Civitella di R. (FC) - loc. Cusercoli
- Foglio: 22 fronte mappali: 221
- Uso: Rinnovo per occupazione ad uso giardino.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì -

Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Bidente in comune di Civitella di Romagna (FC) loc. Podere Casetto - Richiedente: Versari Moreno - Prat. n. FCPPT0944/13RN01 (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)**

- Richiedenti: Versari Moreno
- Residente nel comune di Civitella di R.
- Data di arrivo domanda di concessione: 4/11/2013
- Pratica numero: FCPPT0944/13RN01
- Corso d'acqua: fiume Bidente
- Comune: Civitella di R. (FC) - loc. Podere Casetto
- Foglio: 58 fronte mappali: 233
- Uso: Rinnovo per occupazione ad uso corte di fabbricato

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di rinnovo concessione aree demaniali del Fiume Lamone e Rio Cosina, nel comune di Faenza, per occupazione con opere pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - Pratica RA94T0002/13RN01**

- Richiedente: Comune di Faenza, con sede in Faenza (RA), C.F. 00357850395.
- Data d'arrivo della domanda: 23/12/2013 PG.2013.319432.
- Procedimento numero RA94T0002/13RN01.
- Corso d'acqua: Fiume Lamone e Rio Cosina.
- Ubicazione: Comune di Faenza, località:
  - F.Lamone argine sinistro: strada "Cantone S.Giovanino" in frazione Formellino dal ponte delle Bambole verso valle;
  - Rio Cosina argine sinistro: strada "Prati di Corleto".
- Uso richiesto: pubblico transito.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio -Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

**Domanda di concessione aree demaniali del Fiume Ronco nel comune di Ravenna (L.R. 14 aprile 2004 n. 7) - RA14T0001**

- Richiedenti:
  - Antolini mirella,
  - Vassura claudia,
  - Vassura carlo,
  - Vassura luisa,
- tutti residente in Ravenna (RA).
- Data d'arrivo della domanda: 10/1/2014 PG.2014.0005099.
- Procedimento numero RA14T0001.
- Corso d'acqua: Fiume Ronco.
- Ubicazione: Comune di Ravenna, località Roncalceci.
- Identificazione catastale: RA Foglio 242 mappali 45-112.
- Uso richiesto: rampa carrabile.
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Presso la sede di Ravenna del Servizio Tecnico di Bacino Romagna - Gestione del Demanio - Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Miccoli

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Procedura di Autorizzazione Unica D.Lgs 387/03 - Procedura di variazione agli strumenti urbanistici L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000 n. 35 - Procedura espropriativa L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e successive modifiche e integrazioni; L.R. 22 febbraio 1993, n. 10, e successive modifiche e integrazioni - Titolo III. Progetto di impianto idroelettrico "San Bartolomeo" sul Rio Collagna in comune di Collagna (RE), categoria piccole derivazioni. Pubblicazione integrazioni**

L'Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi del R.R. 20 novembre 2001 n. 41, del RD 1775 dell'11 dicembre 1933, del DPR 327 dell'8 giugno 2001 e della L.R. 37/02 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati,

elaborati progettuali integrativi rispetto al progetto originario, denominato: impianto idroelettrico "San Bartolomeo" sul Rio Collagna;

localizzato nel Comune di: Collagna (RE);

presentato da: Orion Renewables S.r.l., Via B. Buozi - 42025 Caviago (RE) ora Becquerel Electric S.r.l., via R. Livatino - 42124 Reggio Emilia (RE).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.8 - IMPIANTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA IDROELETTRICA della L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Collagna (RE) e della provincia di Reggio Emilia (RE).

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente con opera di presa in comune di Collagna sul rio Collagna ad una quota altimetrica intorno ai 758 m s.l.m. La centrale di produzione è ubicata a Sud dell'abitato di Acquabona ad una altitudine di circa 629 m s.l.m., con restituzione delle portate derivate nel Rio Collagna a una quota altimetrica di circa 624 m s.l.m.

- Portata Massima Derivata = 630 l/s
- Portata Media Annuale Derivata = 132 l/s

- Portata Minima Derivata = 50 l/s
- Portata Annuale Mediamente Turbinata = 132 l/s
- Potenza Nominale di Concessione = 168 kW

Lo sviluppo delle integrazioni hanno comportato i seguenti aggiornamenti del progetto definitivo:

- opera di presa: aggiornamenti tecnici finalizzati a garantirne l'ottimale funzionamento; non è variata la logica di funzionamento dei manufatti di grigliatura fine e dissabbiatura;
- tracciato della condotta: variante alta di tracciato, finalizzata alla eliminazione degli interventi previsti dal progetto definitivo (guadi) per l'attraversamento del Rio Collagna da parte dei mezzi destinati alla gestione dell'opera di presa;
- centrale di produzione: leggera traslazione dell'edificio alla particella adiacente, in modo da consentire una restituzione delle acque derivate direttamente in alveo del Rio Collagna, e di ridurre al contempo la visibilità del medesimo;
- tracciato di elettrodotto: soluzione alternativa del tracciato dell'elettrodotto di connessione fornito da Enel, comprendente un tratto in soluzione interrata.

L'ubicazione del punto di derivazione e dei relativi manufatti da realizzarsi alle spalle della briglia esistente adoperata per la captazione, non è stata modificata.

Le nuove particelle interessate dall'impianto modificato sono contenute nel Foglio n. 14 del Comune di Collagna. Particelle: 307, 308, 310, 313, 317, 319, 322, 320, 481, 470, 453, 467, 463, 464, 420, 419, 416, 415, 413, 388, 387, 509, 520, 303.

Il SIA, il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO);
- Provincia di Reggio Emilia, Corso Garibaldi n. 59 - 42121 Reggio Emilia (RE);
- Comune di Collagna, Piazza Natale Caroli n. 6 - 42037 Collagna (RE).

Tali elaborati sono inoltre disponibili al seguente indirizzo web:

[https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas/servlet/AdapterHTTP?ACTION\\_NAME=LOGIN\\_ACTION](https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas/servlet/AdapterHTTP?ACTION_NAME=LOGIN_ACTION)

Avvisa inoltre che ai sensi dell'articolo 17 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, costituirà variante allo strumento urbanistico del Comune di Collagna con apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dal progetto, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

La Conferenza di Servizi relativa ai progetti in oggetto sarà

convocata dalla Regione Emilia-Romagna in qualità di autorità competente in materia di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, previa informale intesa con la Provincia di Reggio Emilia in qualità di Autorità competente per l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90, anche ai sensi del D.Lgs 387/03 e successive modifiche ed integrazioni e della L.R. 26/04 e del DM 10 settembre 2010.

Si dà atto che il provvedimento regionale di Valutazione positiva di Impatto Ambientale confluirà, a termini della Direttiva della Giunta Emilia-Romagna n. 987 del 12/7/2010, nel procedimento unico di cui al D.Lgs. 387/03.

**La pubblicazione delle integrazioni progettuali della Ditta Orion Renewables S.r.l. ora Becquerel Electric S.r.l. non spiega gli effetti della pubblicazione di una nuova richiesta di concessione di derivazione ai sensi dall'art. 7 del T.U. 1775/33.**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D. Lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura unica autorizzativa ai sensi della L.R. 9/99, del D.Lgs. 152/06 e ai sensi del D.Lgs. 387/03 per la realizzazione di un impianto eolico situato nei comuni di Mondaino (RN) in regione Emilia-Romagna, Montecalvo in Foglia e Colbordolo (PU) in regione Marche, proposto da Marano Solar srl - Archiviazione procedura**

Si comunica che la procedura di VIA all'interno della procedura di Autorizzazione Unica, avviata con pubblicazione nel BURERT n. 111 del 24/4/2013, e relativa al progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica nei Comuni di Mondaino (RN), Montecalvo in Foglia e Colbordolo (PU), è annullata; infatti la Società proponente Marano Solar srl, con nota del 19/12/2013, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2013.319600 del 23 dicembre 2013, ha ritirato la relativa domanda.

Prendendo atto del ritiro del progetto da parte del proponente, si comunica che non verranno quindi assunti i provvedimenti di VIA di competenza delle regioni Emilia-Romagna e Marche e di Autorizzazione Unica di competenza provinciale e si procederà alla conseguente archiviazione del procedimento di VIA a tutti gli effetti di legge.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto per la realizzazione di una centrale idroelettrica in località Tre Fossi lungo il Fosso del Fossatone, Comune di Bagno di Romagna (FC). Archiviazione procedura**

Si comunica che a seguito della mancata presentazione delle integrazioni richieste e trascorsi i termini previsti nella comunicazione di sollecito del 29/11/2013 prot. PG.2013.297625, l'istanza

presentata da Stankova Jitka per la realizzazione di una centrale idroelettrica in località Tre Fossi lungo il Fosso del Fossatone, Comune di Bagno di Romagna (FC), il cui avviso di deposito era stato pubblicato nel BURERT del 24 ottobre 2007, è archiviata.

---

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Avviso di deposito della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'azienda Emmeti s.r.l. per l'impianto di trattamento superficiale di componenti in alluminio conto terzi sito in Via Labriola 23 in comune di Sala Bolognese (BO), ai sensi della Legge Regionale 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Bologna, Servizio Tutela Ambientale, avvisa che, ai sensi dell'art. 8, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata presentata sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto di trattamento superficiale di componenti in alluminio conto terzi, appartenente all'azienda Emmeti s.r.l., localizzato in Via Labriola 23, Comune di Sala Bolognese (BO).

Il territorio interessato appartiene al Comune di Sala Bolognese (BO) e alla Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione di Autorizzazione Integrata Ambientale scaricandola dal portale IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it> - Ricerca Impianti - Cerca per tipo di procedura. La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso 30 (trenta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. n. 21/2004, può presentare osservazioni all'Autorità Competente Provincia di Bologna - Servizio Tutela Ambientale - Ufficio AIA-IPPC e Industrie a Rischio - Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

Responsabile procedimento: Federica Torri.

---

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Avviso di deposito della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'azienda Magneti Marelli S.p.A. per l'impianto di produzione di componenti in lega di alluminio sito in Via Mezzo Levante 2339 in comune di Crevalcore (BO), ai sensi della Legge regionale 11 ottobre 2004 n. 21**

La Provincia di Bologna, Servizio Tutela Ambientale, avvisa che, ai sensi dell'art. 8, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata presentata sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto di produzione di componenti in lega di alluminio appartenente all'azienda Magneti Marelli S.p.A., localizzato in Via Mezzo Levante 2339, Comune di Crevalcore (BO).

Il territorio interessato appartiene al Comune di Crevalcore (BO) e alla Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione di Autorizzazione Integrata Ambientale scaricandola dal

portale IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it> - Ricerca Impianti - Cerca per tipo di procedura. La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso 30 (trenta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. n. 21/2004, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Bologna - Servizio Tutela Ambientale - Ufficio AIA-IPPC e Industrie a Rischio - Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

Responsabile procedimento: Federica Torri.

---

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Avviso di deposito della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'azienda Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. per l'impianto di centrale elettrotermofrigorifera sito in Via Alfredo Calzoni 3, in comune di Bologna (BO), ai sensi della Legge regionale 11 ottobre 2004 n. 21**

La Provincia di Bologna, Servizio Tutela Ambientale, avvisa che, ai sensi dell'art. 8, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata presentata sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto di centrale elettrotermofrigorifera, appartenente all'azienda Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A., localizzato in Via Alfredo Calzoni 3, Comune di Bologna (BO).

Il territorio interessato appartiene al Comune di Bologna (BO) e alla Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione di Autorizzazione Integrata Ambientale scaricandola dal portale IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it> - Ricerca Impianti - Cerca per tipo di procedura. La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso 30 (trenta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. n. 21/2004, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Bologna - Servizio Tutela Ambientale - Ufficio AIA-IPPC e Industrie a Rischio - Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

Responsabile procedimento: Federica Torri.

---

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Avviso di deposito della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'azienda G.Z. s.r.l. per l'impianto di trattamento superficiale di metalli e leghe sito in Via Toscana 12, in comune di Castel San Pietro Terme (BO), ai sensi della Legge regionale 11 ottobre 2004 n. 21**

La Provincia di Bologna, Servizio Tutela Ambientale, avvisa che, ai sensi dell'art. 8, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata presentata sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale,

per l'impianto di trattamento superficiale di metalli e leghe, appartenente all'azienda G.Z. s.r.l., localizzato in Via Toscana n.12, Comune di Castel San Pietro Terme (BO).

Il territorio interessato appartiene al Comune di Castel San Pietro Terme (BO) e alla Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione della documentazione di Autorizzazione Integrata Ambientale scaricandola dal portale IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it> - Ricerca Impianti - Cerca per tipo di procedura. La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso 30 (trenta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. n. 21/2004, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Bologna - Servizio Tutela Ambientale - Ufficio AIA-IPPC e Industrie a Rischio - Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

Responsabile procedimento: Federica Torri.

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

**Pubblicazione per estratto, ai sensi dell'art. 10 comma 3, L.R. 9/1999 e s.m. e i., della deliberazione di Giunta Provinciale n. 438 del 19/12/2013 concernente l'“Ampliamento di uno stabilimento con impianto di ossidazione anodica e alluminio” sito in Via Labriola, 23 in comune di Sala Bolognese, proponente: EMMETI S.r.l., nell'ambito della procedura di verifica (Screening) di cui al Titolo II, art. 9 e s.m. e i. della L.R. 9/1999**

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, Dall'Olio Alberto, funzionario del Servizio Tutela Ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. (Screening) concernente l'“Ampliamento di uno stabilimento con impianto di ossidazione anodica e alluminio” sito in Via Labriola n. 23, Comune di Sala Bolognese.

Proponente: EMMETI S.r.l.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Sala Bolognese (BO) e della Provincia di Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.18).

Ai sensi del Titolo I della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s. m. e i., l'Autorità competente è la Giunta Provinciale di Bologna che, con deliberazione n. 438 del 19/12/2013 ha assunto la seguente decisione:

1. escludere, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 10 – comma 2, lettera b) della L.R. 9/99 e s. m. e i., dalla procedura di V.I.A., l'intervento di “Ampliamento di uno stabilimento con impianto di ossidazione anodica e alluminio”, sito in Comune di Sala Bolognese in Via Labriola 23, in base alle risultanze del Rapporto di verifica ambientale, Allegato sub A) al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, fermo restando l'obbligo all'ottemperanza delle prescrizioni espresse al paragrafo “Esito della procedura”, del suddetto Rapporto;

2. disporre di trasmettere il presente atto al proponente e telematicamente al Comune di Sala Bolognese, ARPA - Bologna, ARPA - Distretto Territoriale di Pianura, AUSL di Bologna - Dipartimento di Sanità Pubblica, HERA S.p.A. e Regione Emilia-Romagna, Servizio Tecnico di Bacino del Reno;

3. pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 10, comma 3 della L.R. n. 9/1999 e loro s.m. e i, nonché in forma integrale, sul sito web dell'Amministrazione Provinciale, il presente partito di deliberazione;

4. dare atto che le spese istruttorie, quantificate in euro 500,00 (cinquecento/00), ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, sono state rimosse sull'accertamento n. 2013/921/2 del Cap. 7100 del CdC 27 del Bilancio 2013;

5. dare atto che, avverso il presente provvedimento, è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 g.g., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso;

6. dichiarare la presente Deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 per le motivazioni indicate in narrativa.

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

**Pubblicazione per estratto, ai sensi dell'art. 16 comma 3, Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i, della deliberazione di Giunta Provinciale n. 454 del 19/12/2013 relativa al progetto di “Discarica da 300.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi a completamento della discarica esistente e funzionalmente collegata all'esistente impianto di trattamento” nel comune di Sant'Agata Bolognese (Bo), nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Titolo III, artt. 11 ss. L.R. 9/99 e Titolo III, artt. 21 e ss. D.Lgs. 152/06. Proponente: Proponente: Nuova Geovis S.p.A.**

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona della Dirigente del Servizio di Tutela Ambientale, Valentina Beltrame, comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di “Discarica da 300.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi a completamento della discarica esistente e funzionalmente collegata all'esistente impianto di trattamento” ubicato nel comune di Sant'Agata Bolognese (BO), nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Titolo III, artt. 11 ss. L.R. 9/99 e Titolo III, artt. 21 e ss. D.Lgs. 152/06. Proponente: Nuova Geovis S.p.A. Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.57).

Il progetto interessa il territorio del Comune di Sant'Agata Bolognese (BO) e della Provincia di Bologna. Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente è la Giunta Provinciale di Bologna che, con deliberazione n. 454 del 19/12/2013 ha assunto la seguente decisione:

1. rilasciare la Valutazione di Impatto Ambientale positiva con prescrizioni per il progetto di “Discarica da 300.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi a completamento della discarica esistente e funzionalmente collegata all'esistente impianto di trattamento”, in quanto il progetto nel complesso è ambientalmente compatibile e ne è possibile la realizzazione a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate nel Rapporto ambientale, Allegato sub A) al presente atto a formarne parte integrante;

2. rilasciare la modifica sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale, per il progetto di cui al punto 1., a Nuova Geovis S.p.A., avente sede legale e impianto in Comune di Sant'Agata

Bolognese, in Via Romita n. 1, nella persona di GIAN FRANCO SAETTI in qualità di gestore dell'impianto, di proprietà di Nuova Geovis S.p.A., per l'esercizio della discarica per rifiuti non pericolosi (ex 1° categoria, ai sensi della Delibera del C.I. 27.7.1984) e definita, ai sensi dell'art. 7 del D.M. 29.09.10, come sottocategoria discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas, in quanto il progetto è conforme ai requisiti e ai principi generali di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, previsti dalla Direttiva IPPC (2008/1/CE) e dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dalla L.R. 21/2004, a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate nell'Allegato sub B) al presente atto a formarne parte integrante;

3. stabilire che, fatti salvi i casi in cui sia necessaria una procedura di verifica (screening), le modifiche o il rinnovo dell'AIA per variazioni di natura puramente gestionale, avverranno mediante assunzione di determinazioni dirigenziali;

4. dare atto che il presente provvedimento ha valore di Valutazione di Impatto Ambientale positiva e comprende e sostituisce tutte le intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, i pareri, nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in esame;

5. dare atto che la VIA ha valore di titolo abilitativo edilizio per la costruzione delle opere previste, visto il parere positivo condizionato del Comune di S. Agata Bolognese in merito alla conformità edilizia; 6. dare atto che la VIA, visti il parere positivo del comune, ed il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici per le Province di BO, MO e RE, comprende anche l'Autorizzazione Paesaggistica;

7. disporre che copia della presente deliberazione sia inviata al proponente e trasmessa telematicamente ai membri della Conferenza dei Servizi o alle Amministrazioni interessate, nonché ne sia data pubblicazione per estratto nel Bollettino Ufficiale - Telematico della Regione Emilia-Romagna;

8. dare atto che le spese istruttorie, relativamente alla procedura di VIA e quantificate in Euro 1.000,00 ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, sono state rimosse sull'accertamento n. 2012/514/20 del Cap. 7110 del CdC 28 - PEG 2012;

9. prendere inoltre atto che è stato versato un importo pari a Euro 8.959,50 per le spese istruttorie della procedura di modifica sostanziale di AIA, riscosso sull'accertamento n. 2012/1349 del Cap. 7100 del CdC 27 PEG 2012. Dalla verifica sulla congruità del calcolo effettuato, risulta che l'importo esatto delle tariffe da corrispondere è di Euro 5.557,00. Pertanto il Gestore potrà richiedere il rimborso della quota versata in eccesso pari a Euro 3.402,50 che sarà rimborsata con i fondi disponibili al capitolo 5491 "Altri rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso - Via, autorizzazione unica e altre istruttorie ambientali" del CdC 27 del Bilancio 2013;

10. dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile per le ragioni esposte in motivazione;

11. dare atto che avverso al presente provvedimento i soggetti interessati potranno esprimere ricorso, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni, decorrenti dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o della piena conoscenza di esso.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Archiviazione della procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di un impianto mobile finalizzato ad attività di recupero di materiale inerte edile in Comune di Forlimpopoli, presentato dalla Ditta Antonelli Edilizia S.r.l.**

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena comunica l'archiviazione della procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di un impianto mobile finalizzato ad attività di recupero di materiale inerte edile in Comune di Forlimpopoli, procedura i cui termini hanno iniziato a decorrere dal 23/10/2013, giorno in cui è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 310 l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto è stato presentato dalla Ditta Antonelli Edilizia S.r.l. avente sede legale a Forlimpopoli, in Via Marconi, 770.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Forlimpopoli e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto consiste nella realizzazione di un centro per lo stoccaggio di macerie da demolizione e costruzione edili con fasi di recupero rifiuti inerti non pericolosi mediante triturazione e vagliatura (operazioni R5 ed R13), all'interno della zona industriale Melatello.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

L'Autorità competente, Provincia di Forlì-Cesena, a seguito della nota del Comune di Forlimpopoli del 3/1/2014 acquisita al prot. prov. n. 483/2014, con la quale è stata inoltrata la comunicazione della Ditta in merito al ritiro della procedura di verifica (screening) relativa all'attività di recupero in esame, con nota prot. prov. n. 2277 del 9/1/2014 ha disposto l'archiviazione della procedura.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Procedura di Verifica (Screening) relativa all'ampliamento dell'allevamento avicolo sito in Via Vetreto n. 129 in loc. Sala di Cesenatico (FC)**

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi all'ampliamento dell'allevamento avicolo sito in Via Vetreto n. 129 in loc. Sala di Cesenatico (FC), presentato dalla Ditta F.lli Bernabini S.r.l., avente sede legale a Gambettola, Via Branchise n.160.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68 della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)".

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesenatico (FC) e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto consiste nella sostituzione degli impianti di allevamento con nuove batterie di gabbie conformi alla normativa sul benessere delle galline ovaiole, con l'eliminazione della fossa profonda e la realizzazione del tunnel esterno di essiccazione della pollina e di una concimaia. La modifica comporta l'incremento della capacità di allevamento.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Piazza Morgagni n. 2 - 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Cesenatico in Via Moretti n. 4 - Cesenatico (FC).

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena ([www.provincia.fc.it/pianificazione](http://www.provincia.fc.it/pianificazione)).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n.9 - 47121 Forlì.

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

**Decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) inerente il progetto di realizzazione di sedici sili con impianto di scambio geotermico a ciclo chiuso presso lo stabilimento Barilla a Pedrignano in comune di Parma**

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (screening) inerente il progetto di realizzazione di sedici sili con impianto di scambio geotermico a ciclo chiuso presso lo stabilimento Barilla a Pedrignano in Comune di Parma.

Il progetto è stato presentato dalla Ditta Barilla G. e R. Fratelli SpA.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Parma e della Provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 e s.m.i. e del D.Lgs 152/06 e s.m.i., Parte II, Titolo III, l'Autorità Competente Provincia di Parma con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 5 del 9/01/2014 (immediatamente eseguibile) ha assunto la seguente decisione: per quanto di competenza, salvo diritti di terzi, di escludere, ai sensi dell'art. 10 commi 1 e 2 della L.R. 9/99 e s.m.i., dalla successiva fase di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) il progetto di realizzazione presso lo stabilimento Barilla G. e R. F.lli di Pedrignano (Parma) di sedici sili per lo stoccaggio del grano con relativo impianto di scambio termico a ciclo chiuso

proposto dalla medesima società Barilla G. e R. F.lli S.p.A. a condizione che sia realizzato quanto da progetto così come integrato (dagli elaborati integrativi e dalle dichiarazioni a verbale dei proponenti) e che siano rispettate le prescrizioni contenute nella DGP n.5/2014 inclusi i suoi allegati. L'Autorità competente ha inoltre disposto:

- di obbligare, ai sensi del comma 4 dell'art. 10 della L.R. 9/99 e s.m.i., i proponenti a conformare il progetto alle prescrizioni di cui sopra. Le stesse prescrizioni sono vincolanti per gli Enti/le ditte competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assenti comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa
- di inviare copia della presente delibera, a cura del Servizio Ambiente, a tutti gli Enti/Organi facenti parte della Conferenza di Servizi e al Proponente.

La medesima DGP 5/14 prevede infine che la Decisione sia pubblicata per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. 9/99 e s.m.i. nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito web dell'Autorità competente Provincia di Parma.

## PROVINCIA DI PIACENZA

### COMUNICATO

**Procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - società Fornaci Laterizi Danesi S.p.A. - D. Lgs. 152/06 e s.m.i. - L. R. 21/04 - Avviso di avvenuto rilascio**

Si avvisa che con Determinazione Dirigenziale n. 2554 del 30/12/2013 la Provincia di Piacenza ha rinnovato l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta Fornaci Laterizi Danesi S.p.A., con sede legale in Milano Via Ponchielli n. 7, in qualità di gestore dell'impianto di produzione laterizi (punto 3.5 dell'allegato VIII alla Parte seconda del D. Lgs.152/06) sito in Lugagnano Val d'Arda (PC) - Via Oltre Arda n. 17.

Copia della Determinazione Dirigenziale è disponibile per la consultazione presso la sede della Provincia di Piacenza, sita in Via Garibaldi n. 50 - Piacenza e sul sito regionale "Portale IPPC-AIA" all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

## PROVINCIA DI RAVENNA

### COMUNICATO

**Avviso per le attività di pubblica utilità dell'avvenuto deposito del SIA e del relativo progetto definitivo per la procedura di VIA. Procedure in materia di impatto ambientale: L.R. 18/5/1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni e DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni**

Si avvisa che, ai sensi della Legge regionale 18/5/1999, n. 9 e del Decreto legislativo 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi all'aumento dei quantitativi di rifiuti liquidi da destinare a smaltimento da 125.000 a 200.000 t/anno, localizzato in Via Baiona, 203, comune di Ravenna, presentato da S.A.I. (Servizi Ambientali Industriali) Srl

con sede in Via Lampedusa, 13, Milano.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.22 "Ogni modifica o estensione di progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sé sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato", in quanto trattasi di modifica di progetto ricadente ai punti A.2.3 e A.2.4 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11 e all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)" e "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11 e all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" dell'allegato A.2 della legge regionale 9/99.

Le attività esistenti di gestione dei rifiuti svolte presso lo stabilimento rientrano altresì ai punti 5.1 e 5.3 dell'allegato VIII alla parte II del DLgs 152/06 e pertanto la VIA comprenderà la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Il progetto interessa il territorio del Comune di Ravenna e della Provincia di Ravenna.

Il progetto prevede l'incremento dei rifiuti non pericolosi autorizzati per la gestione portando il quantitativo da 125.000 t/anno a 200.000 t/anno.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo su supporto cartaceo presso la sede dell'autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA, Settore Ambiente e Territorio, sita in Piazza Caduti per la Libertà n.2 - 48121 Ravenna (previo appuntamento), presso la sede del Comune di Ravenna, Piazzale Farini, 21, Ravenna e presso la sede della Regione Emilia-Romagna, Ufficio Valutazione Impatti e Relazione Stato Ambiente sita in Viale della Fiera n.8 - Bologna.

È inoltre possibile prendere visione sul sito web della Provincia di Ravenna: [www.provincia.ra.it/Argomenti/Ambiente/VIA-e-screening/VIA-in-corso](http://www.provincia.ra.it/Argomenti/Ambiente/VIA-e-screening/VIA-in-corso).

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della legge regionale n. 9/1999, può presentare osservazioni all'autorità competente Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà n.2 - 48121 Ravenna.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

**Avviso della decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) da pubblicare nel Bollettino Ufficiale Regionale Telematico. Procedure in materia di impatto ambientale. L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni**

L'Autorità competente: Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, 2, Ravenna, comunica la deliberazione relativa alla procedura di screening concernente il progetto di ricerca di acque minerali e termali denominato "Borgo Tuliero". Il progetto è presentato da Prati Oriano.

Il progetto è localizzato in loc. Borgo Tuliero in Comune di Faenza.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Faenza e delle seguenti province: Ravenna.

Ai sensi della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, l'Autorità competente Provincia di Ravenna, con deliberazione Giunta Provinciale n. 319 del 18/12/2013 ha assunto la seguente decisione:

1) non assoggettare il progetto preliminare di Prati Oriano per la ricerca acque minerali e termali denominato "Borgo Tuliero" in Comune di Faenza ad ulteriore procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale prevista dalla legge regionale 9/99 e dal decreto legislativo 152/06, con le seguenti prescrizioni:

a) Non potranno essere interessate da nessuna delle attività previste per le fasi di scavo di trincee e/o perforazione sondaggi esplorativi e approntamento d'opere di captazione per il monitoraggio idrogeologico (cd. "fasi 3 e 4" come da relazione di screening posta agli atti) le aree di cui all'art. 3.17 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Ravenna. In generale per tutta l'area di progetto è vietata qualsiasi attività che possa provocare l'interramento, l'interruzione o la deviazione delle falde idriche sotterranee, con particolare riguardo per quelle alimentanti acquedotti ad uso idropotabile;

b) Nelle aree in cui sono consentite le fasi di scavo di trincee e/o perforazione sondaggi esplorativi e d'approntamento d'opere di captazione per il monitoraggio idrogeologico (cd. "fasi 3 e 4" come da relazione di screening posta agli atti) dovranno comunque essere adottati tutti i provvedimenti atti a contenere eventuali diffusioni di polveri, derivanti dalla movimentazione dei mezzi e tutti gli accorgimenti in materia di attività di cantiere indicati dalla Deliberazione di Giunta regionale 45/02;

c) Premesso che nel progetto in esame il materiale di risulta degli scavi si dichiara che sarà temporaneamente stoccato in zone immediatamente adiacenti a quelle di estrazione al fine del suo successivo ricollocamento in situ, si precisa che, nel caso in cui si decidesse di collocarlo altrove, tale materiale sarà sottoposto alle disposizioni in materia di rifiuti previste dal Titolo V, Parte IV del DLgs 152/06, a meno che non si dimostri che venga impiegato nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 186, comma 1, del medesimo decreto;

d) Per i futuri usi previsti delle eventuali acque oggetto di ricerca, dovranno essere comunque individuati acquiferi protetti che garantiscano la qualità delle acque prelevate da possibili/probabili interferenze riconducibili ad attività antropiche;

e) Una volta individuati con esattezza i punti oggetto d'indagine e prima di eseguire qualsiasi intervento, in relazione agli eventuali impatti dei mezzi impiegati sulla rete viaria pubblica, se ne dovrà dare tempestiva comunicazione ai servizi comunali interessati (Lavori Pubblici e Polizia Municipale, nel caso fossero interessate strade comunali) e alla Provincia (nel caso d'interessamento di strade provinciali) al fine di verificare l'opportunità di impartire ulteriori prescrizioni per la mitigazione degli impatti;

2) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in Euro 500,00 (Euro cinquecento//00) ai sensi dell'articolo 28 della Legge regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo già interamente versato all'atto della presentazione della domanda.



## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Avviso di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale alla società Iren Energia SpA per l'impianto sito in Via Sardegna n. 10, comune di Reggio Emilia - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 64958/27-2012 del 20/12/2013, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 1.1 Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW) appartenente alla ditta Iren Energia SpA localizzato in Via Sardegna n. 10, comune di Reggio Emilia.

Il provvedimento è valido 5 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## COMUNICATO

**Avviso di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla società Fontanelle Società Agricola di Ferrari e C. snc per l'allevamento sito in Via Liuzzi n. 9, Comune di Cadelbosco di Sopra (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21**

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 65225/40-2012 del 23/12/2013, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)) appartenente alla società Fontanelle Società Agricola di Ferrari e C. snc, localizzato in Via Liuzzi n. 9, Comune di Cadelbosco di Sopra (RE).

Il provvedimento è valido 10 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale OSSERVATORIO IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

## UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (PARMA)

## COMUNICATO

**Avviso dell'avvenuto deposito della domanda di rinnovo dell'AIA da parte della Soc. Rodolfi Mansueto SPA per lo stabilimento sito in Comune di Collecchio (rif.to SUAP 1561713)**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06

e s.m.i., parte II, titolo III-bis e dell'art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 è stata presentata in data 12/12/2013 sul portale IPPC della Regione Emilia-Romagna e depositata tramite il S.U.A.P dell'Unione Pedemontana Parmense, istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dalla Società Rodolfi Mansueto S.p.A. per lo stabilimento sito in Comune di Collecchio, loc. Ozzano Taro in cui viene svolta l'attività di lavorazione di materie prime vegetali di cui al punto 6.4/b dell'Al. VIII al D.Lgs.152/06 e smi il cui gestore è il Signor Giuseppe Rodolfi.

L'impianto interessa il territorio del Comune di Collecchio.

L'Autorità procedente, Responsabile del Procedimento Unico, è lo SUAP, nella persona del Resp. Dr. Arch. Francesco Neva.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, nella persona della Dr.ssa Beatrice Anelli.

L'istanza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell'A.I.A.:

- presso lo SUAP sito in Piazza V. Veneto n. 30, Traversetolo (solo file digitali);

- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sito in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma (solo file digitali).

L'intero procedimento di rinnovo dell'A.I.A. deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda di rinnovo (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

## UNIONE TERRE E FIUMI (FERRARA)

## COMUNICATO

**Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale per impianto di compressione e trattamento di gas naturale**

L'Autorità competente Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi della L.R. 21/2004 sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di rinnovo AIA P.G. n. 31112 del 04/04/2008 e s.m.i. per l'impianto di compressione e trattamento di gas naturale (Punto 1.1 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in comune di Tresigallo (FE), località Rero, Via Molino n.4/A e presentato dalla Società Stogit S.p.A.

Il progetto interessa il territorio del comune di Tresigallo e della provincia di Ferrara.

L'impianto in oggetto è un impianto di compressione e trattamento di gas naturale > di 50 MWt.

L'intervento in oggetto riguarda il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di rinnovo di AIA presso le sedi della Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile (Corso Isonzo n. 105/A - 44121 Ferrara) e dell'Unione

dei Comuni Terre e Fiumi - Servizio Unico Edilizia e Imprese (Via Roma n. 28 - 44034 Copparo - primo piano del Municipio).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Rinnovo di AIA sono depositati per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 21/2004 può presentare osservazioni all'Autorità competente (Provincia di Ferrara - UOS VIA e AIA) al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara e all'indirizzo PEC: [provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it](mailto:provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it)

COMUNE DI ARGENTA (FERRARA)

COMUNICATO

**Rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale dell'impianto di allevamento tacchini (Punto 6.6, lett.a, dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), sito in Filo (FE), Via Parata n. 10 - Società Agricola Teramana Srl**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, con sede in P.zza Umberto I n. 5 - 44015 Portomaggiore (FE) avvisa che, ai sensi della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, DLgs 152/06 e s.m.i., DGR 1113/11 e DGR 497/2012, è stata depositata attraverso il portale regionale AIA-IPPC con modalità telematica la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale dell'impianto di allevamento tacchini (Punto 6.6, lett.a, dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), sito in Filo (FE), Via Parata n. 10 - Società Agricola Teramana Srl

Codice IPPC: 6.6, lett. a)

La domanda è stata presentata, in data 14/11/2013, Prot. Gen. n. 1815/13, dalla Società Agricola Teramana Srl per l'impianto sito in Comune di Argenta, Località Filo, Via Parata n. 10.

Preso atto delle integrazioni inviate dall'Azienda, in data 23/12/2013, e della comunicazione di esito verifica documentale positiva, della Provincia di Ferrara ns. prot. n. 3889 del 31/12/2013.

Il progetto interessa il territorio del comune di Argenta (Fe).

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'autorità competente Provincia di Ferrara, Settore ambiente, P.O. Sviluppo Sostenibile, sito in Via Corso Isonzo n. 105 - CAP 44100 Ferrara, all'indirizzo <http://www.provincia.fe.it/ambiente>, sul portale regionale:

<http://ippc-ai.a.rpa.emr.it/DomandeAIADettaglioPub.aspx?id=22781> e presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, in Piazza Umberto I n. 5 - CAP 44015 Portomaggiore o all'indirizzo [http://www.portaleargenta.it/ambiente/partecipazione/procedimenti/teramana\\_rinnovo.php](http://www.portaleargenta.it/ambiente/partecipazione/procedimenti/teramana_rinnovo.php)

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione allegata è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della regione e pertanto dal 29/1/2014.

Entro lo stesso termine di 30 (trenta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della L.R. 11 Ottobre 2004, n. 21 può presentare osservazioni all'autorità competente:

Provincia di Ferrara, Settore Ambiente - P.O. Sviluppo Sostenibile - sito in Via Corso Isonzo n. 105 - CAP 44100, Ferrara.

COMUNE DI COLORNO (PARMA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito dell'istanza di nuova AIA della ditta Effegidi International SpA per gli impianti produttivi ubicati in comune di Colorno (PR) Via Provinciale per Sacca n.55**

Si avvisa che ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i., Parte II, titolo III-bis, art. 29-quater - L.R. 21/04, è pervenuta in data 9/12/2013 prot. 9786 e depositata, per il tramite del S.U.A.P. (sportello unico attività produttive) dell'Unione Bassa Est Parmense, Sportello "A" di Colorno, istanza di nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, dalla Ditta Effegidi International SpA per gli impianti produttivi ubicati in Comune di Colorno (PR) Via Provinciale per Sacca n. 55 il cui gestore è il Signor Gabelli Renato.

Gli impianti produttivi interessano il territorio del Comune di Colorno in provincia di Parma;

L'Autorità Procedente, Responsabile del Procedimento Unico, è lo S.U.A.P. dell'Unione Bassa Est Parmense, Sportello "A" di Colorno nella persona dell'arch. Maurizio Albertelli;

L'Autorità Competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile.

L'istanza di nuova autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di nuova AIA:

- presso gli Uffici dell'Autorità Procedente SUAP dell'Unione Bassa Est Parmense, Sportello "A" di Colorno territorialmente competente, sito in Via Cavour n.9 - 43052 Colorno (PR) - tel.0521/313711;
- presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

Entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'annuncio i soggetti interessati possono presentare osservazioni in forma scritta all'Autorità competente Provincia di Parma all'indirizzo Piazzale della Pace n.1 - 43121 Parma e di Posta Elettronica Certificata (PEC) [protocollo@postacert.provincia.parma.it](mailto:protocollo@postacert.provincia.parma.it).

L'intero procedimento di rinnovo dell'AIA deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda (180 giorni in caso di integrazioni in Conferenza dei Servizi).

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

**Procedura di screening Ditta Robur Asfalti Snc - Ferrara**

Si avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 e del D.Lgs 152/06 e s.m.i., sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening relativi al progetto di ampliamento dell'area di deposito e modifica alle attività di recupero di rifiuti non pericolosi (categoria B.2.57- B.2. 68

dell'Allegato B.2 della L.R. 9/99) presentato dalla Ditta Robur Asfalti di Roccati Francesco & C. snc, localizzato in Quartesana (FE), Via Selva.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ferrara e della provincia di Ferrara.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening, oltre che dal sito web provinciale, anche presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile, UOS, VIA, AIA sita in Corso Isonzo, 105/a - Ferrara e presso la sede del Comune interessato: Comune di Ferrara - Servizio Ambiente sito in Via Marconi n. 39 - Ferrara.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e smi e del DLgs 152/06 e smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile, UOS, VIA, AIA al seguente indirizzo: Corso Isonzo n.105/a - 44121 Ferrara e all'indirizzo PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

#### COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

##### COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale (A.IA) alla Soc. Agricola Il Corvo srl con sede legale in Forlì - Via Cervese n. 293 - per allevamento sito in Via Nuova n. 30 - Forlì - Avviso di avvenuto rinnovo**

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Forlì rende noto che, a seguito di richiesta di rinnovo, la Provincia di Forlì-Cesena, quale autorità competente, con deliberazione di Giunta n. 500 del 17/12/2013 Prot. Gen. n. 146191/2013 ha concesso il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) alla Soc. Agricola Il Corvo srl con sede legale nel Comune di Forlì - Via Cervese n. 293 e allevamento sito nel Comune di Forlì Via Nuova n. 30.

Durata: 10 anni

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione integrata ambientale nel "portale AIA-IPPC".

#### COMUNE DI MODENA

##### COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Case New Holland SpA - Stabilimento di Modena**

Lo Sportello Unico Attività Produttive rende noto che la Provincia di Modena, in qualità di autorità competente per il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, con determinazione n. 231 del 13/12/2013 del Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito di rinnovo, alla Ditta Case New Holland SpA, avente sede legale in Via Plava n. 80 Torino, in qualità di gestore dell'impianto di "verniciatura scocche (Punto 2.6 Allegato VIII, Parte Seconda del D.Lgs.

152/06)", localizzato in Via della Mirandola n. 72 a Modena.

Copia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e successivamente dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della Provincia di Modena, sita in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>).

#### COMUNE DI PIACENZA

##### COMUNICATO

**Procedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - Ditta IREN Ambiente - DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - Avviso di avvenuto rilascio**

Si avvisa che con Determinazione dirigenziale n. 2526 del 20/12/2013 la Provincia di Piacenza ha rinnovato l'Autorizzazione integrata ambientale alla ditta IREN Ambiente per la prosecuzione dell'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi (punto 5.1 e 5.3 all. VIII alla parte seconda del DLgs 152/06) sito in Piacenza (PC) - Strada Borgoforte n. 22

Copia della Determinazione Dirigenziale è disponibile per la consultazione presso la sede della Provincia di Piacenza, sita in Via Garibaldi n.50 - Piacenza e sul sito regionale "Portale IPPC-AIA" all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

#### COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA)

##### COMUNICATO

**Avviso di rilascio di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale - Azienda Agricola La Palazzina di Romanini Francesco e C. s.s. di Predappio (FC)**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 526 del 30/12/13 prot. 149654/2013, è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'Azienda Agricola La Palazzina di Romanini Francesco e C. s.s. con sede a Predappio per la gestione dell'allevamento sito a Predappio (FC) in Via Monte del Pozzo n. 57.

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'Autorizzazione presso la Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Reflui Zootecnici e AIA sita in P.zza Morgagni n. 9 a Forlì e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna.

#### COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA)

##### COMUNICATO

**Avviso di rilascio di rinnovo Autorizzazione integrata ambientale - Azienda Agricola Valmori Otello di Predappio (FC)**

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 21/04, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 527 del 30/12/13 prot. 149665/2013, è stata rinnovata l'Autorizzazione integrata ambientale all'Azienda Agricola Valmori Otello con sede a Predappio per la gestione dell'allevamento sito in Via S. Lucia n. 13 a Predappio (FC).

Durata: 10 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell' Autorizzazione presso la Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Reflui Zootecnici e AIA sita in P.zza Morgagni n. 9 - Forlì e sul sito dell' Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna.

COMUNE DI SISSA TRECASALI (PARMA)

COMUNICATO

**Istanza di rinnovo dell' Autorizzazione integrata ambientale (AIA) dalla Società Eridania Sadam SpA**

Si avvisa che ai sensi dell' art. 29-octies del DLgs. 152/06 e s.m.i. parte II titolo III-bis e dell' art. 8 della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21 è stata presentata in data 19/12/2013 sul portale IPPC della Regione Emilia-Romagna e depositata per il tramite del S.U.A.P del Comune di Trecasali, istanza di rinnovo dell' Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) dalla Società Eridania Sadam SpA per lo stabilimento sito nel Comune di Sissa Trecasali - località San Quirico in cui viene svolta l' attività primaria di lavorazione di materie prime vegetali di cui al punto 6.4/b dell' All. VIII al D.Lgs.152/06 e smi e le attività ausiliarie classificate come 1.1. (impianti di combustione con potenzialità > 50 MWt) e 3.1 (impianti destinati alla produzione di calce viva in forni rotativi o in altri tipi di forni aventi capacità di oltre 50 t/giorno), il cui gestore è il Signor Carmine Aurilio.

L' impianto interessa il territorio del comune di Sissa

Trecasali e del Comune di Torrile;

L' Autorità Procedente è lo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) del Comune di Sissa Trecasali, il Responsabile del Procedimento Unico è lo stesso S.U.A.P. del Comune di Sissa Trecasali, nella persona dell' Arch. Alessandro Rossi.

L' Autorità competente è la Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, nella persona della Dr.ssa Beatrice Anelli;

L' istanza di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.).

I soggetti interessati potranno prendere visione della documentazione di domanda di rinnovo dell' A.I.A.:

- presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) del Comune di Sissa Trecasali, sito in località Trecasali - P.zza Fontana n. 1;

- presso la sede dell' Autorità Competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile, sita in P.le della Pace n. 1, 43121 Parma (solo file digitali);

- sul sito web Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>

L' intero procedimento di rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda di rinnovo (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa di settore).

COMUNE DI CADEO (PIACENZA)

COMUNICATO

**Integrazione avviso di avvenuta adozione e deposito del Piano operativo comunale (POC) 2013/2018 e variante del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del comune di Cadeo pubblicato nel BURERT n. 13 del 15/1/2014 (Parte II)**

Si informa che l' Amministrazione Comunale di Cadeo, mediante comunicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna n. 13 del 15/1/2014, ha reso noto di aver adottato e depositato, presso il Comune di Cadeo e la Provincia di Piacenza il POC 2013/2018 e la variante al RUE (atti C.C. n. 57 e 58 del 19/12/2013).

Secondo quanto stabilito dal titolo II del DLgs 152/06, come modificato dall' entrata in vigore del DLgs 4/08 entrambi gli strumenti urbanistici sono corredati dai documenti di valutazione ambientale strategica (Valsat/rapporto ambientale e sintesi non tecnica).

Ai fini della valutazione ambientale strategica (VAS), autorità competente è la Provincia di Piacenza ed Autorità procedente è il Comune di Cadeo presso i cui uffici è visionabile la documentazione:

- Provincia di Piacenza, Servizio Urbanistica ed attività estrattive c.so Garibaldi n. 50
- Comune di Cadeo, Via Emilia n. 149

La documentazione è consultabile anche sul sito internet di questa Amministrazione all' indirizzo: [www.comune.cadeo.pc.it](http://www.comune.cadeo.pc.it) e nel sito della Provincia di Piacenza all' indirizzo: [www.provincia.pc.it](http://www.provincia.pc.it) (Servizi online: Valutazione ambientale di Piani e Programmi).

Le osservazioni dovranno pervenire secondo le modalità già

precisate entro 60 giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pier Luigi Agosti

COMUNE DI ROLO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Piano della ricostruzione ai sensi dell' art. 13 della L.R. n. 16/2012 - Adozione e nomina del rappresentante del Comune presso il Comitato Unitario per la Ricostruzione (CUR)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 65 del 18/12/2013 è stato adottato il Piano della ricostruzione ai sensi dell' art. 13 della L.R. n. 16/2012.

Il Piano della ricostruzione è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione illustrativa, Quadro Conoscitivo e Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani (Valsat);
- Elaborati grafici di localizzazione del danno, in relazione ai vincoli posti agli edifici esistenti dal PSC e dal RUE;
- Abaco della ricostruzione con individuazione per ciascun edificio con danno grave delle modalità di intervento.

Il Piano in oggetto viene depositato per la libera consultazione presso il Comune di Rolo per 30 giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro la scadenza del termine di deposito chiunque può formulare osservazioni al Piano.

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque può presentare osservazioni alla Valsat/VAS e sintesi non tecnica.

La medesima Valsat/VAS è, altresì, messa a disposizione dei

soggetti competenti in materia ambientale per l'espressione del relativo parere (Azienda Usl di Reggio Emilia, ARPA, Autorità di Bacino, Consorzio della Bonifica, Soprintendenza per i Beni architettonici e del paesaggio dell'Emilia-Romagna, Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia-Romagna).

Contemporaneamente al deposito il Piano e la Valsat/VAS e sintesi non tecnica verranno trasmessi al Comitato Unitario per la Ricostruzione (CUR) istituito presso la Regione Emilia-Romagna e alla Provincia di Reggio Emilia per il rilascio dell'Intesa unica ai sensi del comma 5 dell'art.13 della L.R. 16/2013.

Nei 30 giorni successivi all'espressione dell'Intesa unica da parte del CUR e del parere motivato da parte della Provincia, il Comune deciderà in merito alle osservazioni presentate, adeguerà il Piano alle eventuali prescrizioni del CUR e approverà il Piano della ricostruzione, trasmettendone copia alla Provincia ed alla Regione che provvederà alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale dell'avviso dell'avvenuta approvazione.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO  
Alessandro Marrazzo

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa privata Comprensorio D3.3 - Via Bellaria/Via Bellaria Nuova/Via Tosi ed informazione sulla decisione finale relativa alla**

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Deliberazione del Consiglio provinciale di Bologna n. 73/2013 – I.P. 6480/2013 di aggiornamento del Piano Faunistico Venatorio Provinciale sulle densità obiettivo e la gestione degli ungulati per il periodo 2014/2018**

La Dirigente del Servizio Tutela e Sviluppo Fauna della Provincia di Bologna, dr.ssa Maura Guerrini, avvisa che il Consiglio provinciale di Bologna con deliberazione n. 73 - I.P. 6480 del 16/12/2013, ha approvato l'aggiornamento del Piano Faunistico Venatorio Provinciale sulle densità obiettivo e la gestione degli ungulati per il periodo 2014/2018, nel quale si ribadisce la necessità di conseguire nel proprio territorio un equilibrio tra la presenza di fauna selvatica e le attività antropiche.

Per capriolo, cervo e daino le densità indicate nelle diverse aree del territorio provinciale sono state individuate analizzando le caratteristiche ambientali dei singoli territori, e nei casi di rilevante presenza di coltivazioni agricole più vulnerabili sono state scelte le densità più basse tra quelle proposte dalla Regione.

Nelle aree di compresenza di più specie le densità-obiettivo sono state ulteriormente ridotte.

Per il cinghiale sono state individuate le soglie di danno economico massimo tollerabile per unità di superficie con valori nettamente inferiori ai danni registrati in questi ultimi anni.

Nelle aree non vocate agli ungulati - tutta la pianura e in molti casi la fascia collinare e la bassa montagna - il Piano ribadisce l'obiettivo di densità zero per le specie non compatibili indicando strategie efficienti (censimenti, prelievo venatorio con metodologie specifiche, controllo faunistico) per rimuovere

**Valutazione Ambientale Strategica ai sensi degli artt. 11-18 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.**

Con deliberazione di Giunta comunale n. 123 del 23/12/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata Comprensorio D3.3 - Via Bellaria/Via Bellaria Nuova/Via Tosi in conformità alle previsioni urbanistiche del P.R.G. vigente.

Costituiscono parte integrante del Piano approvato il "Rapporto Ambientale elaborato ai fini della VAS" previsto dall'art. 13, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e la Dichiarazione di Sintesi Finale elaborata sulla base del parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica espresso dalla Provincia di Forlì-Cesena.

Ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 152/2006 tutti gli elaborati del Piano approvato, la Dichiarazione di Sintesi Finale, nonché il parere motivato espresso dall'autorità competente (Provincia di Forlì-Cesena), saranno a disposizione del pubblico per la libera consultazione presso la Segreteria comunale.

La Dichiarazione di Sintesi Finale unitamente al parere motivato espresso dall'autorità competente saranno inoltre rese pubbliche, anche attraverso la pubblicazione sul sito web della Provincia ([www.provincia.fc.it](http://www.provincia.fc.it)), area tematica "Pianificazione Territoriale - Procedure di Valutazione Ambientale Strategica" e sul sito web del Comune di San Mauro Pascoli ([www.comune.sanmauropascoli.fc.it](http://www.comune.sanmauropascoli.fc.it)).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO  
Giovanni Ravagli

gli animali in dispersione.

L'aggiornamento del Piano individua inoltre i ruoli e le responsabilità dei soggetti che sono tenuti a svolgere le azioni concrete per conseguire gli obiettivi indicati.

La delibera consiliare di pianificazione per il comparto ungulati per il periodo 2014/2018 è consultabile e scaricabile dal sito internet della Provincia di Bologna al seguente indirizzo: [www.provincia.bologna.it](http://www.provincia.bologna.it) → Settore: Ambiente → Tutela e sviluppo fauna → Piano Faunistico Provinciale 2007-2012.

Per eventuali informazioni si può contattare il Servizio Tutela e Sviluppo Fauna della Provincia di Bologna, Via San Felice n.25 - 40122 Bologna, tel. 051/6598111 - fax 051/659366.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Maura Guerrini

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

**Avviso di adozione e di deposito della Variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Forlì-Cesena, con effetti di variante cartografica al Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) - Artt. 22 comma 4 lett. b), 27 comma 5, 27 bis comma 3 e 40 quinquies comma 5 della L.R. 20/00 e ss.mm.ii. - Art. 56 della L.R. 15/2013**

Si comunica che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 27 bis e 22, comma 1, della L.R. n. 20/00 e ss.mm.ii., l'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, con delibera di Consiglio prot. n. 146884/183 del 19 dicembre 2013, dichiarata

immediatamente eseguibile, ha adottato la Variante specifica al PTCP in oggetto indicata.

Tale Variante integrativa assume altresì, su richiesta e d'intesa con le Amministrazioni comunali interessate, conformemente a quanto previsto dall'art. 21 della L.R. 20/00 e ss.mm.ii, il valore e gli effetti di variante specifica ai Piani Strutturali Comunali dei Comuni di Bertinoro, Borghi, Civitella di Romagna, Galeata, Meldola, Mercato Saraceno, Predappio, Premilcuore, Roncofreddo, Santa Sofia, Sarsina, Sogliano al Rubicone e Verghereto.

La Variante in oggetto è depositata per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi del combinato disposto del comma 3 dell'art. 27 bis e del comma 5 dell'art. 27 della L.R. n. 20/00, presso le sedi del Consiglio Provinciale (Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale), della Regione, delle Province contermini (Province di Arezzo, Firenze, Pesaro Urbino, Ravenna e Rimini), dei Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, delle Comunità Montane e degli Enti gestori delle aree naturali protette interessati.

La parte della variante adottata costituente variante al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) è depositata, ai sensi del combinato disposto del comma 4, lett. b), dell'art. 22 e del comma 5 dell'art. 40 quinquies della L.R. n. 20/00, per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso le sedi della Provincia di Forlì-Cesena, dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e delle Province della Regione Emilia-Romagna.

Gli elaborati della Variante volti ad assumere valore ed effetti di variante specifica ai P.S.C. per i 13 Comuni sopra richiamati vengono depositati sia presso la sede del Consiglio provinciale che presso i singoli Comuni interessati.

I documenti costituenti la variante adottata sono a disposizione del pubblico nella sede del Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì - Cesena (Piazza Morgagni, 2 - Forlì) e possono essere consultati sul sito della Provincia all'indirizzo:

<http://servizi-uffici.provincia.fc.it/web/pianificazione/varian-te27bis-adozione>

Entro la scadenza del termine di deposito potranno formulare osservazioni gli enti e gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante adottata sono destinate a produrre effetti diretti.

Le osservazioni, redatte in carta semplice ed in duplice copia, devono essere fatte pervenire alla Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, Piazza Morgagni n.9 - 47121 Forlì.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Roberto Cimatti

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di reti di trasporto e distribuzione del gas nel comune di Serramazzone. Avviso di deposito**

L'Amministrazione Provinciale di Modena rende noto che la ditta Snam Rete Gas Spa, con sede legale in Piazza Santa

Barbara n. 7, San Donato Milanese, con lettera prot. REINV/CENORD/945/MAD del 17/12/2013, assunta agli atti con prot. 123606 del 19/12/2013, ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un metanodotto denominato "Variante di Serramazzone al metanodotto Derivazione per Pavullo DN 250 (10") DP 75 bar: Rifacimento allacciamento Comune di Serramazzone DN100 (4") DP 75 bar", nel comune di Serramazzone, in provincia di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti della L.R. 37/2002 e smi nonché del DPR 327/2001 come modificato dal DLgs 330/2004.

Per le opere in oggetto il Proponente ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

L'eventuale autorizzazione dell'opera comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Serramazzone anche ai fini dell'applicazione del vincolo preordinato all'esproprio; a tale scopo la documentazione contiene l'elaborato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati, comprensivi della dichiarazione ex art. 31 del DLgs 164/2000, sono depositati presso la Provincia di Modena a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - Unità Operativa VIA ed Energia, Viale J. Barozzi n. 340, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e lunedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.30, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209424.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - Unità Operativa VIA ed Energia, Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena, entro 60 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Ai sensi dell'art. 52 quater, comma 4, del DPR 327/2001, il termine per la conclusione del procedimento autorizzatorio è di sei mesi decorrenti dal giorno 18/12/2013, data di presentazione dell'istanza.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Funzionario ad Alta Specializzazione del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati dell'Area Territorio ed Ambiente della Provincia di Modena.

IL FUNZIONARIO

Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Avviso dell'avvenuto rilascio di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di reti di trasporto e distribuzione del gas nel Comune di Pavullo nel Frignano (MO)**

Con determinazione n. 2 del 13/1/2014, il Funzionario Alta Specializzazione del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena ha autorizzato Snam Rete Gas Spa, con sede legale in San Donato Milanese, Piazza Santa Barbara 7, alla realizzazione ed

all'esercizio di un metanodotto denominato "Varianti metanodotto derivazione per Pavullo DN 250 (10") DP 75 bar: Variante in comune di Pavullo DN 250 e Variante allacciamento Ex Gold Art DN 100", nel Comune di Pavullo nel Frignano, in provincia di Modena, di cui all'istanza prot. REINV/CENOD/597/FAS del 9/7/2012, assunta agli atti della Provincia con prot. 67257 del 13/7/2012.

Tale autorizzazione, ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonchè urgenza e indifferibilità dei relativi lavori e comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Pavullo nel Frignano.

IL FUNZIONARIO  
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

**Cancellazione della Cooperativa sociale "Il Mondo di Ettore Società Cooperativa Sociale" con sede a Ravenna dalla Sezione provinciale dell'Albo regionale delle Cooperative Sociali ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1319 del 3 settembre 2007**

Il Dirigente del Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche Sociali Vista la Legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" all'art. 190 comma 4 delega alle Province "le funzioni amministrative concernenti l'iscrizione, la cancellazione e l'aggiornamento dell'albo delle cooperative sociali di cui alla L.R. 4 febbraio 1994 n. 7";

Vista la deliberazione della Giunta regionale 3 settembre 2007, n. 1319 "Esercizio delle funzioni amministrative concernenti l'iscrizione, la cancellazione e l'aggiornamento dell'Albo delle cooperative sociali di cui alla L.R. 7/94 e successive modificazioni, già delegate alle Province e ai sensi della L.R. 3/99. Abrogazione della deliberazione della Giunta Regionale 25/1/2000 n. 62", al punto 4 lettera c) prevede che la cancellazione dalle sezioni provinciali dell'Albo regionale delle cooperative sociali sia disposta con atto del dirigente competente dall'Amministrazione provinciale quando la cooperativa risulti sciolta;

Preso atto che con provvedimento n. 1822 del 25/5/2011 il Dirigente del Settore Bilancio e Programmazione Finanziaria e Politiche Sociali ha disposto l'iscrizione alla Sezione provinciale dell'Albo regionale delle Cooperative Sociali - Sezione B, della Cooperativa Sociale "Il Mondo di Ettore Società Cooperativa Sociale" con sede a Ravenna, Viale G. di Vittorio n. 74, ai sensi dell'art. 9 della Legge 381/91 e dell'art. 2 Legge regionale 7/1994 e successive modificazioni, già delegate alle Province con la Legge regionale 3/99;

Visto che con nostra nota P.G. n. 17730 del 21/2/2013 è stata richiesta alla Cooperativa la "Comunicazione inerente all'obbligo per l'aggiornamento delle Cooperative Sociali di tipo B per l'anno 2012", successivamente con nostre note P.G. n. 43384 del 14/5/2013 e P.G. n. 65899 del 9/8/2013 aventi ad oggetto: "Sollecito relativo alla Comunicazione inerente all'obbligo per l'aggiornamento delle Cooperative Sociali di tipo B per l'anno 2012";

Preso atto che la Provincia di Ravenna ha iniziato l'iter burocratico per la cancellazione dall'Albo provinciale delle Cooperative Sociali ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, così come introdotto dall'art. 16 della L. 15/05, della Cooperativa Sociale "Il Mondo di Ettore Società Cooperativa Sociale"

e ha provveduto a darne comunicazione alla medesima con propria nota P.G. n. 92590 del 10/12/2013;

Considerato che non è pervenuta nessuna risposta da parte della Cooperativa entro i termini stabiliti come da nostra nota P.G. 2013/92590;

Richiamata la L. 381/91 "Disciplina delle cooperative sociali";

Richiamata la L.R. 6/97 "Modifica della L.R. a febbraio 1994, n. 7 "Norme per la promozione e lo sviluppo della Cooperazione sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 1991, n. 381";

Su proposta del responsabile del procedimento determina la cancellazione della Cooperativa Sociale "Il Mondo di Ettore Società Cooperativa Sociale" avente sede in Ravenna, Viale G. di Vittorio n. 74, dalla Sezione provinciale dell'Albo regionale delle Cooperative Sociali, Sezione B, ai sensi della L.R. 21 aprile 1999 n. 3 e della deliberazione della Giunta regionale 3 settembre 2007 n. 1319.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Andrea Panzavolta

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

**Iscrizione della Cooperativa sociale a responsabilità limitata "Carezza Società Cooperativa Sociale a r.l." con sede in Ravenna nella Sezione provinciale dell'Albo regionale delle Cooperative sociali Sezione A di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e alle LL.RR. 7/94, 6/97, 3/99 (comma 4, dell'art. 190) e ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 62 del 25/1/2000**

Il Dirigente del Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche Sociali vista l'istanza pervenuta in data 10/12/2013 prot. n. 92412, con cui il Presidente della Cooperativa Sociale a responsabilità limitata "Carezza Società Cooperativa Sociale a r.l." con sede in Ravenna - Via Panfilia n. 62, chiede l'iscrizione della Cooperativa stessa in questa Sezione provinciale dell'Albo regionale delle Cooperative Sociali, Sezione A dell'Albo provinciale delle Cooperative Sociali, istituito ai sensi dell'art. 9 della Legge 381/1991 e dell'art. 2 Legge regionale 7/1994 e successive modificazioni, già delegate alle Province con la Legge regionale n. 3/1999;

Richiamata la deliberazione 3 settembre 2007 n. 1319 della Giunta della Regione Emilia-Romagna che definisce i criteri relativi all' "Esercizio delle funzioni amministrative concernenti l'iscrizione, la cancellazione e l'aggiornamento dell'Albo delle Cooperative Sociali di cui alla L.R. 7/94 e successive modificazioni già delegate alle Province ai sensi della L.R. 3/99. Abrogazione DGR 62/00";

Constatato che dalla documentazione acquisita risulta che la suddetta Cooperativa è iscritta nel Registro della Camera di Commercio di Ravenna all'Albo delle Società Cooperative, sezione "Cooperative a mutualità prevalente di diritto" Categoria Cooperative sociali con il numero A231208 del 17/10/2013;

Dato atto che la Cooperativa Sociale a Responsabilità Limitata "Carezza Società Cooperativa Sociale a r.l." si propone di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi. La Cooperativa si

propone di fornire servizi diurni e notturni di assistenza integrativa e/o sostitutiva a quella familiare a domicilio, presso ospedali, presidi sanitari, case di cura, case di riposo, luoghi di villeggiatura, ecc. ad anziani, ammalati, disabili ed ai degenti;

Dato atto che dalla documentazione acquisita agli atti, risulta che esistono tutti i presupposti necessari previsti dalla succitata Legge n. 381/91 e dalla deliberazione della Giunta regionale 1319/07 per l'accoglimento dell'istanza in oggetto;

Visto l'art. 9 della Legge 8 novembre 1991, n. 381;

Visto l'art. 2 della Legge regionale 4 febbraio 1994, n. 7 e modificata dalla Legge regionale 18 marzo 1997, n. 6;

Visto il comma 4 dell'art. 190 della Legge regionale 21 aprile 1999, n. 3;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 3 settembre 2007, n. 1319;

Su proposta del responsabile del procedimento determina che la Cooperativa Sociale a Responsabilità Limitata "Carezza Società Cooperativa Sociale a r.l." con sede in Ravenna - Via Panfilia n. 62, è **iscritta** nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali - Sez. A, ai sensi dell'art. 9 della Legge n. 381/1991 e dell'art. 2 della Legge regionale 7/94 e successive modificazioni già delegate alle Province ai sensi della Legge regionale 3/99.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Andrea Panzavolta

## PROVINCIA DI RAVENNA

### COMUNICATO

**Iscrizione della Cooperativa Sociale "Kirecò Società Cooperativa Sociale" - con sede in Ravenna nella Sezione provinciale dell'Albo regionale delle Cooperative Sociali Sezione A di cui alla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e alle LL.RR. 7/94, 6/97, 3/99 (comma 4, dell'art. 190) e ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 62 del 25/1/2000**

Il Dirigente del Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche Sociali Vista l'istanza pervenuta in data 20/11/2013 prot. n. 87026, con cui il Presidente della Cooperativa Sociale "Kirecò Società Cooperativa Sociale" con sede in Ravenna - Via di Roma n. 108, chiede l'iscrizione della Cooperativa stessa in questa Sezione Provinciale dell'Albo regionale delle Cooperative Sociali, Sezione A dell'Albo provinciale delle Cooperative Sociali, istituito ai sensi dell'art. 9 della Legge 381/91 e dell'art. 2 Legge regionale 7/94 e successive modificazioni, già delegate alle Province con la Legge regionale 3/99;

Richiamata la deliberazione 3 settembre 2007 n. 1319 della Giunta della Regione Emilia-Romagna che definisce i criteri relativi all' "Esercizio delle funzioni amministrative concernenti l'iscrizione, la cancellazione e l'aggiornamento dell'Albo delle Cooperative Sociali di cui alla L.R. 7/94 e successive modificazioni già delegate alle Province ai sensi della L.R. 3/99. Abrogazione DGR 62/00";

Constatato che dalla documentazione acquisita risulta che la suddetta Cooperativa è iscritta nel Registro della Camera di Commercio di Ravenna all'Albo delle Società Cooperative, sezione "Cooperative a mutualità prevalente di diritto" Categoria Cooperative sociali con il numero A228180;

Dato atto che la Cooperativa Sociale "Kirecò Società Cooperativa Sociale" si propone di perseguire l'interesse generale

della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi, lo svolgimento di attività diverse, agricole, industriali, commerciali o di servizi finalizzati all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate

Dato atto che dalla documentazione acquisita agli atti, risulta che esistono tutti i presupposti necessari previsti dalla succitata Legge n. 381/91 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1319/2007 per l'accoglimento dell'istanza in oggetto;

Visto l'art. 9 della Legge 8 novembre 1991, n. 381;

Visto l'art.2 della Legge regionale 4 febbraio 1994, n. 7 e modificata dalla Legge regionale 18 marzo 1997, n. 6;

Visto il comma 4 dell'art. 190 della Legge regionale 21 aprile 1999, n. 3;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 3 settembre 2007, n. 1319;

Su proposta del responsabile del procedimento determina che la Cooperativa Sociale "Kirecò Società Cooperativa Sociale" con sede in Ravenna - Via di Roma n. 108, è iscritta nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali - Sez. A, ai sensi dell'art. 9 della Legge n. 381/1991 e dell'art. 2 della Legge regionale n. 7/94 e successive modificazioni già delegate alle Province ai sensi della Legge regionale 3/99.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Andrea Panzavolta

## PROVINCIA DI RIMINI

### COMUNICATO

**Classificazione delle acque di balneazione riferita alla stagione 2013 ed individuazione delle acque di balneazione e dei relativi punti di campionamento, ai sensi del DLgs 116/08, per la stagione 2014**

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

(omissis)

delibera:

1) di classificare, ai sensi del DLgs 116/08, come riportato nell'allegato "A", sulla base dei risultati delle analisi delle 4 stagioni precedenti, le acque di balneazione individuate nella stagione 2013 dalla delibera di G.P. n. 266 del 19/12/2012;

2) di individuare quali acque di balneazione con i relativi punti di campionamento, ai sensi del DLgs 116/08 per la stagione 2014 quelle riportate nell'allegato "B" con le relative coordinate geografiche (WGS84);

3) di individuare Arpa Sezione Provinciale di Rimini quale Ente competente ad effettuare nei punti così individuati nell'allegato "B" i campionamenti durante la stagione balneare 2014;

4) di individuare nell'Allegato "C" le zone, relativamente alle acque costiere, vietate permanentemente per motivi igienico sanitari;

5) di considerare gli allegati "A", "B" e "C", come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

6) di individuare tutte le acque dolci superficiali non balneabili ai sensi del DLgs 116/08, in quanto non monitorate a tal fine;

7) di trasmettere ai Sindaci dei Comuni della Provincia di Rimini la presente deliberazione, affinché provvedano a segnalare



con le modalità previste dal DLgs 116/08 le acque vietate permanentemente alla balneazione e le zone vietate temporaneamente alla balneazione per motivi igienico sanitari, qualora nel corso della stagione balneare si verificano situazioni di inquinamento anche di breve durata;

8) di trasmettere la presente deliberazione al Direttore Generale Sanità e Politiche sociale della Regione Emilia-Romagna, ai Direttori Generali delle Aziende-USL, nonché al Direttore Generale e ai Direttori delle Sezioni Provinciali dell'ARPA competenti e alle Capitaneria di Porto di Rimini;

9) di pubblicare il seguente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

10) di rendere, con separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 del T.U.E.L. al fine di dare continuità all'attività di monitoraggio delle acque di balneazione.

(omissis)

IL RESPONSABILE DI P.O.  
Giovanni Paganelli

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

**Comune di Cotignola - Avviso di approvazione variante al Piano comunale delle Attività Estrattive, P.A.E. '07, adeguamento del P.A.E. 2007 al sovraordinato Piano infra-regionale delle attività estrattive P.I.A.E. con contestuale variante normativa al P.R.G. vigente**

Si comunica che con delibera di C.C. n. 52 del 21/11/2013 del Comune di Cotignola esecutiva a termini di legge è stata approvata la Variante al Piano comunale delle Attività Estrattive, P.A.E. '07, adeguamento del P.A.E. 2007 al sovraordinato Piano infra-regionale delle attività estrattive P.I.A.E. con contestuale variante normativa al P.R.G. vigente, già adottata con delibera di C.C. n. 8 del 26/03/2012 del Comune di Cotignola.

Il Piano è in vigore dal 29/01/2014 e cioè dalla data di pubblicazione nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna ed è depositato per la libera consultazione nella Segreteria generale del Comune di Cotignola e presso lo Sportello Unico Edilizia (S.U.E.) dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.

IL DIRIGENTE  
Monica Cesari

COMUNE DI ALBINEA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Piano particolareggiato di iniziativa privata P.P. 26 in variante al PRG - Approvazione**

Il Responsabile dell'Area avvisa che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 13/1/2014, immediatamente esecutiva, è stato definitivamente approvato, il Piano particolareggiato di iniziativa privata P.P. 26 in variante al PRG. relativo ad area sita in Albinea località Botteghe.

La deliberazione e gli elaborati tecnici resteranno depositati per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Albinea, Piazza Cavicchioni n. 8 e sono pubblicati sul sito informatico dell'Ente all'indirizzo [www.comune.albinea.re.it](http://www.comune.albinea.re.it).

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Claudio Rubiani

COMUNE DI ALBINEA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica P.P. 33 in variante al P.R.G. Adozione**

Il Responsabile dell'Area avvisa che con deliberazione del C.C. n. 3 del 13/1/2014 è stato adottato il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica P.P. 33, in variante al P.R.G. relativo ad area in località Borzano di Albinea.

Il progetto, gli elaborati e la documentazione tecnica del Piano sono depositati dal 29/1/2014 e per i 30 giorni successivi, presso l'Ufficio Urbanistica del Comune, in libera visione al pubblico. Gli stessi sono altresì pubblicati sul sito informatico del Comune all'indirizzo [www.comune.albinea.re.it](http://www.comune.albinea.re.it)

Chiunque abbia interesse potrà presentare osservazioni (in duplice copia di cui una in bollo) entro i 30 giorni successivi ovvero entro e non oltre il 31/3/2014.

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Claudio Rubiani

COMUNE DI BIBBIANO (REGGIO NELL'EMILIA)

COMUNICATO

**Adozione del Piano strutturale comunale (PSC) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE)**

Il Responsabile del 3° Servizio "Assetto ed Uso del territorio - Ambiente" rende noto che il Comune di Bibbiano con delibera di Consiglio comunale n. 73 del 30 dicembre 2013 ha adottato il Piano strutturale comunale (PSC) ed il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) ai sensi degli articoli 32 e 33 della Legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Tutti gli atti ed i relativi allegati saranno depositati per 60 (sessanta) giorni presso l'Ufficio Tecnico comunale del Comune di Bibbiano in libera visione al pubblico nelle ore di ricevimento degli uffici a decorrere dal 29 gennaio 2014.

Entro il 29 marzo 2014, ai sensi dell'art. 32 della Legge regionale 24 marzo 2000 n. 20, chiunque può prendere visione dei progetti e formulare eventuali osservazioni. Sui contenuti delle osservazioni, in sede di approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE), si esprimerà il Consiglio comunale con motivazioni puntuali e circostanziate.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Daniele Caminati

## COMUNE DI CAMPEGINE (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito del Piano urbanistico attuativo agricolo - Azienda agricola "Ferretti Sante"**

Il Responsabile del III Settore rende noto che l'Azienda Agricola Ferretti Sante, con sede in Campegine, Via G. Matteotti 52, ha presentato in data 21/12/2013 con prot. 11773 un Piano urbanistico attuativo (PUA) Agricolo.

Ai sensi della Legge Regionale 20/00 (ex art. 25 della L.R. 47/78), gli elaborati del Piano sono depositati in libera visione al pubblico presso la Segreteria del Settore Assetto del territorio Ambiente e Patrimonio dal 29/1/2014 per trenta giorni consecutivi.

Chiunque può prendere visione della documentazione suddetta e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni successivi alla data di deposito.

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE

Silvia Cavallari

## COMUNE DI CAMPEGINE (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito del Piano Urbanistico Attuativo Agricolo - Azienda agricola "Visentin Gianni - Podere Braglia"**

Il Responsabile del III Settore rende noto che l'Azienda agricola Visentin Gianni - Podere Braglia, con sede in Campegine in Viottolo Braglia n.6, ha presentato in data 26/10/2013 un Piano Urbanistico Attuativo (PUA) Agricolo.

Ai sensi della Legge regionale 20/00 (ex art. 25 della L.R. 47/78), gli elaborati del Piano sono depositati in libera visione al pubblico presso la segreteria del Settore Assetto del Territorio Ambiente e Patrimonio dal 29/1/2014 per trenta giorni consecutivi.

Chiunque può prendere visione della documentazione suddetta e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni successivi alla data di deposito.

IL RESPONSABILE DEL III SETTORE

Silvia Cavallari

## COMUNE DI CARPI (MODENA)

## COMUNICATO

**Progetto 8/13 Piano per la ciclabilità nel territorio comunale di Carpi - Approvazione**

Ai sensi della L.R. 20/00 e della L.R. 30/98, si rende noto che con atto del Consiglio comunale di Carpi (MO) n. 136 del 12/12/2013, esec. l'8/1/2014, è stato approvato il Piano per la ciclabilità nel territorio comunale di Carpi composto dai seguenti elaborati: relazioni tecniche, elaborati grafici.

IL DIRIGENTE

Norberto Carboni

## COMUNE DI CASTEL D'AIANO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Adozione Piano strutturale comunale (PSC) (Articolo 32 della L.R. 20/00)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 15/1/2014 è stato adottato ai sensi della L.R. 20/2000 il Piano Strutturale comunale (PSC).

Tutti gli elaborati adottati sono depositati presso il Comune per 60 giorni consecutivi a decorrere dal 29/1/2014 e fino al 30/3/2014 e possono essere visionati liberamente da chiunque presso il Servizio Tecnico nei seguenti giorni e orari: mercoledì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30. Per informazioni contattare i numeri 051/6735717 - 051/6735719

Il piano adottato può essere consultato anche sul sito Web del Comune di Castel d'Aiano: <http://www.comune.castel-daiano.bo.it> Le osservazioni al piano adottato (redatte in carta semplice sulla modulistica disponibile sul sito del Comune e presentate in triplice copia), che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva, potranno essere presentate all'Ufficio protocollo del Comune di Castel d'Aiano entro e non oltre il 30/3/2014, da enti, organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, singoli cittadini, nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), si ricorda che la VAS-VALSAT tiene luogo del rapporto ambientale e che - limitatamente a tale profilo - chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Nasci

## COMUNE DI CASTEL D'AIANO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Adozione Regolamento urbanistico edilizio (RUE) (Articolo 33 della L.R. 20/00)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 15/1/2014 è stato adottato ai sensi della L.R. 20/00 il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

Tutti gli elaborati adottati sono depositati presso il Comune per 60 giorni consecutivi a decorrere dal 29/1/2014 e fino al 30/3/2014 e possono essere visionati liberamente da chiunque presso il Servizio Tecnico nei seguenti giorni e orari: mercoledì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30. Per informazioni contattare i numeri 051/6735717 - 051/6735719

Il Regolamento adottato può essere consultato anche sul sito Web del Comune di Castel d'Aiano: <http://www.comune.castel-daiano.bo.it> Le osservazioni al regolamento adottato (redatte in carta semplice sulla modulistica disponibile sul sito del Comune e presentate in triplice copia), che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva, potranno essere presentate, da chiunque, all'Ufficio protocollo del Comune di Castel d'Aiano entro e non oltre il 30/3/2014.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Nasci

## COMUNE DI CASTELL'ARQUATO (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Adozione e deposito della Variante al Piano strutturale comunale (PSC) e della Variante al Piano operativo comunale (POC) comprensive dei documenti di valutazione ambientale - Integrazione avvisi**

Ad integrazione dei precedenti avvisi pubblicati nel n. 378 del 18/12/2013 del BURERT (Parte seconda), si informa che, dal 18 dicembre 2013, sono depositati, unitamente alla documentazione di Variante al PSC e di Variante al POC, anche il Rapporto ambientale/VALSAT, la Sintesi non tecnica e lo Studio di incidenza relativi alla Variante PSC e il Rapporto ambientale/VALSAT e la Sintesi non tecnica relativi alla Variante al POC.

La documentazione è disponibile nel sito internet del Comune di Castell'Arquato all'indirizzo web: <http://www.comune.castellarquato.pc.it> e in quello della Provincia di Piacenza: <http://www.provincia.pc.it>

Copia completa della documentazione è inoltre visionabile presso:

- l'Autorità competente: Provincia di Piacenza, Servizio "Urbanistica e Attività estrattive" - Corso Garibaldi n. 50;
- l'Autorità procedente: Comune di Castell'Arquato, Ufficio Tecnico Comunale, Piazza Municipio n. 3.

Chiunque, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti delle Varianti al PSC e al POC, può presentare le proprie osservazioni indirizzate al Sindaco del Comune di Castell'Arquato - Piazza Municipio n. 3 - 29014 Castell'Arquato (PC).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Francesca Gozzi

## COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Declassamento di reliquato stradale di proprietà comunale posto in località Vologno di Sotto (L.R. 35/84)**

Con delibera di Giunta comunale n. 109 del 14/11/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stato declassato un tratto della strada vicinale di uso pubblico in località Vologno che attraversa i map-pali 52-54 del foglio 82 del NCT del Comune di Castelnovo ne' Monti.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 21/11/2013 senza reclami.

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione non sono state prodotte opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Chiara Cantini

## COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Declassamento di reliquato stradale di proprietà comunale posto in località Vologno (L.R. 35/84)**

Con delibera di Giunta comunale n. 108 del 14/11/2013, esecutiva ai sensi di legge, è stato declassato un tratto della strada vicinale di uso pubblico in località Vologno che attraversa i map-pali 397 - 375 - 327 - 325 - 326 - 323 - 324 - 368 - 369 - 398 del foglio 74 del NCT del Comune di Castelnovo ne' Monti.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 21/11/2013 senza reclami.

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione non sono state prodotte opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Chiara Cantini

## COMUNE DI CAVEZZO (MODENA)

## COMUNICATO

**Adozione del Piano della ricostruzione ai sensi dell'art.13 della L.R. 16/12 - Primo stralcio - Avviso di deposito**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 92 del 23/12/2013, esecutiva, è stato adottato il primo stralcio del Piano della Ricostruzione ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/12.

Gli atti costituenti il Piano in oggetto, comprensivi degli elaborati di Valsat, sono depositati in libera visione al pubblico, per la durata di 30 giorni (trenta) consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, presso la segreteria generale del Comune di Cavezzo - Sede provvisoria Via Dante Alighieri n.50 - negli orari d'ufficio.

Gli atti suddetti sono inoltre consultabili sul sito istituzionale dell'Ente.

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque può formulare osservazioni, da inviarsi, in duplice copia ed in carta semplice, al Sindaco del Comune di Cavezzo - Sede Municipale provvisoria - Via Dante Alighieri 50 - 41032 Cavezzo.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO  
Susy Baraldi

## COMUNE DI FERRIERE (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Sdemanializzazione ed alienazione di reliquato stradale (marciapiede pertinenziale di immobile) in Ferriere Capoluogo Via Casaldonato - Deliberazione del Consiglio comunale n. 43 del 15/11/2013 esecutiva**

Visto che con atto n. 43 in data 15/11/2013 il Consiglio comunale procedeva a declassificazione di porzione di reliquato stradale in Ferriere Capoluogo Via Casaldonato distinto al Catasto Terreni del Comune di Ferriere al Foglio n. 73 n.634 di mq 26,00;

Vista la Legge Regionale 19 agosto 1994 n.35 recante 'Norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico;

avvisa chiunque sia interessato che risulta affissa presso l'Albo pretorio del Comune di Ferriere l'addebiata deliberazione di Consiglio Comunale relativa a declassificazione di porzione di reliquato stradale descritto in premessa, per un periodo di giorni 15 (quindici) a decorrere dalla data della presente pubblicazione.

I soggetti interessati, durante tale periodo, potranno prenderne visione o acquisirne copia, mediante presentazione di apposita domanda all'Ufficio tecnico.

Eventuali opposizioni al provvedimento in oggetto dovranno essere formulate in forma scritta e depositate presso l'Ufficio protocollo entro 30 giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Carlo Bruno Labati

COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 65 del 27/12/2013, è stata adottata variante al Piano Operativo Comunale (P.O.C.) del Comune di Fontanellato. La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso il III Settore Area Tecnica, Servizio Urbanistica, Piazza Matteotti n. 1, Fontanellato, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì e giovedì ore 8.30 - 13 / 14.30 - 17.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Alessandra Storchi

COMUNE DI GAGGIO MONTANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Avviso di avvenuta approvazione Variante P.U.A. Panigali 2012**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 48 del 26/11/2013, ai sensi del comma 1 dell'art. 35 della L.R. n. 20/2000 e s.m. ed i., è stata approvata la variante al Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) Loc. Panigali, ai sensi del comma 5 dell'art. 34 gli atti relativi alla delibera citata sono depositati presso l'ufficio Tecnico del Comune in Piazza Brasa n.1 - Gaggio Montano.

IL RESPONSABILE  
Maurizio Sonori

COMUNE DI LAMA MOCOGNO (MODENA)

COMUNICATO

**Adozione variante al Piano Strutturale Comunale (PSC)**

Il responsabile del procedimento, visto l'art. 32 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 avverte che con deliberazione consigliere n. 1 del 14 gennaio 2014 è stata adottata la variante n. 01/13 al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Lama Mocogno, ai sensi dell'art. 32 della Legge Regionale n. 20 del 24/03/2000 e s.m.i.

La variante al Piano adottata, a partire dalla data di deposito, 29 gennaio 2014, e fino alla data del compiuto deposito, 31 marzo 2014, sarà disponibile per la consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30 e sabato su appuntamento (tel. 053644960). Entro il 31 marzo 2014 chiunque potrà presentare osservazioni al Piano adottato, redatte in triplice copia in carta semplice.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Giuliano Tazzioli

COMUNE DI LAMA MOCOGNO (MODENA)

COMUNICATO

**Adozione variante al Regolamento urbanistico-edilizio (RUE)**

Il Responsabile del Procedimento, visto l'art. 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20, avverte che con deliberazione consigliere n. 2 del 14 gennaio 2014 è stata adottata la variante n. 02/13 al Regolamento Urbanistico-Edilizio (RUE) del Comune di Lama Mocogno, ai sensi dell'art. 33 della Legge Regionale n. 20 del 24/03/2000 e s.m.i.

La variante al Regolamento adottata, a partire dalla data di deposito, 29 gennaio 2014, e fino alla data del compiuto deposito, 31 marzo 2014, sarà disponibile per la consultazione presso l'Ufficio Tecnico Comunale nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30 e sabato su appuntamento (tel. 053644960). Entro il 31 marzo 2014 chiunque potrà presentare osservazioni al Regolamento adottato, redatte in triplice copia in carta semplice.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Giuliano Tazzioli

COMUNE DI MIRABELLO (FERRARA)

COMUNICATO

**Piano della ricostruzione ai sensi dell' art. 13 della L.R. 16/12 - Adozione e nomina del rappresentante del Comune presso il Comitato unitario per la ricostruzione**

Il Responsabile del Settore Tecnico rende noto che saranno depositati nella Segreteria Comunale, in libera visione al pubblico per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione nel presente BURERT, gli atti relativi al: "Piano della ricostruzione ai sensi dell' art. 13 della L.R. 16/12 - adozione e nomina del rappresentante del Comune presso il Comitato unitario per la ricostruzione" Adottato con delibera di C.C. n. 57 del 27/12/2013.

Durante tale periodo di deposito, chiunque potrà presentare osservazioni in merito agli atti adottati.

Le eventuali osservazioni dovranno essere redatte in triplice esemplare in carta semplice e presentate all'Ufficio protocollo del Comune - Corso Italia n. 373 - 44043 Mirabello (FE).

IL RESPONSABILE D'AREA  
Stefano Sitta

## COMUNE DI MIRANDOLA (MODENA)

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano comunale delle attività estrattive del Comune di Mirandola (MO)**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 177 del 27/11/2013 esecutiva dal 17/1/2014, è stato approvato il Piano delle Attività Estrattive del Comune di Mirandola (MO) ai sensi art. 7 comma 3 della L.R. 17/91 e in variante al PRG ai sensi dell'art. 15 comma 4 e 5 della L.R. 47 del 1978.

Il Piano attività estrattive è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed è depositato per la libera visione e consultazione presso la Segreteria Generale del Comune di Mirandola, Via Giolitti 22 -Mirandola negli orari di ricevimento del pubblico.

Il PAE e la relativa decisione finale così come previsto dall'art. 17 del Dlgs 152/06, sono visionabili nei siti web istituzionali del Comune di Mirandola e della Provincia di Modena: [www.comune.mirandola.mo.it](http://www.comune.mirandola.mo.it), [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it)

IL DIRIGENTE 3° SETTORE  
Adele Rampolla

## COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

## COMUNICATO

**Variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata - Comparto C2-9, in variante al PRG ( V.P. 27) - Adozione**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 92 del 18/12/2013 esecutiva il 4/1/2014, è stata adottata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata del comparto C2-9 in variante al PRG (V.P. 27).

Dal 29/1/2014 gli atti relativi a quanto sopra rimarranno depositati per 60 giorni consecutivi presso la segreteria del Comune.

Per tutta la durata del deposito, chiunque potrà presentare osservazioni in bollo, indirizzate al Sindaco citando esplicitamente nell'oggetto che trattasi di "osservazioni alla variante al particolareggiato di comparto C2-9 in variante al PRG".

Il presente avviso è pubblicato nel BUR e sul sito istituzionale del Comune di Misano Adriatico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Rita Simoncelli

## COMUNE DI MODENA

## COMUNICATO

**Variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Adozione**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 90 del 19/12/2013, esecutiva ai sensi de legge, è stata adottata, ai sensi degli artt.33 e 34 della L.R. 20/00 e s.m. la variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE).

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblicità attiva ivi previste.

La variante adottata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La variante adottata è pubblicata all'Albo Pretorio on-line sito istituzionale del Comune di Modena ed è visionabile per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, inoltre la copia cartacea è depositata presso il Settore Pianificazione territoriale e Edilizia privata, Via Santi 60, e può essere visionata liberamente negli orari di ricevimento del pubblico entro il termine sopra indicato.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni possono essere inviate anche tramite posta elettronica certificata del Comune di Modena all'indirizzo: [comune.modena@cert.comune.modena.it](mailto:comune.modena@cert.comune.modena.it) allegando fotocopia fronte retro della carta di identità.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE  
Marco Stancari

## COMUNE DI MODENA

## COMUNICATO

**Adeguamento alla L.R. 15/13 - Variante al regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Adozione**

In riferimento al comunicato: "Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) - Adozione" pubblicato nel BURERT n. 13 del 15/1/2014 - parte seconda - si avvisa che il termine di fine deposito entro il quale chiunque può formulare osservazioni è il 16 marzo 2014 anziché il 15 marzo 2014 come erroneamente indicato nel comunicato precedente.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE  
Marco Stancari

## COMUNE DI MONTESCUDO (RIMINI)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito degli atti relativi alla variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata Area SI.B4.02 in loc. Albereto**

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

Vista la Variante al piano particolareggiato di iniziativa privata relativo all'area urbana di ristrutturazione urbanistica SI.B4.02 in loc. Albereto, presentata in data 19/12/2013 con prot. 4610 dal sig. Vallorani Vincenzo e dai sigg.ri Francolini Cesare e Mauri Carlo, legali rappresentanti della Soc. "Castello di Albereto di Francolini Cesare e Mauri & C s.n.c";

Vista la L.R. 7/12/78 n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

rende noto

- che tale Piano è depositato presso la segreteria comunale

per 30 giorni consecutivi a partire dal 7/1/2014 fino al 6/2/2014;

- che chiunque può prendere visione di tale Piano in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine di trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e pertanto entro il 8/3/2014; i proprietari di immobili interessati dal piano possono presentare opposizione entro lo stesso termine.

Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo pretorio comunale.

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO  
Paola Favale

COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (RIMINI)

COMUNICATO

**Avviso di adozione di variante urbanistica - Variante cartografica e normativa 2013/2 (VS\_13\_2) al Piano regolatore generale, art. 15 della Legge regionale n. 47/1978 e s.m.i.**

Il Responsabile del Servizio in esecuzione delle Leggi regionali n. 47 del 7/12/1978 e n. 20 del 24/3/2000 e successive modifiche ed integrazioni, nonché della delibera di Consiglio comunale n. 84 del 30/11/2013, esecutiva; rende noto che copia degli atti relativi all'adozione della Variante Urbanistica al P.R.G. vigente, saranno depositati per la durata di 30 giorni consecutivi, a partire dal 24 dicembre 2013 presso la locale Segreteria comunale, nonché consultabili sul sito del Comune di Morciano di Romagna [www.comune.morciano-di-romagna.rn.it](http://www.comune.morciano-di-romagna.rn.it) alla pagina "Urbanistica e Territorio".

Per tutto il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti, durante le ore d'ufficio.

Chiunque può presentare osservazioni scritte, redatte in duplice copia di cui una in bollo, fino a 30 (trenta) giorni successivi alla data del compiuto deposito.

I proprietari degli immobili interessati dalla Variante potranno presentare opposizioni entro il termine perentorio di 30 giorni successivi dalla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Monica Galli

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

**Avviso di declassificazione stradale**

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L.R. 19/8/1994, n. 35, si informa:

- che con deliberazione n. 97 del 10/9/2013, la Giunta comunale ha disposto la declassificazione di tratti di strade vicinali di uso pubblico ai sensi della L.R. 19/8/1994, n. 35;

- che la suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal 19/9/2013 al 4/10/2013;

- che nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione, non sono state prodotte opposizioni.

IL SINDACO  
Romano Canovi

COMUNE DI REGGIOLO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano di Sviluppo Aziendale (P.S.A.) della Coop.va Sociale "Il Bettolino" S.C. Via S.Venerio n. 90/A**

Il Responsabile del Servizio Assetto ed Uso del Territorio e Ambiente comunica che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 84 del 12/12/2013 immediatamente eseguibile, ha approvato, ai sensi dell'art. 25 della Legge regionale n. 47 del 7/12/1978 e s.m.i. il Piano di Sviluppo Aziendale (P.S.A.) della Coop.va Sociale "Il Bettolino" S.C.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Cristiano Bernardelli

COMUNE DI SAN POSSIDONIO (MODENA)

COMUNICATO

**Avviso adozione Piano della ricostruzione di cui art.12 L.R. 16/12**

Il Responsabile Settore Tecnico Sportello Unico Edilizia avvisa che con delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 30 dicembre 2013 è stato adottato, ai sensi dell'art. 13 comma 1) L.R. 16/12, il Piano della Ricostruzione di cui all'art. 12 della medesima legge;

Contestualmente si informa che:

- copia del Piano della Ricostruzione adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 30 dicembre 2013, è depositata in libera visione per giorni 30 ( trenta) dalla data di pubblicazione del presente avviso, il giorno 29 gennaio 2014, quindi sino al 27 febbraio 2014 presso il Comune di San Possidonio- Settore Tecnico- Servizio Urbanistica, Piazza Andreoli n.1, nei giorni di martedì, giovedì, sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30;
- entro la scadenza del periodo di deposito, fissato per il giorno 27 febbraio 2014, chiunque può presentare osservazioni, presentando apposita istanza da recapitarsi all'Ufficio Protocollo del Comune di San Possidonio, con sede in Piazza Andreoli n.1.

Le osservazioni, redatte in n.3 copie, grafici eventuali compresi, di cui l'originale in competente bollo, dovranno riportare la precisa indicazione del seguente oggetto: "Osservazioni al Piano della Ricostruzione, di cui all'art. 12 della L.R. 16/12, adottato con delibera di C.C. n.62 del 30/12/2013".

Unità organizzativa responsabile del procedimento: Settore Tecnico – Sportello Unico Edilizia - Servizio Urbanistica (tel. 0535/417916)

Responsabile del Procedimento: geom. Pulga Adamo

Gli uffici sono a disposizione per ulteriori informazioni e chiarimenti, nei giorni di martedì - giovedì - sabato dalle ore 9 alla ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Adamo Pulga

## COMUNE DI SAN PROSPERO (MODENA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito adozione Piano della Ricostruzione ai sensi dell'art. 13 della Legge regionale 16/2012 - Dicembre 2013**

Il Consiglio comunale del Comune di San Prospero, con delibera n. 63 del 30/12/2013, ha adottato ai sensi dell'art. 13 della L.R. 16/2013, il Piano della Ricostruzione.

La delibera ed i relativi allegati sono depositati presso la Segreteria comunale per trenta giorni dalla data della presente pubblicazione nel BURERT.

Entro il medesimo termine, chiunque potrà prenderne visione e presentare Osservazioni riguardanti l'oggetto della citata deliberazione.

IL RESPONSABILE P.O. TECNICA  
Lamberto Lugli

## COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE (PARMA)

## COMUNICATO

**Adozione di variante parziale al P.S.C. e Variante Parziale al P.O.C.- R.U.E.**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 55 del 28 novembre 2013, è stata adottata la Variante Parziale al P.S.C. e Variante Parziale al P.O.C. - R.U.E. del Comune di San Secondo P.se. La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di San Secondo Parmense, Piazza Mazzini n. 10.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli Enti, gli Organismi pubblici, le Associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Metello De Munari

## COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE (PARMA)

## COMUNICATO

**Adozione del Piano regolatore cimiteriale ventennale**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 61 del 19 dicembre 2013 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) Piano regolatore cimiteriale ventennale. L'entrata in vigore del PUA comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere ivi previste.

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 29 gennaio 2014, presso l'Ufficio Tecnico comunale - Sede Municipale sita in Piazza Mazzini n. 10 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Entro il 29 marzo 2014 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Alessandra Arduzzoni

## COMUNE DI SARSINA (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Declassificazione e sdemanializzazione relitto stradale e porzione area verde Via Macrelli centro abitato Sarsina**

La deliberazione della Giunta comunale n. 121 del 21/11/2013 è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi dal 26/11/2013 al 11/12/2013.

Il provvedimento è stato depositato presso la Segreteria comunale dal 13 dicembre 2013 al 12 gennaio 2014 senza che siano pervenuti reclami od opposizioni ed avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL VICESEGRETARIO COMUNALE  
Goffredo Polidori

## COMUNE DI SASSO MARCONI (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (P.U.A.) BASF Italia S.p.A. loc. Pontecchio Marconi**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 86 del 16/12/2013 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo allo stabilimento sito in Via Pila n. 6/3 a Pontecchio Marconi (BO) non comportante variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Sasso Marconi, Piazza dei Martiri della Liberazione n. 6, Area Servizi alla Collettività e al Territorio - U.O. Urbanistica Edilizia Privata.

Chiunque può prendere visione del PUA nei giorni e negli orari di apertura al pubblico (lunedì 15 - 18, martedì e giovedì ore 8.30 - 13).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Andrea Negroni

## COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

## COMUNICATO

**Adozione Variante non sostanziale al Piano Operativo Comunale del Centro Storico - Art. 34 L.R. 20/2/2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 59 del 17/12/2013 è stata adottata una variante al Piano Operativo Comunale (POC) Centro Storico per la modifica di alcuni aspetti delle schede normative.

Gli atti e gli elaborati costituenti la variante al Piano Operativo Comunale, sono depositati per 60 giorni consecutivi, dalla data di pubblicazione del presente avviso presso la Segreteria Generale del Comune di Sassuolo, Via Fenuzzi n. 5, e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13,30, il giovedì dalle ore 9 alle ore 16.

Gli interessati, entro tale termine, potranno presentare osservazioni ai sensi di legge, che saranno valutate prima della approvazione definitiva.

Dette osservazioni, dovranno essere presentate in duplice copia al Protocollo Generale del Comune in Via Fenuzzi n. 5, dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 13,30.

IL DIRETTORE  
Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

**Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione della variante al vigente PRG ai sensi dell'art. 15 commi 4 e 7 della L.R. 47/78, come previsto dall'art. 41 L.R. 20/00**

Il Responsabile dell'Area Urbanistica - Edilizia privata, Attività produttive avverte che la variante specifica adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 50 del 23/11/2011 è stata approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 60 del 26/11/2013 in pubblicazione all'Albo Pretorio dal 10/1/2014 al 25/1/2014 con esecutività dal 21/1/2014.

Copia della deliberazione e dei relativi atti tecnici sono depositati presso l'Ufficio Segreteria e sono disponibili sul sito ufficiale [www.savignano.it](http://www.savignano.it)

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Giuseppe Ponz de Leon Pisani

COMUNE DI SISSA TRECASALI (PARMA)

COMUNICATO

**Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazioni di Consiglio comunale del Comune di Sissa n. 45 e n.46 del 20/12/2013 sono state apportate ed approvate nuove modifiche al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Sissa (ora Sissa Trecasali).

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Sissa Trecasali, Via Provinciale n.38 - Sissa.

IL RESPONSABILE DEL IV SETTORE  
Gabriele Bertozzi

COMUNE DI SISSA TRECASALI (PARMA)

COMUNICATO

**Adozione di una variante minore al Piano regolatore generale (PRG.) del Comune di Trecasali denominata "Dicembre 2013" con contestuale variazione della Zonizzazione acustica comunale (ZAC)**

Il Responsabile del IV° Settore - Pianificazione Territoriale e Programmazione OOPP Coordinamento UTC rende noto che,

presso questa Amministrazione, dal 29 gennaio 2014, per 30 giorni consecutivi, si trovano depositati gli atti relativi all'adozione di una variante minore al Piano regolatore generale (PRG) del Comune di Trecasali di cui all'articolo 15 della L.R. 47/1978 e s.m.i. ed all'articolo 41 della L.R. 20/00 e s.m.i. denominata "Dicembre 2013" con contestuale variazione della Zonizzazione acustica comunale (ZAC.) ai sensi dell'articolo 3 della L.R. 15/01 e s.m.i., adottata mediante deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Trecasali n. 36 del 20 dicembre 2013.

Si rende altresì noto che, ai sensi dell'articolo 10 della L.R. 37/02 e s.m.i., unitamente agli elaborati della variante, si trova depositato un allegato indicante le aree interessate dai vincoli espropriativi.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione dei documenti presso la sede operativa del Comune di Sissa Trecasali, sita in località Trecasali - Piazza Fontana n. 1, ed eventualmente presentare osservazioni scritte nel termine massimo di 30 giorni decorrenti dalla data di compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL IV SETTORE  
Gabriele Bertozzi

COMUNE DI SISSA TRECASALI (PARMA)

COMUNICATO

**Adozione di un Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "San Quirico - lotto B" con contestuale variazione del Piano regolatore generale (PRG) del Comune di Trecasali**

Il Responsabile del IV Settore - Pianificazione Territoriale e Programmazione OOPP Coordinamento UTC rende noto che, presso questa Amministrazione, dal 29 gennaio 2014, per 30 giorni consecutivi, si trovano depositati gli atti relativi all'adozione di un Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica denominato "San Quirico - lotto B" con contestuale variazione del Piano regolatore generale (PRG.) del Comune di Trecasali ai sensi degli articoli 15 e 20 della L.R. 47/78 e s.m.i. e dell'articolo 41 della L.R. 20/00 e s.m.i., adottato mediante deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Trecasali n. 35 del 20 dicembre 2013.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione dei documenti presso la sede operativa del Comune di Sissa Trecasali, sita in località Trecasali - Piazza Fontana n. 1, ed eventualmente presentare osservazioni scritte nel termine massimo di 30 giorni decorrenti dalla data di compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL IV SETTORE  
Gabriele Bertozzi

COMUNE DI ZIANO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

**Avviso di deposito variante specifica al P.R.G. (art. 41, comma 4bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Ziano Piacentino, è stata depositata, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la Variante Specifica al Piano Regolatore Generale per l'individuazione di Via della Chiesa come zona destinata alla viabilità di interesse pubblico, elaborata ai sensi dell'art. 41, comma 4bis della L.R. 20/2000 e adottata con



deliberazione del Consiglio comunale n. 27 in data 27/6/2013.

La Variante, costituita da elaborati cartografici, è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I soggetti interessati possono prendere visione della Variante al P.R.G., presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Ziano P.no

nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13. Entro 30 giorni successivi al compiuto deposito, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Comune di Ziano P.no, Via Roma n. 167 - 29010 Ziano P.no (PC).

IL RESPONSABILE UTC  
Emanuela Schiaffonati

COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

### Modifiche allo Statuto Comunale

Il Consiglio Comunale di San Felice sul Panaro, con deliberazione n. 60 del 28 ottobre 2013, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato le seguenti modifiche allo Statuto comunale (in grassetto le parti aggiunte, in corsivo e tra parentesi le parti abrogate):

#### Art. 2 Principi e metodi dell'azione comunale

1. L'azione comunale si informa ai principi di solidarietà e di pari opportunità tra i cittadini, senza distinzione di sesso, razza, provenienza geografica, lingua e religione. A tal fine:

valorizza il volontariato inteso come crescita individuale che si realizza con il coinvolgimento interpersonale nelle condizioni di bisogno;

*(persegue)* **garantisce** la presenza paritaria di uomini e donne, comunque non inferiore, di norma, ad un terzo per ciascun sesso negli organi collegiali **non elettivi** del comune, nonché negli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti **in quanto totalmente partecipati o controllati dal Comune. Agli organi delle società controllate dal Comune si applicano le disposizioni concernenti la parità di accesso previste da leggi e regolamenti vigenti.**

2. Il comune, ferma restando la sua funzione di indirizzo, si ispira al principio di sussidiarietà quale criterio dei rapporti con tutti gli altri soggetti pubblici e privati e in particolare, nella propria attività, coopera con regione, provincia e altri comuni.

3. Il comune informa la propria condotta al principio di partecipazione dei cittadini, singoli e associati, come fondamento per l'azione efficiente ed efficace dei pubblici poteri e riconosce le disposizioni previste dallo statuto dei diritti dei contribuenti.

#### Art.10 Difensore civico

1. A garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'amministrazione comunale **può essere** (è)istituito l'ufficio del difensore civico **mediante attribuzione delle relative funzioni al difensore civico della provincia di Modena attraverso apposita convenzione. In tale caso il difensore civico provinciale assume la denominazione di "difensore civico territoriale".**

*(2. Il difensore civico è nominato con atto del sindaco e prescelto mediante sorteggio in consiglio comunale da un elenco di tre nomi, eletti dal consiglio con la maggioranza dei tre quarti dei consiglieri assegnati, su proposta del sindaco sentite la commissione consiliare dei capi-gruppo e le consulte di cui all'art. 7.)*

*(3. Il difensore civico resta in carica quanto il sindaco che lo ha nominato e, in deroga al comma 2 del presente articolo, può essere confermato per una sola ulteriore legislatura dal consiglio comunale, con la maggioranza dei tre quarti dei consiglieri assegnati. Allo scadere di tale periodo, si procede alla nuova nomina con le modalità indicate dal comma 2. Nel caso di cessazione dall'ufficio prima del termine di cui sopra*

*si procede a nuovo sorteggio tra le persone elette e non sorteggiate. Anche il difensore civico così nominato resta in carica quanto il sindaco che lo ha nominato e può essere confermato ai sensi di quanto previsto dal presente comma.)*

*(4. Il difensore civico è scelto tra laureati in possesso di qualifica giuridico-amministrativa almeno decennale e con i requisiti per l'elezione a consigliere comunale.)*

*(5. Per la rimozione delle cause di incompatibilità si applicano le procedure previste dalla legge per i consiglieri comunali.)*

*(6. Il difensore civico può essere revocato solo per gravi violazioni di legge o documentata inefficienza, a seguito di mozione motivata, presentata da almeno un terzo dei consiglieri. La mozione deve essere approvata dal consiglio comunale a maggioranza di tre quarti dei consiglieri assegnati.)*

2. Nei casi di abusi, disfunzioni, carenze, ritardi, il difensore civico **territoriale** interviene presso l'amministrazione comunale d'ufficio o su istanza di cittadini singoli o associati o di associazioni, di enti o società che abbiano una pratica in corso, affinché i procedimenti amministrativi abbiano regolare corso e gli atti siano tempestivamente emanati.

3. I consiglieri comunali non possono proporre istanze al difensore civico **territoriale**.

4. Il personale del comune non può costituire oggetto di intervento del difensore civico **territoriale**.

5. Il difensore civico **territoriale** può chiedere l'esibizione di tutti gli atti e documenti relativi all'oggetto del proprio intervento, e convocare il responsabile dell'ufficio competente al fine di ottenere ogni utile informazione sullo stato della pratica e le cause degli abusi, delle disfunzioni, dei ritardi o delle carenze segnalati. Sono esclusi gli atti che siano riservati ai sensi delle leggi vigenti.

6. Il difensore civico **territoriale** ha diritto di essere ascoltato dalla commissione consiliare dei capi-gruppo per riferire su aspetti generali della propria attività e dalle altre commissioni consiliari in ordine ad aspetti particolari.

7. Le commissioni consiliari possono convocare il difensore civico **territoriale** per avere chiarimenti sull'attività svolta.

8. Il difensore civico **territoriale** può inviare proprie relazioni al consiglio comunale.

9. Il difensore civico, in occasione della sessione dedicata all'esame del conto consuntivo, sottopone all'esame del consiglio comunale una relazione sull'attività svolta, con eventuali proposte di innovazioni normative o amministrative. Il consiglio comunale provvede a dare alla relazione adeguata pubblicità.

*(15. Al difensore civico spetta un'indennità di funzione fissata dal consiglio comunale in misura non superiore all'indennità di carica spettante agli assessori comunali.)*

*(16. La funzione di difensore civico può essere svolta a livello intercomunale, tramite la stipula di apposita convenzione approvata a maggioranza qualificata dei tre quarti dei consiglieri assegnati.)*

### Art. 16 Commissioni consiliari permanenti

1. Il sindaco, entro 15 giorni dalla sua elezione, convoca il consiglio per la costituzione delle commissioni consiliari permanenti. Nelle commissioni consiliari permanenti, **nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, è garantita, di norma la presenza di entrambi i sessi.**

2. Ciascun gruppo è rappresentato proporzionalmente in ogni commissione; a tal fine i suoi rappresentanti dispongono di tanti voti quanti sono i componenti del gruppo nel consiglio. Il numero minimo dei componenti della commissione è pari al numero dei gruppi costituiti nel consiglio. La commissione è convocata dal suo presidente, eletto fra i componenti.

3. Le commissioni non hanno poteri deliberativi. Esse promuovono e favoriscono la partecipazione all'amministrazione del comune da parte di tutte le rappresentanze elette e di operatori esperti nei vari settori. Il regolamento sul funzionamento del consiglio comunale stabilisce il numero e il funzionamento delle commissioni permanenti, la loro competenza per materia e la forma di pubblicità dei lavori.

### Art. 17 Giunta

1. La giunta è composta dal sindaco che la presiede e da un numero massimo di assessori consentito dalla normativa vigente, tra cui il vice sindaco. La composizione della giunta deve *(perseguire)* **garantire una rappresentanza paritaria dei sessi e una presenza non inferiore, per ciascun sesso, ad un terzo arrotondato per difetto.**

2. Possono essere chiamati alle funzioni di assessori anche cittadini non componenti del consiglio i quali abbiano i requisiti di eleggibilità, candidabilità e compatibilità a consigliere comunale.

Il vice sindaco potrà essere scelto anche tra i consiglieri.

3. La giunta collabora con il sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali espressi dal consiglio; svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso; esercita i poteri di indirizzo e di controllo propri del livello funzionale che le compete, ai sensi di legge; compie gli atti di amministrazione e di indirizzo gestionale che per loro natura debbono essere adottati dall'organo collegiale e non rientrano nella competenza esclusiva del consiglio.

4. La giunta opera in modo collegiale ed è convocata con atto informale del sindaco; la seduta è valida quando sia presente

la maggioranza dei suoi componenti in carica.

5. Il sindaco delega ai singoli assessori competenze per settori di materia definiti secondo criteri di omogeneità.

6. Ciascun assessore concorre alla formazione degli indirizzi della giunta e, con riferimento alla delega ricevuta, assume detti indirizzi nella propria azione e propone alla giunta linee ed orientamenti di approfondimento degli indirizzi medesimi, nonché l'adozione dei conseguenti atti di amministrazione.

7. L'atto con cui il sindaco revoca uno o più assessori deve essere motivato. Tale atto è comunicato al consiglio nella prima seduta successiva unitamente al nominativo dei nuovi assessori.

### Art.29 Consorzi ed aziende speciali

1. Il comune gestisce servizi anche in forma associata, aderendo a consorzi, ovvero promuovendone la formazione in relazione a specifici obblighi di legge o quando sussistano evidenti motivi di efficienza e convenienza economica e più complessive esigenze di tipo organizzativo e funzionale.

2. Il comune può istituire una o più aziende speciali per la gestione dei servizi *(privi)* di rilevanza economica. Il consiglio comunale delibera l'atto costitutivo della azienda e l'apposito statuto.

3. Sono organi dell'azienda:

il consiglio di amministrazione o **l'amministratore unico** il presidente **del Consiglio di amministrazione se costituito** il direttore.

4. Il consiglio di amministrazione o l'amministratore unico *(ed il Presidente)* sono nominati dal sindaco al di fuori dei componenti del consiglio comunale tra coloro che abbiano i requisiti per l'elezione a consigliere comunale *(e con le modalità previste dal comma 4 dell'art. 28)*. Il presidente e i singoli componenti possono essere revocati dal sindaco per i motivi già indicati all'art. 28 comma 5. In tali casi il sindaco, con atto motivato, provvede alla revoca e contestualmente nomina i nuovi amministratori con le modalità indicate nel presente comma.

5. *(Il Direttore è nominato con le modalità previste dal comma 6 dell'art. 28)* I requisiti e le modalità di nomina del Direttore dell'Azienda speciale, al quale compete la responsabilità gestionale, sono determinati dallo Statuto dell'Azienda.

IL RESPONSABILE SERVIZIO

Luisa Zavatti

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

**Avviso di avvenuta determinazione delle indennità di espropriazione od asservimento e di conduzione definitive relative ad aree permanentemente occupate od asservite per la realizzazione della strada di collegamento tra la Strada Provinciale n. 665R "Massese" e la Strada Provinciale n. 15 "di Calestano"**

Si comunica che, con deliberazione della Giunta provinciale n. 8 del 9 gennaio 2014, immediatamente eseguibile, è stato approvato il quadro definitivo dei terreni (censiti presso i comuni censuari di Felino, Langhirano e Sala Baganza) permanentemente occupati od asserviti per la realizzazione della strada di collegamento fra la Strada Provinciale n. 665R "Massese" e la Strada Provinciale n. 15 "di Calestano" nonché le correlate dovute

indennità definitive di espropriazione od asservimento e di conduzione per gli importi di seguito indicati:

1. Ditta catastale Arianna S.r.l. € 0,00
2. Ditta catastale Azienda Agricola Pradora S.a.s. di Maria Cristina Bonatti e C. € 72.859,16
3. Condittrice Società Agricola La Valle S.S. € 43.915,50
4. Ditta catastale Azzoni Monica - Cotti Luca € 122.438,79
5. Ditta catastale Bacchione Franca € 6.048,00
6. Ditta catastale Battilocchi Bruna - Maschio Davide - Maschio Michele - Maschio Sergio - Menozzi Giampietro € 20.600,00
7. Ditta catastale Bo Luisa Maria Angiola Clara - Brian Maria Mercedes - Dufour Berte Giuseppe € 123.210,55
8. Condittrice Azienda Agricola Ravasini Pier Luigi € 5.263,50
9. Ditta catastale Branchi Viviana € 15.700,50

10. Condittrice Azienda Agricola Fochi Davide € 7.929,00
11. Ditta catastale Campari Enrico - Campari Francesco - Campari Luigi - Goldonelli Giancarla € 2.868,75
12. Ditta catastale Casotti Elisa € 6.068,25
13. Condittrice Azienda Agricola Boschi Roberto € 2.812,50
14. Ditta catastale Caumont Caimi Federico Paolo € 174.933,30
15. Condittrice Azienda Agricola Malenchini Luigi € 61.323,50
16. Ditta catastale Ceresini Graziano - Ceresini Raffaele - Aschieri Dilva (us.) € 276.803,00
17. Ditta catastale Chiastra S.r.l. € 0,00
18. Ditta catastale Colla Federica - Vitali Tiziana € 1.003,50
19. Ditta catastale Comune di Felino € 0,00
20. Ditta catastale Conti Sergio € 62.574,60
21. Condittrice Azienda Agricola La Felina € 34.809,90
22. Ditta catastale Corbelli Guerrina - Ghinelli Stefania € 32.914,35
23. Condittrice Azienda Agricola Cotti Luca e Silvio € 14.082,50
24. Ditta catastale Cotti Giuseppe € 412,80
25. Ditta catastale Cotti Nicola - Ceresini Marietta € 4.151,25
26. Ditta catastale Cotti Silvio - Ponzi Cristina € 126.108,50
27. Condittrice Azienda Agricola Scauri Rita € 27.310,50
28. Ditta catastale Ghizzoni Geremia e C. S.n.c. € 54.817,48 (I.V.A. inclusa)
29. Ditta catastale Greci Gian Carlo - Pasquali Patrizia - Comani Adriana (us.) € 120.751,86
30. Ditta catastale Immobiliare Cristina S.r.l. € 13.027,50
31. Condittrice Azienda Agricola La Grande S.S. € 8.685,00
32. Ditta catastale Ismea € 17.077,50
33. Assegnatario Fochi Daniele € 11.385,00
34. Ditta catastale Leoni Anna - Melegari Giuseppe (saldo) € 2.835,00
35. Ditta catastale Melegari Giuseppe (saldo) € 2.497,50
36. Ditta catastale Monica Leonardo € 33.601,50
37. Ditta catastale Pasquali Franco € 71.418,06
38. Ditta catastale Prosciuttificio Cerreto S.r.l. € 47.342,75
39. Ditta catastale Ravasini Pier Luigi € 50.346,16
40. Condittrice Azienda Agricola Greci Giancarlo - Pasquali Patrizia € 21.581,70
41. Ditta catastale eredi Restori Pierino € 1.722,15
42. Ditta catastale Rizzi Ugolina € 4.925,25
43. Condittrice Azienda Agricola Benedettina € 2.549,90
44. Ditta catastale Salumi Ferrari S.r.l. € 1.050,00
45. Ditta catastale Sige Immobiliare S.r.l. € 2.160,00
46. Ditta catastale Tavella Nicoletta Emma - Tavella Roberto € 136.801,50
47. Condittrice Azienda Agricola Zambrelli Giuliano € 48.585,10

Avendo le sopra citate ditte catastali interessate condiviso - od essendo in procinto di condividere - le indennità quantificate, ed essendo già stati i terreni interessati immessi nel possesso della Provincia di Parma nonché erogati parziali acconti a norma di legge, l'Amministrazione Provinciale di Parma, in quanto promotore

dell'espropriazione, provvederà a corrispondere agli aventi diritto il saldo della spettante indennità nella seguente misura:

1. Ditta catastale Arianna S.r.l. € 0,00
2. Ditta catastale Azienda Agricola Pradora S.a.s. di Maria Cristina Bonatti e C. € 15.928,51
3. Condittrice Società Agricola La Valle S.S. € 9.085,50
4. Ditta catastale Azzoni Monica - Cotti Luca € 21.651,65
5. Ditta catastale Bacchione Franca € 1.150,20
6. Ditta catastale Battilocchi Bruna Maschio Davide - Maschio Michele - Maschio Sergio - Menozzi Giampietro € 4.760,00
7. Ditta catastale Bo Luisa Maria Angiola Clara - Brian Maria Mercedes - Dufour Berte Giuseppe € 27.250,31
8. Condittrice Azienda Agricola Ravasini Pier Luigi € 1.245,90
9. Ditta catastale Branchi Viviana € 2.848,50
10. Condittrice Azienda Agricola Fochi Davide € 1.481,40
11. Ditta catastale Campari Enrico - Campari Francesco - Campari Luigi - Goldonelli Giancarla € 0,00
12. Ditta catastale Casotti Elisa € 1.219,05
13. Condittrice Azienda Agricola Boschi Roberto € 566,10
14. Ditta catastale Caumont Caimi Federico Paolo € 35.760,66
15. Condittrice Azienda Agricola Malenchini Luigi € 15.622,38
16. Ditta catastale Ceresini Graziano - Ceresini Raffaele - Aschieri Dilva (us.) € 53.240,60
17. Ditta catastale Chiastra S.r.l. € 0,00
18. Ditta catastale Colla Federica - Vitali Tiziana € 1.003,50
19. Ditta catastale Comune di Felino € 0,00
20. Ditta catastale Conti Sergio € 10.591,92
21. Condittrice Azienda Agricola La Felina € 5.325,01
22. Ditta catastale Corbelli Guerrina - Ghinelli Stefania € 8.125,71
23. Condittrice Azienda Agricola Cotti Luca e Silvio € 3.442,58
24. Ditta catastale Cotti Giuseppe € 77,40
25. Ditta catastale Cotti Nicola - Ceresini Marietta € 911,25
26. Ditta catastale Cotti Silvio - Ponzi Cristina € 22.823,86
27. Condittrice Azienda Agricola Scauri Rita € 27.310,50
28. Ditta catastale Ghizzoni Geremia e C. S.n.c. € 27.319,23 (I.V.A. inclusa)
29. Ditta catastale Greci Gian Carlo - Pasquali Patrizia - Comani Adriana (us.) € 25.194,46
30. Ditta catastale Immobiliare Cristina S.r.l. € 2.562,30
31. Condittrice Azienda Agricola La Grande S.S. € 1.708,20
32. Ditta catastale Ismea € 2.837,70
33. Assegnatario Fochi Daniele € 1.891,80
34. Ditta catastale Leoni Anna - Melegari Giuseppe (saldo) € 0,00
35. Ditta catastale Melegari Giuseppe (saldo) € 0,00
36. Ditta catastale Monica Leonardo € 8.534,70
37. Ditta catastale Pasquali Franco € 11.670,01
38. Ditta catastale Prosciuttificio Cerreto S.r.l. € 47.342,75
39. Ditta catastale Ravasini Pier Luigi € 13.997,97
40. Condittrice Azienda Agricola Greci Giancarlo - Pasquali Patrizia € 6.899,78

41. Ditta catastale eredi Restori Pierino € 1.722,15  
 42. Ditta catastale Rizzi Ugolina € 500,01  
 43. Condittrice Azienda Agricola Benedettina € 183,18  
 44. Ditta catastale Salumi Ferrari S.r.l. € 1.050,00  
 45. Ditta catastale Sige Immobiliare S.r.l. € 297,00  
 46. Ditta catastale Tavella Nicoletta Emma - Tavella Roberto € 22.359,42  
 47. Condittrice Azienda Agricola Zambrelli Giuliano € 6.383,10

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse può (visto l'articolo 26, comma 8, del DPR 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato ed integrato) proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola all'Ufficio Espropri della Provincia di Parma - Viale Martiri della Libertà n. 15 - 43123 Parma.

IL RESPONSABILE U.O.  
 Carlo Perrotta

## COMUNE DI FERRARA

### COMUNICATO

#### **Fissazione indennità provvisoria di espropriazione delle aree, indennità di occupazione, spese di imposte di registrazione, trascrizione e volturazione, per i lavori di sistemazione idraulica dei fossi di scolo di Via Polina in località San Martino in comune di Ferrara**

Con provvedimento di Giunta comunale Verbale n. 13 PG. 20772/12 del 28/5/2012 immediatamente eseguibile è stata approvata la variante al PRG, ai sensi dell'art. 15 - comma 4 - della L.R. n. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni e degli artt. 8 e 10 della L.R. n. 37/2002, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dall'intervento di sistemazione idraulica in Via Polina, località San Martino (FE). Controdeduzione e approvazione.

Il progetto definitivo approvato è stato depositato presso l'Ufficio per le Espropriazioni per 30 (trenta) giorni, entro i quali ogni proprietario aveva facoltà di prendere visione e di fornire ogni elemento utile alla determinazione del valore da attribuire all'area, ai fini della determinazione dell'indennità (ai sensi dell'articolo 18 Legge regionale 19 dicembre 2002 n. 37) e sono pervenute n. 4 osservazioni.

Con provvedimento di Giunta comunale Verbale n. 350 PG. 52112/13 del 25/6/2013 immediatamente eseguibile sono stati approvati i lavori di sistemazione idraulica dei fossi di scolo di Via Polina in località San Martino in comune di Ferrara. Controdeduzioni alle osservazioni pervenute da parte di n. 4 proprietari interessati dall'esproprio e decisione.

Approvazione del progetto definitivo, con dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 16 della Legge regionale n. 37/2002 e tutti i proprietari delle aree interessate dalla realizzazione dei lavori, tranne la ditta 11, individuati nella relazione allegata quale parte integrante del presente provvedimento, hanno sottoscritto autorizzazione bonaria con contestuale occupazione delle aree, accettando la somma di indennità di esproprio, pertanto per le sole ditte accettanti, tale indennità è divenuta definitiva.

È stata formalizzata, con la redazione dei relativi verbali di consistenza e di immissione nel possesso, l'occupazione bonaria delle aree intestate alle proprietà, tranne la ditta 11 e condiviso il contenuto dell'elenco di cui allo stralcio di relazione di stima sotto riportato quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione, ove sono individuate le indennità di espropriazione spettanti agli intestatari delle aree interessate dai suindicati lavori.

Si determina l'indennità provvisoria di espropriazione spettante ai proprietari delle aree destinate alla realizzazione dei lavori di sistemazione idraulica dei fossi di scolo di Via Polina in località San Martino, ricomprese nello stralcio di relazione di stima sotto riportato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nelle somme indicate nella parte descrittiva.

Si dà atto che la spesa relativa alle indennità di espropriazione, indennità di occupazione, spese di imposte di registrazione, trascrizione e volturazione, dell'importo complessivo di Euro 141.555,00 è finanziata nel quadro economico del progetto dell'importo complessivo di Euro 230.000,00 e il relativo impegno di spesa è assunto al:

- Titolo 2 - Spese in conto capitale; Funzione 09 - Funzioni per gestione del territorio e ambiente; Servizio 04 - Servizio idrico integrato; Intervento 01 - Acquisizione di beni immobili; Capitolo 7000 - Servizio idrico integrato - Servizio rilevante IVA; Azione n. 6644 - Riqualificazione Via Polina 1° stralcio - opere idrauliche; Impegno n. 1859/13.

Si dà atto che la liquidazione, ai sensi dell'articolo 20 - comma 8 - del DPR n. 327/2001, è subordinata alla presentazione da parte dei proprietari, della documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene, cui seguiranno gli adempimenti di cui all'articolo 26 DPR n. 327/2001.

Stralcio relazione di stima

Ditta 0

- Mazza Carlo proprietario/a per 1/1;

per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al foglio 282 mappale 299/3-4 parte per complessivi mq. 50

Calcolo indennità provvisoria € 625,00;

Ditta 1

- Gessi Antonella proprietario/a per 1/2; Molesini Maria Rosa proprietario/a per 1/2;

per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al foglio 282 mappale 10 parte, 100 parte, 578/4 parte, per complessivi mq. 510

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio € 5.657,90 .Affittuario: Leonardi Paolo

per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al foglio 282 mappale 100 parte, per complessivi mq. 15

Indennità aggiuntiva all'affittuario € 42,75;

Ditta 2

- Caselli Elvira proprietario/a per 1/2; Caselli Enos proprietario/a per 1/2;

per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al foglio 283 mappale 13 parte per complessivi mq. 590

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio € 3.308,25 Affittuario: Leonardi Paolo

Indennità aggiuntiva all'affittuario € 1.681,50;

Ditta 3

- Minotti Maria proprietario/a per 1/1;  
per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al foglio  
282 mappale 6 parte e 8 parte per complessivi mq. 435

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio € 4.201,50;

Ditta 4

- Ayala Ruth Lucia proprietario/a per 1/4; Montanari Nadia  
proprietario/a per 1/2; Montanari Valeria proprietario/a per 1/4;  
per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al fo-  
glio 283 mappali 731 parte e 743 parte, per complessivi mq. 490

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio € 2.937,00 Affit-  
tuario: Montori Gianni

Indennità aggiuntiva all'affittuario € 1.396,50;

Ditta 5

- Montori Giordano proprietario/a per 1/1;  
per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al foglio  
283 mappale 722 parte e foglio 250 mappali 74 parte e 129 par-  
te per complessivi mq. 765

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio € 11.158,05;

Ditta 6

- Bianchi Daniele proprietario/a per 1/2; Montori Milena  
proprietario/a per 1/2;

per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al foglio  
283 mappale 610/3 parte, per complessivi mq. 140

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio € 1.400,00;

Ditta 7

- Ionita Mihaela proprietario/a per 1/2; Montanari Renzo  
proprietario/a per 1/2;

per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al foglio  
250 mappale 53 parte, per complessivi mq. 70

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio € 1.750,00;

Ditta 7 Bis

- Domenicali Nadia proprietario/a per 1/1;  
per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al foglio  
250 mappale 160 parte, per complessivi mq. 15

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio € 375,00;

Ditta 8

- Cenacchi Stefano proprietario/a per 1/1;  
per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al foglio  
283 mappale 9 parte, per complessivi mq. 40

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio € 272,80;

Ditta 9

- Caselli Enrico nudo proprietario per 1/1; Caselli Ettore usu-  
fruttuario per 1/2; Maini Ada usufruttuaria per 1/2;

per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al foglio  
283 mappali 768 parte, 3 parte, 5 parte e 769 parte, per comples-  
sivi mq. 2585

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio € 16.372,32 Af-  
fittuario: Caselli Ettore - Indennità aggiuntiva all'affittuario €  
8.519,00;

Ditta 10

- Montori Pietro proprietario/a per 1/2; Occhiali Silvana  
proprietario/a per 1/2;

per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al foglio

250 mappale 167/8 parte, per complessivi mq. 100

Calcolo indennità provvisoria d'esproprio € 1.250,00;

Ditta 11

- Scroffa De Cumani Francesco proprietario per 1/1;

per l'area distinta al N.C.T. del Comune di Ferrara al foglio  
283 mappale 576 parte, per complessivi mq. 700 Calcolo inden-  
nità provvisoria d'esproprio € 2.450,00.

IL DIRIGENTE

Patrizia Blasi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

**Comunicazione avvio del procedimento di approvazione del  
progetto definitivo per la realizzazione della nuova pista ci-  
clo-pedonale in Via Calzolari da Via Pannonio all'ex Casello  
Ferrovia (art. 16 L.R. 37/2002)**

È in corso l'avvio del procedimento di approvazione del  
progetto definitivo per la realizzazione della nuova pista ciclo-  
pedonale in Via Calzolari da Via Pannonio all'ex Casello Ferrovia.

L'approvazione del suindicato progetto comporterà la dichia-  
razione di pubblica utilità dell'opera.

Presso il Servizio il Servizio Amministrativo OO.PP. ed  
Espropri Programmazione Controllo - Ufficio Espropri - del  
Comune di Ferrara, in Via Marconi n. 37 (Cap 44122), sono de-  
positati tutti i documenti ed elaborati relativi al progetto, fra i quali  
l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che ne risultano  
proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché una  
relazione che individua la natura, lo scopo e la spesa presunta.

Di tutti i citati atti ed elaborati può essere presa visione ed  
estratta copia presso l'Ufficio anzidetto, nei giorni dal lunedì al  
venerdì dalle ore 9 alle ore 12 previo appuntamento ai numeri  
0532/418726 - 418790 - 418791 - 418751.

IL DIRIGENTE

Patrizia Blasi

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

**Lavori di realizzazione completamento di Via Togliatti, rise-  
zionamento Via Cabriolo, rotatoria tra le Vie Ponte Nuovo,  
XXIV Maggio e F.lli Cairoli. Decreto di espropriazione ter-  
reni per pubblica utilità**

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni in ottemperanza al  
disposto degli artt. 23 comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327  
avvisa che con propria determinazione dirigenziale n. 1107 del  
23/12/2013 ha decretato l'espropriazione dei terreni occupati per  
la realizzazione delle seguenti opere pubbliche:

- Completamento di Via Togliatti.
- Rotatoria nell'intersezione tra Viale XXIV Maggio e Via F.lli  
Cairoli nel capoluogo.
- Risezionamento di Via Cabriolo e realizzazione di una nuo-  
va rotatoria di Lodesana.

IL DIRIGENTE

Angela Maria Iannelli

## COMUNE DI MINERBIO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Acquisizione al patrimonio demaniale del Comune di Minerbio – ai sensi dell’art. 42 - bis del DPR 327/01 - di parte delle aree occorse per la realizzazione dei lavori di “Adeguamento e sistemazione di Via Ronchi Inferiore”**

Il Responsabile del 2° Settore "Pianificazione, Gestione e Sviluppo del Territorio" rende noto che con determinazione del 2° Settore n. 164 del 16/12/2013 sono state acquisite al patrimonio demaniale del Comune di Minerbio ai sensi dell’art. 42 - bis del DPR 327/01 parte delle aree accorse per la realizzazione dei lavori di "Adeguamento e sistemazione della Via Ronchi inferiore".

Il suddetto provvedimento è visionabile consultando l’Albo Pretorio del Comune di Minerbio all’indirizzo [www.comune.minerbio.bo.it](http://www.comune.minerbio.bo.it) ove rimarrà pubblicato per i successivi 60 (sessanta) giorni.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Mario Colombo.

IL RESPONSABILE DEL II SETTORE  
Mario Colombo

## COMUNE DI MINERBIO (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Acquisizione al patrimonio demaniale del Comune di Minerbio - ai sensi dell’art. 42 - bis del DPR 327/01 - delle aree di proprietà della sig.ra Susanna Lenzi Calisti occorse per la realizzazione dei lavori di “Adeguamento e sistemazione di Via Ronchi Inferiore”**

Il Responsabile del 2° Settore "Pianificazione, Gestione e Sviluppo del Territorio" rende noto che con determinazione del 2° Settore n. 163 del 16/12/2013 sono state acquisite al patrimonio demaniale del Comune di Minerbio ai sensi dell’art. 42 – bis del DPR 327/01 le aree di proprietà della sig.ra Susanna Lenzi Calisti accorse per la realizzazione dei lavori di "Adeguamento e sistemazione della via Ronchi inferiore".

Il suddetto provvedimento è visionabile consultando l’Albo Pretorio del Comune di Minerbio all’indirizzo [www.comune.minerbio.bo.it](http://www.comune.minerbio.bo.it) ove rimarrà pubblicato per i successivi 60 (sessanta) giorni.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Mario Colombo.

IL RESPONSABILE DEL II SETTORE  
Mario Colombo

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all’area necessaria per la realizzazione dei lavori di risezionamento di Via Rastelli - 1° stralcio - Det. 670/13**

Con determinazione n. 670 del 23/5/2013 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l’indennità provvisoria di occupazione relativa all’area necessaria per la realizzazione dei lavori di risezionamento di Via Rastelli - 1° stralcio - come sotto specificato

Ditta proprietaria: Impresa Pizzarotti & C. SpA

C.F. Comune Censuario di Cortile San Martino foglio 32 mappali ex 39 parte, ex 40 parte, ex 130 parte, ex 133 parte, ex 134 parte, ex 135 parte, ex 137 parte, ex 139 parte superficie complessiva occupata mq. 7.000.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma delle aree occorrenti per la realizzazione del percorso ciclopedonale da Via Monte Maggiorasca alla scuola materna di Corcagnano - Determina Dirigenziale n. 2021/2013**

Con Determina Dirigenziale n. 2021 del 20/12/2013 è stato pronunciato l’esproprio definitivo a favore del Comune di Parma delle aree occorrenti per la realizzazione del percorso ciclopedonale da Via Monte Maggiorasca alla scuola materna di Corcagnano come sotto specificato:

ditta proprietaria: Dall’Aglio Michele

dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 30 mapp. 172 e 174 e F. 31 mapp. 759, 758, 756, 755, 751, 752, 753, 748 e 749.

IL RESPONSABILE  
Gianfranco Dall'Asta

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Revoca D.D. n. 1837/2013 e determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all’area necessaria per la realizzazione di opere urbanizzazione fuori comparto PUA Scheda Norma Bf13 Det. 2013/2197**

Con determinazione n. 2197 del 30/12/2013 è stata revocata la determina n. 1837/2013 e determinata l’indennità provvisoria di esproprio relativa all’area necessaria per la realizzazione di opere di urbanizzazione fuori comparto relative al PUA Scheda Norma Bf13 Via Langhirano come sotto specificato:

ditta proprietaria: Gallina Gabriella

dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione Vigatto, F. 9, mappale 250, 252 e 253.

IL RESPONSABILE  
Maurizio Bacchi Tanani

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all’area necessaria per la realizzazione della rotatoria ex Trionfale - 2° stralcio - Det. 2213/13**

Con determinazione n. 2213 del 30/12/2013 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l’indennità provvisoria di

occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione della rotatoria ex Trionfale - 2° stralcio - come sotto specificato

Ditta proprietaria: Università degli Studi di Parma

C.T. Comune di Parma - Sezione di Parma Foglio 1 mappali ex 988 parte, ex 989 parte superficie occupata mq. 45,74

(la superficie espropriata è pari a mq. 47,00 pertanto l'indennità di occupazione viene calcolata su mq. 47,00).

IL RESPONSABILE

Gianfranco Dall'Asta

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

**Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico" - Legge 24 dicembre 2003, n. 350: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2004)" e 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)": interventi di adduzione e distribuzione ad uso plurimo delle acque del Canale Emiliano Romagnolo in area Ronco-Bevano completamento, 1° stralcio - Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti delle ditte Waldthaler Anna Maria, Pasquali Antonella, Sebregondi Barbara, Sebregondi Giulia Gaudenza, Sebregondi Giacomo Taddeo, Sebregondi Ilaria, Sebregondi Letizia, Sebregondi Ludovica - Provvedimenti e adempimenti conseguenti (art. 26 e seguenti DPR cit.)**

Con atto prot. n. 164 del 16 gennaio 2014, il Consorzio di

bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha disposto l'autorizzazione al pagamento diretto ovvero al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti (Ministero dell'economia e delle finanze), degli importi quantificati per indennità di occupazione temporanea per ricerche archeologiche e danni a favore delle ditte Waldthaler Anna Maria, Pasquali Antonella, Sebregondi Barbara, Sebregondi Giulia Gaudenza, Sebregondi Giacomo Taddeo, Sebregondi Ilaria, Sebregondi Letizia, Sebregondi Ludovica - proprietarie e comodatari di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto - come di seguito indicati:

- Waldthaler Anna Maria (comodataria) (foglio 14 mappali 295 - 293 - 280; foglio 15 mappali 261 - 3 - 4): Euro 1.586,88;
- Pasquali Antonella, Sebregondi Barbara, Sebregondi Giulia Gaudenza, Sebregondi Giacomo Taddeo, Sebregondi Ilaria, Sebregondi Letizia, Sebregondi Ludovica (proprietari);
- Waldthaler Anna Maria (comodataria) (foglio 14 mappali 295 - 293 - 280; foglio 15 mappali 261 - 3 - 4): Euro 1.836,00;
- Pasquali Antonella, Sebregondi Barbara, Sebregondi Giulia Gaudenza, Sebregondi Giacomo Taddeo, Sebregondi Ilaria, Sebregondi Letizia, Sebregondi Ludovica (proprietari);
- Waldthaler Anna Maria (proprietaria) (foglio 14 mappali 151 - 289): euro 1.328,40.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRETTORE

Giovanni Costa

COMUNE DI CAVRIAGO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Approvazione e pubblicazione bando per l'assegnazione di alloggi di erp - Anno 2014. Apertura Bando: dal 20/1/2014 al 20/2/2014**

Con delibera di Giunta n. 1 del 16/1/2014 è stato approvato il bando di concorso generale di alloggi di erp dal 20/1/2014 al 20/2/2014.

Le domande devono essere presentate allo Sportello Sociale sito in Via Aspromonte n. 2.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nel comune di Finale Emilia. Avviso di deposito**

L'Amministrazione Provinciale di Modena rende noto che la ditta Enel Distribuzione Spa, con sede legale in Via Ombro-ne n. 2, Roma, in data 12/12/2013, con lettera prot. 1283962 del 13/11/2013, assunta agli atti con prot. 121141 del 12/12/2013, ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio della nuova dorsale a 15 kV denominata "ABBA" con il collegamento delle cabine esistenti n. 221280 "PU.SE.RI." e n. 269125 "FV BOSI" nel Comune di Finale Emilia in Provincia di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10 del 22/2/1993, ai sensi dell'art.12

della L.R. 37 del 19/12/2002 e dell'art. 52 del DPR 327/2001 come modificato e integrato dal DLgs 330/2004.

Per le opere elettriche in oggetto il Proponente ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il Proponente dichiara che l'approvazione dell'opera in progetto comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Finale Emilia anche ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio; a tale scopo la documentazione contiene l'elaborato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli

Ambientali Integrati - Unità Operativa V.I.A. ed Energia, Viale J. Barozzi n. 340, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.30, e lunedì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.30, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209424.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - Unità Operativa V.I.A. ed Energia, Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena, entro 40 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della L.R. 10 del 22/2/1993 il termine per la conclusione del procedimento autorizzatorio è di 180 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'avvenuto deposito.

Il responsabile del procedimento di cui alla presente comunicazione è l'Ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Funzionario ad Alta Specializzazione del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati dell'Area Territorio ed Ambiente della Provincia di Modena.

IL FUNZIONARIO  
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

**Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Domanda ditta ENEL Distribuzione SpA in comune di Soragna e Fidenza**

Si avvisa che Enel Distribuzione SpA - Sviluppo Rete ERM - Distaccamento di Parma, con domanda assunta a ns. prot. n. 76933 del 11/12/2013, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/02/1993 n. 10 e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto elettrico a 15 kV denominato "Costruzione di linea elettrica MT a 15 kV in cavo aereo tipo elicord ed in cavo sotterraneo per aumento di potenza ditta "Marconi Freddeuropa"" in Località La Balanzona, Castellina, Chiusa Ferranda - Comuni di Soragna e Fidenza - Pratica n. UT/3576/1118, avente le seguenti caratteristiche tecniche:

- Linea: in cavo sotterraneo ad elica visibile
- Tensione: 15 kV
- Corrente massima: 360 A
- Materiale Conduttori: Al
- Numero Conduttori: 3
- Sezione Conduttori: 185 mmq

- Lunghezza: 0,300 km
- Linea: in cavo aereo tipo elicord
- Tensione: 15 kV
- Corrente massima: 340 A
- Materiale Conduttori: Al
- Numero Conduttori: 3
- Sezione Conduttori: 150 mmq
- Lunghezza: 2,790 km
- Linea: in cavo sotterraneo ad elica visibile
- Tensione: 15 kV
- Corrente massima: 360 A
- Materiale Conduttori: Al
- Numero Conduttori: 6
- Sezione Conduttori: 185 mmq
- Lunghezza: 0,080 km
- Linea: in cavo aereo tipo elicord
- Tensione: 15 kV
- Corrente massima: 340 A
- Materiale Conduttori: Al
- Numero Conduttori: 6
- Sezione Conduttori: 150 mmq
- Lunghezza: 0,190 km

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, il provvedimento autorizzatorio comporta variante al POC o, in via transitoria, al PRG.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) e successive modificazioni ed integrazioni.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Nucci, Istruttore Direttivo Tecnico del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate) resteranno depositati presso l'Amministrazione Provinciale di Parma, Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n.1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna (29/1/2014), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione Prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Giovanni Nucci